M. 5.

Ling. 6411

GRAMATICA

DELLA

LINGUA TEDESCA

O SÍA

NUOVO METODO

D'IMPARARE CON FACILITÀ IL TEDESCO.

DI

D. A. FILIPPI,

già pubblico Professore di lingua e letteratura italiana
nell' Imperiale Regia Università di Vienna.

Terza unica legittima edizione originale

esattamente corretta e di cose essènziali accresciuta.

Con una tavola in rame.

Ling. (8°).
644.

K. KREISBIBLIOTHEK REGENSBURG

Vienna,

a Spese di Federico Volke.

1822.

Zum

Königlichen

Bibliothek

in

Breve iter per exempla, longum per praecepta.

Quintil.

Regensburg

1809.

AL LETTORE.

Nel preparare alla ristampa la seconda edizione di questa mia opera, sonmi industriato con deciso impegno non solamente a fornirla delle moltiplici correzioni, onde pur troppo abbisognava; ma eziandio a darle quel grado di perfezionamento e d'utilità, che il continuo riflettervi e l'uso di tant'anni han potuto suggerirmi. A ciò fare mi fu di sommo eccitamento la considerazione, che l'Italia or piucchemmai ha ragione di desiderare, che le sía offerto il mezzo di apprendere il Tedesco con facilità, aggradimento, e prontezza. — Arduo, confessiamlo pure, è lo studio della Lingua Tedesca, tanto diversa per ogni conto dall' italiana, e capace di sgomentare una mente anche ardita e forte, ove non le venga in soccorso il metodo il più acconcio. Chi da principio non bada a tener il Cominciante lontano dall' intralciato labirinto grammaticale, e a introdur lume nella sua mente per altra via, arrischia di non condurlo alla meta prefissa.

Al primo passo, che dà il Cominciante sull' offertogli cammino, incontra del Tedesco, che gli vien tosto fatto di comprendere, delle idee allettanti, che veston la nudità e stranezza de' termini, e assiston la memoria nell' operazione di ritenerli; — corte sentenze istruttive e piacevoli, frasi scelte fra le più ovvie

del familiare discorso, e che ad ogni ora di applicazione gli fan trovar la consolante misura de' suoi progressi. L'intelletto vi fa poi sopra a suo senno le occorrevoli osservazioni, che tanto più gli profittano, quanto più sono libere e occasionate solo dalla propria attenzione. Nulla di più facile, che il tradurle in Italiano, essendovi per tutto apposte accuratamente le significazioni, e piana cosa il ritradurle quindi in Tedesco, e lo apprenderle a mente. Io consiglio al Cominciante di non occuparsi d'altro in sul principio che di questi primi esercizj distribuiti in trenta lezioni, e di cercare con ogni industria di renderseli ben familiari. Al più, ove l'inclinasse il genio, potrebbe dar qualche occhiata alla declinazione degli articoli, e a' vocaboli i più necessarj; ma questo senza impegno, a mente chiara, e sol quando ha il piacer che lo guida. Egli può bensì in un libretto andar facendosi quelle annotazioni, che gli parranno le più osservabili, in ispecie allora quando, percorse le accennate trenta lezioni, proceder volesse a spiegare gli esercizj di lettura, che troverà aggiunti alla fine. Giudicherei però più confacente, che si fosse innanzi ben impossessato del premesso elenco delle voci radicali; giacchè allora, mediante pur l'assistenza delle continue spiegazioni, potrà vieppiù facilmente pervenire a comprenderli, e a tradurli anche in iscritto. Sono quelli una raccolta di scelti pezzi de' migliori autori in prosa e in verso, che abbia la Germania. Di questi andò mancante affatto la mia prima edizione, ed è un nuovo presente, ch'io cre-

do fare agli studiosi del Tedesco; giacchè non mi saprei sovvenire di aver veduta mai, in veruna lingua, grammatica, che contenesse una provvision sì copiosa e variata di pezzi classici. Nello spazio di due o tre mesi, chi è assiduo, e fornito d' intelligenza può facilmente averli compresi, tradotti, e digeriti. In tal frattempo si troverà anche più infervorato a percorrer di mano in mano la sintasse, ch'io mi studiai con ogni sforzo di spianare, diradandone le spine e i bronchi, onde l'altre grammatiche soglion esser ingombre.

A chi ebbe la confidenza di seguir il cammino, ch'io gli segno, oso promettere, che potrà nel corto tempo di quattro o sei mesi pervenir a comprendere a sua posta, e coll' ajuto solamente d' un dizionario, qualunque autore Tedesco, che gli venisse a caso nelle mani. Più ardua cosa sicuramente e più lunga si è il parlare e lo scrivere con regolare facilità; ma quegli, che ha l' industria di legger molto e ad alta voce soggetti in ispecie dialoghizzati, come comedie od altro, e di comporsi da se medesimo le frasi, onde crede abbisognare, più prontamente vi giunge, che altri per avventura non crederebbe. Per l' esercizio dello scriver corretto vi troveranno una serie numerosa di temi applicati alle regole della sintasse, che più tardi non sarà loro certo si malagevole d' imparare, e che devon dare l' ultimo compimento al loro studio. Tradotti ben anco i temi accennati, miglior espediente non saprei loro suggerire, se non quello di scegliersi materie analoghe alle loro conoscenze, di tradurne sovente degli squarci in

Italiano, e di ritradurli poi in Tedesco, facendosi servire quel dato autore di guida e maestro. Si convinca pure ciascuno, che il posseder bene una lingua anche delle più facili, non può esser che l' opera di uno studio lungo e indefesso; ma lo consoli d' altra parte il riflesso, che superato una volta l' arduo del cominciamento, e divenuto abile a comprender senza grande stento gli autori, il suo non si potrà più dire studio, ma una continua raccolta di bei piaceri, tanto più dolci quanto più accompagnati dal sentimento de' suoi progressi, potendosi egli riprometter il più soave guiderdone dall' intelligenza de' Classici tedeschi, imperciocchè non v' ha dubbio, ch' egli resterà maravigliato, come gl' Italiani nutrano tuttavia idee sì poco adequate della Letteratura tedesca.

L' Autore.

INDICE.

Parte Prima.

Pag.

Della Pronunzia 1
Esercizj di pronunzia 6
Vocaboli somigliantisi, che devono però esser pronunziati differentemente 7
Lezioni 11

Vocì radicali.

Sostantivi radicali 44
Verbi radicali 55
Aggettivi radicali 60
Avverbj radicali 62

Parte seconda.

Parti del discorso 63
Dell' Articolo . . . . . —
Del Sostantivo 64
Del Numero de' Sostantivi 66
Del Genere de' nomi sostantivi 67
Sostantivi, che nel Tedesco son di genere differente dall' Italiano 69
Conversione d'alcuni sostantivi di genere mascolino nel femminino 73
Declinazione de' sostantivi di nome appellativo . . . . . —
Prima Declinazione 75
Osservazioni su questa declinazione . . . . . —
Seconda Declinazione 76
Osservazioni 77
Terza Declinazione 78
Osservazioni . . . . . —
Quarta Declinazione 79
Quinta Declinazione 80
Sesta Declinazione 82
Osservazioni sulla formazione del plurale de' sostantivi 83
Declinazione de' nomi proprj 84
Dell' Aggettivo 85
Declinazione degli Aggettivi 87
Gradi di comparazione 89
De' Nomi numerali 91
Numeri ordinali 92
De' Pronomi 93
Declinazione de' Pronomi personali . . . . . —
Pronomi possessivi 94
Pronomi dimostrativi 95
Pronomi relativi 96
Pronomi interrogativi 97
Pronomi indefiniti . . . . . —
Verbi ausiliarj 98
Verbi principali 102

Del Verbo.

Pag.

De' Verbi neutri o sía intransitivi 105
Verbi reciproci 106
Verbi impersonali 107
Verbi composti . . . . . —
Verbi composti con particole separabili 108
Verbi irregolari 109
Del Particípio 115
Della Preposizione . . . . . —
Avverbj 117
Delle Congiunzioni 118
Interjezioni 120

Sintassi.

Connessione delle parti reggenti e rette del discorso 121
Sostantivi reggenti . . . . . —
Del Reggimento degli aggettivi 123
Uso, e Reggimento de' verbi 124
Del Tempo . . . . . —
Del Modo 125
Impiego degli Ausiliari . . . . . —
Verbi, che reggono l'Infinitivo . . . . . —
Verbi, che reggono il Genitivo 127
Verbi, che reggono il Dativo 128
Verbi, che reggono l' Accusativo 129

Reggimento delle Preposizioni.

Preposizioni che reggono il Genitivo 130
Preposizioni che reggono il Dativo . . . . . —
Preposizioni coll' Accusativo 131
Preposizioni, che reggono il Dativo e l'Accusat. . . . . —
Esempj de' varj modi con cui s' impiegano le suddette preposizioni 132
Dell' Avverbio 140
Dell' ordine, e del collocamento delle parti della Costruzione tedesca 141
Costruzion semplice, e regolare . . . . . —
Collocamento delle parti essenziali del discorso . . . . . —
Collocamento delle parti accidentali del discorso 143
Della Costruzione inversa 145
Scelta di Vocaboli, che pajon sinonimi, ma che pertanto usar non si possono promiscuamente 146
Idiotismi tedeschi (Germanismi) 158
Dell' Ortografía 167

Parte quarta.

Temi, o sía esercizj grammaticali per ridurre in pratica gli oggetti i più importanti della Costruzione tedesca 169
Vocaboli di prima necessità 216
Picciole frasi e maniere di dire del comune discorso 226

Parte quinta.

Fascicolo di scelti pezzi 243
Brevi notizie relative alla storia, e letteratura della Lingua tedesca 351

PARTE PRIMA.

ESERCIZJ PRATICI

per abilitar il Principiante a ben pronunziare, a comprendere con facilità e prontezza il Tedesco e a rendergli familiari le frasi le più ovvie del comune discorso.

CAPITOLO I.

Della Pronunzia.

1. *Delle Lettere.*

I Tedeschi contano nel loro Alfabeto venti sei lettere, quantunque a parlar con tutta esattezza, venti nove annoverar ne dovessero; meritando le doppie lettere ä, ö, ü pel lor semplice suono di venir anch' esse comprese nell' Alfabeto tedesco. Persiste tuttavia presso il maggior numero degli Scrittori l'antico uso di servirsi ne' loro scritti de' caratteri semigotici, come appare nelle seguenti lettere *).

Lettere minuscole.

a, (ä), b, c, d, e, f, g, h, i, j, k, l, m, n, o, (ö), p, q, r, ſ, (ß), t, u, (ü), v, w, x, y, z.

Consonanti congiunte.

ch, ck, ff, fl, ll, ſſ, ß, ſt, tz.

Lettere majuscole.

A, B, C, D, E, F, G, H, I, K, L, M, N, O, P, Q, R, S, T, U, V, W, X, Y, Z.

2. *Del suono di ciascuna di esse lettere.*

a, b, c, d, e, f, g, h, i, j, k, l, m,
a, be, tze, de, e, ef, ghe, ha, i, jod, ca, el, em,
n, o, p, q, r, s, t, u, v, w, x, y, z.
en, o, pe, cu, er, ess, te, u, fau, ve, ics, ipsilon, tzed.

*) Per comodo degl' Italiani, che braman di conoscer pure i caratteri della scrittura tedesca, e ben anco d'immitarli in pratica, s'è quì apposta una tavola d'alcuni de' più bei caratteri d'odierno uso.

3. *Osservazioni sovra alcune di queste lettere.*

Propriamente parlando la Lingua tedesca va fornita di nove vocali, che sono:

a, ä, e, i, y, o, ö, u, ü,

della cui pronunzia faremo qui specificatamente parola.

A, a.

Questa vocale si pronunzia esattamente come in Italiano; bisogna quindi avvertir bene di non immitar coloro che rendono l'a a un di presso come l'*o* aperto italiano, p. e. jo, invece di ja — ober, invece di aber.

Ä, ä.

Questa lettera ha un suono molto simile all' *e* aperta degl' Italiani, p. e.: ändern cangiare, Aeltern Genitori, läſtig gravoso.

E, e.

Come nell' Italiano ha anch' essa due suoni distinti, l'uno aperto, e l'altro chiuso; non v'ha regola, che ne determini per ogni parola il suono preciso; un lungo uso, e i buoni maestri ci possono qui soli servir di guida, p. e. larga nella prima sillaba di rechnen calcolare, fechten combattere, ſterben morire, stretta in gehen andare, ſtehen stare, ſegeln far vela.

I e Y.

Non v'ha nella pronunzia di queste due lettere differenza veruna, e il loro suono è affatto simile a quello dell' *i* italiano: ond'è che molti moderni rigettano quest' ipsilon dal loro Alfabeto, siccome quasi del tutto superfluo.

O.

In Tedesco si pronunzia come l'*o* chiuso italiano, p. e. Tod morte, Noth bisogno, Spott beffeggio.

Ö, ö.

Il suono di questa lettera immita molto l'*oeu* de' Francesi: la Lingua italiana non ha voce, che si avvicini ad esso suono, p. e.: ſchön bello, König re, hören udire.

U.

È affatto simile all' *u* italiano.

Ü, ü.

Non suona precisamente come *i*; ma partecipa alquanto dell' *u* stretto francese, come: Glück fortuna, über sopra, Übel male, trüb torbido.

4. *Dei Dittonghi.*

I dittonghi, che hanno una pronunzia diversa dall' italiana sono i seguenti: *ei, ey, eu, äu, ie.*

Ei, ey si pronunziano amendue come *ai*, p. e.: Wein vino, rein puro, Stein pietra, Ey uovo, ſeyn essere, feyern far festa, celebrare.

Eu, äu. Il suono di questi due dittonghi è tra di loro a un dipresso eguale; non è affatto simile ad *ai*, ma la prima di esse vocali s'avvicina d'alquanto all' *eu* francese, e la seconda ha il suono d' *i*, non formando però ch'una sola sillaba, come:

Eule, gufo	ſäugen, allattare
Keule, clava	häufen, accumulare.

Ne' vocaboli composti *eu* non è dittongo, ma forma una sillaba separata, come in: beurtheilen giudicare, beunruhigen inquietare, beurlauben dar, o prender congedo.

ie. In questo dittongo non si fa sentir quasi punto l'*e*; ma si prolunga in vece il suono dell' *i*, p. e.: die la, dieſer questo, lieben amare, Sieb staccio.

Gli altri dittonghi *ai, au, ui* si pronunziano come in Italiano.

Le vocali raddoppiate *aa, ee, oo*, hanno un suono alquanto prolungato, come: Aal anguilla, Aas carogna, Moos muschio — L'*e* raddoppiata, fuorichè ne' seguenti vocaboli,

Beere bacca, Beet ajuola, Fee fata, Heer armata, Meer mare, See lago, mare, Seele anima; forma sempre due sillabe, come: beendigen finire, beeifern esser sollecito, che si esprimono be=endigen, be=eifern.

5. *D' alcune consonanti.*

Nella pronunzia di certe consonanti è ben necessario di distinguer attentamente quelle, che hanno tra di loro un suono rassomigliante, come il b e il p, il d e il t — il g, ed il ch, il g e il k, l' ſ, e l' ß (ff).

B.

Si pronunzia colla stessa mollezza, che in Italiano.

C.

Suono quasi come *tze*, dinanzi ad i ed e; dinanzi all' altre vocali come in Italiano.

Se va congiunto all' h ha un suono aspirato, alquanto acuto e gutturale, come: brach ruppe, flach piano, fechten combattere; Sprache lingua, ich io, Stich punto.

Ma suona come *k* al principio d'una parola, come in Churfürſt Elettore, Charwoche settimana santa, Chor coro, Chriſt Cristo, cristiano etc.

G.

Dinanzi ad *i* ed *e* si esprime come *ghe*, *ghi*: Gegeben dato, gültig valevole; dinanzi all' altre vocali ha lo stesso effetto che in Italiano.

Alla fine di parola, quando succede ad un *i*, si aspira gutturalmente, con più mollezza che in ch: fertig, pronto, hurtig, presto. Se precede ad un *n* non si pronunzia all' italiana, ma si rende come ghe: Gnade grazia, segnen benedire; non si fa appena sentire allorchè segue all' *n*, e si pronunzia quasi come l'*en* francese: Geſang canto, Klang suono, Ring anello, Gang andata, Jungfrau vergine, zitella.

H.

Questa lettera ha presso i Tedeschi tre effetti differenti.

Ha un suono aspirato e distinto al principio di parola cominciata da vocale, a un dipresso nel modo che il Popolo toscano pronunzia il *ca*, come: Haar capello, hart duro, hoch alto, Horn corno.

Alla fine d'una sillaba ha un suono muto, e senza aspirazione, come: Stroh paglia, Schuh scarpa, Stroh=Arbeit lavoro di paglia.

Dietro a una vocale, e frammezzo a due delle medesime non ha veruna aspirazione, e serve a stendere il suono della vocale a cui è annessa: Zahl numero, Mahl volta, Jahr anno, drohen minacciare, Schuhe scarpe, gehen andare.

Ne' composti ritiene *l'* h la sua aspirazione come in: behaupten sostenere, Gehalt paga, behutſam circospetto, Rohheit asprezza, rozzezza.

J.

Rende in Tedesco lo stesso suono, che l'*j* degl' Italiani:

ja sì jung giovane.

S.

Questa, ove sia sola, ha quasi sempre lo stesso suono, che ha nella pura pronunzia toscana, o romana: Silber argento, ſieben sette, blaſen soffiare.

Sovra la qual lettera devonsi però fare le seguenti osservazioni: Allorchè segue ad una consonante, e che precede ad una vocale, il suo suono è alquanto acuto:

raſten, riposare, wachſen, crescere.
Erbſe, pisello, langſam, lentamente.

Dinanzi a p e t in principio di parola il suo suono è più ottuso e rassomiglia all' *s* del Dialetto veneziano.

Stand stato, Stein pietra, Sprache lingua, Stern stella, Spaß spasso.

Nel mezzo ed alla fine di vocabolo riprende l'*s* l'acuto suo suono, come in: Bürſte scopetta, Fürſt principe, garſtig brutto, berſten, crepare, Durſt sete.

L' ſ lungo s'adopera in principio e nel mezzo di parola; l' *s* corto sta sempre alla fine di vocabolo, e si pronunzia con suono acuto.

ß ha un suono più acuto che ſ, come: Fuß piede, ſüß dolce, häßlich odioso, ſtoßen urtare, ſie ſaßen sedevano, Schloß castello, serratura.

ſſ vale a due *s* acuti: Waſſer acqua, wiſſen sapere, weiſſen imbianchire, laſſen lasciare.

V. v.

Ha pressochè lo stesso suono dell' F: Vater padre, viel molto, Vieh bestia, verſtehen comprendere.

W. w.

Equivale al *v* italiano

Wind, vento, wehen, soffiare.

X. x.

Sta invece di *ks*: Hexe strega, Axt ascia, e si pronunzia come in Latino.

Z.

Si esprime con maggior forza, e non suono più acuto che nell' Italiano:

Zahl numero, ziehen tirare,
ziſchen fischiare, bezahlen pagare.

6. *D' alcune consonanti congiunte.*

chs.

Si leggono come l' *x*, senza aspirazione:

Ochs bue, Flachs lino.

ck.

Equivagliono a due k.

ph.

Si pronunziano come un f.

Philipp Filippo. Philoſoph filosofo.

ſch.

Dev' esser pronunziato sempre come *sce* in Italiano, anche innanzi le consonanti:

Schrecken terrore, Menſch uomo,
Schatz tesoro, ſchon già.

ti.

Dinanzi a vocale si pronunzia come in Latino, ne' vocaboli, che son da esso derivati: p. e. Nation nazione, Portion porzione.

CAPITOLO II.

Esercizj di Pronunzia.

1. Per esercitar il Cominciante italiano nella pronunzia de' vocaboli i più difficili della lingua tedesca, s'è giudicato opportuno di offrirgliene quì una breve raccolta:

Acht, otto
ächt, sincero
Nacht, notte
Fracht, vettura
Pracht, pompa
Monarch, monarca
Tag, giorno
Zeche, scotto
emſig, industre
ſechzig, sessanta
ſechs und ſechzig, sessanta sei
ſchluchzen, singhiozzare
recht, giusto
fechten, duellare
ich, io
richten, giudicare
Fichte, pino
hitzig, caloroso
vielleicht, forse
Auszug, estratto
Metzger, macellaro
Kreutzzug, crociata
Lichtputze, smoccolatojo
Die Tochter des Doctors, la figlia del dottore
Geſchlecht, genere
gleichgültig, indifferente
Gleichgültigkeit, indifferenza
Nächſte, prossimo
klüglich, prudentemente
Klugheit, prudenza
Nachricht, notizia
ſchicklich, conveniente
Schicklichkeit, convenienza
Pfingſten, la Pentecoste
regneriſcher Tag, giorno piovoso
Frucht, frutto
Furcht, timore
Furchtſamkeit, paura
Bangigkeit, ansietà
verächtlich, dispregevole
Geſichtszüge, i lineamenti del volto
zerbrechlich, frangibile
erſchrecklich, terribile
ſcharfſichtig, di vista acuta
Lichtſtrahl, raggio di luce
Glückswechſel, cangiamento di fortuna
ſcherzhaft, scherzevole
Zwetſchge, prugna
Spitzfündigkeit, sottigliezza
Lächerlichkeit, cosa risibile
Hand, mano
handhaben, amministrare
herb, aspro
hoch, alto
Hochheit, altezza
Wachholder, ginepro
Häßlichkeit, odiosità
Halsſtarrigkeit, ostinatezza
Viehheit, bestialità
Geitzhals, spilorcio
nahrhaft, nutritivo
hinlänglich, sufficiente
anfeuchten, inumidire
räuchern, affumicare
Meuchelmörder, omicida
nachgrübeln, ruminar col pensiero su qualche cosa.

2. Avvértasi ben anco di non confondere nella pronunzia i seguenti vocaboli.

A.

Die Ahle, la lesina
alle, tutti
die Allee, il viale
das Aas, la carogna
ich, er aß, mangiai, o mangiò
die Ängſten, angoscie
die Hengſte, cavalli iutieri
die Armee, armata
der Arme, il povero
auch, anche
das Aug, l'occhio
eiſern, ferreo
ſich äußern, manifestarsi

B.

die Bahn, strada battuta
der Bann, bando, scomuuica
die Bahre, la bara
baar, in contanti
das Paar, pajo
die Bank, panca
bang, ansioso
der Baß, il basso
der Paß, il passaporto
das Bad, il bagno
Path, il padrino
bath, (er) pregò
die Bären, gli orsi
die Beeren, le bacche
begleiten, accompagnare
bekleiden, rivestire
das Bein, l'osso
die Pein, il tormento
bereichern (ſich), arricchirsi
beräuchern, affumicare, profumare
beſehen, visitare, osservare
beſäen, seminare
der Beſen, la scopa
die Böſen, i cattivi
das Bett, il letto
Das Beet, l'ajuola de' fiori
die Biene, l'ape
die Bühne, il palco
bitten, pregare
biethen, offerire
bis, sino
Biß, morso
der Biſſen, il boccone
büßen, portar la pena
die Pocken, il vajuolo
der Bogen, il foglio
pochen, picchiare, bussare
der Both, il messo
das Boot, il palischermo
die Breite, la larghezza
die Bräute, le spose
die Briefe, le lettere
ich prüfe, io esamino
die Brücke, il ponte
die Bricke, la lampreda
die Brillen, gli occhiali
brüllen, ruggire
das Buch, il libro
der Bug, la piega
der Bürge, la sicurtà, il mallevadore
die Birke, la betula
der Bürger, il cittadino
der Bund, la confederazione
bunt, screziato, di varj colori

D.

das, lo, (articolo)
daß, che
das Dach, il tetto
der Tag, il giorno
der Draht, il filo di metallo
ich trat, io posi il piede
die Daube, la doga
die Taube, la colomba
dauen, digerire
thauen, cader la rugiada
dehnen, distendere
tönen, risuonare
denn, poichè
den, il (acc.)
drey, tre
treu, fedele
der Diener, il domestico
dünner, più sottile
die Dienſte, i servigi.
die Dünſte, i vapori
dir, a te
dürr, secco
die Thiere, gli animali
die Thüre, la porta
dingen, noleggiare
düngen, concimare
die Dritte, la terza
die Tritte, le pedate
die Dicke, la grossezza
die Tücke, la furberia

E.

die Ecken, i cantoni
eggen, erpicare
hegen, nodrire
das Eis, il ghiaccio
heiß, molto caldo
das Eisen, il ferro
das Ende, il fine
die Ente, l'anitra
der Engel, l'angelo
der Enkel, il nipote
die Elle, il braccio
die Öhle, gli olj
entbehren, far senza
sich empören, sollevarsi
die Eyer, le uova
euer, vostro

F.

die Fahne, la bandiera
die Pfanne, la padella
der Fall, il caso
der Pfahl, il palo
ich fand, io trovai
das Pfand, il pegno
fasten, digiunare
sie faßten, compresero, afferrarono
die Fälle, le cadute, i casi
die Felle, le pelli
ich fehle, io sbaglio
das Feld, il campo, la campagna
er fällt, egli cade
er fehlt, egli falla
die Feile, la lima
die Fäule, la putredine
die Pfeile, le frecce
die Väter, i padri
die Vetter, i cugini
die Feder, la penna
feuern, far fuoco
feyern, solennizzare
er fiel, egli cadde
viel, molto
füllen, empire
fühlen, sentire, toccare
das Füllen, il polledro
fliehen, fuggire
fliegen, volare
pflügen, arare
pflücken, cogliere, spiccare
der Fluch, la maledizione
der Flug, il volo
der Pflug, l'aratro
für, per
vier, quattro

G.

die Gans, l'oca
ganz, intiero
gähnen, sbadigliare
gönnen, accordare di buona voglia
geh, va
gäh, repentino, precipitoso
ich gefiel, io piacqui
das Gefühl, il senso, il tatto
das Geläute, il suono delle campane
das Geleite, l'accompagnamento
ein Geißel, un ostaggio
eine Geißel, una frusta
das Gerücht, la fama
das Gericht, il tribunale
das Gewand, il vestito
gewandt, destro, pieghevole
das Gitter, il cancello
die Güter, i beni
der Greis, l'uom canuto
der Kreis, il circolo
glauben, credere
klauben, levar via, cernere
der Gram, l'affanno
der Kram, la mercería
kriechen, serpeggiare
kriegen, guerreggiare, ottenere

H.

die Hasen, le lepri
hassen, odiare
du hast, tu hai
er haßt, egli odia
die Häfen, i porti
die Öfen, i forni, le stufe
heute, oggi
die Häute, le pelli
die Heide, la campagna incolta
ein Held, un eroe
er hält, egli tiene
der Herr, il signore
das Heer, l'esercito
er, egli
her, quà
die Heerde, la greggia
die Erde, la terra
die Härte, la durezza
heulen, urlare
heilen, guarire
am Hofe, alla corte
ich hoffe, io spero
die Hölle, l'inferno
die Höhle, la caverna

J.

ihn, lo, lui (accus.)
in, in (prep.)
er iſt, egli è
er ißt, egli mangia.

K.

der Kamm, il pettine
er kam, egli venne
ich kann, io posso
der Kahn, il batello
der Kiel, la canna delle penne
kühl, fresco
der Kien, la resina, legno resinoso
kühn, ardito
können, potere
kennen, conoscere
die Kiſte, la cassa, la costa
er küßte, egli baciò
küſſen, baciare
das Kiſſen, il cuscino

L.

ſie lachen, ridono
ſie lagen, giacquero
ihr laſet, voi leggevate.
laſſet, lasciate
das Lamm, l'agnello
lahm, storpio
die Laien, i laici, i secolari
leihen, imprestare
die Läuſe, i pidocchi
leiſe, sotto voce
die Lehre, la dottrina
das Leere, il vuoto
die Leute, la gente, le persone
ich leite, io guido
ich leide, io soffro
leſen, leggere
löſen, sciogliere
das Licht, il lume
er liegt, egli giace
er lügt, egli mente
das Loos, la sorte
los, libero

M.

die Macht, la potenza
die Magd, la serva
der Marder, la martora
die Marter, il tormento
der Mann, l'uomo
man, si
das Meer, il mare
mehr, più
die Meiſe, la cingallegra
die Mäuſe, i sorci
der Miſt, il letame
er mißt, egli misura
ihr müßt, dovete

N.

die Nacht, la notte
er nagt, rode
nein, nò
neun, nove
er näht, egli cuce
nett, netto, pulito
die Nüſſe, le noci
die Niſſe, le lendini
ich nieſe, io sternuto
der Ofen, il fornello
offen, aperto
hoffen, sperare

P.

prahlen, vantarsi
prallen, balzare
der Preis, il prezzo
der Preuß, il Prussiano

Q.

quälen, tormentare
die Quellen, le sorgenti

R.

der Rapp, cavallo morello
der Rab, corvo
der Rath, il consiglio
das Rad, la ruota
der Rang, il rango
der Rank, il rigiro, l'artificio
die Rede, il discorso
die Rhede, la rada
redlich, onestamente
räthlich, con economía
der Regen, la pioggia
der Rechen, il rastrello
rächen, vendicare
regnen, piovere
rechnen, conteggiare
ein Reicher, un ricco
ein Reiger, un arione
die Reihe, l'ordine, la serie
die Reue, il pentimento
die Reiſe, il viaggio
ich reiße, io svelgo
reiſen, viaggiare
reißen, svellere
die Ribbe, la costa

die Rübe, la rapa
die Riemen, le coreggie
ſich rühmen, vantarsi
der Rieſe, il gigante
die Riſſe, i disegni, le risme di carta
die Roſe, la rosa
die Roſſe, i cavalli

S.

die Saat, la semente
ſatt, sazio
den Söhnen, a' figli
ſich ſehnen, bramare ardentemente alcuna cosa
ſehen, vedere
ſäen, seminare
die Seen, i laghi
die Säule, la colonna
die Seile, le funi
ſchälen, pelare, sgusciare
ſchellen, suonare
ſcheinen, sembrare
die Scheunen, i granaj
das Schiff, la nave
ſchiel, obliquo
er ſchielt, egli loscheggia
er ſchilt, egli sgrida
der Schlaf, il sonno
ſchlaff, rallentato
ſchlecht, cattivo, di poco valore
er ſchlägt, egli batte
das Schwert, il brando
es ſchwärt, suppura
er ſchwört, giura
ſieden, bollire
die Sitten, i costumi
der Sieg, la vittoria
ſiech, malaticcio
ſich, se (pronome)
die Sichel, il falcetto
das Siegel, il sigillo
ſie, ella
ſieh, vedi
ſeigen, filtrare
ſäugen, allattare
ſinken, andar in decadenza
ſingen, cantare
ſollen, dovere
die Sohlen, le suole delle scarpe
ſpielen, giuocare
ſpühlen, sciacquare
die Spillen, le fusa
der Spötter, lo schernitore
ſpäter, più tardi
die Stadt, la città
der Staat, lo stato
ſtatt, in vece
der Stall, la stalla
der Stahl, l'acciajo
ſtechen, pugnere
ſtecken, ficcare
die Stelle, il posto
die Ställe, le stalle
ich ſtehle, io rubo
die Stiege, la scala
die Stiche, i punti
der Stiel, il manico
ſtill, cheto
die Sträuche, gli arbusti
die Streiche, le percosse

T.

tauchen, immergere
taugen, esser capace, convenire
der Teig, la pasta
der Teich, la peschiera
der Thon, l'argilla
der Ton, il tuono, suono
trennen, separare
die Thränen, le lagrime
der Tod, la morte
todt, morto

V.

völlig, totalmente
fällig, cadente
die Uhre, l'orologio (in alcuni casi l'ora)
die Hure, la meretrice

W.

die Wache, la guardia
die Wage, la bilancia
wahr, vero
ich war, ero
die Waare, la mercanzia
die Wahl, l'elezione
der Wall, il bastione
währen, durare
ſie wären, eglino sarebbero
die Welt, il mondo
er wählt, egli elegge
die Weide, il pascolo, il salice
die Weite, la lontananza
das Werg, la stoppia
das Werk, l'opera
weiß, bianco
weis, sapiente
das Weſen, l'essenza
weſſen, di cui

der Widder, il montone
wieder, di nuovo
der Wirth, l'oste
er wird, egli sarà
wirken, effettuare
würgen, strozzare
die Wonne, un dolce ben essere
ich wohne, io abito

Z.

die Zehen, le dita de' piedi
die Zähne, i denti
die Zähren, le lagrime
zehren, consumare
zerren, stirare
das Zeichen, il segno
zeigen, mostrare
die Zeugen, i testimonj
die Zange, le tenaglie
ich zanke, io contrasto
die Züge, i tratti, i lineamenti
die Ziege, la capra
zittern, tremare
die Zithern, le cetre
der Ziegel, la tegola
der Zügel, la redina.

CAPITOLO III.

Esercizio pratico per facilitare ulteriormente la lettura del Tedesco, l'intelligenza, e l'uso delle frasi, e dei termini i più necessarj; suddiviso in Lezioni.

LEZIONE PRIMA.

Brevi sentenze facili da tradursi.

[1] Das [2] Leben [3] ist [4] kurz — [5] Die Kunst ist [6] lang — [7] Wer [8] zufrieden ist, [9] ist reich — Wer [10] nicht zufrieden ist, ist [11] arm — [12] Mäßigkeit [13] bringt [14] Glückseligkeit hervor. — [15] Der Mann [16] von [17] Ehre [18] hält [19] sein [20] Wort. — [21] Man [22] muß [23] das Alter [24] ehren. — [25] Keine [26] Belohnung [27] ohne [82] Mühe. — Die [29] verlorne [30] Zeit [31] kommt nicht [32] mehr [33] zurück. — [34] Mit Zeit [35] und [36] Geduld [37] überwindet man [38] alles. — [39] Der Mensch ist [40] geboren, [41] um [42] Gutes [43] zu thun. — Wer [44] ordentlich [45] lebt, lebt [46] lange. — [47] Jeder Mensch [48] hat [49] seine Schwäche. — [50] Jedes Land hat seine [51] Sitte. Der [52] Müßiggang ist [53] der Vater [54] des Lasters.

[1] La das (l'articolo del neutro) [2] vita [3] è [4] corta [5] l'arte [6] lunga [7] chi [8] contento [9] ricco [10] non [11] povero [12] moderazione [13] produce — hervorbringen, produrre, (hervor, com' è il solito de' verbi composti, si mette alla fine) [14] felicità [15] l'uomo (quel ch'è in Latino *vir*) [16] di [17] onore [18] mantiene [19] la sua [20] parola [21] si [22] deve [23] la vecchiaja [24] onorare [25] nissuna [26] ricompensa [27] sensa [28] pena; fatica stento [29] perso [30] tempo [31] viene [32] più [33] di ritorno [34] con [35] e [36] pazienza [37] vince si [38] tutto; [39] l'uomo [40] nato [41] per [42] del bene [43] per fare [44] bene — con ordine [45] vive [46] lungamente [47] ciascun; ogni [48] ha [49] il suo debole [50] ogni paese [51] costume [52] l'ozio [53] il padre [54] del vizio.

Ich empfehle mich Ihnen.	La riverisco (io raccomando mi a loro).
	NB. I Tedeschi, allorchè parlano con alcuno, che non è lor tutto famigliare, o subalterno, mettono sempre il pronome della persona, e il verbo nel plurale.
Wie befinden Sie sich?	Come sta (come trovano Elleno si)?

Ich danke Ihnen.
Ich befinde mich recht gut.

Wie geht's?
Ich bitte Sie mir zu sagen

Wie sagt man das im Teutschen?

Ist das nicht recht gesagt?

Was befehlen Sie, was suchen Sie?
Guten Tag, guten Abend, gute Nacht.
Es hungert mich, es durstet mich, es schläfert mich — Ich bin hungerig, durstig, schläfrig.

Wir wollen zum Essen gehen?

Bringt mir Brot.
Bringet mir ein Glas Wasser.
Habe ich es Ihnen nicht gesagt?

Ist dieses der rechte Weg nach?

Wer ist da?
Wo ist das Wirthshaus zum goldenen Löwen?
Sagen Sie mir zur Güte, wo die Briefpost ist?

Führet mich hin.
Ich werde euch etwas schenken.

Wann gehet die Post nach Italien ab?
Ich habe Sie seit langer Zeit nicht gesehen.

La ringrazio (io ringrazio loro).
Io sto benissimo (io trovo mi molto bene).
Come va?
La prego di dirmi (io prego le mi di dire).
Come si dice questo in Tedesco? (come dice si questo nel Tedesco?)
Non è ben detto questo? (è questo non bene detto?)
Cosa comanda, che cosa cerca?
Buon giorno, buona sera, buona notte.
Ho fame, ho sete, ho sonno.
(NB. hungern, dursten, schläfern, sono in Tedesco de' verbi impersonali, che reggono l'accusativo — es è una particola di genere neutro, che si premette a tutti i verbi impersonali, come: es regnet, piove, es blitzet, lampeggia) — io sono affamato, assetato, assonnato.
Andiamo a tavola (noi vogliamo al mangiare andare).
Portatemi del pane.
Portatemi un bicchier d'acqua.
Non glielo ho detto? (ho io a loro non detto?)
E questa la dritta strada per andare a? (è questa la dritta strada per?)
Chi va là? (chi è quì?)
Dov'è l'osteria del leon d'oro? (dov'è l'osteria all' aureo leone?)
Di grazia, mi dica dov' è la posta delle lettere? (Dica ella mi per grazia, dove la lettera posta è?)
Conducetemivi.
Vi donerò qualchecosa (io vi qualchecosa donerò)
NB. werden è un' ausiliare, che inserve alla formazione de' futuri: si distacca ordinariamente dal suo verbo principale.
Quando parte la posta d'Italia? (quando va la posta a Italia via?)
E' lungo tempo che non l' ho veduta (io ho la da lungo tempo non veduta.)

LEZIONE SECONDA.

[1] Liebe [2] fordert Liebe. — Die [3] Unordnung [4] verkürzet das Leben. Wer [5] sich hilft, [6] dem hilft [7] Gott. — Wer [8] nichts hat, ist nichts. —

[1] amore [2] esige [3] disordine [4] accorcia [5] s'ajuta [6] a questo (helfen, regge il dativo) [7] Dio [8] niente [9] il buono [10] produce — cagiona [11] sempre

[9] Das Gute [10] verursachet [11] immer [12] Vergnügen. — Wer nicht [13] säet, [14] erntet nichts. — [15] Jedes [16] Gleiche [17] liebt [18] sein [19] Gleiches. — Die [20] Ehrlichkeit ist [21] die beste [22] List. — Der [23] Hunger ist [24] der beste Koch. — [25] Selten kommt [26] ein Unglück [27] allein. — Die [28] Höflichkeit [29] nutzt [30] viel, und [31] macht den Menschen [32] liebenswürdig. — Das [33] Gold [34] prüft man [35] im [36] Feuer, den [37] Freund in [38] Unglücksfällen. — Wer [39] viele Sachen [40] anfängt, [41] vollendet wenige. — [42] Was du [43] thust, [44] thue [45] recht. — [46] Eine Sache [47] gut [48] angefangen ist [49] halb [50] geendigt.

[12] piacere [13] semina [14] raccoglie [15] ogni [16] simile [17] ama [18] il suo [19] simile [20] l'onestà — l'onoratezza [21] la migliore [22] astuzia [23] la fame [24] il miglior cuoco [25] di rado [26] una disgrazia [27] sola [28] la civiltà [29] giova [30] molto [31] fa — rende [32] amabile [33] l'oro [34] si prova — si esperimenta [35] im per in dem nel [36] fuoco [37] l'amico [38] nelle disgrazie [39] molte cose [40] commincia [41] compisce [42] ciocchè [43] fai [44] fa lo [45] bene [46] una cosa [47] ben [48] cominciata [49] mezzo [50] finita.

Möchten Sie die Güte haben?	Vorrebbe aver la bontà (vorrebbero Elleno la bontà avere?)
Mit vielem Vergnügen.	Con molto piacere.
Befehlen Sie nur.	Comandi pure (comandino esse pure).
— Was stehet zu Ihren Diensten?	In che la posso servire? (cosa sta al di lei servizio?)
Wo kann man Papier haben?	Dove si può aver della carta? (dove può si carta avere?)
Wo verkaufet man Federn?	Dove si vendono delle penne? (dove vendesi penne?)
Welches ist das beste Wirthshaus in?	Qual' è la miglior osteria in?
Wo wohnt der Herr N.?	Dove abita il Signor N.?
Gehet, holet mir einen Schuster, Schneider.	Andate a chiamarmi un calzolajo, sartore. (andate, cercate mi un etc.)
Bleibt nicht lange aus.	Non tardate molto a venire (state non lungo fuori).
Wo seyd ihr so lange geblieben?	Dove siete restato tanto? (Dove siete si a lungo restato?
Kann man hier einen Lehnlakey haben?	Si può aver quì un servo di piazza? (può si quì un servo di piazza avere?)
Haben Sie schöne Zimmer, gute Betten?	Ha ella delle belle camere, de' buoni letti?
Können wir hier übernachten?	Potiamo noi quì passar la notte?
Wir werden hier zu Mittag speisen.	Pranzeremo quì (noi quì a pranzo mangieremo).
Was sind wir schuldig?	Cos' è il nostro debito? (cosa siamo noi debitori?)
Machen Sie uns unsere Rechnung.	Ci faccia il nostro conto (faccia ella ci nostro conto).
Was kostet das — wie viel kostet das?	Cosa costa questo — quanto costa questo?
Das ist zu theuer.	Quest' è troppo caro.
Ich kann es um diesen Preis nicht kaufen.	A questo prezzo nol posso comperare (io posso lo per questo prezzo non comperare).
Ich will euch geben.	Vi darò (io voglio vi dare).

Es iſt noch theuer genug.	È ancor troppo caro (egli è ancora caro abbastanza).
Wir wollen ſpatzieren gehen.	Andiamo a spasso (noi vogliamo passeggiare andare).
Kehren wir zurück.	Ritorniamocene (voltiamo noi di ritorno).

LEZIONE TERZA.

[1] Kenne [2] dich [3] ſelbſt. — [4] Sey [5] gerecht, und [6] fürchte nichts. — [7] Die Ruhe [8] des Gemüths [9] gilt [10] mehr [11] als [12] Reichthum. — [13] Eine alte [14] Gewohnheit [15] verläßt man [16] ſchwer. — [17] Ein gutes [18] Wort [19] koſtet [20] wenig, und [21] kann [22] viel [23] nützen. — Ein gutes [24] Herz [25] verſchönert ein [26] häßliches [27] Geſicht. — [28] Der Fleiß iſt [29] fruchtbar [30] an ſüßen [31] Früchten. — [32] Was du [33] willſt, daß [34] verſchwiegen werde, [35] verſchweige du [36] am erſten. — [37] Auch [38] durch ein [39] kleines [40] Loch [41] kann man [42] den Himmel [43] ſehen. — Auch die [44] kleinen [45] Ausgaben [46] verdienen [47] Aufmerkſamkeit. — [48] Wie ſchwer [49] iſt es nicht [50] jung und [51] weiſe [52] zu ſeyn!

[1] conosci [2] te [3] stesso [4] sii [5] giusto [6] non temer nulla [7] la pace [8] dell' animo [9] val [10] più [11] che [12] ricchezza [13] una vecchia [14] abitudine [15] s' abbandona [16] difficilmente [17] una buona [18] parola [19] costa [20] poco [21] può [22] molto [23] giovare [24] cuore [25] abbellisce [26] brutto [27] volto [28] la diligenza [29] feconda [30] di dolci [31] frutti [32] ciocchè [33] vuoi [34] che sia taciuto [35] tacilo [36] il primo [37] anche [38] per [39] picciol [40] buco [41] si può [42] il cielo [43] vedere [44] le piccole [45] spese [46] meritano [47] attenzione (riflessione) [48] quanto difficile [49] non è egli [50] giovane [51] savio [52] di essere.

Ich habe die Ehre Ihnen einen guten Morgen zu wünſchen.	Ho l' onore d' augurarle il buon giorno (io ho l' onore le un buon mattino d' augurare).
Wie haben Sie geſchlafen?	Come ha riposato? (come ha ella dormito?)
Haben Sie gut geſchlafen?	Ha riposato bene? (ha bene dormito?)
Ich danke Ihnen, ſehr gut, und Sie?	La ringrazio (ringrazio le) molto bene, e lei?
Ich habe ſehr gut geſchlafen.	Ho dormito molto bene (io ho molto bene dormito).
Dieß freuet mich.	Questo mi fa piacere (questo consolami).
Ich habe die ganze Nacht nicht geſchlafen.	Non ho chiuso occhio in tutta la notte (io ho la tutta notte non dormito).
Ich bedaure es — es thut mir leid.	Me ne dispiace — me ne rincresce (io compiango lo — egli fa mi rincrescimento, pena).
Es iſt mir heute nicht wohl.	Oggi non mi sento bene (egli è mi oggi non bene).
Es thut mir der Kopf weh.	Mi duole la testa (fa mi la testa male).
Ich fürchte krank zu werden.	Temo di ammalarmi (io temo malato di diventare).
Gibt es hier gute Ärzte?	Ci sono qui de buoni medici? (dà lo quì buoni medici?)

Haben Sie schon gefrühstücket?	Ha già fatto colazione?
Nehmen Sie das Frühstück mit mir.	Faccia colazione con me (prenda ella con me la colazione).
Sehr verbunden.	Molto obligato.
Ich will mich anziehen.	Mi vestirò.
Es ist heute sehr kothig auf der Straße.	Oggidì le strade son molto fangose (egli è oggi molto fangoso nella strada).
Ich werde nicht ausgehen.	Io non sortirò.
Ich werde zu Hause bleiben.	Io resterò in casa (io a casa resterò).

LEZIONE QUARTA.

Wer Zeit [1] hat, [2] erwarte [3] keine Zeit. — [4] Das Gold [5] regiert [6] die Welt. — [7] Das Vergnügen ist der [8] Feind der [9] öftern [10] Wiederhohlung. — [11] Nur [12] derjenige ist [13] reich, [14] der [15] sein Geld [16] gut [17] anwendet. — [18] Sey weise, und [19] bleib [20] fröhlich. — Es ist [21] besser [22] beneidet, als [23] bemitleidet [24] zu werden. — [25] An einem [26] trüben [27] Morgen [28] folgt [29] zuweilen [30] ein schöner [31] Abend. — Die [32] Gewohnheit ist eine [33] zweyte Natur. — Ein [34] fröhliches [35] Gemüth [36] beneidet keinen [37] Fürsten. — Wer [38] sich [39] zum [40] Schaf [41] macht, [42] den [43] frißt der [44] Wolf. — Es ist [45] rühmlicher seine [46] Leidenschaften [47] zu besiegen, als ein [48] feindliches [49] Heer.

[1] Ha [2] aspetti [3] nissun (NB. i Tedeschi non ammettono la particola *non* dinanzi a parola di significato negativo) [4] l'oro [5] governa [6] il mondo [7] il piacere [8] il nemico 9 della frequente [10] ripitizione [11] soltanto [12] colui [13] ricco [14] il quale [15] il suo denaro [16] bene [17] impiega [18] sii savio [19] sta [20] allegro [21] è meglio [22] invidiato [23] compassionato [24] di venire [25] a un [26] torbido [27] mattino [28] segue [29] talvolta [30] una bella [31] sera [32] l'abitudine [33] seconda [34] allegro [35] animo [36] invidia [37] principe [38] si [39] a [40] pecora (*idiotismo*: farsi pecora sich zum Schaf machen) [41] fa [42] questo; lo [43] divora [44] il lupo [45] più glorioso [46] passioni [47] di vincere [48] nemica [49] armata.

Es ist heute ein sehr kalter Tag.	Oggi fa una giornata molto rigida (egli è oggi un molto freddo giorno).
Es ist sehr kalt heute.	Fa molto freddo oggi.
Es ist sehr kalt hier im Zimmer.	Fa molto freddo quì in camera.
Macht Feuer im Ofen.	Fate fuoco nel fornello.
Heitzet recht ein.	Riscaldate bene la stufa (riscaldate — attizzate bene dentro).
Es ist sehr schön heute.	Il tempo è assai bello oggi (è molto bello oggi).
Das Wetter ist sehr angenehm.	Il tempo è molto aggradevole.
Gehen Sie heute nicht spatzieren?	Non va a spasso lei oggidì? (va ella oggi non spasseggiare?)
Das Wetter ist sehr trüb.	Il tempo è molto torbido.
Es scheint, daß es regnen wolle.	Pare, che voglia piovere (egli pare, che piovere voglia).
Es hat die vergangene Nacht unaufhörlich geregnet.	La notte passata non ha fatto che piovere (ha la notte passata incessantemente piovuto).
Es schneyet, es blitzet, es donnert, es hagelt.	Nevica, lampeggia, tuona, grandina.
Die Witterung ist sehr unangenehm.	La stagione è molto disaggradevole.

Wir werden bald ſchöne Tage haben.
Der Frühling iſt nahe.
Dieſer Winter iſt ſehr kalt geweſen.

Der vorige Winter iſt nicht ſo kalt geweſen.

Der Sommer und der Herbſt ſind viel angenehmere Jahrszeiten.

Avremo presto de' bei giorni.
La primavera è vicina.
Quest' inverno ha fatto molto freddo (quest' inverno è molto freddo stato).
L'inverno scorso non ha fatto così freddo (lo scorso inverno è non così freddo stato.)
L' estate e l'inverno sono stagioni molto più aggradevoli (molto più aggradevoli stagioni).

LEZIONE QUINTA.

[1] Bevor du [2] etwas [3] thuſt, [4] oder [5] ſagſt, [6] denke [7] an das, was [8] folgen [9] kann. — Ein [10] treuer [11] Freund iſt ein [12] großer [13] Schatz. — [14] Der Böſe [15] trägt [16] immer [17] die Strafe [18] mit ſich. — [19] Auch [20] die kleinen [21] Ausgaben [22] verdienen * Aufmerkſamkeit. — [23] Sage mir, [24] mit wem du [25] umgeheſt, und ich [26] will dir ſagen, wer du [27] biſt. — Was ** wenig [28] koſtet, iſt [29] ſehr [30] theuer, [31] ſobald es [32] überflüſſig iſt. — Der [33] Tropfen, [34] welcher [35] beſtändig [36] fällt, [37] höhlt den [38] Stein aus. — [39] Der Lügner [40] muß ein gutes [41] Gedächtniß [42] haben. — Mit [43] Wenigem zufrieden [44] zu ſeyn, iſt die [45] erſte [46] Regel [47] der Kunſt zu leben. — [48] Empfanget eure [49] Gedanken wie [50] Gäſte, und [51] behandelt eure [52] Wünſche wie [53] Kinder. — [54] Der Menſch wird ſo hoch [55] geſchätzt, [56] als er [57] ſich ſelbſt [58] ſchätzbar [59] macht.

[1] prima che [2] qualcosa [3] fai [4] o [5] dici [6] pensa [7] a ciò [8] seguire [9] può [10] fedele [11] amico [12] gran [13] tesoro [14] il cattivo [15] porta [16] sempre [17] il castigo [18] con se [19] anche [20] le piccole [21] spese [22] meritano * attenzione [23] dimmi [24] con chi [25] vai [26] voglio dirti [27] sei ** poco [28] costa [29] molto [30] caro [31] tostochè [32] superfluo [33] la goccia [34] che [35] continuamente [36] cade [37] scava [38] la pietra (fuori) [39] il bugiardo [40] dee [41] memoria [42] avere [43] con poco [44] d'essere [45] la prima [46] regola [47] del saper vivere [48] accogliete [49] pensieri [50] ospiti [51] trattate [52] desiderj [53] fanciulli [54] tanto [55] stimato [56] che [57] se stesso [58] stimato [59] rende.

Wo kommen Sie her?
Ich komme vom Hauſe.
Und wo gehen Sie hin?

Donde vien ella? (dove vien ella da?)
Io vengo da (dalla) casa.
E lei dove va? (e dove va ella? hin è una particella avverbiale che si aggiunge a' verbi di moto, che dinotano una tendenza verso qualche luogo.)

Ich gehe nach Hauſe.
Wollen Sie mit mir kommen?

Sehr gerne, ich habe aber keine Zeit.
Kommen Sie nach Mittag zu mir?
Gut, ich werde kommen, ich verſpreche es Ihnen.
Was gibt's Neues?

Io vado a casa.
Vuol venire con me? (vuol ella con me venire?)
Molto volontieri: ma non ho tempo (io ho ma nissun tempo).
Venga dopo pranzo da me.
Bene, io verrò, glielo prometto (io prometto lo a lei.)
Che c'è di nuovo?

Ich weiß nichts, ich habe nichts gehört.	Non so nulla, non ho inteso niente (io so niente, io ho niente udito).
Was erzählet man vom Kriege, vom Frieden, von den Unterhandlungen?	Che si racconta della guerra, della pace, delle negoziazioni?
Haben Sie die Zeitungen gelesen?	Ha letto le gazzetto? (ha ella le gazzette letto?)
Nein, ich habe sie nicht gelesen.	No Signore, non le ho lette.
Verzeihen Sie, kennen Sie nicht einen gewissen Herrn?	Perdoni, non conosce ella un certo Signore?
Ich kenne ihn nicht.	Non lo conosco.
Fragen Sie aber diesen Herrn hier.	Ma dimandi a questo Signore (dimandi ella ma questo Signor qui).
Kommen Sie mit mir in das Theater.	Venga con me a teatro.
Wie lange sind Sie schon hier?	Quanto tempo è ch'ella è già qui? (come lungo è ella già qui?)
Wann sind Sie hier angekommen?	Quando è ella arrivata?
Ich bin vorgestern hier angekommen.	Io son arrivato qui jeri l'altro (io sono jeri l' altro qui arrivato).

LEZIONE SESTA.

Der [1] Weg, [2] welcher [3] zum Glücke [4] führt, ist nicht mit [5] Rosen und [6] Veilchen [7] bedeckt. — Man [9] beugt einen [10] Baum, [11] so lange er [12] noch [13] jung ist. — Die [14] Mäßigkeit [15] bewahrt uns [16] vor Krankheiten, und [17] versüßet uns [18] das Leben. — Wer [19] zu betriegen [20] sucht, [21] wird [22] leicht [23] betrogen. — [24] Der heutige Tag ist der [25] Schüler [26] des gestrigen. — [27] Glücklich [28] derjenige, welcher [29] auf Unkosten [30] anderer [31] klug wird. — [32] Was man nicht [33] ändern [34] kann, [35] muß man [36] ertragen. — [37] Wir müssen [38] essen um zu leben, und nicht leben um zu essen. — Es ist nicht [39] genug [40] gut angefangen zu haben, [41] wenn man nicht auch gut [42] endigt. — [43] Dulden und [44] Vorbeugen ist eine [45] kurze und gute Philosophie.

[1] La strada [2] che [3] alla fortuna [4] conduce [5] di rose [6] viole [7] coperto [9] piega [10] albero [11] intantochè [12] ancor [13] giovane [14] la temperanza [15] ci preserva [16] da malattie [17] ci addolcisce [18] la vita [19] d'ingannare [20] cerca [21] viene [22] facilmente [23] ingannato [24] il giorno d'oggi [25] il discepolo [26] di quello di jeri [27] felice [28] colui [29] a spese [30] altrui [31] prudente [32] ciocchè non si [33] cangiare [34] può [35] devesi [36] sopportare [37] noi dobbiamo [38] mangiare [39] bastante (non basta) [40] bene incominciato [41] wenn auch, quand anche [42] finisce [43] sopportare [44] prevenire [45] corta.

Wer klopft?	Chi bussa — chi picchia?
Herein!	Passi - avanti!
Mit wem wollen Sie sprechen?	Con chi vorrebbe parlare? (con chi vuol ella parlare?)
Wie heißen Sie? — Ihr werther Nahme?	Come si chiama ella? (il suo riverito nome?)
Der wievielte ist heute? — Welchen Tag im Monathe haben wir?	Quanti ne abbiamo del mese? (il quanto è oggidì? — che giorno nel mese abbiamo noi?)
Was befehlen Sie? — was ist Ihnen gefällig?	Che cosa comanda? che vorrebbe? (cosa è le piacevole?)

Was bedeutet das?	Che significa questo?
Wo haben Sie das gekauft?	Dove ha ella comperato questo?
Wann wird hier die Messe seyn?	Quando sarà quì la fiera?
Wie lang wird sie dauern?	Quanto durerà? (come lungo essa durerà?)
Wissen Sie, wo der Kaufmann N. wohnt?	Sa ella dove alloggia il mercante N.?
Sind Sie entschlossen es zu kaufen?	È ella determinata di comperarlo?
Wohnt er weit von hier?	Sta lontano di quì? (abita egli lontano di quì?)
Können Sie spielen?	Sa ella giuocare?
Thun Sie mir die Gefälligkeit.	Mi faccia il favore.
Mit Ihrer Erlaubniß.	Con sua permissione.
Möchten Sie mir dieses Buch leihen?	Vorrebbe imprestarmi questo libro? (vorrebbe ella mi questo libro imprestare?)
Ich werde es Ihnen mit vielem Dank zurückstellen.	Glielo rimetterò con molta riconoscenza (io lo a lei con molto ringraziamento restituirò).

LEZIONE SETTIMA.

[1] Alles, was man [2] gerne [3] thut, ist [4] leicht. — Die [5] Wahrheit [6] bringt [7] Haß hervor. — [8] Lobe nicht den schönen [9] Tag [10] vor dem Abend. — Die [11] bösen Beyspiele [12] verderben das [13] beste Herz. — [14] Ein Augenblick von Vergnügen [15] führt [16] oft ein [17] ganzes Leben [18] von Schmerzen [19] nach sich. — [20] Ein gutes Gewissen ist ein gutes [21] Kopfküssen. — Man kann oft mit Wenigem das thun, [22] was andere [23] mit Vielem thun. — Die [24] Faulheit [25] gleichet [26] dem Roste, sie [27] verzehrt mehr [28] als die Arbeit. — [29] Genieße im [30] Guten, und [31] verzage nicht im [32] Unglücke. — [33] Die Armuth ist der [34] Lohn der Faulheit. — [35] Diejenigen, die etwas [36] gelernet haben, [37] tragen [38] ihr bestes Gut mit sich. — Ein Mensch der [39] nichts verschweigen kann, [40] gleicht [41] einem erbrochenen [42] Briefe, den [43] jedermann [44] lesen kann.

[1] Tutto ciò [2] volontieri [3] si fa [4] facile [5] la verità [6] bringt hervor produce [7] odio [8] non lodare [9] giorno [10] innanzi sera [11] i cattivi esempj [12] corrompono [13] il miglior cuore [14] un momento [15] conduce [16] spesso [17] un' intiera vita [18] di dolore [19] dietro di se [20] una buona coscienza [21] guanciale [22] che altri [23] con molto [24] la pigrizia [25] rassomiglia [26] alla ruggine [27] consuma più [28] lavoro [29] godi [30] nel bene [31] non ismarrir [32] nelle avversità; ne' guai [33] la povertà [34] la ricompensa [35] coloro [36] imparato [37] portano [38] il lor miglior bene [39] non può tacer niente [40] somiglia [41] ad una aperta (rotta) [42] lettera [43] ciascheduno [44] leggere.

Wie viel Uhr ist es?	Che ora è?
Könnten Sie mir sagen, wie viel Uhr es ist?	Mi saprebbe dire, che ora è? (saprebbe ella mi dire che ora è?)
Es ist halb zwölf Uhr.	Sono le undici e mezzo (è mezza dodici ore).
Es ist ein Viertel über ein Uhr.	È l' una e un quarto (è un quarto oltre a un' ora).
Es ist ein Viertel auf drey Uhr.	Sono le due e un quarto (è un quarto alle tre ore).

Es ist drey Viertel auf fünf Uhr.

Ist es möglich?
Ich kann nicht glauben, daß es so spät sey.

Es muß früher seyn.
Nein, es ist so, meine Uhr gehet recht.
In Ihrer angenehmen Gesellschaft gehet die Zeit geschwind vorüber.

Bleiben Sie noch ein wenig länger hier.
Sie wollen schon gehen?
Ich will Sie nicht länger aufhalten.

Besuchen Sie uns öfters.
Geben Sie uns öfters die Ehre.

Sie lassen sich bey uns so selten sehen!

Wir erwarten Sie morgen Abends.
Wenn es mir möglich ist, so werde ich mit vielem Vergnügen kommen.

Sono le quattro e tre quarti (tre quarti alle cinque).
Possibile?
Non posso credere, che sia così tardi (io posso non credere, che egli così tardi sia).
Dev' esser più a buon ora.
No Signore, è così, il mio oriuolo va bene.
Nella sua aggradevole compagnia il tempo passa presto (vorüber gehen passare).
Resti quì ancor un poco (resti ella ancora un po' più a lungo quì).
Ormai se ne vuole andare?
Non la voglio incomodare più a lungo (aufhalten, ritenere).
Ci venga a ritrovare più spesso.
Ci dia l' onore più spesso (dia ella ci più spesso l' onore).
Ella si lascia veder quì da noi così di rado! (ella lascia si da noi così di rado vedere.)
L' aspettiamo domani sera.
Qualor mi sia possibile, ci verrò con molto piacere (so in tedesco non è che una congiunzione espletiva, che non si rende in Italiano.)

LEZIONE OTTAVA.

Die [1] Vergebung ist die beste [2] Rache. — Wer sein [3] Geheimniß sagt, [4] macht sich [5] andern [6] zum Knechte. — [7] Ein wenig [8] Muth [9] vertritt die [10] Stelle einer großen [11] Geschicklichkeit. — Die Natur hat [12] gewollt, daß unsere [13] Bedürfnisse die [14] Quelle unserer [15] Vergnügungen [16] wären. — [17] Wer die [18] Kunst nicht studirt [19] mit Wenigem zufrieden zu seyn, [20] wird immer [21] unglücklich seyn. — Es ist besser [22] nie [23] anzufangen, als nie zu [24] enden. — [25] Das Feuer und das [26] Wasser sind gute [27] Diener, aber [28] böse Herren. — [29] Das Ungefähr und die [30] Laune regieren die Welt. — Wir würden [31] wenige Sachen [32] zu eifrig [33] wünschen, [34] wenn wir besser kenneten, was wir wünschen. — [35] Der größte Theil [36] dessen, was wir [37] so sehnlich [38] wünschen, ist nicht [39] geeignet [40] uns besser, und [41] folglich auch nicht [42] glücklicher zu machen.

[1] il perdono [2] vendetta [3] segreto [4] si rende [5] agli altri [6] schiavo [7] un po' [8] di coraggio [9] sottentra — rimpiazza [10] il luogo — il posto [11] abilità [12] voluto [13] bisogni [14] la sorgente [15] piaceri [16] fossero [17] chi [18] l'arte [19] con poco [20] sarà sempre [21] infelice [22] mai [23] d' incominciare [24] finire [25] il fuoco [26] l' acqua [27] servi [28] cattivi padroni [29] il caso — l' accidente [30] l' umore [31] poche cose [32] troppo ardentemente [33] wir würden wünschen, noi desidereremmo [34] se conoscessimo meglio [35] la maggior parte [36] di quello. di ciò [37] così ardentemente [38] desideriamo [39] proprio: fatto [40] uns zu machen, a renderci migliori [41] per conseguenza [42] più felici.

Kommen Sie mit mir in's Theater.	Venga con me a teatro (ins invece di in das nel).
Ich muß einen Beſuch machen.	Devo far una visita.
Wir wollen mit einander ſpatzieren gehen.	Vogliamo andar insieme a spasso.
Wo iſt es Ihnen gefällig hinzugehen?	Dove le piacerebbe d' andare? (Dove è a lei piacevole d' andare?)
Mir iſt es gleichgültig, ſagen Sie es.	Per me tutto e lo stesso, lo dica Ella.
Es wartet jemand auf mich.	Mi aspetta alcuno (aspetta alcuno su me).
Ich kann mich nicht länger aufhalten.	Io non mi posso trattenere più a lungo.
Iſt es wirklich wahr, was Sie mir ſagen	E' proprio vero quel ch' Ella mi dice?
Sie dürfen gar nicht daran zweifeln.	Non ha neppur da dubitare (ella deve affatto niente vi dubitare).
Ich kann es doch unmöglich glauben.	Mi è però impossibile di crederlo (io posso lo però impossibilmente credere).
Was wollen Sie wetten?	Che cosa vuole scommettere?
Ich möchte was Schönes wetten.	Vorrei scommetter qualcosa di bello.
Dieß iſt nur ein Mährchen — eine Lüge. — Es iſt eine bloße Erdichtung.	Non è che una favola — una bugía, (questo è solo) — non è che un' invenzione (è una mera etc.).
Ich möchte lieber glauben.	Vorrei piuttosto credere.
Sie irren ſich, ich verſichere Sie.	Ella s' inganna, l' assicuro.
Wenn ich an Ihrer Stelle wäre.	Se io fossi in luogo suo.
Was würden Sie an meiner Stelle thun?	Che cosa farebbe se fosse in mio luogo?
Ich werde es Ihnen ein anderes Mahl ſagen.	Glielo dirò un altra volta.
Warum können Sie es mir nicht jetzt ſagen?	Perchè non me lo può dire adesso?

LEZIONE NONA.

Die [1] reifeſte [2] Frucht wird euch nicht [3] in Mund [4] fallen. — Ein [5] ruhiger [6] Fluß hat [7] blumichte [8] Ufer. — Eine [9] Strohhütte, [10] worin man [11] lacht, iſt [12] mehr werth, als ein [13] Pallaſt, wo man [14] weint. — Ein Tag [15] für denjenigen, der alles [16] zu rechter Zeit thut, [17] gilt [18] wenigſtens für [19] drey. — [20] Trübes Waſſer macht keinen [21] Spiegel. — Die [22] köſtlichen Freuden [23] der Unſchuld ſind [24] nur für den [25] Laſterhaften eine [26] Schimäre. — Man [27] kennt die guten [28] Quellen in der [29] Trockenheit, den Freund in [30] Unglücksfällen. — Ein großes [31] Alter iſt eine [32] zweyte [33] Kindheit. — Die [34] Unwiſſenheit iſt die [35] Nacht des [36] Geiſtes, und eine Nacht ohne [37] Mond, und ohne [38] Sterne. — Nur [39] der hat ein [40] Recht zu [41] tadeln, der [42] Herz hat zu [43] helfen.

[1] Il più maturo [2] frutto [3] in — nella bocca [4] wird fallen, cadrà [5] tranquillo [6] fiume [7] fiorite [8] rive [9] casa di paglia [10] dove [11] si ride [12] val più (è più pregevole) [13] palazzo [14] piange [15] per colui [16] a debito tempo [17] vale [18] per lo meno [19] tre [20] torbid' acqua [21] specchio [22] deliziosi [23] innocenza [24] soltanto [25] vizioso [26] chimera [27] si conoscono [28] fonti [29] siccità [30] disgrazie [31] vecchiaja [32] seconda [33] fanciullezza [34] l' ignoranza [35] la notte [36] spirito [37] luna [38] stelle [39] colui [40] diritto [41] criticare [42] cuore [43] d' ajutare.

Wann haben Sie im Sinne abzureisen?	Quando è lei intenzionata di partire—di porsi in viaggio? (quando ha ella nella mente di via viaggiare?)
Was sind Sie denn Willens zu thun?	Che ha intenzione di fare? (cosa è ella dunque di volere di fare?)
Was däucht Ihnen von der Sache?	Che le pare di questa cosa?
Ich kann darüber nichts sagen.	Non ne posso dir niente.
In Betreff dessen, was ich Ihnen gestern sagte.	Toccante ciò, ch'io le dissi jeri.
Ich kann nicht begreifen, warum er dieß thut?	Non posso comprendere, perchè faccia questo?
Ich habe keine Ursache mit ihm unzufrieden zu seyn.	Non ho motivo d'esser con lui scontento.
Ich hoffe, daß er mir diesen Gefallen thun wird.	Io spero che mi farà questo piacere.
Er hat mir sicher versprochen, daß er es mir machen wird.	M'ha promesso per sicuro di farmelo.
Es wäre mir sehr leid, wenn er sein Wort nicht hielte.	Mi rincrescerebbe molto, se non mantenesse la sua parola, egli sarebbe mi molta pena, se egli sua parola non tenesse.
Er ist sonst sehr pünctlich, und ich zweifle nicht, daß er es auch dieß Mahl seyn wird.	Egli è per l'ordinario molto esatto, e io non dubito, ch' egli lo sarà ancor questa volta.
Ich habe den Bedienten zu ihm geschickt, er hat ihn aber nicht angetroffen.	Ho mandato da lui il mio servo, ma non l'ha ritrovato.
Wenn er kommt, schicket ihn gleich zu mir.	S'egli viene, mandatelo tosto da me.
Ich habe gestern den ganzen Nachmittag vergebens auf ihn gewartet.	Jeridì l'ho aspettato in vano tutto il dopo pranzo (io ho jeri tutto il dopo pranzo invano su lui aspettato.)

LEZIONE DECIMA.

— [1] Es gibt keine [2] Rosen [3] von hundert Tagen. — Der Weise sagt nicht, was er thut, er thut aber nichts, was nicht [4] gesagt werden könnte. — Wer sein Herz dem [5] Ehrgeitze [6] öffnet, [7] schließet es [8] der Ruhe zu. — Es ist selten, daß ein Unglücklicher Freunde habe, aber [9] noch seltener, daß er [10] Verwandte habe. — Ein [11] vernachlässigter [12] Funke [13] verursachte [14] zuweilen eine große [15] Feuersbrunst. — [16] Man hat nie [17] jemanden eine gute [18] Handlung [19] bereuen [20] gesehen. — [21] Der Thor [22] weiß nicht [23] lange mit seinem [24] Gelde in [25] Ruhe [26] zu leben. — Ein Mann [27] kann wohl [28] von ungefähr groß und [29] berühmt [30] werden, aber [31] nie gut und [32] weise.

[1] non si danno [2] rose [3] di cento [4] detto (che non possa esser detto) [5] ambizione [6] apre [7] chiude (zuschließen) [8] al riposo [9] ancor più raro [10] de' parenti [11] trascurata [12] scintilla [13] cagionò [14] talvolta [15] incendio [16] non si è mai [17] alcuno [18] azione [19] pentirsi [20] veduto [21] lo stolto [22] non sa [23] lungamente [24] denaro [25] in pace [26] vivere [27] può bene [28] a caso [29] famoso [30] divenire [31] ma non mai [32] savio.

Wohnt hier der Herr N.?	Sta quì di casa il Sig. N. ? (abita.)
Er wohnt jener Kirche gegenüber.	Abita dirimpetto a quella chiesa (abita a quella chiesa dirimpetto).
Ist der Herr N. zu Hause?	E in casa il Sign. N.?
Zu dienen, bemühen Sie sich herein zu kommen.	Per ubbidirla, resti servito (ella si dia la pena quà dentro di venire).
Nein, er ist so eben ausgegangen.	No Signore, è sortito in questo punto.
Er speist heute außer dem Hause.	Oggidì egli pranza fuori di casa.
Um wie viel Uhr wird er zurückkehren?	A che ora ritornerà?
Ich kann es Ihnen nicht genau sagen.	Non glielo so dir di preciso.
Ich vermuthe, daß er vor fünf Uhr hier seyn wird.	Io suppongo, che sarà quì prima delle cinque.
Kann ich ihm etwas ausrichten?	Poss' io riferirgli alcuna cosa?
Sehr gütig, ich kann aber später wieder kommen.	Ha molta bontà, ma io posso ritornare più tardi.
Wenn Sie nothwendig mit ihm zu sprechen haben, so will ich ihn holen lassen.	Se ha qualche cosa di premura da parlargli, lo posso mandar a chiamare.
Geben Sie sich die Mühe nicht.	Non si dia quest' incomodo.
Gebt diesem Herrn einen Sessel.	Date una sedia a questo Signore.
Nehmen Sie gefälligst Platz.	La prego di accomodarsi (prenda in grazzia posto).
Ich werde mich nicht lange aufhalten können.	Non mi potrò trattener lungo tempo.
Darf ich Ihnen mit einer Tasse Kaffee aufwarten?	La posso servire con una tazza di caffe? (oso io la con una tazza di caffè servire — trattare?

LEZIONE UNDECIMA.

Die [1] Achtung, welche [2] der Gute [3] sich selbst [4] gewährt, ist [5] für sein [6] Herz [7] wohlthätiger, [8] als der größte [9] Ruhm für einen [10] Helden. — [11] Der Fleiß ist der [12] Vater des [13] Glückes, und [14] Gott [15] verleihet alles der Arbeit. — [16] Man freuet sich weniger über das, was man [17] erhält, als über das, was man [18] hofft. — Die Sachen, die uns [19] zu nahe sind, [20] sieht man nicht, und ohne [21] Entfernung gibt es keine [22] Aussicht. — Derjenige, welcher [23] genießt, [24] hört, und [25] schweigt, ist [26] weiser als andere. — Der Mensch sollte [27] trachten eine [28] gesunde Vernunft in einem gesunden [29] Körper zu haben.

[1] La stima [2] il buono [3] a se stesso [4] accorda [5] pel suo [6] cuore [7] più benefica [8] che [9] fama [10] eroe [11] la diligenza [12] il padre (in ital. la madre) [13] fortuna [14] Dio [15] accorda [16] si gode [17] si ottiene [18] si spera [19] troppo vicine [20] non si vedono [21] distanza [22] prospettiva [23] gode [24] ascolta [25] tace [26] più savio [27] procurare [28] sana ragione [29] corpo.

Ich wünsche Ihnen eine gesegnete Mahlzeit.	(Io desidero le un benedetto pranzo.)
Ich wünsche Ihnen einen guten Appetit.	Le auguro un buon appetito.
Ich wünsche, daß es Ihnen wohl bekomme.	Buon pro le faccia (io desidero, che le bene faccia, avvenga).

Ich muß Sie um eine Gefälligkeit bitten.	La devo pregar d'un favore.
Befehlen Sie nur frey, es ist für mich ein großes Vergnügen Ihnen dienen zu können.	Comandi pure liberamente, è per me un gran piacere di poterla servire.
Der Herr N. trug mir auf viel Schönes an Sie auszurichten. Viele Komplimente vom Herrn N.	(Il Signor N. mi commise molto bello a lei di esporre.) Molti complimenti per parte del Signor N.
Wann haben Sie ihn gesehen?	Quando lo ha ella veduto?
Ich traf ihn von ungefähr auf der Straße.	L' incontrai a caso sulla strada (io incontrai lo a caso sulla strada (antreffen, treffen,) incontrare).
Es ist schon lange, daß er sich bey mir nicht sehen ließ.	E già lungo tempo, che non si è lasciato vedere da me.
Ich besorgte, daß er krank wäre.	Io temeva che fosse ammalato.
Oder, daß er auf uns böse wäre.	O che fosse in collera con noi.
Er erzählte mir, daß er einige Wochen auf dem Lande gewesen ist.	Egli mi raccontò d'essere stato alcune settimane alla campagna.
Wie befindet sich Ihre Fräulein Base?	Come sta la sua Signora Cugina?
Es ist nicht lange, daß sie mir geschrieben hat.	Non è lungo tempo che m' ha scritto.
Sie meldet mir, daß es ihr wohl gehet.	Mi notifica, che se la passa bene.

LEZIONE DUODECIMA.

[1] Wenn das Leben ein [2] Geschenk [3] des Himmels ist, [4] so ist es nöthig einen guten [5] Gebrauch [6] davon zu machen. — Die [7] Freundschaft kann keine [8] Dauer haben, wenn man nicht [9] auf beyden Seiten viele [10] Fehler, und [11] Mängel [12] verzeihet. — [13] Der Mangel [14] an Achtung, und [15] Verehrung macht die Freundschaft [16] unbeständig. — Nichts [17] setzt [18] so sehr in [19] die Abhängigkeit [20] Anderer als die [21] Unordnung. — Wer seine [22] Unwissenheit zu [23] verbergen weiß, ist [24] weiser als [25] jener, der mit seinem [26] Wissen [27] prahlt. — Je weniger der Mensch wünscht, [29] desto mehr [30] besitzt er.

[1] Se [2] un dono [3] del cielo [4] (so congiunzione che si ommette in italiano) fa di mestieri [5] buon uso [6] ne (di farne) [7] l'amicizia [8] durata (non può aver) [9] d'ambe le parti [10] falli difetti [12] perdonano [13] la mancanza [14] di stima [15] rispetto [16] incostante, [17] mette [18] tanto [19] netta dipendenza [20] degli altri [21] disordine [22] ignoranza [23] nascondere [24] più savio [25] di colui [26] col suo sapere [27] si vanta, fa pompa [28] quanto meno desidera [29] tanto più [30] egli possiede.

Die Nacht naht heran.	La notte s'avvicina (herannahen, avvicinarsi).
Es fängt an Nacht zu werden.	Comincia a farsi notte.
Es ist wirklich sehr spät.	E' in vero molto tardi.
Ich fange an schläfrig zu werden.	Comincio ad aver sonno.
Kaum vermag ich mehr die Augen offen zu halten.	Appena posso più tener aperti gli occhi (appena posso io più gli occhi aperti di tenere).
Es ist Zeit zu Bette zu gehen.	E' tempo d' andarsene a letto.
Es ist noch zu früh, um ins Bett zu gehen.	E' ancor troppo a buon' ora per andare a letto.

Sie werden noch lange genug ſchlafen können.	Ella potrà dormire ancor quanto basta.
Ich gehe gern früh zu Bette, denn ich ſtehe auch gerne früh auf.	Vado volontieri a letto per tempo, perocchè amo pure di alzarmi di buon' ora.
Geben Sie mir ein Licht.	Mi dia un lume.
Wo iſt die Lichtputze?	Dov'è lo smoccolatojo?
He! das Licht iſt ausgelöſcht.	Ehi s'è spento il lume.
Zünden Sie mir ein anderes an.	Accendetemene un altro.
Richtet ein wenig das Bett.	Rifate un po' il letto.
Es ſcheint mir, daß es nicht gut aufgebettet iſt.	Mi pare, che il letto sia fatto male.
Morgen weckt mich um fünf Uhr auf.	Dimani mi sveglierete alle cinque.
Iſt Waſſer im Zimmer?	C'è dell'acqua in camera?
Gleich werde ich ein friſches holen.	Vado subito a prenderne della fresca.
Kommt das Licht abzuholen.	Venite a prender il lume.

LEZIONE TREDICESIMA.

Es iſt [1] leichter für andere, als [2] für ſich ſelbſt weiſe zu ſeyn. — [3] Derjenige hat [4] halb gewonnen, welcher eine Sache [5] mit Muth und [6] Entſchloſſenheit [7] unternimmt. — Es iſt mehr [8] Ehre im [9] Verzeihen, als Vergnügen in der [10] Rache. — Das [11] Benehmen macht den Mann. — Geſchwind und gut [12] können ſelten [13] beyſammen ſeyn. — Die [14] zu große Eile unſere Freundſchaften zu [15] brechen, iſt eine [16] Art Undankbarkeit. — Das Glück iſt [17] geneigter jene zu [18] begünſtigen, die [19] Vernunft und Klugheit haben. — Es iſt leichter die Menſchen [20] überhaupt, als einen Menſchen [21] insbeſondere zu kennen. — Die [22] Schwierigkeit iſt eine Art [23] von Zauber, welche vor dem [24] Unerſchrockenen [25] verſchwindet. — Der [26] vereinigte [27] Kummer [28] zwey [29] betrübter Herzen [30] kann [31] Troſt werden.

[1] Più facile [2] per se stesso [3] colui [4] mezzo vinto [5] con coraggio [6] rissolutezza [7] intraprende [8] onore [9] perdonare [10] vendetta [11] le maniere [12] possono di rado [13] insieme [14] la troppa fretta [15] a rompere [16] una specie d'ingratitudine [17] più disposto [18] favorir [19] ragione — e prudenza [20] in generale [21] in particolare [22] la difficoltà [23] d'incanto [24] intrepido [25] sparisce [26] congiunta [27] afflizione [28] di due [29] cuori afflitti [30] può diventare (kann werden) [31] consolazione.

Ich werde aufſtehen müſſen.	Bisognerà ch'io mi levi.
Wie ſpät iſt es denn? (Wie viel Uhr iſt es?	Che ora è?
Es hat ſchon ſechs Uhr geſchlagen.	Sono già sonate le sei.
Ich glaubte nicht, daß es ſo ſpät wäre.	Io non credeva che fosso già così tardi.
Warum habt ihr mich um fünf Uhr nicht aufgeweckt, wie ich euch befohlen habe?	Perchè non mi avete svegliato alle cinque, come vi avevo ordinato?
Ich muß Sie um Verzeihung bitten, ich bin nicht eher aufgewacht.	Le devo domandar perdono, io non mi sono svegliato prima.
Macht die Fenſter auf.	Aprite le fenestre.
Gebt ein neu gewaſchenes Hemd her.	Date qui una camiscia netta (nuovamente lavata.)

Meine weißseidne Strümpfe, meine schwarze Hosen, meine Weste, meine Halsbinde.	Le mie calzette di seta, i miei calzoni neri, la mia camisciola, il mio fazzoletto da collo.
Thut Wasser in das Waschbecken.	Mettete dell' acqua nel bacino, nel lavamani.
Gebt das Handtuch her.	Date quì l' asciugamani.
Ich finde mein Schnupftuch, meine Kniebänder nicht.	Non trovo il mio fazzoletto da naso, le mie legacce.
Bürstet meine Kleider aus.	Scopettate i miei abiti.
Sind meine Stiefel geputzt.	Sono ben netti i miei stivali?
Ich werde heute mein Frühstück zu Hause nehmen.	Oggidì farò colazione a casa.
Was ist Ihnen gefällig? Schokolad, Kaffee oder Thee?	Cosa comanda, cioccolato, caffè o tè?
Ich will mich barbieren lassen.	Mi voglio far fare la barba.
Holet mir den Barbier.	Andate a chiamarmi il barbiere.
Der Friseur kommt lange nicht.	Il perrucchiere tarda molto a venire.
Kauft mir Haarpuder und Pomade.	Compratemi della polvere di cipri, e della pomata.

LEZIONE DECIMAQUARTA.

[1] Man kennt den Menschen nie [2] besser, als [3] im Spiele, im [4] Zorne, und in der [5] Trunkenheit. — Die Kenntniß von uns selbst, ist der [6] Grund [7] jeder Tugend. — [8] Ohne Fleiß und Talente [9] kommt man [10] gewiß nicht [11] weit. — [12] Triffst du einen [13] tugendhaften Mann, [14] so mache dir [15] alsogleich ein [16] Porträt davon. — Ein jeder wäre weise, wenn man das [17] Geschehene [18] ungeschehen machen könnte. — Es ist ganz [19] natürlich, [20] sagte Tacitus, [21] daß man das, was man [22] am wenigsten kennt, am [23] meisten schätze. — [24] Die Gewalt tyrannisirt die Welt. — Was [25] nützt es dem [26] Lamme [27] recht zu haben, wenn der [28] Wolf [29] stärkere [30] Zähne hat?

[1] Non si conosce mai [2] meglio [3] nel giuoco [4] collere [5] ubbriachezza [6] il fondamento [7] d' ogni [8] senza diligenza [9] si va [10] certamente [11] lontano [12] incontri tu o se incontri [13] un uomo virtuoso [14] fattene [15] tosto [16] il ritratto [17] l' avvenuto (quelloche è fatto) [18] non avvenuto (se il fatto si potesse rifare) [19] affatto naturale [20] diceva [21] (daß man das schätze che si stimi ciò) [22] il meno [23] il più (che ciò che si conosce il meno, si stimi il più) [24] la forza [25] giova (a che giova) [26] agnello [27] ragione [28] il lupo [29] più forti [30] denti.

Sehen Sie was für ein schlechtes Wetter heute ist.	Veda che tempo pessimo fa oggidì.
Es hört nicht auf zu regnen.	Non cessa di piovere.
So lange dieß Wetter dauert, werde ich nicht ausgehen.	Intanto che dura questo tempo io non sortirò di casa.
Es ist ein sehr ungesundes Wetter.	E' un tempo molto malsano.
Aber so müßig werden wir Langeweile haben.	Ma così senza far niente ci annojeremo (ma così oziosi noja avremo).
Wie werden wir die Zeit zubringen?	Come passeremo noi il tempo?
Wir wollen eine Partie Karten spielen.	Giuocheremo una partita alle carte.
Was mich anbelangt, so liebe ich das Spiel nicht.	In quanto a me non amo il giuoco.
Es ist aber doch besser zu spielen, als Langeweile zu haben.	E' però meglio di giuocare, che d'annojarsi.

Mir wird die Zeit auch beym Spielen lang.	Io m' annojo anche giuocando.
So wollen wir zwey eine Partie spielen, kommen Sie her.	Ebben faremo noi due una partita, venga quì.
Was wollen wir denn spielen?	A che vogliamo noi giuocare?
Jedes Spiel gilt mir gleich.	Ogni giuoco per me è lo stesso.
Können Sie Ombre spielen?	Conosce il giuoco dell' ombre?
Ich spiele es wohl, ich habe aber keine große Übung darin.	Per giuocarlo lo giuoco, ma non ci ho grande esercizio.
Was thut das? wir spielen es nur um die Zeit zu vertreiben.	Che fa questo? noi non lo giuochiamo che per passare il tempo.
Wo werden wir den Dritten finden?	Dove rittroveremo noi il terzo?
Ich werde meine Schwester rufen, die es sehr gern spielt.	Chiamerò mia sorella, che lo giuoca molto volontieri.
Haben Sie neue Karten?	Ha ella delle carte nuove?
Ja, hier sind zwey Spiele.	Si Signore, eccone due mazzi.
Um was werden wir spielen?	Di che giuocheremo noi?
Um einige Kreuzer.	D' alcuni carantani.
Wir wollen sehen, wer die Karten geben wird.	Vediamo, chi darà le carte.
Der erste König wird geben.	Il primo re darà le carte.
Sie müssen geben. — Mischen Sie gut die Karten.	Tocca a lei a fare, mescoli bene le carte.
Die Karten sind vergeben, man muß wieder geben.	Le carte son fallate, bisogna rifare.
Sie haben die Hand, Sie müssen ausspielen.	Ella è di mano, tocca a lei a giuocare.
Haben Sie weggeworfen?	Ha scartato?

LEZIONE DECIMA QUINTA.

Es ist besser einer [1] Beleidigung [2] vorzubeugen, als sie zu [3] rächen, [4] nachdem sie uns [5] angethan worden ist. — Die Natur, die Zeit, und die Geduld sind [6] die größten Ärzte dieser Welt. — Die großen Bäume [7] geben mehr [8] Schatten als Früchte. — Wer [9] so lebt, wie er [10] soll, [11] findet [12] leicht, was er [13] bedarf. — Die Philosophie [14] sollte mehr in der [15] Ausübung als in der [16] trockenen [17] Untersuchung [18] bestehen. — [19] Je mehr [20] Fähigkeiten wir besitzen werden, desto mehr werden wir unsere Freuden [21] erweitern. — Ist der [22] Tod des [23] Tugendhaften [24] etwas anders als ein [25] sanfter Schlaf in der [26] Kühle eines schönen Abends, welcher einem [27] noch schönern Morgen [28] vorausgehet.

[1] Ingiuria [2] prevenire (vorbeugen) [3] vendicare [4] dopochè [5] fatta (ci venne) [6] i più gran medici [7] danno [8] più ombra [9] vive [10] come [11] trova [12] facilmente ciocchè [13] abbisogna [14] dovrebbe [15] esecuzione [16] secca [17] speculazione [18] consistere [19] quanto più [20] abilità [21] estenderemo [22] la morte [23] del virtuoso [24] qualche cosa altro [25] un dolce sonno [26] freschezza [27] ad un più bel mattino [28] precede.

Wie viel deutsche Meilen sind von hier bis?	Quante leghe tedesche ci sono di quì a?
Wie ist der Weg?	Com' è la strada?
Der Weg ist immer gut, bis —	La strada è sempre buona sino —

Er ist sehr sandig — er gehet aufwärts — er ist felsicht — er ist sehr steil.	E' molto sabbionosa — è in salita — è dirupata — è molto erta.
Werden die Posten auf dieser Straße gut bedient?	Le poste vengono ben servite su questa strada?
Sehr langsam, man muß oft auf die Pferde warten.	Molto lentamente, bisogna spesso aspettar i cavalli.
Wie viel muß man für jedes Pferd bezahlen?	Quanto si deve pagar per cavallo?
Ich weiß, daß es zwey verschiedene Straßen gibt von hier nach —	So, che ci sono due differenti strade di quì a —
Welche ist die beste? welche ist die kürzeste?	Qual' è la migliore? qual è la più corta?
Ich werde zu Fuß — zu Pferde reisen.	Io farò il viaggio a piedi — a cavallo.
Ich möchte gerne eine Rückfuhr (Retour) finden.	Bramerei di trovare un qualche ritorno.
Was wird es mich kosten, um mit einer Rückfuhr zu fahren?	Quanto mi costerà per andar con un ritorno?
In wie viel Tagen werden wir diese Reise machen?	In quanti giorni faremo noi questo viaggio?
Ich finde, daß er zu viel verlangt — ich will nur.. geben.	Trovo che domanda troppo — non vo' dare che..
Ist der Wagen bequem und sicher?	Il legno è egli comodo e sicuro?
Ist er gedeckt, hängt er in Riemen? in Federn? wie viel Plätze hat er?	E' coperto? è sospeso a corregioni, a molle? di quanti posti?

LEZIONE DECIMA SESTA.

Der [1] wahre Zweck [2] der Moral ist, die [3] wahren Güter von den [4] scheinbaren zu [5] unterscheiden. — [6] Sprich wenig, und [7] sprich gut, wenn du willst als ein Mann [8] von Verdiensten [9] angesehen werden. — Derjenige, der sein [10] Gewissen [11] dem Ehrgeize [12] aufopfert, [13] gleicht jenem, der [14] ein schönes Gemählde [15] verbrennt, um [16] Asche davon zu bekommen. — Die wahre [17] Bescheidenheit gleicht einem [18] dichtbelaubten Baume, welcher [19] unter seinen [20] Blättern die [21] Früchte, die er [22] hervorbringt, [23] verbirgt. — Die [24] meisten Menschen [25] so wie die [26] Pflanzen, haben [27] verborgene [28] Eigenschaften, welche [29] der Zufall allein [30] entdeckt. — Das Glück macht unsere Tugenden, und unsere [31] Laster [32] erscheinen, so wie das [33] Licht die [34] Gegenstände. — In der [35] Stille der [36] Einsamkeit gibt [37] die Weisheit ihre [38] schönsten Lehren.

[1] Il vero scopo [2] della morale [3] i veri beni [4] dagli apparenti [5] di distinguere [6] parla poco [7] e parla bene [8] di merito [9] riguardato (se vuoi esser riguardato come un uomo di merito) [10] coscienza [11] ambizione [12] sagrifica [13] rassomiglia [14] un bel quadro [15] abbrucia [16] ceneri (per averne (um davon zu bekommen) [17] modestia [18] folto albero (albero folto) [19] sotto [20] foglie [21] i frutti [22] produce [23] nasconde [24] la maggior parte degli uomini [25] siccome [26] le piante [27] nascoste [28] qualità [29] il caso [30] discuopre [31] vizj [32] comparire (fa comparire) [33] la luce [34] gli oggetti [35] silenzio [36] solitudine [37] la sapienza [38] istruzioni.

Wollten Sie nicht morgen zu mir kommen?	Non vorrebb' ella venir domani da me?
Ich weiß nicht, ob ich Zeit haben werde.	Non so sè avrò il tempo.

Warum werden Sie nicht kommen können?	Perchè non potrà ella venire?
Ich werde zu Hause bleiben müssen.	Dovrò restare a casa.
Ich erwarte Besuche.	Aspetto delle visite.
Ich muß auf das Land gehen.	Devo andare alla campagna.
Ich habe Jemand zu mir bestellt.	Ho dato ad alcuno un appuntamento (ho alcuno da me commesso).
Morgen ist Posttag, ich werde viele Briefe schreiben müssen.	Domani è giorno di posta, avrò da scrivere molte lettere.
Wenn es darauf ankömmt, mir einen Gefallen zu erweisen, so haben Sie immer Ausreden.	Quando si tratta di farmi qualche piacere, ella ha sempre delle scuse.
Glauben Sie mir sicher, daß ich es sehr gerne thun würde, wenn es nur möglich wäre.	Creda pure, che lo farrei molto volontieri, purchè mi fosse possibile.
Sie würden es wohl können, wenn Sie es nur wollten.	Ella il potría bene, se lo volesse.
Sie werden aber wenigstens Morgen Abends frey seyn?	Ma dimani sera almeno sarà pur di libertà?
Dieß wohl.	Oh questo si.
Ich gebe Ihnen mein Wort, vor sieben Uhr bey Ihnen zu seyn.	Le do parola d' esser da lei prima delle sette.
Ich erwarte Sie also sicher.	Io l' aspetto dunque del certo.
Sie können sich darauf verlassen.	Ella può restarne sicura.
Ich werde dazu noch einige Freunde einladen.	Io c'inviterò ancora alcuni amici.
Ich hoffe, wir werden den Abend recht angenehm zubringen.	Spero che passeremo molto aggradevolmente la serata.

LEZIONE DECIMA SETTIMA.

Es ist besser [1] allein, als in [2] böser Gesellschaft seyn. — Wer wenig hat, kann wenig [3] missen. — Wer einen [4] Krieg gut führt, hat guten Frieden. — [5] Ein jeder ist [6] Herr, und ein jeder ist Diener. — Wer gut gelebt, hat immer [7] genug gelebt. — Wenn die [8] Noth am größten, ist die [9] Hülfe am [10] nächsten. — Das [11] entschlüpfte [12] Wort [13] kann nicht mehr [14] zurückgerufen werden. — Das [15] Werk [16] lobt den [17] Meister. — Wer [18] im Sommer nicht [19] sammelt, der wird im [20] Winter nichts [21] zu essen haben. — Nach [22] verrichteter Arbeit ist [23] gut ruhen. — [24] Das Kleid macht nicht den Mann. — Rom ist nicht in einem Tage [25] erbaut worden. — Die [26] Trägheit [27] gehet langsam voraus, und die [28] Armuth [29] folgt schnell [30] darauf. — Wer nicht [31] hören will, muß [32] fühlen. — Man [33] empfängt [34] den Gast [35] nach seinem Kleide, und [36] man begleitet ihn nach seinem [37] Verstande.

[1] Solo [2] cattiva compagnia [3] far senza, mancar [4] far guerra [5] ciascuno [6] padrone [7] abbastanza [8] il bisogno [9] il soccorso [10] il più vicino [11] sfuggita [12] voce, parola [13] non può esser più [14] richiamata [15] l' opera [16] loda [17] il maestro [18] nella state [19] raccoglie [20] nell' inverno [21] da mangiare [22] dopo il fatto lavoro (finito il lavoro) [23] è buono — è dolce di riposare [24] l' abito (non fa il monaco) [25] fabbricata [26] l' inerzia — pigrizia [27] gehet voraus va innanzi lentamente [28] la povertà [29] segue veloce [30] dietro [31] udire [32] sentire [33] si riceve [34] l' ospite [35] secondo — conforme [36] si accompagna — si accommiata [37] intendimento — spirito.

Das Gewitter iſt vorüber, ich werde mich nach Hauſe begeben können.
Ich laſſe Sie nicht fort, Sie müſſen dieſen Abend mit uns zubringen.
Wir wollen uns ſo gut als möglich unterhalten.
Sie werden uns wohl die Ehre ſchenken mit uns zu ſpeiſen?
Die Ehre würde auf meiner Seite ſeyn, ich kann aber nicht.
Aber doch.
Ich kann in Wahrheit nicht, ich danke Ihnen.
Ich bitte Sie mich zu entſchuldigen.
Aber warum denn mein Lieber?
Wenn ich nicht nach Hauſe ginge —
Laſſen Sie ſolche Ausreden weg, und gönnen Sie uns dieſe Freude.
Ich werde zu Ihnen ſchicken, damit man Sie nicht erwarte.
Zu viel Güte, ich habe aber noch etwas zu verrichten, das nicht aufgeſchoben werden kann.
Dieß iſt nur ein Vorwand, Sie fürchten ſchlecht bewirthet zu werden.
O dieß gewiß nicht, man weiß wohl, daß Sie immer etwas haben, einen Freund zu bewirthen.
Mit einem Wort, Sie werden bleiben.
Dieß wird für ein anders Mahl ſeyn.
Es thut mir leid, daß ich Sie nicht habe überreden können.

Il temporale è passato, io potrò ritornare a casa (riportarmi).
Non la lascio già andare, ha da passar la serata quì con noi.
Ci divertiremo alla meglio (così bene che possibile).
Ella ci darà ben l'onore di mangiar la zuppa con noi?
L'onore sarebbe dal mio canto, ma non mi è possibile.
Ma pure.
Non posso in verità, ne la ringrazio.
La prego di dispensarmene.
Ma perchè dunque cara lei?
S'io non andassi a casa —
Lasciamo da banda i pretesti, e ci dia questo contento.
Manderò da lei, perchè non si aspetti.
Troppabontá, ma ho ancor un qualche affare, che non può esser differito.
Non è ch' un pretesto, teme solo d' esser trattato male.
O questo poi nò certo, si sa bene, ch' ella ha sempre con che trattar un amico.
In una parola ella resterà.
Questo sarà per un' altra volta.
Mi rincresce di non averla potuto persuadere.

LEZIONE DECIMA OTTAVA.

Eine [1] vorgeworfene Wohlthat iſt [2] ſchlechter als eine [3] Beleidigung. — [4] Liebe mich wenig, aber liebe mich lange. — [5] Kein Gelehrter iſt vom Himmel [6] gefallen. — [7] Die Morgenſtunde trägt Gold im [8] Munde. — [9] Ein magerer [10] Vergleich iſt beſſer, als ein [11] fetter [12] Prozeß. — Was ich nicht [13] weiß, macht mir nicht [14] heiß. — [15] Luſt und [16] Liebe zu einem [17] Dinge, macht einem die [18] Arbeit [19] geringe. — Gold und Perlen ſind ein ſchöner [20] Schmuck, aber [21] Verſtand und Tugend ein [22] noch ſchönerer. — Die Zeiten [23] ändern ſich, und wir mit ihnen. — Es iſt beſſer [24] Unrecht [25] leiden, als Unrecht thun. — [26] Schreibe [27] Beleidigungen [28] in den Sand, [29] Wohlthaten [30] grab' in [31] Marmor. — [32] Es gehet der Ehre, wie

[1] Rimproverato (benefizio) [2] peggiore [3] offesa [4] amami [5] nissun maestro (nissuno è mai caduto maestro) [6] caduto [7] l'ore del mattino [8] bocca [9] magro [10] aggiustamento [11] grasso [12] processo (che una grassa sentenza) [13] so [14] caldo [15] genio piacere [16] amore [17] per una cosa [18] lavoro [19] leggiero [20] giojello — ornamento [21] intelletto [22] ancor un più bello [23] si cangiano [24] torto [25] soffrire [26] scrivi [27] le offese [28] arena [29] benefizj [30] incidere — scolpire [31] marmo [32] avviene (dell' onore) [33] neve

dem [33] Schnee, [34] beyde [35] bekommen niemals ihren [36] Glanz wieder, [37] wenn sie ihn einmal verloren haben.

[34] amendue [35] riacquistano (bekommen wieder) [36] candore [37] quando una volta l' han perso.

Wann reisen Sie denn ab?	Ebben quando parte ella?
Ich kann es Ihnen nicht bestimmt sagen.	Non glielo so dir ancora di preciso.
Ich erwarte noch von Tag zu Tag Briefe.	Aspetto ancora di giorno in giorno lettere.
Ich hätte Sie um eine sehr große Gefälligkeit zu bitten.	Avrei da pregarla d'un gran favore.
Ich würde Sie inständigst ersuchen einen Brief mitzunehmen.	La pregherei istantemente d'incaricarsi d'una lettera(di prender seco).
Es ist für mich sehr schmeichelhaft, Ihnen dienen zu können.	Ho proprio ambizione di poterla servire (è per me molto lusinghevole).
Wann darf ich ihn zu Ihnen schicken?	Per quando gliela posso mandare?
Es wäre sicherer, wenn Sie ihn bis übermorgen bereit hielten.	Sarebbe più sicuro, se l'avesse preparata per dopo dimani.
Denn es könnte wohl der Fall eintreten, daß ich Donnerstag von hier abreisen müßte.	Perocchè si potrebbe assai bene dar il caso, ch'io dovessi partire Giovedì.
Darf ich mir Ihre Adresse ausbitten?	La posso pregar del suo indirizzo?
Ich werde noch einmahl die Ehre haben, mich bey Ihnen zu empfehlen.	Avrò ancor una volta l' onore di venire a riverirla.
Ich nehme von Ihnen noch nicht Abschied.	Non prendo ancora da lei congedo.
Ich verlasse mich also darauf.	Ne rimango adunque sicuro.
Ich erwarte Sie unfehlbar.	L' aspetto senza fallo.
Sie könnnen sich ganz darauf verlassen, ich werde sicher kommen.	Ella ne può restar sicurissimo, io verrò del certo.
Ich hoffe, Sie werden angenehm reisen.	Io spero, che farà un viaggio aggradevole.
Die Witterung ist sehr günstig.	La stagione è molto favorevole.

LEZIONE DECIMA NONA.

[1] Durch wiederhohlte [2] Streiche [3] fällt die große [4] Eiche. — Ein jeder [5] streckt sich [6] nach seiner Decke. — [7] Gleich und gleich [8] gesellt sich [9] gerne. — Der Prophet [10] gilt [11] nirgends weniger, als in seinem [12] Vaterlande. — Wer Unglück [13] erfahren hat, weiß wie es [14] einem andern [15] schmeckt. — [16] Gebrauche [17] sanfte Worte, aber [18] kräftige Beweggründe. — Nur das ist mein, [19] wovon ich Gebrauch mache. — [20] Neue Besen [21] kehren gut. — [22] Jung [23] gewohnt [24] alt gethan. — Eine [25] Blume macht keinen [26] Frühling. — Wer andern eine [27] Grube [28] gräbt, [29] fällt [30] endlich selbst [31] hinein. — [32] Borgen macht [33] Sorgen. — Es ist nicht alles [34] Gold,

[1] Con ripetuti [2] colpi [3] cade [4] quercia [5] si stende [6] secondo la sua coperta [7] simile [8] s'accompagna [9] volontieri [10] vale [11] in nissun luogo [12] patria [13] gustato — provato [14] ad un altro [15] piace — gusta [16] usa [17] dolci parole [18] forti argomenti [19] onde fo uso [20] le nuove scope [21] spazzano — scopano [22] giovane (da giovane) [23] accostumato [24] da vecchio fatto [25] fiore [26] primavera [27] fossa [28] scava [29] cade [30] finalmente [31] dentro [32] far credenza [33] fastidj — cure (chi spesso fida spesso grida *prov. ital.*) [34] oro

was [35] glänzt. — [36] Der Apfel fällt [37] nicht weit vom [38] Stamme. — Niemand weiß beſſer, wo der [39] Schuh [40] drückt, als wer ihn hat. — [41] Großes Amt, [42] große Sorge. — Wer kein [43] Opfer zu [44] bringen weiß, der weiß auch keines [45] zu ſchätzen. — [46] Nachdenken [47] findet den [48] Weg zum Glück, [49] den die [50] Verzweiflung [51] überſieht.

[35] luce [36] il pomo [37] non lungi [38] tronco — albero [39] la scarpa [40] stringe [41] gran carica — dignità [42] gran pensieri [43] sacrifizio [44] fare — portare [45] (keines zu ſchätzen) non ne sa apprezzare [46] la riflessione [47] trova [48] la strada [49] cui [50] la disperazione [51] non vede.

Warum ſehen Sie heute ſo verdrießlich aus?

Ich bin heute gar nicht guter Laune.
Ich habe einen großen Verdruß gehabt.
Ich kann mich noch nicht faſſen.
Was iſt Ihnen geſchehen, mein Lieber?
Ich mag mich nicht einmahl mehr daran erinnern.
Ich darf es alſo nicht wiſſen?
Die Sache würde Sie wenig intereſſiren.
Warum ſagen Sie das?
Sie kennen mich alſo noch nicht?
Wiſſen Sie vielleicht nicht, daß an allem, was Sie angehet, mein Herz Theil nimmt?
Ich habe einen Streit mit meinem Kaufmanne gehabt.
Er hat mir eine Rechnung zugeſchickt, worin er mir einige Artikel anrechnet, die ich ſchon bezahlt habe.
Er will davon gar nichts mehr wiſſen.
Haben Sie ſich denn keinen Schein von ihm geben laſſen?
Ja, ich habe mir zwar einen Schein geben laſſen, ich habe ihn aber verlegt.
Ich hab ihn den ganzen Vormittag überall geſucht.
Dieß iſt freylich ſehr unangenehm.

Perchè fa ella oggidì una ciera così trista? (perchè guarda ella oggidì così tristamente fuori?)
Oggidì non son punto di buon umore.
Ho avuto un gran dispiacere.

Non mi posso ancora riavere.
Che cosa le è avvenuto, mio caro?
Non ci voglio più neppur ripensare.

Non posso adunque saperlo?
La interesserebbe poco la cosa (prender parte).
Perchè dice ella questo?
Ella non mi conosce dunque ancora?
Non sa ella forse, che il mio cuore s' interessa a tutto quello che la riguarda?
Ho avuto una contesa col mio Mercante.
Mi ha mandato un conto, dove mi pone in debito alcuni articoli, che ho già pagati.
Egli non ne vuole più saper niente.

Ma non ha ella fatto darsi una ricevuta?

Me n' ho bensi fatto dar una, ma l'ho smarrita.
Son andato cercandolo in ogni canto tutta questa mattina.
Quest' è certo molto dispiacevole.

LEZIONE VENTESIMA.

Die Liebe und der [1] Tod machen [2] Bettler und Könige [3] gleich. — Wer nicht Geduld zu haben weiß, wird zu nichts [4] kommen. — Der größte [5] Feind der Wahrheit iſt das [6] Wahrſcheinliche. — Wer ſein [7] eigener Lehrer ſeyn will, hat oft einen [8] Thoren [9] zum Schüler. — [10] Auf eine ſchnelle Frage [11] gib eine [12] langſame Antwort. — [13] Liebſt

[1] la morte [2] mendici [3] eguali [4] arriverà [5] nemico [6] il verosimile [7] il suo proprio maestro [8] stolto [9] per discepolo [10] ad una presta domanda

du das Leben, so verliere die Zeit nicht. — Die Natur [14] lächelt denjenigen an, der sich [15] entschließt sich [16] zu bessern. — Man ist nicht [17] würdig seinen Freunden [18] zu gefallen, wenn man sich der [19] Gefahr nicht [20] aussetzen kann, ihnen zu mißfallen.

[12] lenta risposta [13] se ami [14] sorride [15] si risolve [16] di emendarsi [17] degno [18] di piacere [19] al pericolo [20] non si espone [21] di dispiacere.

Sprechen Sie deutsch?
Ich spreche es ein wenig.
Ich verstehe es zwar ein wenig, ich kann es aber nicht sprechen.
Es ist nicht lange, daß ich in Deutschland bin.
Haben Sie einen Lehrer?
Nein noch nicht, ich bin aber Willens einen zu nehmen.
Ich habe bis jetzt nur für mich aus einer Sprachlehre gelernet.
Finden Sie das Deutsche schwer?
Es ist nicht zu läugnen, daß das Deutsche für einen Italiener in manchen Rücksichten sehr schwer ist.
Finden Sie in der Aussprache große Schwierigkeiten?
Ich finde die Aussprache nicht leicht, doch scheint es mir, daß sie nicht das Allerschwerste sey.
Die Verschiedenheit der Geschlechter, die Versetzungen, die Abänderungen der Hauptwörter, die Idiotismen haben in dieser Sprache noch größere Schwierigkeiten.
Es ist aber leichter sie im Anfange durch praktische Übungen zu erlernen.
In der Folge, wenn man sich mit der Sprache ein wenig vertraut gemacht hat, fallen auch die Regeln nicht mehr so schwer.
Es kommt alles auf die Weise an, wie man es lernt.
Ich bin auch Ihrer Meinung.

Parla ella Tedesco?
Lo parlo un poco.
Lo comprendo bensi un poco, ma non lo so parlare.
Non è lungo tempo, ch' io sono in Germania.
Ha ella un maestro?
Ancor nò, ho però intenzione di prenderne uno.
Sin quì ho imperato da per me in una grammatica.
Trova ella difficile il Tedesco?
Non si può negare, che il Tedesco non sia per un Italiano in molti riguardi assai difficile.
Trova ella delle gran difficoltà nella pronunzia?
Non la trovo facile, ma pure mi sembra, che la pronunzia non sia il più difficile.
La differenza de' generi, le trasposizioni, le declinazioni de' sostantivi, gl' idiotismi hanno ancora maggiori difficoltà in questa lingua.

Ma è però più facile d' apprenderla in principio per via d' esercizj pratici.
In seguito, quand' uno si è familiarizzato alquanto colla lingua, non gli sembrano neppur le regole così difficili.
Il tutto dipende dal metodo, con cui s' impara.
Son anch' io della sua opinione.

LEZIONE VENTESIMA PRIMA.

Wir sind alle [1] stark genug, [2] um anderer Unglück [3] zu ertragen. — Wenn man seine [4] Ruhe [5] in sich selbst nicht zu finden weiß, so ist es [6] fruchtlos sie anderswo zu suchen. — [8] Verachte niemand [9] so klein er auch ist, es [10] können sich [11] Fälle ereignen, wo uns derjenige [12] nützlich werden kann, den wir [13] verachteten. — [14] Es gelingt [15] ge-

[1] forti abbastanza [2] l'altrui disgrazie [3] sopportare [4] riposo [5] in se stesso (non sa ritrovare) [6] è inutile (vano) [7] altrove [8] non disprezzare alcuno [9] per piccolo che pur sia [10] possono [11] de' casi (sich ereignen arrivare) [12] utile [13] che disprezzammo [14] riesce [15] ordinariamente [16] a cor-

wöhnlich schlecht, was man [16] zur Unzeit [17] unternimmt. — [18] Das Ende eines [19] gut angewendeten Tages, hat das Vergnügen [20] zum Begleiter. — Carl der Fünfte sagte, wer vier Sprachen gut kann, [21] ist vier Menschen werth. — Das gute [22] Beyspiel ist eine [23] sichtbare Philosophie. — Wollt ihr [24] gesund leben, so [25] lebet [26] frühzeitig, [27] als wenn ihr [28] alt wäret.

trattempo (fuor di proposito) [17] s'intraprende [18] la fine [19] ben impiegato [20] per compagno [21] vale [22] esempio [23] visibile [24] sano [25] vivete [26] a buon' ora [27] come se [28] vecchj.

Haben Sie keine Gelegenheit zum Sprechen?	Non ha ella qualche occasione di parlare?
Die Gelegenheit zum Sprechen würde mir gewiß nicht fehlen.	L' occasion di parlare non mi mancherebbe certo.
Wenn man aber nichts kann, so ist es auch nicht möglich, zu sprechen.	Ma quando non si sa nulla, non è già possibile di parlare.
Die nothwendigsten Wörter und Redensarten, um etwas sprechen zu können, sind bald gelernt.	Le parole e le frasi le più necessarie, per poter parlar alcun poco, sono presto imparate.
Dieß ist wahr, es fehlt mir aber auch an Muth	Quest' è vero; ma io manco pur di coraggio.
Ich sehe nicht gern, wenn Andere über meine Fehler lachen.	Non vedo già volontieri, ch' altri si rida de' miei falli.
So sprechen Sie anfangs bloß mit Ihrem Lehrer, oder mit einem Vertrauten.	Ebbene ella non parli in principio, che col suo maestro, oppure con un suo confidente.
Eben dieß will ich thun; denn jeder sucht, so viel er kann, das Lächerliche zu vermeiden.	Quest' è appunto quello ch'io voglio fare; poichè ognuno cerca per quanto può, di fuggire il ridicolo.
Es ist ein sehr gewöhnlicher Fall, daß man in Deutschland einem Fremden, wenn er etwas unrichtig sagt, ins Gesicht lacht.	Avvien molto di frequente in Germania, che si rida in faccia al forestiere, che dice qualche cosa irregolarmente.
Wenn man aber bald deutsch sprechen will, so muß man nicht zu empfindlich seyn.	Ma ove si voglia giunger presto a parlar il Tedesco, non s'ha poi da esser così sensibile.
Die zu große Furcht zu fehlen macht, daß man leichter fehlt.	Il troppo gran timor di fallare fa, che si falli tanto più facilmente.
Eine gute Übung um das Sprechen zu erleichtern ist, Gespräche und dramatische Stücke laut zu lesen.	Un buon esercizio per facilitar il parlare si è quello di legger de' dialoghi, ed altri pezzi drammatici ad alta voce.
Dann beständig mit Leuten umzugehen, die keine andere Sprache, als die deutsche sprechen.	E di trattare assiduamente con persone, che non parlano altra lingua, che la tedesca.
Ich finde Ihre Lehren sehr gut, und ich werde mich befleißigen sie zu befolgen.	Io trovo eccellenti i suoi consigli, e mi studierò di seguirli.

LEZIONE VENTESIMA SECONDA.

Das wahre Verdienst ist immer von der [2] Gefälligkeit, [3] Höflichkeit, und [4] Mäßigung [5] begleitet, nur das falsche ist stolz und [6] eitel. — Wenn wir wissen wollen, was man von uns in unserer

[1] Merito [2] piacevolezza [3] civiltà [4] moderazione [5] accompagnato [6] vano

[7] Abwesenheit [8] spricht, so [9] geben wir nur Acht auf das, was man von andern in unserer [10] Gegenwart spricht. — Der Körper ist [11] eher geschmückt, als der Geist. — Geben und [12] Zurückgeben ist [13] die große Mechanik der Natur. — Der [14] Thor kauft immer [15] seine Vergnügungen [16] zu theuer. — Die [17] Ehrenstellen [18] löschen nicht den [19] Durst [20] des Ehrgeitzigen, [21] sondern [22] vermehren ihn. — [23] Folget dem [24] guten Glücke, aber [25] laufet ihm nicht nach. — Derjenige ist nie arm, [26] für den die Zeit ein [27] Schatz ist.

[7] assenza [8] parla [9] (geben wir Acht, badiamo) [10] presenza [11] più presto ornato [12] rendere [13] il gran meccanismo [14] lo sciocco [15] i suoi piaceri [16] troppo caro [17] le cariche, gli onori [18] non cavano [19] la sete [20] dell' ambizioso [21] ma [22] l' aumentano [23] seguite [24] la buona fortuna [25] (nachlaufen) correr dietro [26] per cui [27] un tesoro.

Das Wetter ist schön, wir wollen uns früh auf den Weg machen.	Il tempo è bello, noi ci vogliamo metter in cammino per tempo.
Man hat eingespannt, ist es gefällig?	S'è attaccato, vogliono restar serviti?
Fahre schnell Postillion, du wirst doppeltes Trinkgeld bekommen,	Via sollecita postiglione, avrai doppia mancia.
Fahr zu, der Weg ist gut, du fährst zu langsam.	Via da bravo, la strada è buona, e tu vai troppo adagio.
Wenn du nicht besser fährst, so wirst du nur die Tax kriegen.	Se non sai andar meglio, tu non avrai che la tassa.
Halt Postillion, ich will aussteigen.	Ferma postiglione, voglio sortire.
Der Abhang ist jäh, du mußt einsperren.	La discesa è ripida devi incastrare.
Sieh einmahl, ob die Koffer noch fest angebunden sind, oder ob vielleicht etwas los ist.	Guarda un po' se i bauli sono ancor ben legati, o se vi fosse qualche cosa, che si staccasse.
Werden wir bald ankommen?	Arriveremo presto?
Wir müssen die Laternen anzünden; es ist gar zu finster.	Dobbiam accender le lanterne; fa troppo oscuro.
Der gefallene Schnee läßt den Weg nicht recht unterscheiden.	La neve ch'è caduta non lascia discerner bene la strada.
Ich fürchte wir haben den Weg verfehlt.	Io temo, che abbiamo smarrita la strada.
Wir wollen diesen Landmann hier fragen.	Dimandiamo a questo contadino.
Höret Freund, sind wir auf dem rechten Weg nach —?	Ehi amico, siamo noi sulla buona strada per —?
Ist die Landstraße weit entfernet von hier?	La strada maestra è di quì molto lontana?
Postillion, es ist jemand hinten auf den Waaen gestiegen, mach, daß er absteige.	Postiglione, è salito qualcheduno sul di dietro, fatelo discendere.
Komm her Postillion, nimm dein Geld.	Qui postiglione, prendi il tuo denaro.
Das ist für die Post, und das für dein Trinkgeld.	Quest' è per la posta, e questo per la tua mancia.
Wie! du bist nicht zufrieden?	Come? non ne sei contento?
Du hast nicht einmahl das verdient.	Non hai meritato neppur questo.
Lasset die Räder schmieren.	Fate unger le ruote.
Gießet Wasser auf die Räder.	Gettate dell' acqua sulle ruote.

Ist hier das Wasser gut? ist es Quell- oder Brunnwasser?
Könnte man ein Glas frische Milch haben. — Habt ihr gutes Brot?

Könnte man hier Früchte haben?

L'acqua è buona qui? è acqua di fonte, oppur di pozzo?
Si potrebbe aver un bicchiero di latte munto di fresco? — avete del buon pane?
Si potrebbe qui aver delle frutta?

LEZIONE VENTESIMA TERZA.

[1] Der Duft von [2] tausend Rosen [3] erfreut [4] nur einen Augenblick, aber [5] der Schmerz den ein [6] einziger ihrer Dörner [7] verursachet, [8] peinigt lange den ganzen Körper. — [9] Vor und hinter sich schauen ist die [10] Beschäftigung eines [11] klugen Mannes. — [12] Zeiget nie [13] bis zum Grunde [14] weder euer Herz, [15] noch euern [16] Beutel. — Die [17] Langeweile ist eine [18] Krankheit, [19] deren einziges Hülfsmittel die Arbeit ist, das Vergnügen ist nur ein [20] Scheinmittel. — [21] Die Gegenwart des Geistes ist ein [22] seltenes [23] Geschenk des Himmels; eine [24] angewöhnte [25] Aufmerksamkeit auf sich selbst [26] kann sie uns auch [27] nach und nach [28] verschaffen. — Dieß ist das Loos des Menschen [29] sogar in seinen Vergnügungen, [30] je mehr sie ihm [31] unentbehrlich geworden sind, desto [32] geringer ist für ihn ihr Eindruck. — [33] Wohlgerüche, die man [34] täglich [35] gebraucht, [36] dienen mehr, um von andern [37] gefühlt zu werden, als von uns selbst.

[1] Il profumo [2] mille rose [3] diletta [4] un solo istante [5] il dolore [6] una sola delle sue spine [7] cagiona [8] tormenta [9] innanzi e dietro di se (riguardare) [10] l'occupazione [11] prudente [12] non mostrare mai [13] sino al fondo [14] nè [15] nè [16] borsa [17] la noja [18] malattia [19] il cui solo rimedio [20] palliativo [21] la presenza [22] raro [23] dono [24] abituata [25] attenzione [26] ce la può [27] poco a poco [28] procurare [29] persino [30] quanto più [31] indispensabili [32] minore è per lui la loro impressione [33] profumi [34] giornalmente [35] s'adoprano [36] servono [37] per esser sentiti.

So eilen Sie ein wenig, ich will nicht bey der Nacht reisen, um so mehr, da wir keinen Mondschein haben werden.
Wollen wir aussteigen? Nein, ich steige nicht aus.
Wir werden aber noch lange Zeit auf die Pferde warten müssen.
Hier herum ist die Gegend sehr schön, wir könnten indessen ein wenig diese Örter besichtigen.
Ich habe eher Lust zu schlafen, denn es sind bereits zwey Nächte, daß ich nicht schlafe.
So schauen Sie, ob wir nicht andere Pferde miethen könnten?
Ich will gern etwas mehr zahlen.

Wie viel gilt hier dieß Silberstück?

Hier gilt es nicht mehr als...

Ma via spicciatevi, non ho voglia di viaggiar la notte; tanto più che non avremo chiaro di luna.

Vogliamo discendere? Nò, io non esco
Ma noi dovremo aspettar ancor lungo tempo i cavalli
Quì attorno la situazione è molto bella, noi potremmo andar a veder un po' questi contorni.
Ho piuttosto voglia di dormire; giacchè son appunto due notti, che non dormo.
Ma guardi un po' se non potessimo noleggiar degli altri cavalli?
Pagherò volontieri qualchecosa di più.
Quanto val quì questo pezzo d'argento?
Quì non val più di...

Hier ist es gar nicht im Umlauf.
Könnten Sie mir diesen Thaler wechseln? Ich wünschte kleines Geld zu haben.
Wie viel muß ich Ihnen geben?
Werden wir bey der nächsten Station visitirt?
Haben Sie nichts Neues bey sich?
Sie werden alles genau angeben müssen.
Man ist nun sehr strenge, es wird alles untersucht.
Meine Herren, haben Sie nichts Verbotenes, nichts Zollbares bey sich?
Nichts, hier haben Sie die Schlüssel, ich bitte Sie nur ein wenig fein mit unsern Sachen umzugehen; es ist manches Zerbrechliches darin, und es ist alles sehr genau eingepackt.
Wäre es nicht möglich, daß Sie uns in dem Gasthause, wo wir einkehren werden, visitirten? wir würden erkenntlich seyn.

Quì non è in corso (non corre).
Mi potrebbe campiar questo tallero? Bramerei aver della moneta spicciola.
Quanto le devo?
Saremo noi visitati alla prossima stazione?
Hanno secco niente di nuovo?
Saranno obbligati di denunziar ogni cosa.
Al presente ci sono de' gran rigori, si visita il tutto.
Signori hanno niente di contrabbando, niente, che sia soggetto a dazio?
Nulla, ecco qui le chiavi, li prego solo d'andar con un po' di riguardo nel rivoltar le cose nostre, ci son varie cose fragili e il tutto è impaccato ad incastro.

Non sarebbe possibile, che si venissero a visitare nell' albergo, ove alloggicremo? noi saremmo riconoscenti.

LEZIONE VENTESIMA QUARTA.

Das Herz um [1] gut zu genießen, muß seine [2] Freuden mit andern [3] theilen. — Die Wahrheit und die Rose sind sehr schön, sie haben aber auch [4] Dornen. — Der Mensch wird oft des Guten [5] überdrüßig, sucht das [6] Bessere, findet das Schlechte, und [7] unterwirft sich demselben [8] aus Furcht vor [9] etwas Schlimmern. — Eine Welt von [10] Kenntnissen sind [11] keine Unze schwer für denjenigen, [12] der sie besitzet. — Die Tugend [13] ohne Klugheit ist eine Schönheit ohne Augen. — [14] Die guten Sitten [15] prägen der Physionomie [16] ich weiß nicht was Schönes und [17] Liebenswürdiges ein.

[1] Per goder bene [2] contenti [3] dividere [4] spine [5] si annoja [6] il meglio [7] si sottomette (a quello — vi) [8] per timore [9] di qualchecosa di peggio [10] conoscenze [11] non pesano un' oncia [12] le possiede [13] senza prudenza [14] i buoni costumi [15] imprimono [16] un non so che [17] di amabile.

Ich grüße Sie Herr Wirth, kann man bey Ihnen einkehren?
Zu dienen. Sie werden hier schöne Zimmer, gute Betten und in allem die beste Bedienung finden.
So lassen Sie unsere Koffer abpacken, und in die Zimmer tragen.
Kellner, führet diese Herren in die Zimmer Nr..
Befehlen Sie etwas zum Speisen?

La riverisco Signor Oste, si può alloggiar quì da lei?
Per ubbidirli. Troveranno quì belle camere, buoni letti, e in tutto il miglior trattamento.
Faccia dunque staccar i nostri bauli, e portarli nelle camere.
Cameriere conducete questi Signori nelle camere No..
Comandano qualchecosa da mangiare?

Ja wir wünschten so bald als möglich zu Mittag zu essen.
Was befehlen Sie?
Ein ordentliches Mittagsmahl, Suppe und vier Speisen.
Haben Sie gute Weine?
Wir können Ihnen mit den besten Sorten aufwarten.
Wie viel lassen Sie sich täglich für das Zimmer zahlen?
Könnte man hier einen Friseur, einen Barbier, einen Lehnlakay haben?
Wir werden uns vielleicht einige Tage hier aufhalten, wir hoffen also, Sie werden uns billig behandeln.
Haben Sie table d' hôte (einen gemeinschaftlichen Tisch)?
Zu dienen, wir haben immer eine zahlreiche Gesellschaft, worunter viele Fremde sind.
Lassen sich diese Thüren zuschließen?
Können wir den Schlüssel abziehen?
Wann gehet man zu Tische?
Wir wollen uns indessen ein wenig in der Stadt umsehen.
Ich bitte Sie nicht lange auszubleiben, denn man wird bald zu Tische gehen.

Si, noi brameremmo di pranzare più presto che possibile.
Cosa commandano?
Un pranzo competente, la minestra, e quattro piatti.
Ha de' buoni vini?
Potiamo servirli colle migliori sorti.
Quanto si fa ella pagar giornalmente per la camera.
Si potrebbe aver quì un perrucchiere, un barbiere, un servo di piazza?
Rimarremo quì forse alcuni giorni, speriamo perciò, che ci tratterà onestamente.
Hanno tavola rotonda?
Per servirli; noi abbiamo sempre una società numerosa, ove s' arritrovano molti forestieri.
Si posson chiudere queste porte?
Potiamo levar la chiave?
A che ora si va a tavola?
Andremo intanto a far un piccolo giro per la città (sich umsehen, riguardar attorno di se).
Li prego di non tardar troppo a rivenire, poichè s'andrà presto a tavola.

LEZIONE VENTESIMA QUINTA.

Die [1] Widerwärtigkeiten sind für die Seele das, was für die [2] Luft ein [3] Gewitter ist, welches sie [4] reiniget und [5] erfrischet. — Die Mäßigkeit, sagte ein Weiser, ist die [6] treueste [7] Dienerin unserer Vergnügungen; durch diese Mäßigkeit, welche die [8] Gesundheit des Körpers, und der Seele [9] ausmachet, [10] empfindet man immer ein [11] süßes, [12] gleichförmiges [13] Wohlseyn, das die [14] Leere unserer Seele [15] gänzlich [16] ausfüllt. — Wenn [17] das Vergnügen uns [18] die Arbeit [19] verleidet, so verleidet uns auch die Arbeit das Vergnügen. — [20] Man fühlt nie mehr [21] die Langeweile, als nach dem [22] Genusse der Vergnügungen; und die [23] Leere, welche [24] sie uns suchen macht, ist noch immer leichter [25] zu ertragen, als [26] jene, welche ihnen [27] nachfolget.

[1] Le avversità [2] l'aria [3] un temporale [4] purifica [5] rinfresca [6] la più fedele [7] serva — ancella [8] la salute [9] forma [10] si prova [11] dolce [12] eguale [13] ben essere [14] il vuoto [15] intieramente [16] riempie [17] il piacere [18] il lavoro [19] fa rincrescere (infastidisce) [20] non si sente mai più [21] la noja [22] il godimento [23] il vuoto [24] ce li [25] da sopportare [26] quello [27] succede.

Wie viel bezahlt die Person bey dieser table d'hôte?
Ist das Brot und der Wein mitbegriffen?

Quanto si paga per persona a questa tavola rotonda?
C' è compreso il pane, e il vino?

Wird man übrigens gut bedient?
Bleibt man lange bey Tische? Geschieht die Bedienung schnell?
Speisen bey dieser Tafel nur Reisende, oder kommen auch Hiesige dazu?
Welche Gattung von Personen kommen am gewöhnlichsten hieher?
Meine Herren ist es gefällig?
Wir wollen also hinuntergehen?
Dürfte ich Sie bitten mir das Brot herzulangen?
Wollten Sie gefälligst diesen Teller hinauflangen?
Beliebt Ihnen davon?

Kellner reichen Sie mir den Wein dort.
Was haben Sie denn Neues gehört?
Ist diese Nachricht ganz sicher, woher kömmt sie denn?
Man sagt es, man behauptet es, man versichert es.
Ich zweifle noch sehr an der Wahrheit.
Es kommt mir das Ganze sehr unwahrscheinlich vor.
Speisen Sie für gewöhnlich hier?
Ich finde, daß man etwas langsam bedient wird; sonst ist das Essen sehr gut.
Wir sind so enge beysammen, daß ich fürchte Ihnen beschwerlich zu fallen.
Wollten Sie gefälligst ein wenig weiter rücken?
So werden wir beyde bequemer sitzen.

Del resto si è servito bene?
Restasi lungo tempo a tavola, si serve presto?
Mangiano a questa tavola solo de' forestieri, o ci vengono pure di quelli del luogo?
Che persone c'intervengono più frequentemente?
Miei Signori vonno restar serviti?
Discendiamo dunque.
La potrei pregare di porgermi il pane?
Vorrebbe compiacersi di far passar questo piatto?
Vuole restar servito? (ne vuol prendere?)
Cameriere date qui di quel vino.

Che cosa ha inteso di nuovo?
E poi sicura questa notizia? donde viene?
Si dice, si sostiene, si assicura.

Dubito ancor molto della verità.

Il tutto mi sembra molto inverisimile.
Pranza ella qui per l'ordinario?
Trovo che si serve un polentamente, ma il mangiare è buono.

Siamo così serrati l'un contro l'altro, ch'io temo d'incomodarla.

Vorrebbe in grazia tirarsi un po' più in là?
Così staremo meglio tutti e due.

LEZIONE VENTESIMA SESTA.

[1] Einem [2] edlen [3] Jüngling soll nichts [4] unmöglich, [5] unerreichbar [6] von dem scheinen, [7] was je edle Menschen [8] vollbrachten. — Eine [9] träge glückliche [10] Ruhe [11] taugt für den Menschen [12] eben so wenig, als das Unglück. — Wer mehr denket, hat mehr Licht und mehr Leben. — Gebt mir eine tugendhafte Frau, und [13] überlasset mir die [14] Sorge sie schön zu machen. — [15] Die Güter, welche die Meinung [16] zum Grunde haben, sind mehr für die Augen [17] dessen, der [18] sie bewundert, als für das Herz dessen, der sie [19] besitzet. — [20] Das Verlangen unseres Herzens gleicht [21] der Anziehungskraft,

[1] Ad un [2] nobile [3] giovanetto [4] impossibile [5] inarrivabile [6] sembrare [7] ciocchè mai [8] accompirono [9] indolente [10] quiete [11] conviene — è fatta [12] appunto così poco [13] lasciate [14] il fastidio [15] i beni [16] per base [17] di colui [18] che gli ammira [19] possiede [20] l'appetenza [21] alla forza

welche, [22] nachdem sie angezogen hat, [23] zurückstößt. — Man ist nie [24] Herr seines Herzens, wenn man [25] wagt, aber Herr seiner Tugend kann man seyn, wenn man [26] vorsichtig ist.

d' attrazione [22] dopochè ha attirato [23] repelle [24] padrone [25] si arrischia [26] circospetto.

Ich wünschte einige Muster von Ihren schönsten und feinsten Tüchern zu sehen.

Bramerei di veder alcune mostre de' suoi panni i più belli e più fini.

Hier, belieben Sie nach Bequemlichkeit diese Muster durchzusehen.

Quì ella si compiaccia di dar una scorsa con tutto il suo comodo a queste mostre.

Ist das Ihr ganzes Sortiment?

E' questo tutto il suo assortimento?

Das ist alles, was wir an feinen Tüchern haben.

Questo è tutto quello che abbiamo di panni fini.

Es sind aber diese die modernesten Farben

Ma sono questi i colori i più moderni che v'abbia.

Was verlangen Sie für die Elle von diesem Tuche?

Quanto dimanda il braccio per questo panno?

Das genaueste ist zwölf Gulden.

Il suo ristretto è dodici fiorini.

Das ist zu theuer, denn das Tuch ist eben nicht so fein.

Quest è troppo, giacchè il panno non è poi così fino.

Ich hab' es Ihnen gewiß nicht überbothen.

Non le ho certo domandato troppo (überbiethen, domandar troppo).

Heut zu Tage sind die Tücher außerordentlich im Preise gestiegen.

Al dì d'oggi sono i panni montati a un prezzo enorme.

Es sind gegenwärtig sehr schwere Zeiten für die Kaufleute.

Questi tempi son molto critici per i mercanti.

Ich hoffe, Sie werden es mir wohl um zehn Gulden lassen.

Spero che me lo lascierà per dieci fiorini.

Dann würde ich gewiß mehr als einen Gulden dabey einbüßen.

Allora ci perderei certo più d'un fiorino.

Wie viel brauchen Sie davon?

Di quanto ne abbisogna?

Ich möchte mir einen Überrock davon machen lassen.

Vorrei farmi fare un sopratutto.

So werden Sie vierthalb Ellen brauchen.

In tal caso gliene occorrono tre braccia e mezzo.

Wie breit ist das Tuch?

Quanto ha di altezza questo panno?

Ich bitte, sagen Sie mir mit einem Worte das Genaueste.

La prego di dirmi in una parola il suo ristretto.

Ich pflege nicht zu handeln, ich hab' Ihnen das Genaueste schon gesagt.

Non è mio costume di mercantare, il suo ristretto glielo ho già detto.

Sie werden auch Futter für die Ermel und den Rücken brauchen.

Abbisognerà pure della fodera per le maniche e per la schiena.

Ist Ihnen Barchent gefällig?

Vuole del fustagno?

Ja, mit drey Ellen, wie ich glaube, werde ich genug haben.

Si, io credo che con tre braccia ne avrò abbastanza.

LEZIONE VENTESIMA SETTIMA.

[1] Wann wir gut werden, [2] dann [3] leuchtet es uns erst recht ein, daß Alles, was Gott gemacht hat, gut ist. — Die Natur [4] in der Pracht ihrer Schönheit ist oft nur [5] der Spiegel von unserem [6] In-

[1] Quando ci rendiamo buoni [2] allora [3] ci par chiaro [4] nella pompa [5] lo specchio [6] interno [7] un savio [8] stellato 9 sopra il nostro capo [10] il

nern. — Die zwey schönsten Dinge, die ich kenne, sagte ein [7] Weiser, ist ein [8] gestirnter Himmel [9] über unserm Haupte, und [10] das Bewußtseyn einer guten [11] Handlung in unserm Herzen. — Die falschen Freunde sind wie der [12] Schatten des [13] Sonnenzeigers, welcher [14] da ist, wann die Sonne [15] scheint, und [16] verschwindet, wann sich diese [17] trübt. — Es ist mit dem Menschen, wie mit dem [18] Erdboden, wo [19] zuweilen [20] eine Goldader [21] darin liegt, [22] ohne daß [23] der Besitzer [24] desselben es weiß.

sentimento [11] buona azione [12] l'ombra [13] indice solare [14] da ist è qui (appare) [15] splende [16] dispare [17] si turba, s'intorbida [18] suolo, terreno [19] talvolta [20] una vena, un filone d'oro [21] esiste internamente [22] senza che lo sappia [23] il possessore [24] di quello.

Können Sie mir einen guten Schneider anzeigen?	Mi saprebbe indicare un buon sartore?
Ich kenne einen sehr guten, er arbeitet für die größten Herren.	Ne conosco uno ch'è capacissimo, lavora per i più gran Signori.
Er wird aber zu viel zu thun haben, und ich wünschte ein Kleid noch vor diesem Sonntag zu haben.	Ma avrà troppo da fare, ed io bramerei d'aver un abito ancor prima di Domenica
Er hat viele Gesellen, und wenn Sie ihm ein gutes Wort geben, so ist es wahrscheinlich, daß er Sie nach Wunsch bedienen wird.	Ha molti lavoranti, e s'ella gli da una buona parola, è probabile, che la servirà come desidera.
He Franz, gehe er ihn zu holen, und sag' er ihm, daß ich auf ihn warte.	Ehi Francesco, andate a chiamarlo, e ditegli, ch'io l'aspetto.
Er kommt.	Egli viene.
Guten Tag Herr Meister, ich wünschte bis Sonntag ein Kleid zu haben.	Buon giorno Maestro, bramerei d'aver un abito per Domenica.
Mein Herr, die Zeit ist zu kurz, und ich habe schon mehrere Kleider in der Arbeit.	Caro Signore il tempo è troppo corto, ed ho già molti abiti in opera.
Wenn Sie nur wollen, so bin ich sicher, daß Sie es thun können, ich werde auch dafür erkenntlich seyn.	Via, s'ella vuole, io son certo che lo può, e gliene sarò pur riconoscente.
Der Geselle, der es macht, wird noch ein Trinkgeld bekommen	Il giovane che lo fa, avrà ancor una mancia.
Wohlan! ich will mein Möglichstes thun.	In buon' ora, vedrò di far il mio possibile.
Nehmen Sie mir das Maß.	Mi prenda la misura.
Wie wünschen Sie es gemacht zu haben?	Come lo desidera fatto?
Ich will es nach englischer Art haben.	Lo voglio all' Inglese.
Ganz gut.	Sarà servito.
Wohlan! bringen Sie mir mein Kleid?	Ebbene mi porta il mio vestito.
Hier ist es; hab' ich Wort gehalten?	Eccolo qui, ho io mantenuto parola?
Wünschten Sie es anzuprobiren?	Desidera misurarselo?
Es scheint mir, daß die Ermel zu weit sind.	Mi pare che le maniche sien troppo larghe.
Ich bitte um Verzeihung, so ist es eben recht.	No Signore, così va giusto bene.

Wo ist denn das übrig gebliebene Tuch? —
Haben Sie die Rechnung bey sich?
Zu dienen, hier ist sie.

Dov' è il resto del panno?
Ha seco il conto?
Par ubbidirla, eccolo qui.

LEZIONE VENTESIMA OTTAVA.

Wenn alle Menschen [1] fromm und gut wären, so [2] würde es auf der Welt wohl besser gehen, als es gehet; wären aber alle Menschen [3] aufgeklärt, so würde es [4] gar nicht gehen; [5] so sehr ist die [6] Frömmigkeit [7] den Wissenschaften [8] vorzuziehen. — Gute mit Guten haben grösere Güte, Rosen mit Lilien haben einen [9] lieblichern Geruch. — Die Freundschaft die [10] plötzlich [11] entstehet, gleichet zu sehr der Liebe, um lange [12] Dauer zu haben. — Wer an die Freunde und an die Philosophen glauben will, der muß sie nicht [13] beschreiben (definiren). — Das [14] Vergangene und das Zukünftige scheinen uns gewöhnlich besser, als das Gegenwärtige.

[1] Dabbene — pii [2] würde gehen, andrebbe [3] illuminati — dotti [4] nulla affatto [5] tanto [6] la pietà [7] scienze [8] da anteporsi [9] più soave odore [10] d' improvviso [11] nasce [12] durata [13] analizzare, definire [14] il passato.

Ihr ergebenster Diener, hier hab ich die Ehre einen Brief vom Hrn. N. zu überreichen, der sich Ihnen höflichst empfiehlt.

Umilissimo servidore, ho l' onore di presentarle una lettera del Signor N. che la riverisce tanto.

Es freuet mich Nachrichten von einem so theuern Freunde zu erhalten, ich bin Ihnen Dank schuldig. Darf ich Sie bitten, Platz zu nehmen?

Godo di ricever nuove d'un si caro amico, gliene sono obbligato. La posso pregare di accomodarsi?

Ich bin dem Hrn. N. sehr verbunden für das Vergnügen, das er mir durch Ihre Bekanntschaft verschaffet.

Sono molto sensibile all' avvantaggio, che il Sig. N. mi procura di far la di lei conoscenza.

Wann sind Sie denn angekommen?

Quando è ella arrivata?

Ich bin gestern sehr spät in der Nacht angekommen.

Arrivai jeri sera a notte molto avanzata.

Wenn es erlaubt ist zu fragen, wo sind Sie denn einquartirt?

S' è permesso domandarle, ove alloggia presentemente?

Beym goldenen Löwen.

Al Leon d' oro.

Sie werden in diesem Gasthause nicht gar zu gut bewirthet werden, und Sie würden mich empfindlich kränken, wenn Sie sich weigerten, in meinem Hause zu wohnen.

Ella non sarà troppo ben servita in quest' albergo; e mi farebbe un torto sensibile, se non si degnasse di venir ad alloggiare da me.

Ich weiß mit aller Erkenntlichkeit den Werth Ihrer Anerbiethung zu schätzen; allein in werde es nie wagen, Ihre Güte zu mißbrauchen.

Io so apprezzare con infinita riconoscenza il valore della sua cortese offerta; ma non ardirò mai d'abusare della sua bontà.

Ich laß hier keine Komplimente gelten, Sie beleidigen mich, wenn Sie mir diese Ehre nicht gönnen.

Non ammetto complimenti, ella mi offende, se mi rifiuta quest' onore.

Und was macht mein lieber N...? es war schon lange, daß ich keine Nachricht von ihm erhalten hatte.

Ebbene cosa fa il mio caro Sig....? era già un gran pezzo, che non aveva ricevuto sue nuove.

Er befindet sich sehr gut. Er ist noch immer der lustige Mann, immer noch der Freund des Wohllebens und der guten Gesellschaft.

Se la passa benissimo E' ancor sempre lo stesso uomo gioviale, amante del bel vivere, e della buona compagnia.

Wie oft machte mir der Herr N. mit Entzücken Meldung von Ihrer Person!

Quante volte non mi ha rammentato il Sign N. con trasporto la di lei persona!

Seine Kinder müssen nun sehr groß seyn!

I suoi figli saran ora ben grandi!

Er hat zwey sehr artige Töchter voll liebenswürdiger Eigenschaften, und einen Knaben von ungefähr fünf oder sechs Jahren.

Ha due vezzose figlie piene delle più amabili qualità, ed un ragazzino di cinque o sei anni.

Ist dieß das erste Mahl, daß Sie sich in dieser Stadt befinden?

E' la prima volta, ch' ella si trova in questa città?

Das erste Mahl, ich war vorher nie da.

La prima volta, non ci fui mai per l'innanzi.

Es wird Ihnen vielleicht hier gut gefallen, wir haben schöne Gegenden.

Forse che non le dispiacerà questo soggiorno, abbiamo de' contorni bellissimi.

LEZIONE VENTESIMA NONA.

Die Natur [1] scheint uns nie schöner oder liebenswürdiger als nach einer guten Handlung. — [2] So selten auch die wahre [3] Glückseligkeit ist, so ist die Kunst das Glück [4] zu genießen vielleicht [5] noch seltener. — [6] Die Schwäche ist das [7] Loos des Menschen und die [8] Ursache seiner [9] Boßheit, [10] trage und [11] dulde mit [12] Nachsicht, du wirst ihm [13] dadurch Stärke [14] einflößen. — [15] Es gehört ein sehr [16] feines Gefühl, um den Augenblick zu kennen, welcher der Langenweile [17] vorauszugehen [18] pflegt. — [19] Jupiter, sagte ein Alter, machte dem Menschen zwey [20] Geschenke: das wahre [21] Verdienst, und [22] die gute Meinung von uns selbst; [23] jene, die [24] am wenigsten von dem ersten bekommen haben, [25] erhielten [26] am meisten von dem zweyten.

[1] Ci pare [2] per quanto rara [3] felicità [4] di godere [5] ancora più rara [6] la debolezza [7] la sorte (l'appanaggio) [8] la cagione [9] malizia [10] sopporta [11] soffri [12] indulgenza [13] perciò [14] inspirerai [15] si richiede (è necessario) [16] tatto molto fino [17] precedere [18] suole [19] Giove [20] doni [21] il vero merito [22] la buon' opinione [23] coloro [24] il meno [25] ricevettero [26] il più.

Ihr ergebenster Diener. Da ich der Geschäfte wegen in Ihrer Nachbarschaft war, so wollte ich nicht versäumen im Vorbeygehen Ihnen meine Aufwartung zu machen.

Servitor suo divotissimo. Essendomi ritrovato per affari nella sua vicinanza, non ho voluto trascurare di venir di passaggio a renderle un atto del mio rispetto.

Sie überraschen mich mit einem Vergnügen, das ich mir seit langer Zeit schon wünschte.

Mi sorprende con un favore ch'io mi desiderava già da lungo tempo.

Sie befinden sich immer wohl?

Ella sta sempre bene?

Gott sey Dank, recht gut.

Es ist schon lange, daß ich mir vorgenommen hatte Ihnen einen Besuch zu machen, Sie wissen aber, wie sehr mich meine Geschäfte binden.

Es freut mich in der That, Sie so ganz wohlauf zu sehen.

Möchten Sie nicht die Güte haben, auf einen Augenblick in mein Zimmer zu spatzieren?

Sie werden mir für dieß Mahl vergeben; ich wollte nur auf einen Sprung das Vergnügen haben Sie zu sehen, ich muß gleich wieder nach Hause eilen.

Ich hoffe wenigstens, daß Sie mir an einem dieser Abende die Ehre schenken werden. Ich wünschte sehr, daß wir uns einmahl länger genießen könnten.

Ich habe so selten das Glück Sie zu sehen, man möchte fast sagen, daß wir keine Freunde mehr sind.

Ich verspreche Ihnen, daß ich mein Möglichstes thun werde, um den Vortheil Ihres Umganges zu genießen.

Assai bene grazie a Dio.

E' già lungo tempo, che m'era proposto di venir a farle una visita; ma ella sa quanto i miei affari mi tengon legato.

Godo in verità di vederla così prosperoso.

Non vorrebbe aver la compiacenza di passar per un momento nella mia stanza?

Ella mi scuserà questa volta. Ho voluto solamente darmi il piacere di riverirla per un istante; mi devo tosto render a casa.

Spero almeno che mi darà l'onore una di queste sere, bramerei tanto, che ci godessimo una volta un pò più a lungo.

Ho sì raramente il bene di vederla, si direbbe quasi che non siam più amici.

Le prometto, che farò il mio possibile per goder quanto prima del vantaggio della sua amabile compagnia.

LEZIONE TRENTESIMA.

[1] Ein gerechter und tugendhafter Mann ist das [2] erhabenste [3] Schauspiel [4] des Weltalls. [5] Er allein [6] verbreitet über die ganze [7] Schöpfung mehr [8] Licht, als [9] Miriaden von [10] Bösewichtern Schatten [11] über dieselbe [12] je verbreiten könnten. — [13] Es gibt [14] Augenblicke, in welchen uns das Leben [15] auf einmahl sehr [16] lästig wird. [17] Irgend eine [18] getäuschte [19] Hoffnung, ein [20] unerwarteter [21] Vorfall kann unsere Seele [22] trüben, wie der [23] warme Hauch einen Spiegel, wo jeder [24] Gegenstand [25] sich trübt und [26] verschwindet. Aber der [27] Weise [28] verzagt [29] deßwegen nicht; er weiß [30] auf der Stelle [31] Beweggründe zu neuen Hoffnungen zu finden; [32] alsogleich [33] putzt er von dem Spiegel der Seele den [34] Dunst hinweg, der ihn [35] verfinstert; und [36] sieh, die ganze [37] Schöpfung stellt sich ihm wieder [38] lebhafter und schöner [39] dar!

[1] Giusto [2] il più sublime [3] spettacolo [4] universo [5] egli solo [6] spande [7] creazione [8] luce [9] miriadi (milioni) [10] empj [11] sulla medesima [12] spargere [13] ci sono [14] de' momenti [15] ad una volta [16] molto nojosa (pesante) [17] irgend eine una qualche [18] delusa [19] speranza [20] inaspettato [21] accidente [22] offuscare [23] caldo fiato [24] oggetto [25] si turba [26] dispare [27] il savio [28] non si disanima [29] perciò [30] all' istante [31] motivi [32] tosto [33] netta via [34] il vapor [35] oscura (appanna) [36] ed ecco [37] creazione [38] più vivace [39] gli si presenta.

Gehen Sie heute Abends ins Theater?
Was wird denn gegeben?
Es ist ein neues Stück, wovon ich den Titel schon vergessen habe.
Ist der Verfasser davon angezeigt?
Ja, das Stück ist von N.
So werde ich hineingehen; wollen Sie mir Gesellschaft leisten?
Mit vielem Vergnügen; wann fängt es denn an?
Ich werde Sie sicher abholen.
Das Theater wird heute sehr voll werden, wenn wir nicht etwas früher hineingehen, so werden wir wahrscheinlich keinen Platz zum Sitzen bekommen.
Hab' ich es Ihnen nicht gesagt? Sehen Sie, es ist schon alles voll.
Lassen Sie uns doch versuchen, ob wir nicht irgendwo einen Platz bekommen können.
Hier, däucht mir, wäre noch Platz genug, wenn diese Herren ein wenig besser zusammen rücken wollten.
Wollten Sie wohl die Güte haben ein wenig vorzurücken, wir könnten noch leicht Platz haben.
So, ich bin Ihnen sehr verbunden.
Wird es bald angehen?
Es ist noch eine ganze Stunde hin, bis sie anfangen.
Wissen Sie nicht, ob heute der Hof kommen wird?
Die Logen sind auch ziemlich voll.

Was sagen Sie von diesem Theater?
Es gefällt mir, doch scheint es mir, daß im Verhältnisse mit der Breite, es ein wenig zu lang ist.
Welche sind die Schauspieler, die heute mitspielen? haben Sie den Zettel bey sich?
Hier haben Sie ihn.
Nun fängt es einmahl an.
Wir wollen aufmerksam zuhören.

Va ella a teatro questa sera?
Che cosa si rappresenta?
E' un nuovo pezzo, il cui titolo m'è ormai uscito di mente.
V è indicato l'autore?
Si bene, la commedia è del Sig. N.
Quand' è così io ci andrò, mi vuol far compagnia?
Con molto piacere, quando incomincia?
Verrò a prenderla del certo.
Il teatro sarà molto pieno questa sera; e se noi non ci adremo un po' più per tempo, apparentemente, non troveremo più posto da sederci.
Non gliel' aveva detto? veda tutto è già pieno.
Proviamo però se non ci fosse possibile di trovar ancora un qualche luogo da sederci.
Quì mi pare che ci sarebbe posto abbastanza, se questi Signori si volessero restringere un poco.
Vorrebbero aver la bontà Signori di tirarsi un po' più in là, ci sarebbe posto anche per noi.
Così, gliene sono molto obbligato.
Si darà presto principio?
C'è ancor una buon' ora, prima che s'incominci.
Non sa ella, se oggidì verrà la corte?
Anche le loggie sono ormai pressocchè tutte piene.
Che ne dice di questo teatro?
Mi piace; ma però sembrami, che a proporzione della larghezza sia un po' troppo lungo.
Quali sono gli attori, che hanno parte questa sera? ha seco lei il cartello?
Eccolo.
Alla fine poi s'incomincia.
Ascoltiamo con attenzione.

CAPITOLO IV.

Delle voci radicali.

La lingua Tedesca abbonda forse più d'ogni altra lingua europea di voci primitive, o vogliansi dir radicali, che formano come la base di tutti gli altri suoi vocaboli composti e derivati, l'intelligenza de' quali vien sommamente

facilitata dalla conoscenza delle suddette lor voci primitive. S'è quindi giudicato esser cosa opportunissima di presentarne qui al Cominciante una raccolta delle più usitate e necessarie, raccomandandogli caldamente prima d'ogn'altra cosa d'imprimersele con impegno nella memoria.

Sostantivi radicali.

A.

Der Aal, l'anguilla.
Das Aas, la carogna.
Der Abend, la sera.
Der Abt, l'abate.
Die Achsel, la spalla.
Die Acht, l'attenzione.
Der Acker, il campo.
Der Adel, la nobiltà.
Die Ader, la vena.
Der Adler, l'aquila.
Der Aerger, il dispetto.
Die Aehre, la spica.
Der Affe, la scimia.
Das After, il rigetto.
Der After, il diretáno.
Der Ahn, l'antenato.
Das Almosen, la limosina.
Der Altar, l'altare.
Der Amboß, l'incudine.
Die Amme, la balia.
Das Amt, l'ufficio.
Die Andacht, la divozione.
Der Anker, l'ancora.
Die Angst, l'angoscia.
Die Antwort, la risposta.
Der Apfel, la mela.
Die Arbeit, il lavoro.
Der Arm, il braccio.
Der Arsch, il culo.
Der Arzt, il medico.
Die Art, la maniera.
Die Asche, la cenere.
Der Ast, il ramo.
Der Athem, il fiato.
Der Atlas, il raso.
Die Aue, la macchia — la campagna.
Das Auge, l'occhio.

B.

Der Bach, il rigagnolo, ruscello.
Die Backe, la guancia.
Das Bad, il bagno.
Die Bahn, la strada battuta.
Der Balg, la pelle degli animali.
Der Balken, la trave.
Der Ball, la palla.
Das Band, il legame, il vincolo.
Der Band, il tomo — la legatura.
Der Bann, la scomunica.
Die Bank, banco, sedile.
Der Bär, l'orso.
Der Bart, la barba.
Die Base, la zia.
Der Bau, la fabbrica.
Der Bauch, il ventre.
Der Bauer, il contadino.
Der Baum, l'albero.
Der Becher, il nappo.
Die Beere, la coccola, bacca.
Das Bein, l'osso — la gamba.
Der Berg, il monte.
Der Bericht, la notizia, il ragguaglio.
Der Besen, la scopa.
Das Bett, il letto.
Die Beute, il bottino.
Der Beutel, la borsa.
Die Biene, l'ape.
Das Bier, la birra.
Das Bild, l'immagine, la forma d'una cosa.
Die Birn, la pera.
Der Bischof, il vescovo.
Das Blatt, il foglio.
Die Blatter, la pustola, la bolla.
Das Blech, la latta.
Das Bley, il piombo.
Der Biß, la morsicatura.
Der Blitz, il baleno.
Die Blume, il fiore.
Der Bock, il becco.
Der Boden, il suolo.
Der Bogen, l'arco.
Die Bohne, la fava.
Der Bord, il bordo d'una nave.
Die Börse, la borsa, la corte dei mercanti.
Die Borte, il gallone.
Der Bothe, il messo.
Der Brand, l'incendio, la cancrena.
Die Braut, la sposa.
Das Bret, l'asse, la tavola.

Der Brey, la pappa.
Der Brief, la lettera.
Die Brillen, gli occhiali.
Das Brot, il pane.
Der Bruch, la rottura; il rotto.
Die Brücke, il ponte.
Der Bruder, il fratello.
Der Brunnen, il pozzo, la fontana.
Die Bruſt, il petto, la poppa.
Der Bube, il ragazzo.
Das Buch, il libro.
Die Büchſe, il bossolo, lo schioppo.
Der Buckel, la schiena, il dosso, la gobba.
Die Bühne, il palco.
Der Bund, l'alleanza.
Die Bürde, il carico, il peso.
Die Burg, il castello.
Der Bürge, il malevadore.
Der Burſch, il ragazzo.
Der Buſch, il cespuglio.
Der Buſen, il seno.
Die Buße, la penitenza.
Die Butte, la bigoncia.
Die Butter, il butirro.

C.

I Tedeschi non hanno vocaboli principiati da questa lettera, fuori d'alcuni nomi derivati da altre lingue, come Chriſt, Cölln, Cadett, Caffee, Canal ꝛc.

D.

Das Dach, il tetto.
Der Dampf, il vapor denso.
Der Dank, il ringraziamento.
Der Damm, l'argine.
Der Darm, il budello.
Die Dauer, la durata.
Der Daumen, il police.
Die Decke, la coperta.
Der Degen, la spada.
Die Deichſel, il timone.
Die Demuth, l'umiltà.
Der Dieb, il ladro.
Die Diele, l'asse del pavimento.
Der Dienſt, il servizio.
Das Ding, la cosa.
Die Dinte, l'inchiostro.
Die Dirne, la serva.
Der Dolch, il pugnale.
Der Dom, il duomo.
Der Donner, il tuono.
Das Dorf, il villaggio.
Der Dorn, la spina.
Die Doſe, la scatola.
Der Draht, il filo di ferro.
Der Dreck, lo sterco.
Der Druck, la pressione, lo stringimento.
Die Drüſe, la glandula.
Der Duft, Der Dunſt, } l'esalazione.
Der Durſt, la sete.

E.

Die Ebbe, il flusso del mare.
Die Ecke, l'angolo.
Die Egge, l'erpica.
Die Ehe, il matrimonio.
Die Ehre, l'onore.
Die Eiche, la quercia.
Der Eid, il giuramento.
Der Eifer, il zelo.
Das Eis, il ghiaccio.
Das Eiſen, il ferro.
Der Eiter, la marcia.
Der Ekel, la nausea.
Das Elend, la miseria.
Das Ende, il fine.
Der Engel, l'angelo.
Der Enkel, il nipote.
Die Ente, l'anitra.
Der Erbe, l'erede.
Die Erde, la terra.
Der Ernſt, la serietà.
Die Ernte, la messe.
Das Erz, il metallo.
Der Eſel, l'asino.
Der Eſſig, l'aceto.
Das Euter, le tette degli animali.
Das Ey, l'uovo.

F.

Das Fach, il cassettino.
Die Fackel, la fiaccola.
Der Fächer, il ventaglio.
Der Faden, il filo.
Die Fahne, la bandiera.
Der Falk, il falcone.
Die Faſer, la fibre.
Die Fauſt, il pugno.
Die Feder, la penna.
Der Fehler, l'errore.

Die Feige, il fico.
Der Feind, il nemico.
Das Feld, la campagna.
Der Fels, la rupe.
Das Fenſter, la fenestra.
Die Ferſe, il calcagno.
Die Feſſel, i ceppi, i legami.
Der Fetzen, lo straccio.
Die Fichte, il pino.
Das Fieber, la febbre.
Der Filz, il feltro.
Der Fink, il fringuello.
Der Finger, il dito.
Der Fiſch, il pesce.
Der Flachs, il lino.
Die Flamme, la fiamma.
Die Flaſche, il fiasco.
Der Fleck, la macchia; il borgo; la pezzuola.
Das Fleiſch, la carne.
Der Fleiß, la diligenza.
Die Flinte, l'archibugio.
Der Floh, la pulce.
Der Flor, il velo.
Das Floß, la zatta.
Die Flöte, il flauto.
Die Forelle, la trota.
Die Form, la forma.
Der Forſt, la foresta.
Die Fracht, la condotta, la vettura.
Die Frau, la signora.
Der Freund, l'amico.
Der Friede, la pace.
Die Friſt, la dilazione di tempo, il respiro.
Der Froſch, la rana.
Die Frucht, il frutto.
Der Fuchs, la volpe.
Der Funke, la scintilla.
Die Furche, il solco.
Der Fürſt, il principe.
Der Fuß, il piede.
Das Futter, la fodera.
Das Futter, il foraggio, il pascolo.

G.

Die Gabel, la forcina.
Der Galgen, la forca.
Die Galle, il fiele.
Die Gans, l'oca.
Das Garn, il filo.
Der Garten, il giardino.
Die Gaſſe, la contrada.
Der Gaſt, l'ospite.
Der Gatte, il compagno.
Der Gatter, il cancello, l'inferriata.
Der Gaul, il cavallo di campagna.
Der Gaumen, il palato.
Die Gefahr, il pericolo.
Der Gefährte, il compagno.
Die Geige, il violino.
Die Geiße, la capra.
Der Geißel, l'ostaggio.
Der Geiſt, lo spirito.
Der Geitz, l'avarizia.
Das Geld, il denaro.
Der Gemahl, il marito.
Die Gemſe, il camoscio.
Das Gemüth, l'animo.
Das Geräth, il mobile.
Die Gerſte, l'orzo.
Das Geſchirr, il vaso, il vasellame.
Das Geſchlecht, il genere.
Der Geſell, il compagno, il garzone, il giovane di bottega.
Das Geſinde, la servitù.
Das Geſpenſt, il fantasma.
Das Geſtade, il lido.
Das Getreide, il grano, le biade.
Das Gewand, il vestito.
Das Gewiſſen, la scienza.
Die Gicht, l'artritide.
Das Gift, il veleno.
Der Gipfel, la vetta, la sommità.
Der Gyps, il gesso.
Das Glas, il vetro.
Das Glied, il membro.
Die Glocke, la campana.
Das Glück, la fortuna.
Die Gnade, la grazia.
Das Gold, l'oro.
Gott, Dio.
Der Götze, l'idolo.
Der Graf, il conte.
Die Gränze, il confine.
Das Gras, l'erba.
Der Gräuel, l'orrore.
Die Grille, il grillo.
Der Grimm, la stizza, lo sdegno.
Das Grimmen, la colica.
Der Grind, la crosta, la tigna.
Der Groll, il rancore.
Die Grube, la fossa.
Der Grund, il fondamento.
Der Gulden, il fiorino.
Die Gurgel, la canna della gola; la strozza.
Die Gunſt, il favore.

Die Gurke, il cocomero.
Der Gurt, il cinto — la cintura.
Das Gut, il bene.

H.

Das Haar, il pelo, il capello.
Der Haber, l'avena.
Die Hacke, l'ascia.
Der Hader, il cencio, lo straccio.
Der Hafen, la pentola.
Der Hafen, il porto di mare.
Der Hag, la siepe.
Der Hagel, la grandine.
Der Hain, il boschetto.
Der Hahn, il gallo.
Der Haken, l'uncino.
Die Halfter, la cavezza.
Der Halm, il gambo delle piante erbacce.
Der Hals, il collo.
Der Hammel, il castrato — il montone.
Der Hammer, il martello.
Die Hand, la mano.
Der Hanf, la canapa.
Die Harfe, l'arpa.
Der Harm, l'affanno.
Der Harn, l'urina.
Der Harnisch, la corazza.
Das Harz, il bitume, la resina.
Der Hase, la lepre.
Die Haspel, l'arcolajo.
Der Haß, l'odio.
Die Haube, la cuffia.
Der Hauch, il fiato.
Das Haupt, il capo.
Der Haufen, il mucchio.
Das Haus, la casa.
Die Haut, la pelle.
Die Hechel, il pettine, il cardo da lino.
Die Hecke, la siepe.
Das Heer, l'esercito.
Die Herde, la gregge.
Der Herd, il focolare.
Die Hefen, la feccia, il sedimento.
Der Heide, il pagano.
Die Heide, campagna incolta.
Das Heil, la salute dell' anima.
Die Heirath, lo sposalizio.
Der Held, l'eroe.
Der Helm, l'elmo.
Das Hemd, la camiscia.
Der Hengst, lo stallone, cavallo intiero.
Die Henne, la gallina.
Der Herbst, l'autunno.
Der Herr, il signore.
Das Herz, il cuore.
Das Heu, il fieno.
Die Hexe, la strega.
Der Hieb, il colpo, il taglio.
Der Himmel, il cielo.
Das Hirn, il cervello.
Der Hirsch, il cervo.
Die Hirse, il miglio.
Der Hirt, il pastore.
Der Hof, la corte.
Die Hoffart, la superbia.
Der Hohn, lo scherno.
Das Holz, la legna.
Der Honig, il miele.
Der Hopfen, i luppoli.
Das Horn, il corno.
Die Hosen, i calzoni.
Der Huf, l'unghia del cavallo.
Die Hüfte, l'anca.
Die Hülse, il guscio.
Die Hülfe, l'ajuto.
Der Hund, il cane.
Die Hülle, la spoglia, la coperta.
Der Hunger, la fame.
Der Husten, la tosse.
Der Hut, il cappello.
Die Hut, la guardia.
Die Hütte, la capanna.

J.

Das Jahr, l'anno.
Der Jammer, le grida, i lamenti.
Der Igel, il riccio.
Die Insel, l'isola.
Das Joch, il giogo.
Der Jubel, il giubilo.
Der Jude, il giudeo.

K.

Der Käfer, lo scarafaggio.
Der Käfig, la gabbia.
Der Kahn, la barchetta.
Der Kaiser, l'imperadore
Das Kalb, il vitello.
Der Kalk, la calcina.
Der Kamm, il pettine.
Die Kammer, la camera.
Der Kampf, il combattimento.
Die Kappe, la cappa.
Der Karpfen, il carpione.
Die Karte, la carta (da giuoco, geografica).

Der Käſe, il formaggio.
Der Kaſten, l'armadio.
Der Kegel, il cono, il birillo.
Die Kehle, la gola.
Der Keil, il conio.
Der Kelch, il calice.
Der Keller, la cantina.
Der Kerl, il mascalzone.
Der Kern, l'animella, la parte migliore d'una cosa.
Die Kerze, la candela.
Der Keſſel, la caldaja.
Die Kette, la catena.
Der Ketzer, l'eretico.
Die Keule, la clava, il mazzapicchio.
Das Kind, il fanciullo.
Das Kinn, il mento.
Die Kirche, la chiesa.
Die Kirſche, la ciriegia.
Das Kiſſen, il cuscino, guanciale.
Die Kiſte, la cassa.
Die Klaue, l'artiglio.
Die Klauſe, l'eremitaggio, la cella.
Der Klee, il trifoglio.
Das Kleid, l'abito.
Die Kleyen, la crusca.
Die Klippe, lo scoglio.
Das Kloſter, il convento.
Der Klotz, il zocco, il tronco.
Die Kluft, la caverna.
Der Klump, la massa informe.
Der Knabe, il ragazzo.
Der Knecht, il famiglio, il servo.
Das Knie, il ginocchio.
Der Knoblauch, l'aglio.
Der Knochen, un osso acuto, nodoso.
Der Knopf, il bottone.
Die Knospe, il bocciuolo de' fiori.
Der Knoten, il nodo.
Der Koffer, il baule.
Der Kohl, il cavolo.
Die Kohle, il carbone.
Die Kolbe, la mazza, capocchia.
Der König, il re.
Der Kopf, la testa.
Der Korb, il cesto.
Das Korn, il grano, la segala.
Die Koſt, il vitto, la dozzina.
Der Koth, il fango.
Die Kraft, la forza.
Der Kragen, il colare.
Die Krähe, la cornacchia.
Der Kram, la mercería.
Der Krampf, lo spasmo.
Der Kranz, la ghirlanda.
Das Kraut, l'erba, la verdura.
Der Krebs, il gambaro.
Die Kreide, la creta.
Die Kreſſe, il crescione.
Die Krippe, il presepio, la mangiatoja.
Der Krüppel, lo storpiato.
Die Krone, la corona.
Der Kropf, il gozzo.
Die Kröte, il rospo.
Der Krug, il boccale, la brocca.
Der Kübel, il mastello.
Die Küche, la cucina.
Der Kuchen, la focaccia.
Die Kugel, la palla.
Die Kuh, la vacca.
Der Kummer, l'affanno.
Das Kupfer, il rame.
Der Kürbis, la zucca.
Der Kürſchner, il pelliciajo.
Der Kuß, il bacio.
Die Küſte, la spiaggia.
Die Kutſche, la carrozza.

L.

Die Labe, il gaglio, il presame del latte.
Die Lache, il pantano.
Der Lack, la vernice.
Der Lackey, lo staffiere.
Die Lade, il cassettino.
Der Laden, la bottega, l'imposta di finestra.
Die Lage, la situazione.
Der Laib, la pagnotta.
Das Lamm, l'agnello.
Die Lampe, il lumicino.
Das Land, il paese, la campagna.
Die Lanze, la lancia.
Der Lappen, la pezzuola.
Die Larve, la maschera.
Das Laſter, il vizio.
Die Laterne, la lanterna.
Das Laub, la fronda.
Die Lauge, il ranno, la lisciva.
Die Laune, l'umore.
Die Laus, il pidocchio.
Die Leber, il fegato.
Das Leder, il cuojo.
Der Löffel, il cucchiajo.
Die Lefze, il labbro.
Der Leib, il corpo.
Die Leiche, il cadavere.

Der Leim, la colla.
Der Lein, il lino.
Der Leisten, la forma da scarpe.
Die Leiter, la scala a mano.
Die Lende, il fianco.
Der Lenz, la primavera.
Die Lerche, la lodola.
Der Lärm, il romore.
Die Leute, la gente, le persone.
Das Licht, la luce.
Das Lied, la canzone.
Die Lilie, il giglio.
Die Linde, il tiglio.
Die Linie, la linea.
Die Linse, la lente.
Die Lippe, il labbro.
Die List, l' astuzia.
Das Loch, il buco.
Die Locke, il riccio de' capegli.
Der Lohn, la mercede.
Das Loth, la mezz' oncia.
Der Löwe, il leone.
Die Lücke, la lacuna.
Die Luft, l' aria.
Der Lumpen, lo straccio.
Die Lunge, il polmone.
Die Lunte, la miccia.
Die Lust, la voglia.

M.

Die Macht, la potenza.
Die Magd, la serva.
Der Magen, lo stomaco.
Das Mahl, la volta.
Der Mäkler, il sensale.
Die Mandel, la mandorla.
Der Mangel, il difetto.
Der Mann, l' uomo.
Der Mantel, il mantello.
Das Mark, il midollo.
Der Markt, il mercato.
Der Marmor, il marmo.
Der Marsch, la marcia.
Das Maß, la misura.
Die Masern, la rosolía.
Die Matte, la stuoja.
Die Mauer, il muro.
Das Maul, la bocca (ordinariamente degli animali).
Die Maus, il sorcio.
Der May, il maggio.
Das Meer, il mare.
Das Mehl, la farina.
Die Meile, la lega, il miglio.
Der Meister, il maestro.
Die Menge, la quantità.
Der Mensch, l' uomo, la persona.
Der März, il Marzo.
Die Messe, la messa, la fiera.
Das Messer, il coltello.
Das Messing, l'ottone.
Der Meth, l' idromele.
Der Meyer, il gastaldo.
Die Milch, il latte.
Die Miene, la ciera.
Der Mist, il letame.
Die Mitte, il mezzo.
Die Molken, il siero di latte.
Der Mond, la luna.
Der Monat, il mese.
Der Mohn, il pavavero.
Der Morast, il pantano — fango.
Der Morgen, la mattina.
Das Moos, il muschio.
Der Most, il mosto.
Die Motte, la tarma.
Die Mühe, la pena.
Die Muhme, la zia.
Der Mönch, il monaco.
Der Mund, la bocca.
Die Münze, la moneta.
Die Muschel, la conchiglia.
Die Muße, l' agio, l' ozio.
Das Muster, il modello.
Der Muth, l' animo, il coraggio.
Die Mutter, la madre.

N.

Der Nabel, il bellico.
Der Nachen, la barchetta.
Die Nacht, la notte.
Die Nachtigall, l' usignuolo.
Der Nacken, la cervice.
Die Nadel, l' ago.
Der Nagel, l' unghia.
Der Name, il nome.
Die Narbe, la cicatrice.
Der Narr, il pazzo.
Die Nase, il naso.
Die Natur, la natura.
Der Nebel, la nebbia.
Der Neffe, il nipote.
Die Nessel, l' ortica.
Das Nest, il nido.
Die Nieren, i reni.
Die Nonne, la monaca.
Die Noth, la necessità, il bisogno.
Die Nuß, la noce.

O.

Die Obacht, l' attenzione.
Das Obſt, le frutta.
Der Ochs, il bue.
Das Oehl, l' olio.
Der Ofen, il forno, la stufa.
Der Oheim, il zio.
Das Ohr, l' orecchio.
Das Opfer, il sacrificio.
Der Orden, l' ordine (religioso).
Die Orgel, l' organo.
Der Ort, il luogo.
Die Oſtern, la pasqua.
Die Otter, la vipera.

P.

Der Pabſt, il papa.
Der Pacht, l' appalto.
Der Pallaſt, il palazzo.
Der Panzer, la lorica.
Das Papier, la carta.
Das Paar, il pajo.
Die Parthey, la parte.
Der Paß, il passaporto.
Der Pathe, il patrigno.
Das Pech, la pece.
Die Pein, il tormento.
Der Pelz, la pelliccia.
Die Perl, la perla.
Die Perſon, la persona.
Die Peſt, la pesta.
Das Pettſchaft, il sigillo.
Der Pfad, il sentiero.
Der Pfaff, prete (termine un po' disprezzante).
Der Pfahl, il palo.
Die Pfalz, il palatinato.
Das Pfand, il pegno.
Die Pfanne, la padella.
Die Pfarre, la parrocchia.
Der Pfau, il pavone.
Der Pfeil, il dardo, la freccia.
Der Pfeiler, il pilastro.
Der Pfenning, il quattrino.
Das Pferd, il cavallo.
Die Pfingſten, la pentecoste.
Die Pfirſiche, la pesca.
Das Pflaſter, l' impiastro.
Das Pflaſter, il selciato.
Die Pflaume, la prugna.
Die Pflicht, l' obbligo.
Die Pfote, la zampa.
Der Pfuhl, la palude.
Das Pfund, la libbra.
Die Pfütze, la pozzanghera.
Die Pille, la pillola.
Der Pinſel, il pennello.
Die Piſtole, la pistola.
Die Plage, la molestia.
Der Planet, il pianeta.
Die Planke, il tavolato.
Die Platte, la piastra.
Der Platz, la piazza.
Der Pöbel, la plebe.
Die Pocken, il vajuolo.
Die Poſſe, la burla.
Die Poſt, la posta.
Die Pracht, la pompa.
Der Pranger, la berlina.
Der Prieſter, il sacerdote.
Der Prinz, il principe.
Die Probe, la prova.
Der Prügel, il randello.
Der Puls, il polso.
Das Pulver, la polvere.
Die Pumpe, la tromba.
Der Punkt, il punto.
Der Purſche, il giovinotto.

Q.

Die Qual, il tormento, l' affanno.
Der Quark, farragine di cose inutili.
Das Quartier, il quartiere.
Die Quelle, la sorgente.

R.

Der Rabe, il corvo.
Die Rache, la vendetta.
Der Rachen, le fauci, la gola.
Der Rahm, la cornice, la crema di latte.
Der Rand, il margine, l' orlo.
Der Rank, il rigiro.
Der Rapp, il cavallo morello.
Der Rath, il consiglio.
Die Rebe, la vite.
Das Recht, il dritto, la ragione.
Die Rede, il discorso.
Der Regen, la pioggia.
Das Reh, il capriolo.
Der Reim, la rima.
Das Reis, la frasca.
Der Reis, il riso.
Der Reſt, il resto.
Der Rettig, il ravanello.
Die Reue, il pentimento.
Die Rippe, la costa.
Der Riegel, il chiavistello.

Die Riemen, le coreggie di cuojo.
Der Rieſe, il gigante.
Das Rind, il manzo.
Die Rinde, la corteccia.
Der Ring, l'anello.
Der Riß, la spaccatura, rottura.
Der Rock, la veste.
Der Rocken, la segala.
Das Rohr, la canna.
Die Roſe, la rosa.
Das Roß, il cavallo.
Der Roſt, la ruggine; la graticola.
Die Rotte, la banda, ciurma.
Die Rübe, la rapa.
Der Rücken, il dorso, la schiena.
Das Ruder, il remo.
Die Ruhe, la quiete.
Die Ruhr, la dissenteria.
Die Runde, la rotondità.
Die Runzel, la ruga, la grinza.
Der Ruß, la fuliggine.
Der Rüſſel, il grugno, la proboscide.
Die Ruthe, la verga.

S.

Der Säbel, la sciabla.
Die Sache, la cosa.
Der Sack, il sacco.
Der Saft, il suco.
Die Saite, la corda di stromento musicale.
Der Saal, la sala.
Der Salat, l'insalata.
Die Salbey, la salvia.
Der Sammt, il velluto.
Der Sand, la sabbia.
Der Sarg, la bara, il cataletto.
Die Saat, la semente.
Der Sattel, la sella.
Die Sau, la porca.
Der Saum, l'orlatura.
Die Schabe, la tarma.
Die Schachtel, la scatola.
Das Schaf, la pecora.
Der Schaft, il fusto.
Die Schale, la tazza.
Die Schale, la scorza de' frutti.
Der Schalk, il furbo.
Die Scham, il pudore.
Die Schande, l'ignominia.
Die Schanze, le fortificazioni.
Die Schar, la schiera.
Der Scharlach, lo scarlato.
Der Schatten, l'ombra.
Der Schatz, il tesoro.
Die Schaufel, la pala.
Der Schaum, la schiuma.
Der Schedel, il cranio.
Der Scheffel, lo stajo.
Die Scheibe, corpo piatto e rotondo.
Die Scheide, la guaina.
Die Schelle, il sonaglio.
Der Schelm, furbo, barone.
Der Schenkel, la coscia.
Der Scherg, il birro.
Der Scherz, lo scherzo.
Die Scheune, il granajo.
Das Schiff, la nave.
Das Schild, lo scudo, l'insegna.
Das Schilf, il giunco.
Der Schimmel, la muffa.
Der Schlamm, la melma, il fango.
Die Schlange, il serpente.
Der Schleim, la mucillaggine.
Der Schleyer, il velo.
Der Schlitten, la treggia, la slitta.
Das Schloß, la serratura, il castello.
Der Schlund, l'esofago, le fauci.
Das Schmalz, lo strutto burro liquefatto.
Das Schmeer, la sugna di porco.
Der Schmutz, il sudiciume.
Der Schnabel, il becco.
Die Schnalle, la fibbia.
Die Schnautze, il grugno, il ceffo.
Die Schnecke, la lumaca.
Der Schnee, la neve.
Die Schnepfe, la beccaccia.
Die Schnure, la filza.
Der Schooß, il grembo.
Der Schrank, l'armadio.
Die Schranken, i limiti.
Der Schuh, la scarpa.
Die Schule, la scuola.
Die Schuld, il debito.
Die Schulter, la spalla.
Die Schuppe, la squama.
Der Schurke, il birbo.
Die Schürze, il grembiale.
Die Schüſſel, la scodella.
Der Schutz, la protezione.
Der Schwager, il cognato.
Die Schwalbe, la rondine.
Der Schwamm, la spugna, il fungo.
Der Schwan, il cigno.
Die Schwänke, pl. le barzelette.
Der Schwanz, la coda degli animali.
Der Schwarm, lo sciame.

Der Schwefel, il zolfo.
Das Schwein, il porco.
Die Schwelle, la soglia, il limitare.
Das Schwert, il brando.
Die Schweſter, la sorella.
Die Schwiele, il callo alle mani.
Der See, il lago.
Die See, il mare.
Die Seele, l'anima.
Der Segel, la vela.
Die Seide, la seta.
Die Seife, il sapone.
Das Seil, la fune.
Der Seim, il favo delle api.
Die Semmel, il pan bianco.
Der Senf, la senape.
Die Senfte, la lettica.
Die Senſe, la falce.
Der Seſſel, la sedia.
Die Seuche, il contagio.
Die Sichel, la falcetta.
Das Sieb, lo staccio, il crivello.
Das Siegel, il sigillo.
Das Silber, l'argento.
Der Sinn, il senso, il senno.
Die Sitte, il costume.
Die Sohle, la suola.
Der Sohn, il figlio.
Der Sold, la paga.
Der Sommer, l'estate.
Die Sonne, il sole.
Der Spann, la scheggia.
Der Spargel, lo sparago.
Der Spas, il trastullo.
Der Speck, il lardo.
Der Speer, la lancia.
Der Speichel, la saliva.
Der Sperber, lo sparviere.
Der Sperling, il passero.
Der Spiegel, lo specchio.
Der Spies, lo spiedo.
Der Spinat, gli spinaci.
Das Spital, lo spedale.
Die Spitze, la punta, il merletto.
Der Sporn, lo sperone.
Die Spreu, la loppa.
Die Spule, il rocchetto.
Der Staat, lo stato.
Der Stab, il bastone.
Der Stachel, il pungolo.
Die Stadt, la città.
Die Staffel, lo scalino, il gradino.
Der Stahl, l'acciaro.
Der Stall, la stalla.
Der Stamm, lo stipite, il ceppo.
Der Stand, lo stato, la condizione.
Die Stange, la stanga.
Die Stätte, il luogo.
Der Staub, la polvere.
Die Staude, il virgulto, l'arboscello.
Der Steg, il ponticello.
Der Stein, la pietra.
Der Stengel, il gambo, lo stelo.
Der Stiefel, lo stivale.
Der Stern, la stella.
Der Stiel, il manico.
Der Stier, il toro.
Die Stirne, la fronte.
Der Stock, il bastone.
Der Stoff, la materia, la stoffa.
Die Stoppel, la stoppia.
Der Storch, la cicogna.
Der Strahl, il raggio.
Der Strand, la spiaggia.
Die Straße, la strada.
Der Strauß, il mazzetto (di fiori).
Der Strick, la corda.
Der Striegel, la striglia.
Das Stroh, la paglia.
Der Strom, il torrente.
Der Strudel, il gorgo.
Der Strumpf, la calzetta.
Die Stube, la stufa.
Das Stück, il pezzo.
Die Stufe, il grado.
Der Stuhl, la sedia.
Die Stunde, l'ora.
Der Sturm, la tempesta, l'assalto.
Die Stute, la cavalla.
Der Sumpf, la pozzanghera.
Die Sünde, il peccato.
Die Suppe, la zuppa.
Die Sylbe, la sillaba.

T.

Der Tabak, il tabacco.
Die Tafel, la tavola.
Der Tag, il giorno.
Der Talg, il sego.
Der Tand, il giuocolo, la bagattella.
Die Tanne, l'abete.
Der Tanz, il ballo.
Die Taſche, la tasca.
Die Tatze, la zampa.
Die Taube, la colomba.
Der Teich, lo stagno.
Der Teig, la pasta.

Der Teller, il tondo.
Der Teppich, il tappeto.
Der Teufel, il diavolo.
Das Thal, la valle.
Der Thaler, lo scudo, il tallero.
Der Thau, la rugiada.
Das Thier, l'animale.
Das Thor, la porta.
Die Thräne, la lagrima.
Der Thron, il trono.
Die Thüre, l'uscio.
Der Thurm, la torre.
Der Tiegel, il tegame.
Der Tieger, la tigre.
Der Tisch, la tavola.
Der Titel, il titolo.
Die Tochter, la figlia.
Der Tod, la morte.
Der Tölpel, il balordo.
Die Tonne, il barile.
Der Topf, la pentola.
Die Traube, l'uva, il grappolo.
Der Traum, il sogno.
Die Treppe, la scala.
Der Trichter, l'imbuto.
Die Trompete, la tromba.
Der Tropfen, la goccia.
Der Trost, la consolazione.
Der Trotz, il dispetto.
Das Tuch, il panno.
Die Tücke, la doppiezza.
Die Tugend, la virtù.
Der Türk, il turco.

U.

Das Übel, il male.
Das Ufer, la riva.
Die Uhr, l'oriuolo.
Das Ungeheuer, il mostro.
Die Unze, l'oncia.
Das Urtheil, il giudizio.

V.

Der Vasall, il vassallo.
Der Vater, il padre.
Die Vernunft, la ragione.
Der Vetter, il cugino.
Das Vieh, la bestia.
Der Vogel, l'uccello.
Das Volk, il popolo.

W.

Die Waare, la mercanzia.
Das Wachs, la cera.
Die Wachtel, la quaglia.
Die Wade, la polpa della gamba.
Der Wagen, il carro.
Der Wahn, la falsa opinione.
Der Waise, l'orfano.
Der Wald, il bosco.
Der Wallfisch, la balena.
Der Wallach, il cavallo castrato.
Die Wand, la parete.
Die Wange, la guancia.
Die Wanze, la cimice.
Das Wappen, arma gentilizia.
Die Warze, il porro (alla pelle).
Das Wasser, l'acqua.
Der Wechsel, il cambio.
Der Weg, la via.
Das Weib, la donna, la moglie.
Die Weide, il salice, il pascolo.
Die Weihe, la consacrazione.
Die Weile, indugio, intervallo di tempo.
Der Wein, il vino.
Die Weise, il modo, la maniera.
Der Weitzen, il formento.
Die Welle, l'onda.
Die Welt, il mondo.
Das Werk, l'opera.
Das Wesen, l'essenza.
Die Wespe, la vespe.
Die Wette, la scommessa.
Das Wetter, il tempo.
Die Wiege, la culla.
Die Wiese, il prato.
Der Winkel, l'angolo.
Der Wind, il vento.
Der Winter, l'inverno.
Der Wirbel, il vortice.
Der Wirth, l'oste.
Die Woche, la settimana.
Die Woge, il flutto.
Der Wolf, il lupo.
Die Wolke, la nuvola.
Die Wolle, la lana.
Die Wonne, la delizia.
Das Wort, la parola.
Der Wucher, l'usura.
Die Wunde, la ferita.
Das Wunder, la meraviglia.
Die Würde, la dignità.
Der Würfel, il dado.
Die Wurst, la salciccia.
Die Wurzel, la radice.
Die Würze, il condimento.
Der Wust, affastellamento di cose, (spregevole).

Die Wüſte, il deserto.
Die Wuth, il furore.

Z.

Die Zahl, il numero.
Der Zahn, il dente.
Die Zähre, Thräne, } la lagrima.
Die Zange, la tenaglia.
Der Zank, la rissa, la contesa.
Der Zapfen, zaffo, turacciolo.
Der Zaum, la briglia.
Die Zeche, lo scotto, il conto.
Die Zehe, il dito del piede.
Das Zeichen, il segno.
Die Zeile, la riga.
Die Zeit, il tempo.
Die Zelle, la cella.
Das Zelt, la tenda.
Der Zentner, il céntinajo.
Der Zettel, il biglietto.
Der Zeuge, il testimonio.
Die Ziege, la capra.
Der Ziegel, il mattone.
Die Ziffer, il numero, la cifra.
Das Zimmer, la camera.
Der Zimmet, la cannella.
Das Zinn, lo stagno.
Der Zins, l'affitto, il censo.
Die Zitter, la cetra.
Der Zobel, il zibellino.
Der Zoll, la gabella, il dazio.
Der Zopf, la treccia.
Der Zorn, la collera.
Der Zucker, il zucchero.
Der Zügel, la redine.
Die Zunft, tribù, corpo d'artefici.
Die Zunge, la lingua.
Der Zweck, lo scopo.
Der Zweig, il ramo.
Die Zwetſchge, la prugna.
Die Zwiebel, la cipolla.
Der Zwilling, il gemello.
Der Zwirn, il refe.
Der Zwiſt, la discordia.
Der Zwitter, l'ermafrodito.

Verbi radicali.

Achten, stimare,
ahnden, punire, aver presentimento,
backen, friggere, cuocere nel forno,
baden, prender i bagni,
bauen, fabbricare,
beben, tremare,
befehlen, comandare,
begehren, bramare,
beginnen, cominciare,
beichten, confessarsi,
beißen, mordere,
beitzen, macerare, porre in concia,
bellen, abbajare,
bergen, nascondere,
berſten, crepare,
betrachten, considerare,
bewahren, custodire,
bewegen, muovere,
biegen, piegare,
biethen, offerire,
binden, legare,
bitten, pregare,
bleiben, restare,
blicken, osservare, adocchiare,
blühen, fiorire,
bohren, forare, trapanare,
borgen, dare, o prendere ad imprestito,
braten, arrostire,
brauchen, adoperare,
brauſen, stridere, romoreggiare,
brechen, rompere,
brennen, bruciare,
bringen, apportare, recare,
brühen, scottare con acqua bollente,
brüllen, mugghiare, ruggire,
brummen, brontolare,
brüten, covare,
biegeln, distirare la biancheria,
büßen, pagare il fio,
danken, ringraziare,
dauen, digerire,
dauern, durare,
dehnen, stendere,
deihen, prosperare,
denken, pensare,
deuten, accennare,
dichten, poetare,
dienen, servire,
doppeln, raddoppiare,
drehen, volgere, torcere,
dreſchen, battere il grano,
dringen, premere, penetrare,
drohen, minacciare,
dulden, soffrire,
dünken, sembrare,
düngen, concimare,
dürfen, osare, aver licenza,
eilen, affrettarsi,
entbehren, far senza,

erben, ereditare,
ergötzen, divertire, dilettare,
erlauben, permettere,
erſticken, soffocare,
eſſen, mangiare,
fahren, andar in carrozza, o in barca,
fallen, cadere,
fangen, prendere, cogliere,
färben, tingere,
faſſen, capire, afferrare,
faſten, digiunare,
fechten, tirar di spada,
fegen, purgare, nettare fregando,
feilen, limare,
feyern, far festa,
finden, trovare,
flattern, svolazzare,
flechten, intrecciare,
flehen, supplicare,
fliegen, volare,
fliehen, fuggire,
fließen, scorrere,
fluchen, maledire, bestemmiare,
folgen, seguire,
foltern, tormentare, dar la tortura,
fordern, chiedere,
fördern, promuovere,
forſchen, investigare,
fragen, domandare,
freſſen, divorare, mangiar a guisa delle bestie,
frieren, gelare,
fügen, congiungere, adattare,
fühlen, sentire, palpare,
führen, condurre,
füllen, empiere,
fürchten, temere,
gähnen, sbadigliare,
gebähren, partorire,
geben, dare,
gebühren, appartenere—convenire,
gehen, andare,
gelingen, riuscire,
gelten, valere,
geneſen, guarire,
genießen, godere,
gerben, conciar pelli,
geſchehen, succedere,
gewähren, acconsentire,
gewinnen, guadagnare,
gewöhnen, assuefare,
gießen, fondere,
glänzen, rilucere,
glauben, credere,
glühen, esser rovente,

gönnen, accordar volontieri, favorire,
graben, zappare,
grämen (ſich), affannarsi,
grauen, inorridire, incanutirsi,
greifen, dar di piglio, afferrare,
grüßen, salutare,
gucken, adocchiare, furtivamente a traverso di qualche buco,
gürten, cingere,
haben, avere,
hacken, tagliare,
halten, tenere,
hangen, pendere,
harren, perseverare,
haſchen, acchiappare,
haſſen, odiare,
hauchen, alitare,
hauen, battere,
heben, alzare,
heften, attaccare cucendo,
hegen, serbar nell' animo,
heißen, chiamarsi,
heizen, scaldare,
helfen, ajutare,
hemmen, arrestare il corso, impedire,
henken, appiccare,
hetzen, aizzare,
heulen, urlare,
hinken, zoppicare,
hobeln, piallare,
hoffen, sperare,
hohlen, prendere, andar a prendere,
hören, udire,
hüpfen, saltellare,
hüten, custodire,
jagen, cacciare,
jammern, rammaricarsi, gemere,
jäten, sarchiare,
impfen, inoculare, innestare,
irren, errare,
jucken, prurire,
kaſteyen, mortificare, (la carne).
kaufen, comperare,
kehren, scopare, voltare,
keimen, germogliare,
kennen, conoscere,
klagen, lagnarsi,
klatſchen, batter le mani,
klauben, spiluzzicare,
kleben, appicciare,
klingen, risuonare,
klopfen, bussare, picchiare,
knallen, scoppiare,

knirſchen, diruggiuare per rabbia i denti,
kochen, cuocere,
kommen, venire,
können, potere,
koſten, assaggiare, costare,
krachen, strepitare,
krähen, cantare (del gallo),
kratzen, grattare,
kriegen, guerreggiare, ricevere, buscare,
kriechen, serpeggiare, strascinarsi,
küſſen, baciare,
kützeln, solleticare,
laben, confortare,
lachen, ridere,
laden, caricare,
lähnen, appoggiare (de' bambini),
laſſen, lasciare,
laufen, correre,
läugnen, negare,
lauern, guatare,
lauſchen, ascoltar in secreto,
leben, vivere,
lecken, leccare,
legen, porre, mettere,
lehnen, appoggiare,
lehren, insegnare,
leiden, soffrire,
leiſten, prestare,
leiten, guidare,
lenken, dirigere,
lernen, imparare,
leſen, leggere,
leuchten, far lume, esser evidente,
lieben, amare,
liefern, recare,
liegen, giacere,
loben, lodare,
locken, allettare,
machen, fare,
mähen, mietere,
mahlen, macinare, dipingere,
mahnen, esortare,
martern, tormentare, cruciare,
meiden, scansare,
meinen, esser di parere,
melken, mungere,
melden, annunziare,
mengen, mischiare,
merken, notare, badare, osservare,
meſſen, misurare,
miethen, prender a pigione,
miſchen, mescolare,
murren, borbottare,
müſſen, dovere,
nagen, rodere,
nehmen, prendere,
nähren, alimentare,
neiden, invidiare,
neigen, chinare,
nennen, nominare,
nieſen, sternutare,
nutzen, profittare,
ordnen, ordinare,
packen, imballare,
paſſen, adattarsi,
peitſchen, frustare,
pfeifen, fischiare,
pflanzen, piantare,
pflegen, solere, esser solito, aver cura,
pflücken, coglier frutta, o fiori,
pfropfen, innestare,
pfuſchen, guastar mestiere,
plagen, tribolare,
planiren, dar la colla alla carta, spianare,
plappern, plaudern, } ciarlare—cinguettare,
pochen, picchiare, bussare,
poltern, strepitare,
prägen, coniare,
prahlen, milantare,
prangen, far pompa, spicco,
predigen, predicare,
preiſen, encomiare,
preſſen, premere,
prüfen, esaminare,
purzeln, tombolare,
quälen, tormentare,
quellen, scaturire,
raſen, farneticare, infuriarsi,
raſpeln, rastiare,
rauben, involare, rubare,
rauchen, fumare,
raufen, azzuffarsi, aver rissa,
rauſchen, mormoreggiare,
rechnen, computare, far conti,
regen (ſich), muoversi,
reiben, stropicciare, fregare,
reichen, porgere,
reifen, maturare,
reiſen, viaggiare,
reißen, strappare, stracciare,
rennen, correre,
retten, salvare,
richten, giudicare, drizzare,
riechen, fiutare, olire,
ringen, luttare,
rinnen, colare,

rücken, smuovere,
rufen, chiamare,
rügen, disapprovare, biasimare, criticare,
rühren, toccare, commuovere,
rühmen, vantare, esaltare,
rupfen, spiumare,
rüſten, allestire,
rutſchen, sdrucciolare,
rütteln, scuotere,
ſäen, seminare,
ſagen, dire,
ſägen, segare,
ſalben, ungere,
ſammeln, ammassare,
ſaufen, bevazzare,
ſaugen, succhiare,
ſäugen, allattare,
ſäumen, induggiare, perder il tempo,
ſauſen, fischiare,
ſchaben, raschiare,
ſchaden, nuocere,
ſchaffen, comandare, produrre,
ſchallen, rimbombare,
ſcharren, scavare, razzolare,
ſchaudern, fremer d' orrore,
ſchauen, riguardare,
ſcheiden, separare,
ſcheinen, risplendere,
ſcheinen, sembrare,
ſcheißen, cacare,
ſchelten, rampognare, sgridare,
ſchenken, donare,
ſcherzen, scherzare,
ſcheuen, aborrire, fuggire con ribrezzo,
ſchicken, mandare,
ſchicken (ſich), confarsi, convenire,
ſchieben, spingere,
ſchießen, sparare, lanciar, vibrare,
ſchimmern, lucicare, scintillare,
ſchimpfen, denigrare, ingiuriare,
ſchinden, scorticare,
ſchlachten, macellare,
ſchlafen, dormire,
ſchlagen, battere,
ſchleichen, penetrar di soppiato,
ſchleifen, affilare, arruotare,
ſchleppen, strascinare,
ſchlichten, assettare, comporre,
ſchließen, chiudere,
ſchlingen, ingojare,
ſchluchzen, singhiozzare,
ſchlucken, inghiottire,
ſchlummern, sonnacchiare,
ſchmachten, languire,
ſchmähen, denigrare,
ſchmarotzen, scroccare, mangiare a ufo,
ſchmauſen, gozzovigliare,
ſchmecken, gustare,
ſchmeicheln, lusingare,
ſchmeißen, gettar via con disprezzo.
ſchmelzen, liquefare,
ſchmerzen, addolorare,
ſchmettern, infrangere,
ſchmieden, batter il ferro,
ſchmieren, ugnere,
ſchminken (ſich), imbellettarsi,
ſchmücken, adornare,
ſchnarchen, ronfare,
ſchneiden, tagliare,
ſchneutzen (ſich), soffiarsi il naso,
ſchnitzen, intagliare,
ſchnupfen, tirar su pel naso, (come tabacco),
ſchonen, risparmiare,
ſchöpfen, attignere, cavare,
ſchrecken, spaventare,
ſchreiben, scrivere,
ſchreiten, passar a far q. c.
ſchreyen, gridare,
ſchütteln, agitare, scuotere,
ſchütten, versare,
ſchweigen, tacere,
ſchwelgen, crapulare,
ſchwellen, gonfiare,
ſchwemmen, allagare,
ſchwenken, sciacquare, voltare,
ſchwimmen, nuotare,
ſchwitzen, sudare,
ſchwören, giurare,
ſegnen, benedire,
ſehen, vedere,
ſehnen, aspirare,
ſeigen, far iscolare, feltrare,
ſenden, mandare, spedire,
ſengen, metter a fuoco,
ſetzen, porre,
ſeufzen, sospirare,
ſeyn, essere,
ſiegen, riportar vittoria,
ſingen, cantare,
ſinken, decadere,
ſitzen, sedere,
ſollen, dovere,
ſorgen, aver cura,
ſpalten, fendere,
ſpannen, stendere,
ſparen, risparmiare,

ſpazieren, passeggiare,
ſpeiſen, cibare,
ſperren, chiudere, serrare,
ſpeyen, sputare,
ſpielen, giuocare,
ſpinnen, filare,
ſplittern, scheggiare,
ſpotten, schernire, motteggiare,
ſprechen, favellare,
ſprengen, innaffiare,
ſprengen, far saltare,
ſpringen, saltare,
ſpritzen, spruzzare,
ſproſſen, germogliare,
ſpüren, accorgersi, avvedersi, aver sentore,
ſtaffiren, fornire, addobbare,
ſtechen, pungere,
ſtecken, ficcare,
ſtehen, stare in piedi,
ſteigen, salire,
ſtehlen, rubare,
ſtellen, posare,
ſterben, morire,
ſticken, ricamare,
ſtiften, fondare,
ſtillen, acchetare, calmare,
ſtinken, puzzare,
ſtolpern, inciampare,
ſtopfen, turare,
ſtoßen, urtare,
ſtrafen, castigare,
ſtreben, aspirare,
ſtrecken, stendere,
ſtreiten, contendere, pugnare,
ſtreuen, spargere,
ſtricken, far calzette, lavorar a maglie,
ſtürzen, precipitare,
ſtützen, sostenere, puntellare,
ſuchen, cercare,
ſudeln, imbrattare,
tadeln, biasimare.
taugen, esser buono a q. c.
tauſchen, barattare,
theilen, dividere,
tilgen, schiantare, estinguere,
toben, infuriare,
traben, trottare,
trachten, procurare, studiarsi,
tragen, portare,
trauen, fidarsi, dar la benedizione nuziale,
treffen, colpire,
treiben, spingere,
trennen, disgiugnere,
treten, calpestare,
trinken, bere,
trocknen, asciugare,
tunken, intingere,
üben, esercitare,
verdammen, condannare,
verderben, guastare,
verdrüßen, rincrescere,
vergeſſen, dimenticare,
verletzen, offendere, trasgredire,
vermählen, sposare,
vermummen, mascherare,
verrenken, smuovere, slogare,
verſchwenden, profondere,
verſehren, danneggiare,
verſöhnen, rinconciliare,
verzeihen, perdonare,
verzehren, consumare,
vexiren, burlare,
wachen, vegliare,
wachſen, crescere,
wackeln, vacillare, barcollare,
wagen, arrischiare,
wählen, scegliere,
währen, durare,
walten, amministrare,
walzen, spianare con rullo,
wandeln, camminare,
wandern, viaggiare a piedi,
wanken, vacillare, essere in dubbio,
warnen, ammonire,
warten, aspettare,
waſchen, lavare,
waten, guadare,
weben, tessere,
wecken, svegliare,
wehen, spirare, soffiare,
wehren (ſich), difendersi,
weichen, cedere,
weiden, pasturare,
weinen, piangere,
weiſen, mostrare,
weißen, imbianchire,
wenden, voltare,
werben, procacciare,
werden, diventare,
werfen, gettare,
wetzen, aguzzare, affilare,
wickeln, avviluppare,
widmen, dedicare,
wiehern, nitrire,
wimmeln, formicolare,
winken, far cenno,
winſeln, gemere, vagire,

wirken, operare, effettuare,
wiſchen, forbire,
wiſſen, sapere,
wohnen, abitare,
wölben, fabbricare a volta,
wollen, volere,
wünſchen, augurare,
zagen, aver paura, mancar di coraggio,
zählen, contare,
zähmen, addomesticare,
zaubern, ammaliare,
zaudern, indugiare,
zauſen, tirar i capelli a uno, accapigliarsi,
zehren, smaltire, consumare,
zeigen, mostrare,
zerren, stirare, contorcere,
zeugen, testificare, generare,
ziehen, tirare, allevare,
zielen, collimare,
ziemen, convenire,
zieren, ornare,
zirkeln, compassare,
zittern, tremare,
zögern, indugiare,
zünden, accendere,
zupfen, tirare, svellere,
zweifeln, dubitare,
zwicken, pizzicare,
zwingen, costringere,
zwitſchern, garrir come gli uccelli.

Aggettivi radicali.

Aecht, sincero, legittimo,
albern, goffo, sciocco,
all, ogni,
alt, vecchio,
ander, altro,
arg, astuto, cattivo,
arm, povero,
bang, angoscioso, timido,
bequem, comodo,
bereit, pronto,
beſſer, migliore,
beyde, amendue,
billig, giusto, conveniente,
bitter, amaro,
blaß, pallido,
blau, azzurro,
bleich, scolorito, pallido,
blind, cieco,
blöde, debole, imbecille,
blond, biondo,
bloß, nudo,
bös, cattivo,
brach, incolto,
breit, largo,
bunt, screziato,
dämiſch, stordito, vertiginoso,
derb, forte, solido,
deutſch, tedesco,
dicht, massiccio,
dick, denso,
dumm, sciocco,
dünn, sottile,
dürre, arido, secco,
düſter, fosco, accigliato,
eben, piano,
edel, nobile,
eigen, proprio,
eitel, vano,
emſig, assiduo,
eng, stretto,
erſte, primo,
ewig, eterno,
falſch, falso,
faul, pigro, marcio,
feig, codardo,
feil, venale,
feſt, sodo, fermo,
fett, grasso,
feucht, umido,
finſter, oscuro,
flach, piatto—piano,
flink, lesto, presto,
frech, temerario, impudente,
fremd, estraneo, forestiero,
frey, libero,
friſch, fresco,
froh, lieto,
fromm, divoto,
garſtig, brutto,
geil, lascivo, libidinoso,
gelb, giallo,
genau, puntuale,
gerade, diritto,
gering, tenue,
geſund, sano,
gewogen, affezionato,
glatt, liscio,
gleich, eguale,
grau, bigio, canuto,
grob, grossolano, ruvido,
groß, grande,
grün, verde,
gut, buono,
hager, scarno,

halb, mezzo,
hämiſch, maligno, derisorio,
hart, duro,
häßlich, odioso,
heftig, veemente,
heilig, santo, sacro,
heiſcher, rauco,
heiß, caldo, fervente,
heiter, sereno,
hell, chiaro,
herb, aspro,
heurig, di quest' anno,
hoch, alto,
hohl, concavo,
hold, benevolo, grazioso,
hübſch, vago, bello,
hurtig, snello, spedito,
jung, giovane,
kahl, calvo,
kalt, freddo,
karg, penurioso, gretto,
keck, audace, impertinente,
keuſch, casto,
klar, chiaro,
klein, picciolo,
klug, prudente,
knapp, stretto stretto,
krank, malato,
kraus, crespo, ricciuto,
krumm, curvo,
kühl, fresco,
kühn, ardito,
kund, noto,
kurz, corto,
lahm, zoppo,
lang, lungo,
lauter, chiaro, pretto,
ledig, libero, celibe,
leer, vacuo,
leicht, leggiero, facile,
leiſe, leggiero (del moto, e del suono),
letzt, ultimo,
lind, gelind, morbido,
link, sinistro, manco,
los, sciolto,
mager, magro,
matt, stracco, fievole,
meiſt, il più,
mild, mite,
müde, stanco,
mürb, ben maturo, tenero,
nackend, ignudo,
naß, bagnato,
neben, vicino,
nett, pulito, terso,
neu, nuovo,
niedlich, gentile,
nüchtern, digiuno,
ober, superiore,
offen, aperto,
plump, goffo, pesante,
queer, traversale, obliquo,
rauh, ruvido, rozzo,
redlich, leale, onesto,
reich, ricco,
rein, puro,
roh, crudo, greggio,
rund, tondo,
ſachte, piano,
ſanft, mite, mansueto,
ſatt, satollo,
ſauber, pulito,
ſauer, acido,
ſcharf, acre, acuto, affilato, rigoroso,
ſchief, sghembo, bieco,
ſchlaff, molle, fiacco,
ſchlank, sottile,
ſchlau, scaltro,
ſchlecht, vile, cattivo,
ſchlimm, cattivo,
ſchmahl, stretto,
ſchnell, veloce, rapido,
ſchön, bello,
ſchwach, debole,
ſchwanger, gravido,
ſchwarz, nero,
ſchwer, pesante, difficile,
ſeicht, poco profondo,
ſelig, beato,
ſicher, sicuro,
ſiech, cagionevole,
ſtark, forte,
ſteif, sodo, ritto,
ſtet, assiduo, costante,
ſtolz, altiero,
ſtreng, severo,
ſtumm, muto,
ſtumpf, mozzo, ottuso,
ſüß, dolce,
tapfer, valoroso,
taub, sordo,
theuer, caro,
tief, profondo,
toll, insano, arrabbiato,
träge, poltrone,
trefflich, esimio,
treu, fedele,
trüb, torbido,

übel, cattivo, malo,
viel, molto,
wahr, vero,
warm, caldo,
werth, degno,
weich, molle,
weiland, defunto,
weiß, bianco,
weit, largo, lontano,
wenig, poco,
wild, selvatico, feroce,
zäh, tenace,
zart, tenero,
zwerch, obliquo, trasversale.

Avverbi radicali.

Als, quando, allorchè, che,
auch, ancora,
auf, sopra,
aus, fuori,
blos, semplicemente,
da, quivi.
dort, ivi, là,
eben, appunto,
ehe, prima,
ferner, ulteriormente,
fort, via,
freylich, sicuramente, si certo, già,
früh, di buon' ora,
ganz, intieramente,
gar, affatto,
gegen, contro, verso,
genau, esattamente,
gern, volontieri,
geschwind, velocemente,
gestern, jeri,
gewiß, certamente,
heim, a casa,
heute, oggi,
hie, hier, her, quì, qua,
hin, là,
hinten, dietro,
ja, si,
immer, sempre,
itzt, adesso,
kaum, appena,
lang, lungo tempo,
mehr, più,
minder, meno,
morgen, domani,
nach, dopo,
nein, no,
nicht, non,
nichts, niente,
nie, non mai,
nimmer, non più,
nun, ora,
nur, solamente,
oben, di sopra,
oft, sovente,
sachte, adagio, pian piano,
selten, di rado,
so, così,
sonst, altrimenti,
spät, tardi,
stets, continuamente,
übel, malamente,
über, oltre, al di là,
unten, abbasso,
viel, assai,
vor, prima,
vorn, dinanzi,
wenn, quando, se,
weg, via,
wenig, poco,
wo, dove,
ziemlich, passabilmente.

PARTE SECONDA.

Elementi grammaticali della Lingua Tedesca.

Delle parti del discorso considerate per se sole.

Queste come in Italiano sono al numero di nove.

1. L' Articolo, das Geſchlechtswort.
2. Il Sostantivo, das Hauptwort.
3. L'Aggettivo, das Beywort.
4. Il Pronome, das Fürwort.
5. Il Verbo, das Zeitwort.
6. La Preposizione, das Vorwort.
7. L'Avverbio, das Nebenwort.
8. La Congiunzione, das Bindewort.
9. L'Interjezione, das Zwiſchenwort.

CAPITOLO I.

§. I.

Dell' Articolo.

Havvi nel Tedesco due sorte d'Articoli. — *Definitivi* che servono a determinare una cosa, o a distinguerla da molt' altre della sua specie, e sono der, per il mascolino, die, per il femminino, e das per il neutro. — *Indefiniti* che s'adoprano per lo più per indicare una certa cosa indeterminatamente, ein, eine, ein, con tuttocchè non ben convenga a quest' ultimo il nome d'articolo.

§. II.

Declinazione degli Articoli definiti.

Numero singolare.

	Mascolino.	*Femminino.*	*Neutro.*
Nom.	der, il,	die, la,	das, il,
Gen.	des, del,	der, della,	des, del,
Dat.	dem, al,	der, alla,	dem, al,
Acc.	den, il,	die, la,	das, il,
Abl.	von dem (vom) dal,	von der, dalla,	von dem, (vom) dal.

Numero plurale.

Tutti e tre i generi non hanno in questo numero, che una sola declinazione, come:

Nom.	die,	i,	le,		
Gen.	der,	dei,	delle,		
Dat.	den,	ai,	alle,		
Acc.	die,	i,	le,		
Abl.	von den,	dai,	dalle,		

§. III.

Articolo indefinito.

	Mascol.		*Femmin.*		*Neutro.*	
Nom.	ein,	uno,	eine,	una,	ein,	uno,
Gen.	eines,	d'uno,	einer,	d'una,	eines,	d'uno,
Dat.	einem,	ad uno,	einer,	ad una,	einem,	ad uno,
Acc.	einen,	uno,	eine,	una,	ein,	uno,
Abl.	von einem,	da uno,	von einer,	da una,	von einem,	da uno.

Non ha plurale.

CAPITOLO II.

Del Sostantivo.

§. 1. *Distinzione de' Sostantivi.*

1. Si suddividono tutti i nomi sostantivi, per rispetto alla loro *significazione*, in sostantivi di nome *appellativo*, o sia *comune*, come sarebbero: *uomo*, *cavallo*, *città*, *fiume*, *monte*, *virtù*, *bellezza* etc. — e in sostantivi di nome *proprio*, come: *Carlo*, *Vienna*, *Italia*, *Po*, *Vesuvio*, etc.

A riguardo poi della loro *formazione*, si suol distinguerli nel Tedesco in *primitivi*, *derivati*, in *semplici*, *composti*, e *diminutivi*.

a. *Primitivi* son quelli, che non derivano da nissun' altra voce, e che divengono bene spesso la radice di altri vocaboli, come die Hand, la mano, der Fuß, il piede, der Baum, l'albero etc.

b. I *Derivati* traggono la loro origine da qualche voce primitiva; p. e. der Gärtner, il giardiniere, da Garten, giardino; der Bauer, il contadino, dal verbo bauen, coltivare; die Wohlthat, beneficio da wohl, bene, e da thun, fare.

c. I *semplici* son quelli, che non eccitano che l'idea d'un solo oggetto; p. e. Tag, giorno; Nacht, notte; gehen, andare; denken, pensare.

d. I *composti* rinchiudono in un sol termine, due o più vocaboli di significazione differente, come: Werktag, giorno di lavoro; Nachthaube, berretta da notte; der Hofrath, il consigliere di corte etc.

2. È preggio particolare della Lingua tedesca di formare in tal modo un infinito numero di vocaboli composti; quindi la ricchezza e l'energia delle sue espressioni. Essa ammette talvolta tre, quattro, e sino a cinque e sei significati differenti in un sol termine, come: Dorfkirchweihe, la consecrazion della chiesa d'un villaggio, Reichskammergerichts-kanzley-Director, Direttore della cancelleria del tribunale della camera del regno etc. Anche gli aggettivi son suscettibili d'una simile composizione, ſchneeweiß, bianco come la neve, himmelblau, celeste, kohlſchwarz, nero come il carbone etc.

3. Di due voci composte in un termine, la prima esprime sempre la qualità distintiva della seconda, v. g. Öhlbaum, ulivo (albero d'olio), Baumöhl, olio d'ulivo; Poſtpferd, cavallo di posta, Pferdpoſt, posta de' cavalli etc.

4. Aggiungendo alla fine d'un termine qualche particola si formano in egual modo moltissimi altri sostantivi.

5. Le particole, che formano, e modificano il significato di questi sostantivi, sono: ſchaft, heit, keit, ung, ey, niß, thum, ſal, come:

Freund, amico,	Freundſchaft, amicizia,
ſicher, sicuro,	Sicherheit, sicurezza,
redlich, onesto,	Redlichkeit, onestà,
beſſer, migliore,	Beſſerung, miglioramento,
Kind, fanciullo,	Kinderey, puerilità,
Fürſten, principi,	Fürſtenthum, principato,
laben, ristorare,	Labſal, ristoro.

6. Le particole, lein, e chen, che s'aggiungono alla fine de' sostantivi, inservono per diminuirne il significato, e formano i cosi detti diminutivi: p. e.

Buch, libro,	Büchlein, libretto,
Frau, signora,	Fräulein, signorina,
Haus, casa,	Häuschen, casetta,
Lamm, agnello,	Lämmchen, agnellino.

7. Ne' diminutivi, come si osserva, le vocali a, o, u, si convertono in ä, ö, ü.

8. Nel modo stesso che alcune particelle aggiunte alla fine di vocabolo modificano il suo significato, cosi pure certe particole, che si premettono ad altri sostantivi, alterano la loro significazione, tali sono: erz, ur, un, miß.

9. La sillaba erz dà maggior rilievo al sostantivo, accrescendone il significato nel modo quasi, che la particola *più* lo accresce all' aggettivo; equivale ad *arci*, p. e.

Erzbiſchof, Arcivescovo.
Erzherzog, Arciduca.
Erznarr, un mattone, arcipazzo.
Erzſchelm, un birbone.

10. La particella ur serve ad indicare l'origine, o sia la qualità primitiva d'alcuna cosa, p. e.

Urſprung, origine,
Urquelle, prima fonte,
Urgroßvater, bisavolo,
Urſache, cagione (cosa primaria),
Urältern, proavi, antenati — uralt antichissimo.

11. Un, aggiunta ad altra voce, le communica un senso intieramente apposto e negativo, p. e.

Glück, fortuna,	Unglück, disgrazia,
Menſch, uomo.	Unmenſch, uomo dispietato — disumano.

Così anche

möglich, possibile,	unmöglich, impossibile,
höflich, civile.	unhöflich, incivile etc.

12. Lo stesso avvien a un di presso colla particella miß, indicando l'opposto della sua voce primitiva, p. e.

Gunſt, favore,	Mißgunſt, disfavore,
Vertrauen, confidenza,	Mißtrauen, diffidenza,
Geſchick, destino,	Mißgeſchick, disavventura,
Geburt, nascita,	Mißgeburt, mostro,
Verſtand, intelligenza.	Mißverſtand, equivoco, malinteso.

§. 2. *Del Numero de' Sostantivi.*

Nella Lingua tedesca, come nell' italiana v'ha de' sostantivi, che non possono stare che in singolare, o in plurale solamente.

1. In genere tutti i sostantivi, che non presentano, che dell' idee astratte, non sogliono usitarsi, che nel singolare, come: Weisheit, sapienza, die Klugheit, la prudenza, die Stärke, la forza. — Si eccettuino alcuni pochi, come: die Tugenden, le virtù, die Laſter, i vizj.

Così pure sonovi de' sostantivi, che in Tedesco adopransi solamente al singolare, e in Italiano stanno per lo più al plurale, come: die Aſche, le ceneri, o la cenere; die Gluth, le brace, der Kohl, i cavoli, der Spinat, gli spinaci, der Spargel, gli sparagi, das Sauerkraut, i cavoli salati.

2. I seguenti non hanno singolare: Leute, le persone, la gente, Oſtern, Pasqua, Weihnachten, il natale, die Truppen, le truppe, die Hoſen, i calzoni, Ferien, le ferie.

3. I sostantivi, che indicano un *numero*, una *misura*, un *peso*, allorchè son preceduti da qualche numero non sogliono adoperarsi in plurale, come: Fünf Stück Vieh, cinque capi di bestiame; zwey Paar Schuhe, due paja di scarpe; acht Maß Wein, otto boccali di vino; drey Pfund Seide, tre libbre di seta; vier Buch Papier, quattro quinterni di carta, ſechs Acker Land, sei jugeri di terreno.

Si eccettuino da questa regola i sostantivi terminati in e ed alcuni altri pochi, p. e. Elle, braccio; Woche, settimana; Ruthe, pertica; Unze, oncia; Tag, giorno; Glas, bicchiero; Jahrhundert, secolo; Monath, mese, etc. p. e. zwey Ellen, due braccia, drey Wochen, tre settimane, acht Tage, otto giorni, zwey Gläser, due bicchieri etc.

§. 3. *Del Genere de' Nomi sostantivi.*

1. Si avrà già osservato nell' antecedente capitolo, ove assegnammo tre sorte d'articoli, che la Lingua tedesca, come la latina possiede tre generi per i sostantivi: il *mascolino*, il *femminino*, e il *neutro*. Non poca difficoltà sogliono incontrar gl'Italiani nell' abituarsi a distinguere il genere di ciascun nome tedesco; perocchè varia singolarmente questa lingua dall' Italiana nel genere de' suoi sostantivi. Il sole per cagion d'esempio è in essa di genere femminino, die Sonne; la luna, di genere mascolino, der Mond; la donna, di genere neutro das Weib, etc.

Ancorchè non sia possibile d'assegnar regole sicure, per far conoscer il genere di ciascun nome; ve n'ha però molte, che servir possono di norma al forestiere nella maggior parte de' casi, e queste non abbiam mancato qui di riferire.

2. Prima di tutto è d'uopo far attenzione, se il sostantivo sia semplice, oppur composto. — Il genere de' composti è sempre determinato da quella dell' ultima parola, come das Mannsbild, l'uomo (giacchè Bild è neutro); die Mittwoche, mercoledì (essendo Woche femminino).

3. Si potrebbono qui eccettuare die Antwort, composta da Wort di genere neutro; die Großmuth, la magnanimità, sendo Muth mascolino.

4. Per contrassegnare il genere de' sostantivi semplici, non v'ha che due mezzi; — la loro *significazione*, e la lor *desinenza*.

5. Le regole, che si possono trarre dalla significazione de' nomi, son le seguenti:

I. Di *genere mascolino* sono in Tedesco tutti i nomi degli uomini tanto proprj, che appellativi: come

Peter, Pietro,	Paul, Paolo,
der Mann, l'uomo,	der Herr, il signore,
der König, il Re,	der Fürst, il principe,
der Vater, il padre.	der Sohn, il figlio.

Son pur mascolini i nomi celesti degli dei, degli spiriti, de' venti, delle stagioni, de' mesi, de' giorni, de' monti etc.

Jupiter, Giove,	der Teufel, il diavolo,
der Engel, l'angelo,	der Zephyr, lo zeffiro,
der Winter, l'inverno,	der Herbſt, l'autunno,
der Jänner, il gennajo.	der Montag, il lunedì.

II. Di genere femminino son tutti i nomi proprj e comuni di donne, come:

die Mutter, la madre,	die Tochter, la figlia.
die Schweſter, la sorella,	die Köchinn, la cuoca.

Si eccettui soltanto das Weib, la donna, e das Menſch, la cialtrona, serva.

Di genere femminino son quasi tutti i nomi dinotanti qualità, come: Die Güte, la bontà, die Größe, la grandezza, die Eigenſchaft, la proprietà etc.

III. Di genere neutro sono tutti i nomi de' metalli, de' paesi, delle città, e. g.

das Gold, l'oro,	das Bley, il piombo,
das ſchöne Italien, la bella Italia,	das alte Rom, l'antica Roma.

Si eccettuino, der Stahl, l'acciaro, die Lauſitz, la Lusazia, die Schweiz, la Svizzera, die Lombardey, la Lombardia, die Moldau, la Moldavia.

Di genere neutro son pure tutti i sostantivi di significato collettivo e frequentativo cominciati dalla sillaba ge, come: Das Gewölk, le nubi, das Gemurmel, il mormorio, das Gezänk, la contesa, das Gewühl, la gran folla.

6. A riguardo poi della desinenza, di *genere mascolino* sono i nomi, che si terminano in mer, eig, ein, ing, en, come:

Der Hammer, il martello, der Kummer, il cordoglio, der Jammer, i guai, der Schlummer, il sonno leggiero, der Teig, la pasta, der Jüngling, il giovane, der Boden, il suolo, der Graben, il fosso.

Si eccettuino, die Kammer, la camera; das Meſſer, il coltello; das Zimmer, la stanza; das Almoſen, la limosina; das Küſſen, il cuscino; das Zeichen, il segno, come anche tutti gl'infinitivi in en presi sostantivamente.

7. Di *genere femminino* son tutti i sostantivi terminati in acht, ey, heit, keit, ſchaft, ucht, ung, uth, ed e, come:

Die Macht, la potenza; die Fracht, il nolo; die Betrügerey, l'inganno; die Freyheit, la libertà; die Trägheit, la pigrizia; die Freundſchaft, l'amicizia; die Hoffnung, la speranza; die Größe, la grandezza; die Flucht, la fuga; die Frucht, il frutto; die Ehre, l'onore; die Wuth, il furore; die Demuth, l'umiltà. Eccettuati sono: der Sprung, il salto, der Muth, il coraggio.

8. Di *genere neutro* sono tutti i diminutivi in chen, e lein, tutti gl'infinitivi, e i nomi terminati in thum, come: das Mädchen, la zitella, das Fräulein, la signorina, das Eſſen,

il mangiare, das Gehen, l'andare, das Heiligthum, il santuario, das Alterthum, l'antichità. — Eccettuato, der Reichthum, la ricchezza.

9. Molti sostantivi per riguardo al loro genere non possono venir ridotti ad alcuna regola, tra questi appartengono le parole cominciate da ge, (ove non sieno di significato collettivo) essendo esse or di genere mascolino, come: der Gedanke, il pensiero, der Gehorsam, l'obbedienza; or di genere femminino: die Gewalt, la potenza, die Gestalt, la forma, l'aspetto, ed or di genere neutro: das Gebeth, l'orazione, das Geheimniß, il secreto, l'arcano, das Gebäude, l'edificio.

10. Di quelli, che si terminano in iß molti son femminini, e parecchi neutri, come: die Erlaubniß, la permissione, die Bedrängniß, l'urgenza, die Fäulniß, la putrefazione; e das Vermächtniß, il legato, lascio, das Bildniß, l'effigie, das Gleichniß, il paragone.

11. Molti sostantivi appartengono or ad un genere, ed or ad un altro, giusta il loro significato; noi addurrem qui i più rimarcabili.

Der Band, la legatura d'un libro,	das Band, la fettuccia,
der Bund, l'alleanza,	das Bund, un mazzo,
der Mensch, l'uomo,	das Mensch, la serva, term. di sprezzo,
der Reis, il riso,	das Reis, la frasca,
der Schild, lo scudo d'un soldato,	das Schild, l'insegna,
der Thor, il pazzo,	das Thor, la porta,
der Verdienst, il guadagno, la mercede,	das Verdienst, il merito,
der Heide, il pagano,	die Heide, la macchia, terreno incolto,
der See, il lago,	die See, il mare,
der Zeug, la stoffa,	das Zeug, lo stromento, roba.

12. Alcuni sostantivi ponno esser di due generi, come:

Der, oder das Honig, il miele.
Das, oder die Aergerniß, lo scandalo.
Der, oder die Butter, il butirro.
Der Backen, oder die Backe, la guancia.

§. IV.

Per maggior comodo de' Comincianti italiani s'è qui aggiunta una raccolta di sostantivi tedeschi, il genere de' quali è diverso dall' italiano; sarà l'opera di pochi giorni l'imprimerli ben nella mente.

Sostantivi che nel Tedesco son di genere mascolino, e nell' Italiano di genere femminile.

Der Aal, l'anguilla,	der Affe, la scimia,
der Abend, la sera,	der Anker, l'ancora,
der Adel, la nobiltà,	der Ausspruch, la sentenza,

der Bart, la barba,
der Bauch, la pancia,
der Begriff, l'idea,
der Berg, la montagna,
der Beſcheid, la risposta adequata.
der Beſen, la scopa,
der Beutel, la borsa,
der Brief, la lettera,
der Buchſtabe, la lettera dell' Alfabeto,
der Bug, la piega,
der Degen, la spada,
der Dorn, la spina,
der Dreck, la merda,
der Druck, la stampa,
der Durſt, la sete,
der Ernſt, la serietà,
der Fall, la caduta,
der Fang, la presa,
der Flügel, l'ala,
der Friede, la pace,
der Funke, la scintilla,
der Gang, l'andata,
der Geitz, l'avarizia,
der Geſtank, la puzza,
der Glaube, la fede,
der Graben, la fossa,
der Haber, l'avena,
der Hagel, la grandine,
der Hang, l'inclinazione,
der Harn, l'urina,
der Hof, la corte,
der Hunger, la fame,
der Huſten, la tosse,
der Käfig, la gabbia,
der Kaſten, la cassa, l'armadio,
der Kauf, la compra,
der Keller, la cantina,
der Kerker, la prigione,
der Keſſel, la caldaja,
der Kopf, la testa,
der Kranz, la ghirlanda,
der Krieg, la guerra,
der Küraß, la corazza,
der Laden, la bottega,
der Leim, la colla,
der Marſch, la marcia,
der Mond, la luna,
der Morgen, la mattina,
der Mund, la bocca,
der Nacken, la cervice,
der Nebel, la nebbia,
der Neid, l'invidia,
der Pfeil, la freccia,
der Pöbel, la plebe,
der Rachen, le fauci, la gola,
der Regen, la pioggia,
der Reif, la brina,
der Rock, la gonna, la veste,
der Rocken, la segala,
der Roſt, la ruggine,
der Rücken, la schiena,
der Ruf, la fama,
der Saal, la sala,
der Säbel, la sciabla,
der Salat, l'insalata,
der Sarg, la bara,
der Sattel, la sella,
der Schatten, l'ombra,
der Schaum, la schiuma,
der Schein, l'apparenza,
der Schimmel, la muffa,
der Schlund, la voragine, il gorgo,
der Schluß, la conclusione,
der Schnee, la neve,
der Schutz, la protezione,
der Schwamm, la spugna,
der Segel, la vela,
der Segen, la benedizione,
der Seſſel, la sedia,
der Sieg, la vittoria,
der Spalt, la fessura,
der Span, la scheggia,
der Speichel, la saliva,
der Stall, la stalla,
der Staub, la polvere,
der Stein, la pietra,
der Stern, la stella,
der Stich, la puntura, il punto,
der Strand, la spiaggia,
der Streit, la lite,
der Strich, la striscia,
der Sturm, la tempesta,
der Sumpf, la palude,
der Tand, l'inezia,
der Teig, la pasta,
der Thau, la rugiada,
der Theil, la parte,
der Thon, l'argilla,
der Thurm, la torre,
der Tiſch, la tavola,
der Tod, la morte,
der Tropfen, la goccia,
der Troſt, la consolazione,
der Urin, l'urina,
der Verluſt, la perdita,
der Vorhang, la cortina,
der Vorſchlag, la proposta,
der Weg, la strada,
der Wille, la volontà,

der Zank, la lite,
der Zaum, la briglia,
der Zaun, la siepe,
der Zeug, la stoffa,
der Ziegel, la tegola,
der Zimmet, la cannella,
der Zorn, l'ira, la collera,
der Zwang, la violenza.

De' Sostantivi, che son femminini nel Tedesco e mascolini nell' Italiano.

Die Amsel, il merlo,
die Arbeit, il lavoro,
die Bank, il banco,
die Begierde, il desiderio,
die Begleitung, l'accompagnamento,
die Behörde, il tribunale rispettivo,
die Belagerung, l'assedio,
die Beute, il bottino,
die Blüthe, il fiore,
die Brücke, il ponte,
die Bühne, il palco,
die Bürde, il fardello, carico,
die Butter, il butirro,
die Deichsel, il timone,
die Distel, il cardo,
die Ebbe, il fiusso del mare,
die Ecke, l'angolo,
die Ehe, il matrimonio,
die Ehre, l'onore,
die Farbe, il colore,
die Faust, il pugno,
die Ferse, il calcagno,
die Flechse, il tendine,
die Flasche, il fiasco,
die Flöte, il flauto,
die Frist, il respiro, che si concede a' debitori; il tratto di tempo,
die Furche, il solco,
die Furcht, il timore,
die Geige, il violino,
die Geißel, il flagello,
die Gemse, il camoscio,
die Gunst, il favore,
die Herberge, l'albergo,
die Hitze, il calore,
die Hölle, l'inferno,
die Hülfe, l'ajuto,
die Hülse, il guscio,
die Kälte, il freddo,
die Klaue, l'artiglio,
die Klippe, lo scoglio,
die Knospe, il bocciolo, bottone di fiori,
die Kröte, il rospo,
die Laune, l'umore,
die Leber, il fègato,
die Lunge, il polmone,
die Melone, il melone,
die Nadel, l'ago,
die Pflege, il buon governo,
die Pflicht, il dovere,
die Rede, il discorso,
die Regung, il movimento,
die Reise, il viaggio,
die Rücksicht, il riguardo,
die Ruhe, il riposo,
die Salbe, l'unguento,
die Scheide, il fodero,
die Schlange, il serpente,
die Schlinge, il laccio,
die Schnauze, il ceffo, il muso,
die Schublade, il cassettino,
die Schuld, il debito,
die Seife, il sapone,
die Seite, il lato, il canto,
die Sonne, il sole,
die Spindel, il fuso,
die Staffel, lo scalino,
die Staude, l'arbusto,
die Stütze, il sostegno,
die Sünde, il peccato,
die Taube, il piccione,
die That, il fatto,
die Thür, l'uscio,
die Traube, il grappolo,
die Trauer, il lutto,
die Trift, il prato, pascolo,
die Trommel, il tamburo,
die Uhr, l'orinolo,
die Wärme, il caldo,
die Weide, il pascolo,
die Welt, il mondo,
die Wiese, il prato,
die Würze, il condimento,
die Zahl, il numero,
die Zeche, lo scotto,
die Zehe, il dito del piede,
die Zeit, il tempo,
die Zierde, l'ornamento.

De' Sostantivi, che sono neutri in Tedesco, e in Italiano o mascolini, o femminini.

Das Abentheuer, l'avventura,
das Aergerniß, il dispetto, la collera,
das Amt, la carica,
das Auge, l'occhio,
das Bedürfniß, l'indigenza,
das Begräbniß, la sepoltura,
das Bein, l'osso,
das Bekenntniß, la confessione,
das Bett, il letto,
das Bier, la birra,
das Bild, l'immagine,
das Blut, il sangue,
das Bündniß, l'alleanza,
das Bret, l'asse,
das Ding, la cosa,
das Dorf, il villaggio,
das Drittel, la terza parte,
das Eis, il ghiaccio,
das Elend, la miseria,
das Ende, il fine,
das Erbiethen, l'offerta,
das Erforderniß, l'esigenza,
das Faß, la botte,
das Fell, la pelle,
das Fenster, la fenestra,
das Fest, la festa,
das Feuer, il fuoco,
das Fieber, la febbre,
das Fleisch, la carne,
das Garn, il filato,
das Gebeth, l'orazione,
das Gedicht, il poema,
das Gedächtniß, la memoria,
das Gefängniß, la carcere,
das Geheimniß, il segreto,
das Gelächter, il riso,
das Gemählde, la pittura,
das Genick, la cervice,
das Geschöpf, la creatura,
das Geschwister, fratelli, e sorelle,
das Gesicht, la vista, il volto,
das Geständniß, la confessione,
das Gift, il veleno,
das Gitter, i cancelli, l'inferrata,
das Gleichniß, la similitudine,
das Glück, la fortuna,
das Grab, il sepolcro,
das Gras, l'erba,
das Haar, il capello,
das Haupt, la testa,
das Haus, la casa,
das Heer, l'armata,
das Heft, il manico, il quadernetto,
das Heil, la salute dell' anima,
das Hemd, la camiscia,
das Herz, il cuore,
das Heu, il fieno,
das Hinderniß, l'impedimento,
das Jahr, l'anno,
das Joch, il giogo,
das Kinn, il mento,
das Kissen, il cuscino,
das Kleinod, il giojello,
das Knie, il ginocchio,
das Korn il grano,
das Kreutz, la croce,
das Lager, il campo,
das Land, la campagna,
das Laster, il vizio,
das Laub, la foglia, fronda,
das Leben, la vita,
das Leder, la pelle,
das Licht, la luce,
das Lied, la canzone,
das Lob, la lode,
das Loos, la sorte, l'estratto del lotto,
das Loth, la mezzoncia,
das Mal, la volta,
das Mahl, il pasto,
das Maas, la misura,
das Maul, la bocca,
das Mehl, la farina,
das Meer, il mare,
das Messer, il coltello,
das Mittel, l'espediente, il rimedio,
das Moos, il muschio,
das Muster, la mostra,
das Netz, la rete,
das Obst, le frutta,
das Oehl, l'olio,
das Ohr, l'orecchio,
das Opfer, la vittima, il sacrificio,
das Papier, la carta,
das Pech, la pece,
das Pferd, il cavallo,
das Pfund, la libbra,
das Pulver, la polvere da schioppo,
das Rad, la ruota,
das Räthsel, l'enimma,
das Recht, il diritto,
das Reich, il regno, l'imperio,

das Reis, la frasca,
das Reh, il cavriolo,
das Rohr, la canna,
das Ruder, il remo,
das Schaf, la pecora,
das Schild, l'insegna,
das Schiff, la barca,
das Schwein, il porco,
das Schwert, la spada,
das Seil, la corda,
das Siegel, il sigillo,
das Spiel, il giuoco,
das Stift, la fondazione, il capitolo,
das Stroh, la paglia,
das Stück, il pezzo,
das Thal, la valle,
das Thier, l'animale,
das Thor, il portone, la porta della città,
das Treffen, la mischia, il combattimento,
das Tuch, il panno,
das Ufer, la riva,
das Ungeheuer, il mostro,
das Ungeziefer, i minuti insetti,
das Unschlitt, il sevo,
das Verderben, la rovina,
das Verhältniß, la proporzione,
das Verzeichniß, la nota,
das Vieh, il bestiame, la bestia,
das Volk, il popolo,
das Wachs, la cera,
das Wasser, l'acqua,
das Werk, l'opera,
das Wort, la parola,
das Wunder, il miracolo,
das Zeichen, il segno,
das Zelt, la tenda,
das Ziel, la meta, il segno,
das Zimmer, la camera.

§. V.

Conversione d'alcuni Sostantivi di genere mascolino nel femminino.

Per formare il femminino bene spesso s'aggiunge in fine al nome maschile la particella inn, come der Kaiser, l'Imperatore, die Kaiserinn, l'Imperatrice, der König, il Re, die Königinn, la Regina, der Schuster, il calzolajo, die Schusterinn, la calzolaja. Ne' monosillabi le vocali a, o, u, si convertono in ä, ö, ü, che sogliono dirsi vocali raddolcite, come: der Koch, il cuoco, die Köchinn, la cuoca — der Graf, il conte, die Gräfinn, la contessa — der Hund, il cane, die Hündinn, la cagna. Si dice anche die Französinn la Francese, da Franzos benchè bissillabo.

Non tutti i mascolini possono farsi femmini nell'accennata maniera; ve n'ha molti, che hanno i lor femminini particolari, v. g.

Der Herr, il signore, die Frau, la signora, der Bruder, il fratello, die Schwester, la sorella, der Sohn, il figlio, die Tochter, la figlia, der Vetter, il cugino, die Baase, la cugina, der Ochs, il bue, die Kuh, la vacca etc.

§. VI.

Declinazione de' Sostantivi di nome appellativo.

I Tedeschi declinano i lor sostantivi non solo per via dell'articolo, come fan gl'Italiani; ma ben anco per via d'alcune desinenze al modo de' Greci e Latini.

Non vanno intieramente d'accordo i Grammatici nello stabilire il numero delle diverse declinazioni de' sostantivi,

alcuni, come *Adelung*, le estendono al numero di otto, altri le ristringono a sei, ed altri a cinque. Noi pertanto, attenendoci alla scorta del maggior numero de' Grammatici moderni, ammetteremo sei diverse declinazioni.

Le cinque prime non comprendono che i sostantivi di genere mascolino e neutro, la sesta rinchiude tutti i sostantivi di genere femminino.

Affine di poter ad un colpo d'occhio far ravvisare l'essenzial differenza di queste declinazioni, troverannosi contrassegnate in questa tabella le desinenze di ciascuna di esse declinazioni.

	1. Decl.	2. Decl.	3. Decl.	4. Decl.	5. Decl.	6. Decl.
Nominativo.						
Genitivo.	s	es, s	es, s	es, s	en, ens ns, n	
Dativo.		e	e	e	en, n	
Accusativo.					en n	

Plurale.

Nominativo.		e	er	en, n	en, n	n, e, en
Genitivo.		e	er	en, n	en, n	n, e, en
Dativo.	n	en	ern	en, n	en, n	n, en,
Accusativo.		e	er	en, n	en, n	n, e, en

Nella prima declinazione si comprendon que' nomi, che nel nominativo del plurale hanno la stessa desinenza, che al nominativo singolare, p. e. Der Himmel, il cielo, die Himmel, i cieli. Das Zeichen, il segno, die Zeichen, i segni.

Nella seconda quelli, che nel nom. plur. acquistano un e, come:

Der Freund, l'amico, die Freunde, gli amici.

Das Haar, il capello, die Haare, i capegli.

Alla terza appartengono que' sostantivi, che nel plurale ricevon l' aggiunta della sillaba er, p. e.

Der Leib, il corpo, die Leiber, i corpi.

Das Geschlecht, il genere, die Geschlechter, i generi.

Alla quarta quelli, che nel plurale vengono accresciuti della sillaba en, o di n:

Der Staat, lo stato, die Staaten, gli stati.

Das Auge, l'occhio, die Augen, gli occhi.

Alla quinta attribuiscònsi quelli, i quali hanno bensì come gli altri della quarta la lor desinenza in en o n al plurale; ma che ne' casi obliqui del singolare vengono accresciuti nello stesso modo, che nel plurale, delle suddette particole en, n; ricevendo alcuni di essi al genitivo l'aggiunta ancora d'un s, come vedrassi in appresso: der Mensch, l'uomo, des Menschen, plur. die Menschen, gli uomini — der Name, il nome, des Namens, die Namen, i nomi.

Della sesta son tutti i nomi di genere femminino, che acquistano al plurale un n, en od un' e, die Ader, la vena, die Adern, le vene, die Arbeit, il lavore, die Arbeiten — die Haut, la pelle, die Häute.

I. Declinazione.

	Masculino.	*Neutro.*
Nom.	der Garten, il giardino.	das Zeichen, il segno.
Gen.	des Gartens, del giardino.	des Zeichens, del segno.
Dat.	dem Garten, al giardino.	dem Zeichen, al segno.
Acc.	den Garten, il giardino.	das Zeichen, il segno.
Abl.	von dem Garten, dal giardino.	von dem Zeichen, dal segno.
	Plurale.	*Plurale.*
Nom.	die Gärten, i giardini.	die Zeichen, i segni.
Gen.	der Gärten, de' giardini.	der Zeichen, de' segni.
Dat.	den Gärten, ai giardini.	den Zeichen, ai segni.
Acc.	die Gärten, i giardini.	die Zeichen, i segni.
Abl.	von den Gärten, dai giardini.	von den Zeichen, dai segni.

Osservazioni sovra questa declinazione.

Una delle maggiori difficoltà, che incontrar possa un Cominciante nello studio della Lingua tedesca, si è appunto di conoscer con precisione a quale di queste declinazioni appartener debba ciascun sostantivo. Nissun Grammatico potè ancor giungere ad assegnarne una regola generale, che guidar potesse con sicurezza nella classificazione di questi nomi. Talchè noi pure saremo qui costretti di rimetter il Cominciante, per un gran numero di vocaboli, uni-

camente all' uso, e alla guida de' buoni dizionarj Non mancheremo pertanto di apporre a ciascuna di esse declinazioni que' rischiarimenti, che potranno in alcuna maniera contribuire a servirgli di qualche norma.

1) I sostantivi della prima declinazione sono i più facili a distinguersi; ad essa appartengono tutti quelli, che son terminati in el, en, ed er: Himmel, cielo, Engel, angelo, Degen, spada, Faden, filo, Bürger, borghese, Bettler, mendicante. Come pur tutti i diminutivi finiti in lein, o chen, p. e. Kindlein, bambino, Thierchen, animaletto, Mädchen, ragazzina— e tutti gl' infinitivi de' verbi presi sostantivamente: das Schlafen, il dormire.

2) Que' sostantivi che hanno la prima sillaba composta da a, o od u la raddolciscono al plurale con ä, ö ed ü, come:

Singolare.	*Plurale.*
Der Acker, il campo,	die Aecker, i campi,
der Apfel, la mela,	die Aepfel, le mele,
der Boden, il suolo,	die Böden, i suoli,
der Bruder, il fratello,	die Brüder, i fratelli,
der Faden, il filo,	die Fäden, le fila,
der Garten, il giardino,	die Gärten, i giardini,
der Graben, il fosso,	die Gräben, le fossa,
der Hammel, il castrato,	die Hämmel, i castrati,
der Hammer, il martello,	die Hämmer, i martelli,
der Laden, la bottega,	die Läden, le botteghe,
der Magen, lo stomaco,	die Mägen, gli stomachi,
der Mangel, la mancanza, il difetto,	die Mängel, i difetti,
der Mantel, il mantello,	die Mäntel, i mantelli,
der Nabel, il bellico,	die Näbel, i bellici,
der Nagel, il chiodo,	die Nägel, i chiodi,
der Ofen, il forno,	die Oefen, i forni,
der Schaden, il danno,	die Schäden, i danni,
der Schnabel, il becco,	die Schnäbel, i becchi,
der Schwager, il cognato,	die Schwäger, i cognati,
der Vater, il padre,	die Väter, i padri,
den Vogel, l' uccello,	die Vögel, gli uccelli,

3) I sostantivi di genere neutro serbano inalterata anche al plurale la loro vocale, non essendo che quelli di genere maschile, i quali la roddolciscono; p. e.

Das Laster, il vizio, die Laster; das Opfer, il sacrificio die Opfer i sacrifici.

II. Declinazione.

	Mascolino.	*Neutro.*
Nom.	der Arm, il braccio,	das Haar, il capello,
Gen.	des Armes, del braccio,	des Haares, del capello,
Dat.	dem Arme, al braccio,	dem Haare, al capello,
Acc.	den Arm, il braccio,	das Haar, il capello,
Abl.	von dem Arme, dal braccio,	von dem Haare, dal capello.

Plurale.

Nom.	die Arme, le braccia,	die Haare, i capegli,
Gen.	der Arme, delle braccia,	der Haare, de' capegli,
Dat.	den Armen, alle braccia,	den Haaren, ai capegli,
Acc.	die Arme, le braccia,	die Haare, i capegli,
Abl.	von den Armen, dalla braccia,	von den Haaren, dai capegli.

Osservazioni.

I sostantivi di questa declinazione ricevono al genitivo del singolare la sillaba es, e al dativo la vocale e; il loro accusativo è sempre simile al nominativo, e siccome in tutte le altre declinazioni, la terminazione dell' ablativo è ognora simile al dativo. Al nom. plurale, ricevono l' accrescimento d' un e e al dativo della particola *en*; l' ablativo, come sempre, ha la stessa desinenza che il dativo.

Del resto non si può addur qui altra regola per contrassegnare i sostantivi di questa declinazione, che di badare alla desinenza del plurale, e questa si trova indicata nella maggior parte de' buoni vocabolarj; tutti quelli, che si terminano al numero del più in e, sono della seconda declinazione, ed hanno tutti per conseguenza il genitivo del singolare in es, ed il dativo in e. Si noti però, che bene spesso a cagion del numero, si ommette al dativo, ed ablativo l' e; p. e. er wird am Donnerstag kommen, verrà giovedì — zum Glück, per buona sorte — was nützt es dem Lamm Recht zu haben? a che giova all' agnello l' aver ragione?

I sostantivi di genere mascolino appartenenti a questa declinazione raddolciscon le loro vocali; v. g. der Band, il tomo, la legatura, die Bände, i tomi — der Kopf, la testa, die Köpfe, le teste — der Dunst, il vapore, die Dünste, i vapori.

Da questa regola deviano i seguenti sostantivi di genere mascolino, che conservano senza cangiamento la loro vocale al numero del più:

Der Arm, il braccio,	die Arme, le braccia,
der Grad, il grado,	die Grade, i gradi,
der Hund, il cane,	die Hunde, i cani,
der Pfad, il sentiero,	die Pfade, i sentieri,
der Punkt, il punto,	die Punkte, i punti,
der Tag, il giorno,	die Tage, i giorni.

Se poi sono di genere neutro, non cangiano mai la loro vocale, come: das Band, il legame, die Bande, i legami — das Brot, il pane, die Brote, i pani.

Acciò il Cominciante si possa meglio famigliarizzare co' sostantivi di questa e dell' altre declinazioni, s'è giudicato bene di apporne qui un elenco de' più ovvj.

Sostantivi della seconda Declinazione.

Der Abend, la sera, die Abende,
der Abt, l'abate, die Aebte,
der Altar, l'altare, die Altäre,
der Arm, il braccio, die Arme,
der Arzt, il medico, Aerzte,
das Band, il vincolo, die Bande,
der Bauch, il ventre, die Bäuche,
der Bart, la barba, die Bärte,
der Begriff, l'idea, die Begriffe,
das Bein, l'osso, die Beine,
der Bischof, il vescovo, die Bischöfe,
der Blitz, il lampo, die Blitze,
das Brot, il pane, die Brote,
der Busch, il cespuglio, die Büsche,
der Dieb, il ladro, die Diebe,
der Dienst, il servizio, die Dienste,
der Feind, il nemico, die Feinde,
der Fluß, il fiume, die Flüsse,
der Freund, l'amico, die Freunde,
der Fuß, il piede, die Füße,
der Gang, l'andata, die Gänge,
das Gebeth, l'orazione, die Gebethe,
der Grund, il fondamento, die Gründe,
der Helm, l'elmo, die Helme,
der Herzog, il duca, die Herzoge,
der Hirsch, il cervo, die Hirsche,
der Huf, l'unghia del cavallo, die Hufe,
das Jahr, l'anno, die Jahre,
der Jüngling, il giovine, die Jünglinge,
der Kapaun, il cappone, die Kapäune,
der Kamm, il pettine, die Kämme,
der Kanal, il canale, die Kanäle,
der Kardinal, il cardinale, die Kardinäle,
der Knopf, il bottone, die Knöpfe,
der König, il re, die Könige,
der Korb, il paniere, die Körbe,
der Mond, la luna, die Monde,
der Mönch, il frate, die Mönche,
der Morast, la palude, die Moräste,
der Papst, il papa, die Päpste,
der Pallast, il palazzo, die Pallaste,
der Propst, il preposito, die Pröpste,
der Rath, il consigliere, die Räthe,
der Schuh, la scarpa, die Schuhe,
das Schwein, il porco, die Schweine,
der Sekretär, il segretario, die Sekretäre,
der Sohn, il figlio, die Söhne,
der Stern, la stella, die Sterne,
der Stuhl, lo scanno, die Stühle,
der Sturm, la burrasca, die Stürme,
das Talent, il talento, die Talente,
der Teich, lo stagno, die Teiche,
das Thor, la porta, die Thore,
der Tisch, la tavola, die Tische,
der Tod, la morte, die Tode,
der Traum, il sogno, die Träume,
der Wind, il vento, die Winde,
das Wort, la parola, die Worte, (collect.)

III. Declinazione.

Singolare.

Mascolino.		*Neutro.*	
Nom.	der Leib, il corpo,	das Glied, il membro,
Gen.	des Leibes, del corpo,	des Gliedes, del membro,
Dat.	dem Leibe, al corpo,	dem Gliede, al membro,
Acc.	den Leib, il corpo,	das Glied, il membro,
Abl.	von dem Leibe, dal corpo.	von dem Gliede, dal membro.

Plurale.

Nom.	die Leiber, i corpi,	die Glieder, le membra,
Gen.	der Leiber, de' corpi,	der Glieder, delle membra,
Dat.	den Leibern, a' corpi,	den Gliedern, alle membra,
Acc.	die Leiber, i corpi,	die Glieder, le membra,
Abl.	von den Leibern, da' corpi.	von den Gliedern, dalle membra.

Osservazioni.

Si avrà osservato, che nel singolare questa terza declinazione non varia punto in tutti i casi dalla seconda; la differenza caratteristica, che la costituisce, consiste nel

nominativo del plurale, ove riceve l' accrescimento della sillaba er.

Tutti i sostantivi di questa declinazione sieno mascolini, o neutri, raddolciscono al plurale le loro vocali *a*, *o*, *u*, v. g.

Der Mann, l' uomo, die Männer, gli uomini,
das Bad, il bagno, die Bäder, i bagni,
der Ort, il luogo, die Örter, il luoghi (solo in senso collettivo die Orte),
das Dorf, il villaggio, die Dörfer, i villaggi,
der Wurm, il verme, die Würmer, i vermi,
das Huhn, i pollo, die Hühner, i polli.

Alcuni Sostantivi della terza Declinazione.

das Aas, la carogna, die Aeser,
das Amt, l' ufficio, die Aemter,
das Bad, il bagno, die Bäder,
das Band, la fettuccia, die Bänder,
das Bild, l' imagine, die Bilder,
das Bisthum, il vescovato, die Bisthümer,
das Dach, il tetto, die Dächer,
das Dorf, il villaggio, die Dörfer,
das Ey, l' uovo, die Eyer,
das Faß, la botte, die Fässer,
das Fach, il cassettino, die Fächer,
das Feld, il campo, die Felder,
das Gesicht, la ciera, die Gesichter,
das Gewölbe, il volto, la bottega, die Gewölber,
der Geist, lo spirito, die Geister,
das Glas, il vetro, die Gläser,
das Glied, il membro, die Glieder,
das Grab, la tomba, die Gräber,
das Gras, l' erba, die Gräser,
das Haupt, il capo, die Häupter,
das Holz, il legno, die Hölzer, i legni.
das Huhn, il pollo, die Hühner,
der Irrthum, l' errore, die Irrthümer,
das Kleid, vestito, die Kleider,
das Kind, il fanciullo, die Kinder,
das Land, il paese, die Länder,
der Leib, il corpo, die Leiber,
das Licht, il lume, die Lichter,
das Lied, la canzone, die Lieder,
das Loch, il buco, die Löcher,
der Mann, l' uomo, die Männer,
das Maul, la bocca, die Mäuler,
das Mensch, la cialtrona, serva, term. di sprezzo, die Menschen,
das Nest, il nido, die Nester,
das Pfand, il pegno, die Pfänder,
das Rad, la ruota, die Räder,
der Reichthum, la ricchezza, die Reichthümer,
das Reis, il ramo secco, die Reiser,
das Rind, il manzo, die Rinder,
das Schwert, il brando, die Schwerter,
der Vormund, il tutore, die Vormünder,
der Wald, il bosco, die Wälder,
das Wort, (distrib.) la parola, die Wörter,
der Wurm, il verme, die Würmer.

IV. Declinazione.

Singolare.

	Mascolino.	*Neutro.*
Nom.	der Staat, lo stato,	das Auge, l' occhio,
Gen.	des Staates, dello stato,	des Auges, dell' occhio,
Dat.	dem Staate, allo stato,	dem Auge, all' occhio,
Acc.	den Staat, lo stato,	das Auge, l' occhio,
Abl.	von dem Staate, dallo stato,	von dem Auge, dall' occhio.

Plurale.

Nom.	die Staaten, gli stati,	die Augen, gli occhi,
Gen.	der Staaten, degli stati,	der Augen, degli occhi,
Dat.	den Staaten, agli stati,	den Augen, agli occhi,
Acc.	die Staaten, gli stati,	die Augen, gli occhi,
Abl.	von den Staaten, dagli stati,	von den Augen, dagli occhi.

Osservazioni.

I nomi di questa declinazione, che ricevono nel nominativo plurale la particola en, o almeno la lettera n, non variano punto in nissun caso dalla terza, e dalla seconda declinazione nel singolare, nè raddolciscon le loro vocali.

Sostantivi della quarta Declinazione.

Der Affect, (gen. es) l'affetto, die Affecten,
das Auge, l'occhio, die Augen,
der Barbar, (gen. s) il barbaro, die Barbaren,
der Bauer (s), il contadino, die Bauern,
der Diamant (es), il diamante, die Diamanten,
der Doctor (s), il dottore, die Doctoren,
der Dorn, (collet.) (es) lo spino, die Dornen,
das Ende, il fine, die Enden,
der Halm (es), il filo d'erba, die Halmen,
das Insect (es), l'insetto, die Insecten,
der Juwel (es), il giojello, die Juwelen,
der Lorber (es), l'alloro, die Lorberen,
der Muskel (s), il muscolo, die Muskeln,
der Nachbar (s), il vicino, die Nachbarn,
das Ohr (es), l'orecchio, die Ohren,
der Rubin (es), il rubino, die Rubinen,
der Satir (s), il satiro, die Satiren,
der See (s), il lago, die Seen,
der Sporn (es), lo sprone, die Sporнen,
der Strahl (es), il raggio, die Strahlen,
der Staat (es), lo stato, die Staaten,
das Stück (es), il pezzo, die Stücke,
der Thron (es), il trono, die Thronen,
der Unterthan (es), il suddito, die Unterthanen,
der Zierath (es), l'ornamento, die Zierathen,

I sostantivi di questa declinazione terminati in er, el, ar, or non ricevono al dativo del singolare la lettera e; al genitivo singolare poi acquistano per lo più s, o es.

V. Declinazione.

Singolare.

Nom.	der Fürst, il principe,	der Gedanke, il pensiero,
Gen.	des Fürsten, del principe,	des Gedanken, del pensiero,
Dat.	dem Fürsten, al principe,	dem Gedanken, al pensiero,
Acc.	den Fürsten, il principe,	den Gedanken, il pensiero,
Abl.	von dem Fürsten, dal principe.	von dem Gedanken, dal pensiero.

Plurale.

Nom.	die Fürsten, i principi,	die Gedanken, i pensieri,
Gen.	der Fürsten, dei principi,	der Gedanken, dei pensieri,
Dat.	den Fürsten, ai principi,	den Gedanken, ai pensieri,
Acc	die Fürsten, i principi,	die Gedanken, i pensieri,
Abl.	von den Fürsten, da' principi.	von den Gedanken, dai pensieri.

Annotazioni.

Tutti i nomi appartenenti a questa declinazione, trattene das Herz, il cuore, sono di genere mascolino.

Quelli, che al nominativo singolare terminano in consonante, ricevono ne' casi obliqui la sillaba en, gli altri terminati in e hanno sempre negli obliqui l'accrescimento d'un solo n, nel plurale poi si terminano tutti come negli obliqui del singolare: der Menſch, — des Menſchen — die Menſchen, ect. Herr, che ha des Herrn — die Herren.

Der Schmerz, il dolore, das Herz, il cuore, sono i soli, che al genitivo oltre alla sillaba en, ricevano ancora un s: des Schmerzens, des Herzens, e che all'accusativo rimangano come al nominativo: den Schmerz — das Herz.

De' sostantivi terminati in e al nom. singolare, i seguenti ricevono al genitivo ns: der Glaube, la fede; der Friede, la pace; der Funke, la scintilla; der Name, il nome; der Haufe, il mucchio; der Schade, il danno; der Wille, la volontà — gen. des Glaubens, des Friedens, des Namens, des Haufens, des Willens.

A questa declinazione appartengono pure tutti gli aggettivi, che mediante il premessovi articolo vengono convertiti in sostantivi: p. e. der Weiſe, il savio — das Gute, il bene — des Weiſen, des Guten, dem Weiſen, dem Guten; die Weiſen, die Guten.

Sostantivi della quinta Declinazione.

Der Bothe, il messo, die Bothen,
der Bube, il ragazzo, die Buben,
der Drache, il dragone, die Drachen,
der Erbe, l'erede, die Erben,
der Fels, lo scoglio, die Felſen,
der Franzos, il Francese, die Franzoſen,
der Gatte, il consorte, die Gatten,
der Genoß, compagno, partecipe, } Genoſſen.
der Glaube, la fede,
der Graf, il conte, die Grafen,
der Haſe, la lepre, die Haſen,
der Held, l'eroe, die Helden,
das Herz, il cuore, die Herzen,
der Herr, il signore, die Herren,
der Jude, l'ebreo, die Juden,
der Löwe, il leone, die Löwen,
der Menſch, l'uomo, die Menſchen,
der Monarch, il monarca, die Monarchen,
der Poet, il poeta, die Poeten,
der Prälat, il prelato, die Prälaten,
der Prophet, il profeta, die Propheten,
— Oſt, l'oriente,
— Nord, il norte,
der Schurke, il birbante, die Schurken,
der Sachſe, il Sassone, die Sachſen,
der Soldat, il soldato, die Soldaten,
— Süd, mezzodì,
der Tyrann, il tiranno, die Tyrannen,
der Türke, il Turco, die Türken,
der Zeuge, il testimonio, die Zeugen.

Così pure que' derivati dagli aggettivi e participj.

Der Adelige, il nobile, die Adeligen,
der Arme, il povero, die Armen,
der Feige, il vigliacco, die Feigen,
der Gefangene, il prigioniere, die Gefangenen,
der Geſandte, l'ambasciadore, die Geſandten,

der Heilige, il santo, die Heiligen,
der Reiche, il ricco, die Reichen,
der Todte, il morto, die Todten,
der Verwandte, il parente, die Verwandten,
der Weise, il savio, die Weisen.

VI. Declinazione.

Singolare.

Nom.	die Blume, il fiore,	die Frucht, il frutto,
Gen.	der Blume, del fiore,	der Frucht, del frutto,
Dat.	der Blume, al fiore,	der Frucht, al frutto,
Acc.	die Blume, il fiore,	die Frucht, il frutto,
Abl.	von der Blume, dal fiore.	von der Frucht, dal frutto.

Plurale.

Nom.	die Blumen, i fiori,	die Früchte, i frutti,
Gen.	der Blumen, dei fiori,	der Früchte, de' frutti,
Dat.	den Blumen, a' fiori,	den Früchten, a' frutti,
Acc.	die Blumen, i fiori,	die Früchte, i frutti,
Abl.	von den Blumen, da' fiori.	von den Früchten, da' frutti.

Osservazioni.

1. Tutti i sostantivi di genere femminino hanno la stessa desinenza in ogni caso del singolare.

2. I sostantivi femminini terminanti al singolare in e ricevono, divenendo plurali un n, come die Ähre, la spiga, plur. die Ähren; die Ameise, la formica, plur. die Ameisen; die Küste, la spiaggia, plur. die Küsten.

3. Così pur quelli, che son terminati in el, e er, come: die Fabel, la favola, plur. die Fabeln; die Mandel, la mandorla, plur. die Mandeln; die Ader, la vena, plur. die Adern.

4. Tutti gli altri ricevono al plurale un en, come: Absicht, intenzione, plur. Absichten; Antwort, risposta, Antworten; Gegend, sito, Gegenden ꝛc.

5. Quelli poi che raddolciscono le loro vocali a, o, u, si finiscono come al singolare, oppur ricevono un e; i più osservabili sono i seguenti:

Die Ausflucht, il pretesto, plur. die Ausflüchte,
die Axt, l'accetta, la scure, die Aexte,
die Bank, la panca, die Bänke,
die Brust, il petto, die Brüste,
die Faust, il pugno, die Fäuste,
die Frucht, il frutto, die Früchte,
die Gans, l'oca, die Gänse,
die Gruft, il sepolcro, la caverna, } Grüfte,
die Hand, la mano, die Hände,
die Haut, la pelle, die Häute,
die Kluft, la spelonca, lo spaccato, } Klüfte,
die Kraft, la forza, die Kräfte,
die Kunst, l'arte, die Künste,
die Laus, il pidocchio, die Läuse,
die Lust, la voglia, die Lüste,
die Magd, la serva, die Mägde,
die Maus, il sorcio, die Mäuse,
die Nacht, la notte, die Nächte,
die Nuß, la noce, die Nüsse,
die Sau, la troja, die Säue,
die Schnur, la fila, die Schnüre,
die Stadt, la città, die Städte,
die Wand, la parete, die Wände,
die Wurst, la salciccia, die Würste,
die Zunft, tribù, corpo d'artefici, die Zünfte.

§. VII.

Osservazioni sulla formazione del Plurale de' Sostantivi.

Non son che poche le regole, che addur si possono sul modo, con cui formasi il plurale de' sostantivi. Le più importanti e sicure son le seguenti:

1. In e si finiscono al nominativo plurale tutti i sostantivi colla desinenza in ling, e niß, p. e. Jüngling, giovane, Jünglinge — Kenntniß, conoscenza, Kenntniſſe ꝛc.

In egual modo si finiscon pure i sostantivi di genere femminino, che raddolciscon la loro vocale al numero dei più, come: die Frucht, il frutto, die Früchte — die Gans, l'oca, die Gänſe — die Maus, il sorcio, die Mäuſe ꝛc.

2. Tutti i sostantivi terminati in thum formano il lor plurale in er, come Heiligthum, santuario, Heiligthümer — Irrthum, errore, Irrthümer ꝛc.

3. In en hanno il lor plurale *a)* tutti i sostantivi derivati colla desinenza in heit, end, inn, keit, ſchaft, ung, p. e. Thorheit, pazzia, Thorheiten — Gegend, situazione, Gegenden — Sängerinn, cantatrice, Sängerinnen — Herrſchaft, signoria, Herrſchaften, — Meinung, opinione, Meinungen ꝛc. *b)* Tutti i sostantivi femminini, che non alterano al numero del più la loro vocale, come: Laſt, il peso, Laſten — Qual, il tormento, Qualen — Jagd, caccia, Jagden — Flur, il verde prato, Fluren — Frau, la signora, Frauen ꝛc.

Oltre a questi ve n'ha ancora molti di genere maschile e neutro, che formano nello stesso modo il lor plurale, come: Graf, conte, Grafen — Herr, signore, Herren — Schmerz, dolore, Schmerzen — Ohr, orecchio, Ohren — Bett, letto, Betten — Hemd, camiscia, Hemden ꝛc.

4. Nel plurale acquistano l'accrescimento d'un n que' sostantivi, che son terminati al singolare in e, ee, ie, p. e. der Bothe, il messo, die Bothen — der Haſe, la lepre, die Haſen — der Sklave, lo schiavo, die Sklaven — das Auge, l'occhio, die Augen — der See, il lago, die Seen — die Partie, la partita, die Partien.

5. Ci sono de' sostantivi, che hanno al plurale differenti terminazioni, e questi hanno pure significati diversi, come:

Band allorchè significa tomo, è di genere maschile, e nel plurale fa Bände; — dinotando vincoli, è neutro, ed ha Bande nel plurale — e ove significhi nastri, è neutro e fa Bänder nel numero dei più.

Bank per panca è femminile ed ha Bänke — per banco (nel mercantile) ha lo stesso genere, ma fa Banken —

Ding, cosa, in senso collettivo die Dinge, in senso distributivo, die Dinger, le cosucce, le bagatelle.

Geſicht per volto plur. Geſichte, per ciera, plur. Geſichter; der Dorn, la spina, die Dornen, in senso collettivo— die Dörner, le spine, parlando d'alcune spine in particolare.

Land (das) per campagne collettivamente plur. Lande; per istati, Länder.

Licht (das) per candele, Lichte, Lichter — per lumi Lichter— die Lichter des Himmels, i luminari celesti.

Menſch per uomo (masc.) Menſchen — per donne vituperevoli (neutro) plur. Menſcher.

Ort (masc). indeterminatamente, per situazioni in generale, plur. Orte — per luoghi determinati, plur. Örter, come die Örter um Wien, i contorni di Vienna.

Wort (neutr.) parola; prendendosi come facendo parte d'un discorso Worte v. g. Dieß ſind ſeine Worte, queste sono le sue parole — considerandosi come puri vocaboli isolati Wörter, p. e. Wörterbuch, vocabolario etc.

§. VIII.

Declinazione de' Nomi proprj.

1. I nomi proprj, allorchè hanno innanzi a se l'articolo, restano indeclinabili, p. e. das Glück des Cäſar, la fortuna di Cesare — gebet dem Peter, date a Pietro, ma ove l'articolo sia ommesso, il che arriva quasi sempre al nominativo, e genitivo, in allora s'inflette la loro terminazione.

2. Si possono ammetter quattro declinazioni dei medesimi, cioè tre per i mascolini e neutri, e una pe' femminini.

Nom.	Friederich	— Franz	— Anton	— Thereſe.
—	Federico	— Francesco	— Antonio	— Teresa.
Gen.	Friederichs	— Franzens	— Antons	— Thereſens.
Dat.	Friederichen	— Franzen	— Anton	— Thereſen.
Acc.	Friederichen	— Franzen	— Anton	— Thereſen.

3. Al plurale, i nomi della prima, della seconda e della terza si terminano in e, al dativo ed ablat. in en come: Friederiche, Friederichen; — Franze, Franzen; — Antone, Antonen; — e quei della quarta hanno in tutti i casi n; come Thereſen, Annen, Louiſen ꝛc.

4. Secondo la prima vanno Adolph, Bernhard, Adrian, Ulrich, Ludwig, Ovid. Quelli poi che si terminano in l, r, come Daniel, Peter, al dativo ricevono un sol n, Danieln, e Petern, e al plurale non s'inflettono, che al dativo, come al singolare.

5. Dietro la seconda: Hans (Giovanni), Lorenz, Moritz (Maurizio), Vincenz, Fritz (accorciato di Federico), Ulyß, Georg ꝛc.

6. Come la terza s'inflettono: Damon, Solon, Simon.

In questa si comprendon pure i nomi terminati in a, o in o, come Beda, Josua, Cato, Cicero, i quali al genit. ricevono bensi un s ma appostrofata come: Beda's, Josua's, Cato's, Cicero's. Per formar il plurale ricevono (come la maggior parte dei nomi proprj) l'articolo, die; p. e. die Beda, die Josua, die Catone, die Cicerone.

7. I nomi derivati dal Latino colla terminazione in us come: Paulus, Christus, Cornelius, Livius, si adoperano al di d'oggi in tutti i casi senza inflessione; si dice però ancora Christi Geburt, la natività di Cristo, Pauli Bekehrung, la conversione di S. Paolo. Anteriormente questi nomi solevansi declinare al modo dei Latini.

8. Conforme alla quarta vanno tutti i nomi femminini terminati in a, o, e, Flora, Anna, Amalia, o Amalie, Sophia, Louise, Chloe, (das) Röschen, Rosina, (das) Lieschen Elisabetta, diminutivi di Rosina, Elisabeth, genit. Florens, Annens, Amaliens, Sophiens, Louisens, Chloens, Röschens, Lieschens; al plurale, die Floren, die Annen, die Amalien, die Sophien, die Louisen, die Chloen, die Röschen, die Lieschen.

Quando il genitivo non è preceduto dall' articolo, si premette sempre al sostantivo, che lo regge, come: Roms Alterthümer, le antichità di Roma, Europa's Länder, i paesi d'Europa. Allorchè occorrono due nomi della stessa persona, si declina solamente l'ultimo, p. e. Benjamin Franklins Leben, la vita di Beniamino Franklin.

Si noti, che i nomi proprj de' Regni, e delle Province si declinano in Tedesco senza articolo, al nom. non hanno alcuna inflessione, e al gen. ricevono un s, come: Italien, Italiens; Deutschland, Deutschlands; Rom, Roms ec. Quelli poi terminati in s, o z, non sono suscettibili di declinazione: Paris, Grätz; per farne distinguere il genitivo, vi si premette Stadt, o vi si aggiunge la partic. von; die Kirchen der Stadt Paris; die Einwohner von Grätz. Quelli che si terminano in a e o, ricevono al genitivo un s, appostrofata; Malta's, Carolina's, Aleppo's, Carthago's. Molti al dì d' oggi si permettono di non declinar nulla affatto i nomi proprj: servendosi ove sia necessario o dell' articolo, o della particella von.

CAPITOLO III.

Dell' Aggettivo.

§. I.

I Tedeschi sogliono far distinzione fra gli aggettivi, che precedono a' lor sostantivi e quelli, che a lor vanno posposti colla copula del verbo. I primi chimansi aggettivi

propriamente detti, e son declinabili, i secondi aggettivi avverbiali, e non van soggetti ad alcuna inflessione, p. e. Der gute Wein, il buon vino, der Wein iſt gut, il vino è *buono*, die ſchönen Blumen, i bei fiori, die Blumen ſind ſchön, i fiori son belli — e come si vede gut e ſchön nel secondo caso fanno puramente l'uffizio d'avverbj. Ne' dizionarj tutti gli aggettivi si trovano indicati colla desinenza avverbiale, senza il rapporto ad alcun genere, come: groß, klein, ſtark, ſchön.

Moltissimi aggettivi vengono formati da' sostantivi coll' aggiunta in fine di qualche particella nel modo seguente,

ig, da Macht, potenza, mächtig; potente,
da Gnade, grazia, gnädig, grazioso.
iſch, da Himmel, il cielo, himmliſch,
Erde, terra, irdiſch, terrestre,
lich, da Gott, Dio, göttlich, divino,
Herr, signore, herrlich, signorile,
icht, da Stein, pietra, ſteinicht, pietroso,
Berg, montagna, bergicht, montagnoso,
bar, da Ehre, onore, ehrbar, onorevole, decente,
Mann, uomo, marito, mannbar, da marito, nubile,
ſam, da Arbeit, lavoro, arbeitſam, laborioso,
Furcht, timore, furchtſam, timido.
haft, da Herz, cuore, herzhaft, coraggioso,
Tugend, virtù, tugendhaft, virtuoso,
reich, da Volk, popolo, volkreich, popoloso,
Geiſt, spirito, geiſtreich, spiritoso,
en, da Eiche, quercia, eichen, quercino,
Gold, oro, golden, d'oro, aureo,
ern, da Holz, legno, hölzern, di legno,
Silber, argento, ſilbern, d'argento,
los, da Ehre, onore, ehrlos, disonorato, infame,
Gott, Dio, gottlos, empio,
Grund, fondamento, grundlos, senza fondamento.

Si formano pure degli aggettivi aggiungendo a' verbi qualche simile particella, come:

bar, da brauchen, adoperare, brauchbar, inserviente,
danken, ringraziare, dankbar, grato, riconoscente,
haft, da plaudern, chiaccherare, plauderhaft, chiaccherone,
lügen, mentire, lügenhaft, bugiardo,
ig, da gehören, appartenere, gehörig, appartenente,
willfahren, compiacere, willfährig, compiacente,
iſch, da murren, brontolare, mürriſch, brontolone,
zanken, contendere, zänkiſch, contenzioso,
lich, da dienen, servire, dienlich, utile, opportuno,
ſterben, morire, ſterblich, mortale.

§. II.

Declinazione degli Aggettivi.

Oltrecchè gli aggettivi sono modificati dal genere de' sostantivi, con cui s' accordano, varia ancora la loro declinazione, secondochè essi s arritrovan soli, oppur accompagnati da qualche altra particola determinante. Addurrem qui perciò tutti i casi delle differenti loro modificazioni.

I.

Allorchè l' aggettivo si trova solo dinanzi al sostantivo, vien declinato come segue:

E s e m p i o.

Singolare.

	Mascol.	*Femmin.*	*Neut.*
Nom.	Guter Wein,	gute Zeit,	gutes Brot,
	buon vino,	buon tempo,	buon pane,
Gen.	gutes / guten } Weines,	guter Zeit,	gutes / guten } Brotes,
	di buon vino,	di buon tempo,	di buon pane,
Dat.	gutem Weine,	guter Zeit,	gutem Brote,
	a buon vino,	a buon tempo,	a buon pane,
Acc.	guten Wein,	gute Zeit,	gutes Brot,
	buon vino,	buon tempo,	buon pane,
Abl.	von gutem Weine,	von guter Zeit,	von gutem Brote,
	da buon vino,	da buon tempo,	da buon pane.

Plurale.

Nom.	Gute Weine,	Zeiten,	Brote,
Gen.	guter Weine,	Zeiten,	Brote,
Dat.	guten Weinen,	Zeiten,	Broten,
Acc.	gute Weine,	Zeiten,	Brote,
Abl.	von guten Weinen,	Zeiten,	Broten.

Osservazioni.

1) Il genitivo singolare del mascolino, e del neutro può terminarsi in es ed en, peraltro sembra esser l' ultimo da preferirsi.

2) Quando l' aggettivo si termina in em, come: bequem, vornehm, lahm, arm, angenehm, al dativo, ed ablativo invece della terminazione in m, l' acquista in n, p. e. in vornehmen Stande, in istato ragguardevole, von angenehmen Geſchmack, di gusto aggradevole, mit lahmen Fuße, con piè zoppo.

II.

Allorchè più aggettivi precedono al sostantivo, il primo solo di essi riceve la completa declinazione: p. e.

Singolare.

Nom.	guter	alter Wein,	gute ſüße Milch,	gutes weißes Brot,
Gen.	gutes / guten }	alten Weines,	guter ſüßen Milch,	gutes weißen Brotes,

Dat.	gutem alten Weine,	guter ſüßen Milch,	gutem weißen Brote,
Acc.	guten alten Wein,	gute ſüße Milch,	gutes weißes Brot.

Plurale.

Nom.	gute alte Weine,	reife ſüße Früchte,	gute weiße Brote,
Gen.	guter alten Weine,	reifer ſüßen Früchte,	guter weißen Brote,
Dat.	guten alten Weinen,	reifen ſüßen Früchten,	guten weißen Broten.

III.

Gli aggettivi possono inoltre avere dinanzi a se l' *articolo*, un *pronome*, oppur un *numero:* in questo caso l'articolo ed il pronome si declinano come l' aggettivo al No. I, e l' aggettivo senza veruna distinzione di genere, si declina come i sostantivi della quinta declinazione.

E s e m p j.

Singolare.

Nom.	der gute Wein,	die gute Zeit,	das gute Brot,
Gen.	des guten Weines,	der guten Zeit,	des guten Brotes,
Dat.	dem guten Weine,	der guten Zeit,	dem guten Brote,
Acc.	den guten Wein,	die gute Zeit,	das gute Brot.

Plurale.

Nom.	die guten Weine,	Zeiten,	Brote,
Gen.	der guten Weine,	Zeiten,	Brote,
Dat.	den guten Weinen,	Zeiten,	Broten,
Acc.	die guten Weine,	Zeiten,	Brote,

Così pure: dieſer gute Wein, questo buon vino, jene gute Zeit, quel buon tempo, ſolches gute Brot, tal buon pane, *gen.* dieſes guten Weines, jener guten Zeit, ſolches guten Brotes.

Quando poi all' aggettivo precedono le seguenti voci: ein, mein, dein, ſein, unſer, euer, ihr, kein, mehr, viel, wenig, queste si declinan tutte come la particola ein: p. e. ein ſchöner Garten, *gen.* eines ſchönen Gartens, — *dat.* einem ſchönen Garten, — mein guter Vater, il mio buon padre, *gen.* meines guten Vaters — deine gute Mutter, *gen.* deiner guten Mutter — ſein ſchönes Haus, la sua bella casa, *gen.* ſeines ſchönen Hauſes — unſer getreuer Diener, *gen.* unſers getreuen Dieners; ihre gute Laune, il di lei buon umore, *gen.* ihrer guten Laune.

In quanto a' numeri è da notarsi, che tre soli son declinabili ein, zwey e drey, tutti gli altri sono inflessibili; — i due ultimi uniti all' aggettivo si declinano come segue:

Nom.	zwey,	drey ſchöne Pferde,	ſechs ſchöne Pferde,
Gen.	zweyer,	dreyer ſchönen Pferde,	ſechs ſchöner Pferde,
Dat.	zweyen,	dreyen ſchönen Pferden,	ſechs ſchönen Pferden,
Acc.	zwey,	drey ſchöne Pferde,	ſechs ſchöne Pferde.

È di più da notarsi, che quegli aggettivi, i quali al nominativo plurale essendo preceduti dall' articolo, si terminano in *en*, alloraquando seguono ad alcuna delle seguenti voci, perdono al nominativo ed accusativo quell' n e si ter-

minano in e: einige, alcuni, viele, molti, mehrere, parecchi, wenige, pochi, alle, tutti, ſolche, tali, p. e.

Einige gelehrte Männer, alcuni uomini dotti; — viele ſchöne Bücher, molti bei libri; — alle gute Vorſätze, tutti i buoni propositi; — ſolche häßliche Geſichter, tai brutti volti etc.

Senza queste voci direbbesi: die gelehrten Männer, die ſchönen Bücher, die guten Vorſätze ꝛc.

§. III.

Gradi di Comparazione degli Aggettivi.

1) Come in tutte l'altre lingue, hanno anche i Tedeschi nella loro tre gradi di comparazione: il *positivo*; il *comparativo*, ed il *superlativo*.

Ogni aggettivo può esser pur riguardato siccome grado positivo; ond'è che di questo non occorre qui far parola.

2) Formano i Tedeschi il grado comparativo in doppia maniera, a) aggiungendo solitamente la particola er, o r alla fine dell' aggettivo, e raddolcendo per lo più le vocali a, o, u, come klein, piccolo, kleiner, — groß, grande, größer, — ſtark, forte, ſtärker, — klug, prudente, klüger, etc. b) Oppur premettendo all'aggettivo le particole mehr, più, weniger, meno.

2) Al superlativo sollevano gli aggettivi, accrescendoli della particella ſt, o eſt, e col solito raddolcimento delle vocali p. e. hoch, superl. höchſt, — groß, superl. größt, — ſtark, superl. ſtärkeſt.

3) Allorchè il positivo si termina in r od l, al comparativo può perder l' e, che precede queste due lettere, come bitter, amaro, si dice bittrer (e non bitterer), eitel, vano, eitler (e non eiteler).

4) Gli aggettivi terminati in d, f, k, ſch, ß, t, z, ricevono al superlativo l'aggiunto eſt, come: gerad, diritto, geradeſte, — tief, profondo, tiefeſte, — falſch, falso, falſcheſte, — ſüß, dolce, ſüßeſte, — ſanft, molle, mansueto, ſanfteſte, — kurz, corto, kürzeſte. — Gli aggettivi terminati nell' altre consonanti ricevono al superlativo la particola ſt; come, grob, grossolano, gröbſt, — jung, giovane, jüngſt, — herrlich, magnifico, herrlichſt, — wachſam, vigilante, wachſamſt, — theuer, caro, theuerſt ꝛc.

5) I seguenti aggettivi non soffrono raddolcimento nelle loro vocali.

Bunt,	pezzato,	bunter,	der bunteſte,
gerad,	diritto,	gerader,	der geradeſte,
hohl,	cavo,	hohler,	das hohleſte,
lahm,	storpio,	lahmer,	das lahmeſte,
los,	malizioso,	loſer,	das loſeſte,
munter,	svegliato,	munterer,	das munterſte,

rund,	rotondo,	runder,	das rundeſte,
ſanft,	molle,	ſanfter,	das ſanfteſte,
ſchlank,	lesto,	ſchlanker,	das ſchlankſte,
ſtumm,	muto,	ſtummer,	das ſtummſte,
toll,	arrabbiato,	forsennato,	toller, das tollſte,
zahm,	mansueto,	zahmer,	das zahmſte.

6) *Gl' irregolari sono.*

Bald,	presto,	eher,	più presto,	eheſt,	il più presto,
gut,	buono,	beſſer,	migliore,	beſt,	il migliore (ottimo).
hoch,	alto,	höher,	più alto,	höchſt,	il più alto,
nahe,	vicino,	näher,	più vicino,	nächſt,	il più vicino (prossimo).

7) Hanno pure i Tedeschi alcune particole inservienti a rinforzare i gradi di comparazione, le principali sono:

Pel comparativo viel, molto, weit, vie, lungi, mehr, più, ungleich, senza confronto.

Pei superlativi: ſehr, assai; ungemein, straordinariamente; außerordentlich, fuor di misura; höchſt, supremamente; aller, di tutti, p. e. ſehr reich, molto ricco, ungemein groß, straordinariamente grande, höchſt wahrſcheinlich, sommamente probabile; der allernächſte Preis, l'ultimo prezzo. Così anche componendo degli aggettivi coll'oggetto di confronto, bettelarm, povero come un pitocco (povero in canna); kohlſchwarz, nero quanto un carbone; ſchneeweiß, bianco come la neve; eiskalt, freddo al pari del ghiaccio; ſtockblind, cieco come un zocco; weltbekannt, noto a tutto il mondo; wunderſchön, bello a maraviglia; himmelhoch, alto siccome il cielo etc.

8) Tanto i comparativi, che i superlativi non essendo altro in se stessi che puri aggettivi, vengono essi pure declinati al modo stesso, che gli altri aggettivi, come di sopra accennammo, v. g. ſchöner: der ſchönere Mann, die ſchönere Blume, das ſchönere Weib.

Beſſerer Wein, beſſere Frucht, beſſeres Fleiſch.

Ein artigerer Menſch, eine artigere Frau, ein artigeres Kind. (Si noti che la particella ein, non può stare col grado superlativo.)

Così pure der ſchönſte Mann, die ſchönſte Frau, das ſchönſte Kind, ꝛc.

9) I Tedeschi ammettono l'articolo dinanzi al superlativo, bench' esso non abbia presso di se la particella comparativa più, il che non possono far gl'Italiani, come: der reichſte Fürſt, il principe il più ricco, das ſchönſte Mädchen, la più bella fanciulla etc.

10) Allorchè in Italiano il superlativo è posposto al verbo, in Tedesco dee restar positivo, e non ammette se non le particole accrescitive, p. e. Roma è antichissima, Rom iſt ſehr alt. La Francia è popolatissima, Frankreich iſt ſehr bevölkert.

§. IV.

De' Nomi numerali.

Non farem qui menzione se non de' numeri primitivi, ed ordinali, siccome i più necessarj a sapersi.

1) *Numeri primitivi.*

eins, uno, *)	neunzehn, diciannove,
zwey, due,	zwanzig, venti,
drey, tre,	ein und zwanzig, ventuno,
vier, quattro,	zwey und zwanzig, venti due,
fünf, cinque,	dreyßig, trenta,
ſechs, sei,	ein und dreyßig, trentuno,
ſieben, sette,	vierzig, quaranta,
acht, otto,	fünfzig, cinquanta,
neun, nove,	ſechzig, sessanta,
zehn, dieci,	ſiebenzig, settanta,
eilf, undici,	achtzig, ottanta,
zwölf, dodici,	neunzig, novanta,
dreyzehn, tredici,	hundert, cento,
vierzehn, quattordici,	hundert und eins, cento e uno,
fünfzehn, quindici,	tauſend, mille,
ſechzehn, sedici,	zwey tauſend, due mila,
ſiebenzehn, diciasette,	eine Million, un milione.
achtzehn, diciotto,	

2) Fra questi, come s'è osservato di sopra, non v'ha che eins, zwey e drey che sieno flessibili, tutti gli altri sono indeclinabili.

3) Circa al numero eins fa d' uopo ancor notare, ch' egli variamente si declina giusta il luogo, che suol occupare.

Se precede al sostantivo, e non ha innanzi a se alcun articolo, si declina come quando fa le feci d'articolo indefinito: ein Menſch, eines Menſchen, einem Menſchen, eine Frau, einer Frau ꝛc.

Se gli precede l' articolo, o qualche pronome, qual sarebbe: dieſer, jener, ſolcher, segua o nò un sostantivo, egli si declina così:

	Masc.	*Femm.*	*Neut.*
Nom.	der eine,	die eine,	das eine,
Gen.	des einen,	der einen,	des einen,
Dat.	dem einen,	der einen,	dem einen,
Acc.	den einen,	die eine,	das eine,

Che se poi ein, non è preceduto nè dal' articolo, nè

*) Si dice eins, quando sta solo; premesso ad altro numero, perde l's, come: ein und zwanzig; avanti a sostantivo si flette al modo d' aggettivo.

seguito da sostantivo, facendo le veci di pronome, in tal caso ha la seguente declinazione:

N. einer,	eine,	eines (eins)
G. eines,	einer,	eines,
D. einem,	einer,	einem,
A. einen,	eine,	eines (eins).

4) Per rispetto a' numeri zwey e drey s'è veduto di sopra in che modo soglion esser declinati: altro qui non osserveremo perciò, se non che l'uso di coloro, che scrivono zween, zweenen e zwo, zwoer, zwoen, non è più da seguirsi.

5) Gli altri numeri solamente allora hanno al dativo una flessione, quando stanno soli, p. e. mit ſechſen fahren, andare a tiro di sei; ſie kommen zu tauſenden, vengono a migliaja. Nell' uso famigliare è anche introdotto di declinarli al nominativo ed accusativo (dal 4 sino al 12, toltone ſieben, che resta sempre indeclinabile) p. e. ſie ſind alle viere gekommen, son venuti tutti e quattro, es ſind ihrer zehne, sono al numero di dieci, es ſaßen fünfe bey Tiſche, erano cinque a tavola.

6) Ai numeri primitivi appartengono ancora i mezzi, i quali si soglion aggiunger ad altro numero, da cui ne levano la metà, come: due e mezzo, dritthalb, nove e mezzo, zehnthalb ec. Zweyhalb non è usitato, in sua vece si dice anderthalb un e mezzo.

7) Si possono formar ben anco da questi numeri de' sostantivi, come ein Zweyer, ein Dreyer, ein Sechſer, una moneta da due, da tre, da sei, (o soldi, o carantani). Das Drittel, il terzo, das Viertel, il quarto etc.

8) In vece di zwey, s'adopera bene spesso beyde, amendue: beyde Theile ambe le parti, er hat es beyden geſagt, l'ha detto ad ambidue; — beydes non può stare che solo, nè ammette presso di se alcuno sostantivo: beydes, l'un' e l'altra cosa.

9) *Numeri ordinali.*

Der, die, das erſte, il primo,	der eilfte, l'undecimo,
la prima,	— zwölfte, duodecimo,
der zweyte, il secondo,	— dreyzehnte, terzodecimo,
— dritte, il terzo,	— vierzehnte, quartodecimo,
— vierte, il quarto,	— fünfzehnte, quindicesimo,
— fünfte, il quinto,	— ſechzehnte, sedicesimo,
— ſechſte, il sesto,	— ſiebenzehnte, decimo settimo,
— ſiebente, il settimo.	
— achte, l'ottavo,	— achtzehnte, decimo ottavo,
— neunte, il nono,	— neunzehnte, decimo nono,
— zehnte, il decimo,	— zwanzigſte, vigesimo,

der ein und zwanzigste, vigesimo primo,
— dreyßigste, trentesimo,
— vierzigste, quarantesimo,
— fünfzigste, cinquantesimo,
— sechzigste, sessantesimo,
— siebenzigste, settantesimo,
der achtzigste, ottantesimo,
— neunzigste, novantesimo,
— hundertste, centesimo,
— hundert und erste, centesimo primo.
— tausendste, millesimo,
— letzte, l'ultimo.

CAPITOLO IV.

De' Pronomi (Fürwörter).

De' medesimi si annoverano le seguenti spezie.

Pronomi { personali, persönliche, / possessivi, zueignende, / dimostrativi, anzeigende, / relativi, beziehende, / interrogativi, fragende, / indefiniti, unbestimmte } Fürwörter.

§. I.

Declinazione de' Pronomi personali. (Persönliche Fürwörter.)

1) *Prima persona.* *Seconda persona.*

Singolare.

Nom.	Ich, io,	du, tu,
Gen.	meiner (mein), di me,	deiner (dein), di te,
Dat.	mir, a me (mi),	dir, a te (ti),
Acc.	mich, me (mi),	dich, te (ti),
Abl.	von mir, da me,	von dir, da te.

Plurale.

Nom.	wir, noi,	ihr, voi,
Gen.	unser, di noi,	euer, di voi,
Dat.	uns, a noi (ci),	euch, a voi (vi),
Acc.	uns, noi (ci),	euch, voi (vi),
Abl.	von uns, da noi,	von euch, da voi.

Terza persona.

	Mascol.	*Femmin.*	*Neutro.*
Nom.	er, egli,	sie, ella,	es, egli,
Gen.	seiner (sein), di lui,	ihrer (ihr), di lei,	seiner (sein), di lui,
Dat.	ihm, a lui (gli),	ihr, a lei (le),	ihm, a lui (gli),
Acc.	ihn, lui (lo),	sie, lei (la),	es, lui (lo),
Abl.	von ihm, da lui,	von ihr, da lei,	von ihm, da lui.

Plurale.

In tutti e tre i generi.

Nom.	Sie, eglino,
Gen.	ihrer, di loro,
Dat.	ihnen, a loro (loro),
Acc.	sie, loro, (li, le)
Abl.	von ihnen, da loro.

2) *Annotazioni.*

I Tedeschi accostumano pure d' aggiunger a questi pronomi la particella ſelbſt, che determina con maggiore precisione il soggetto di cui si parla; adoperasi in tutti i casi indeclinabile come: ich ſelbſt, io stesso, wir ſelbſt, noi stessi; ich habe es euch ſelbſt gegeben, l'ho dato a voi stessi; ich habe ſie ſelbſt geſehen, ho veduto lei medesima. Alcuni in luogo di ſelbſt scrivono ſelber, ſelbſten, il che però non è più in uso.

3) A' suddetti pronomi personali si suol pure aggiunger la particella reciproca ſich, si, che s' adopera indeclinabilmente al dativo, ed accusativo d' ambi i numeri, p. e. er betrübt ſich, si rattrista — ſie ſchaden ſich, si pregiudicano.

4) I Tedeschi, parlando civilmente colle persone, usano d' adoperare il pronome Sie plurale, elleno, p. e. kommen Sie zu mir, (elleno) ella venga da me, — ich gebe Ihnen, io (loro) le do. Alle persone inferiori si suol dare dell' er e dell' ihr, quest' ultimo è ancor meno di er, hohl er mir das, andatemi a prender la tal cosa, ihr ſeyd nachläſſig, voi siete negligente.

5) Il genitivo raccorciato mein, dein, ſein ed ihr, non è d' uso che nella poesia.

6) Molto spesso i genitivi di questi pronomi son usitati colle voci halben, wegen, willen; e in tal caso cambiano l' r finale in t, come, deinethalben, a tuo riguardo, ſeinetwegen, per lui, ihretwillen, a motivo di lei etc.

7) La particella es si premette a' verbi impersonali, come fanno pure talvolta gl' Italiani esplettivamente, v. g. es regnet, ei piove, es blitzet, lampeggia, es iſt wahr, è vero: es ſind viele Jahre, daß ich ihn nicht ſah, sono parecchi anni, che nol vidi; es ſind nur noch zwey übrig, non ne soprarestano più di due.

8) Così anche l'altra man, *si*, che può esser considerata come facendo le veci di *uno* v. g. man ſpricht, si parla; man gehet, si va; di questa particola è però da avvertire, che non rende la construzione passiva, come in Italiano; ma dimanda dopo di se un accusativo, p. e. man hat ihn geſtern auf der Straße geſehen, fu veduto jeri per istrada; man ſah hier viele Soldaten vorbey gehen, si videro a passar per di quà molti soldati.

§. II.

Pronomi possessivi. (Beſitzende Fürwörter.)

Questi vanno per solito uniti ad un sostantivo, e non ammetton mai innanzi a se verun articolo.

1) *Singolare.*

Mascol.	*Femmin.*	*Neutro.*
Mein, il mio,	meine, la mia,	mein, il mio,
dein, il tuo,	deine, la tua,	dein, il tuo,

Mascol.	*Femmin.*	*Neutro.*
ſein, il suo,	ſeine, la sua,	ſein, il suo.
	ihre, la di lei,	

Plurale.

Unſer, il nostro,	unſre, la nostra,	unſer, il nostro,
euer, il vostro,	eure, la vostra,	euer, il vostro,
ihr, il loro,	ihre, la loro,	ihr, il loro.

Questi si declinano esattamente come la voce ein, p. e. Mein Vater, meines Vaters, meinem Vater ꝛc.

2) È da notarsi, che non è permesso di servirsi di ſein, allorchè v' ha relazione a sostantivo femminino, in sua vece convien adoperar il pronome ihr, come ihr Haus, la di lei casa, — ihre Schönheit, la sua, la di lei bellezza. Se questi pronomi vengono posposti al verbo rimangono indeclinabili: v. g. dieſes Haus iſt euer, questa casa è vostra, dieſe Feder iſt ſein, questa penna è sua.

3) I medesimi possono anche adoperarsi sostantivamente, come: das Meinige, il mio; das Deinige, il tuo; das Seinige, il suo; das Unſrige, il nostro; das Eurige, il vostro; das Ihrige, il loro. I poeti usano frequentemente queste voci raccorciate, e dicono: das Meine, das Deine, das Seine ꝛc., il che non è però da seguirsi nella prosa.

§. III.

Pronomi dimostrativi. (Anzeigende Fürwörter.)

1) I principali sono i seguenti:

dieſer }	questi,	dieſe }	questa.	dieſes, }	questo,
der }	costui,	die }	costei,	das, }	
jener,	quegli,	jene	quella,	jenes,	quello,
derjenige, }	colui,	diejenige, }	colei,	dasjenige, }	neutri.
derſelbe, }		dieſelbe, }		dasſelbe, }	
ſelbiger, }		ſelbige, }		ſelbiges, }	
ſolcher,	costui, tale,	ſolche,	costei, tale,	ſolches, ꝛc.	

Dieſer, e jener, si declinano come gli altri aggettivi semplici, p. e. dieſer, dieſes, dieſem, dieſen. — Jener, jenes, jenem, jenen.

Gli altri, essendo composti, vonno esser declinati come gli aggettivi Nro. III., p. e.:

Derjenige,	quegli,	gen. desjenigen,	dat. demjenigen,
diejenige,	quella,	derjenigen,	derjenigen,
derſelbe,	colui,	desſelben,	demſelben,
dieſelbe,	colei,	derſelben,	derſelben,

2) Der, die, das, s'adopera assai frequentemente nell' uso famigliare per questo, questa, dieſer, dieſe, dieſes, si usa unito al verbo e assolutamente; nel primo caso, si de-

clina come l'articolo; ma per l'ordinario non s'adopera che al nominativo o all' accusat. come: der Garten, questo giardino; nehmet den Teller weg, levate via questo piatto; das Kind iſt artig, questo fanciullo è gentile. Quando poi è impiegato solo; al genit. singolare mascol. e neutro ha deſſen, o deß, e femminino, deren, o der; al genit. plur. derer, o der; e al dat. denen, p. e. Weſſen iſt dieſer Garten? di chi è questo giardino? deſſen, o deß da, di costui; derer da, di costoro. — Wem gehört das Schloß? a chi appartiene il castello? denen hier, a questi qui. —

Das, e dieß si usano bene spesso indeclinabilmente, tanto innanzi a' mascolini, che femminini al singolare e plurale, e aggiungono allora al senso una espressione più determinante, come: das iſt der Mann, von dem ich euch ſo viel erzählte, quest' è (ecco) il soggetto, di cui v'ho raccontato tanto, — das iſt die Perſon, welche ihr ſo ſehr zu kennen wünſchet, ecco la persona, che voi tanto desiderate di conoscere. — Dieß ſind die Bücher, die ihr ſo ſehr zu leſen wünſchet, ecco i libri, che desiderate tanto di leggere.

§. IV.

Declinazione dei Pronomi relativi. (Beziehende Fürwörter.)

Singolare.

	mascol.	*femmin.*	*neutro.*
N.	welcher, che, il der, quale,	welche, che, la quale die,	welches, che, il quale, das,
G.	welches, di cui, meglio deſſen,	welcher, di cui deren,	welches, di cui, deſſen,
D.	welchem, a cui, dem,	welcher, a cui der,	welchem, a cui dem,
Acc.	welchen, che, il den, quale,	welche, che, la quale die,	welches, che das,
Abl.	von welchem, da von dem, cui.	von welcher, da cui von der.	von welchem, da cui von dem.

Plurale.

In tutti e tre i generi.

N.	welche, die,	i, o le quali
G.	welcher, meglio derer,	dei, o delle quali
D.	welchen, denen,	ai, o alle quali
Acc.	welche, die,	i, o le quali
Abl.	von welchen, von denen.	dai, o dalle quali.

Welcher, il quale, essendo più riempitivo si preferisce nello stile sostenuto a der. Al genitivo poi val meglio dire deſſen, deren, derer, come: der Held, deſſen Thaten wir kennen, l'eroe, le cui imprese ci son note; die Tugend, deren Werth dir unbekannt iſt, la virtù, il di cui valore ti è ignoto; die Thaten, derer ihr erwähnet, le azioni, delle quali ne fate menzione. Ven'ha molti, che dicono pure al genitivo del più, in vece di derer, deren, p. e. die Kinder, deren Erziehung ihm anvertraut wurde, i fanciulli la cui educazione gli fu confidata.

Pronomi interrogativi sono i seguenti: wer, weſſen, wem, wen, von wem, chi, di chi, a chi, chi, da chi; was, weſſen, zu was (wozu, woran), was, von was, wovon; che, di che, a che, che, da che; welcher, welche, welches o was für einer, was für eine, was für eins, quale—al plurale, welcheo was für welche, quali.

Wer, chi, si riferisce (dimandando in senso generale) a qualche persona senza distinzione di genere, e non vien adoperato che al singolare, p. e. Wer iſt wohl mit ſeinem Stande zufrieden, chi è mai contento del suo stato?

Was, si riferisce (dimandando) a qualche cosa in generale, nè può mai esser posto dietro ad un sostantivo, p. e. was hat der Nachbar geſagt, che ha detto il vicino? Was, essendo precedúto dal pron. dimostr. das, entra in vece di pronome relativo, p. e. das, was ihr ſaget, ciò che voi dite—alles, was ich gethan habe, tutto quello che ho fatto: non già, das Haus, was, ma welches.

So, non va soggetto ad alcun cangiamento, non può venir impiegato, che al nominativo ed accusativo, ma si adopera soltanto per evitare la troppo frequente repetizione de' relativi, come: die Frau, ſo uns begegnete, la donna, che ci venne incontro (che incontrammo) — die Städte, ſo wir beſahen, le città, che visitammo.

§. V.

Pronomi indefiniti. (unbeſtimmte).

I seguenti tre, che si dicono indefiniti dalla loro significazione indeterminata, mancano del plurale, e si declinano come segue:

N. Jemand, alcuno; niemand, nissuno; jedermann, ciascheduno,
G. jemands, niemands, jedermanns, meglio, eines jeden,
D. jemanden e jemand, niemanden e niemand,
Acc. jemanden e jemand, niemanden e niemand, jedermann.

A questi si può aggiunger ein jeder, ciascheduno, eine jede, ciascheduna, ein jedes, ogni; che ha ein jeder, eines jeden, einem jeden — eine jede, einer jeden, einer jeden, — ein jedes, eines jeden, einem jeden ꝛc.

CAPITOLO V.

Del Verbo. (Vom Zeitworte.)

I verbi si scompartiscono primamente in ausiliari (Hülfszeitwörter), e in principali (Hauptzeitwörter).

§. I.

Dei Verbi ausiliari.

Contano i Tedeschi tre verbi ausiliari: Seyn, essere, — Haben, avere — Werden, diventare. Questi hanno le seguenti congiugazioni:

Seyn. *Essere.*

Presente.

Indicativo.	*Congiuntivo.*
Sing.	*Sing.*
Ich bin, io sono.	Daß ich sey, ch' io sia.
Du bist, tu sei.	daß du seyest, seyst, tu sia.
Er, sie, es ist, egli, ella è.	daß er sey, egli sia.
Plur.	*Plur.*
Wir sind, noi siamo.	Daß wir seyen, che noi siamo.
Ihr seyd, voi siete.	daß ihr seyet, voi siate,
Sie sind, eglino sono.	daß sie seyen, seyn, eglino sieno.

Imperfetto.

Ich war, io era.	Daß ich wäre, ch' io fossi, (o) sarei.
du warest, warst, tu eri,	daß du wärest, wärst, tu fossi, (o) saresti,
er war, egli era.	daß er wäre, egli fosse, (o) sarebbe.
Wir waren, noi eravamo,	Daß wir wären, che noi fossimo (o) saremmo,
ihr waret, voi eravate,	daß ihr wäret, voi foste, (o) sareste,
sie waren, eglino erano.	daß sie wären, eglino fossero, (o) sarebbero.

Perfetto.

Ich bin gewesen, io sono stato,	Daß ich gewesen sey, ch' io sia stato
du bist gewesen, tu sei stato,	daß du gewesen seyest, tu sii stato
er ist gewesen, egli è stato.	daß er gewesen sey, egli sia stato.
Wir sind gewesen, noi siamo stati,	Daß wir gewesen seyen, che noi siamo stati,
ihr seyd gewesen, voi siete stati,	daß ihr gewesen seyet, voi siate stati,
sie sind gewesen, eglino sono stati.	daß sie gewesen seyen, eglino sieno stati.

Piucchè perfetto.

Ich war gewesen, io era stato,	Daß ich gewesen wäre, ch' io fossi, (sarei) stato,
du warst gewesen, tu eri stato,	daß du gewesen wärest, tu fossi (saresti) stato,
er war gewesen, egli era stato,	daß er gewesen wäre, egli fosse (sarebbe) stato.

Wir waren geweſen, noi eravamo stati,	Daß wir geweſen wären, che noi fossimo (saremmo) stati.
ihr waret geweſen, voi eravate stati,	daß ihr geweſen wäret, voi foste (sareste) stati,
ſie waren geweſen, eglino erano stati.	daß ſie geweſen wären, eglino fossero (sarebbero) stati.

Futuro ſemplice.

Ich werde ſeyn, io sarò,	Daß ich ſeyn werde, ch' io sarò,
du wirſt ſeyn, tu sarai,	daß du ſeyn werdeſt, tu sarai,
er wird ſeyn, egli sarà.	daß er ſeyn werde, egli sarà.
Wir werden ſeyn, noi saremo,	Daß wir ſeyn werden, noi saremo,
ihr werdet ſeyn, voi sarete,	daß ihr ſeyn werdet, voi sarete,
ſie werden ſeyn, eglino saranno.	daß ſie ſeyn werden, eglino saranno.

Di questo futuro congiuntivo mancano gl' Italiani, e l'adoperano i Tedeschi tutte le volte, che sogliono fare il congiuntivo negli altri tempi, cioè allorchè la costruzione è incerta, sospesa e dipendente dalle voci che reggono il soggiuntivo.

Futuro perfetto.

Ich werde geweſen ſeyn, io sarò stato.	Daß ich geweſen ſeyn werde, ch' io sarò stato,
du wirſt geweſen ſeyn, tu sarai stato.	daß du geweſen ſeyn werdeſt, tu sarai stato,
er wird geweſen ſeyn, egli sarà stato.	daß er geweſen ſeyn werde, egli sarà stato.
Wir werden geweſen ſeyn, noi saremo stati,	Daß wir geweſen ſeyn werden, che noi saremo stati,
ihr werdet geweſen ſeyn, voi sarete stati,	daß ihr geweſen ſeyn werdet, voi sarete stati,
ſie werden geweſen ſeyn, eglino saranno stati.	daß ſie geweſen ſeyn werden, eglino saranno stati.

Imperativo.

Sey, sii tu,
ſey er, sia egli,
ſeyd, siate,
ſeyn ſie, sieno.

Infinitivo.

Presente. Seyn, essere.
Perfetto. Geweſen ſeyn, essere stato

Participio.

Presente. Seyend, ma è poco in uso.
Passato. Geweſen, stato.

Annot. Bene spesso adoperano i Tedeschi invece dell imperfetto del congiuntivo ich wäre, (nel significato di sarei) ich würde ſeyn, du würdeſt ſeyn, er würde ſeyn, wir würden ſeyn, ihr würdet ſeyn, ſie würden ſeyn; il che però non è più cosi familiare agli scrittori moderni.

Haben, *avere.*

Presente.

Indicativo.	*Congiuntivo.*
Ich habe, io ho,	Daß ich habe, ch' io abbia,
du haſt, tu hai,	daß du habeſt, tu abbi,
er hat, egli ha.	daß er habe, egli abbia.

Wir haben, noi abbiamo,	Daß wir haben, che noi abbiamo,
ihr habet, voi avete,	daß ihr habet, voi abbiate,
sie haben, eglino hanno.	daß sie haben, eglino abbiano.

Imperfetto.

Ich hatte, io aveva,	Daß ich hätte, ch'io avessi,
du hattest, tu avevi,	daß du hättest, tu avessi,
er hatte, egli aveva.	daß er hätte, egli avesse.
Wir hatten, noi avevamo,	Daß wir hätten, che noi avessimo,
ihr hattet, voi avevate,	daß ihr hättet, voi aveste,
sie hatten, eglino avevano.	daß sie hätten, eglino avessero.

Perfetto.

Ich habe gehabt, io ho avuto,	Daß ich gehabt habe, ch'io abbia avuto,
du hast gehabt, tu hai avuto,	daß du gehabt habest, tu abbi avuto,
er hat gehabt, egli ha avuto.	daß er gehabt habe, egli abbia avuto.
Wir haben gehabt, noi abbiamo avuto,	Daß wir gehabt haben, che noi abbiamo avuto,
ihr habet gehabt, voi avete avuto,	daß ihr gehabt habet, voi abbiate avuto,
sie haben gehabt, eglino hanno avuto.	daß sie gehabt haben, eglino abbiano avuto.

Piucchè perfetto.

Ich hatte gehabt, io aveva avuto,	Daß ich gehabt hätte, ch'io avessi (avrei) avuto,
du hattest gehabt, tu avevi avuto,	daß du gehabt hättest, tu avessi (avresti) avuto,
er hatte gehabt, egli aveva avuto.	daß er gehabt hätte, egli avessi (avrebbe) avuto.
Wir hatten gehabt, noi avevamo avuto,	Daß wir gehabt hätten, che noi avessimo (avremmo) avuto,
ihr hattet gehabt, voi avevate avuto,	daß ihr gehabt hättet, voi aveste (avreste) avuto,
sie hatten gehabt, eglino avevano avuto.	daß sie gehabt hätten, eglino avessero (avrebbero) avuto.

Futuro semplice.

Ich werde haben, io avrò,	Daß ich haben werde, ch'io avrò,
du wirst haben, tu avrai,	daß du haben werdest, tu avrai,
er wird haben, egli avrà.	daß er haben werde, egli avrà.
Wir werden haben, noi avremo,	Daß wir haben werden, che noi avremo,
ihr werdet haben, voi avrete,	daß ihr haben werdet, voi avrete,
sie werden haben, eglino avranno.	daß sie haben werden, eglino avranno.

Futuro perfetto.

Ich werde gehabt haben, io avrò avuto,	Daß ich gehabt haben werde, ch'io avrò avuto,
du wirst gehabt haben, tu avrai avuto,	daß du gehabt haben werdest, tu avrai avuto,
er wird gehabt haben, egli avrà avuto.	daß er gehabt haben werde, egli avrà avuto.

Wir werden gehabt haben, noi avremo avuto,
ihr werdet gehabt haben, voi avrete avuto,
ſie werden gehabt haben, eglino avranno avuto.

Daß wir gehabt haben werden, noi avremo avuto,
daß ihr gehabt haben werdet, voi avrete avuto,
daß ſie gehabt haben werden, eglino avranno avuto.

Imperativo.

Habe, abbi tu,
habe er, egli abbia,
habet, abbiate,
haben ſie, abbiano eglino.

Infinito.

Presente. Haben, avere,
Passat. Gehabt haben, avere avuto.

Participio.

Gehabt, avuto.

N. B. All' imperfetto del cong. come nel verbo essere, (nel significato di avrei) s' adopera anche ich würde haben, du würdeſt haben, er würde haben, wir würden haben, ihr würdet haben, ſie würden haben.

Werden, *diventare.*

Presente.

Indicativo.

Ich werde, io divento, etc.
du wirſt,
er wird.

Wir werden,
ihr werdet,
ſie werden.

Congiuntivo.

Daß ich werde, ch' io diventi, etc.
daß du werdeſt,
daß er werde.

Daß wir werden,
daß ihr werdet,
daß ſie werden.

Imperfetto.

Ich ward, (o) wurde, io divitava, etc.
du wardſt, (o) wurdeſt,
er ward, (o) wurde.

Wir wurden,
ihr wurdet,
ſie wurden.

Daß ich würde, ch' io diventassi o diventerei etc.
daß du würdeſt,
daß er würde.

Daß wir würden,
daß ihr würdet,
daß ſie würden.

Perfetto.

Ich bin geworden, son diventato, etc.
du biſt geworden,
er iſt geworden.

Wir ſind geworden,
ihr ſeyd geworden,
ſie ſind geworden.

Daß ich geworden ſey, ch' io sia diventato, etc.
daß du geworden ſeyeſt,
daß er geworden ſey.

Daß wir geworden ſeyen,
daß ihr geworden ſeyet,
daß ſie geworden ſeyen.

Piucchè perfetto.

Ich war geworden, io era diventato, etc.
du warſt geworden,
er war geworden.

Wir waren geworden,
ihr waret geworden,
ſie waren geworden.

Daß ich geworden wäre, che fossi, sarei diventato, etc.
daß du geworden wäreſt,
daß er geworden wäre.

Daß wir geworden wären,
daß ihr geworden wäret,
daß ſie geworden wären.

Futuro semplice.

Ich werde werden, io diventerò, etc.	Daß ich werden werde, ch'io diventerò, etc.
du wirst werden,	daß du werden werdest,
er wird werden.	daß er werden werde.
Wir werden werden,	Daß wir werden werden,
ihr werdet werden,	daß ihr werden werdet,
sie werden werden.	daß sie werden werden.

Futuro perfetto.

Ich werde geworden (worden) seyn, io sarò diventato,	Daß ich geworden (worden) seyn werde, io sarò diventato, etc.
du wirst geworden seyn,	daß du geworden seyn werdest,
er wird geworden seyn.	daß er geworden seyn werde.
Wir werden geworden (worden) seyn,	Daß wir geworden seyn werden,
ihr werdet geworden seyn,	daß ihr geworden seyn werdet,
sie werden geworden seyn.	daß sie geworden seyn werden.

Imperat.

Werde, diventa,
werde er, sie, diventi egli, ella,
werdet, diventate,
werden sie, diventino.

Infinito.

Pres. Werden, diventare,
Perf. geworden seyn, essere diventato,
Fut. werden werden, esser per diventare.

N. B. Allorchè Werden si trova solo, il suo participio è sempre geworden, come ich bin krank geworden, son divenuto ammalato; ma quando serve d'ausiliare ad altro verbo, il suo participio è worden, come: er ist gelobt worden, è stato lodato.

§. II.

Verbi principali.

Questi si sogliono comunemente dividere in verbi *attivi* o *transitivi*, thätige; *passivi*, leidende; *neutri* o *intransitivi*, Mittelzeitwörter; *reciproci*, zurückkehrende, *impersonali*, unpersönliche. Gli uni e gli altri possono venir considerati come *semplici*, *composti*, *regolari* ed *irregolari*.

Congiugazione de' verbi regolari.

I Tedeschi non hanno che una sola Congiugazione regolare, dietro la quale s' inflette la maggior parte de' verbi; è la seguente.

Loben, *lodare.*

Attivo.

Indicativo.	*Congiuntivo.*
Presente.	
Ich lobe, io lodo, etc.	Daß ich lobe, ch'io lodi etc.
du lobest, (lobst),	daß du lobest,
er lobet, (lobt).	daß er lobe,
Wir loben,	Daß wir loben,
ihr lobet, (lobt)	daß ihr lobet,
sie loben.	daß sie loben.

Iuperfetto.

Ich lobte, io lodavo, etc.	Daß ich lobete, ch' io lodassi etc.
du lobteſt,	daß du lobeteſt,
er lobte.	daß er lobete.
Wir lobten,	Daß wir lobeten,
ihr lobtet,	daß ihr lobetet,
ſie lobten,	daß ſie lobeten.

Perfetto.

Ich habe gelobt, ho lodato,	Daß ich gelobt habe, ch' io abbia lodato,
du haſt gelobt, ꝛc.	daß du gelobt habeſt, ꝛc.

Piucchè perfetto.

Ich hatte gelobt, io aveva lodato,	Daß ich gelobt hätte, ch' io avessi (avrei) lodato,
du hatteſt gelobt, ꝛc.	daß du gelobt hätteſt, ꝛc.

Futuro semplice.

Ich werde loben, io loderò, etc.	Daß ich loben werde, ch' io loderò, etc.
du wirſt loben, ꝛc.	daß du loben werdeſt, ꝛc.

Futuro perfetto.

Ich werde gelobt haben, io avrò lodato, etc.	Daß ich gelobt haben werde, ch' io avrò lodato, etc.
du wirſt gelobt haben,	daß du gelobt haben werdeſt,
er wird gelobt haben, ꝛc.	daß er gelobt haben werde.
Wir werden ꝛc.	Daß wir gelobt haben werden ꝛc.

Imperativo.

Lobe, loda.
Lobe er, ſie, lodi egli, ella.
Lobet, lodate.
Loben ſie, lodino essi.

Infinito.

Pres. Loben, lodare.
Perf. Gelobet haben, aver lodato.
Fut. Loben werden, esser per lodare.

S' adopera pure talvolta lobend per lodando, che loda, benchè sogliano più spesso i Tedeschi circoscrivere questa specie di gerundio, come: lodando, da, indem man lobt, durch das Loben, ꝛc.

Si riconosce la regolarità de' verbi dall' imperfetto, in cui la prima e terza persona del singolare si terminano in te, come: ich lobte, er lobte, e dal participio, che si finisce in et, o per raccorciamento in t, gelobet (gelobt), gedanket (gedankt), ermahnet (ermahnt).

Passivo.

Indicativo.	*Congiuntivo.*
Presente.	
Ich werde gelobet (gelobt), io sono lodato, etc.	Daß ich gelobet (gelobt) werde, ch' io sia lodato, etc.
du wirſt gelobet,	daß du gelobet werdeſt,
er wird gelobet.	daß er gelobet werde.

Wir werden gelobet,	Daß wir gelobet werden,
ihr werdet gelobet,	daß ihr gelobet werdet,
ſie werden gelobet.	daß ſie gelobet werden.

Imperfetto.

Ich wurde, (ward) gelobet, io era lodato, etc.	Ich würde gelobet, io fossi, sarei lodato,
du wurdeſt gelobet,	du würdeſt gelobet,
er wurde gelobet, ꝛc.	er würde gelobet, ꝛc.
Wir wurden ꝛc.	Wir würden ꝛc.

Perfetto.

Ich bin gelobet worden, io sono stato lodato, etc.	Daß ich gelobet worden ſey, ch' io sia stato lodato,
du biſt gelobet worden,	daß du gelobet worden ſeyeſt,
er iſt gelobet worden.	daß er gelobet worden ſey.
Wir ſind ꝛc.	Daß wir ꝛc.

Piucchè perfetto.

Ich war gelobet worden, io era stato lodato, etc.	Daß ich gelobet worden wäre, ch' io fossi, sarei stato lodato, etc.
du warſt gelobet worden,	daß du gelobet worden wäreſt,
er war gelobet worden.	daß er gelobet worden wäre.
Wir waren ꝛc.	Daß wir ꝛc.

Futuro semplice.

Ich werde gelobet werden, io sarò lodato, etc.
du wirſt gelobet werden,
er wird gelobet werden.

Wir werden ꝛc.

Futuro perfetto.

Ich werde gelobet worden ſeyn, io sarò stato lodato, etc.
du wirſt gelobet worden ſeyn,
er wird gelobet worden ſeyn.

Wir werden ꝛc.

Infinito.

Present. Gelobet werden, esser lodato.
Perfetto. Gelobet worden ſeyn, essere stato lodato.
Futuro. Werden gelobet werden, esser per venir lodato.

Annotazione.

Si noti, che a cagion del numero, si tronca volontieri l'e del presente dell' indicativo, come: du lobſt, du liebſt, — er lobt, er liebt in luogo di du lobeſt, er lobet. Ma questo troncamento non può aver luogo, ove ne nascessero delle durezze; come in reiſeſt, reiſet, non si potrebbe dire reiſt. Ma è necessario il raccoreiamento ne' verbi terminati in eln, ed ern, come du ſammelſt, er ſammelt, du dauerſt ꝛc. non ſammeleſt, ſammelet, daueresſt ꝛc.

Non possono ommettersi mai nel Tedesco i pronomi personali dinanzi a' verbi.

Pressochè tutti i verbi terminati in eln, ern, igen, iren, e zen, sono regolari, come pure il maggior numero di quelli, che son derivati da un sostantivo, od aggettivo, p e. betteln, mendicare, ſchläfern, aver sonno, endigen, finire etc.

§. III.

De' Verbi neutri, o sia intransitivi.

Circa a questi è da notarsi, che vengono congiugati ora coll' ausiliare haben, avere, ed ora col ſeyn, essere: s' inflettono comunemente coll' ausiliare haben, allorchè esprimono un qualche modo attivo del soggetto, come: die Uhr hat geſchlagen, l' orologio ha suonato le ore). Der Gärtner hat geſäet, il giardiniere ha seminato, etc.

Coll' essere ſeyn, quando esprimono uno stato, una maniera d'essere, come ausarten, degenerare, geneſen, guarire, fallen, cadere, gehen, andare etc.

Talora ammettono l' un o l' altro ausiliare secondo che varia il loro senso; e quindi sarà necessario di notare più circostanzialmente.

1. Che richiedono l' *avere* que' neutri, i quali

a. indicano la produzione di qualche suono, come bellen, abbajare; brüllen, rugire; brauſen, strepitare; donnern, tuonare; ſchreyen, gridare etc.

b. Che esprimono l' accompimento d' una qualche azione, e che particolarmente sono composti dell' aggiunta aus, come: ausblühen, finir di fiorire; ausſtehen, sostenere, soffrire intieramente; ausſprechen, finir di dire, pronunziare etc.

c. Che sono adoperati come reciproci, od impersonali, come: er hat ſich müde gelaufen, gegangen, corse, camminò finchè fu stanco, er hat ſich verirret, si è smarrito, es hat geregnet, geſchneyet, geblitzt, ha piovuto, nevicato, lampeggiato, es hat mich gefroren, gehungert, ebbi freddo, fame etc. es hat mir gefallen, mi è piaciuto.

d. Finalmente quelli, che dinotano cangiamento di luogo senza determinarne il sito, come: reiten, cavalcare, reiſen, viaggiare, ſpringen, saltare, p. e. er hat viel geritten, gereiſt, ha cavalcato, viaggiato molto, etc.

2. L' ausiliare Seyn, ricevon que' verbi, i quali *a*) indicano un passaggio in qualche stato, o condizione, come: aufleben, rivivere, ausarten, degenerare, begegnen, incontrare, erbleichen, impallidire, herumirren, vagare attorno, ſinken, decadere, verarmen, impoverire, etc. *b*) o dinotano un mo-

vimento, o distacco da qualche luogo, una tendenza verso alcun sito o scopo determinato, p. e. Er iſt bis nach Hauſe gefahren, è andato in vettura, o in barca sino a casa, — er iſt geſtern von hier weggereiſt, è partito di qui jeri, — er iſt ihm bis nach der Stadt gefolgt, lo ha seguito fin alla città, — er iſt aufs Land geritten, ha fatto una cavalcata alla campagna, — er iſt über den Fluß geſchwommen, ha valicato il fiume a nuoto.

3. I seguenti benchè sembrassero per la lor natura dover ricevere l' ausiliare ſeyn, domandono però l' haben: Beben, tremare, blühen, fiorire, darben, patir penuria, dauern, durare, dürfen, osare, bedürfen, aver bisogno, fehlen, errare, mancare, gleichen, rassomigliare, gränzen, confinare, heiſſen, chiamarsi, können, potere, leben, vivere, nutzen, giovare, ſchlafen, dormire, ſchmecken, gustare, piacere, ſieden, bollire, — cosi pure liegen, giacere, ſitzen, sedere, ſtehen, stare, etc.

4. Ricevono ſeyn e haben que' verbi, che possono avere un significato attivo, e paziente. Qui appartengono i neutri eilen affrettare, ausbrennen, finir di bruciare, umwerfen, ribaltare, fahren, andare in vettura, p. e. ich habe mit meiner Reiſe geeilt, ho affrettato col mio viaggio, ich bin nach der Stadt geeilt, andai in fretta in città, das Feuer hat das Holz ausgebrannt, il fuoco finì di bruciare, er hat das Pferd geritten, ha cavalcato questo cavallo, er iſt nach Laxenburg geritten, ha fatto una cavalcata sino a Laxenburg etc.

§. IV.

Verbi reciproci.

Tutti i verbi reciproci, che son congiugati colla particella ſich vogliono nei tempi composti l' ausiliare haben, e non mai il ſeyn, come nell' Italiano, p. e. er hat ſich eingebildet, si è imaginato, ſie haben ſich nach ihm gerichtet, si sono regolati dietro di lui etc.

Siccome il maggior numero de' verbi si possono pur impiegare come reciproci, la loro congiugazione può esser regolare, od irregolare, come quella d'ogn' altro verbo: sicchè altro non avvien qui da osservare, se non che la particola ſich, occupa presso al verbo lo stesso luogo, che gli altri pronomi personali, e che il più delle volte queste particole pronominali son poste all' accusativo, come: Ich tröſte mich; io mi consolo, du tröſteſt dich, er tröſtet ſich, ich erinnere mich, io mi ricordo, ich erfreue mich, mi rallegro — bemühe dich, zforzati — ich ſchäme mich, mi vergogno etc. Si dice però, ich bilde mir ein, m'imagino, etc.

§. V.

Verbi impersonali.

Gl' impersonali vengono congiugati come gli altri verbi. Si dicon tali, perchè non determinano alcuna persona particolare, e non s' usano che alla terza persona del singolare, hanno avanti di se la particola es, o man, come: es regnet, piove, es ſchneyet, nevica, es blitzet, lampeggia; man ſagt, si dice, man hört, si ode, man ſchweigt, si tace etc. — Es ſchläfert mich, ho sonno, es hungert mich, ho fame, es durſtet mich, ho sete, es ſcheint mir, mi pare, es freuet mich, mi rallegro etc.

§. VI.

De' Verbi composti.

Questi sono o essenzialmente tali, e in questo caso rimangono intieri in tutte le inflessioni, o sono puramente accidentali, e allora si separano nella loro congiugazione. Le particole, che compongono i primi, si dicono inseparabili, untrennbare; quelle che s' uniscono a' secondi, separabili, trennbare.

1) De' verbi che son composti di particole inseparabili, alcuni ricevono al participio l' accrescimento della particella ge, ed altri nò. Quelli che non l'ammettono son composti delle seguenti particole be, ent, em, er, ge, ver, zer, hinter, voll, wider, ed hanno l' accento sovra se stessi e non sulla particola: befehlen, comandare, part. befohlen — entſchuldigen, scusare, entſchuldigt — empören, ribellarsi, empört — erſaufen, annegare erſoffen — geſtehen, confessare, geſtanden — verſtehen, comprendere, verſtanden — zerſtücken, mettere in pezzi, zerſtückt, messo in pezzi — hinterlaſſen, rilasciare, hinterlaſſen — vollenden, compire, vollendet — widerlegen, contraddire, widerlegt.

2) I verbi composti che hanno l' accento sulla particola, che va ad essi unita, ricevono al participio la particola ge, come rechtfertigen, giustificare, gerechtfertiget, giustificato — antworten, rispondere, geantwortet, risposto — frühſtücken, far colazione, gefrühſtücket — liebkoſen, accarezzare, geliebkoſet — weiſſagen, profetizzare, geweiſſaget — ürtheilen, giudicare, geurtheilt, — muthmaßen, supporre, gemuthmaßet, ꝛc.

3) Sonovi alcuni verbi composti colla voce miß, i quali or ammettono la particella ge dinanzi al participio, or la voglion nel mezzo, ed or non l' ammetton punto; son i seguenti: mißachten, (meglio, verachten) dispregiare, non avere stima part. gemißachtet, zu mißachten, per dispregiare,

mißbilligen, disapprovare, gemißbilliget, zu mißbilligen, mißbrauchen, far cattivo uso, gemißbraucht, zu mißbrauchen, mißdeuten, dar un senso contrario, gemißdeutet, zu mißdeuten, mißgönnen, portar invidia, gemißgönnt, zu mißgönnen, mißkennen, conoscer male, gemißkannt, zu mißkennen, mißhandeln, maltrattare, gemißhandelt, zu mißhandeln.

4) I seguenti ricevono ge e zu nel mezzo della parola, e sono neutri:

mißglücken, (meglio mißlingen) riuscir male, mißgeglücket, riuscito male, mißzuglücken, di, per riuscir male.

Mißarten, (meglio ausarten) degenerare, mißgeartet, mißzuarten.

5) Ma mißfallen, dispiacere, mißlingen, mißrathen, riuscir male, non ammetton la particella ge, come: es hat mir mißfallen, m'è dispiaciuto, es ist mir mißlungen, o mißrathen, m'è riuscito male.

§. VII.

Verbi composti con particole separabili.

1) Le particole separabili, che vanno congiunte a' verbi son le seguenti: ab, an, auf, aus, bey, dar, empor, fehl, ein, fort, für, her, hin, gleich, los, inne, mit, nach, nieder, ob, vor, weg, war, wieder, zu, come:

ab=legen, deporre, an=rufen, invocare, aus=legen, interpretare, bey=kommen, accostarsi, accorrere, aus=gehen, uscire, andar fuori, dar=biethen, offerire, ein=halten, arrestarsi, ritenere, empor=kommen, sollevarsi, fehl=schlagen, andar a vuoto, fort=fahren, continuare, für=sprechen, intercedere, gleich=gelten, equivalere, auf=hören, cessare, aus=ziehen, tirar fuori, hin=laufen, accorrervi, inne=werden, accorgersi, los=sprechen, assolvere, mit=bringen, portar seco, nach=machen, imitare, nieder=knien, inginocchiarsi, ob=liegen, incombere, wahr=nehmen, accorgersi, weg=gehen, andar via, wieder=kommen, ritornare, zu=sprechen, esortare.

Questi al presente, imperfetto dell' indicativo come anche all' imperativo vengono staccati dalla particola, onde sono composti nel modo seguente:

Ich lege ab, io depongo, du legst ab, dù deponi, er legte ab, egli deponeva o depose, — lege ab, deponi, leget ab, deponete, — nella costruzione, ove questa non sia troppo lunga, le suddette particole si mettono tutte alla fine, come: er legte seine Stelle ab, depose la sua carica, er hörte zu sprechen auf, cessò di parlare, — er zog sich in meiner Gegenwart aus, si spogliò in mia presenza. Er rieth den Römern ab, Friede zu machen, sconsigliò ai Romani di fare la pace. Er sprach sehr eifrig für ihn, parlò per lui con molto fervore, etc.

2) Nel congiuntivo questi composti non si staccano mai, come, daß ich ablege, ch'io deponga, daß er anrufe, ch' egli invochi, daß ſie erhielten, ch' essi ottenessero.

3) Al participio la particola componente si premette al ge, come, emporgekommen, innalzato, beygeſtanden, soccorso, dargethan, rappresentato.

Negli infinitivi la particella zu, si frammette del pari, come: abzulegen, per deporre, nachzumachen, per imitare, wahrzunehmen, per accorgersi.

4) I verbi composti colle preposizioni, durch, über, um, unter, or sono separabili, ed ora nò.

Se il significato della voce viene piuttosto espresso dal verbo che dalla preposizione, questa non può essere separata; se poi egli è a preferenza indicato dalla preposizione, allora essa è separabile, e i verbi ricevono al participio la particola ge; p. e. durchbrechen, romper dentro (penetrare), ich breche durch, partic. durchgebrochen, — durchbrechen, far a forza un' apertura in un corpo, ich durchbreche, part. er hat die Mauer durchbrochen — così pure: überfahren, tragittare; ich fahre über, übergefahren — überfahren, passar sopra alcuna cosa con carro o barca, ich überfahre es, part. überfahren — umgehen, trattare, conversare, er gehet mit Menſchen um, umgegangen — umgehen, fare il giro, ich umgehe die Stadt, part. umgangen — unterhalten, tener sotto, ich halte unter, er hat es untergehalten — unterhalten, intrattenere, divertire, ich unterhalte, unterhalten.

§. VIII.

Verbi irregolari.

Questi s' allontanano ordinariamente dalla forma regolare al presente, imperfetto si dell' indicativo, che congiuntivo, all' imperativo, e participio. Abbenchè consuetamente si soglian essi ripartire in varie classi, giusta la lor desinenza all' imperfetto, noi pertanto abbiam giudicato esser cosa più espediente e comoda pe' comincianti di presentar loro un elenco de' medesimi in ordine alfabetico.

§. IX.

Indice de' Verbi irregolari.

Infinito.	Presente.	Imperfet. dell' Indicativo.	Imperfett. del Congiunt.	Imperat.	Participio.
B.					
Backen, cuocere frigere,	du bäckſt, er bäckt,	ich buck,[1])	ich bücke,	back, backe,	gebacken,
Bedingen, accordare, come dingen,					
bedürfen, abbisognare,	ich bedarf, du bedarfſt, er bedarf, wir bedürfen, ihr bedürfet, ſie bedürfen,	bedurfte,	bedürfte,	bedürf,	bedurft,
befehlen, comandare,	du befiehlſt, er befiehlt,	befahl,	befähle,	befiel,	befohlen,
befleißen, (ſich) procurare—studiarsi,	befleißeſt, befleißt,	befliß,	befliſſe,	befleiß, befleiße,	befliſſen,
beginnen, incominciare,	beginnſt, beginnt,	begann,	begänne,	beginn,	begonnen,
beißen, mordere,	beißeſt, beißt,	biß,	biſſe,	beiß,	gebiſſen,
bergen, [2]) nascondere,	birgſt, birgt,	barg,	bärge,	birg,	geborgen,
berſten, crepare,	berſteſt oder birſt, berſtet oder birſt,	barſt, oder borſt,	bärſte,	birſt,	geborſten,
beſinnen, (ſich) ricordarsi—far rillessione,	beſinnſt, beſinnt,	beſann,	beſänne,	beſinn,	beſonnen,
betriegen, ingannare,	betriegſt, betriegt,	betrog,	betröge,	betrieg,	betrogen,
bewegen, [3]) indurre, commuovere,	bewegſt, er bewegt,	bewog,	bewöge,	beweg,	bewogen,
biegen, piegare,	biegſt, biegt,	bog,	böge,	bieg,	gebogen,
bieten, offerire,	bieteſt, bietet,	both,	böthe,	biet,	geboten,
binden, legare,	bindeſt, bindet,	band,	bände,	bind,	gebunden,
bitten, pregare,	bitteſt, bittet,	bath,	bäthe,	bitt,	gebethen,
blaſen, ſoffiare,	blaſeſt, bläſt,	blies,	bliſe,	blas,	geblaſen,
bleiben, restare,	bleibſt, bleibt,	blieb,	bliebe,	bleib,	geblieben,
braten, arrostire,	brateſt, brät,	briet,	briete,	brat,	gebraten,
brechen, rompere,	brichſt, bricht,	brach,	bräche,	brich,	gebrochen,
brennen, bruciare,	brennſt, brennt,	brannte,	brennte,	brenn,	gebrannt,
bringen, recare,	bringſt, bringt,	brachte,	brächte,	bring,	gebracht.
D.					
Denken, pensare,	du denkſt, denkt,	dachte,	dächte,	denk,	gedacht,
dingen, prender a nolo,	dingeſt, dinget,	dung,	dünge,	ding,	gedungen,
dreſchen, trebbiare,	driſcheſt, driſcht,	droſch,	dräſche,	driſch,	gedroſchen,
dringen, sforzare,	dringſt, dringt,	drang,	dränge,	dring,	gedrungen,
dürfen, osare,	ich darf, du darfſt, er darf,	durfte,	dürfte,	manca,	gedurft.
E.					
Empfehlen, raccomandare; come befehlen,					
erbleichen, impallidire,	du erbleichſt, erbleicht,	erblich,	erbliche,	erbleich,	erblichen,
erfrieren, gelare; come frieren,					
erlöſchen, [4]) spegnere,	erliſcheſt, erliſcht,	erloſch,	erlöſche,	erliſch,	erloſchen,
erſchallen, risuonare—rimbombare, [5])	erſchallſt, erſchallt,	erſcholl,	erſchölle,	erſchall,	erſchollen,
erſchrecken, atterrire, [6])	erſchrickſt, erſchrickt,	erſchrak,	erſchröcke,	erſchrick,	erſchrocken,

[1]) poco usitato.
[2]) Verbergen, nascondere, è pur irregolare; ma beherbergen, albergare, è regolare.
[3]) bewegen, nel senso di muovere materialmente è regolare, er bewegte die Augen.
[4]) Verlöſchen, cancellare, è pur irregolare, ma löſchen, e auslöſchen, spegnere sono verbi regolari.
[5]) Il verbo radicale, ſchallen, risuonare, è regolare.
[6]) erſchrecken, s'è attivo, è regolare.

Infinito.	Presente.	Imperfet. dell' Indicativo.	Imperfett. del Congiunt.	Imperat.	Participio.
erwägen, ponderare, come wägen,					
eſſen, mangiare.	du iſſeſt, er ißt,	aß,	äße,	iß,	gegeſſen,
F.					
Fahren, andar in carrozza o in barca,	du fährſt, fährt,	fuhr,	führe,	fahr,	gefahren,
fallen, cadere,	fällſt, fällt,	fiel,	fiele,	fall,	gefallen,
fangen, pigliare, acchiappare,	fängſt, fängt,	fing,	finge,	fang,	gefangen,
fechten, duellare, combattere,	fichſt, ficht,	focht,	föchte,	ficht,	gefochten,
finden, trovare,	findeſt, findet,	fand,	fände,	find,	gefunden,
flechten, intrecciare,	flichſt, flicht,	flocht,	flöchte,	flicht,	geflochten,
fliegen, volare,	fliegſt, fliegt,	flog,	flöge,	flieg,	geflogen,
fliehen, fuggire,	fliehſt, flieht,	floh,	flöhe,	flieh,	geflohen,
fließen, scorrere,	fließeſt, fließt,	floß,	flöße,	fließ,	gefloſſen,
freſſen, divorare,	friſſeſt, friß,	fraß,	fräße,	friß,	gefreſſen,
frieren, aver freddo,	friereſt, frieret,	fror,	fröre,	frier,	gefroren.
G.					
Gähren, fermentare,	du gährſt, gährt,	gor,	göre,	gähr,	gegohren,
gebären, partorire,	gebärſt, gebärt,	gebar,	gebäre,	gebär,	geboren,
geben, dare,	gibſt, gibt,	gab,	gäbe,	gib,	gegeben,
gebieten, comandare, come bieten,					
gedeihen, prosperare,	gedeihſt, er gedeiht,	gedieh,	gediehe,	gedeih,	gediehen,
gefallen, piacere, come fallen,					
gehen, andare,	gehſt, geht,	ging,	ginge,	geh,	gegangen,
gelingen, riuscire,	gelingſt, gelingt,	gelang,	gelänge,	geling,	gelungen,
gelten, valere,	giltſt, gilt,	galt,	gälte,	gilt,	gegolten,
geneſen, risanare,	geneſeſt, geneſet,	genas,	genäſe,	genes,	geneſen,
genießen, godere,	genießeſt, genießt,	genoß,	genöße,	genieß,	genoſſen,
geſchehen, succedere,	geſchiehſt, geſchieht,	geſchah,	geſchähe,	geſchieh,	geſchehen,
gewinnen, guadagnare,	gewinnſt, gewinnt,	gewann,	gewänne,	gewinn,	gewonnen,
gießen, spandere, versare,	gießeſt, gießt,	goß,	göße,	gieß,	gegoſſen,
gleichen, rassomigliare,	gleichſt, gleicht,	glich,	gliche,	gleich,	geglichen,
gleiten, sdrucciolare,	gleiteſt, gleitet,	glitt,	glitte,	gleit,	geglitten,
graben, scavare,	gräbſt, gräbt,	grub,	grübe,	grab,	gegraben,
greifen, afferrare, palpare,	greifſt, greift,	griff,	griffe,	greif,	gegriffen.
H.					
Halten, tenere, arrestare,	du hältſt, hält,	hielt,	hielte,	halt,	gehalten,
hangen,*) pendere, esser attaccato,	hangſt, hangt,	hing,	hinge,	häng,	gehangen,
hauen, battere, percuotere,	hauſt, haut,	hieb,	hiebe,	hau,	gehauen,
heben, levare.	hebſt, hebt,	hob,	höbe,	heb,	gehoben,
heißen, chiamare,	heißeſt, heißt,	hieß,	hieße,	heiß,	geheißen,
helfen, ajutare,	hilfſt, hilft,	half,	hälfe,	hilf,	geholfen,
K.					
Keifen, contendere,	du keifſt, keift,	kiff,	kiffe,	keife,	gekiffen,
kennen, conoscere,	kennſt, kennt,	kannte,	kennete,	kenn,	gekannt,
kliehen, spaccare,	kliehſt, kliebt,	klob,	klöbe,	klieb,	gekloben,
klingen, suonare,	klingſt, klingt,	klang,	klänge,	kling,	geklungen,
kneifen, pizzicare,	kneifſt, kneift,	kniff,	kniffe,	kneife,	gekniffen,

*) Hängen, è regolare, er hängte ſich, s' impiccò etc.

Infinito.	Presente.	Imperfet. dell' Indicativ.	Imperfett. del Congiunt.	Imperat.	Participio.
kommen, venire,	du kommſt, er kommt,	kam,	käme,	komm,	gekommen,
können, potere,	kannſt, kann,	konnte,	könnte,	manca,	gekonnt,
kriechen, serpeggiare,	kriechſt, kriecht,	kroch,	kröche,	kriech,	gekrochen,
L.					
Laden, caricare,	du lädſt, lädt,	lud,	lüde,	lad,	geladen,
laſſen, lasciare,	laſſeſt, läßt,	ließ,	ließe,	laß,	gelaſſen,
laufen, correre,	läufſt, läuft,	lief,	liefe,	lauf,	gelaufen,
leiden, soffrire,	leideſt, leidet,	litt,	litte,	leid,	gelitten,
leihen, imprestare,	leiheſt, leihet,	lieh,	liehe,	leih,	geliehen,
leſen, leggere,	lieſeſt, lieſ't,	las,	läſe,	lies,	geleſen,
liegen, giacere,	liegſt, liegt,	lag,	läge,	lieg,	gelegen,
löſchen, spegnere, *)	liſcheſt, liſcht,	loſch,	löſche,	liſch,	geloſchen,
lügen, mentire,	lügſt, lügt,	log,	löge,	lüg,	gelogen.
M.					
Mahlen, macinare, allorchè significa dipingere è regolare,	du mahlſt, mahlt,	mahlte,	mahlte,	mahl,	gemahlen,
meiden, evitare,	meideſt, meidet,	mied,	miede,	meid,	gemieden,
melken, mungere,	melkſt, melkt,	molk,	mölke,	melk,	gemolken,
meſſen, misurare,	miſſeſt, mißt,	maß,	mäße,	miß,	gemeſſen,
mögen, volere, esser possibile,	ich mag, du magſt, er mag, wir mögen,	mochte,	möchte,	mag,	gemocht,
müſſen, dovere,	ich muß, du mußt, er muß, wir müſſen,	mußte,	müßte,	manca,	gemußt.
N.					
Nehmen, prendere,	du nimmſt, er nimmt,	nahm,	nähme.	nimm,	genommen,
nennen, nominare,	nennſt, nennt,	nannte,	nennete,	nenn,	genannt.
P.					
Pfeifen, fischiare,	du pfeifſt, pfeift,	pfiff,	pfiffe,	pfeif,	gepfiffen,
pflegen, esser solito, quando significa aver cura, servire, è regolare,	pflegſt, pflegt,	pflog,	pflegte,	pfleg,	gepflogen,
preiſen, esaltare, lodare,	preiſeſt, preiſet,	pries,	prieſe,	preis,	gepriesen.
Q.					
Quellen, scaturire,	du quillſt, quillt,	quoll,	quölle,	quill,	gequollen.
R.					
Rathen, consigliare,	räthſt, räth,	rieth,	riethe,	rath,	gerathen,
reiben, strofinare,	reibſt, reibt,	rieb,	riebe,	reib,	gerieben,
reißen, stracciare,	reißeſt, reißet,	riß,	riſſe,	reiß,	geriſſen,
reiten, cavalcare,	reiteſt, reitet,	ritt,	ritte,	reit,	geritten,
rennen, correre,	rennſt, rennt,	rannte,	rennete,	renn,	gerannt,
riechen, odorare,	riechſt, riecht,	roch,	röche,	riech,	gerochen,
ringen, luttare,	ringeſt, ringt,	rang,	ränge,	ring,	gerungen,
rinnen, scorrere, colare,	rinneſt, rinnt,	rann,	räme,	rinn,	geronnen,
rufen, chiamare,	rufſt, ruft,	rief,	riefe,	ruf,	gerufen.
S.					
Saufen, bevere come le bestie, tracannare,	du ſäufſt, ſäuft,	ſoff,	ſöffe,	ſauf,	geſoffen,
ſaugen, succhiare, ma ſäugen, allattare è regolare,	ſaugſt, ſaugt,	ſog,	ſöge,	ſaug,	geſogen,
ſchaffen, creare, ma se significa fornire, è regolare,	ſchaffſt, ſchafft,	ſchuf,	ſchüfe,	ſchaff,	geſchaffen,

*) löſchen, attivo è regolare.

Infinito.	Presente.	Imperfet. dell' Indicativ.	Imperfett. del Congiunt.	Imperat.	Participio.
ſcheiden, separare,	du ſcheideſt, er ſcheidet,	ſchied,	ſchiede,	ſcheid,	geſchieden,
ſcheinen, sembrare,	ſcheinſt, ſcheint,	ſchien,	ſchiene,	ſchein,	geſchienen,
ſcheißen, andar di corpo,	ſcheißeſt, ſcheißt,	ſchiß,	ſchiſſe,	ſcheiß,	geſchiſſen,
ſchelten, dir delle ingiurie,	ſchiltſt, ſchilt,	ſchalt,	ſchälte,	ſchilt,	geſcholten,
ſcheren, tosare,	ſcherſt, ſchert,	ſchor,	ſchöre,	ſcher,	geſchoren,
beſcheren, significando accordare è regolare.					
ſchieben, rimuovere, spinger oltre,	ſchiebſt, ſchiebt,	ſchob,	ſchöbe,	ſchieb,	geſchoben,
ſchießen, tirare con un' arma,	ſchießeſt, ſchießt,	ſchoß,	ſchöße,	ſchieß,	geſchoſſen,
ſchinden, scorticare,	ſchindeſt, ſchindet,	ſchund,	ſchünde,	ſchind,	geſchunden,
ſchlafen, dormire,	ſchläfſt, ſchläft,	ſchlief,	ſchliefe,	ſchlaf,	geſchlafen,
ſchlagen, battere,	ſchlägſt, ſchlägt,	ſchlug,	ſchlüge,	ſchlag,	geſchlagen,
ſchleichen, insinuarsi di soppiatto,	ſchleichſt, ſchleicht,	ſchlich,	ſchliche,	ſchleich,	geſchlichen,
ſchleifen, arrotare; — per atterrare, demolire una fortezza, città, — regolare,	ſchleifſt, ſchleift,	ſchliff,	ſchliffe,	ſchleif,	geſchliffen,
ſchleißen, stracciare, logorare,	ſchleißeſt, ſchleißt,	ſchliß,	ſchliſſe,	ſchleiß,	geſchliſſen,
ſchließen, chiudere, conchiudere,	ſchließeſt, ſchließt,	ſchloß,	ſchlöße,	ſchließ,	geſchloſſen,
ſchlingen, inghiottire, avviticchiare,	ſchlingſt, ſchlingt,	ſchlang,	ſchlänge,	ſchling,	geſchlungen,
ſchmeißen, gettar via; il cacar delle mosche ed uccelli,	ſchmeißeſt, ſchmeißt,	ſchmiß,	ſchmiſſe,	ſchmeiß,	geſchmiſſen,
ſchmelzen, liquefarsi, *s' è verbo attivo, squagliare i metalli, è regolare,*	ſchmilzeſt, ſchmilzt,	ſchmolz,	ſchmölze,	ſchmilz,	geſchmolzen,
ſchneiden, tagliare,	ſchneideſt, ſchneidet,	ſchnitt,	ſchnitte,	ſchneid,	geſchnitten,
ſchnieben, soffiare, respirare,	ſchniebſt, ſchniebt,	ſchnob,	ſchnöbe,	ſchnieb,	geſchnoben,
ſchreiben, scrivere,	ſchreibſt, ſchreibt,	ſchrieb,	ſchriebe,	ſchreib,	geſchrieben,
ſchreyen, gridare,	ſchreyſt, ſchreyt,	ſchrie,	ſchrie,	ſchrey,	geſchrien,
ſchreiten, passar a fare,	ſchreiteſt, ſchreitet,	ſchritt,	ſchritte,	ſchreit,	geſchritten,
ſchwären, suppurare, *può esser anche adoperato come reg.*	ſchwärſt, ſchwärt,	ſchwor,	ſchwöre,	ſchwär,	geſchworen,
ſchweigen, tacere,	ſchweigſt, ſchweigt,	ſchwieg,	ſchwiege,	ſchweig,	geſchwiegen,
ſchwellen, gonfiarsi,	ſchwillſt, ſchwillt,	ſchwoll,	ſchwölle,	ſchwill,	geſchwollen,
ſchwimmen, nuotare,	ſchwimmſt, ſchwimmt,	ſchwämm,	ſchwämme,	ſchwimm,	geſchwommen,
ſchwinden, consumarsi, svanire, decrescere,	ſchwindeſt, ſchwindet,	ſchwand,	ſchwände,	ſchwind,	geſchwunden,
ſchwingen, brandire, vibrare, lanciare,	ſchwingſt, ſchwingt,	ſchwang,	ſchwänge,	ſchwing,	geſchwungen,
ſchwören, giurare,	ſchwörſt, ſchwört,	ſchwor,	ſchwöre,	ſchwör,	geſchworen,
ſehen, vedere,	ſiehſt, ſieht,	ſah,	ſähe,	ſieh,	geſehen,
ſenden, mandare, spedire,	ſendeſt, ſendet,	ſandte,	ſendete,	ſend,	geſandt,
ſieden, bollire,	ſiedeſt, ſiedet,	ſott,	ſötte,	ſied,	geſotten,
ſingen, cantare,	ſingſt, ſingt,	ſang,	ſänge,	ſing,	geſungen,
ſinken, decadere,	ſinkſt, ſinkt,	ſank,	ſänke,	ſink,	geſunken,
ſinnen, rammentare,	ſinneſt, ſinnt,	ſann,	ſänne,	ſinn,	geſonnen,
ſitzen, sedere,	ſitzeſt, ſitzt,	ſaß,	ſäße,	ſitz,	geſeſſen,
ſollen, dovere,	ſollſt, ſoll,	ſollte,	ſollte,	manca,	geſollt,
ſpeyen, sputare, vomitare,	ſpeyſt, ſpeyt,	ſpie,	ſpie,	ſpey,	geſpien,
ſpinnen, filare,	ſpinnſt, ſpinnt,	ſpann,	ſpänne,	ſpinn,	geſponnen,
ſprechen, parlare,	ſprichſt, ſpricht,	ſprach,	ſpräche,	ſprich,	geſprochen,
ſprießen, spuntare, germogliare,	ſprießeſt, ſprießt,	ſproß,	ſpröße,	ſprieß,	geſproſſen,

Infinito.	Presente.	Imperfet. dell' Indicativ.	Imperfett. del Congiunt.	Imperat.	Participio.
ſpringen, saltare,	du ſpringſt, er ſpringt,	ſprang,	ſwränge,	ſpring,	geſprungen,
ſtechen, pungere,	ſtichſt, ſticht,	ſtach,	ſtäche,	ſtich,	geſtochen,
ſtehen, stare,	ſtehest, ſteht,	ſtand,	ſtände,	ſteh,	geſtanden,
ſtehlen, rubare,	ſtiehlſt, ſtiehlt,	ſtahl,	ſtähle,	ſtiehl,	geſtohlen,
ſteigen, salire,	ſteigſt, ſteigt,	ſtieg,	ſtiege,	ſteig,	geſtiegen,
ſterben, morire,	ſtirbſt, ſtirbt,	ſtarb,	ſtärbe,	ſtirb,	geſtorben,
ſtinken, puzzare,	ſtinkſt, ſtinkt,	ſtank,	ſtänke,	ſtink,	geſtunken,
ſtoßen, urtare,	ſtößeſt, ſtößt,	ſtieß,	ſtieße,	ſtoß,	geſtoßen,
ſtreichen, ripassar sopra colla mano, o con altra cosa,	ſtreichſt, ſtreicht,	ſtrich,	ſtriche,	ſtreich,	geſtrichen,
ſtreiten, contendere,	ſtreiteſt, ſtreitet,	ſtritt,	ſtritte,	ſtreit,	geſtritten.
T.					
Thun, fare,	du thuſt, thut,	that,	thäte,	thu,	gethan,
tragen, portare, sopportare,	trägſt, trägt,	trug,	trüge,	trag,	getragen,
treffen, cogliere, colpire,	triffſt, trifft,	traf,	träfe,	triff,	getroffen,
treiben, incitare,	treibſt, treibt,	trieb,	triebe,	treib,	getrieben,
treten, calpestare,	trittſt, tritt,	trat,	träte,	tritt,	getreten,
triegen, ingannare,	triegſt, triegt,	trog,	tröge,	trieg,	getrogen,
trinken, bevere,	trinkſt, trinkt,	trank,	tränke,	trink,	getrunken.
V.					
Verbleichen, scolorire, impallidire,	du verbleichſt, verbleicht,	verblich,	verbliche,	verbleich,	verblichen,
verderben, guastarsi,	verdirbſt, verdirbt,	verdarb,	verdärbe,	verdirb,	{verdorben, attiv. verderbet,
verdrießen, spiacere,	verdrießeſt, verdrießt,	verdroß,	verdröße,	verdrieß,	verdroſſen,
vergeſſen, dimenticare,	vergiſſeſt, vergißt,	vergaß,	vergäße,	vergiß,	vergeſſen,
vergleichen, rassomigliare,	vergleichſt, vergleicht,	verglich,	vergliche,	vergleich,	verglichen,
verhehlen, celare,	regol.	regol.	regol.	regol.	verhohlen,
verlieren, perdere,	verlierſt, verliert,	verlor,	verlöre,	verlier,	verloren,
verlöſchen, spegnersi,	verliſcheſt, verliſcht,	verloſch,	verlöſche,	verliſch,	verloſchen,
verſchwinden, disparire, come ſchwinden,					
verſehen, provvedere, come ſehen,					
verſtehen, comprendere, come ſtehen,					
verzeihen, perdonare,	verzeihſt, verzeiht,	verzieh,	verziehe,	verzeih,	verziehen,
verwirren, confondere,	regol.	regol.	regol.	regol.	verworren.
W.					
Wachſen, crescere,	du wachſeſt, wächſt,	wuchs,	wüchſe,	wachs,	gewachſen,
waſchen, lavare,	waſcheſt, wäſcht,	wuſch,	wüſche,	waſch,	gewaſchen,
wägen, bilanciare, pesare,	wägſt, wägt,	wog,	wöge,	wäg,	gewogen,
weichen, cedere, ritirarsi,	weichſt, weicht,	wich,	wiche,	weich,	gewichen,
wenden, voltare,	wendeſt, wendet,	wendete o. wandte,	wendete,	wend,	gewendet od. gewandt,
weiſen, indicare, mostrare,	weiſeſt, weiſet,	wies,	wieſe,	weis,	gewieſen,
werben, arruolare, far inchiesta,	wirbſt, wirbt,	warb,	wärbe,	wirb,	geworben,
werfen, gettare, lanciare,	wirfſt, wirft,	warf,	wärfe,	wirf,	geworfen,
wiegen, pesare,	wiegſt, wiegt,	wog,	wöge,	wäg,	gewogen,
winden, torcere,	windeſt, windet,	wandte,	wände,	wind,	gewunden,
wiſſen, sapere,	ich weiß, du weißt, er weiß,	wußte,	wüßte,	wiſſe,	gewußt,
wollen, volere,	du willſt, er will,	wollte,	wollte,	manca.	gewollt.
Z.					
Zeihen, convincere,	du zeihſt, er zeiht,	zieh,	ziehe,	zeih,	geziehen,
ziehen, tirare,	ziehſt, zieht,	zog,	zöge,	zieh,	gezogen,
zwingen, constringere,	zwingſt, zwingt,	zwang,	zwänge,	zwing,	gezwungen,
zerſtieben, spargersi, come polvere,	zerſtiebſt, zerſtiebt,	zerſtob,	zerſtöbe,	zerſtib,	zerſtoben.

Annotazioni.

1. La prima persona del presente singolare dell' indicativo, come tutte e tre le persone del plurale dello stesso tempo, son regolari: p. e. ich ſehe, du ſiehſt, er ſieht, wir ſehen, ihr ſehet, ſie ſehen. Da eccettuarsi sono wiſſen, wollen, ſeyn, e dürfen, che hanno ich weiß, ich will, ich bin, ich darf.

2. La prima persona dell' imperfetto dell' indicativo, e congiuntivo singolare è eguale alla terza, ich ſah, du ſahſt, er ſah, wir ſahen, ihr ſahet, ſie ſahen, — ich ſähe, du ſäheſt, er ſähe, wir ſähen, ihr ſähet, ſie ſähen.

3. Moltissimi imperativi si possono adoprar coll' e alla fine, e senza e, ſchweig, taci e ſchweige — ſieh, vedi e ſiehe, — flieh, fuggi e fliehe; i Tedeschi su di ciò non prendon regola che dal numero.

§. IX.

Del Participio.

Havvi nel Tedesco participio di tempo presente, e di tempo passato. Il presente corrisponde al gerundio, ed anche al participio presente degl' Italiani, come: liebend, amando, amante — ſehend, vedendo, o veggente: non è però questo nel Tedesco troppo in uso, ed in sua vece si frasifica il più delle volte mediante alcune congiunzioni, come: scrivendo, indem er ſchreibt, o während er ſchreibt — da er ſchreibt, o in der Zeit, als er ſchreibt, — ſchreibend non si direbbe. Ne' passati si preferisce d' impiegar la congiunzione als, come: andando io jeri a spasso, als ich geſtern ſpatzieren ging Ci sono però de' casi, ove si ama di servirsi del participio presente; ma allora fa piuttosto le veci d' un avverbio o d' aggettivo come: mi rispose ridendo: er antwortete mir lachend — morì parlando, er ſtarb ſprechend — lo fece con dispetto, in collera, er that es zürnend.

Da' participi presenti si formano talvolta de' sostantivi, come: Liebend — ein Liebender, amante, — ſterbend, Sterbender, moribondo, — ſtreitend, Streitender, combattente.

Tanto il participio presente, che il passato possono venir adoperati aggettivamente, accordandoli col soggetto principale, come: reizend, vago — ein reizendes Mädchen, vaga donzella, — gereizt, irritato — gereizter Zorn, sdegno irritato, — eine lächelnde Miene, ciera ridente, etc.

CAPITOLO VI.

Della Preposizione.

Classificheremo qui le preposizioni le più ovvie dietro i casi, che regger sogliono, risserbandoci di parlarne più completamente nella Sintasse.

§. I.

Preposizioni che reggono il Genitivo.

Anſtatt, ovvero, ſtatt invece —
halber, o halben, a motivo, a cagione,
außerhalb, fuori di,
innerhalb, entro a, entro di,
oberhalb, al di sopra,
unterhalb, al di sotto,
kraft, in virtù di,
laut, secondo.
mittelſt, col mezzo di, mediante,
ungeachtet, non ostante,
unweit, non lungi,
vermöge, in grazia di,
während, durante,
wegen, a motivo, a cagione,
dießſeits, di quà,
jenſeits, di là.

§. II.

Preposizioni, che reggono il Dativo.

Aus, fuori, da,
außer, fuori,
bey, presso, da,
entgegen, incontro,
mit, con,
nach, dopo, dietro, verso,
nächſt, presso,
nebſt, ſammt, insieme, con,
ſeit, dacchè,
von, da,
vor, prima, innanzi etc.
zu, a, da,
zuwider, contro, al contrario.

§. III.

Preposizioni, che reggono l' Accusativo.

Durch, per,
gegen, verso, contro,
ohne, senza,
ſonder, senza, (ch' è poco frequente)
um, per, attorno di,
wider, contro.

N. B. Zufolge, premesso al nome regge il genitivo, posposto regge il dativo: zufolge deines Befehles — deinem Befehle zufolge, a tenore del tuo comando.

Längs, lungo regge il genitivo, ed il dativo indifferentemente: längs des Fluſſes, o längs dem Fluſſe, lungo il fiume.

Si osservi, che le preposizioni an, auf, durch, für, in, von, zu, si uniscono sovente coll' articolo, p. e. in vece di:

an dem	si può dire	am,
an das,	—	—	ans,
auf das,	—	—	aufs,
durch das,	—	—	durchs,
für das,	—	—	fürs,
in dem,	—	—	im,
in das,	—	—	ins,
von dem,	—	—	vom,
zu dem,	—	—	zum,
zu der,	—	—	zur.

Talvolta, si contrae anche l' es, co' verbi e pronomi, come:

ich bin es,	si può dire	ich bins,
mir es,	—	—	mirs,
dir es,	—	—	dirs.

CAPITOLO VII.

Avverbj.

§. I.

Avverbj di tempo.

Jetzt, ora, adesso,
gestern, jeri,
vorgestern, jer l' altro,
diesen Morgen, questa mattina,
den vorigen Tag, l'altro giorno,
nachmittags, dopo pranzo,
diesen Abend, questa sera,
morgen, domani,
übermorgen, doman l'altro,
so eben, in questo punto,
neulich, ultimamente,
schon, già,
vor Zeiten, anticamente,
vorher, per lo passato,
geschwind, bald, } presto, tosto,
hinführo, per l' avvenire, d'ora innanzi,
hernach, di poi,
seit, fin dal tempo,
seit dem, d'allora in poi,
sogleich, immediatamente,
spät, tardi,
sachte, langsam, } adagio,
beständig, continuamente,
noch, tuttora,
bis jetzt, finora,
lange, lungamente,
jedesmahl, ogni volta,
oft, oftmahl, sovente,
immer, allzeit, } sempre,
meistens, per lo più,
selten, di rado,
nie, non mai,
so lange als, fin a tantochè,
je, mai, alcuna fiata,
endlich, finalmente,
letzthin, ultimamente,
schnell, rapidamente,
wann, quando,
bis, infino,
unterdessen, intanto, frattanto.

§. II.

Avverbj di luogo.

Hier, qua,
dort, daselbst, li, colà,
da oben, lassù,
hier oben, quassù,
von hier, quinci, di quì,
woher, donde,
hinauf, su,
unter, dissotto,
anderswo, altrove,
weit, lontano,
diessseits, di quà,
jenseits, di là,
überall, da per tutto,
darin, entro,
draußen, di fuori,
nahe, appresso,
bey Seite, in disparte,
darauf, sopra, addosso.

§. III.

Avverbj di modo.

Gefälliger Weise, piacevolmente,
sparsam, parcamente,
fleißig, diligentemente,
schwerlich, difficilmente,
freundschaftlich, amichevolmente,
eben recht, appunto, a proposito,
ganz und gar, affatto,
plötzlich, improvvisamente,
zufälliger Weise, accidentalmente,
nothwendiger Weise, necessariamente,
bloß, einfach, semplicemente,
seltsam, stranamente,
freywillig, spontaneamente,
wider Willen, mal volontieri,
abwechselnd, scambievolmente,
gern, volontieri,
eher, piuttosto,

wie, come, siccome,
gleichfalls, parimente,
anders, altramente,
im Gegentheil, all' opposto,
trotz, ad onta, a dispetto.

§. IV.

Avverbj di quantità.

Viel, molto,
mehr, più,
am meisten, massimamente,
hauptsächlich, principalmente,
wenig, poco,
zuviel, troppo,
genug, abbastanza,
mittelmäßig, mediocremente,
zuviel, soverchiamente,
nur wenig, scarsamente,
nur, solo,
nicht einmahl, neppure,
noch, auch, ancora, eziandio,
ferners, inoltre.

§. V.

Avverbj d' affermazione, e negazione.

Ja, sì,
eben, per appunto,
nein, no,
nicht, non,
nicht darum, non già,
auf keine Weise, in nissuna maniera,
nicht eben, non mica,
gewiß, sicher, certo, sicuramente,
wahrhaftig, veramente,
in der That, in fatti,
wirklich, realmente, per appunto,
bey meiner Treue, in fede mia,
im Ernst, da senno.

§. VI.

Avverbj d' ordine.

Erstlich, primieramente,
zweytens, in secondo luogo,
zuletzt, per ultimo,
stufenweise, gradatamente,
nach und nach, successivamente,
nacheinander, l' un dopo l' altro,
untereinander, alla rinfusa.

§. VII.

Per eccitare, animare.

Wohlan, orsù,
ja doch, eh via,
hurtig, alto, presto,
halt, ferma,
frisch auf, animo,
gefälligst, di grazia,
um Gottes willen, per amor del cielo.

CAPITOLO VIII.

Delle Congiunzioni. (Bindewörter.)

Queste possono venir ripartite nelle seguenti classi.

1) *Congiunzioni copulative:* und e, auch ancora, nicht weniger als, non meno che, nicht nur, sondern auch, non solo, ma ben anco; wie auch, come pure; wie, so, come, così; ebenfalls, gleichfalls, parimenti, altresì.

2) *Disgiuntive:* entweder, oder, o, ovvero.

3) *Causative:* denn, weil, perchè, imperciocchè; daß, damit, affinchè; nachdem, posciachè; daher, folglich, quindi, per conseguenza; also, perciò; deßwegen, darum, laonde.

4) *Condizionali:* wenn se; wenn nur, purchè; mit dem Beding, daß, a condizione che; wo nicht, se no; ſonſt, altrimenti.

5) *Avversative:* aber, ſondern, ma; dennoch, ciò non ostante; nichts deſto weniger, nulla dimeno; dennoch nicht, non pertanto; obgleich, benchè; ſo ſehr auch, per quanto.

6) *Eccettuative:* ausgenommen, eccetto, salvochè; außer, fuorchè.

7) *Ristrettive:* nur allein, solamente, soltanto; in ſo fern, in tanto.

8) *Esclusive:* und nicht, weder, nè; noch, neppure.

Si noti di non confondere nel Tedesco le congiunzioni aber e ſondern, che in Italiano non si possono tradur che col *ma:* ſondern si usa particolarmente allora, che segue alla costruzione formata da *non solo*, o alla particola *non*, come: non solo egli mi conosce, ma è anche mio intimo amico, er kennt mich nicht nur allein, ſondern er iſt auch mein vertrauter Freund, — non è ammalato, ma di cattivo umore, er iſt nicht krank, ſondern übler Laune, — voi siete quì non per mangiare, ma per lavorare, ihr ſeyd nicht hier zum Eſſen, ſondern zum Arbeiten. — In tutti gli altri casi s'adopera aber, come: ma voi direte, ihr werdet aber ſagen, — io l'ho bensi veduto, ma non gli ho parlato, ich habe ihn wohl geſehen, aber ich habe mit ihm nicht geſprochen.

Se nella costruzione occorrono due congiunzioni disgiuntive, la prima si traduce in Tedesco coll' entweder, la seconda coll' oder, p. e. o *che* verrò io stesso da voi, o che vel manderò a dire, entweder komme ich ſelbſt zu euch, oder ich laſſe es euch wiſſen.

Di due congiunzioni esclusive *nè, nè* la prima si traduce col weder, l'altra col noch, tralasciandosi la negativa nicht: io non posso *nè* affermarlo, *nè* negarlo, ich kann es weder behaupten, noch verneinen.

Quando, nel presente e futuro si rende col wenn, e nel passato coll' als, p. e. *quando* egli viene, ditegli che etc. wenn er kommt, ſagt ihm, daß ꝛc. quando egli mi scriverà, etc. wenn er mir ſchreiben wird; quando (o allorchè) egli partì, als er wegreiſte. È molto in uso nel discorso familiare di servirsi di wann per *quando*, e di wenn per *se*. Negl' interrogativi s'adopera il wann, benchè il tempo sia passato, come: quand' è egli arrivato? wann iſt er angekommen?

La congiunzione ſo equivale, propriamente all' italiana *così*, benchè bene spesso i Tedeschi se ne servano espletivamente, ove gl' Italiani non l' usano, p. e. wenn er mich nicht zahlt, ſo werde ich ihn gerichtlich belangen, se non mi paga, lo farò convenire — hätte ich es ihm nicht verſprochen, ſo würde ich es nicht mehr thun, se non gliel' avessi promesso, nol farei

più. Talora si può anche ommettere questa congiunzione, p. e. als er dieß geſagt hatte, ging er fort, oppure, ſo ging er fort, detto questo partì.

CAPITOLO IX.

Interjezioni (Empfindungswörter).

Ach! o weh, ah, aimè, ahi! — Ach Gott! oh Dio! — Mich Armen! poveretto me! Welche Freude! che piacere! — O nein! oibò! — Hui, pfuy! vergogna! — Potz tauſend! cospetto! per Bacco! — Bey Gott! poter del mondo! — Luſtig! allegramente! — Halt! ferma! — Achtung! gebt Acht, badate, guarda! — Sehet nun! ecco adesso! — Stille! silenzio, zitto! — Iſt es möglich! è possibile! — Wehe euch! guai a voi! Gott behüte! ei guardi il cielo! — Weg! via!

PARTE TERZA.

SINTASSI.

Le voci, o si dican parole, sogliono venir fra di loro legate nel discorso con regolare corrispondenza. Questa corrispondente riunione di voci è in ogni lingua determinata da certe regole, al cui complesso vien dato il nome di Sintassi (costruzione). Essa determina 1) il modo con cui vonno esser congiunte insieme nel discorso le parti reggenti, e le rette, 2) l'ordine, il collocamento delle voci, e delle proposizioni.

SEZIONE PRIMA.

Connessione delle parti reggenti, e rette del discorso tra di loro.

Quella voce, che si rende il motivo della modificazione e forma dell'altra è detta reggente, e la seconda retta; p. e. il padre di questo bambino, der Vater dieſes Kindes — in quest' esempio la voce padre è il motivo, che il bambino è posto al genitivo.

Alle voci che reggono appartengon i sostantivi, gli aggettivi, i verbi, e le proposizioni.

§. 1.

De' Sostantivi reggenti.

1) Allorchè più sostantivi vengono copulati insieme l'un dietro l'altro, questi o son tutti posti nello stesso caso, oppure ricevono differenti inflessioni.

a) Quando uno, o più sostantivi competono ad un altro principale in forma d'attributo, questi ricevon tutti nel Tedesco il caso del sostantivo principale, all'opposto dell'uso italiano, come: Roma fu assediata da Brenno il conduttore dei Galli, Rom wurde von Brennus, dem Anführer der Gallier, belagert. Quest' onore compete al mio amico, uomo di vaglia, die Ehre gebührt meinem Freunde, einem braven Manne. — Il figlio di Pietro il grande, der Sohn (des) Peter des Großen; da Ludovico il pio, von Ludwig dem Frommen ꝛc.

Bene spesso i Tedeschi mettono nello stesso caso due sostantivi, l'uno de' quali per sua natura esser dovrebbe di caso differente, come allora quando è indicata una qualche parte d'alcuna sostanza o quantità, o accennato l'uso d'un oggetto o stromento, come: ein Gericht Fiſche, un piatto di pesci, — eine Menge Leute, una quantità di gente, — ein Stück Brot, un pezzo di pane, — ein Glas Wein, un bicchiero di vino, — zwey Ellen Tuch, due braccia di panno, — ein Fuder Holz, un carro di legna, — eine Windmühle, un mulino a vento, — ein Weinglas, un bicchiero da vino, — eine Theeſchale, una tazza da te, — ein Weinfaß, una botte da vino.

b) Ma allorchè due sostantivi presentano oggetti di vario rapporto, variano pure in Tedesco i loro casi, p. e.: la casa di mio padre, das Haus meines Vaters, o meglio, meines Vaters Haus, — il possessore di questo podere, der Beſitzer dieſes Landgutes ꝛc.

2) I nomi proprj di paesi e possessioni s'adopran meglio colla preposizione von: der Churfürſt von Bayern, l'Elettor di Baviera; an den Gränzen von Öſterreich, a' confini dell' Austria; der Herr von Löwenaug, il Signor di Loewenaug.

3) Hanno spesso un genitivo i sostantivi significanti patria, genere, età, condizione, p. e. er iſt ſeiner Geburt ein Teutſcher, è Tedesco di nazione; im zehnten Jahre ſeines Alters, in età d'anni dieci; ſeines Handwerks ein Schneider, sartore di professione; quantunque in tutti questi casi si usino più comunemente colla preposizione von, come: von Geburt ein Teutſcher, vom Geſchlechte ein Edelmann ꝛc.

4) Anche i sostantivi che indicano misura, peso, o altra quantità dimandano per lo più il genitivo, come: eine Summe Geldes, una somma di denaro; ein Glas ſüßen Weines, un bicchiero di vin dolce — è pur in uso di dire: eine Geldſumme, una somma di danaro; ein Stück Brot, un pezzo di pane; ma se al sostantivo v'è aggiunto un aggettivo, per necessità vuol esser posto al genitivo, come: ein Stück weißen Brotes, un pezzo di pan bianco.

5) Bene spesso richiede il buon ordine, che si ponga il genitivo al sostantivo principale, come: des Vaters Wille, la volontà del padre, — des Königs Staaten, gli stati del re, — des Helden Lohn, il premio dell' eroe.

6) Frequentemente in vece del sostantivo pongono l'infinito dinotante la stessa cosa colla particola zu, come: die Kunſt zu leben, in vece di die Kunſt des Lebens, l'arte del vivere; ciocchè equivale all' infinito degl' Italiani accompagnato dalla particella *di* — die Furcht zu ſterben, il timor di morire, die Neigung zu ſchlafen, la voglia di dormire, — die Hoffnung zu gelingen, la speranza di riuscire.

§. II.

Del reggimento degli Aggettivi.

Gli aggettivi reggono talvolta il caso de' sostantivi, e talvolta l' infinitivo de' verbi.

1) I seguenti aggettivi reggono il genitivo de' sostantivi:

Bedürftig, abbisognevole,
befugt, abilitato,
benöthigt, bisognevole,
bewußt, conscio,
eingedenk, memore,
fähig, capace,
froh, lieto,
gewahr, avveduto,
gewiß, certo,
gewohnt, accostumato,
kundig, esperto,
los, sciolto,
mächtig, possente,
müde, stanco,
ſatt, sazio,
ſchuldig, colpevole,
theilhaftig, partecipe,
überdrüſſig, annojato,
unfähig, incapace,
unwürdig, indegno,
verdächtig, sospetto,
voll, pieno,
werth, meritevole, degno,
würdig, degno.

Esempj.

Er iſt ſeiner Unſchuld bewußt, è conscio della sua innocenza — der väterlichen Lehren eingedenk, ricordevole delle paterne ammonizioni, — jeder Tugend fähig, capace d' ogni virtù, — des Lebens ſatt und überdrüſſig, sazio e annojato della vita; des Diebſtahls verdächtig, sospetto di latrocinio — der Belohnung unwürdig, indegno del premio.

2) Il dativo richiedono i seguenti:

Ähnlich, simile,
angenehm, grato,
bekannt, noto,
bequem, idoneo, comodo,
bange, ansioso,
beſchwerlich, grave, incomodo,
deutlich, palese, chiaro,
dienlich, inserviente,
dienſtbar, servizievole,
dunkel, oscuro,
erſprießlich, profieuo,
erwünſcht, desiderato,
gefährlich, pericoloso,
gehorſam, ubbidiente,
geneigt, inclinato, propenso,
gewogen, dedito, favorevole,
gleich, simile,
gut, buono,
heilſam, salutifero,
leicht, facile,
lieb, caro,
nachtheilig, dannoso,
nahe, vicino,
nöthig, necessario,
nützlich, utile,
ſchädlich, nocevole,
ſchwer, grave, difficile.

Esempj.

Er iſt ſeinem Vater ähnlich, è simile a suo padre — es iſt mir angenehm, lieb, bekannt, ꝛc. m' è grato, caro, cognito — er iſt ſeinen Vorgeſetzten gehorſam, è ubbidiente a' suoi superiori — der Fürſt iſt ihm gewogen, il principe gli è propenso — dieß iſt ihm ſchädlich, questo gli è nocevole.

3. Richiedono l'accusativo quegli aggettivi, che esprimono misura, peso, età o altro valore determinato da un numero: tra questi si annoverano: dick, grosso, hoch, alto, weit,

lontano, breit, largo, lang, lungo, tief, profondo, alt, vecchio, reich, ricco, groß, grande, ſchwer, pesante, werth, del valore, etc. come: zwey Zoll dick, grosso due pollici — drey Fuß breit, largo tre piedi — dreyßig Jahre alt, in età di trent' anni — Millionen reich, possessor di milioni — zehn Pfund ſchwer, del peso di dieci libbre — zwanzig Gulden werth, del valor di 20 fiorini.

4. *Aggettivi coll' infinitivo.*

Questi indicano una possibilità, facilità, difficoltà, necessità, dovere, o qualche desiderio, come: möglich zu glauben, possibile da credersi, leicht zu erlangen, facile da conseguirsi, ſchwer zu erzählen, difficile da raccontare, nothwendig zu thun, necessario da farsi, ſchuldig zu bezahlen, in debito di pagare, begierig zu erfahren, desideroso di sapere.

§. III.

Uso, e Reggimento de' Verbi.

I Verbi in tutte le lingue formano la parte la più intralciata e difficile del discorso. L'annoverar ad una ad una le osservazioni le più minute, che sovra d'essi i Grammatici van facendo, e onde alcuno riempir suol de' volumi, poco si confarebbe all' intento di questo lavoro. Ci contenteremo perciò di presentar qui le cose, che principalmente fermar devono l'attenzione del Cominciante italiano, astenendoci dall'ingombrarlo colle altre men importanti grammaticali sottigliezze.

a) Uso de' Verbi.

1. *Del Numero.*

Circa ad esso non avvien qui altro da notare se non che, i Tedeschi sogliono nel parlar civilmente alle persone servirsi sempre del numero plurale, come già l'abbiam fatto osservare più sopra, p. e. mi dia, geben Sie mir — mi dica, ſagen Sie mir. La stessa cosa osservano pure pressochè generalmente, allorchè parlano a persone ragguardevoli presenti, come: der Herr geheime Rath ſagten mir, il signor Consigliere intimo mi ha detto.

Quando il verbo si riferisce a più sostantivi, che il reggono, vuol esser posto come nell' altre lingue al numero del più, die Arbeitſamkeit und die Mäßigkeit ſind der Grund der menſchlichen Glückſeligkeit, l'attività e la moderazione forman la base dell' umana felicità.

2. *Del Tempo.*

S' accordano i Tedeschi cogl' Italiani nell' impiego de' tempi, tranne il solo imperfetto dell' indicativo: i primi

l'adoperano tanto per dinotare un tempo ancora pendente, quanto per contrassegnar eziandio un tempo già perfettamente passato; indi è, che si servono spesso indistintamente dell'imperfetto in vece del passato composto. *Esemp.* Während er ſchrieb, mentr' egli scriveva — er ging geſtern ſpazieren, andò (o è andato) jeri a spasso — er war vor mehreren Jahren in Wien, egli fu in Vienna fa già parecchi anni — er hielt nie ſein Wort, invece di er hat nie ſein Wort gehalten, non ha mantenuto mai la sua parola.

3. *Del Modo.*

I Tedeschi si accordano in gran parte cogl'Italiani nell'usare l'indicativo e il congiuntivo, richiedendo per se in ogni lingua il senso, che l'indicativo si faccia, dove il verbo accenna alcuna cosa determinatamente e con certezza, e all'incontro il congiuntivo s'adoperi, ove il verbo la esprime con dubbiezza e sospensione v. g. è certo, ch'egli lo ha detto, es iſt gewiß, daß er es geſagt hat, — non è certo, ch'egli venga, es iſt nicht gewiß, daß er komme — dubito, sospetto, temo, ch' egli m' inganni, ich zweifle, argwohne, fürchte, daß er mich hintergehe.

Avvertirem qui solamente, che talvolta fanno i Tedeschi l'indicativo dopo le particole congiuntive, *abbenchè*, *sebbene*, *ancorchè*, obwohl, ꝛc. nel qual caso gl'Italiani amano d'adoperare il congiuntivo, come: sebbene, ancorchè sia la verità, obwohl es die Wahrheit iſt, — ancorchè io non possa negare, obwohl ich nicht läugnen kann ꝛc.

4. *Impiego degli Ausiliari.*

Quando s'adoperi piuttosto l'uno che l'altro degli ausiliari *essere* ed *avere* innanzi a' verbi, l'abbiam già osservato estesamente qui sopra.

Avvertiremo qui, che questi nella prosa non si possono tralasciar mai, e nella poesia ponno talvolta esser ommessi; che inoltre dove occorrano più verbi allo stesso tempo, gli ausiliari non si ripetono, ma pongonsi soli alla fine, come: welches er nicht bloß geſagt, ſondern auch geſchrieben hat, lo che non solamente egli ha detto, ma ben anco scritto. — Schönheiten, die nicht zu beſchreiben, ſondern nur zu fühlen ſind, bellezze non da descriversi, ma da sentirsi.

b. Verbi che reggono l'Infinitivo.

Richiedon l'infinitivo 1. que' verbi, che inservono principalmente a circoscrivere i tempi, e i modi de' verbi, come: dürfen, osare, können, potere, laſſen, lasciare, fare, mögen, volere, müſſen, ſollen, dovere, werden, diventare, wollen, volere; v. g.

Nicht thun dürfen, non aver permissione di fare, ſchlafen können, poter dormire, ſich machen laſſen, farsi fare, er mag ſagen, was er will, egli può dir quello che vuole, er muß kommen, deve venire, er will nichts thun, non vuol far nulla.

2. I verbi heißen, ordinare, helfen, ajutare, hören, udire, lehren, insegnare, lernen, imparare, ſehen, vedere, fühlen, sentire, come:

Er hieß ihn binden, ordinò che si legasse, er half ihm arbeiten, gli ajutò a lavorare, er hörte mich reden, m' intese a parlare, er lehrte ihn ſchreiben, gl' insegnò a scrivere, er lernte ihn kennen, imparò a conoscerlo, ich ſah ihn kommen, lo vidi a venire, ich fühle meine Kräfte abnehmen, sento venir meno le mie forze.

3. Oltre di questi ve n' ha degli altri, che in certi significati esigono l' infinitivo, come: bleiben, unito a ſtecken, liegen o ſtehen, — er bleibt ſtecken, riman interdetto, arenato — wo bleibt er denn ſtecken? e dove riman egli? — er bleibt liegen, sta coricato, — er bleibt ſtehen, sta in piedi; cosi pure finden trovare, unito a ſchlafen, liegen, p. e. er fand ihn ſchlafen, lo trovò che dormiva, — er fand ihn auf der Erde liegen, lo trovò disteso per terra.

Cosi pure gehen con ſchlafen, ſpazieren: ſchlafen gehen, andar a dormire — ſpazieren gehen, andar a spasso, betteln gehen, andar mendicando.

4. È pur da osservarsi, che i verbi heißen, ordinare, helfen, ajutare, hören, udire, ſehen, vedere, ed i sopra accennati, dürfen, können, laſſen, mögen, müſſen, ſollen, uniti ad altro verbo non possono esser posti al participio, ma vogliono sempre stare all' infinitivo, v. g. gli ho ordinato di venire, ich habe ihn kommen heißen, e no geheißen, — gli ho ajutato a scrivere, ich habe ihm ſchreiben helfen, e non geholfen, — l' ho udito a parlare, ich habe ihn ſprechen hören, in vece di gehört, — l' ho veduto a dipingere, ich habe ihn mahlen ſehen, — avrebbe potuto fidarsi della mia parola, er hätte auf mein Wort trauen dürfen, — gli ho fatto fare, ich habe ihm machen laſſen, — non l' ho voluto vedere, ich habe ihn nicht ſehen mögen, (wollen) — ha dovuto andarsene, er hat gehen müſſen.

5. Avvertasi anco, che i verbi lehren e lernen possono esser posti egualmente al participio, ed all' infinitivo, come: gli ho insegnato a parlare, si può dire: ich habe ihn ſprechen gelehrt, e ich habe ihn ſprechen lehren, — ho imparato a conoscerla, ich habe ſie kennen gelernt, e ich hab ſie kennen lernen.

6. L'infinitivo riceve in Tedesco la particola zu, allorchè esprime l'oggetto e il fine di qualche azione, e sta in luogo ordinariamente del gerundio de' Latini, come: er behauptet ihn geſehen zu haben, sostiene d' averlo veduto, — ich

trachtete mit ihm zu ſprechen, procurai di parlargli,— er iſt bereit es zu thun, è pronto a farlo. Spesso riceve ancora l'aggiunta di um, particolarmente allora che esprime positivamente il fine dell'azione, come: er that ſein Möglichſtes, um ihn zu überreden, fece il suo possibile affine di persuaderlo,— er verſäumte nichts, um es zu erlangen, non tralasciò nulla per conseguirlo.

Verbi che reggono i Sostantivi.

1. *Col Genitivo.*

Per l'addietro solevasi con maggior frequenza adoperar il genitivo nell'accordar il sostantivo col verbo: poco a poco s'introdusse l'uso di segnar piuttosto il sostantivo con qualche preposizione. Si usa tuttavia il genitivo co' seguenti verbi: anklagen, beſchuldigen, accusare, entladen, entledigen, sgravare, überführen, convincere, berauben, privare, überheben, sollevare, dispensare, überzeugen, convincere, verſichern, assicurare, erwähnen, far menzione, gedenken, rammentarsi, ſchonen, risparmiare, usar con risparmio, verweiſen, esiliare. Anche dopo molti reciproci, come: ſich freuen, rallegrarsi, ſich verwundern, maravigliarsi, ſich erbarmen, aver compassione, ſich erinnern, ricordarsi, ſich bedienen, servirsi, ſich enthalten, astenersi, ſich bemächtigen, impadronirsi, ſich befleißigen, industriarsi, studiarsi, ſich beſinnen, ricordarsi etc.

Esempj.

Eines Verbrechens beſchuldigt, accusato d'un delitto, ſeiner Güter beraubt, spogliato de' suoi beni, ſeines Verſprechens entledigt, assolto dalla sua promessa, er erinnert ſich der empfangenen Wohlthaten, è memore de' benefizj ricevuti, er enthält ſich dieſer Sache, s'astiene da questa cosa, er bemächtigte ſich der Stadt, s'impadronì della città.

Alcuni di questi verbi s'incontrano pure usati con qualche preposizione, come: ich freue mich über ſein Glück, io mi rallegro della sua fortuna — er erbarmt ſich über den Unglücklichen, ha compassione dell'infelice,— ſich verwundern, maravigliarsi, ſich beklagen, lamentarsi, ſich betrüben, rattristarsi, amano piuttosto la preposizione über: er verwundert ſich über ſein Benehmen, si maraviglia del suo contegno — er beklagt ſich über ſeine Nachläſſigkeit, si lamenta della sua negligenza, er betrübt ſich über ſeinen Tod, si rattrista della sua morte.

Vogliono anche il genitivo que' verbi, che esprimono un rapporto di tempo, di luogo, e di modo, come: des Morgens, di mattino, des Nachts, di notte, des Vormittags, innanzi pranzo; des Tages, durante il giorno (meglio bey Tage); Sonntags, di Domenica, Montags, di Lunedì, zweymahl

des Jahres (oppure im Jahre), due volte per anno, heutigen Tages, di d'oggi, (non già morgenden Tages) ma morgen, dimani; aller Orten, dovunque, in tutti i luoghi, hiesigen Ortes, in questo luogo (meglio an allen Orten, in hiesigem Orte), folgender Gestalt, al modo seguente, geraden Weges, a dirittura, stehenden Fußes, su due piedi, guten Theils, in gran parte, meines Wissens, per quanto io sò. Così pure Willens seyn, aver intenzione, guten Muths seyn, star di buon animo, des Todes seyn, esser in punto di morire, esser in braccio a morte.

2. *Verbi che reggono il Dativo.*

La maggior parte degl'impersonali reggono il dativo, come: Es ahndet mir, mi va per l'animo, — es bekommt ihm wohl, gli si affà, gli conferisce bene, — es ekelt ihm, gli fa schiffo, — es beliebt ihm, gli aggrada — es gebricht, es fehlt ihm, gli manca, — es genügt mir, mi appaga, mi basta, — es geziemt uns, ci conviene, — es graut, es gilt, es schaudert, es schwindelt, es träumt, es behagt, es däucht, es glückt mir, es fällt mir ein, es kommt mir vor, ꝛc. mi raccapriccia, mi vale, mi fa orrore, mi fa girar il capo, sogno, mi conferisce, mi pare, mi riesce, mi sovviene, mi sembra etc.

La maggior parte degl'intransitivi: Anliegen, confinare, esser contiguo; ausweichen scansare; begegnen incontrare; bleiben restare; beyfallen sovvenire; bekommen conferire, far prò; danken ringraziare; dienen servire; drohen minacciare; fluchen maledire; folgen seguire, ubbidire; gedeihen far bene, prosperare; gefallen piacere; gehören appartenere; gehorchen ubbidire; gelingen riuscire; gerathen andar bene; geschehen succedere; geziemen star bene, esser decente; glauben credere; gleichen somigliare; leuchten far lume; lohnen ricompensare; nützen giovare; rathen consigliare; schaden nuocere; scheinen sembrare; schmeicheln adulare; widerstehen opporsi, resistere; trotzen bravare, affrontare; weichen cedere: e principalmente co' verbi composti con ab, an, auf, bey, ein, noch, unter, vor, zu.

Esempj.

Er begegnete ihm, lo incontrò; ich danke ihm, lo ringrazio; sie drohten ihr, la minacciarono; er fluchte ihm, lo maledisse; sie lohnten es ihm, ne lo ricompensarono; er rieth ihnen, consigliò loro; er schmeichelte dem Könige, adulò il re; er sagte ihm ab, gli disdisse; er bürdete ihm auf, lo incaricò, gli addossò; es trägt ihm nichts ein, non gli porta nulla; er gibt ihm nach, gli cede; er kommt ihm vor, lo previene; er schreibt ihm das zu, gli attribuisce ciò.

Non è ancor ben deciso, se i verbi, kosten, costare; däuchten, dünken, sembrare, si debbano usar col dativo op-

pur coll'accusativo; imperciocchè si trovano indistintamente adoperati da buoni autori all'uno e all'altro caso; pare ciò non ostante, che meglio si convenga d'usarli col dativo; v. g. es koſtet ihm (ihn) vier Thaler, gli costa quattro talleri — es däucht, es dünkt mir (mich), mi pare.

3. *Verbi che reggono l'Accusativo.*

L'accusativo, come ben si sa, reggono tutti i verbi attivi, che indicano oggetto paziente; come: egli *lo* chiama er ruft ihn, li saluta er grüßt ſie, sicchè non occorre qui d'essi far più specialmente parola; e perciò que' soli accenneremo, che per la loro particolare proprietà addimandano l'accusativo.

a. Voglion l'accusativo la maggior parte de' reciproci, come: ich erinnere mich, mi ricordo; ich bemühe mich, procuro, mi studio etc. Un' eccezione fanno, ich bilde mir ein, m'immagino, ich ſtelle mir vor, mi figuro, mi rappresento, ich getraue mir, ardisco, mi arrischio.

b. Lo voglion pure molti impersonali, come: es befremdet mich, mi pare strano, mi sorprende; es betrifft dich, tocca a te; es befällt ihn, lo sorprende; es betrübt mich, m'affligge; es dauert mich, mi fa compassione; es durſtet ihn, ha sete; es ergötzt ſie, la diletta; es freuet ihn, gli è grato, lo consola; es friert mich, ho freddo; es gereut ihn, gli rincresce; es hungert mich, ho fame; es kränkt ihn, lo mortifica; es ſticht mich, es ſchmerzt mich, mi punge, mi duole; es ſchläfert ihn, ha sonno; es wundert mich, mi maraviglio.

I seguenti domandano l'accusativo della persona e quello della cosa: heißen, chiamare, ſchelten, sgridare, ſchimpfen, chiamare con vituperio, come: er heißt, ſchilt, ſchimpft mich einen Narren; mi dà del pazzo (mi chiama pazzo); cosi pure, fragen e lehren: fragt mich etwas, domandatemi qualche cosa, lehrt mich die deutſche Sprache, insegnatemi il Tedesco, benchè potrebbe dirsi pure, er lehrt mich die deutſche Sprache. — Quando heißen, significa comandare, vuol il dativo della persona, er heißt es ihm, glielo comanda; ma se lo segue l'infinitivo richiede l'accusativo della persona, come: er hieß ihn kommen, lo fece venire, gli ordinò di venire.— La stessa regola segue laſſen: Er läßt es mich empfinden, mi lascia o fa sentire, laß dich nichts merken, non far sembianza di nulla (non dar niente a conoscere). Ma qui è da farsi una distinzione fra i seguenti due significati, laßt es mich ſagen, e laßt es mir ſagen; nel primo caso significa, lasciatemi dirlo; nel secondo, fatemelo dire.

L'accusativo segue pure alle domande quanto costa, quanto dura, quando, quante volte? come: das Buch koſtet

zwey Gulden, questo libro costa due fiorini; es wiegt einen Zentner, pesa un centinajo; er hat ſich dort vier Wochen aufgehalten, s'è trattenuto colà quattro settimane; ich ſehe ihn alle Tage, lo vedo tutti i giorni; anche nel segnar la data nelle lettere si mette il giorno all'accusativo, come: den erſten September, il primo di Settembre, den vierten Auguſt, i quattro d'Agosto.

§. IV.

Reggimento delle Preposizioni.

1. *Preposizioni, che reggono il Genitivo.*

Anſtatt, ſtatt, in vece, in luogo; halber, e halben, a motivo; außerhalb, fuori di; innerhalb, dentro; oberhalb, sopra di; unterhalb, sotto di; kraft, in forza; laut, a tenore; mittelſt, col mezzo, mediante; ungeachtet, ad onta, non ostante; unweit, unfern, non lungi; vermöge, in forza; während, nel mentre; wegen, a cagione.

Anſtatt, viene bene spesso separato, come: an des Königs Statt, in vece del re, an Kindes Statt, in luogo di figlio, an meiner Statt, in mia vece — benchè fosse egualmente ben detto, anſtatt, o ſtatt meiner, ſtatt dieſes Menſchen, in vece di costui, allorchè è diviso, si suole piuttosto considerarlo come sostantivo.

Halber, e halben, si pospongono al sostantivo, come: der Freundſchaft halben, per atto d'amicizia per conto dell'amicizia. Ove s'adoperi halber, si ommette volontieri l'articolo, come: Alters halber, per ragion della vecchiaja, Scheins halber, per apparenza. Se halben va congiunto con nomi personali, questi ricevono un t alla fine, come: euerthalben, per cagion vostra; ſeinethalben, per conto suo; deinethalben, a tuo riguardo.

Ungeachtet, regge sempre il genitivo, e si pospone ordinariamente al sostantivo, come: ſeines Fleißes ungeachtet, malgrado la sua diligenza.

Anche wegen unito a nomi personali fa, che questi ricevano un t, p. e. meinetwegen, deinetwegen, ſeinetwegen, ꝛc. In vece di wegen adoprasi talora willen, preceduto da um, come: um meinetwillen, per me, um deinetwillen, per te. Si dice anche in termine di legge, von Rechts wegen, in via di giustizia.

N. B. Zufolge, a norma, in conformità, allorchè precede al sostantivo, regge il genitivo; ma trovandosi ad esso posposto regge il dativo, come: zufolge meines Befehls, a norma del mio comando — meinem Befehle zufolge.

2. *Preposizioni, che reggono il Dativo.*

Aus, da, fuori; außer, fuori; bey, presso, da; entgegen,

incontro; mit, con: nach, dietro, verso; nebſt, oltre; längs, lungo (benchè alcuni l' usano anche col genitivo); ſammt, insieme; ſeit, dacchè; von, da, quindi; zu, a; zuwider, contrario.

Esempj.

Er geht aus der Stadt, esce della città; er iſt außer ſich, è fuor di se; er wohnt bey mir, abita da me; ich ging ihm entgegen, gli andai incontro; er kommt mit ihm, viene seco lui; nach meiner Abreiſe, dopo la mia partenza; nächſt dem Platze, vicino alla piazza; nebſt dem, oltre di ciò; längs dem Fluſſe, lungo il fiume; ſeit einem Jahre, da un' anno; er hat von ihm erhalten, ha conseguito da lui; er gehet zu ihm, va da lui; dieſes iſt mir zuwider, questo mi ripugna; mi ributta.

3. *Preposizioni coll' Accusativo.*

Durch, per — für, per, in favore — gegen verso, contro — ohne, senza — um, circa, attorno — wider, contro.

Esempj.

Sie erlangten dieß durch mich, conseguirono ciò per mezzo mio. — Er ſucht für ihn eine Wohnung, cerca per lui un' alloggio. (Si dice anco per proprietà di lingua: was für Wetter iſt heute? che tempo fa oggi? was ſind das für Leute? che gente è questa — chi son costoro? Was für ein Buch leſen Sie? che libro legge ella? was führen Sie da für Reden? che discorsi tien ella qui? Er iſt gegen mich aufgebracht, è in collera contro di me; er zeigt ſich gegen mich ſehr freundlich, si mostra molto amichevole verso di me. Was hätte er ohne mich gethan? che avrebbe fatto senza di me? er iſt immer um mich, è sempre attorno di me; ſie ziehen wider den Feind, vanno incontro al nemico. — Badisi di distinguer bene wider da wieder; perchè quest' ultimo significa nuovamente, di bel nuovo.

4. *Preposizioni, che reggono il Dativo e l'Accusativo.*

Queste sono: an, a; auf, sopra; hinter, dietro; in, in; neben, presso; über, circa, sopra; unter, sotto; vor, innanzi; zwiſchen, fra.

Tali preposizioni reggono il dativo, allorchè il senso accenna uno stato di quiete, una dimora in alcun luogo, come: das Buch liegt auf dem Tiſche, il libro è sulla tavola; er ſtehet an der Ecke, sta in quel cantone; er wohnt hinter der Kirche, abita dietro alla chiesa; in der Stadt ſind viele Soldaten, nella città sono molti soldati; er ſitzt neben mir, è assiso vicino a me: über mir wohnt ein Künſtler, sopra di me abita un' artista; unter mir iſt ein Keller, sotto di me v'è una cantina; vor dem Hauſe ſteht ein Baum, davanti la casa è posto un'

albero; zwiſchen den Bergen liegt ein ſchönes Thal, fra' monti evvi una bella valle.

E quand' anche il verbo indichi un moto, s'esso ha luogo in uno spazio determinato, senza che v'abbia passaggio d'un luogo all' altro, la preposizione regge tuttavia il dativo, come: er geht auf der Straße umher, va girando per la strada; der Bediente geht hinter ſeinem Herrn, il servo va dietro al suo padrone.

Ma allorchè vi sia espresso passaggio ad altro luogo, o sia indicata certa tendenza verso qualche oggetto, vogliono l'accusativo.

Esempj.

Dieſer Brief kommt an mich, questa lettera viene a me; er hat an mich geſchrieben, mi ha scritto; ich denke an ihn, io penso a lui; ſetzet dieſes Glas auf den Tiſch, ponete questo bicchiero sulla tavola; er verſteckte ſich hinter die Thür, si nascose dietro la porta; leg es neben mich, ponlo vicino a me; er will über den Fluß fahren, vuole valicar il fiume; ſie gehen unter das Dach, vanno sotto al tetto; ſie tritt vor den Spiegel, va innanzi allo specchio; er verſteckte ſich zwiſchen die Häuſer, si nascose fra le case.

Unter, ne' due seguenti casi, s'adopera pure col genitivo: unter Weges, per via; unterdeſſen, frattanto; ma in tal caso si possono considerar come puri avverbj.

Vor, s'adopera ben anco per additare ribrezzo, timore per qualche cosa, difesa o fuga da qualche oggetto, come: er ſchützt ſich vor der Kälte, si ripara dal freddo; er flieht vor dem Feinde, fugge dinanzi al nemico; Gott behüte mich vor dieſer Krankheit, Dio mi guardi da questa malattia; er fürchtet ſich vor mir, egli mi teme.

Si usa pure dinotando preferenza sovra qualche cosa: ſie liebt ihn vor allen, essa lo ama più d'ogni altro; er hat vor ihm den Vorzug, ha la preferenza sovra di lui.

§. V.

Esempj de' varj modi, con cui s'impiegano le suddette preposizioni.

(Si raccomanda istantemente al Cominciante italiano di fermar con impegno la sua attenzione su questi modi, perocchè in essi è contenuta una gran parte delle proprietà particolari al genio dell'Idioma tedesco).

An.

Es liegt an ihm,	sta in lui.
Die Reihe iſt an mir,	tocca ora a me.
Die Reihe kommt an mich,	la volta viene a me.
Er rächt ſich an mir,	si vendica di me.
Ich habe kein Recht an der Sache,	non ho ragione veruna a questa cosa.

Er versündiget sich an ihm,	gli fa un gran torto, oltraggio.
Ich habe einen Freund an ihm,	ho un amico in lui.
Er hat es an der Art,	è suo costume — è suo vezzo.
An der Sonne,	al sole.
Es liegt am Tage,	è chiaro — manifesto.
Frankfurt am Main,	Francoforte al Meno.
An der Hand führen,	menár per la mano.
An meiner Seite,	al mio canto.
Es ist nichts an ihm,	è uomo di nissun conto.
Es ist nichts an dieser Neuigkeit,	questa nuova è falsa.
Etwas an der Schuld bezahlen,	pagare a conto.
Sich an etwas belustigen,	solazzarsi di qualche cosa.
An der Schwindsucht sterben,	morire di consunzione.
Es fehlt ihm an Geld,	è mancante di danaro.
Arm an Geist,	povero di spirito.
Er nimmt an Jahren zu,	invecchia; cresce in età.
Am verflossenen Sonntage,	la domenica passata.
An der Miene kennen,	conoscer alla ciera.
An einen Baum binden,	legare ad un' albero.
An die Wand hängen,	sospender al muro.
An eine Blume riechen,	odorare un fiore.
Hand an die Arbeit legen,	por mano al lavoro.
Sich an einen wenden,	dirigersi ad alcuno.
Himmel an, Berg an,	in sù, all' in sù.
Sich an seinen Freund erinnern,	ricordarsi del suo amico.
An Gott glauben,	creder in Dio.
Sich an die Ordnung gewöhnen,	accostumarsi all' ordine.
Ich kehre mich nicht an ihn,	non mi curo di lui.
Bis an den Abend,	sino alla sera.
An die Thüre klopfen,	picchiare all' uscio.
Von nun an,	d' ora innanzi.
Von dem Tag an,	da quel giorno in poi.
Er sitzt oben an, unten an,	siede il primo, l' ultimo.
Drey Tage an einander,	tre giorni di seguito.

Auf.

Das beruht auf mir,	ciò sta in me.
Er hält sich kaum auf den Beinen,	appena può regger su' piedi.
Er ist auf der Jagd, auf dem Balle,	è alla caccia, al ballo.
Er geht auf dem Platze,	va in piazza.
Er ist auf das Land gegangen,	è andato alla campagna.
Er lebt auf dem Lande,	vive alla campagna.
Auf den Händen tragen,	portar in palma di mano.
Auf der Erde liegen,	giacere in terra.
Auf der Flöte blasen,	suonare il flauto.
Auf dem Klaviere spielen,	suonare il gravicembalo.
Auf seiner Meinung beharren,	persistere nella sua opinione.
Auf dem Sprung stehen,	esser sul punto, in procinto.
Auf seiner Huth seyn,	stare in guardia.
Er ist auf der Reise, auf dem Wege,	è per viaggio, è per istrada.
Auf frischer That,	sul fatto.
Er ist auf meiner Seite,	tien dalla mia.
Auf die Post gehen, auf der Post kommen,	andar alla posta — venir per le poste.
Auf die Welt kommen,	venire al mondo.

Er nimmt das auf sich,	s' incarica di ciò — prende questa cosa sopra di se.
Etwas auf die Hand geben,	dar la caparra.
Es ist drey Viertel auf sechs Uhr.	son le cinque e tre quarti.
Auf den Berg zu gehen,	andar alla volta del monte.
Auf einen bös seyn,	esser in collera con qualcheduno.
Auf etwas Acht geben,	far attenzione a qualche cosa.
Auf den Gedanken kommen,	venir in mente — cader in pensiero.
Auf etwas begierig seyn,	bramare avidamente alcuna cosa.
Auf alle Fälle,	in ogni caso.
Er versteht sich auf das,	egli è intendente in questa cosa.
Auf etwas stolz seyn,	andar superbo di q. c.
Es kommt auf dich an,	dipende da te.
Auf meine Gefahr,	a mio rischio.
Ich glaub es auf sein Wort,	lo credo alla sua parola.
Sein Geld auf Zinsen auslegen,	dare il suo denaro a interesse.
Sich auf etwas verlegen,	applicarsi ad alc. c.
Er ist auf den Tod krank,	sta male a morte.
Diese Uhr kommt mir auf hundert Gulden,	quest' orologio mi riviene a cento fiorini.
Auf die Stunde,	all' ora prefissa.
Auf eine Zeit,	per un tempo.
Ich hab es auf sein Bitten gethan,	l' ho fatto a riguardo delle sue preghiere.
Auf französische Art,	alla francese.
Wie heißt das auf deutsch, auf italienisch,	come si chiama questo in Tedesco, in Italiano?
Auf diese Weise,	in questo modo.
Aufs neue,	di bel nuovo.
Auf einmahl,	ad un tratto.
Auf das prächtigste,	colla maggiore splendidezza.

Aus.

Er ist aus Schweden, aus Italien,	è di Svezia, d' Italia.
Eine Gelegenheit aus den Händen lassen,	lasciarsi fuggir di mano un' occasione.
Einer aus euch,	uno di voi.
Einem aus dem Wege gehen,	cedere il passo ad uno — scansare alcuno.
Aus dem Athem kommen,	perder il fiato.
Aus der Übung kommen,	perder la pratica.
Ich mache mir nichts daraus,	non me ne curo.
Ich weiß es aus der Erfahrung,	lo so per esperienza.
Er hat es aus Neid gethan,	lo fece per invidia.
Aus Mangel an Gelegenheit,	per mancanza d' occasione.
Von Grund aus,	dalle fondamenta, fin dal fondo.
Jahr aus Jahr ein,	tutti gli anni — anno per anno.

Bey.

Bey einem schlafen,	dormir con uno.
Bey Tische sitzen,	sedere a tavola.
Die Sache ist bey der Hand,	questa cosa è alla mano, in pronto.
Er hat kein Geld bey sich,	non ha danaro seco.
Er hat sich bey ihm bedankt,	lo ha ringraziato.
Er ist nicht bey sich selbst,	è fuori di senno.

Er ist bey ihm in Diensten,	è al suo servizio.
Bey Wasser und Brot,	a pane ed acqua.
Bey der Hand nehmen, führen,	prendere, menar per mano.
Einen beym Nahmen nennen,	chiamar uno per nome.
Beym Mondschein,	al chiaro di luna.
Bey allem seinem Fleiße,	con tutta la sua diligenza.
Er ist nicht bey Gelde,	va sprovvisto di danaro.
Er ist noch bey Leben,	è ancor in vita.
Er ist bey Gelde, bey Mitteln, bey Vermögen,	sta ben di danaro, ha del bene, delle facoltà.
Bey diesen Worten weinte er bitterlich,	a queste parole pianse amaramente.
Bey einem Haar wäre er gefallen,	poco ci mancò, ch' egli cadesse.
Bey Todesstrafe verbiethen,	proibire sotto pena di morte.
Bey meiner Seele, bey meiner Treue.	per mia fè, in fede mia.
Bey Tage, bey Nacht,	di giorno, di notte.
Bey Gelegenheit,	all' occasione.
Bey Zeiten,	per tempo — a buon' ora.
Bey nahe,	pressochè, quasi.
Bey weitem reicher,	più ricco di molto.

Durch.

Durch und Durch,	da parte a parte.
Durch das ganze Jahr,	per tutto l' anno.
Die ganze Nacht durch,	per tutta la notte.
Ich habe es durch ihn erhalten,	l' ho ottenuto per suo mezzo.

Für.

Einmahl für allemahl,	una volta per sempre.
Ich habe es für mich gethan,	l' ho fatto da per me.
Für etwas büßen,	portar la pena di qualche fallo.
Er gibt sich für einen großen Gelehrten aus,	si spaccia per un gran letterato.
Etwas für übel halten,	prender in mala parte alcuna cosa.
Er lebt für sich,	vive da se.
Das ist keine Aufführung für einen Edelmann,	non è questo un procedere da gentiluomo.
Fürs Erste, fürs Zweyte,	per primo, per secondo.
Ich hab ihn für mein Leben gern,	l' amo quanto la mia vita.
Ich höre es für mein Leben gern,	lo sento con estremo piacere.

Gegen.

Gegen die Regeln sündigen,	peccar contro le regole.
Gegen baare Bezahlung,	verso contanti.
Gegen ihn ist er noch ein Meister,	appetto a lui; in suo confronto egli è ancor un maestro.
Er ist gegen zwanzig Jahr alt,	ha circa vent' anni.
Der Kirche gegenüber,	dirimpetto alla chiesa.

Hinter.

Hinter dem Berg halten,	nascondere i suoi disegni.
Es steckt etwas dahinter,	quì gatta ci cova.
Hinter die Wahrheit kommen,	discuoprire la verità, venir in chiaro.

In.

In der Fremde herumreiſen,	viaggiare in paese estero.
Etwas im Sinne haben,	esser intenzionato, aver in mente q. c.; aver diseguo.
Im Begriffe ſeyn,	esser in procinto; sul punto.
Ich ſage es dir im Guten,	te lo dico colle buone.
Im Zaume halten,	tenere a freno.
In einem Stück fort,	senza interruzione, di seguito.
Ich that es in der beſten Meinung,	lo feci colla miglior intenzione.
In die Augen ſtechen fallen,	dar nell' occhio.
Etwas in den Weg legen,	metter ostacolo.
Einem etwas ins Ohr ſagen,	dir q. c. nell' orecchio ad uno.
Es paßt nicht in das Loch,	non imbuca bene — non s'adatta nel buco.
Sich in die Sonne legen,	mettersi al sole.
In die Enge gerathen,	venir alle strette.
In den Tag hinein leben,	vivere spensieratamente; colla testa nel sacco.
Ins Werk ſetzen,	metter in opera.
In die Wette laufen,	correre a prova — a gara.
Das fällt gut ins Geſicht,	ciò ha buon aspetto; risalta, fa spicco.
Sich in Acht nehmen,	badare, star riguardato.
Er ſchickt ſich in alles,	s'adatta; si fa a tutto.
Er iſt in Wien, in Rom, in Neapel, o er iſt zu Wien, zu Rom, zu Neapel,	è a Vienna, a Roma, a Napoli.
Er geht ins Theater,	va a teatro.
Er geht in die Komödie,	va alla comedia.

Mit.

Sie iſt mit einem Sohne in die Wochen gekommen, o niedergekommen.	ha partorito un figlio, si sgravò d'un figlio.
Mit Waſſer anfüllen,	riempir d'acqua.
Höre auf mit deinem Plaudern,	lascia un po' queste tue chiacchiere, pon fine alle tue ciarle.
Er macht damit den Anfang,	comincia da ciò.
Es iſt aus mit ihm,	con lui è finita, non c'è più rimedio, non c'è più scampo.
Laß mich mit Frieden,	lasciami in pace.
Mit Ehren zu melden,	con rispetto parlando.
Mit Anbruch des Tages,	sul far del giorno.
Ich werde mit dem früheſten, o ſehr früh aufſtehen,	m'alzerò di buonissima ora.

Nach.

Nach Frankreich, nach Italien reiſen,	andar in Francia, in Inghilterra.
Nach Hauſe gehen, ſchreiben,	andar a casa, scriver a casa.
Nach der Stadt ſchicken,	mandar in città.
Nach einem Vogel ſchießen,	tirare ad un' uccello.
Ich will nach der Wache ſchicken,	manderò per la guardia.
Nach dem Doctor ſchicken,	mandar pel medico.
Nach jemanden fragen,	ricercare d'alcuno.
Er fragt nach der Urſache,	s'informa della cagione.

Er seufzt nach seiner Ankunft, er sehnt sich nach Hause,	sospira il suo arrivo — muore di voglia — struggesi di ritornar a casa.
Er durstet nach Rache,	è avido di vendetta.
Er richtet sich nach seiner Vorschrift,	si conforma alle sue prescrizioni.
Nach seinem Kopfe, nach seinem Sinne leben,	vivere a modo, a senno suo.
Nach der Natur, nach dem Leben mahlen,	dipingere dal naturale, al vivo.
Nach der Elle, nach dem Gewichte verkaufen,	vender a braccio, a peso.
Nach dem Maße,	a misura.
Es riecht nach Öhl, nach Schimmel,	sa di olio, di muffa.
Nach seinem Wunsch,	a voglia sua, a seconda delle sue brame.
Nachdem es kömmt,	secondo le circostanze.
Seiner Natur nach,	di sua natura.
Ich kenne ihn dem Nahmen nach,	lo conosco di nome.

Neben.

Er wohnt gleich neben uns,	abita qui vicino, sta qui accanto.
Neben dem Ufer hin,	rasente il lido.
Neben dem, o nebst dem wirst du noch ein Geschenk erhalten,	oltre di ciò avrai ancor un regalo.

Über.

Er war eben über dem Schreiben,	stava appunto scrivendo.
Über Nacht,	di notte.
Über Nacht wo bleiben,	pernottare in alcun luogo.
Sich über etwas aufhalten,	formalizzarsi, piccarsi d' alcuna cosa.
Über Hals und Kopf,	a rotta di collo.
Über den Haufen werfen,	abbattere, buttar a terra — rovesciare.
Über das Ziel schreiten,	oltrepassar i limiti, non tener misura.
Über einen Graben springen,	saltare un fosso.
Über eine Brücke gehen,	passare un ponte.
Er kann es nicht übers Herz bringen,	non gli soffre il cuore.
Er ist über Florenz nach Rom gereist,	è andato a Roma per la via di Firenze.
Wenn ich über dich komme!	se ti metto le mani addosso!
Er kann über das Geld,	può anch' egli allo scrigno, al denaro.
Es ist nichts über die Zufriedenheit,	non v' ha bene migliore della contentezza, la contentezza è ciò che v' ha di meglio.
Sich über etwas ärgern, freuen,	rammaricarsi, rallegrarsi d' alcuna cosa.
Über alle Maßen schön,	bello fuor di misura.
Über die Hälfte,	più della metà.
Er ist über 30 Jahr alt,	ha più di trent' anni.
Heute über acht Tag,	oggi a otto.
Allemahl über den andern Tag,	ogn' altro giorno, un dì sì e un dì no.
Den Winter über,	durante l' inverno.

Um.

Um die Stadt gehen,	andar attorno alla città — fare il giro della città.
Etwas um sich binden,	legarsi attorno checchessia.
Er ist den ganzen Tag um mich,	mi sta attorno tutto il dì.
Er ist ihm um den Hals gefallen,	gli si gettò al collo.
Wir werden um Mittag kommen,	verremo verso mezzodì.
Um die Zeit,	verso questo tempo.
Sie wachen einer, um den o nach dem andern,	vegliano a vicenda, scambievolmente.
Es stehet schlecht um ihn,	si vede alle strette.
Ich bin um meine Uhr gekommen,	ho perso il mio oriuolo.
Er brachte ihn ums Leben,	lo uccise — gli tolse la vita.
Er hat ihn um sein Geld gebracht,	gli fece perdere il suo danaro.
Es ist um ihn geschehen,	con lui è finita, è spacciato.
Ich bekümmere mich nicht darum,	non me ne curo punto.
Ich bath ihn um etwas,	lo pregai per qualche cosa.
Es ist um das Leben zu thun,	si tratta della vita.
Ich muß Sie um etwas fragen,	le devo domandare alcuna cosa.
Um alles in der Welt würde ich es nicht thun,	nol farei per ogni cosa al mondo.
Es ist um so viel besser,	tanto meglio.

Unter.

Unterwegs,	per istrada — per via.
Unter freyem Himmel,	a cielo scoperto.
Unter dem Schutze,	sotto la protezione.
Er hat das Geld unter seinem Schlüssel,	ha il danaro sotto la sua chiave.
Unter dem Vorwande,	sotto pretesto.
Unter uns gesagt,	sia detto qui fra di noi.
Das soll unter uns bleiben,	ciò rimanga qui fra noi.
Unter dem Schlafe,	fra il sonno.
Unter Segel gehen,	far vela.
Jemanden unter die Augen kommen,	venir sotto gli occhj di alcuno.
Viele Köpfe unter einen Hut bringen,	metter d' accordo più pareri.
Ich muß Ihnen etwas unter vier Augen sagen,	le ho da dir qualcosa fra quattro occhi.
Unter die Soldaten gehen,	farsi soldato.
Theilet das unter die Armen,	distribuite ciò fra i poveri.

Von.

Er kommt von Hause, von Wien,	viene da casa, da Vienna.
Keinen Laut von sich geben,	non far motto.
Von Leder ziehen,	sfoderar la spada.
Von Kindheit an,	dall' infanzia.
Von nun an,	d' ora in poi.
Er ist von Rom,	è di Roma.
Müde von der Reise,	stanco dal viaggio.
Von freyen Stücken,	spontaneamente, di proprio moto.
Das war ein Versehen von mir,	quest' è stato sbaglio mio.
Ein Prinz von Geblüte,	principe del sangue.

Ein Mann von Stande,	uomo di condizione, distinzione.
Ein Teufel von einer Frau,	un diavolo di donna.
Ein Wunder von einem Menschen,	un prodigio d' uomo.
Er ist schön von Person,	bello di persona.
Ich muß es von neuem thun,	lo devo fare da capo.
Die Fabel von dem Fuchse,	la fovola della volpe.
Er spricht von mir,	parla di me.

Vor.

Er ist vor der Zeit gekommen,	è venuto innanzi tempo.
Vor dem Essen,	prima di pranzo, o di cena.
Vor einigen Jahren,	alcuni anni fa.
Vor Alters,	anticamente.
Vor Abends, più usitato, vor dem Abend,	prima di sera.
Vor der Nacht,	prima di notte.
Er kniete vor ihm nieder,	si gettò a' suoi piedi, cadde ginocchioni dinanzi a lui.
Vor Gericht fordern,	chiamare, far convenire in giudizio.
Vor der Hand,	per ora.
Gott vor Augen haben,	aver Iddio dinanzi agli occhi.
Sich vor der Feuchtigkeit verwahren,	preservarsi dall' umido.
Abscheu, Ekel vor etwas haben,	aver ribrezzo, nausea d' alcuna cosa.
Vor Hunger sterben,	morir di fame.
Vor Furcht zittern,	tremar di paura.
Er ist vor Zorn außer sich,	è fuor di se per la collera.
Die Sache geht vor sich,	l' affare va innanzi, progredisce bene.

Wider.

Er erklärt sich wider ihn,	si dichiara contro di lui.
Mit Widerwillen,	con ripugnanza.
Wider Recht und Billigkeit,	contro ogni diritto e ragione.
Wider den Tod ist kein Kraut gewachsen,	non v'è rimedio contro la morte.

Zu.

Zu Hause, zu Wien,	a casa, a Vienna.
Zu Bette liegen,	giacere in letto.
Zu ebener Erde wohnen,	abitare a pian terreno.
Er sitzt gut zu Pferde,	sta bene a cavallo.
Zur See, zu Wasser und zu Lande,	per mare, e per terra.
Zur Ader lassen,	caver sangue.
Heut zu Tage,	al dì d' oggi.
Zu Mittag essen, zu Nacht essen,	pranzare, cenare.
Zu rechter Zeit,	opportunamente, a tempo.
Zur Unzeit,	fuor di tempo, di proposito.
Zu Pferde, zu Fuße reisen,	viaggiare a cavallo, a piedi.
Zur Noth,	in caso di bisogno.
Zur Genüge,	abbastanza.
Zum Überfluß,	in abbondanza.
Zum ersten, zum letzten Mahl,	per la prima, per l'ultima volta.
Kommen Sie zu mir,	venga da me.
Zum Fenster hinaus fallen,	cader dalla fenestra.
Zur Thür hinein gehen,	entrar per l'uscio — per la porta.
Einem zu Leibe gehen,	investire, attaccar uno.

Luſt zu etwas haben,	aver voglia di q. c.
Zur Arbeit gewohnt,	accostumato al lavoro.
Er hat mich zu Tiſche eingeladen,	mi ha invitato a pranzo.
Ich habe ihn zu Gaſte gebethen,	l'ho invitato a pranzo.
Sich zu etwas ſchicken,	apprestarsi a far q. c.
Zu nichts taugen,	non esser buono da niente.
Es gereichet ihm zur Ehre,	ciò gli fa onore.
Zu Gelde machen,	vendere, convertir in danaro.
Zu Pulver ſtoßen,	ridur in polvere, polverizzare.
Zum Kaiſer wählen,	elegger Imperatore.
Zur Frau, zum Manne nehmen,	prender per moglie, per marito.
Zum Narren machen,	far impazzire.
Es wird ihm zu Theil,	gli tocca in sorte.
Sich zu Tode lachen,	morir, sbelicarsi dalle risa.
Es iſt zum todt lachen,	è da morir di ridere.
Das iſt zum toll werden,	è da far impazzire, da far dare alle bertucce.

Zwiſchen.

Er ſitzt zwiſchen Thür und Angel,	è tra l'ancudine e 'l martello.
Zwiſchen hier und Rom ſind zweyhundert Meilen,	vi sono di quì a Roma due cento leghe.

§. VI.

Dell' Avverbio.

1) Gli Avverbj in egual modo che gli aggettivi son suscettibili de' gradi di comparazione; tanto più che in Tedesco ogni aggettivo diventa avverbio, ove si trovi posposto alla copula, v. g. Er ſchreibt ſchöner als ſein Bruder, scrive meglio di suo fratello — er ſchreibt am ſchönſten unter allen', scrive il meglio di tutti.

2) La particella als segue il più delle volte al comparativo, come: ſtärker als Milo, più forte di Milone. Dietro al superlativo di comparazione segue la particola von, o unter, come: der fleißigſte von o unter meinen Schülern, il più diligente de' miei scolari, etc.

3) Non soffre il genio della Lingua tedesca due negazioni nella stessa proposizione, come l'esige ordinariamente l'Italiano: talchè dovendosi dire *io non so niente*, in Tedesco adoprerassi una negazione sola, ich weiß nichts, (e non ich nicht weiß nichts), *non c'ka nissuno*, es gibt niemanden — ich habe noch keinen gekannt, non ho ancora conosciuto alcuno. Non si ripete nemmanco la negazione, allorchè questa si sottintende nel verbo, come: *egli negò di non averlo fatto*, er läugnete es gethan zu haben.

4) L'avverbio locale *quì*, si esprime col hier, o col da; e l'avverbio di moto *quà* col her, o hieher, l'avverbio di moto *là* o *ci* col hin, p. e. gehet hin andatevi; gehet dort hin, andate colà; er iſt hier, egli è quì; kommt her, venite quà;

er iſt hieher gekommen, è venuto quà; er iſt hier durchgereiſet, è passato per di quà.

SEZIONE SECONDA.

Dell' Ordine, e del Collocamento delle parti della Costruzione.

Anche nella lingua tedesca hanno luogo due specie di costruzioni, *la semplice e regolare*, *e l' inversa* o sia *oratoria*; ond' è che dell' una e dell' altra occorrerà qui far brevemente parola.

CAPITOLO I.

§. I.

Della Costruzione semplice e regolare.

La semplice costruzione varia anch' essa nella collocazione de' suoi termini, giusta i vari modi e le forme assolute o dipendenti della medesima; talchè sarà ogni volta di mestieri l' osservare, s' ella indicativa sia oppur congiuntiva, assoluta o relativa, o modificata da qualche particola precedente.

E siccome le parti essenziali d' un discorso sono sempre il *soggetto*, la *copula*, e *l' attributo*, così noi accenneremo in prima il vario ordine, che queste, secondo le modificazioni lor differenti serbar sogliono nella naturale costruzione; parlando poi in seguito del collocamento conveniente all' altre parti accidentali.

§. II.

Collocamento delle parti essenziali del discorso.

1) Quando la costruzione è indicativa ed assoluta, cioè non preceduta da alcuna voce reggente, o congiunzione, che modifichi il collocamento delle parti, in primo luogo va messo il *Soggetto*, poi la *Copula*, e poscia *l' Attributo*, oppure il caso retto come: das Leben iſt kurz, la vita è breve — er liebet den Nächſten, egli ama il prossimo. Lo stesso ordine ha luogo, allorchè nella costruzione soggiuntiva è ommessa la particola daß, p. e. er glaubte, die Sache wäre abgemacht, in vece di er glaubte, daß die Sache abgemacht wäre, credeva, che l' affare fosse conchiuso.

2) Se la costruzione è soggiuntiva suole collocarsi primieramente il *Soggetto*, poi *l' Attributo*, o il caso retto e indi la *Copula*, v. g.: Ich hoffte, daß er fleißiger wäre, sperava che fosse più diligente — ich beſorgte, daß er es nicht machen könnte, temeva che non potesse farlo. Lo stesso ordine ha pur luogo nelle costruzioni intermedie formate da qualche pronome relativo, come: der Mann, welcher rechtſchaffen iſt, l' uomo,

ch'è onesto—o che hanno in principio le seguenti particole; als, allorchè, quando; als wenn, come se; als daß, perchè; auf daß, affinchè; da, mentre, nel tempo; damit, acciocchè; bevor, innanzichè, gleich wie, siccome; indeß, intanto; indem, mentre; ob, se; obgleich, sebbene; obschon, abbenchè; obwohl, ancorchè; wiewohl, comecchè; so wie, siccome; so weit, tanto, si lungi; wenn, se; weil, perchè, p. e. Als die Zeit nahe war, essendo il tempo vicino — als wenn es nicht wahr wäre, come se non fosse vero — zu arm, als daß er dieß bestreiten könnte, troppo povero, per poter supplire a tale spesa — da er es nicht thun will, non volendo egli farlo — bevor ich dieses wußte, primachè io sapessi ciò — so weit ich es gelesen habe, sin dove io l'ho letto — wenn ich zu euch gekommen wäre, s'io fossi venuto da voi — weil er mir dieß geschrieben hat, perch' egli mi ha scritto questo.

3) Ove la costruzione sia interrogativa, la *Copula* è posta in principio, il *Soggetto* dopo, e alla fine *l' Attributo*, p. e. Ist er gekommen? è egli venuto? gibt er keine Antwort? non dà egli alcuna risposta? Qui si eccettuano i pronomi interrogativi, come: wer hat das gethan? chi ha fatto questo? was hat er gesagt? che cosa ha egli detto? Questo collocamento è pur usitato, allorachè in Tedesco si ommette la particola wenn, p. e. ist er gleich arm, — se anche egli è povero, — sey auch die Sache, wie er erzählet, ꝛc., sia pur la cosa, com' egli dice. — E allorachè la costruzione comincia da qualche avverbio di tempo o di luogo, o dalle congiunzioni entweder, oder, dort: dort lebte er lang, visse colà lungo tempo, — gestern war ich bey ihm, jeri sono stato da lui, — entweder kommt, oder schreibt er, o viene, o scrive, — così pure dalla particola nominale es: es hat mir Jemand gesagt, mi ha detto alcuno, etc.

4) Nelle proposizioni precedute dalle particole desto, je, um so, tanto, vie (più) e nelle domande, ed esclamazioni colla voce wie, ha il primo luogo il *Predicato*, il secondo la *Copula*, e il terzo il *Soggetto*, p. e. je älter der Wein, desto besser ist er, quanto più vecchio è il vino, tanto miglior egli è. Wie theuer ist diese Dose? quanto costa questa tabacchiera? — Wie groß ist Ihre Güte! quanto è grande la sua bontà!

5) Se la costruzione è preceduta dalle particole determinanti je, so, wie, so, (in atto d'amirazione) *l' Attributo* sta in principio, lo segue il *Soggetto*, e vien in fine la *Copula*, p. e. je länger es dauert, desto schlimmer für ihn, quanto più dura, tanto peggio per lui, — so reich er ist, so kann er doch ꝛc. per quanto ricco egli pur sia, ciò non pertanto può etc. — Quest' ordine ha pur luogo, quando precedono

ad una domanda indiretta le voci wer, owas, come: er fragte ihn, wer der Mann ſey, und was er wolle? gli domandò, chi fosse quell' uno, e che volesse.

6) Nelle costruzioni intermedie, ove è addotta come per parentesi un' azione del Soggetto principale, va innanzi la *Copula*, dietro il *Soggetto*, e in fine *l' Attributo*, p. e. Unbeſonnener, ſprach ich zu ihm! insensato, gli diss' io.

§. III.

Collocamento delle parti accidentali del discorso.

1) Gli aggettivi quando non vengono uniti al sostantivo per via del verbo, vanno sempre a quello premessi, p. e. das grüne Kleid, l' abito verde, — der blinde Mann, l' uomo cieco, — die kluge Frau, la donna prudente.

2) Quando occorrono delle voci determinanti, queste comunemente si premettono all' aggettivo, e se di loro ve n'ha più d' una, le meno determinate soglion premettersi a quelle ch' esprimono maggiore determinazione; quindi è che in principio va posto l' articolo, poi il nome di totalità, indi il pronome, apresso il nome numerale, e in fine l' aggettivo, come potrà meglio apparire ne' seguenti esempj: die drey ſchönen Schlöſſer, i tre bei castelli; alle dieſe deine drey ſchönen Häuſer, tutte queste tue tre belle case. — Se al nome numerale v' è aggiunto altro numero ordinale, questo si può metter innanzi e dopo indifferentemente, come: die vier erſten Tage, ovvero die erſten vier Tage, i primi quattro giorni. — Se ha luogo nella costruzione una preposizione, questa si premette ad ogn' altra particola determinante come: von allen dieſen deinen hundert treuen Freunden.

3) Le preposizioni halben, e halber a motivo, entgegen, incontro, zuwider, contrario, vogliono star sempre dopo il lor sostantivo v. g. ſeines Vortheils halber, per riguardo del suo profitto; er gehet ihm entgegen, gli va incontro; er iſt mir zuwider, egli mi ripugna.

4) Il genitivo prodotto da un sostantivo può mettersi avanti, o dopo di esso, come: mit des Landes Bewilligung, ovvero mit Bewilligung des Landes, coll' approvazione dello stato. Se in sua vece trovasi una preposizione, questa unita al suo caso si mette dopo: die Liebe zur Tugend, l' amore della virtù; die Luſt zur Arbeit, la voglia di lavorare.

5) Negl' infinitivi de' verbi le particole determinanti, e le cose indicate da quelli vogliono esser a loro anteposte; ma ove sieno congiugati, queste deggiono venir dopo p. e. bald kommen, venir presto, ſchön ſchreiben, scriver bene; nach Hauſe gehen, andare a casa, in die Meſſe gehen, andar a Messa, ſeinen Freund beſuchen, visitare il suo amico; ſein Geld er-

ſparen, risparmiare il suo denaro; ma dicesi al contrario: er kommt bald, er ſchreibt ſchön, er geht nach Hauſe, er beſucht ſeinen Freund, e se il verbo ha il participio, questo si mette alla fine, come: er iſt bald gekommen, è venuto presto, er iſt nach Hauſe gegangen, è andato a casa, er hat ſeinen Freund beſucht, ha visitato il suo amico.

6) Tutti i casi retti dal verbo vengono a lui posposti ne' tempi semplici, e messi tra l'ausiliare e 'l participio ne' composti, come: er ſieht mich, mi vede, er gab ihm, gli diede, er hat mich geſehen, mi ha veduto, er hatte ihm gegeben, gli aveva dato etc.

7) Allorchè seguono al verbo un dativo ed un accusativo, comunemente il dativo precede all'accusativo, p. e.: ich gebe meinem Freunde einen Rath, dò un consiglio al mio amico. Il più delle volte tuttavia si regola chi scrive alla maggiore, o minor espressione, che vuole dare ad una voce, collocandola in fine, acciò sia meglio osservata, come: er ſchrieb einen Brief ſeinem Bruder, scrisse una lettera a suo fratello; qui ben si vede, che il dativo è quello, che più si vuol mettere in vista; che se poi dico, er ſchrieb ſeinem Bruder einen Brief, sembra voglia indicar piuttosto la lettera, ch'egli scrisse.

8) Se l'uno dei due casi è qualche pronome personale, questo suol succedere immediatamente al verbo, p. e. gib ihm dieſen Rath; e se i due casi saranno amendue pronomi, il più delle volte l'accusativo precede al dativo; p. e. er gibt es ihm, glie lo dà; ove però non occorra, come già dicemmo, che si voglia metter l'un d'essi in particolare veduta, come: er nannte mir ſie, me la nominò, o er nannte ſie mir, la nominò a me.

9) Il caso principale del verbo è seguito dalla preposizione col sostantivo da essa retto, v. g. dieß machte einen tiefen Eindruck auf unſere Sinne, questo fece una profonda impressione sovra i nostri sensi.

10) Le circostanze del tempo, e del luogo si premettono al caso principale del verbo, come: er ſchickte vorgeſtern das Geld ſeinem Freunde, mandò jeri l'altro il danaro al suo amico; ma se il caso del verbo è un pronome, questo gli è posto immediatamente dopo, come: ich fand ihn vorgeſtern in Wien, lo ritrovai jeri l'altro in Vienna.

11) Siccome ciò che determina maggiormente il verbo si suol mettere alla fine, per questa ragione, le Particole separabili de'verbi composti, i Participj, e gl' Infiniti degli altri verbi vonno esser messi alla fine, p. e. es fiel ihm auf einmahl ſeine Rede ein, gli sovvenne ad una volta il di lui discorso. — Der Umgang mit aufgeklärten Leuten hat ſeinen Geiſt

zur Reife gebracht, il conversare con persone illuminate ha formato (maturato) il suo spirito; ich ſah die ſchwarze Gewitterwolke ſchnell über den Wald fahren, vidi la fosca nube procellosa passare velocemente dissopra la selva. Anche i gerundj, cioè gl'Infinitivi preceduti dalla particola zu, vanno posti infine, e se ve n'ha due, il determinante è posto l'ultimo, p. e. ich bin bereit euch zu erkennen zu geben, sono pronto a darvi a conoscere.

12. La Negazione ne' verbi congiugati si mette ordinariamente alla fine, come: ich ſah ihn dieſen ganzen Tag nicht, non lo vidi in tutto quest'oggi. Se vi ha un participio, o infinito la particola negativa gli è messa dinanzi: ich habe ihn den ganzen Tag nicht geſehen, non l'ho veduto in tutto il giorno, ich konnte ihn nicht hören, non potei udirlo.

13) Gli avverbj, che a determinare inservono le modificazioni del verbo, possono regolarmente esser posposti e premessi al medesimo, p. e. das iſt keineswegs der Fall, questo non è per verun modo il caso, keineswegs iſt das der Fall. — Er wird gewiß kommen, egli verrà certamente, gewiß wird er kommen.

14) Le congiunzioni stanno regolarmente in principio della costruzione, che connettono. Alcune possono benanco venir posposte ad uno a due e anche a più termini, e queste sono: aber, ma, alſo, dunque, auch, anche, daher, quindi, demnach, onde, darum, perciò, dennoch, pertanto, folglich, conseguentemente, deßwegen, per la qual cosa, jedoch, però, mithin, sicchè, ſonſt, peraltro, zwar, bensì; p. e. Er iſt auch angekommen, è venuto egli pure. Er ſchrieb mir daher, quindi egli mi scrisse. Ich bin darum auf ihn nicht bös, non per questo son io seco lui in collera. Er hat folglich keine Urſache ſich zu beklagen, non ha per conseguenza motivo alcuno di lamentarsi.

15) Le congiunzioni obgleich e obwohl, sebbene, abbenchè, possono venir separate, e anche adoperarsi intere, p. e. obgleich ich es weiß, sebben io lo sappia, — ob ich es gleich nicht weiß, sebben io non lo sappia: — obwohl ich ihn kenne, abbenchè io lo conosca, — ob er mir gleich bekannt iſt, ancorchè mi sia egli noto. Wenn auch, quand'anche, wenn nur, purchè, ricevono più volontieri il nominativo pronominale nel mezzo, come: wenner auch reich iſt, quand'anche egli sia ricco, — wenn er nur wollte, purchè volesse.

CAPITOLO II.

Della Costruzione inversa.

Non si ristringono già sempre neppur i Tedeschi al sovraccennato ordine di costruzione: sottomettono anch' essi

talora lo stile al movimento dell' immaginazione, e alla vivacità de' lor sentimenti; trasponendo spesso un' idea, cui preme loro far risaltare, dal suo luogo naturale colà dove credono eccitar meglio l' attenzione. Questo fanno principalmente mettendo una consimile idea nel luogo del Soggetto. I modi principali dell' inversione tedesca sono i seguenti:

1) Allorchè mettono un' Infinito, un' Aggettivo, un' Avverbio, o Participio nel luogo del Soggetto, come: Arbeiten iſt meine Freude, il lavorare è il mio diletto. — Entſagen ſoll ich dieſem Vortheile, und warum? io devo rinunziare a quest' avvantaggio, e perchè? — Groß iſt der Mann, den kein Unglück beugt, grand' è quell' uomo, cui non abbatte disgrazia veruna.

Geſtern war er noch bey mir, jeri è stato ancora da me.

Muthlos und entkräftet warf er ſich in meine Arme, abbattuto e spossato venne a gettarsi fralle mie braccia.

2) Quando una Preposizione col suo caso è messa in principio, p. e. In meinen Adern tobt ein juvenaliſch Feuer, arde nelle mie vene un fuoco pari a quello, che accendeva Giuvenale. (Uz.) — Für Schwüre dient ein Ja, das Siegel iſt ein Kuß, un si vale un giuramento, un bacio gli mette il suggello. (Haller.)

3) Allorchè il caso retto dal verbo è messo davanti, p. e. dir grünet das Thal, dir ſprießen die Blumen, per te verdeggia il piano (la valle), per te germogliano i fiori.

4) Allorchè il Nominativo si mette in principio, e verso la fine si ripete per via d' un qualche pronome, p. e. dieſes Vergnügen, werde ich es genießen? lo godrò io questo piacere? — Die Blüthe der Geſundheit, wie bald verwelkt ſie in Kraftloſigkeit und Krankheit! come presto languisce il fiore della salute, e cade in spossatezza e malattia! Del resto seguono i Tedeschi nel loro stile molto più spesso il sovra esposto ordine naturale, e non sono presso di loro così frequenti le oratorie inversioni, come presso gl' Italiani.

SEZIONE TERZA.

Scelta di Vocaboli, che pajon esser sinonimi, ma che per tanto adoperar non si possono promiscuamente.

Abenteuer. Begebenheit. Vorfall. Zufall.

Abenteuer, significa *avventura* (successo, incontro straordinario, e quasi portentoso); Begebenheit *avvenimento* (sì morale, che fisico preso generalmente); Vorfall, *occorso* (che suol intervenire a persone particolari); Zufall, *caso* (successo accidentale non preveduto).

Abgehen. Weggehen. Fortgehen.

Abgehen significa partir da un luogo a cui si suole appartenere, p. e. die Poſt geht immer um acht Uhr ab, la posta parte sempre alle otto. Weggehen, non esprime che allontanamento da qual siasi luogo. Fortgehen dinota *Andar oltre*, abbenchè comunemente si soglia confondere con weggehen *andar via.*

Abrichten. Unterrichten.

Abrichten, *addestrare*, ammaestrare (dicesi soltanto degli animali). Unterrichten, *istruire*, *insegnare*, (degli uomini).

Acker. Feld. Land.

Acker significa *campo coltivato;* Feld uno spazio di terreno preso in genere, si coltivato che incolto; Land, *campagna.* In altro senso significa *terra ferma*, *continente.*

Ackermann. Bauer. Landmann.

Ackermann vale *coltivatore* (la cui principale occupazione è la coltura de' campi; e può abitar egualmente la città, che la campagna). Bauer equivale a *contadino.* Landmann significa *abitatore* della campagna, *campagnuolo.*

Äußerlich. Auswendig. Außen. Außer. Außerhalb.

Äußerlich vale *esteriore — esterno*, (si dice con proprietà delle azioni esterne, p. e. er ſtellt ſich bloß äußerlich freundlich, si mostra amichevole soltanto all' esterno). Auswendig, addita la superficie esterna d' una cosa. Außen (avver). *Al di fuori*, p. e. von außen iſt es ſchön, al di fuori è bello. Außer dinota lo stesso, ma è preposizione: außer der Stadt, fuori della città. Außerhalb *fuori*, può esser avverbio, e preposizione: indica minore distanza che außer. Si può dire: das liegt weit außer der Stadt, ma non già weit außerhalb.

Allezeit. Immer.

Allezeit in ogni tempo (si riferisce particolarmente al tempo). Immer, sempre (senza interruzione).

Anfangen. Beginnen.

Anfangen *cominciare; principiare* è più generale del secondo, percioechè s' adopera nell' indicare il cominciamento si dello spazio, che del tempo. Beginnen, *dar principio;* non si riferisce, che a cose operate nel tempo.

Antlitz. Geſicht. Angeſicht.

Antlitz, *il volto,* il cospetto d' un uomo (preso in senso onorevole). Geſicht, *il viso,* la parte anteriore del capo, o piuttosto quella, ove son gli occhi. Si può applicare ezian-

dio agli animali. Angeſicht, *l'aspetto*, tutta la parte anteriore del capo; dicesi, im Angeſicht des Volkes, in faccia al popolo.

Arg. Böſe. Uebel. Schlimm.

Böſe *cattivo, maligno*, dicesi degli uomini, e delle cose, per dinotare una loro qualità malefica. Schlimm riferendosi ad uomini significa cattivo, e furibondo, presto a percuotere. — Schlimm, con rapporto a cosa, dinota maligno, pericoloso. Uebel *male*, che agisce dolorosamente su' nostri sensi; addita l'opposto di *bene*, e böſe quello di *buono*. Si dice d'una cosa, che olezza male, dieſe Sache riecht übel, e non böſe; ihm iſt übel, si sente male; meidet das Böſe, fuggite il male (morale). Arg significa il sommo grado del male: quindi per dinotare una cosa oltremodo cattiva, non si dice già, das iſt zu übel, zu böſe, ma zu arg.

Aue. Wieſe. Flur.

Aue, *pascolo; prateria* — Wieſe *prato*. (Il primo sembra ch' esprima estensione maggior di piano che il secondo.) Flur quel tratto di pianura attinente a villaggio o città.

Ausweg. Abweg. Umweg. Unweg.

Ausweg, *via d' uscita* (figurat. *Espediente*). Abweg, *strada*, che svia dal termine a cui si tende. Umweg, *strada più lunga*. Unweg strada indiretta, disastrosa.

Backen. Wange.

Backen *ganascia*. Wange guancia.

Bahn. Weg. Straße. Pfad. Steig.

Bahn dinota una via determinata, che tener dee un qualche corpo nel suo corso, quindi si dice die Planeten-Bahnen, le vie de' pianeti — die Laufbahn, la carriera — die Schlittenbahn, strada per le tregge. Weg, *Via, Cammino*, preso generalmente. Straße dinota una larga strada carreggiabile ordinariamente selciata, ed anche qualunque altra via visibilmente contrassegnata. — Pfad è quella strada, su cui marciano i pedoni lungo la maestra, che suol esser più comoda e più resistente — marciapiede. Steig o Fußſteig sentiero — presentemente si suol d'ordinario impiegare anche in vece di Pfad.

Balg. Fell. Haut.

Balg, dinota tutta la spoglia d'un animale. Fell una pelle coperta di pelo, quindi non si dice che degli animali, che hanno pelo. Haut, pelle propriamente — quella sostanza retiforme, che ricuopre tutta la superficie del corpo degli animali.

Bedienter. Lakay. Diener.

Bedienter s'impiega per disegnare un'uomo, che fa

i servigi d'un altro, e che per solito porta livrèa, *Servidore, Staffiere*, Lakey, *Staffiere*, servo, che porta livrèa. Diener, indica un soggetto, che s' impiega al comodo e servigio altrui — può impiegarsi in significato più nobile, come der Diener des Staats, il servo dello stato — quindi per complimento è costume di dire ihr Diener, ma non ihr Bedienter.

Beichten. Bekennen. Gestehen.

Beichten non s'adopera, che in senso spirituale — *confessare* i suoi peccati. Bekennen *palesare*. — Gestehen *confessare* alcuna cosa, che si bramerebbe poter tacere. Bekennen sembra dinotar piuttosto una confessione volontaria; e gestehen sforzata.

Bein. Gebein. Knochen.

Bein *osso*, considerato separatamente; come das Schienbein, l'osso della gamba, das Schulterbein, l'osso della spalla (omoplata). Knochen, è preso come parte integrante dell' ossatura del corpo, e moventesi in corrispondenza con altre ossa; quindi le coste son detto non già Rippenbeine, ma Rippenknochen. Gebeine ha un senso collettivo e più nobile di Knochen, esprimendo l'intiera ossatura, o sia le parti solide del corpo animale congiunte insieme da' ligamenti, tendini, e muscoli.

Besuchen. Aufwarten.

Besuchen *visitare*, in senso amichevole e famigliare. Aufwarten, far una visita ossequiosa a soggetto rispettabile — corteggiare.

Betriegen. Täuschen. Hintergehen.

Betriegen dinota *ingannare* maliziosamente—*deludere* le giuste aspettazioni d' alcuno, Täuschen, deludere — far parer una cosa per un' altra, abbagliare i sensi (prendesi in senso così buono, che cattivo). Hintergehen *gabbare*—s' intende bene spesso con ischerno dell' altrui credulità.

Blaß. Bleich.

Blaß dinota *pallido*, *scolorito*, *smorto*, ma con significato d'accidentalità passaggiera. Bleich all' incontro esprime il pallore squallido d'una sostanza prossima alla sua distruzione; eine blasse Farbe, colore dilavato — colore smorto, er ist blaß, è smorto. Die Rose ist bleich, la rosa è scolorita (cioè appassita), er ist bleich wie der Tod, è pallido come la morte.

Blume. Blüthe.

Blume dinota *fiore* in senso proprio, cioè una pianta, in cui non si suol considerare altro scopo che l' allettamento dell' occhio e dell' odorato. Blüthe è il fiore d'un frutto, che inserva in primavera alla sua fecondazione.

Bürde. Laſt.

Bürde è quel peso, ch'è portato dagli animali, ma particolarmente dagli uomini. Laſt dinota carico portato da macchine materiali; quindi si dice: der Wagen bricht unter ſeiner Laſt, e non Bürde. S'adoperano queste due voci anche in senso morale, e la prima si prende in significato d'un peso, d'un incarico, che si prende volontariamente sopra di se, e Laſt d'un gravame, che si porta involontariamente: onde si suol dire d'alcuno, ch'esercita una carica molto gravosa: er hat eine große Bürde auf ſich, gli è addossato un grave incarico; così pure le imposte, che son messe ai sudditi si ponno chiamar Laſten, perchè supponesi, che non si portino volontariamente.

Danken. Bedanken. Dankſagen. Verdanken.

Danken non esprime che il sentimento di gratitudine per qualche benefizio ricevuto. Bedanken, e Dankſagen vagliono dimostrazione di riconoscenza per via di segni esterni; il primo di questi può esser manifestato per via solo di segni; ma il secondo indica, che vien eseguito per via della parola. Verdanken vale esser ad alcun debitore di qualche beneficenza.

Decke. Hülle.

Decke dinota *coperta* — quella cosa che inserve ad impedire, che oggetti esterni agiscano, in ispecie nocevolmente, sovra alcun corpo. Hülle in Italiano si spiega prossimamente per via di velame, spoglia, che cuopre un corpo sicchè non si vegga: in questo senso, il nostro corpo è die Hülle, il velame della nostr'anima.

Dulden. Leiden.

Dulden, *soffrire, sopportare* s'adopera a riguardo di cose dannose, o nocevoli — Leiden soffrire, sopportare alcuna cosa, senza riflesso alla sua buona o cattiva qualità. Leiden si può adoperare, anche parlandosi di cose inanimate, ma non mai Dulden. Si può dire, dieſes Unternehmen leidet keinen Aufſchub, questa intrapresa non soffre dilazione (ma non duldet).

Ecke. Winkel.

Ecke, è l'angolo, o la punta esteriore di due linee tangentisi in un punto. Winkel è l'angolo interno delle medesime.

Eid. Schwur.

Eid è un giuramento fatto nelle debite forme, e solennità in cose importanti. Schwur un giuramento espresso piuttosto dal caldo della passione per sostenere alcuna cosa.

Eigenliebe. Selbſtliebe. Selbſtſucht.

Eigenliebe, amor proprio, preso tanto in senso d'amor regolato, come d'amor irragionevole Selbſtliebe, *l'amor di se stesso* preso in buona parte. Selbſtſucht Egoismo.

Einige. Etliche. Manche.

Einige, e Etliche significano *alcuni pochi*. Manche *parecchi, diversi*. Etliche non suole adoperarsi, che parlandosi d'un certo numero di cose, etliche Gulden, alcuni fiorini; Etliche Bücher alcuni libri. — Einige di cose appartenenti alla stessa specie, e allo stesso genere, come: er hat mir einige davon gegeben, me ne ha dati alcuni; e perciò non saría ben detto: etliche davon. Con Etlichen non posso che domandar, *quanti?* con Einigen, posso ben anco domandar *quali?*

Empfindung. Gefühl.

Empfindung, *sensazione*, l'atto del sentire. Gefühl il senso: la facoltà sensitiva, il sentimento per alcuna cosa. Eine angenehme Empfindung, una grata sensazione — das Gefühl für das Schöne, il sentimento per il bello — significa anche il tatto.

Erſuchen. Bitten.

Erſuchen *chiedere*, o *pregare* per qualche cosa, che sta nell'arbitrio d'alcuno l'accordarcela, ma che però ha annessa un'idea di giustizia e diritto. Bitten *pregare*, o *supplicare* per una grazia, alla quale non abbiamo alcun diritto. Ein Sohn bittet ſeinen Vater um die Erlaubniß, un figlio prega suo padre della permissione. Ich habe ihn erſucht, mir das geliehene Buch zurückzuſtellen, l'ho pregato di rendermi l'imprestatogli libro.

Erziehen. Aufziehen.

Erziehen, *educare*, *allevare* — intendesi dell'educazione morale; Aufziehen, allevare, dell'educazione fisica; il primo dicesi degli uomini, l'altro degli animali, e delle piante.

Eſſen. Freſſen. Saufen.

Eſſen *mangiare*. Speiſen, *cibarsi* — pranzare, o cenare: dicesi soltanto degli uomini. Freſſen, *mangiare*, divorare, soltanto degli animali, e figuratamente degli ingordi. Saufen, tracannare, dicesi delle bestie, e di quelle persone, che beono sconciamente.

Fels. Klippe.

Fels, *rupe*, Klippe, scoglio, monte petroso acuminato, dicesi a cagion della sua forma, tanto per quei di terra, che di mare.

Finger. Zeh.

Finger, dito delle mani. Zeh, dito de' piedi.

Frau. Frauenzimmer. Weib.

Frau, *donna maritata, patrona, signora.* **Weib,** *donna,* **avuto solo riguardo al genere. In alcune provincie della Germania dassi il titolo di Weib anche all'infima donna, come ein Bettelweib, una mendicante, das Milchweib, la donna che vende latte. Frauenzimmer dinota una donna di qualche distinzione; s'avvicina all'italiano vocabolo di** *dama, donzella.*

Frühling. Frühjahr. Lenz.

Frühling esprime tutta la stagione della primavera. Frühjahr indica solo l'apertura della stagione, quel passaggio, che fa l'inverno ad una temperie più mite. Lenz, termine adoperato pressochè solo da' poeti; esprime i bei giorni di primavera, ne' quali la natura tutta si rinverdisce ed infiora.

Gabe. Geschenk.

Gabe, *dono gratuito* **— anche il sovvenimento, che si dà a'poveri:** *er reichet einem Bettler eine* **Gabe,** *porge a un povero* **qualche sovvenimento, si dice egualmente de' doni della natura, e del cielo. Geschenk, presente; regalo.**

Gasse. Straße.

Gasse, contrada d'una città; i moderni grammatici soglion fare questa differenza tra Gasse e Straße, cioè riguardan la prima come alquanto più ristretta e men lunga della seconda; abbenchè parlandosi delle strade lastricate d'una città, si usi comunemente l'uno e l'altro termine senza distinzione.

Gasthof. Gasthaus. Herberge. Wirthshaus.

Gasthof, *albergo, locanda,* **ordinariamente d'una città, ove s'alloggiano forestieri di distinzione. Gasthaus, propriamente parlando, intendesi d'una trattoria, ove non si ricevono ospiti, che a tavola, senza dar loro alloggio. Herberge luogo, ove i viandanti non ritrovano se non un povero ricetto. Wirthshaus** *Osteria,* **in senso men decoroso, che non sia Gasthof, o Gasthaus.**

Gebähren. Zeugen. Werfen.

Gebähren, *partorire,* **dicesi soltanto delle donne. Zeugen** *generare,* **procreare, degli uomini. Werfen figliare, degli animali.**

Gefährte. Geselle. Genoß. Gespiele.

Tutti questi sinonimi dinotano compagno, ma Gefährte è compagno di viaggio, Geselle, compagno di la-

voro; Genoß, compagno a godere, come Zeitgenoß, *coetaneo*; Gespiele, compagno di trastullo (dicesi de' fanciulli).

Gefängniß. Kerker.

Gefängniß, *prigione*, luogo d'arresto. Kerker, *carcere*, luogo ristretto ed orrido, ove si rinserrano i malfattori non solo per assicurarsi della loro persona, ma anco perchè serva ad essi di castigo.

Gegen. Wider.

Gegen, *verso*, *incontro*; Wider, *contro*. Il primo non dinota, che la tendenza d'un corpo verso d'un altro, il secondo esprime opposizione, contrarietà nel moto di due oggetti l'un contro l'altro. Gegen den Wind segeln, vuol dire, far vela con vento contrario, avuto solo ringuardo alla sua direzione; ma wider den Wind segeln, dinota far vela ad onta del vento contrario — luttare col vento. Quindi si suol pure adoperar gegen nell' indicare la tendenza amichevole d'alcuno, e wider nel contrassegnare disposizioni nemiche: er ist ganz wider ihn, gli è tutt' affatto contrario.

Gehalt. Besoldung. Lohn. Sold. Pension.

Gehalt, *stipendio*. Besoldung, *appuntamento, assegno, salario* delle persone, che occupano posti publici. Lohn, *paga, mercede, salario* della servitù. Sold, paga del militare. Pension, *pensione* a persone giubilate.

Genie. Talent.

Genie, il genio, le innate abilità. Talent, *talento*, il quale premette il genio, ed esprime qualità acquisite.

Gut. Wohl.

Gut è il *bene*, il *buono* morale considerato in se stesso. Wohl il ben essere fisico relativo all'individuo, che lo gode.

Haupt. Kopf.

Haupt, indica la sommità del corpo, il capo, avuto riguardo alla sua forma. Kopf, la testa, con relazione alla materia; quindi si dice, es thut ihm der Kopf weh, gli fa male la testa, perchè essa è la sede de' nervi, e del sentimento; das Haupt ha un significato più nobile di Kopf, quindi die gekrönten Häupter, le teste coronate. Man setzt dem Könige die Krone auf das Haupt, si pone la corona sulla testa del re; man setzt den Hut auf den Kopf, si mette il capello sulla testa — Si prende anche metaforicamente, das Haupt einer Armee, il capo d'un' armata.

Hier. Da. Dort.

Hier, senz' altra indicazione, è il luogo in cui trovasi chi parla. Da, *lì*, e Dort *colà* servono per additare un luogo discosto. Da dinota minore distanza di Dort.

Jungfer. Jungfrau. Dirne. Magd. Mädchen. Fräulein.

Jungfer e Jungfrau hanno lo stesso significato; se non che l'ultimo sembra aver aggiunta un'idea alquanto più decorosa; additano una femmina non maritata, e creduta ancor vergine. Dirne, ragazza tuttor giovine, ma dell' infima condizione, e racchiude un' idea dispregevole. Magd, *fantesca*, serva. Mädchen, *zitella*, *ragazza*, il contrapposto di ragazzo, garzone. Fräulein, titolo che si dà alle nobili di condizione, *Madamigella*, *Signorina*.

Junge. Knabe. Purſche. Junger Menſch.

Junge, ha un senso piuttosto basso, e serve a dinotare un garzone d infima qualità, come: Küchenjunge, guattero — Lehrjunge, lavorante che impara; fattoruzzo. Knabe, ragazzo, con significato men basso. Purſche, giovinotto, garzone, termine confidenziale, ma senza contener idea denigrante. Junger Menſch, giovine.

Klaue. Pfote. Tatze.

Kláue, artiglio; è proprio degli animali rapaci, armati d'unghioni — Pfoten, sono i piedi di tutti gli animali quadrupedi. Tatze, zampa, il piede anteriore di certi animali, onde si servono per afferrare e ritenere alcuna cosa.

Können. Vermögen.

Können, *potere*, e *sapere*, esprime la facoltà, che ha alcuno di far qualche cosa; quindi sogliono adoperar i Tedeschi können, anche allorchè vogliono esprimere una qualche scienza, v. g. er kann Clavier ſpielen, sa suonare il clavicembalo, er kann Italieniſch, sa l' Italiano. Vermögen, esser in istato, aver il potere di far alcuna cosa.

Körper. Leib.

Körper dinota il corpo d'un animale avuto riguardo soltanto alla sua materialità. Leib, corpo per rispetto alla vita. Leib esprime sempre il corpo d'un animale vivo. Körper può egualmente indicare un corpo vivo, come un corpo morto.

Koſten. Schmecken.

Koſten, gustare; prender in bocca alcuna cosa per sentirne il gusto. Schmecken assaggiare, esaminarne con attenzione il gusto, e il sapore. Dicesi poi es ſchmeckt gut, ha buon sapore, e non es koſtet gut; es ſchmeckt mir, mi piace, e non es gefällt mir; il che non si dice, che delle cose visibili, e non mangiabili.

Krüppel. Lahm. Hinkend.

Krüppel dicesi di colui, che o non ha nè braccia nè

piedi, o se gli ha, sono difformi, o storpiati. Lahm, che ha qualche membro contratto, o per altro incomodo non atto ai soliti uffizj. Hinkend zoppo.

Laub. Blatt.

Laub dicesi soltanto delle foglie degli alberi; *fronde*. Blatt per dinotare qualsisia altra foglia di vegetabile o di carta. — Kohlblatt, foglia di cavolo. Laub ha ben anco un senso collettivo, indicando molte fronde insieme.

Legen. Setzen. Stellen.

Legen, *porre, mettere*. Setzen, *posare, collocare*. Stellen, piantare.

Lehren. Unterrichten. Unterweisen.

Lehren, *insegnare* delle verità. Unterrichten, *instruire* alcuno teoreticamente. Unterweisen, *instruire* praticamente addestrando.

Leugnen. Verneinen.

Leugnen vuol dir negare alcuna cosa creduta per vera. Verneinen dir di nò semplicemente.

Leute. Menschen. Personen.

Leute, *la gente, le persone* — molta gente, viele Leute, — le persone dabbene, die frommen Leute. Menschen, uomini, in senso generico: tutti gli uomini, alle Menschen, — gli uomini, die Menschen. Personen, in Tedesco ha un significato decoroso; quindi si dice: die fürstlichen Personen, i principi — eine Person von großem Ansehen, un personaggio d'alto affare.

Machen. Thun.

Machen fare alcun lavoro materiale. Thun fare alcuna cosa non materiale, p. e. fare il suo dovere, seine Schuldigkeit thun, e non machen. Il sartore fa un' abito, der Schneider macht ein Kleid — Gli ha fatto del bene, er hat ihm Gutes gethan.

Maul. Mund.

Maul è l'organo de' bisogni materiali, come mangiare, respirare dicesi d'alcuni animali, o di persone (in senso dispregevole) Mund bocca dell' uomo.

Müssen. Sollen.

Müssen, *dovere* con assoluta necessità di fare pel concorso di forze impellenti. Sollen, dovere per determinazione della volontà d'alcuno. Das muß er thun, gli e forza di far questo — das soll er thun, è in debito di far questo.

Neben. Bey.

Neben, *accanto*. Bey, *presso*. Il primo dinota, che un oggetto è a lato dell' altro, il secondo, che gli è vicino.

Nutzen. Nützen.

Nutzen (verbo attivo) approfittare, trarne costrutto — Nützen (verb. neutr.) giovare, esser utile.

Pfaff. Priester. Geistlicher.

Pfaff, ora termine dispregevole, pretaccio, anticamente aveva lo stesso significato di Priester, prete; sacerdote. Geistlicher, un' ecclesiastico, opposto al vocabolo di laico.

Pferd. Roß. Gaul.

Pferd, *cavallo*. Roß, *corridore, destriero*. Gaul, *cavallo* ordinario, particolarmente de' contadini.

Reden. Sprechen. Sagen.

Reden, parlare con senso. Sprechen, parlare in qualche lingua senza mirare particolarmente al senso. Sagen, dire.

Reif. Zeitig.

Reif, dinota il perfetto grado di maturità, *maturo*. Zeitig, maturo; ma non sempre il perfetto grado di maturità: per esempio dicesi delle nespole, che son già proprie ad esser colte, sie sind zeitig, ancorchè debbano conseguire il lor perfetto grado di maturità sulla paglia, im Strohe reifen.

Rennen. Laufen.

Rennen, correre con somma velocità; correre a prova. — Laufen, correre agiatamente.

Ruhen. Rasten.

Ruhen, riposare, rimaner quieto. Rasten, riposare dalla stanchezza, fare qualche intervallo nel lavoro, nel camminare.

Saat. Samen.

Saat, il *seminato*, la *semente* già confidata alla terra. Samen, il *seme* non ancora sparso.

Saufen. Trinken.

Saufen, *tracannare*, *bevere* in gran quantità; dicesi anche degli animali, che beon molto, e con istrepito. Trinken, *bevere*.

Schalten. Walten.

Schalten, maneggiare ad arbitrio bene e male gli affari. Walten, maneggiare a bene le cose; aver il maneggio de' beni: quindi il proverbio schalten und walten, far alto e basso.

Schelm. Schurke. Spitzbube.

Schelm, *ladro*, *truffatore* per giudizio delle leggi: Schurke, Spitzbube, *birbo*, *mariuolo*, per giudizio co-

mune. Il primo per latrocinj palesi, il secondo per truffe-rie, per rubamenti nascosti.

Schicken. Senden.

Schicken, *mandare.* Senden, *spedire, inviare;* il primo non contiene, che l'idea d'una spedizione, d'un allontanamento d'alcuna cosa de se; come: er hat den Schwätzer fortgeschickt, ha mandato via quel ciarlone — er hat den Brief auf die Post geschickt, ha mandato la lettera alla posta. Senden s'adopera per indicare oggetto di qualche importanza: er ist mit einem wichtigen Auftrage nach Paris gesendet worden, è stato inviato a Parigi con un dispaccio di somma importanza; quindi der Gesandte, l'ambasciatore, l'inviato.

Schmerz. Pein. Wehe.

Schmerz, dolore. Pein, tormento. Wehe, *male*, incomodo sentito da' sensi, come Kopfwehe, male di testa.

Schwühl. Warm. Heiß.

Schwühl, calor affannoso, pesante. Warm, caldo. Heiß, caldissimo, scottante.

Speise. Futter.

Speise, cibo degli uomini. Futter, foraggio, alimento degli animali.

Stiege. Treppe.

Si vuol distinguere Stiege da Treppe, inquanto che quella è più stretta, ed ha scalini più piccioli, e questa è scala più ampia, ed ha gradini più larghi.

Stube. Kammer. Zimmer. Gemach.

Stube, stufa, ove s'arritrova un fornello per riscaldarla. Kammer, camera, ove ordinariamente non si abita; ma si usa di serbatojo a varj oggetti, come: Speisekammer, la dispensa; Schlafkammer, stanza da dormire. Zimmer, camera spaziosa abitabile. Gemach, *stanzino, gabinetto.*

Tafel. Tisch.

Tafel, *mensa*, ove si pranza o cena. Tisch, *tavola* qualunque.

Thier. Vieh.

Thier, animale qualunque. Vieh, *animale* domestico.

Thräne. Zähre.

Thräne, ogni lagrima, che scorre dall' occhio. Zähre, lagrima cagionata dall' affezione dell' animo.

Ungewitter. Gewitter. Donnerwetter.

Ungewitter, *temporale* violento, accompagnato da turbine, da lampi, tuoni e pioggia dirotta. Donnerwetter, un temporale, ove il tuono s'è mostrato il più forte.

Gewitter, temporale lontano, di cui ordinariamente non si suole scorger che il lampeggiare.

Verdenken. Verargen.

Verdenken, condannare; prender in mala parte alcuna cosa, che qualcuno fece con *proprio* pregiudizio. Verargen, biasimare, l'operar che fa alcuno con *altrui* detrimento.

Vorrede. Vorbericht.

Vorrede, prefazione. Vorbericht, avviso al lettore, il che suol esser ordinariamente ristretto, e conciso.

Waffen. Gewehr. Rüstung. Geschütz. Stück.

Waffen, le armi. Gewehr, arma da fuoco, e da taglio. Rüstung, armatura. Geschütz, l'artiglieria. Stück, cannone.

Warten. Abwarten. Erwarten.

Warten, aspettare (propriamente rimanendo in un luogo), auf einen warten, aspettar uno. Abwarten, stare aspettando fino all' esito d'alcuna cosa, ich will den Ausgang der Sache abwarten, voglio aspettar l'esito di questa cosa. Erwarten, si differenzia dai due precedenti in quanto, che erwarten, contiene l'idea d'un' aspettazione certa per qualche successo.

Zaun. Hecke.

Zaun, *Siepe. Chiudenda* fatta con pali e rami secchi. Hecke, *siepe* viva d'arboscelli, come di rovo e d'altri cespugli.

Zugang. Zutritt.

Zugang, è quell' accesso libero, che s'accordan gli amici vicendevolmente in casa loro, e in generale significa poi qualunque sia adito ad un luogo. Zutritt, accesso men confidenziale, che ha uno straniero in qualche casa distinta.

SEZIONE QUARTA.

Idiotismi tedeschi (Germanismi), che non si possono tradur letteralmente in Italiano.

Abgehen.

Diese Waare gehet nicht ab, questa merce non ha spaccio.
Er läßt sich nichts abgehen, non si lascia mancar niente.

Abkommen.

Wir sind von unserm Gespräch abgekommen, abbiam perso il filo del nostro discorso.
Er kann nicht abkommen, non si può assentare.

Absagen.

Es ist die Feyerlichkeit abgesagt worden, è stata disdetta la solennità.
Er ist ein abgesagter Feind, è nemico giurato.

Alt.

Wie alt ist er? quanti anni ha? Er ist anderthalb Jahr alt, ha un anno e mezzo.

Anfangen.

Es ist mit ihm nichts anzufangen, non c'è da far niente con lui.

Angehen.

Die Sache gehet mich an, la cosa riguarda me — m'interessa.
Wann geht es denn an? quando incomincia poi?

Anschreiben.

Er ist übel bey ihm angeschrieben, è in cattivo concetto presso di lui.

Annehmen.

Er nimmt sich meiner an, s'interessa per me — prende il mio partito.

Angelegen seyn.

Er läßt sich seine Geschäfte sehr angelegen seyn, ha molto a cuore i suoi affari.
Es ist mir sehr daran gelegen, m'importa molto — mi sta molto a cuore.

Ankommen.

Ich lasse es darauf ankommen, ne avvenga ciocchè può, vi son preparato.
Es kommt nicht darauf an, questo non decide — non istà per questo.
Es ist mir schwer angekommen, m'è riuscito ben difficile — mi costò pur molto.
Darauf kommt es an, qui sta il punto.

Ansehen.

Man sieht es ihm an, gli si legge in volto — si vede alla sua aria.
Man sieht es ihm nicht an, la sua ciera nol dice.

Aufbinden.

Er hat es ihm aufgebunden, glie l'ha accoccata; glie l'ha data da bere.

Aufführen.

Er führt sich gut auf, si diporta bene.
Wenn Sie wollen, so kann ich Sie aufführen, s'ella vuole, io posso introdurla — presentarla.
Was wird morgen aufgeführt? che si rappresenta domani (a teatro)?

Aufhalten.

Er hält sich in der Stadt auf, soggiorna in città.
Ich halte Sie vielleicht auf? forse ch'io la disturbo? la ritengo forse troppo a lungo?

Auffagen.

Er hat die Wohnung aufgefagt, egli ha rinunziato, disdetto l'abitazione.

Aufgeben.

Er gibt die Hoffnung auf, abbandona la speranza; dispera.

Aufwarten. Aufwartung.

Darf ich Ihnen damit aufwarten? la posso servire con ciò?
Darf ich dem Herrn N. meine Aufwartung machen? mi sarebbe permesso di presentare i miei rispetti al Sig. N.?

Ausgeben.

Er gibt ſich für einen großen Mann aus, egli si spaccia per un grand' uomo.
Können Sie mir herausgeben? mi può ella cambiare; rendere il resto?

Ausmachen.

Machet es mit einander aus, intendetevela fra di voi.
Es iſt noch nicht ausgemacht, non è ancor deciso, non è finita.

Ausſehen.

Er ſieht übel aus, ha cattiva ciera.
Es ſieht trüb aus, il tempo è torbido. — Es ſieht aus, als wenn es regnen wollte, pare che voglia piovere.

Aufſchneiden.

Er ſchneidet auf, la spacca; trincia del grande.

Bedenken (ſich).

Ich will mich darüber bedenken, ci penserò sopra.
Ich trage kein Bedenken, es ihm zu geben, non fo alcuna difficoltà a darglielo.

Bedanken (ſich).

Ich bedanke mich, la ringrazio.

Befinden.

Nach Gutbefinden, a beneplacito; a buon piacere.
Er findet es für gut, trova a proposito — stima esser ben fatto.
Er befindet ſich gut, sta bene.

Befremden.

Das befremdet mich, questo mi fa maraviglia — mi pare strano.

Begegnen.

Er iſt mir auf der Straße begegnet, l'ho incontrato sulla strada.

Bekümmern.

Er bekümmert ſich um nichts, non si prende fastidio di nulla.
Bekümmert euch um eure Sachen, badate a' fatti vostri.

Berufen (ſich).

Er beruft ſich auf mich, egli si riporta a me.

Zum Besten haben.

Er hat mich zum Besten, mi canzona — mi celia—mi corbella.
Zum Besten der Armen, a beneficio de' poveri.

Bestreiten.

Er kann es nicht bestreiten, non ci può supplire — non regge a tale spesa.

Bestellen.

Sie haben sich einander bestellt, si sono appostati — si sono dato l' appuntamento.

Bewenden.

Wir wollen es dabey bewenden lassen, la lascieremo cosi.

Böse.

Er meint es nicht böse, non ha cattivo fine.
Er ist böse auf mich, è meco in collera.
Er wird gleich böse, va tosto in collera, è stizzoso, fisicoso.
—Seyn Sie nicht böse, non se n' offenda, scusi.

Bringen.

Ich kann ihm das nicht in den Kopf bringen, non posso dargliela da capire — non gliela posso cacciar in testa.
Er kann nichts aus ihm heraus bringen, non gli può cavar nulla di bocca.
Er brachte zwey Stunden zu, ehe er sich entschließen konnte, stette due ore a risolversi.
Er bringt sein Leben auf dem Lande zu, passa la sua vita alla campagna.
Sie haben ihn um alles gebracht, l'hanno ridotto al verde — gli hanno fatto perder tutto.

Dabey.

Ich bin dabey gewesen, ci sono stato presente.
Es bleibt dabey, siamo intesi — la cosa resta cosi.

Einlassen.

Ich lasse mich mit ihm nicht ein, non m' impaccio con lui.

Einlegen.

Er hat viel Ehre eingelegt, s' è fatto molto onore.

Ekeln.

Mich ekelt, ho schifo. — es ekelt mich vor ihm, colui mi fa schifo, mi sconvolge lo stomaco.

Ertappen.

Einen auf der That ertappen, coglier uno sul fatto.

Erleben.

Wir werden es nicht erleben, noi non viveremo tanto.

Entbehren.

Ich kann es wohl entbehren, io ne posso ben far senza.

Erwehren.

Ich kann mich des Schlafes nicht erwähren, non mi posso difender dal sonno.

Essen.

Zu Mittag, zu Abend essen, pranzare, cenare.

Eintreffen.

Es ist so eingetroffen, wie er gesagt, la cosa è arrivata appunto, com' egli ha detto.

Er wird morgen hier eintreffen, arriverà quà domani.

Fallen.

Ich will Ihnen nicht beschwerlich fallen, non le voglio esser molesto.

Diese Farbe fällt in die Augen, questo color dà nell' occhio.

Er ist ihm ins Wort gefallen, gli interruppe il discorso.

Fehlen.

Was fehlt Ihnen? che cosa ha? — Es fehlt ihm an Gelde, è mancante, ha penuria di danaro.

Fragen.

Man frägt nach Ihnen, ella è dimandata.

Frey.

Es stehet Ihnen frey, es zu thun, sta in lei il farlo — ha la libertà di farlo.

Gast.

Wollen Sie mein Gast seyn? vuol restar servita da me a pranzo (o a cena).

Gehen.

Gehet hinein — hinaus, entrate — uscite.

Wie gehet das zu? come va questa faccenda?

Dieß gehet nicht, questo non va — non si conviene.

Gefallen.

Er läßt sich alles gefallen, s' adatta a tutto — soffre, inghiottisce tutto.

Geboren.

Ein geborner Deutscher, Tedesco di nazione — Tedesco di nascita.

Das ist ihm angeboren, questo gli è come innato.

Gönnen.

Ich gönne es ihm, non glielo invidio — se l' abbia pure.

Gut.

Er hat es gut bey ihm, ha buon tempo da lui.

Haben.

Er will es durchaus haben, daß ich ihm schreibe, vuole ad ogni patto, che gli scriva.

Halten.

Es wird hart halten, ci sarà del duro, ohe fare.
Er hält reinen Mund, custodisce fedelmente il secreto.
Ich halte euch beym Wort, vi prendo in parola.
Er hält viel auf ihn, fa molto conto di lui.

Heißen.

Er heißt Friederich, si chiama Federico.
Es heißt, daß es nicht wahr sey, si dice che non sia vero.
Er heißt mich seinen Freund, mi chiama suo amico.

Hin.

Mein Geld ist hin, il mio danaro se n'è ito.
Er ist hin, con lui è finita — è spacciato — è morto.

Ja.

Thut es ja nicht, guai se la fate — badate bene di non farlo.
Ich weiß es ja, lo so pure.

Kennen.

Ich kenne ihn vom Sehen, lo conosco di vista.
Ich kenne ihn vom Hören sagen, lo conosco di riputazione — per fama.

Kommen.

Ich kann nicht dahinter kommen, non posso venir in chiaro — non posso giungere a scoprir il vero.
Er ist von Sinnen gekommen, è uscito di senno.
Nachdem es kommt, secondo le circostanze.

Können.

Wer kann dafür? chi n'ha colpa?
Ich kann nichts dafür, io non ne ho colpa.
Ich kann Französisch, io so il Francese.

Lassen.

Lasset ihn kommen, fatelo venire.
Lasset ihn es euch erzählen, fatevelo raccontare da lui.
Er ließ sich ein paar Schuhe machen, si fece fare un pajo di scarpe.
Lasset uns zu ihm gehen, andiamo da lui.
Das läßt sich hören! quest' è qualche cosa.

Lauten.

Die Worte lauten also, eccone i termini espressi.

Leib.

Dieß ist meine Leib-Speise — mein Leib-Stück, Lieblings-Stück, quest'è il mio cibo favorito — la mia suonata favorita.

Lesen.

Sie lesen zu leise, belieben Sie etwas lauter zu lesen, ella legge troppo sommessamente, si compiaccia di legger un po' più alto.

Licht.

Er führt uns hinters Licht, ei ci gabba; ci illude — ci vende lucciole per lanterne.

Liegen.

Es liegt mir nichts daran, non me n'importa niente.

Machen.

Er macht Wind, la sfoggia — la spacca.
Er hat ihn herunter gemacht, gli diè un bel rabuffo — una ripassata — una lavata di capo.
Macht es gnädig, non tanto rigore; un po' di pietà.
Ich will euch Füße machen, vi farò far gambe.
Er macht sich über mich lustig, si prende gioco di me.
Er macht sich auf den Weg, si mette in cammino.

Merken.

Er hat sich nichts merken lassen, non ha lasciato trasparir niente.

Maul — Mund.

Sie hat ein gutes Maul (Mundstück), ha la lingua lunga.
Er hängt das Maul, sta ingrognato — tien favella; ha il broncio.
Er macht mir das Maul wässerig, mi fa venir l'acquolina in bocca.
Ich nehme mir kein Blatt vor den Mund, io parlo senza barbazzale — senza soggezione.
Er schlägt sich auf den Mund, si da la zappa sui piedi, si contradice.

Mit.

Er macht alles mit, non guasta compagnia — è buon compagno, fa quel, che fan gli altri.

Muth.

Wie war ihm zu Muthe? come stava d'animo?
Es war ihm nicht wohl zu Muthe, il suo animo era in angustie.

Nase.

Er rümpft die Nase, ci fa sopra la ciera — vi arriccia sopra il naso.
Er hat ihm eine Nase gedreht, glie l'ha affibbiata.
Ziehet euch selbst bey der Nase, guardate prima a voi stessi — specchiatevi prima voi.

Noth.

Es hat keine Noth, non c'è pericolo — non v'è timore.

Riechen.

Diese Blume riecht gut, questo fiore ha un buon odore — olezza bene.

Seyn.

Es ist nichts an dem, ciò non si conferma — a ciò non v'è nulla di vero.

Sehen.

Er ſieht ihm durch die Finger, gliela mena buona — ha seco lui dell' indulgenza.

Setzen.

Auf die Probe ſetzen, meglio ſtellen, porre al cimento.

Scheren.

Scheret mich nicht, non mi seccate.
Ich ſchere mich nichts darum, non me ne prendo fastidio.

Schicken.

Das ſchickt ſich nicht, questo non si conviene — ciò non va.

Schmecken.

Laſſen Sie ſich es ſchmecken, se lo goda.
Ich habe mir es ſchmecken laſſen, l'ho trovato eccellente — me l'ho goduto.
Dieß ſchmecket mir, questo mi piace — mi gusta il palato.

Schlagen.

Er ſchlägt ſeinem Vater nach, seguita le pedate di suo padre — ritrae dal padre.
Sie ſind alle über einen Leiſten geſchlagen, sono tutti dello stesso conio.
Ich habe mir das aus dem Sinne geſchlagen, me l'ho scacciato dalla testa.
Er hat ein Lager ſchlagen laſſen, ha fatto piantare un campo.
Wie viel Uhr hat es geſchlagen? che ora ha suonato?
Das Pferd ſchlägt, questo cavallo tira calci.

Schon.

Iſt er ſchon fertig? ha egli già finito?
Er wird ſchon kommen! egli verrà, egli verrà!

Schuldig.

Ich bin ihm viel Dank ſchuldig, gli ho molta obbligazione.

Sollen.

Es ſoll wahr ſeyn, si dice, che sia vero.
Es ſoll ein Mann von großem Anſehen ſeyn, si pretende, che sia un' uomo di molta considerazione.

Spannen.

Er ſpannt die Saiten zu hoch, ei la pretende troppo.

Spielen.

Er ſpielt Karten, giuoca alle carte.
Er ſpielt Klavier, suona il clavicembalo. — Er ſpielt Violin, suona il violino.

Stecken.

Hier ſteckt etwas dahinter, qui gatta ci cova — qui c'è sotto qualche cosa.
Er ſteckt in Schulden, è pien di debiti — è immerso ne' debiti.

Wo ſteckt er denn? dove s'è ficcato?
Er blieb in ſeiner Rede ſtecken, rimase interdetto nel suo discorso.

Stark.

Wie ſtark war die Geſellſchaft? di quante persone era la compagnia?

Stehen.

Ich ſtehe Ihnen gut dafür, le sto io — gliene sto garante.

Stehen bleiben.

Der Verſtand bleibt mir ſtehen, rimango attonito — si arresta il pensiero.

Tag.

Er lebt in den Tag hinein, vive alla spensierata; vive colla testa nel sacco.

Thun.

Sie thut ſchön, fa la preziosa.

Treten.

Er tritt aus dem Geleiſe, esce di proposito, dal carreggiato.

Thür.

Mit der Thür ins Haus fallen, fare o dire checchessia sconsideratamente; senz'acconcia preparazione.

Umſtände.

Machen Sie keine Umſtände, non faccia ceremonie.

Verdanken.

Er hat es mir zu verdanken, egli n'è debitore a me.

Verbitten.

Für dieſes Mahl muß ich es mir verbitten, per questa volta devo pregare di dispensarmene.

Warnung.

Laßt euch dieß eine Warnung ſeyn, vi serva questo d'avviso.

Wehe.

Der Kopf, die Zähne thun mir wehe, la testa, i denti mi fanno male, mi dolgono.

Weg.

Er ſteht mir im Wege, egli m'è d'impaccio — d'impedimento.

Wind.

Er hat Wind davon, ne ha qualche indicio — qualche sentore.

Zorn.

Seinen Zorn an einem auslaſſen, sfogar la sua collera contro alcuno.

Zunge.

Es ſchwebt mir auf der Zunge, l'ho sulla punta della lingua.

DELL' ORTOGRAFÍA.

Senza estenderci qui in tutte le minute particolarità dell' Ortografía tedesca, ci contenteremo di presentare al Cominciante italiano quelle osservazioni più sicure e generali, che principalmente nello scrivere aver deve sott' occhio; rimettendolo per il resto alla lettura, e attenta osservazione de' buoni Scrittori.

1) In principio d'ogni discorso, de' versi, e dopo un punto, adoprasi come in ogni altra lingua una lettera iniziale.

2) Lo stesso si usa non solo con tutti i nomi proprj, ma altresì con tutti i sostantivi, e con quegli aggettivi e verbi, che sono presi sostantivamente, p. e.: Peter, Wien, Rom, Tugend, Fluß, Garten, Baum; das Wahre, das Schöne, das Gute, das Essen, das Gehen.

3) Così pure ne' titoli, e ne' pronomi personali diretti a soggetto, che si vuol onorare, come: Eure Excellenz — Sie, ella — Ihr Haus, la di lei casa — Ihnen, a lei.

4) Gli aggettivi di nazione vengono più comunemente scritti con lettera minuscola, v. g. ein englischer Garten — italienische Waaren — die deutsche Tapferkeit. Gli aggettivi delle supreme dignità, sono usitati con lettera grande, come: Kaiserlich — Königlich — Kurfürstlich.

5) I sostantivi composti non ricevono per l'ordinario lettera majuscola, che al loro cominciamento; v'ha però alcuno che usa porla anche nel mezzo, come: Obstbaum — albero fruttifero — Kriegszucht — Kriegs-Zucht, disciplina militare.

6) Circa l'uso delle doppie lettere, e delle vocali raddolcite, dipendendo esso quasi per intiero dalla retta pronunzia; non potremo qui se non consigliare a' comincianti di studiarsi con impegno a rendersela propria, ad osservare attentamente come usino a scriver i buoni, e a consultare perfine ne' loro dubbj qualche approvato moderno dizionario. L'elenco delle voci rassomigliantisi nella di loro pronunzia, che abbiamo inserito pag. 6 per ulteriore esercizio de' Comincianti, e quell' altro delle voci radicali pag. 45 potranno del pari esser ad essi di non lieve soccorso.

7) Il Dittongo ai è pressochè bandito dalla scrittura tedesca, non si usa or più, che nelle voci: Main, Magonza,

Mai, anche May, Maggio; Kaiſer, Imperatore; Hain, boschetto; Saite, corda d'istromento; Waiſe, orfano, e in pochissime altre.

8) La lettera c ne' vocaboli originalmente tedeschi non è in uso che dinanzi all' h, e k, come: ich, Fichte, richten, Hecke, Bäcker, Stecken, in sua vece adoperansi le lettere k, e z; quindi non sarebbe permesso di scrivere Cranz, clagen, clug. Anche ne' termini forestieri addottati nel Tedesco vi si suole sostituir il k, al c, e la z alla c, come: Kloſter, convento; Kanzel, pergamo; Kreutz, croce; Körper, corpo; Ziffer, cifra; Zitrone, limone; Prozeß, processo. Gli altri vocaboli derivati da lingue estere conservano le loro lettere primitive, come: Commiſſion, Collegium, Cicero, Civil ꝛc.

9) L' s corto non si usa, che alla fine di parola, in que' termini, ne' quali l' s è dolce, come: es, was, aus, ꝛc. Nel mezzo di parola s'adopera alloraquando è derivato da un ſ dolce, come: weislich, da weiſe, — böslich, da böſe. L' s de' sostantivi s'allunga nelle declinazioni, p. e.: Haus — des Hauſes — Beweis — die Beweiſe.

10) L' ſ lungo sta sempre al cominciamento di parola, e non sarebbe mai permesso d'adoperare s in sua vece, come ſehen, ſondern, ſauber, Sprache, Spiel ꝛc.

11) L' ß acuto non rimpiazza già il doppio ſſ, e non è neppure permesso di servirsene, ove sia d'uopo d'impiegare quest' ultimo; si mette ordinariamente alla fine di vocabolo allorchè l' ſ deve avere un suono acuto; e nel mezzo, dopo le vocali che sono pronunziate con suono disteso, come: groß, bloß, Gruß, Haß, häßlich, wußte.

12) Allorchè l' ß acuto succede a vocale di suono corto nelle sue inflessioni, e ne' suoi composti riceve il doppio ſſ, come: Schloß, des Schloſſes — Roß, die Roſſe — Biß, die Biſſe — laß, laſſen.

PARTE QUARTA.

TEMI
O SIA
ESERCIZJ GRAMMATICALI
per ridurre in pratica gli oggetti i più importanti della costruzione tedesca.

Sulla prima Declinazione de' Sostantivi.

(vedi pag. 75 sino 76.)

1.

La [1] benedizione del [2] cielo. — [3] L'età del [4] padre. — Il [5] cugino del [6] fratello. — Il [7] zelo del [8] servo. — La [9] chiave del [10] giardino. — Il [11] cantar degli [12] uccelli. — Gli [13] specchi delle [14] camere. — [15] I lavoratori de' [16] campi. — I [17] mali dei [18] vizj. — I [19] mantelli degli [20] scolari. — I [21] ventagli delle [22] fanciulle. — I [23] guardiani de' giardini.

[1] Der Segen [2] der Himmel [3] das Alter [4] der Vater [5] der Vetter [6] der Bruder [7] der Eifer [8] der Diener [9] der Schlüssel [10] der Garten [11] das Singen [12] der Vogel [13] der Spiegel [14] das Zimmer [15] der Arbeiter [16] der Acker [17] das Übel [18] das Laster [19] der Mantel [20] der Schüler [21] der Fächer [22] das Mädchen [23] der Hüter.

2.

[1] Date [2] questa moneta al [3] mendicante, e questi [4] pomi al [5] cognato di [6] vostro fratello. — [7] Mandate [8] quest' abito al [9] sartore, e [10] questo cuojo al [11] calzolajo. — [12] Non prestate fede al [13] bugiardo, [14] o al [15] giuocatore. — [16] A' pigri [17] nulla riesce. — Agl' [18] ingannatori [19] è di castigo [20] il lor proprio cuore. — [21] A' buoni cittadini è [22] cara la [23] patria.

[1] Gebet [2] dieses Geldstück [3] der Bettler [4] der Apfel [5] der Schwager [6] eures. [7] Schicket [8] dieses Kleid [9] der Schneider [10] dieses Leder [11] der Schuster [12] glaubet nicht [13] der Lügner [14] oder [15] der Spieler [16] der Faullenzer [17] gelingt nichts [18] der Betrüger [19] ist zur Strafe [20] ihr eigenes Herz (ist ihr eigenes Herz zur Strafe) [21] der gute Bürger [22] ist lieb [23] das Vaterland (ist das Vaterland lieb).

3.

[1]Date qui la [2]borsa: — [3]pagate [4]il mercìajo, [5]il pittore, [6]il chiavaro, e [7]il falegname. — [8]Chiamate [9]il servo, [10]dite [11]che porti [12]l'acqua [13]in camera, e che [14]metta [15]sulla tavola [16]i tondi, [17]i cucchiaj, ed [18]i coltelli.

[1] Gebet her [2] der Beutel [3] bezahlet [4] der Kramer [5] der Mahler [6] der Schlosser [7] der Tischler [8] rufet [9] der Diener [10] saget [11] daß er bringe [12] das Wasser [13] in das Zimmer (daß er das Wasser in das Zimmer bringe) [14] und daß er setze [15] auf den Tisch [16] der Teller [17] der Löffel [18] das Messer (setze meglio lege si mette in fine).

4.

[1]Ho inteso dal fratello, [2]ch'egli ha ricevuto [3]dal mercante di panni [4]le mostre, che [5]aspettava. — *Astenetevi [6]dal giuocare, — [7]come altresì [8]dal troppo mangiare, e [9]bevere, [10]perocchè da questi vizj [11]procedono molti mali. — Il [12]vecchio Zio [13]fu visitato da' suoi [14]cognati e [15]nipoti. — [16]Allontanatevi [17]da' seduttori, e da' [18]cattivi [19]compagni.

[1] Ich habe gehört (gehört si mette dopo *fratello*) [2] daß er empfangen hat [3] Tuchhändler [4] das Muster (ch'egli dal mercante le mostre ricevuto ha) [5] die er erwartete * enthaltet euch [6] das Spielen [7] so wie auch [8] das zu viele Essen (in vece di von dem, quì è più comune di scrivere vom zu vielen) [9] Trinken [10] denn [11] entstehen [12] der alte Onkel [13] ist besucht worden (besucht worden si mette in fine) [14] der Schwager [15] Enkel [16] entfernt euch [17] der Verführer [18] böse [19] Gesellschafter.

Sulla seconda Declinazione de' Sostantivi.

(Vedi pag. 76 sino a pag. 78.)

Si noti che pressochè tutti i nomi terminati in al, all, ang, ig, ug, iel, ier, f ed m sono di questa declinazione.

5.

[1]Egli loda [2]la diligenza del [3]figlio, e [4]ha detto al [5]di lui [6]amico, [7]che [8]gli [9]darebbe [10]i doni, [11]che [12]gli avea promessi [13]il mese passato. — Egli [15]ha dato al [16]consigliere i [17]tomi, [18]che [19]aveva ricevuti [20]dal legatore. — [21]Non rompete [22]sì facilmente [23]i santi [24]vincoli [25]dell' amicizia. — [26]Il proverbio [27]dice: [28]quante [29]teste, [30]tanti [31]giudizj.

[1] Er lobt [2] der Fleiß [3] der Sohn [4] hat gesagt [5] seinem (gesagt si pospone) [6] der Freund [7] daß [8] ihm [9] geben würde (si pospone all' accus.) [10] das Geschenk [11] die [12] er ihm versprochen hatte [13] im vergangenen Monathe [15] er hat gegeben [16] der Rath [17] der Band (egli ha al consigliere dato i tomi) [18] die [19] empfangen hatte (si posp. all' ablat.) [20] der Buchbinder [21] brechet nicht [22] so leicht [23] die heiligen [24] das Band [25] die Freundschaft [26] das Sprichwort [27] sagt [28] so viel [29] Kopf [30] so viel [31] Urtheil.

6.

[1] Aspetto [2] con impazienza [3] il giorno [4] della sua [5] venuta. — I giorni ci [7] pajon [8] lunghi, [9] allorchè [10] noi aspettiamo [11] delle cose [12] con troppo [13] fervore. — [14] Gli gettò [15] le braccia [16] al collo, e [17] gli diede [18] molti [19] baci. — [20] Io serbo [21] ancor a memoria [22] le sue [23] parole. [24] Ho imparato a memoria molte parole. — [25] A che gli [26] giovano i [27] tesori, [28] se non [29] ne [30] fa [31] alcun [32] uso?

[1] Ich erwarte [2] mit Ungeduld [3] der Tag [4] ſeiner [5] Ankunft [7] ſcheinen uns [8] lang [9] wenn [10] wir erwarten [11] Sachen [12] mit zu großem [13] Eifer — [14] er warf ihm [15] ſeine Arme [16] um den Hals, [17] gab ihm [18] viele [19] Kuß [20] io serbo a memoria ich behalte [21] noch [22] ſeine [23] Worte [24] ich habe auswendig gelernet (io ho molte parole a memoria imparato) [25] zu was [26] dienen ihm [27] der Schatz [28] wenn er [29] davon [30] macht [31] keinen [32] Gebrauch davon macht (mettesi in fine).

7.

[1] Seguite [2] le usanze [3] de' paesi, [4] in cui [5] vi trovate. — [6] Egli dice [7] d' essere [8] contento [9] col suo [10] stato. — [11] I re [12] convocano [13] talora [14] gli stati [15] per deliberare [16] sovra [17] gli affari [18] i più importanti. — Egli [19] si gettò [20] a' [21] piedi del re, e lo [22] supplicò [23] della grazia. — [24] I nemici [25] fecero [26] prigionieri [27] due [28] de' nostri [29] generali. — Egli ha [30] letto [31] la storia de' [32] papi, e de' [33] cardinali de' [34] secoli [35] passati.

[1] Befolget [2] der Gebrauch [3] das Land (Länder) [4] in welchen [5] ihr euch befindet [6] er ſagt [9] mit ſeinem [10] Stande [8] zufrieden [7] zu ſeyn [11] der König [12] berufen [13] zuweilen [14] der Stand [15] um ſich zu berathſchlagen [16] über [18] die wichtigſten [17] Geſchäfte (berathſchlagen si pone in ultimo) [19] er warf ſich [20] zu (regge il dat.) [21] der Fuß [22] und bath ihn [23] um die Gnade [24] der Feind [25] machten [27] zwey [28] unſerer [29] General [26] gefangen [30] er hat geleſen [31] die Geſchichte [32] der Papſt [33] der Cardinal [35] der vergangenen [34] Jahrhunderte (geleſen in fine).

8.

I [1] sorci [2] corrono [3] spesso [4] su per i [5] tronchi, e per [6] i rami degli [7] alberi, e [8] rodono i [9] frutti. — [10] I cani [11] perseguitano [12] le volpi, e [13] i galli [14] son perseguitati dalle volpi. — Ha ella [15] ricevute le [16] lettere che [17] aspettava? — Le [18] opere de' [19] buoni [20] maestri [21] vengono sempre [22] ricercate. — Gli [23] Uffiziali [24] ricevono la [25] loro [26] paga [27] tut-

[1] Die Maus [2] laufen [3] oft [5] der Stamm (accus.) [6] der Aſt [7] der Baum [4] hinauf [8] freſſen [9] die Frucht [10] der Hund [11] verfolgen [12] der Fuchs [13] der Hahn [14] werden verfolgt (in fine) [15] haben Sie erhalten (si noti che ne' verbi composti il participio si suol metter sempre in fine) [16] der Brief [17] die Sie erwarteten [18] das Werk [19] der guten [20] Meiſter [21] werden immer [22] geſucht [23] der Offizier [24] erhalten [25] ihren [26] Sold

tii [28] mesi. — [29] Qui [30] mancano due [31] sedie. — [32] Dove sono [33] le mie [34] scarpe? — Avete [35] scopettato [36] i miei [37] abiti?

[27] alle [28] Monath [29] hier [30] fehlen [31] Stuhl, Seſſel [32] wo ſind [33] meine (si noti che in Tedesco tutti i pronomi possessivi non ammetton mai l'articolo) [34] der Schuh [35] habt ihr ausgebürſtet [36] meine [37] das Kleid.

9.

Sulla terza Declinazione de' Sostantivi.

(Vedi pag. 78 sino a 79.)

La [1] costanza [2] onora [3] l'uomo, e [4] la fedeltà la [5] donna. — Gli [6] uomini si [7] lamentano [8] spesso [9] delle donne, e [10] queste degli uomini. — [11] I fanciulli [12] stracciano [13] facilmente i loro [14] vestiti. — [15] Ha ella letto [16] i libri, * che le ho imprestati? [17] Non ho letto [18] di ciascheduno che pochi fogli, [19] perchè io non [20] leggo volontieri [21] libri di poesia. [22] Sa ella [23] molti [24] termini [25] della [26] lingua tedesca? [27] ne ho [28] imparato molti, e [29] con tutto ciò non [30] ho compreso le sue [31] parole.

[1] Die Standhaftigkeit [2] ehrt [3] der Mann [4] die Treue [5] das Weib [6] der Mann [7] beklagen ſich [8] oft [9] über die Weiber [10] dieſe [11] das Kind [12] zerreißen [13] leicht [14] das Kleid [15] haben Sie geleſen [16] das Buch * das ich Ihnen geliehen habe, [17] ich habe nur [18] von einem jeden wenige (foglio das Blatt) geleſen [19] denn [20] ich leſe nicht gern [21] ein poetiſches Buch [22] können Sie [23] viele [24] Wort [25] von der [26] deutſchen Sprache [27] davon [28] gelernt [29] doch — demungeachtet [30] habe ich nicht verſtanden [31] Wort (dinanzi a verſtanden).

10.

[1] Ne' [2] paesi della Germania [3] si osservano [4] molti [5] castelli [6] antichi, che [7] sono [8] circondati da [9] amene [10] valli, [11] dove [12] pascono [13] agnelli, [14] vitelli e [15] buoi in [16] quantità; [17] da ricchi [18] villaggi, e da [19] folti [20] boschi. In molti [21] luoghi i [22] tetti delle [23] case [24] sono coperti [25] di paglia. — [26] Molti [27] popoli [28] errano di [29] paese in paese, e [30] conducono [31] seco le loro [32] mogli, e i loro fanciulli.

[1] In [2] Deutſchlands Land [3] beobachtet man [4] mehrere [5] das Schloß [6] alt (mehrere alte) [7] ſind [8] umgeben [9] anmuthigen [10] das Thal (umgeben ſind alla fine) [11] wo [13] das Lamm [14] das Kalb [15] das Rind [16] in der Menge [12] weiden [17] von reichen [18] Dorf, [19] und dichten [20] Wald [21] Ort [22] das Dach [23] das Haus [24] ſind bedeckt [25] mit Stroh [26] viele [27] Volk [28] irren [29] von Lande zu Lande herum [30] und führen [31] mit ſich (alla fine) [32] Weib.

11.

[1] Di quanti [2] membri [3] è composto [4] il consiglio? [5] di dodici membri. — [6] I capi [7] de' reggimenti [8] hanno per-

[1] Aus wie viel [2] das Glied [3] beſtehet [4] der Rath [5] aus zwölf Mitgliedern [6] Haupt [7] das Regiment [8] haben [9] lange geſprochen [10] bewegt

orato [9] a lungo, e [10] commossi [11] tutti gli animi. [12] Prendete [13] questo danaro, e [14] andate a [15] comperare de' [16] polli [17] delle uova, e degli [18] erbaggi; e [19] dove [20] metterò [21] tutto questo? [22] ponete [23] ciò in [24] uno de' [25] vostri *fazzoletti; [26] non ho che questo, e [27] vi sono [28] de' bucchi-- [29] non vi scordate di [30] comperar [31] pure delle [32] cordelle. [33] Recate i [34] lumi, perchè voglio [35] mostrar [36] loro queste [37] imagini; [38] veda [39] che [40] brutti [41] volti, [42] rassomigliano a degli [43] spettri! — La [44] salute [45] val più [46] delle [47] ricchezze, e di [48] tutti gli altri [49] beni.

[11] alle Gemüther [12] nehmet [13] dieſes Geld [14] gehet [16] Huhn [17] Ey [18] Kraut [15] kaufen (il partitivo *del* si ommette in Tedesco) [19] wo [20] werde ich hinthun [21] alles dieſes [22] thut [23] dieß [24] in eines [25] eurer * Schnupftuch [26] ich habe nur dieſes [27] es ſind [28] das Loch vi darin [29] vergeſſet nicht [31] auch [32] das Band [30] zu kaufen [33] bringet [34] das Licht [35] zeigen [36] ihnen [37] das Bild [38] ſehen Sie [39] welche [40] häßliche [41] das Geſicht [42] ſie gleichen [43] das Geſpenſt (dat. senza articolo) [44] die Geſundheit [45] gilt mehr [46] als [47] der Reichthum [48] und als alle andern [49] das Gut.

Sulla quinta Declinazione de' Sostantivi.

(Vedi pag. 80 sino a 82.)

12.

Le [1] scimie [2] imitano le [3] azioni [4] dell' uomo.—Ha [5] lodato [6] la diligenza [7] del fanciullo, e [8] l' ubbidienza [9] del nipote; [10] ma [11] ha [12] biasimato [13] l' insolenza [14] di quel [15] cattivo [16] ragazzo.— [17] Egli ha [18] parlato jeri [19] con un [20] Francese, con un [21] Sassone; con un [22] Prussiano, con un [23] Boemo, e con un [24] Turco.

[1] Der Affe [2] machen nach (nach ponesi alla fine) [3] die Handlung [4] der Menſch [5] hat (gelobt) in fine [6] der Fleiß [7] der Knabe [8] der Gehorſam [9] der Neffe [11] er hat [10] aber [12] getadelt [13] die Verwegenheit [14] jenes [15] loſen [16] Bube [17] er hat [18] geſtern geſprochen [19] mit einem [20] Franzos [21] Sachſe [22] Preuße [23] Böhme [24] Türk.

13.

I [1] Pagani [2] esponevano [3] sovente i [4] Cristiani a [5] combattere [6] nel Circo [7] coi *leoni, e cogli [8] orsi. — [9] Ha parlato a [10] lungo [11] dei [12] vantaggi della [13] pace. — Eglino [14] pretendono d' esser i [15] legittimi [16] eredi, e [17] si offrono [18] perciò di [19] presentare de' [20] buoni [21] mallevadori, e de' [22] testimonj, che [23] meritano [24] ogni fede. — [25] Le gloriose [26] imprese d' un [27] antenato non [28] devono già [29] accrescer [30] l' orgoglio de' [31] discendenti.

[1] Der Heide [2] ſetzten aus [3] oft (aus ponesi in fine) [4] der Chriſt [6] in dem Circus [7] mit dem * der Löwe [8] der Bär [5] zu kämpfen [9] er hat (geſprochen) si pone alla fine [10] lange [11] über den [12] Nutzen *(al singolare)* [13] der Friede [14] behaupten [15] rechtmäßig [16] der Erbe — zu ſeyn [17] ſie erbieten ſich [18] daher [20] gute [21] der Bürge [22] der Zeuge [19] anzuführen [24] aller Glaube [23] verdienen [25] glorreich [26] die That [27] Ahn [28] müſſen wohl nicht [30] der Stolz [31] der Nachkomme [29] vermehren.

14.

[1] Su quella [2] rupe [3] è fabbricato [4] il bel castello [5] del signor [6] conte N. I gran signori hanno sovente de' [7] mori [8] al lor [9] servizio.—Egli mi ha [10] raccontato la [11] storia d'un grande [12] eroe; [13] tutti ne [14] ammirarono le [15] azioni, [16] non vi fu che un solo, il quale [17] avesse soggiunto, [18] che anche [19] gli eroi non sono, che uomini [20] fragili, e che [21] molti [22] di loro non [23] furono che de' [24] gran pazzi [25] ammirati [26] soltanto dagli [27] stolti.— La [28] sapienza d'un [29] principe, o d'un [30] monarca [31] accresce la [32] dignità [33] del trono.

[1] Auf jenem [2] Felsen [3] iſt gebaut [4] das ſchöne Schloß [5] der Herr [6] Graf [7] der Mohr [8] in ihrem [9] Dienſte [10] er hat mir erzählet [11] die Geſchichte [12] Held [13] alle [14] bewunderten (ue) deſſen [15] That [16] es war nur einer, [17] welcher verſetzte [18] daß auch [19] nur wären (wären in fine) [20] ſchwache Menſchen [21] viele [22] unter ihnen [23] waren nur [24] große Narren [26] allein [27] der Dumme [25] bewundert [28] die Weisheit [29] der Fürſt [30] der Monarch [31] erhöht [32] die Würde [33] der Thron.

Sulla sesta Declinazione di tutti i Nomi femminini.

(Vedi pag. 82 sino 84.)

15.

[1] È [2] dovere d'una [3] madre [4] amorosa [5] di dare [6] alle sue [7] proprie [8] figlie una buona [9] educazione.— Egli [10] fe' regalo [11] alla sua [12] padrona [13] d'alcune [14] pelli di [15] castore. — Egli non [16] impiega a [17] dovere le [18] forze sue — [19] Chi [20] avidamente in [21] primavera [22] volle [23] spiccar [24] dall' albero i [25] fiori, [26] lagnar * non si dee [27] s'egli nell' [28] autunno [29] trova l'albero [30] sterile di [31] frutti.

[1] Es iſt [2] Pflicht [3] Mutter [4] liebreich (l'aggettivo si premette sempre al sostantivo, ove non li separi la copula) [6] ihren [7] eigenen [8] Tochter [9] Erziehung [5] zu geben [10] er ſchenkte [11] ſeiner [12] Frau [13] einige [14] die Haut [15] Biber — Biberhaut (accusat.) [16] er wendet nicht an (an si pone in fine) [17] gehörig [18] Kraft [19] wer [20] begierig [21] im Frühjahre [25] die Blüthe [24] der Baum [23] pflücken [22] wollte * muß ſich nicht [26] beklagen, [27] wenn er [28] im Herbſte [31] von Früchten [30] beraubt [29] findet.

16.

[1] La calunnia [2] perseguita [3] talvolta [4] l'innocenza [5] ma questa [6] trionfa [7] sempre [8] d'ogni [9] persecuzione. — [10] L'amicizia si [11] conosce [12] nel bisogno.— [13] La virtù della [14] temperanza [15] ci preserva [16] da [17] malattie. — [18] Qual è il [19] motivo [20] d'una tale [21] risposta? [22] Lo ha forse detto [23] per [24] inimicizia? [25] E questa [26] sarebbe [27] dunque [28] la ri-

[1] Die Verleumdung [2] verfolgt [3] zuweilen [4] die Unſchuld [5] aber dieſe [6] ſiegt [7] immer [8] über jede [9] Verfolgung [10] die Freundſchaft [11] erkennet man [12] in der Noth [13] die Tugend [14] Mäßigkeit [15] bewahrt uns [16] vor [17] Krankheiten [18] was [19] die Urſache [20] einer ſolchen [21] Antwort [22] hat er es vielleicht geſagt [23] aus [24] Feindſchaft [25] und dieſe [26] wäre [27] alſo [28] die

conoscenza [29] pe' [30] tanti [31] miei [32] benefizj?—Egli ha [33] bensì molte [34] rendite, ma è [35] carico di [36] debiti.

Erkenntlichkeit [29] für [31] meine [30] ſo großen [32] Wohlthat [33] zwar [34] Einkünfte [35] voll [36] Schulden.

17.

[1] State pur [2] in guardia [3] contro la [4] malizia [5] d'alcuni, i quali [6] ad altro [7] non tendono [8] che [9] ad ingannar le [10] persone.—Non * lasciate [11] passar [12] mai [13] l'occasione [14] d'un [15] tempo favorevole, [16] ella non [17] ritorna [18] già [19] così facilmente.—Egli [20] si trovò [21] nel pericolo [22] d'esser colto [23] sul fatto, e [24] non iscapò [25] dalle [26] mani degli [27] arcieri [28] che per miracolo.— Le [29] strade [30] d'alcune [31] città sono [32] oscure e [33] strette.

[1] Seyd nur [2] auf eurer Huth [3] gegen [4] die Bosheit [5] gewiſſer Leute (resta) [6] nichts anders [7] vorhaben [8] als [10] die Leute [9] zu hintergehen * laſſet [12] nie [13] die Gelegenheit [14] einer [15] günſtigen Zeit [11] vorbeygehen [16] ſie [17] kehrt [18] wohl nicht [19] ſo leicht zurück [20] er befand ſich [21] in der Gefahr [23] auf der That [22] ertappt zu werden [24] und er entwiſchte [28] nur aus beſonderem Glücke [25] aus den [26] Hand [27] Häſcher [29] die Straße [30] von einigen [31] Stadt [32] dunkel [33] eng.

Sulla Declinazione de' Nomi proprj.

(Vedi pag. 84 sino a 85)

18.

La [1] sapienza di [2] Socrate.— [3] La repubblica di [4] Platone. — La [5] giustizia [6] d' Aristide. [7] L'eloquenza [8] di Cicerone. — La [9] fedeltà di [10] Andromaca e di [11] Penelope, [12] l'amore di [13] Elena, e di [14] Briseide [15] son rinomati [16] negli scritti [17] d' Omero. — [18] Il fratello di [19] Pietro [20] ha dato a [21] Giovanni, a [22] Federico e a [23] Teresa [24] sua sorella [25] le lettere [26] arrivate da [27] Firenze. [28] Il nipote di [29] Filippo [30] è stato [31] a Parigi, a [32] Madrid, a [33] Napoli, e a [33] Pietroburgo. [34] L'Italia [35] vien detta [36] il giardino [37] dell' Europa.

[2] Sokrates [1] Weisheit [4] Plato [3] Republik [5] die Gerechtigkeit [6] Ariſtides [7] Beredſamkeit [8] Cicero [9] die Treue [10] Andromache [11] Penelopes [12] die Liebe [13] Helene [14] Briſeis [15] ſind berühmt [16] in den Schriften [17] Homer [18] der Bruder [19] Peter [20] hat gegeben [21] Johann [22] Friedrich [23] Thereſe [24] ſeine Schweſter [25] der Brief [26] welche [27] aus Florenz [26] angekommen ſind [28] der Neffe [29] Philipp [30] iſt geweſen (geweſen alla fine) [31] zu Paris [32] Madrid [33] Neapel [33] Petersburg [34] Italien [35] wird genannt [36] der Garten [37] Europa.

19.

[1] Camillo [2] salvò [3] Roma e la [4] deliberò da [5] Brenno il [6] conduttore dei [7] Galli. — [8] Francesco [9] primo [10] re [11] di

[1] Camillus [2] rettete [3] Rom [4] befreyte es [5] Brennus [6] dem Anführer (l'attributo si pone in Tedesco allo stesso caso del soggetto principale) [7] die Gallier [8] Franz [9] der Erſte [10] König [11] von Frankreich [12] wurde ge-

Francia [12] fu fatto prigioniero [14] presso a [15] Pavia dall' [16] arme [17] vittoriose [18] di Carlo [19] quinto. — [20] Pietroburgo [21] venne fabbricato dal [22] Imperatore russo [23] Pietro [24] il grande. — Il [25] dolce [26] clima [27] dell' Italia, e della [28] Spagna. — La [29] gran popolazione della [30] Francia. — Il [31] commercio dell' [32] Inghilterra. La [33] vita di [34] Guglielmo [35] Tell. [36] Gli scritti di [37] Cristoforo Martino Wieland.

fangen genommen [14] bey [15] Pavia [16] Waffen [17] ſiegreich [18] Karl [19] des fünften [20] Petersburg [21] wurde erbaut [22] der ruſſiſche Kaiſer [23] Peter [24] dem großen [25] das ſanfte [26] Klima [27] Italien [28] Spanien [29] die große Bevölkerung [30] Frankreich [31] die Handlung [32] England [33] das Leben [34] Wilhelm [35] Tell [36] die Schriften [37] Chriſtoph Martin Wieland (se al sostantivo precede l' articolo il genitivo del nome proprio sta meglio dopo).

Declinazione degli Aggettivi.

(Vedi pag. 87 sino 89.)

20.

[1] Con gran [2] diligenza, ed [3] istancabile [4] assiduità [5] è giunto a [6] compire cose [7] ammirabili. — [8] Egli possiede di [9] bei [10] libri, che sono in [11] gran parte [12] legati [13] con [14] molto [15] gusto. [16] Una persona [17] di [18] rango [19] distinto è [20] giunta [21] qui [22] direttamente da [23] Napoli per [24] trattare col Sig. N. [25] d' affari [26] di grande [27] importanza. — Egli ha bel tempo [28] per viaggiare. — [29] Gli conviene [30] aver delle [31] buone [32] raccomandazioni per [33] ottener il [34] posto [35] desiderato. In [36] grazia del [37] suo [38] piacevole [39] modo di trattare si [40] guadagnò [41] l' amore [42] di tutti.

[1] Mit [2] Fleiß [3] unermüdet [4] Beharrlichkeit [5] hat er es dahin gebracht (germanismo) [7] bewunderungswürdige Sachen [6] auszuführen [8] er beſitzet [9] ſchön [10] Buch [11] größten Theils [13] mit [14] viel [15] Geſchmack, [12] gebunden ſind [16] eine Perſon [17] von [19] erhaben [18] Rang [20] iſt [21] hier [22] geraden Weges [23] von Neapel angekommen [24] um zu handeln (zu handeln va posto in fine) [25] von Geſchäften [26] von [27] Wichtigkeit [28] um zu reiſen [29] es iſt ihm nöthig [31] gut [32] Empfehlung [30] zu haben [33] um zu erhalten [35] gewünſcht, verlangt [34] die Stelle [36] wegen [37] ſein [38] angenehm [39] Art [40] erwarb er ſich [41] Liebe [42] eines jeden.

21.

Egli [1] notificò al [2] suo [3] ricco [4] fratello lo [5] stato [6] compassionevole della [7] sua [8] numerosa [9] famiglia: [10] ma egli non [11] ne [12] ottenne [13] alcun [14] soccorso — Egli * ammira [15] il generoso [16] procedere [17] del di lui [18] fedele [19] amico, che con [20] virtuoso [21] sacrificio de' [22] suoi proprj

[1] Er benachrichtigte (regge l' accusat.) [2] ſein [3] reich [4] Bruder [5] von dem Zuſtande [6] erbärmlich [7] ſein [8] zahlreich [9] Familie [12] er erhielt [10] aber [13] keine [14] Hülfe [11] von ihm * er bewundert [15] edelmüthig [16] das Benehmen [17] ſein [18] treu [19] Freund [20] tugendhaft [21] die Aufopferung [22] ſein ei-

[23] interessi [24] gli [25] prestò [26] nella [27] penosa di lui [28] urgenza un [29] pronto [30] soccorso.

gen [23] Vortheil [24] ihm [26] in ſeiner [27] leidenvoll [28] die Nothdurft [29] unverzüglich [30] Hülfe [25] leiſtete.

22.

Ho [1] ricevuto dal mio [2] diletto padre [3] una lettera [4] in cui egli mi [5] scrive [6] d'aver venduto il suo bel giardino [7] a molto buon prezzo. — [8] Non mancano [9] quasi mai le [10] occasioni di [11] migliorar le nostre [12] circostanze; la nostra [13] sola [14] disgrazia [15] si è, che noi [16] vediamo si [17] raramente queste [18] propizie occasioni, che ci [19] stanno [20] dinanzi.

[1] Ich habe empfangen [3] der Brief [2] geliebt [4] in welchem [5] mir ſchreibt [6] verkauft zu haben [7] um einen ſehr wohlfeilen (um regge l'accusat.) [8] es fehlen [9] faſt nie [10] die Gelegenheit [11] um zu beſſern (dopo) [12] Umſtände [13] einzig [14] Unglück [15] iſt es [16] daß wir ſehen [17] ſo ſelten [18] günſtig (ſo ſelten ſehen ponesi in fine) [20] vor uns [19] ſind.

23.

Non [1] ho veduto [2] alcun [3] uomo, che [4] sia rimasto [5] insensibile al [6] gentil [7] modo di trattare delle [8] persone ben [9] allevate. — Gli ha [10] fatto regalo di [12] parecchie [13] belle [14] cose, e [15] ricevette in [16] ricambio [17] molti [18] libri [19] dilettevoli. — [20] Conviene [21] studiarsi di [22] mantener [23] tutte le buone [24] risoluzioni. — [25] Il principe N. [26] mandò a due [27] valorosi [28] soldati la [29] medaglia d' onore. — Egli [30] amministra [31] con amorosa [32] paterna [33] provvidenza il [34] patrimonio di tre [35] pupilli.

[1] Ich habe geſehen [2] kein [3] Menſch (kein è aggettivo di negazione assoluta, nissuno, e in questo caso i Tedeschi ommettono l'altra particella negativa non) [5] unempfindlich [4] geblieben ſey [6] bey dem artigen [7] Benehmen [9] wohlerzogen [8] Leute [10] er hat ihm geſchenkt [12] verſchieden [13] ſchön [14] Sache [15] er empfing [16] dagegen [17] viel [18] Buch [19] angenehm [20] man ſoll [21] ſich bemühen [23] all [24] Vorſatz [22] zu halteu [25] der Fürſt [26] ſchickte [27] tapfer [28] Soldat [29] die Ehrenmünze [30] er verwaltet [31] liebreich [32] väterlich [33] die Vorſorge [34] das Erbgut [35] Mündel.

Sui Gradi di Comparazione.

(Vedi pag. 89 sino 90.)

24.

La [1] salute è migliore delle [2] ricchezze. — [3] Il sole è più grande [4] della [5] luna. — La luna è più [6] piccola della [7] terra. — [8] Non si dà [9] cognizione migliore [10] di quella [11] di se stesso. — Il ricco [12] vorrebbe [13] diven-

[1] Die Geſundheit [2] als Reichthum [3] die Sonne [4] als [5] der Mond [6] klein [7] die Erde [8] es gibt keine [9] Kenntniß [10] als die [11] von ſich ſelbſt

tare * ancora più ricco, [14] e persino il più ri. co non [15] è contento [16] di ciò [17] ch'egli ha. — [18] Non bisogna [19] credersi mai più [20] incapace degli [21] altri; [22] egli è però necessario [23] d'esser più [24] diligente degli altri.

[12] möchte [13] werden * noch [14] ſogar [15] iſt nicht [16] mit dem [17] was er hat (zufrieden) [18] man muß ſich nie [20] unfähig [21] als andere [19] halten [22] es iſt doch nöthig [24] fleißig [23] zu ſeyn.

25.

Il più bello [1] tra tutti i [2] fiori è la [3] rosa. — La [4] semplice [5] natura è più [6] amabile dell' [7] arte. — Io [8] non conosco miglior [9] rimedio [10] contro la [11] noja, [12] che [13] d' eseguire [14] puntualmente i suoi [15] doveri. — La miglior [16] acqua [17] s'imputridisce [18] nella quiete, e [19] lo spirito il più bello si [20] guasta nell' [21] inazione. — Il frutto il più [22] maturo non vi [23] cadrà [24] in bocca.

[1] Unter [2] die Blume [3] die Roſe [4] einfach [5] Natur [6] liebenswürdig [7] Kunſt [8] ich kenne kein [9] Mittel [10] gegen [11] Langeweile [12] als [15] ſeine Pflichten [14] genau [13] zu erfüllen [16] das Waſſer [17] verfaulet [18] durch das Stehen [19] der Geiſt [20] verdirbt [21] in der Unthätigkeit [22] reif [23] wird euch nicht [24] in Mund, ins Maul — fallen.

26.

[1] Il bisogno [2] rende l'uomo [3] vieppiù [4] attivo. — [5] Quanto più un [6] giovane si [7] mostra [8] docile e [9] civile, [10] tanto più egli è [11] amato e [12] lodato da [13] ognuno. — [14] Il diligente [15] arriva [16] più presto [17] alla * meta [18] desiderata [19] che l'uom [20] neghitoso, e [21] trascurato. — [22] Cercate [23] d'avvicinarvi [24] sempre più [25] all' idea [26] di perfezione, che [27] concepita avete [28] nell' anima, [29] imperciocchè [30] la più pura [31] felicità d'un uomo è [32] posta nel [33] sommo [34] grado di [35] perfezione.

[1] Die Noth [2] macht [3] deſto [4] thätiger [5] je mehr [6] ein Jüngling [7] ſich zeigt [8] gelehrig [9] höflich (zeigt ponesi dopo all' höflich) [10] deſto mehr [11] wird er [13] von jedermann — geliebt [12] gelobt [14] der fleißige [15] kommt [16] eher [17] zum [18] gewünſchten * Zweck [19] als [20] der Träge [21] der Nachläſſige [22] trachtet [23] euch zu nähern [24] immer mehr [25] der Begriff [26] die Vollkommenheit [28] in der Seele [27] empfangen habet [29] denn [30] rein [31] Glückſeligkeit [32] liegt [33] hoch [34] Stufe [35] Vollkommenheit.

Sopra i Nomi numerali.

(Vedi p. 91 sino 93.)

27.

Non [1] è impossibile, [2] dice Huffeland, che l'uomo [3] viva cento cinquanta, e [4] anche dugento [5] anni. — [6] Prima [7] dell' anno 1440 non si [8] aveva veduto [9] ancora [10] alcun [11] libro [12] stampato. — [13] Quanti [14] uomini [15] credesi che

[1] Es iſt nicht unmöglich [2] ſagt [3] lebe (mettesi in fine) [4] auch [5] Jahr [6] vor [7] dem [8] hatte man geſehen [9] noch [10] kein [12] gedruckt [11] Buch [13] wie viele [14] Menſchen [15] glaubt man [17] auf der [18] Welt [16] ſind [19] ohngefähr

[16] sieno [17] al [18] mondo? [19] all' incirca mille milioni, *cioè 150 milioni in Europa, 500 in [20] Asia, 100 milioni in [21] Affrica, 300 milioni in [22] America. — Quanti uomini [24] contansi in [25] Germania? all' incirca ventotto milioni. [26] Quanti [27] presentemente in Francia? trenta quattro milioni.

*nähmlich [20] Aſien [21] Afrika [22] Amerika [24] zählt man [25] Deutſchland [26] wie viele [27] gegenwärtig.

28.

Il [1] Messico [2] fu discoperto da [3] Ferdinando [4] Cortese [5] l'anno 1520, il [6] Perù da [7] Francesco Pizarro nel 1525, e il Chili da Diego d'Almagro [8] nel 1534. — [9] Quanto [10] starà egli a [11] ritornare? [12] quindici giorni, [13] com' io credo. — [14] Egli dimorò in Roma un' anno e mezzo. — [16] Quanto [17] pesa [18] quel [19] vaso [20] d' argento? due [21] libbre e mezzo. [22] Quanto ha egli [23] pagato [24] il braccio di quella [25] stoffa? tre [26] fiorini e mezzo. — Lo [27] dirò ad amendue.

[1] Mexico [2] wurde entdeckt [3] Ferdinand [4] Cortez [5] im Jahre [6] Peru [7] Franz [8] im Jahre [9] wie lange [10] wird er (idiotismo) [11] ausbleiben [12] (i Tedeschi in vece di quindici giorni sogliono dire quattordici giorni) [13] wie ich glaube [14] er hielt ſich auf (auf mettesi in fine) [16] wie viel [17] wiegt [18] jenes [20] ſilbern [19] Gefäß [21] Pfund [22] wie viel [23] hat er bezahlt [24] für die Elle [25] von jenem Zeuge [26] Gulden [27] ich werde es ſagen.

29.

[1] Quanti ne [2] abbiamo [3] del mese? [4] dodici. — [5] Ai quanti vi [6] dev' egli [7] pagare? ai [8] trenta [9] di questo o [10] al primo [11] dell' altro mese. — Due [12] terzi degli uomini [13] vivono [14] ancora [15] pressochè [16] come [17] animali. — Alle [18] prime [19] quattro [20] parti del mondo ne [21] venne [22] aggiunta ancor una [23] quinta, che da [24] alcuni [25] vien detta [26] Australia, o [27] Polinesia, e da altri [28] Nuova Olanda.

[1] Den wie vielten [3] im Monate [2] haben wir [4] den zwölften [5] am wie vielten [6] muß er [7] euch bezahlen [8] am dreyßigſten [9] dieſes [10] oder am erſten [11] des andern [12] Drittel [13] leben [14] noch [15] gleichſam [16] wie [17] das Thier [18] vorig [19] vier [20] Theil [21] wurde [22] hinzugefügt [23] ein fünfter [24] von einigen [25] wird genannt [26] Auſtralien [27] Polineſien [28] Neu-Holland.

Sovra i Pronomi personali.

(Vedi pag. 93.)

30.

Io [1] m'imagino bene, ch' egli non [2] mi [3] accorderà [4] ciò [5] così facilmente, [6] ma però [7] voglio [8] scrivergli, e [8] pregarlo, [10] ch' egli non mi [11] abbandoni in quest'

[1] Ich bilde mir wohl ein [2] daß er mir [4] dieß [5] nicht ſo leicht [3] geſtatten wird [6] aber doch [7] will ich [8] ihm ſchreiben [9] ihn bitten [10] daß er mich [12] in dieſem Anliegen [11] nicht verlaſſe [13] vielleicht [14] gelingt es mir

[12] emergenza. [13] Forse che [14] mi riesce di [15] commoverlo — Io ti [16] do [17] l'avviso di [18] allontanarti [19] sempre da' [20] cattivi [21] compagni. — Non si [22] dovrebbe [23] trascurar mai [24] l'occasione di [25] mostrarsi dal [26] canto il più [27] avvantaggioso.

[15] ihn zu bewegen [16] ich gebe dir [17] die Lehre [19] dich immer [20] bös [21] Gesellschafter [18] zu entfernen [22] man sollte nie [24] die Gelegenheit [23] verabsäumen [25] sich zu zeigen (zu zeigen ponesi in fine) [27] vortheilhaft [26] Seite.

31.

Egli non [1] ha parlato [2] bene [3] di me, ed io [4] parlo però sempre bene [5] di lui. — Voi vi [6] ricordate [7] raramente di me, [8] sebbene io [9] penso [10] constantemente [11] a voi. — Egli lo [12] fece a [13] riguardo di lui, e non di voi. — [14] Questa mattina [15] io fui [16] da lui, e [17] nol [18] ritrovai, [19] questo dopo pranzo egli [20] venne da [21] me, e non mi [22] ritrovò [23] neppure. — Ho [24] detto loro, [25] ciocchè mi avete [26] commesso; ma mi [27] pregarono [28] di dirvi, che [29] verrebbero essi in [30] persona [31] domani [32] da voi.

[1] Er hat nicht gesprochen [2] gut [3] von mir [4] spreche doch immer [5] von [6] ihr erinnert euch [7] selten [8] obwohl ich [10] beständig [11] an 9 denke [12] er that es [13] wegen [14] diesen Morgen [15] war ich [16] bey [18] ich traf [17] ihn nicht an (da antreffen) [19] diesen Nachmittag [20] kam er [21] zu mir [22] er traf mich [23] auch nicht an [24] ich habe gesagt [25] was [26] ihr mir aufgetragen habet [27] sie bathen mich aber [28] euch zu sagen [30] daß sie selbst [31] morgen [32] zu euch [29] kommen würden.

32.

Gli uomini [1] dovrebbero esser [2] giusti * pel lor [3] proprio [4] interesse. [5] Sono [6] già [7] otto [8] intieri anni [9] dacchè egli [10] più non mi [11] scrisse; [12] egli è ben vero, che non gli [13] scrissi [14] neppur io. — [15] Ei sembra, che [16] voglia [17] nevicare. Si [18] videro in questi [19] ultimi anni delle [20] sorprendenti [21] rivoluzioni. [22] Si spedirono [23] in America [24] molte [25] truppe. — Le [26] Amazoni [27] governavano e [28] difendevano i loro [29] stati [30] da se medesime.

[1] Sollten [2] gerecht * wegen [3] eigen [4] Vortheil (wegen mettesi dopo e regge il genitivo) [5] es sind [6] schon [7] acht [8] ganz [9] seitdem [10] nicht mehr [11] schrieb [12] es ist wohl auch wahr [14] auch [13] nicht schrieb [15] es scheint [17] daß es schneyen [16] wolle [18] man sah [19] in diesen letzten Jahren [20] erstaunliche [21] Umwälzungen [22] man schickte [23] nach [24] viele [25] Truppen [26] die Amazonen [27] beherrschten [28] vertheidigten [29] Staaten [30] selbst.

33.

[1] L'aveva scritto a [2] noi stessi, [3] ciocchè io vi [4] ho raccontato. — Egli [5] non s'è imaginato, che [6] ve lo racconterei, [7] altrimenti non me lo [8] avrebbe detto. — [9] Troppo

[1] Er hatte es geschrieben [2] uns selbst [3] was [4] erzählt habe [5] er hat sich nicht eingebildet [6] daß ich erzählen würde [7] sonst [8] hätte gesagt [9] gar

facilmente ci [10] maltrattano, e [11] trascurano gli uomini, [12] tostochè [13] siam divenuti loro [14] intieramente [15] famigliari. — [16] Mi faccia [17] il piacere di [18] dirgli, [19] caso ch'ella lo [20] vegga, che [21] bramerei di [22] parlargli; [23] le [24] sarò [25] obbligato [26] di questo favore.

zu leicht [10] mißhandeln [11] vernachläſſigen [12] ſobald [13] wir geworden ſind [14] innig — ganz [15] vertraut [16] thun Sie [17] das Vergnügen [18] zu ſagen [19] im Falle Sie [20] ſehen [21] daß ich wünſchte [22] mit ihm zu ſprechen (wünſchte in fine) [24] ich werde [23] Ihnen [25] dankbar ſeyn [26] für dieſe Gefälligkeit.

34.

[1] La sorella del Signor N. [2] si è guadagnato [3] l'amore de' suoi [5] genitori, e la [6] stima [7] di tutti i suoi [8] conoscenti. — La di lei [9] modestia [10] fa, che [11] persino i più [12] invidiosi le [13] perdonano i suoi [14] talenti. — Le sue [15] conoscenze [16] fanno [17] onore a' suoi [18] maestri, e alla sua [19] diligenza. [20] Se [21] le si parla [22] delle sue belle [23] qualità, essa [24] non mostra già una [25] modestia * affettata, ma [26] sa [27] destramente [28] rivolger [29] il discorso [30] ad altri oggetti. La sua [31] scrittura [32] piace [33] all' occhio, ma il di lei [34] stile [35] fa sì, [36] che vi si [37] dimentica [38] la bellezza [39] dei tratti della sua penna.

[1] Die Schweſter [2] hat ſich erworben [3] die Liebe [5] Ältern [6] die Achtung [7] all ihrer [8] der Bekannte [9] Beſcheidenheit [10] macht [11] ſogar [12] neidig [13] verzeihen [14] Talent [15] Kenntniß [16] machen [18] Lehrer [19] Fleiß [17] Ehre [20] wenn [21] man mit ihr (ſpricht mettesi in fine) [22] von [23] Eigenſchaften [24] bezeigt ſie nicht * affectirt [25] Beſcheidenheit [26] weiß [27] ſchicklich [28] zu (lenken in fine) [29] das Geſpräch [30] auf andere Gegenſtände [31] Schrift [32] gefällt [33] das Aug [34] Still [35] macht [36] daß man dabey [38] die Schönheit [39] (tratti della penna) Federzüge [37] vergißt.

35.

[1] Dimandi tu [2] alcuna cosa da me? [3] disse [4] il celebre Alessandro al [5] povero Diogene, che [6] giaceva nella sua [7] botte. — [8] Nò, [9] riprese [10] il Cinico non abbisogno di [12] nulla. — [13] Pertanto [14] ti prego, [15] vammi un poco [16] da banda; [17] perocchè la tua [18] ombra non mi [19] permette di [20] confortarmi nel [21] benefico [22] calor [23] del sole. — [24] Alcuni [26] cortigiani, che avevano [27] accompagnato [28] l'eroe [29] macedone, [30] si stupirono [31] del [38] di lui [39] ardimento [40] S'io non fossi Alessandro [42] soggiunse il re, [43] vorrei esser Diogene.

[1] Verlangſt du [2] etwas [3] ſagte [4] berühmt [5] arm [6] lag [7] das Faß [8] nein [9] verſetzte [10] der Cyniker [11] ich bedarf [12] nichts [13] indeſſen [14] bitte ich [15] gehe mir ein wenig [16] auf die Seite [17] denn [18] der Schatten [19] erlaubt [20] mich zu laben (zu laben alla fine) [21] wohlthätig [22] die Wärme [23] die Sonne [24] einige [26] Hofleute [27] begleitet hatten (dopo) [29] Macedoniſch [28] Held [30] erſtaunten [31] über [38] deſſen [39] Kühnheit [40] wenn ich nicht wäre (ossia, wäre ich nicht) [42] verſetzte [43] ſo wollte ich.

Pronomi possessivi.

(Vedi pag. 94 sino 95.)

36.

I vostri [1] costumi sono la [2] cagione del vostro [3] destino. — Il mio [4] caro [5] fratello [6] morì [7] jeri [8] d'una [9] febbre [10] ettica, e il nostro [11] diletto padre [12] ne è [13] afflittissimo. — [14] Date la [15] preferenza alle [16] conoscenze, che [17] abbelliscono il vostro [18] spirito, [19] nobilitano il vostro [20] carattere, e * tranquillizzano il vostro [21] cuore. — Il tuo [22] contegno [23] sia [24] corrispondente in [25] tutti i casi alla tua [26] persuasione. — I nostri [27] costumi [28] stabiliscono [29] soli il [30] valore delle nostre [31] ricchezze, che ci [32] procurano [33] onore o [34] disonore, [35] secondo che i costumi sono [36] lodevoli o [37] riprensibili.

[1] Sitten [2] die Urſache [3] Schickſal [4] lieber [5] Bruder [6] ſtarb [7] geſtern [8] an einem [9] Fieber [10] abzehrend [11] theuer [12] iſt darüber [13] untröſtlich (resta) [14] gebet [15] Kenntniß [16] der Vorzug [17] verſchönern [18] Geiſt [19] veredeln [20] Charakter * beruhigen [21] das Herz [22] das Verhalten [23] ſey [24] in allen Fällen [25] Überzeugung [26] gemäß [27] Sitten [28] machen (aus ponesi in fine) [29] allein [30] der Werth [31] Reichthum [32] verſchaffen [33] Ehre [34] Schande [35] nachdem [36] löblich [37] tadelhaft ſind.

Pronomi dimostrativi.

(Vedi pag. 95 sino a 96.)

37.

Questi è un uomo [1] onorato, io lo [2] conosco [3] molto bene, e quegli, [4] come si dice, [5] non gode la [6] miglior [7] fama. [8] Di questo e di quello [9] io potrei [10] raccontar [12] le non [13] poche cose. [14] Nissuno li [15] conosce ambedue meglio [16] di me. — Ch' egli sia [17] appunto quegli, di cui mi [18] raccontaste, non [19] mi pare, * che sia vero. — [20] Una moglie, che [21] economizza bene, che ama suo [22] marito, ed i suoi [23] figli, che si ** tiene [24] sempre [25] netta, che non [26] contende mai, è un gran [27] tesoro, e la [28] donna ch'io mi [29] desidero.

[1] Ehrlich [2] kenne [3] ſehr gut [4] wie man ſagt [5] ſtehet nicht (germanismo) [6] im beſten [7] der Ruf [8] von [9] könnte [12] Ihnen [13] nicht wenig [10] erzählen [14] keiner [15] kennt [16] als ich [17] eben — ſey (in fine) [18] erzählten [19] ſcheint mir nicht * wahr zu ſeyn [20] Frau [21] wirthſchaftet [22] Mann [23] Kinder ** ſich (hält in fine) [24] immer [25] reinlich [26] nie zankt [27] der Schatz [28] Weib [29] wünſche.

38.

Chi è colui, che [1] può [2] promettersi una [3] fortuna [4] costante? — Chi dei due [5] vive più [6] felice, colui il

[4] Stät [3] Glück [2] verſprechen [1] kann (ſich va messo subito dopo il pronome relativo der) [5] lebt [6] glücklich [8] Freundſchaft [7] offen [10] zum

cui cuore è [7] aperto all' [8] amicizia ed [9] inclinato [10] alla beneficenza, o quegli che [11] vuol [12] ritrovar [13] tutto in [14] se stesso, e non esser [15] d'ajuto [16] a nissuno. — Egli [17] ha parlato di [18] qualche cosa, [19] di cui io non ho [20] compreso [21] niente. Si [22] dovrebbe [23] però sempre [24] pensare [25] di chi, e di che si [26] parla. — [27] L'affabilità è [28] appunto [29] così utile a coloro, che [30] hanno [31] da comandare, [32] che a coloro, che [33] devono [34] ubbidire.

Wohlthun [9] geneigt [13] alles [14] in sich selbst [12] finden [16] niemand [15] behilflich (seyn) [11] will [17] hat gesprochen [18] von etwas [19] wovon [21] nichts [20] verstanden habe [22] man sollte [23] doch immer [24] denken [25] von wem [26] man spricht [27] die Leutseligkeit [28] eben [29] so nützlich [31] zu befehlen [30] haben [32] als [34] gehorchen [33] müssen.

Pronomi indefiniti.

(Vedi pag. 97.)

39.

[1] Egli è [2] difficile di [3] farsi amare [4] da ognuno. — [5] Ciascun giorno [6] porta [7] seco [8] qualchecosa [9] di nuovo. — Ogni [10] scienza ha i suoi [11] principi, ed ogni principio [12] ne è [13] difficile. — Non son [14] nemico di [15] nissuno, [16] quindi non [17] si lamenta [18] neppure nissuno di me. — Nissuno è [19] sicuro [20] dalla morte, e niente [21] può [22] giovare [23] contro la morte.

[1] Es ist [2] schwer [4] bey [3] sich beliebt zu machen [5] jeder [6] führt [8] etwas [9] neues [7] mit sich [10] die Wissenschaft [11] Anfangsgrund [12] davon [13] schwer [15] niemand (dativo) [14] feind [16] daher [17] beklagt [18] auch [19] sicher [20] vor dem Tode [21] kann [23] gegen [22] helfen.

40.

[1] Il savio ha egli sempre la [2] virtù [3] per guida? Non se * ne [4] allontana egli [5] mai? — Vi ha quegli [6] ripagato il [7] danaro? — [8] L'avete contato, non [9] ci [10] manca [11] niente? — [12] Di chi [13] si può [14] più [15] fidarsi [16] oggi giorno? — Egli [17] parla delle vostre sorelle, di quale? ed a quale [20] dà egli la [21] preferenza? A quale [23] passione è egli [24] dedito? e chi lo [25] conosce [26] intimamente? [27] Di che [28] fanno essi [29] tanto rumore? — [30] Che cosa [31] hanno intenzione [32] di fare? [33] Ciocchè [34] piacerà loro.

[1] Der Weise [2] die Tugend [3] zur Führerinn [4] entfernet sich nicht [5] zuweilen * davon [7] das Geld [6] wieder bezahlt [8] habt ihr es gezählt [10] gehet [11] nichts [9] davon — ab (da abgehen) [12] wem [13] darf man [16] heut zu Tage [14] mehr [15] trauen [17] spricht [20] gibt [21] der Vorzug [23] die Leidenschaft [24] ergeben [25] kennt [26] genau [27] worüber [28] machen sie [29] so viel Lärm [30] was [31] sind sie denn Willens [32] zu thun [33] was [34] gefallen wird.

41.

La [1] Vacca, la [2] Capra, e la [3] Pecora si [4] associarono

[1] Die Kuh [2] die Ziege [3] das Schaf [4] gesellten sich [5] zu dem Löwen

[5] col Leone [6] per andare alla [7] caccia. [8] Essi uccisero un [9] cervo, che [10] venne squarciato in [11] quattro parti. [12] Dopo di che il Leone lor [13] disse. [14] Io prendo la prima, [15] perchè mi [16] chiamo Leone, la seconda me la [18] cederete, perchè sono il più [19] forte; la terza [20] m'appartiene, perchè sono più [21] potente di voi; [22] in quanto alla quarta poi, [23] non consiglio a nissuno di [24] toccar la, in [25] questa maniera [26] prese egli [27] solo [28] tutta la preda.

[6] um [7] auf die Jagd zu gehen [8] sie erlegten [9] der Hirsch [10] zerstückt — wurde (in fine) [11] in vier Theile [12] worauf [13] sagte [14] ich nehme [15] weil [16] nenne [18] lassen [19] stark [20] gehört mir zu [21] mächtig [22] was den vierten betrifft [23] so rathe ich [24] ihn anzutasten [25] auf diese Weise [26] nahm er [27] allein [28] die ganze Beute.

Sull' Ausiliare Seyn, *Essere.*

(Vedi pag. 98 sino a 99.)

Presente.

42.

Io sono [1] contento, s'io sono [2] sano. — Tu non sei [3] per te [4] solo [5] in questo mondo. Non è [6] facile d'esser [7] giovane e [8] savio. — Egli è [9] stimato, [10] perchè è [11] discreto. — Noi siamo [12] molto più [13] solleciti [14] per l'avvenire, di [15] quello [16] il [17] siamo per il [18] presente. — Gli uomini sono gli [19] schiavi della loro [20] immaginazione.

[1] Zufrieden [2] gesund [3] für [4] allein [5] auf dieser Welt [6] leicht [7] jung, [8] weise [9] geschätzt [10] weil [11] bescheiden [12] vielmehr [13] besorgt [14] für das Zukünftige [15] als [17] wir [16] es (sind) [18] für das Gegenwärtige [19] Sklave [20] Einbildung.

43.

Quegli è [1] veramente felice, che [2] vive [3] contento [4] del suo [5] stato. — Voi siete [6] prudenti, [7] perchè siete [8] vecchi. — Le prime [9] impressioni sono sempre le più [10] vivaci. — Gli uomini sono [11] su questa [12] terra [13] come [14] viaggiatori, e la [15] vita è [16] soltanto un [17] pelegrinaggio. — Gli uomini [18] hanno timore di [19] vedersi [20] tali [21] quali essi sono, perchè non sono, come esser [22] dovrebbono.

[1] Wahrhaft [4] mit [5] Stand [3] zufrieden [2] lebt [6] klug [7] weil [8] alt [9] Eindruck [10] lebhaft [11] auf [12] die Erde [13] wie [14] Reisende [15] das Leben [16] nur [17] Pilgerschaft [18] fürchten sich [19] sich zu sehen [20] so [21] wie [22] sollten.

Imperfetto.

44.

Io era non poco [1] sollecito [2] a motivo dell' [3] esito dell' [4] affare. — Egli era sul [5] punto di [6] partire, [7] allorchè [8] ricevette la [9] consolante [10] nuova. — Voi eravate [11] alla

[1] Besorgt [2] wegen [3] der Ausgang (col genit.) [4] die Sache [5] im Begriffe [6] abzureisen [7] als [9] die erfreuliche [10] Nachricht [8] empfing [11] auf

[12] campagna, [13] quando io [14] ritornai [15] dal viaggio. — Si [16] trovavano nella più [17] afflitta [18] situazione, [19] allorchè [20] ricevettero la [21] cambiale. — Io fui [22] jeri contento [23] della sua [24] lezione. — Eglino furono [25] sorpresi [26] di vederlo [27] entrare [28] in camera, [29] nel tempo, che [30] credevano; che fosse [31] già [32] partito.

dem [12] Lande [13] als [15] die Reise [14] zurückkehrte [16] sie befanden sich [17] betrübt [18] die Lage [19] als [21] der Wechsel [20] empfingen [22] gestern [23] mit [24] Lection [25] überrascht [28] (ihn) ins Zimmer [27] hereintreten [26] zu sehen [29] da [30] sie glaubten [31] schon [32] abgereiset wäre.

Passato e piucchè Passato.

45.

Io sono stato, [1] questa mattina [2] da lui [3] coll'intenzione di [4] visitarlo. [5] Perchè non sei tu stato più [6] diligente? Alessandro è stato un gran [7] guerriero. — Io era stato [8] appunto da lui, [9] allorchè [10] m'incontrò. — Non erano [11] mai stati [12] prima d'allora in Vienna. — [13] Dove eravate voi stati, [14] allorchè vi [15] vidi a [16] passare? Eravamo stati [17] in piazza.

[1] Diesen Morgen [2] bey [3] in der Absicht [4] ihn zu besuchen [5] warum [6] fleißig [7] Krieger [8] eben [9] als [10] begegnete [11] nie [12] zuvor [13] wo [14] als [16] ich (euch) vorbey gehen [15] sah [17] auf dem Platze.

Futuro.

46.

Io sarò [1] sempre il vostro buon amico. — Tu non sarai [2] niente, [3] se non [4] procurerai d'essere [5] qualchecosa. — Sarà felice, s'egli [6] agirà sempre [7] ragionevolmente. — Noi saremo [8] ciò che [9] desideriamo d'essere, se saremo [10] costantemente diligenti. — [11] Spero ch'egli sarà contento [12] del mio operare. — È [13] supponibile, che tu sarai [14] disposto ad [15] ubbidirgli.

[1] Immer [2] nichts [3] wenn du nicht [5] etwas (zu seyn) [4] trachten wirst [7] vernünftig [6] handeln wird [8] das, was [9] wünschen [10] beständig, [11] ich hoffe [12] mit meinem Verfahren [13] es ist zu vermuthen [14] bereitwillig [15] zu gehorchen.

Imperativo.

47.

Sii contento [1] del tuo [2] stato. — Sii [3] savio, e sii [4] lieto. — Non essere [5] incivile, e non essere [6] nè [7] trascurato, [8] nè [9] svogliato. — Non siate così [10] solleciti [11] dell' avvenire. — Sii a te stesso un [12] compagno [13] aggradevole; non esser [14] mai intieramente [15] disoccu-

[1] Mit [2] Stand [3] weise [4] fröhlich [5] unhöflich [6] weder [7] nachlässig [8] noch [9] mißlaunig [11] für das Zukünftige [10] besorgt [13] angenehm [12] Gesellschafter

pato, [16] raccogli [17] da' libri e dagli uomini [19] di continuo [20] nuove [21] idee. [22] Sieno [23] pure [24] così ricchi [25] che vogliono, io non [26] cambio [27] però la [28] mia ilarità [29] colle loro [30] ricchezze.

[14] nie ganz [15] unbeſchäftigt [16] ſammle [17] aus [19] beſtändig [20] neue [21] Ideen [22] ſie mögen [23] immer [24] ſo reich (ſeyn) [25] als ſie wollen [26] (ſo) vertauſche ich [27] doch nicht [28] Fröhlichkeit [29] mit ihren [30] Reichthum.

Congiuntivo — Presente.

48.

Non [1] dico già, [2] ch'ella sia [3] cosa facile il [4] conservarsi [5] di continuo [6] l'animo [7] ilare, e [8] sereno, son [10] ben [11] d'avviso, ch'egli non sia [12] poi [13] impossibile [14] d'accostumarsi [15] gradatamente a [16] dominar se stesso, e [17] persino in [18] mezzo alla [19] tristezza di poter [20] eccitarsi all' [21] allegría. — [22] Dubito, che tu sia [23] in istato di [24] persuaderli, e ch'eglino sieno [25] disposti a [26] compiacerti. — [27] Sebbene io non sia [28] dotto, [29] io so però [30] quello, che [31] ho da fare [32] per esser felice. — Io [33] credo che i Signori N. non sieno [34] qui. — Quest' è una delle più [35] belle città, [36] che vi sieno in Europa.

[1] Ich ſage wohl nicht [2] daß es [3] ein leichtes (sia) [5] (ſich) beſtändig [6] das Gemüth [7] fröhlich [8] heiter [4] zu erhalten [10] wohl [11] der Meinung [12] doch [13] unmöglich [15] allmählig [16] ſich ſelbſt zu beherrſchen [14] ſich anzugewöhnen [17] ſogar [18] mitten [19] in der Traurigkeit [21] (ſich) zur Fröhlichkeit [20] aufzumuntern [22] ich zweifle [23] im Stande (biſt) [24] ſie zu überreden [25] geneigt [26] dich zu befriedigen [27] obwohl (si osservi, che i Tedeschi dopo le particole obwohl, obſchon, wenn nur, scbbene, benchè, purchè usano l'indicativo; come altresì dopo credere, dopo i superlativi, ed in consimili frasi: mi rincresce, che non sia quì — voglio un maestro, che sia intelligente — per povero che sia etc.) [28] gelehrt [29] ſo weiß ich doch [30] was [31] ich zu thun habe [32] um zu [33] ich glaube [34] hier [5] ſchöne Stadt [36] die.

Primo, e secondo Imperfetto del Congiuntivo.

49.

Io [1] viverei più felice, s'io fossi più [2] laborioso. — Tu saresti più [3] prudente, se fossi più [4] attento [5] sovra i tuoi [6] falli. — Sarebbe più [7] amato da' suoi [8] conoscenti, se fosse con loro più [9] amichevole. — Non saremmo mai [10] scontenti [11] del nostro stato, se ci fossero [12] più ben [13] noti i veri [14] piaceri della vita. — Sarebbero più ricchi, se fossero più [15] economi. — [16] Per quanto fossero [17] industriosi i [18] Greci, e i [19] Romani, [20] non hanno [21] però [22] inventato [23] nè * la stampa, [24] nè [25] l'arte d'inci-

[1] Ich würde (leben in ſine) [2] arbeitſam [3] klug [4] aufmerkſam [5] auf (accusat.) [6] Fehler [7] er würde geliebt werden [8] der Bekannte [9] freundlich [10] unzufrieden [11] mit [12] beſſer [14] die Freude [13] bekannt [15] ſparſam [16] ſo ſehr auch [18] der Grieche [19] der Römer [17] kunſtreich [20] ſo haben ſie [21] doch [23] we-

dere. — Gli [26] Egizj credevano, che [27] certe [28] piante e certi [29] animali fossero [30] divinità.

der * das Drucken [24] noch [25] das Stechen [22] erfunden [26] der Egyptier [27] gewisse [28] Pflanzen [29] Thier [30] Gottheit.

Passato è piucchè Passato del Congiuntivo.

5o.

[1] Spero, ch' egli s i a s t a t o * da lei, e le abbia [2] detto, [3] quant' io gli ho [4] imposto. — [5] Temo ch' egli s i a s t a t o [6] poco riconoscente [7] verso di lui. — [8] Non è [9] probabile, che [10] il caso occorso s i a s t a t o [12] c o s ì, [13] com'egli ha detto. È da [14] supporsi, che sieno stati [15] innocenti in quest' [16] affare. — Egli non s a r e b b e s t a t o così [17] infermo, s'egli f o s s e stato più [18] temperante. Non s a r e b b e r o s t a t i sempre così felici in [19] ogni [20] battaglia, se non fossero stati sempre [21] valorosi.

[1] Ich hoffe * bey [2] gesagt [3] was [4] aufgetragen [5] ich fürchte [6] wenig [7] gegen [8] es ist nicht [9] wahrscheinlich [10] Begebenheit [12] so [13] wie [14] es ist zu vermuthen [15] unschuldig [16] Geschäft [17] krank [18] mäßig [19] in allen [20] Schlacht (plur.) [21] tapfer.

Futuro del Congiuntivo.

51.

S' egli s a r à s t a t o [1] nella sua [2] gioventù [3] negligente, e [4] inconsiderato, egli avrà una [5] vecchiaja [6] penosa. — Se non s a r e m o s t a t i [7] giusti in questo mondo, non [8] conseguiremo [9] alcun [10] premio. — [11] Chi [12] prima non s a r à s t a t o in [13] penose [14] circostanze, non [15] conoscerà il [16] valor delle buone.

[1] In seiner [2] Jugend [3] nachläßig [4] unbedachtsam (il verbo in fine.) [6] mühselig [5] Alter [7] gerecht [8] so werden wir (erhalten in fine) [9] keine [10] Belohnung [11] wer [12] zuvor [13] schlimm [14] Umstand [15] wird nicht kennen [16] der Werth.

Infinito.

52.

Mi [1] par d' e s s e r [2] sicuro, che [3] si diano [4] più mondi. — [5] Per viver sempre [6] lieto, [7] bisogna a v e r [8] imparato la bell' [9] arte di [10] dar al suo [11] animo [12] qualunque siasi [13] desiderato [14] tenore. Ei [15] si taccia d' e s s e r e s t a t o [16] poco avveduto in quest' [17] incontro. — Cred' io [18] pure d' e s s e r e [19] conoscitore in questa cosa. — La vita non [20] dev' e s s e r e [21] altra cosa, [22] che un [23] continuo [24] esercizio de' suoi [25] doveri.

[1] Es scheint mir [2] sicher [3] daß es gäbe [4] mehrere [5] um zu (leben, in fine leben) [6] fröhlich [7] muß man [9] die Kunst [8] gelernt [10] zu geben [11] das Gemüth [12] jede [13] gewünschte [14] Stimmung [15] man beschuldigt ihn [16] wenig vorsichtig [17] der Vorfall [18] auch ich glaube [19] ein Kenner [20] muß [21] nichts anders [22] als [23] beständig [24] Übung [25] Pflicht.

Gerundio.

NB. I Tedeschi frasificano questa specie di Gerundio premettendo al verbo le particole da, indem, ne' passati, als.

53.

Essendo egli un [1] bravo [2] giovane, ha buona [3] speranza di [4] camparla nel mondo. — Essendo [5] ancor giovane, egli [6] amava [7] appassionatamente la [8] caccia. — Essendo io stato a Roma, [9] posso [10] raccontarvi [11] molto, [12] de' di [13] lei [14] antichi monumenti. — Essendo voi in [15] paese [16] estero, [17] seguite le [18] di lui [19] usanze.

[1] Ein braver [2] Jüngling [3] Hoffnung [4] fortzukommen [5] noch [6] ſo liebte [7] leidenſchaftlich [8] die Jagd [9] ſo kann [10] euch (erzählen in fine) [11] vieles [12] von [13] ſein [14] Alterthum (plur.) [15] Land [16] fremd [17] (ſo) befolget [18] deſſen [19] Gebrauch.

Haben, Avere.

(Vedi pag. 99 sino 101.)

Presente.

54.

Ho de' bei libri [1] a casa. Tu hai pochi amici, [2] perchè hai [3] troppo [4] amor proprio. Ha [5] inteso che abbiamo la [6] sera sempre [7] società, [8] quindi [9] vuol [10] pure [11] venire. — Avete un bel tempo [12] per viaggiare, noi abbiamo [13] constantemente de' bei giorni. — I fanciulli hanno gran [14] disposizione [15] d'imparar tutto [16] facilmente.

[1] Zu Hauſe [2] weil [3] zu viel [4] Eigenliebe [5] gehört [6] Abends [7] Geſellſchaft [8] daher [9] will er [10] auch [11] herkommen [12] zum reiſen [13] beſtändig [14] Anlage [16] leicht [15] zu lernen.

Imperfetto.

55.

Avevo un bel [1] giardino [2] fuori di [3] città in cui avevo [4] alcuni de' più bei [5] fiori. — Tu non avevi queste [6] conoscenze, [7] prima d'aver [8] famigliarità seco lui. — Seneca aveva delle [9] enormi ricchezze, ed ha [10] però lodato [11] tanto la [12] povertà. — [13] Avevamo intenzione di [14] visitarvi; ma il tempo [15] ce l'ha [16] impedito. Voi avevate molti amici, [17] allorchè eravate ricchi. — I Romani avevano da [18] principio [19] maggiore virtù, che non ne avevano [20] in fine. Ebbi gran [21] piacere [22] d'intendere il suo felice [23] ritorno — Cicerone ebbe Clodio [24] per nemico.

[1] Der Garten [2] außerhalb [3] der Stadt [4] einige [5] Blume [6] Kenntniß [7] bevor du [8] Bekanntſchaft (gehabt haſt in fine) [9] ungeheuer [10] doch [11] ſo ſehr [12] die Armuth [13] wir waren geſonnen [14] euch zu beſuchen [15] daran [16] gehindert [17] als [18] anfangs [19] mehr [20] zuletzt [21] Freude [23] die Rückkehr [22] zu vernehmen [24] zum Feind.

Passato composto, e piucchè Passato.

56.

Quegli, che ha avuto [1] una volta la [2] disgrazia [3] d'essere stato ingannato da [4] persone [5] maliziose, è [6] diffidente con tutti. — Voi avete avuto [7] l'occasione [8] d'imparare a [9] conoscerlo. — Io non aveva avuto da lui [10] già da due anni [11] alcun [12] riscontro, [13] quando [14] inaspettatamente mi [15] giunse una [16] di lui [17] lettera. Egli aveva sempre avuto un [18] umore [19] allegro, [20] primacchè avesse [21] incominciato a [22] giuocare.

[1] Einmahl [2] das Unglück [5] bös [4] Leute [3] betrogen worden zu seyn [6] der ist mißtrauisch [7] die Gelegenheit [9] ihn kennen [8] zu lernen [10] schon seit (col dat.) [11] kein [12] die Nachricht [13] als [14] unerwartet [17] ein Brief [16] von ihm [15] ankam [19] fröhlich [18] Laune [20] bevor [22] zu spielen [21] angefangen.

Futuro.

57.

Avrò il piacere d'esservi [1] giovevole in questa [2] emergenza. — [3] Più tardi non avrai [4] più tempo d'imparare, [5] se * lascierai [6] passare il [7] presente [8] senza frutto. — Io [9] dubito, ch'egli [10] avrà la [11] fortuna, che spera nella sua [12] intrapresa. — È [13] probabile, che [14] domani avrai lettera da lui. — Non [15] ci avrete le [16] necessarie conoscenze.

[1] Nützlich [2] das Anliegen [3] späterhin keine Zeit [4] mehr [5] wenn du [7] die gegenwärtige [8] unbenützt [6] vorübergehen * lassen wirst [9] ich zweifle [10] (cong.) [11] das Glück [12] das Unternehmen [13] wahrscheinlich [14] morgen [15] dazu [16] gehörig.

Imperativo.

58.

Abbi [1] pazienza nelle tue [2] sofferenze, l'[3] impazienza non [4] rende il [5] male, che più [6] gravoso. — Abbia egli un [7] po' più di [8] circospezione. — Non aver già [9] l'opinione, ch'io sia [10] disposto [11] a soffrire [12] ognora le tue [13] insolenze. — [14] Abbiano pure [15] per un istante [16] prosperità, [17] l'ingiustizia non [18] resta però [19] senza castigo.

[1] Geduld [2] Leiden [3] Ungeduld (senza articolo) [4] macht [5] das Übel [6] nur ärger [7] ein wenig mehr [8] Vorsichtigkeit [9] Meinung [10] aufgelegt [12] immer [13] Ungezogenheit [11] zu ertragen [14] sie mögen immer [15] auf einen Augenblick [16] Glück [17] Ungerechtigkeit (senza artic.) [18] bleibt doch nicht [19] unbestraft.

Congiuntivo presente.

59.

Sarà [1] necessario, che tu abbi de' buoni amici [2] per ottener questo. — [3] Converrà ch'egli abbia una [4] somma

[1] Es wird erforderlich seyn [2] um zu erhalten [3] es wird nöthig seyn

[5] considerabile di [6] danaro per [7] fare il [8] viaggio che [9] medita. — Io non credo [10] già ch'egli sia [11] intenzionato [12] di partire di quì. — Sebbene noi abbiamo il tempo, e l'occasione [13] per agire, noi non [14] l'impieghiamo [15] però [16] convenientemente.

[5] beträchtlich [4] Summe [6] Geldes [7] um zu machen alla fine [8] die Reise [9] die er vor hat [10] wohl nicht [11] gesonnen [12] abzureisen [13] zum Handeln [14] so wenden wir sie [15] doch nicht [16] gehörig (an).

Imperfetto del Congiuntivo.

60.

Io avrai [1] non poca sollecitudine a [2] motivo di quest' [3] affare, s'io non avessi la [4] sicurezza, ch'egli [5] agirà [6] onoratamente. — S'egli avesse [7] più coraggio, [8] egli avrebbe forse una maggiore [9] fortuna. — S'eglino avessero [10] maggior occasione di [11] conoscermi a [12] fondo, [13] essi avrebbero [14] miglior [15] opinione della mia [16] persona. — Noi avremmo [17] maggior [18] contentezza cogli uomini, se non avvessimo [19] tanto [20] interesse.

[1] Nicht geringe Sorge [2] wegen [3] Sache [4] die Sicherheit [6] ehrlich [5] handeln wird [7] mehr Muth [8] (so) [9] Glück [10] mehr [12] genau [11] zu kennen [13] (so) [14] besser [15] Meinung [16] Person [17] mehr [18] Zufriedenheit [19] so viel [20] Eigennutz.

Passato, e piucchè Passato del Congiuntivo.

61.

[1] Caso, che abbiate avuto l'occasione [2] di vederlo, [3] vi prego di dirmi in [4] che stato l'abbiate [5] trovato. — Egli vuol [6] sostenere, ch'io abbia avuto [7] lungo tempo [8] conoscenza con lui, [9] benchè non sia [10] vero. — [11] Nerone [12] desiderava, che [13] tutta la città di Roma avesse avuto un [14] collo [15] solo per [16] decapitare ad un [17] sol colpo tutti i [18] cittadini. — Noi avremmo [19] certamente avuto una [20] maggior [21] contentezza, s'egli non * ci fosse stato — Vostro padre avrebbe avuto [22] seco voi una maggiore [23] soddisfazione, se aveste avuto una migliore [24] condotta.

[1] Im Falle [2] zu sehen [3] so bitte ich euch [4] in welchem Zustande [5] gefunden [6] behaupten [7] lange Zeit [8] Bekanntschaft [9] obwohl [10] wahr [11] Nero [12] wünschte [13] die ganze Stadt [14] der Hals [15] einzig [17] auf einem Streiche [18] Bürger [16] zu enthaupten [19] gewiß [20] mehr [21] Zufriedenheit * dabey [22] mit [23] Freude [24] Aufführung.

Futuro condizionale.

62.

[1] Allorchè avrete [2] ricevuto [3] notizia da Parigi, [4] fatemelo [5] sapere. — Se avremo avuto [6] ciocchè [7] deside-

[1] Wenn [2] erhalten [3] Nachricht [4] so machet es mir [5] zu wissen [6] was

riamo d'avere, [8] noi non saremo [9] per questo [10] senza brame. — Se avremo avuto in questo mondo delle [11] avversità, [12] noi potiamo sperare [13] una miglior sorte [14] nell' altro.

[7] wünschen [8] ſo [9] deßwegen [10] ohne Wünſche [11] Widerwärtigkeiten [12] ſo können [13] ein beſſeres Loos [14] in der andern (hoffen).

Infinito.

63.

Noi dobbiamo avere [1] costanza nelle nostre buone [2] risoluzioni. — Non è facile d'aver sempre un' [3] eguale [4] disposizione d'animo. — Per avere una [5] durevole [6] salute, [7] si deve esser [8] moderato, e [9] laborioso. — Egli crede d'averci [10] avuto de' grandi [11] avvantaggi, ma egli s' [12] inganna.

[1] Standhaftigkeit [2] Vorſatz [3] gleich [4] die Gemüthsſtimmung [5] dauerhaft [6] Geſundheit [7] muß man [8] mäßig [9] arbeitſam [10] dabey [11] Vortheil [12] betrügt ſich.

Gerundio.

64.

Avendo voi tempo, ed occasione, [1] perchè li [2] lasciate [3] passar [4] senza frutto. — [5] Possedendo egli [6] tante [7] abilità, gli sarà [8] una cosa facile di [9] camparla nel mondo. — Avendo egli tante [10] conoscenze in Roma, [11] può [12] accompagnarvi con alcune [13] lettere di raccomandazione.

[1] Warum [2] laſſet ſie [4] unbenützt [3] vorüber gehen [6] ſo viele [7] Fähigkeiten [5] beſitzt [8] ein Leichtes [9] fortzukommen [10] Bekanntſchaften [11] ſo kann er [13] Empfehlungsbrief (accusat. senza con) [12] mitgeben.

Sopra l'Ausiliare Werden — *Diventare.*

(Vedi pag. 101 sino 102.)

65.

Quegli [1] può [2] dirsi felice, che [3] saggio diventa a [4] spese altrui. — Si fa notte, e [5] l'aria diventa [6] fredda, [7] ritorniamocene [8] presto [9] al nostro [10] albergo, [11] primacchè si [12] faccia [13] più tardi. — Egli divenne [14] ancora un [15] giovane [16] morigerato, e [17] diligente, * abbenchè vi [18] avesse [19] apparenza, che non [20] fosse per diventare [21] alcuna cosa di buono. — [22] Perchè l'uomo divenga di [23] buon' ora [24] robusto, [25] laborioso, e [26] padron di se stesso, egli deve [27] da suoi primi anni [28] avvezzarsi di [29] continuo ad [30] eser-

[1] Kann [2] ſich nennen [3] weiſe [4] auf Unkoſten [5] die Luft [6] kalt [7] wir wollen [8] ſchleunig [9] zu unſerem [10] Gaſthof (zurückkehren) [11] bevor [13] ſpät [12] werden [14] noch [16] ſittſamer [17] fleißiger [15] Jüngling * obwohl es [19] den Anſchein [18] hatte [20] daß (aus ihm) [21] nichts Gutes (werden würde) [22] damit [23] frühzeitig [24] kräftig [25] arbeitſam [26] ſeiner mächtig (ſo) [27] von ſei-

citare le [31] forze sue [32] con una [33] facile [34] bensì, ma [35] progressiva [36] gradazione.

nen ersten Jahren (an) [28] sich gewöhnen [31] Kräfte [32] durch einen [34] zwar [33] leichten [35] zunehmenden [36] Stufengang [29] beständig [30] zu üben.

66.

Egli era divenuto [1] insopportabilmente [2] orgoglioso, [3] quando la fortuna gli divenne a [4] un tratto [5] nemica, e [6] l'abbassò [7] al dissotto di [8] coloro, ch'egli avea [9] prima [10] vilipesi. — [11] Primacchè l'anno si [12] finisca, il [13] prezzo [14] della seta diventerà molto più [15] caro. — [16] Si suppone, ch'egli diverrà ben [17] presto [18] Capitano; [19] ove questo [20] succeda, [21] voi [22] per me lo [23] saprete.

[1] Unerträglich [2] hochmüthig [3] als [4] auf einmahl [5] widrig [7] unter [8] diejenigen [9] zuvor [10] verachtet [6] herabsetzte [11] bevor [12] sich das Jahr endigt [13] der Preis [14] der Seide [15] theuer [16] man vermuthet [17] bald [18] Hauptmann [19] wenn [20] geschieht [21] so werdet ihr es [22] durch mich [23] erfahren.

Sui Verbi regolari.

(Vedi pag. 102 sino 103.)

67.

[1] Allorchè [2] Annibale [3] minacciava di [4] conquistar *Roma, il [5] Senato [6] mandò [7] Scipione [8] verso [9] Cartagine [10] con ordine [11] di prenderla. — Enea [12] sen fuggì [13] da Troja incendiata, [14] portando suo padre, e gli [15] Dei penati sulle sue [16] spalle; [17] approdò in Affrica, dove Didone [18] s'innamorò [19] di lui, e [20] divenne la [21] vittima d'un [22] amor infelice. — Noi ci [23] lamentiamo [24] sovente [25] di ciò, [26] in che [27] tant' altri [28] consister farebbero [29] l'apice della loro felicità.

[1] Als [2] Hannibal * Rom [4] zu erobern [3] drohen [6] schicken [5] der Senat [7] Scipio [8] nach [9] Carthago [10] mit dem Befehl [11] (es) einzunehmen [12] flüchtete sich [13] aus dem in Flammen stehenden Troja [14] und trug [15] die Hausgötter [16] Schultern [17] landen [18] sich [19] (in ihn) verlieben [20] wurde [21] das Opfer [22] Liebe [23] sich beklagen [24] oft [25] über dasjenige [26] worin [27] viele andere [29] ihre höchste [28] setzen würden.

68.

Egli si [1] studiò di [2] dargli nel genio, e di [3] cattivarsi la sua amicizia. — [4] Pagò [5] finalmente il fio delle [6] tante sue [7] iniquità. — Egli mi [8] assicurò, che ve lo avrebbe [9] mandato, [10] tostochè l'avesse [11] ricevuto dal suo amico. — Al [12] vederlo [13] cosi bene [14] ristabilito ne [15] sentì

[1] Sich bemühen [2] ihm zu gefallen [3] sich zu erwerben [4] büßen [5] endlich [6] für seine so vielen [7] Verbrechen [8] versichern [9] schicken [10] sobald als [11] empfangen [13] als er (ihn) so gut [14] hergestellt [12] sah [15] fühlen (er)

gran [16] contento. — Mi [17] disse [18] sorridendo, ch'aveva non poco [19] temuto, ch'io fossi [20] per cangiar [21] pensiero. — Gli [22] nocque non poco d'essere stato così [23] sconsiderato.

[16] Freude [17] sagen [18] lächelnd [19] fürchten [21] mein Vorhaben [20] ändern möchte [22] schaden [23] unbesonnen.

69.

I [1] Greci, ed i [2] Romani [3] cercarono sempre [4] con grande studio [5] d'imitare [6] fedelmente le più belle [7] forme della natura. — Gli [8] abitanti di Gadara [9] onoravano [10] la povertà con [11] particolare [12] solennità, e la [13] consideravano come la madre dell' [14] industria, e di tutte le [15] arti. — Coriolano [16] assediò Roma, dalla quale era stato [17] discacciato. [18] Sopporta la [19] debolezza dell' uomo con [20] indulgenza, è il suo [21] retaggio, e anche la [22] cagione della sua [23] malizia, tu [24] per tal modo [25] gl'ispirerai della [26] forza.

[1] Der Grieche [2] der Römer [3] suchen [4] mit großem Fleiße [7] die Form, Gestalt [6] getreu [5] nachzuahmen [8] Bewohner [9] verehren [10] die Armuth [11] besonder [12] die Feyerlichkeit [13] betrachten [14] Betriebsamkeit [15] die Kunst [16] belagern [17] verbannen [18] dulden [19] die Schwäche [20] Nachsicht [21] das Loos [22] die Ursache [23] die Bosheit [24] dadurch [26] Stärke [25] einflößen.

70.

[1] Enrico quarto [2] considerava [3] l'educazione della [4] gioventù [5] come una cosa, dalla quale [6] dipende la felicità degli [7] stati e de' [8] popoli. — [9] Dimandando Luigi il grande del danaro da Fouquet, questi rispose: [10] non ce n'è punto nel [11] tesoro di vostra [12] Maestà, ma il Cardinale, [13] forse chè le ne [14] impresterà. — Platone [15] bandì la [16] Musica dalla sua [17] repubblica. Cesare [18] copriva il suo [19] capo [20] con allori, [21] perchè era [22] calvo. — [23] Quando [24] Zeusi voleva [25] dipingere una bellezza [26] perfetta [27] andava riunendo i [28] diversi [29] tratti delle bellezze [30] viventi.

[1] Heinrich [2] betrachten [3] die Erziehung [4] die Jugend [5] als [6] abhangen [7] der Staat [8] das Volk [9] fordern (NB. tutti i gerundj passati si rendono in Tedesco per via dell' imperfetto a cui premettesi la particola als) [10] es ist keines [11] die Schatzkammer [12] Majestät [13] vielleicht [14] leihen [15] verbannen [16] die Musik [17] Republik [18] bedecken [19] Haupt [20] mit Lorbeern [21] weil er [22] kahl [23] wann [24] Xeusis [25] vollkommen [26] mahlen [27] (so) vereinigen [28] verschieden [29] der Zug [30] lebend.

Sui Passivi.

(Vedi pag. 103 sino 104.)

71.

Mario venne [1] bensì [2] perseguitato dalla [3] fortuna, ma non [4] si perdette [5] però [6] di coraggio. — Un [7] uo-

[1] Zwar [2] verfolgen [3] Glück [4] er ließ aber [5] doch [6] (seinen) Muth nicht

mo d'un [8] merito [9] elevato non è [10] riguardato mai con [11] occhi [12] indifferenti, egli è [13] considerato o come amico, o come nemico. — Tito venne [14] generalmente [15] chiamato la [16] delizia del [17] genere [18] umano. — [19] Quanto [20] desolante, ed [21] umiliante [22] non è egli di non esser amato da' suoi [23] simili! — S' [24] incomincia a divenir [25] filosofo, [26] tostochè s'incomincia a [27] conoscer se stesso.

sinken [7] Mann [9] vorzüglich [8] Verdienst [12] gleichgültig [11] Aug [10] angesehen [13] betrachtet [14] allgemein [16] die Freude [18] menschlich [17] Geschlecht [15] genannt [19] wie [20] trostlos [21] niederbeugend [22] ist es nicht [23] Nebenmensch [24] man fängt an [25] Philosoph [26] sobald [27] zu kennen.

72.

[1] Per esser [2] lodato e [3] stimato [4] bisogna [5] eseguire con [6] esattezza i suoi [7] doveri, e far [8] agli altri del [9] bene [10] per quanto è possibile. — Gli uomini non vengono [11] giudicati [12] dietro a quello [13] che * dicono, ma dietro a quello che [14] fanno. — L' amicizia dev' essere [15] sperimentata nel [16] bisogno. — Si [17] legge [18] presso [19] alcuni [20] storici, che si siano [21] impiegati due cento e venti anni a [22] costruire il [23] tempio di Diana in [24] Efeso. — Ben [25] avvisava colui che [26] asseriva, [27] prendersi più [28] mosche con [29] un solo [30] cucchiajo [31] di miele, [32] ch' altri non [33] farebbe con cento [34] botti [35] d' aceto.

[1] Um zu [2] loben [3] schätzen [4] muß man [6] genau [7] die Pflicht [5] erfüllen [8] andern [10] so viel möglich [9] Gutes (thun) [11] beurtheilen [12] nach dem [13] was * sagen [14] thun [16] in der Noth [15] prüfen [17] man liest [18] bey [19] einigen [20] Geschichtschreiber [21] verwenden [23] der Tempel [24] Ephesus [22] bauen [25] derjenige dachte richtig [26] behaupten [27] daß man fange [28] Fliegen [29] mit einem einzigen [30] Löffel [31] Honig [32] als man es [34] das Faß [35] Essig [33] thun würde.

Sui Verbi neutri.

(Vedi pag. 105 sino a 106.)

73.

Era già [1] vivuto vent' anni contento [2] alla campagna, [3] primacchè si fosse [4] determinato di [5] passare il [6] resto de' suoi giorni [7] alla città. — Chi non ha [8] seminato, non ha [9] ragione [10] d' aspettar la [11] raccolta. — Mi ha molto [12] consolato [13] l' intendere, ch' egli s' è [14] ristabilito dalla sua lunga [15] malattia. — Egli ha [16] parlato con molto [17] calore del suo amico, e non avea [18] peranco * finito di parlare, [19] che tutti [20] concordemente gli [21] promisero,

[1] Leben [2] auf dem [3] bevor [4] den Entschluß fassen — sich entschließen [6] seine übrigen Tage [7] in der [5] zuzubringen [8] säen [9] das Recht [11] Ärnte [10] erwarten [12] trösten [13] zu vernehmen [14] sich erholen [15] die Krankheit [16] reden [17] der Eifer [18] noch nicht * endigen — aufhören [19] als [20] ein-

che il di lui [22] affare avrebbe un [23] esito [24] favorevole. — In quest' [25] inverno ha molto [26] nevicato, e nell' [27] estate [28] scorsa non ha [29] quasi mai [30] piovuto.

stimmig [21] zusagen — versprechen [22] Angelegenheit [24] günstig [23] Ausgang [25] der Winter [26] schneyen [28] verflossen [27] Sommer [29] fast nie [30] regnen.

74.

Egli ha [1] viaggiato [2] molto nella sua gioventù, ma non perciò [3] sembra egli esser [4] fornito [5] di molta [6] sperienza. — [7] Questa mattina egli è [8] appunto venuto [9] da me [10] nel tempo, ch'io era andato da lui. — [11] L'ho incontrato jeri [12] sulla piazza, ma fe' [13] mostra di non [14] vedermi, [15] essendomi [16] debitore d'una [17] forte somma. — Egli [18] ha fatto jeri una cavalcata [19] alla campagna, ed io sono [20] andato in carrozza [21] fino a casa. Ci è * mancato poco, ch'egli non [22] fosse caduto. — Poco gli è [23] giovato d'avere tanto [24] speso, [25] affine di [26] guadagnare [27] la lite.

[1] Reisen [2] viel [3] scheint es [4] daß er besitze [5] (accus.) [6] die Erfahrung [7] diesen Morgen [8] eben [9] zu [10] während [11] begegnen (er ist mir begegnet) [12] auf dem [13] sich stellen [14] als wenn er mich nicht sähe [15] da er mir [17] eine große Summe [16] schuldig (ist) [18] reiten [19] auf das [20] fahren [21] bis nach * es fehlte wenig [22] daß er gefallen wäre [23] es hat ihm wenig genutzt [24] so viel Geld ausgegeben zu haben [25] um [27] der Prozeß [26] zu gewinnen.

Sui Verbi reciproci.

(Vedi pag. 106.)

75.

Mi [1] rallegro di vederla in buona salute. — S'è egli [2] diportato sempre bene? S' [3] arricorda ella ancora di [4] ciò, che [5] il forestiere ci [6] raccontò [7] l'anno scorso? — Si me [8] ne ricordo ancora. — [11] Mi duole non poco, di non poterlo [12] ajutare. Oggi [13] fa [14] molto freddo, [15] ho freddo [16] fuor di misura. — [17] Andiamo a pranzo, ho [18] fame, e [19] sete non poco.

[1] Sich freuen [2] sich gut aufführen [3] sich erinnern [4] an das was [5] der Fremde [7] vergangenes Jahr [6] erzählen [8] daran [11] es schmerzt mich [12] helfen [13] ist es [14] sehr [15] frieren [16] außerordentlich [17] zum Mittagsmahl gehen [18] hungern [19] dursten.

76.

Gli uomini [1] hanno timor [2] della [3] morte. Il di lei amico si [4] è rovinato. Io me lo era [5] immaginato, che [6] gli andrebbe così, e glielo avea anche [7] detto, ma non mi volle [8] credere. — [9] Fatevi coraggio, e [10] consolatevi,

[1] Sich fürchten [2] vor [3] der Tod [4] sich ins Unglück stürzen [5] sich einbilden [6] daß es ihm so gehen würde [7] sagen [8] glauben [9] Muth fassen

le [11] circostanze [12] si cangieranno. — [13] A che ora [14] si leva [15] la mattina? Io mi levo [16] ordinariamente [17] alle sei, ma mi [18] sveglio [19] un' ora prima. — Achille [20] ricordandosi [21] del suo amico Patroclo, [22] spumava [23] di rabbia, e [24] giurava di [25] vendicar la sua morte, i [26] Trojani [27] pertanto si [28] curavano poco [29] delle sue [30] minacce.

[10] sich trösten [11] der Umstand [12] sich ändern [13] um welche Zeit [14] aufstehen [15] des Morgens (auf in fine) [16] gewöhnlich [17] um sechs Uhr [18] aufwachen [19] eine Stunde eher [20] sich erinnern (als Achilles ꝛc.) [21] an (coll' accus.) [22] schäumen [23] vor Zorn [24] schwor [25] zu rächen [26] die Trojaner [27] indessen [28] sich kümmern [29] über (coll' accus.) [30] Drohung.

Verbi impersonali.

(Vedi pag. 107.)

77.

La [1] notte passata ha [2] piovuto [3] incessantemente. — [4] Che tempo fa oggidì? Fa bel tempo. — [5] Mi pare, che [6] nevicherà; questo non lo credo, [7] gelerà [8] piuttosto. — [9] È necessario, che [10] impariamo dal [11] passato a [12] profittar del [13] presente. — Fa [14] di mestieri, che gli uomini [15] procurino [16] d'appropriarsi una [17] continua [18] attenzione [19] sovra se stessi. — [20] Sono già * presto due anni, ch' egli è [21] partito di qui. — [22] Comincia a [23] lampeggiare e [24] a tuonare, e [25] fa un gran vento.

[1] Die vergangene Nacht [2] regnen [3] unaufhörlich [4] was ist heute für ein Wetter [5] es scheint mir [6] schneyen [8] eher [7] frieren [9] es ist nöthig [10] lernen [11] das Vergangene [13] das Gegenwärtige (accusat.) [12] benutzen [14] es ist nothwendig [15] trachten [16] sich eigen zu machen [17] beständig [18] Aufmerksamkeit [19] auf [20] es sind * bald [21] abreisen [22] anfangen [23] blitzen [24] donnern [25] es wehet.

78.

Si [1] cercano [2] sovente cose, che ci sono [3] nocevoli. — Si [4] raccontano [5] ora mille cose [6] sovra [7] il caso [8] successo. — [9] V'hanno delle [10] persone, che [11] sappoggiano sempre [12] sul [13] futuro, mille volte si son trovati [14] delusi, [15] eppur non [16] cessano di [17] por * in esso la lor [18] confidenza. — [19] V'era un filosofo, che [20] sosteneva, che non [21] si dia un miglior bene [22] che una [23] sana [24] ragione in un [25] corpo sano. — C'erano de filosofi, che [26] dubitavan [27] di tutto, e [28] contendevano [29] persino [30] sulla [31] realità della di loro [32] esistenza. — Ci [33] saranno sem-

[1] Suchen [2] oft [3] schädlich [4] erzählen [5] nun [6] über [8] vorgefallen [7] Begebenheit [9] geben [10] Leute [12] auf die [13] Zukunft [11] sich stützen [14] getäuscht [15] und doch [16] hören sie nicht auf [18] das Vertrauen * auf sie [17] zu setzen [19] seyn [20] behaupten [21] geben [22] als [23] gesund [24] Vernunft [25] Körper [26] zweifeln [27] über [29] sogar [30] über [31] Wirklichkeit [32] das Daseyn [28] strei-

pre delle persone, che si [34] sollevano [35] contro le verità le più [36] evidenti, [37] quanti non [38] ce ne sono al [39] dì d'oggi!

ten [33] geben [34] ſich empören [35] gegen [36] hell [37] wie viele [38] gibt es deren [39] heut zu Tage.

Sovra i Verbi composti.

(Vedi pag. 107 sino a 109.)

79.

Io [1] l'invitai quest' oggi a [2] pranzo da me; non [3] rifiutò il mio [4] invito, e [5] s'arritrovò in casa mia [6] all' ora [7] prefissa, [8] avendo [9] pure [10] condotta seco sua sorella. — [11] Guardatevi da' [12] compagni [13] seduttori, e [14] badate di non esser troppo [15] facili a [16] legarvi in [17] amistà con [18] chicchessia. — Quinto Cincinnato [19] dopo aver [20] deposta la [21] carica di Dittatore, [22] ritornò [23] alla sua [24] villa, e [25] riprese l' [26] aratro. — [27] M'importa molto di sapere, s'egli sia [28] intenzionato di [29] parlare in mio favore [30] al Sovrano; il [31] ritrovai jeri in casa di [32] suo, cognato, [33] gliene feci parola, ma non mi [34] parve, che fosse troppo [35] disposto a [36] favorirmi.

[1] Einladen [2] zum Mittageſſen [3] abſchlagen [4] die Einladung [5] eintreffen [6] zur [7] beſtimmten [8] und hatte [9] auch [10] mitführen [11] ſich in Acht nehmen [13] verführeriſch [12] Geſellſchafter [14] achtgeben [15] leicht [16] zu ſchließen [17] Freundſchaft [18] mit wem es auch ſey [19] nachdem [20] ablegen [21] Dictators-Würde [22] zurückkehren [23] nach [24] Gut — Landhaus [25] wieder nehmen [26] der Pflug [27] daran gelegen ſeyn [28] geſinnt [30] bey dem Fürſten [29] für mich fürſprechen [31] antreffen [32] bey [33] davon ſprechen [34] ſcheinen [35] geneigt [36] begünſtigen.

80.

Io glielo aveva già [1] predetto, che gli [2] andrebbe così, ed avevo sempre [3] disapprovato il [4] modo suo di procedere. — Ha [5] riconosciuto male le sue buone [6] intenzioni, e s'è [7] abusato della di lui [8] bontà. — Mi è [9] dispiaciuto non poco, ch'egli abbia [10] interpretato [11] in tal modo le mie parole. — [12] Contuttochè la [13] prima volta gli [14] andasse a vuoto il suo [15] tentativo, non [16] cessò [17] pertanto di far molt' altre [18] prove, ed in fine gli [19] riuscì di [20] conseguire il suo [21] intento. — Il principe lo [22] dichiarò esente da ogni [23] contribuzione, [24] avendo riconosciuto [25] quanto bene avess' egli [26] meritato della [27] patria.

[1] Vorherſagen [2] gehen [3] mißbilligen [4] die Verfahrungsart [5] mißkennen [6] Abſicht [7] mißbrauchen [8] die Güte [9] mißfallen [10] auslegen [11] auf dieſe Weiſe [12] obwohl [13] das erſte Mahl [14] fehlſchlagen [15] Verſuch [16] aufhören [17] doch nicht [18] Verſuche [19] gelingen [20] erreichen [21] der Zweck [22] frey ſprechen [23] Auflage [24] erkennen [25] wie ſehr [26] ſich verdient machen [27] um das Vaterland.

81.

Egli [1] **soccorse** con [2] amorosa [3] sollecitudine il suo amico nella di lui [4] penosa [5] urgenza, il [6] **visitò** più volte, e non [7] **cessò** di [8] **parlare** in suo favore [9] appresso il primo ministro. — Non mi [10] **sovvien** più, chi [11] di loro abbia [12] raccontato questo. — Io mi [13] **accorgo**, che [14] dal momento, ch'io gli diedi in [15] confidenza un tal [16] avviso, s'è di molto [17] intiepidita per me la sua amicizia. — Ha [18] **trattato** molto cogli uomini; e sa [19] **intrattener** con [20] aggradimento la società. — Lo [21] **tenne** con molta [22] pena sotto di se; essendo questi un giovane non [23] **avvezzo** ad [24] **assoggettarsi** ad alcuno.

[1] Beyſtehen [2] liebreich [3] die Sorgfalt [4] kummervoll [5] die Bedrängniß [6] heimſuchen [7] aufhören [8] fürſprechen [9] bey [10] beyfallen [11] von [12] erzählen [13] wahrnehmen [14] von dem Augenblicke an [15] im Vertrauen [16] die Ermahnung [17] kälter werden [18] umgehen [19] unterhalten [20] angenehm [21] halten [22] Mühe [23] nicht gewohnt [24] ſich unterwerfen.

82.

[1] **Ercole** [2] **istituì** [3] giuochi olimpici [4] ad onore del [5] Giove olimpico. — [6] Ultimamente gli [7] **chiesi** di ritorno i libri, che gli avea [8] imprestati, e mi [9] **proposi** [10] risolutamente di non [11] **imprestarne** più ad alcuno. — [12] L'affare [13] **riuscì** meglio, ch' io non m'era [14] **imaginato**. L'uomo [15] **s'imagina** facilmente d'esser più [16] savio degli altri.

[1] Herkules [2] einſetzen [3] die olympiſchen Spiele [4] zur Ehre [5] Jupiter olimpus [6] neulich [7] zurückfordern [8] leihen [9] vornehmen [10] feſt [11] ausleihen (keine mehr ausleihen) [12] das Geſchäft [13] ausfallen [14] vorſtellen (il non — è omesso in Tedesco) [15] ſich einbilden [16] klug.

83.

Quegli che [1] or si [2] **propone** una cosa, ed ora un' altra, e non [3] **conduce** nulla al suo termine, ha in se poco [4] valore. — Egli [5] **sparla** di voi, [6] perchè gli [7] chiedeste di ritorno il vostro [8] danaro. [9] Chi non [10] **soccorre** il suo [11] prossimo, non è [12] degno d' esser soccorso ne' [13] suoi bisogni. — Se l'uomo si [14] **rappresenta** un [15] piacere con

[1] Bald [2] ſich vornehmen (NB. non solamente al congiuntivo il verbo composto non è separabile, ma ben anco in tutte le costruzioni intermedie precedute da' pronomi relativi e dall' altre particole, che rendono la costruzione dipendente, le quali sono contrassegnate pag. 141. ove si parla dell' ordine della costruzione) [3] zu Ende bringen [4] Werth [5] übel reden [6] weil [7] zurückfordern [8] Geld [9] wer (equivale a derjenige, welcher, talchè rende la costruzione dipendente, e il verbo resta inseparabile) [10] beyſtehen [11] der Nächſte [12] würdig [13] die Noth (resta singolare) [14] ſich vor-

[16] troppa vivacità, lo [17] ritrova raramente [18] soddisfacente [19] nella realità. — [20] Siccome la terra non [21] produce sempre e da [22] per tutto delle rose, e de' [23] gigli, così pure il mondo non ci dà sempre [24] contentezza.

[15] Freude [16] zu lebhaft [17] treffen [19] Wirklichkeit [18] befriedigend [20] so wie [21] hervorbringen [22] überall [23] Lilien [24] Zufriedenheit.

Sovra i Verbi irregolari.

(Vedi pag. 109 sino. pag. 115.)

84.

Mi [1] riuscì [2] d'indurlo a seguire il mio consiglio, e sommo [3] contento m'arrecherebbe se mi riuscisse ogni volta di [4] persuaderlo. — Io non [5] seppi nulla di ciò, che voi mi raccontaste, e non [6] pensava certo, che [7] l'affare fosse per [8] prendere una sì [9] cattiva [10] piega. — [11] Andai ultimamente a spasso, e [12] ritrovai [13] vicino al fiume un' uomo, che [14] giaceva [15] svenuto. — I [16] banditi [17] assalirono la notte scorsa il [18] corriere del re, il [19] legarono ad un' albero, gli [20] presero la [21] valigia, e tutto [22] malmenato il [23] lasciarono così in [24] mezzo [25] al bosco.

[1] Gelingen [2] bewegen [3] Zufriedenheit [4] überreden [5] wissen [6] denken [7] die Sachen [8] genommen hätten [9] schlimm [10] die Wendung [11] spatzieren gehen [12] finden [13] nahe [15] in Ohnmacht [14] liegen [16] der Räuber [17] überfallen [18] der Curier [19] binden [20] nehmen [21] das Felleisen [22] übel zugerichtet [23] verlassen [24] mitten [25] im Walde.

85.

Le Amazoni [1] andarono in guerra coi loro [2] mariti gli Sciti, e [3] allorchè videro ad [4] esser questi tagliati tutti a pezzi, [5] presero la risoluzione di [6] continuare la [7] guerra [8] da se sole. — Noi [9] visitammo in [10] Roma [11] il rinomato Campidoglio, l' antico Panteon, e il [12] Circo di Vespasiano. — Curio [13] condusse il primo [14] a Roma quattro [15] elefanti. — [16] Avendo Catone udito, che Pompeo era [17] stato ucciso ne' [18] campi di Farsaglia dalle armi [19] vittoriose di Cesare, [20] perduta, [21] gridò egli, è la [22] libertà di Roma, [23] e s'immerse un [24] pugnale nel [25] seno.

[1] Gehen [2] Mann [3] als [4] (daß diese alle zusammen gehauen wurden) [5] sich entschließen [7] Krieg [8] für sich allein [6] fortsetzen [9] besehen [10] Rom [11] das berühmte Capitolium [12] der Circus [13] bringen [14] nach [15] Elephant [16] vernehmen [17] umbringen [18] Feld [19] siegreich [20] verlieren [21] ausrufen [22] Freyheit [23] stoßen [24] Dolch [25] in die Brust.

86.

Rafaele d'Urbino [1] quel felice [2] imitatore delle più belle [3] forme della natura [4] mori nel [5] fiore di [6] sua età, avendo

[1] Jener [2] Nachahmer [3] die Form [4] sterben [5] die Blüthe [6] seines Al-

appena [7] compiti i trenta tre anni. — I Romani, [8] primachè avessero [9] incominciato a [10] trasportare nella loro città i [11] tesori dell' Asia, erano di [12] molto più [13] valorosi, e la loro [14] gloria [15] decadde [16] a misura, che [17] crescevano le di loro [18] ricchezze. — [19] Allorchè Demetrio di Falera [20] intese, che gli Ateniesi avevano [21] rovesciate le sue [22] statue; non hanno però [23] atterrata, [24] esclamò egli, la virtù, che le ha [25] erette.

[7] ers da er kaum vollendet hatte [8] bevor [9] anfangen [10] bringen [11] Schatz [12] viel [13] tapfer [14] der Ruhm [15] ſinken [16] in eben dem Maße [17] als wachſen [18] Reichthum [19] als [20] vernehmen [21] umſtürzen [22] Statue [23] umſtoßen [24] ausrufen [25] errichten.

87.

Egli si [1] ristabilì dalla sua malattia, ed oggidì [2] esce per la prima volta di casa. — Erano tutti [3] seduti [4] a tavola, allorchè egli [5] entrò tutto [6] pallido e [7] costernato. — Tutti [8] rimasero [9] atterriti al vederlo in quell' [10] aspetto, e lo pregarono di [11] raccontar loro quel che gli fosse [12] arrivato, e [13] dopo essersi d' [14] alquanto [15] riavuto [16] prese a dire. — Il suo [17] negozio andò [18] d' anno in anno * ognora più [19] prosperando, ed erasi egli [20] acquistato già un [21] credito molto [22] esteso, [23] quando ad un [24] tratto egli [25] intese, che un [26] naviglio, sovra il quale [27] caricato aveva una gran [28] parte delle sue [29] sostanze, s'era [30] affondato.

[1] Genießen [2] ausgehen [3] ſitzen [4] beym [5] eintreten [6] blaß [7] beſtürzt [8] ſeyn [9] erſchrecken [10] die Geſtalt [11] erzählen [12] widerfahren [13] nachdem er ſich hatte [14] ein wenig [15] erhohlen [16] anfangen zu ſagen [17] die Handlung [18] von Jahr zu Jahr * immer mehr [19] andar prosperando gedeihen [20] erwerben [22] ausgebreitet [21] der Credit [23] als [24] auf einmahl [25] vernehmen [26] Schiff [27] geladen [28] der Theil [29] das Vermögen [30] zu Grunde gehen.

88.

Calisto [1] esaltava sempre i suoi amici nella di loro [2] assenza, ed [3] evitava tutte le occasioni di parlar d'essi [4] sfavorevolmente. — Regolo [5] soffferse con gran [6] forza d'animo sino alla morte i più [7] crudeli [8] tormenti [9] per la [10] gloria della sua patria. — Si [11] fece [12] rendere gli [13] scritti, che gli aveva [14] imprestati, e [15] poscia gl' imprestò ad un altro, che gli [16] copiò e glieli [17] rese in pochi giorni. — Le leggi di Licurgo [18] ordinavano alla gioventù di Sparta d' [19] esercitarsi [20] alla caccia, alla [21] corsa, e di [22] sopportare la [23] fame, la [24] sete, il [25] freddo, e il

[1] Erheben [2] die Abweſenheit [3] meiden [4] ungünſtig [5] leiden [6] die Gemüthsſtärke [7] grauſam [8] Qualen [9] für [10] der Ruhm [11] laſſen [13] die Schrift [12] zurückgeben [14] leihen [15] dann [16] abſchreiben [17] zurückgeben [18] befehlen [19] ſich zu üben [20] in der Jagd [21] im Rennen [22] zu ertragen [23] der Hunger [24] der Durſt [25] die Kälte [26] die Hitze [27] zur Antwort geben [28] auf

[26] caldo. Socrate [27] diede per risposta ad un giovane, che voleva sapere, in [28] che maniera si potesse [29] acquistare [30] sicuramente un buon [31] nome: Si parli sempre di [32] qualchecosa di buono, e si [33] agisca sempre [34] nobilmente.

welche Art [29] erlangen [30] ſicher [31] der Nahme [32] etwas Gutes [33] handeln [34] edel.

89.

Iddio [1] creò l'uomo [2] dotato di [3] libertà e di [4] ragione. — Andai jeri a visitarlo, e il [5] sollecitai a [6] discuoprirmi la [7] cagione della sua [8] infermità, [9] offerendogli ogni possibile [10] assistenza, egli mi [11] confessò infine, che [12] da due mesi si [13] ritrovava nella più [14] angustiosa [15] miseria. — I Druidi e i Bardi erano [16] sacerdoti dei Goti; essi * tenevano per cosa [17] vituperosa di [18] morire nel letto, e si [19] esponevano [20] volontariamente alla morte in [21] aspettazione d'una vita [22] futura, e [23] per l'onore d'esser [24] decantati dai loro [25] poeti.

[1] Schaffen [2] begabt [3] mit Freyheit [4] Vernunft [5] in jemanden dringen [6] entdecken [7] die Urſache [8] Krankheit [9] anbiethen [10] der Beyſtand [11] geſtehen [12] ſeit [13] ſich befinden [14] bedrängt [15] das Elend [16] Prieſter * halten [17] ſchändlich (hielten es für ſchändlich) [18] ſterben [19] ausſetzen [20] willig [21] in der Erwartung [22] künftig [23] für [24] beſingen [25] Dichter.

90.

[1] Nicia Generale degli Ateniesi [2] differi [3] superstiziosamente la * battaglia navale, che aveano [4] sagacemente [5] conchiusa; questo [6] ritardo [7] trasse [8] poi con se l'infelice [9] combattimento, in cui gli Ateniesi vennero [10] intieramente [11] battuti. — Gli Atleti [12] combattevano nudi nel Circo di Roma, e [13] presentavano al [14] popolo un grato [15] spettacolo. — Temistocle si [16] sottrasse dalle [17] persecuzioni degli Ateniesi, e [18] fuggì [19] in Persia, dove [20] ritrovò il re disposto a [21] proteggerlo. — La [22] storia ci [23] riferisce, ch'Eumenide, [24] dormisse [25] senza interruzione due cento [26] intieri anni.

[1] Nicias [2] verſchieben [3] aus Aberglauben * die Seeſchlacht [4] klüglich [5] beſchließen [6] die Verzögerung [7] ziehen [8] dann nach ſich, [9] das Gefecht [10] gänzlich [11] ſchlagen [12] fechten [13] vorſtellen [14] das Volk [15] das Schauſpiel [16] ſich entziehen [17] Verfolgung (col. dat.) [18] fliehen [19] nach [20] antreffen [21] beſchützen [22] die Geſchichte [23] meldet [24] ſchlafen [25] ununterbrochen [26] volle.

91.

Dionisio [1] trovavasi un dì con Aristippo in una [2] barchetta, che non [3] lungi dal [4] lido [5] veleggiava a [6] sollazzo; il re [7] così per diporto [8] si pose a [9] schernire il filosofo,

[1] Sich befinden [2] das Schiffchen [3] nicht weit [4] das Ufer [6] zur Luſt [5] ſegeln [8] anfangen [7] ſo zum Zeitvertreib [9] höhnen [10] ſpeyen (in das —

[10] sputandogli nel viso: questi non [11] fè mostra [12] d'offendersene, o di [13] recarsi ad onta un cotale [14] disprezzo; ma [15] accompagnava di buon [16] umore il [17] risibile [18] chiasso del suo padrone. Alcuni [19] pescatori, ch'indi non [20] lungi [21] osservato aveano [22] quell' atto, gli [23] chiesero in [24] confidenza, s'egli non [25] istimasse [26] indegno della sua filosofia un tale [27] dileggiamento; buona gente, rispose loro, [28] sdegnate voi forse per [29] prendere un qualche [30] pesce di lasciarvi [31] sputacchiare dall' [32] onda [33] salsa del mare? e perchè avrò io [34] ribrezzo, affine di prendere questa gran [35] balena di lasciarmi un poco [36] umettare il viso?

ins) [11] ſcheinen [12] ſich darüber ärgern [13] für eine Schande halten [14] die Verachtung [15] ſondern begleiten [16] mit guter Laune [17] lächerlich [18] der Lärm [19] Fiſcher [20] unweit [22] die Behandlung [21] beobachten [23] fragen [24] im Vertrauen [27] Schimpf [25] halten [26] für unwürdig [28] ausſchlagen [29] fangen [30] irgend ein Fiſch [31] anſpeyen [32] die Welle [33] ſalzicht [34] Abſcheu [35] der Wallfiſch [36] befeuchten.

Sopra il Participio.

(Vedi pag. 115.)

92.

[1] Accordate [2] a tutti la [3] tolleranza [4] civile, diceva il [5] celebre Fenelon, non già [6] approvando tutto [7] siccome [8] indifferente, ma [9] soffrendo con pazienza [10] ciocchè Dio soffre, e [11] procurando di [12] condurre gli uomini alla verità [13] per via d' [14] una dolce [17] persuasione. — Ben più [18] lavorando, che dormendo si gode il piacere di vivere. — Ciro [19] avendo fatto prigioniera una bellissima [20] matrona non volle mai andar a vederla, [21] per timore, come diceva, di non divenir [22] prigioniero della sua prigioniera. — Alessandro avendo [23] mandato [24] in dono al Filosofo Zenone cinquanta [25] talenti, ed avendoli questi [26] rifiutati, non aveva degli amici, a [27] cui esser utile? dimandò un po' [28] risentito [29] l'eroe macedone.

[1] Geſtatten [2] ein jeder [3] Toleranz [4] bürgerlich [5] berühmt [6] indem ihr nicht alles gutheißet [7] als [8] unbedeutend [9] ſondern duldet [10] was [11] trachten [12] führen — leiten [13] durch [14] liebreich [17] Überredung [18] arbeiten (durchs Arbeiten) [19] gefangen nehmen [20] Matrone [21] aus Furcht [22] der Gefangene [25] Talent [24] zum Geſchenk [23] ſchicken [26] ausſchlagen [27] (welchen er hätte nützlich ſeyn können) [28] aufgebracht [29] Held.

De' Verbi che reggono l' Infinito.

(Vedi pag. 125 sino 127.)

93.

Io non [1] ardisco di parlare Tedesco con [2] persone, che lo [3] sanno parlare meglio di me. — Gli [4] ajutò a [5] compir il [6] cominciato lavoro, perchè lo aveva inteso

[1] Sich getrauen [2] Leute [3] können [4] helfen [5] vollenden [6] angefangen

a dire, ch'egli si sentiva [7] mancar le forze. — Mi ha insegnato a [8] disegnare, a [9] dipingere, e a [10] suonare il [11] clavicembalo. — State pure seduti, ch'io [12] rimango in piedi. — Se volete potiamo ancora andare un po' a spasso; egli è già troppo tardi, [13] ho sonno, e voglio andare a dormire. — Ha [14] ordinato al suo servo di [15] portar gli scritti, che [16] gli aveva [17] domandati. — L'ho udito [18] asserire, che [19] la nuova da [20] voi raccontata sia [21] tutto diversamente [22] riferita nelle [23] gazzette. — Avrebbe dovuto [24] credere alle mie parole; ma non ha voluto farlo, e [25] pertanto ha dovuto alla fine esserne [26] convinto.

7 abnehmen [8] zeichnen [9] mahlen [10] ſpielen [11] das Klavier [12] ſtehen bleiben [13] ſchläfern [14] heißen (regge l'accusativo) [15] bringen [16] von ihm [17] fordern [18] behaupten [19] die Neuigkeit [20] die ihr erzählet habet [21] ganz anders [23] die Zeitungen [22] anführen [24] Glauben beymeſſen [25] und doch [26] überzeugt.

Sopra i Verbi che reggono alcuni casi de' Sostantivi.

(Vedi pag. 127 sino 130)

94.

Egli è stato [1] accusato d'un grave [2] delitto, e [3] convinto del medesimo, quindi venne [4] per alcun tempo [5] privato della libertà, e [6] poscia [7] esiliato dal paese. — Egli non si ricorda più di me, sebbene io penso costantemente a lui. — Mi [8] maraviglio non poco del suo [9] procedere: il di lui fratello è venuto jeri da me, e si [10] lagnò [11] vivamente del [12] torto [13] usatogli, [14] della qual cosa ne [15] sentii molta afflizione.

[1] Beſchuldigen [2] das Verbrechen [3] überführen [4] auf einige Zeit [5] berauben [6] dann [7] verweiſen [8] ſich verwundern [9] das Benehmen [10] ſich beklagen [11] lebhaft [13] angethan [12] das Unrecht [14] worüber [15] ſich ſehr betrüben.

95.

[1] Mi sovvien ora di non essere stato peranco dal Sig. N., se le aggrada [2] andremo a [3] ritrovarlo insieme. — In sulla strada incontrammo il di lui fratello, che ci ringraziò [4] della nostra [5] premura, e ci disse, ch'egli era già uscito di casa. — Mi [6] sorprende, ch'egli non m'abbia risposto sino ad ora, egli sa quanto m' [7] affligga il di lui [8] silenzio. — Si [9] pente ora di non aver dato [10] ascolto a' miei amorosi consigli.

[1] ſich erinnern [2] (ſo) [3] beſuchen [4] für [5] Aufmerkſamkeit [6] befremden [7] betrüben [8] das Stillſchweigen [9] gereuen [10] Gehör.

96.

Non [1] far mostra, ch'io te l'abbia detto, ma [2] fagli bensì sentire, che si [3] sospetta, ch'egli sia [4] l'autore d'una

[1] ſich ſtellen [2] laſſen [3] argwohnen [4] Urheber [5] Verläumdung [6] hei-

tale [5] calunnia. Lo [6] chiamò un [7] bugiardo, egli [8] ordinò di [9] uscir tosto di casa sua. — Quanto le costa [10] quel panno il braccio? egli mi costa dodici fiorini. — S'è [11] trattenuto in Roma [12] da due anni, e sono ormai più di cinque anni, ch'egli è [13] assente di quì; era [14] solito di venir da me tutti i giorni: sa ella niente, quando [15] ritornerà? io credo ai quattro del mese [16] venturo.

[5] Laugnen [7] Lügner [8] heißen [9] räumen (coll' accusat.) [10] das Tuch [11] ſich aufhalten [12] ungefähr [13] abweſend [14] gewohnt [15] zurückkehren [16] künftig.

Sovra le Preposizioni.

(Vedi pag. 130 sino pag. 140.)

97.

Egli s'è [1] comperato un giardino [2] fuori di città non lungi da quello del suo amico. — [3] In grazia de' suoi buoni [4] diportamenti, e della sua [5] assidua diligenza venne [6] nominato primo [7] secretario del principe. — Gli [8] accordai il [9] richiestomi [10] favore [11] per atto d'amicizia, ed [12] esercita ora in mia [13] vece [14] l'uffizio d' [15] ispettore. — [16] Per voi, e non per lui farò quel che mi domandate. — [17] Malgrado le sue [18] istanti preghiere, non è però [19] giunto a [20] distorlo dalla [21] presa [22] risoluzione.

[1] Kaufen [2] außerhalb [3] wegen [4] die Aufführung (singol.) [5] beſtändig [6] ernennen [7] Secretair [8] geſtatten, erweiſen [9] verlangt [10] Gefälligkeit [11] halben o aus [12] verſehen [13] Statt [14] das Amt [15] Inſpector [16] wegen [17] ungeachtet [18] dringend [19] gelingen (col dat.) [21] gefaßt [22] Entſchluß [20] abbringen.

98.

A [1] tenore de' vostri ordini non [2] mancai di [3] allestirvi le [4] appoggiatemi [5] commissioni. — Dov' [6] è il suo alloggio? in sulla piazza, [7] vicino al [8] palazzo di città, e [9] rimpetto al [10] duomo. — Egli abita [11] presso di me già [12] da un anno, e suo fratello viene da me tutti i giorni. — Egli è [13] fuori di se per il [14] giubilo, che il di lui amico sia stato [15] promosso alla [16] carica di cancelliere. — Egli non [17] esce mai di casa, se [18] prima non [19] medita seco [20] alcun istante a tutte le cose, che gli è [21] d'uopo [22] d'eseguire.

[1] Zufolge [2] ermangeln [3] beſorgen [4] eingeſandt, aufgetragen [5] Beſtellung [6] wohnen [7] nahe [8] das Rathhaus [10] Domkirche [9] gegenüber [11] bey [12] ſeit [13] außer [14] vor Freude [15] erheben [16] Kanzler-Stelle [17] ausgehen [18] zuvor [19] nachſinnen, nachdenken über [20] einige Augenblicke [21] müſſen [22] verrichten.

99.

Che tempo fa oggidì? fa bel tempo. — Chi erano coloro, con cui jeri parlaste sì a lungo in sulla strada?

erano forestieri di mia conoscenza. — Io [1] sono molto in collera contro di lui; imperciocchè [2] ad onta io mi sia [3] mostrato verso di lui [4] cortese ed [5] uffizioso, non ha però [6] mancato di [7] dir male di me, e di mostrarmisi in ogni [8] incontro [9] mal intenzionato. — Che avrebbe fatto senza di lui, e senza il [10] soccorso de' suoi amici?

[1] Aufgebracht seyn [2] trotz dem — ungeachtet dessen, daß [3] sich zeigen [4] höflich [5] dienstfertig [6] unterlassen [7] übel sprechen [8] bey Gelegenheit [9] übel gesinnt (vuol la prepos. gegen) [10] Beystand.

100.

Bellissime sono i giardini, che sono [1] attorno di questa città. — Egli è sempre attorno di lui, e cerca con [2] lusinghe, e con [3] belle parole [4] d'indurlo ad [5] accordargli la di lui [6] nipote. Dove avete [7] messo il mio libro? l'ho messo sulla tavola; sulla tavola non lo trovo, dove l'avete dunque messo? Lo vegga [8] lì sotto la tavola, e chi l'ha gettato [9] per [10] terra?

[1] Um [2] Schmeicheleyen [3] gutes Wort [4] überreden [5] geben [6] Nichte [7] legen [8] dort [9] auf [10] Boden.

101.

Venga qui, si segga [1] presso di me, e parliamo un po' insieme de' nostri affari. — [2] A chi viene questa lettera? questa lettera viene a me; ne conosco la scrittura, ell' è d'un mio caro amico; mi [3] fa piacere, che pensi un po' anche a me. — [4] Cammin facendo li sorprese una forte pioggia, e volevano rifugiarsi sotto d'un albero, ma vedendo, ch'esso poco li [5] riparava, andarono [6] al [7] coperto in una [8] capanna di là non molto [9] distante.

[1] Neben [2] an [3] freuen [4] unter Weges [5] schützen [6] unter [7] Dach [8] Hütte [9] entfernt.

102.

Andrà ella [1] alla comedia questa sera? non so se ne avrò il tempo, perocchè ho [2] promesso ad alcuni amici di andar con essi al [3] giardino di corte. — Oggi fa un gran freddo, io [4] gelo [5] di freddo: e come farà la povera gente, nel tempo che la [6] legna è così cara, a [7] garantirsi dal [8] freddo? — Io [9] preferisco la [10] conversazione d'alcuni buoni amici al giuoco e ad ogn' altro [11] divertimento. — [12] Guardatevi da' cattivi compagni, e [13] temete più le loro [14] seduzioni, che le [15] insidie de' vostri nemici.

[1] In [2] versprechen [3] der Hofgarten [4] erfrieren [5] vor [6] das Holz [7] sich schützen [8] die Kälte [9] vorziehen [10] Umgang [11] Unterhaltung [12] sich hüten [13] sich fürchten [14] Verführung [15] Nachstellung.

103.

Le [1] leggi di Licurgo [2] ordinavano alla gioventù d'[3] esercitarsi [4] alla caccia, alla [5] corsa, e [6] di sopportare la fame, il freddo, e il [7] caldo. — Era un [8] dovere per gli scolari di Pitagora di [9] osservare il silenzio [10] cinque interi anni. — Apollo suonava così [11] melodiosamente il [12] sistro, che tutti gli altri pastori venivano [13] all' ombra degli [14] olmi al [15] margine d'un chiaro [16] fonte per udire il di lui [17] suono. — Giuvenale avea ben ragione di dire, che la [18] censura cade spesso sull' innocente [19] colomba, [20] risparmiando i [21] corvi [22] voraci.

[1] Das Geſetz [2] verordnen [3] ſich zu üben [4] im Jagen [5] das Rennen [6] zu ertragen [7] Hitze [8] Pflicht [9] serbar silenzio Stillſchweigen beobachten [10] fünf ganze Jahre hindurch [11] melodiſch [12] Flöte [13] unter [14] der Ulmbaum [15] der Rand [16] die Quelle [17] Spiel — die Töne [18] der Tadel [19] die Taube [20] ſchonen [21] Rabe [22] raubgierig — gefräßig.

104.

[1] Vale assai meglio [2] d'accostumarsi [3] fin dalla sua [4] prima [5] fanciullezza a [6] far quel bene, a cui è l'uomo [7] tenuto, che di cominciare [8] soltanto verso la fine della sua vita a cercare il bene. — Le [9] quaglie vengono dall' Affrica in Europa alla fine della primavera, e [10] ritornano [11] colà al principio dell' autunno. — [12] Sotto il [13] governo de' Medici [14] godeva [15] Firenze [16] tranquillità, ed [17] abbondanza; la Toscana era in Italia quel ch' Atene era in [18] Grecia.

[1] Seyn [2] ſich angewöhnen [3] von [4] früheſt [5] Kindheit [6] ausüben [7] verpflichtet [8] erſt [9] die Wachtel [10] zurückkehren [11] dahin [12] unter [13] die Regierung [14] genießen [15] Florenz [16] Ruhe [17] Überfluß [18] Griechenland.

105.

Le [1] perle [2] crescono [3] nell' ostriche, che vengono [4] ritrovate nei mari d' [5] Ostindia. Si [6] pescano [7] copiosamente attorno il [8] capo di Comorino, ed anche * vicino all' [9] isola del Ceilon. — [10] Verso l'anno mille due cento s'incominciò a [11] far uso della [12] bussola. — [13] Per [14] mancanza di [15] forza d'animo [16] restano [17] ineseguiti [18] parecchi bei [19] propositi. — Antistene, diceva, [20] quello esser il miglior bene, che può [21] nuotare con noi [22] in un [23] naufragio. — Le scienze, diceva Cicerone, ci [24] son d'alimento nella gioventù, e [25] di sollievo nella [26] vecchiezza, ci [27] re-

[1] Die Perlen [2] wachſen [3] in Auſtern [4] finden [5] oſtindiſch [6] fiſchen [7] häufig [8] das Vorgebirg * nahe bey [9] die Inſel [10] um o gegen [11] ſich bedienen [12] der Seekompaß [13] aus [14] Mangel [15] die Gemüthsſtärke [16] bleiben [18] manche [19] Vorſatz [17] unausgeführt [20] daß [21] ſchwimmen [22] bey [23] der Schiffbruch [24] zur Nahrung dienen [25] die Erholung [26] das Alter [27] ver-

cano [28] ornamento nella [29] prosperità, e consolazione [30] nella sorte contraria, con noi [31] riposan la notte, ci [32] accompagnan [33] per viaggio, e [34] villeggian con noi alla campagna.

[28] schaffen [29] Zierde [29] Glück [30] Unglück [31] schlafen [32] begleiten [33] auf [34] wohnen.

Sovra alcuni Avverbj.

(Vedi pag. 140 e 117.)

106.

Ogni volta, che l'occasion [1] si presenta di fare altrui del bene, fatelo [2] senza esitare, imperciocchè su questa terra non v'ha [3] delizia più pura, che quella di [4] giovare al suo prossimo. — [5] Anticamente erano gli uomini più [6] vigorosi di quello che lo sono al presente. Egli mi ha [7] promesso di venir [8] infallibilmente questa sera da noi; io sono stato in [9] questo punto da lui, e mi disse, che sarebbe qui in un momento.

[1] Sich darbiethen [2] unverzüglich [3] Freude [4] nützen [5] ehemahls [6] ſtark [7] verſprechen [8] unfehlbar [9] ſo eben.

107.

Egli è [1] giunto quà dalla [2] Russia, e [3] pensa di [4] trattenersi qui alcuni giorni, sendo poi [5] intenzionato di [6] proseguire il suo viaggio *per Roma. — Io nol farò in nissun modo, se voi [7] prima non me ne date un [8] cenno. — Dove si trovano degli uomini, che sieno intieramente senza difetti? — [9] In che consiste la felicità dell' uomo? [10] nel viver contento del suo stato. — Onde avviene, che siamo così infedeli alle nostre migliori [11] risoluzioni? — Dovrò far venir d'altronde i libri, che desiderate d'avere, poichè qui non si ritrovano.

[1] Ankommen [2] Rußland [3] gedenken [4] ſich aufhalten [5] im Sinne haben [6] fortſetzen * nach [7] zuvor [8] der Wink [9] worin [10] in dem, daß ꝛc. [11] Vorſatz.

108.

Si vede da lontano il bel castello del Conte N. — Se si considera la cosa più da vicino, si [1] scorge, ch'ella è semplice e naturale. — Da principio mi parve egli [2] regolato, e diligente, ma poco dopo mi convinse del contrario. — Roma venne [3] governata in sul principio da' re. — Le persone [4] idiote sono ordinariamente [5] ostinate. — Plutarco, Plinio e Seneca dicono, che [6] l'intiero

[1] Sehen [2] ordentlich [3] regieren [4] unwiſſend [5] ſtarrſinnig [6] das ganze

anno, in cui Cesare fu [7] trucidato il sole abbia [8] sparso soltanto una debil luce. Questi tre [9] scrittori erano o molto [10] superstiziosi, o [11] adulatori, forse [12] l'un e l'altro.

Jahr hindurch [7] ermorden [8] von ſich geben [9] Schriftſteller [10] abergläubiſch [11] Schmeichler [12] beydes.

Sovra alcune Congiunzioni.

(Vedi pag. 118.)

109.

Noi dobbiamo non solamente parlare [1] con buon senso, ma agir ben anco con [2] saviezza e virtù. — Sebbene egli fosse in istato di [3] soccorrerlo, [4] non fa però niente per lui. — In [5] ogni modo sarete [6] soddisfatti; giacchè o gli parlo o gli scrivo ancor oggi, e ne avrete questa sera una risposta [7] definitiva. — Non solamente convien [8] evitare il male, ma cercar ben anco di far tutto il bene possibile.

[1] Vernünftig [2] Weisheit [3] beyſtehen [4] (ſo) [5] in jedem Falle [6] befriedigen [7] beſtimmt [8] vermeiden.

110.

Egli mi [1] offese, ma ciò non pertanto vo' [2] restar il suo amico. — Qualor [3] cercassimo tutti con [4] impegno di viver in [5] buon' armonia co' nostri simili, [6] il mondo diverrebbe un [7] elisio. — Siccome non sempre [8] riluce il sole [9] tutto sgombro di nubi, così pure il nostro animo non ha sempre [10] tranquillità, e contentezza. — [11] S'egli mi manda i libri commessigli, [12] voi tosto avrete [13] l'opera, che desiderate. — S'egli fino all' una non viene, lo [14] manderò a chiamare.

[1] Beleidigen [2] bleiben [3] trachten [4] ernſtlich [5] in Eintracht [6] (ſo) [7] Eliſium [8] ſcheinen [9] ganz entwölket [10] Ruhe [11] (s'ometta in Tedesco) [12] (ſo) [13] das Werk [14] laſſen.

111.

I [1] Turchi hanno il [2] costume, [3] allorchè vedono in terra alcun pezzo di carta scritta, o stampata, di [4] raccoglierlo [5] scrupolosamente, [6] per timore, che potesse [7] contener qualche cosa del loro [8] Alcorano. — Epaminonda non volle permettere, che si [9] cavasse la [10] freccia dalla sua [11] ferita, [12] innanzichè avesse ricevuto la [13] nuova della [14] vittoria. — Licurgo [15] proibì di [16] far lume a coloro, che ritornavano in tempo di notte da un [17] banchetto, affinchè

[1] Der Türk [2] Gewohnheit [3] wenn [4] es [5] ſorgfältig [6] aus Furcht [7] enthalten [8] Koran [9] zöge [10] der Pfeil [11] die Wunde [12] bevor [13] Nachricht [14] der Sieg [15] verbiethen [16] leuchten [17] das Gaſtmahl — der Schmaus

il timore di non ritrovare la loro abitazione, li [18] ritenesse dall' [19] ubbriacarsi. — Il Maresciallo di Turenna non volle mai prender [20] a credito alcuna cosa, per timore, che i [21] merciajuoli [22] perdessero il loro [23] avere, se [24] fosse venuto a morire.

[18] abhalten [19] ſich betrinken [20] auf Credit [21] der Kramer [22] verlieren möchten [23] das Ihrige [24] ſterben ſollte.

112.

Giano re d'Italia veniva [1] rappresentato con due volti, perchè aveva una grande [2] conoscenza [3] tanto delle cose [4] passate, che delle [5] future. Numa Pompilio gli [6] eresse un tempio, che veniva [7] aperto soltanto in [8] tempo di guerra. — I Greci [9] proibirono alle loro donne [10] sotto pena di morte d' [11] intervenire ai giuochi olimpici, sebben questi [12] formassero la [13] delizia di tutta la Grecia. — Diana fece [14] voto di castità, per questo [15] castigò ella il [16] cacciatore Atteone, perchè [17] a caso l'avea veduta [18] nel bagno; dopo molti [19] rimproveri lo [20] trasmutò in un [21] cervo, [22] sicchè poi venne [23] sbranato da' suoi [24] proprj cani.

[1] Vorſtellen [2] Kenntniß [3] ſowohl [4] vergangen [5] zukünftig (Dinge) [6] errichten [7] öffnen [8] Kriegszeit [9] verbiethen [10] bey Todesſtrafe [11] beywohnen [12] ſeyn [13] die beliebteſte Unterhaltung [14] geloben (coll' accusat.) [15] beſtrafen [16] der Jäger Acteon [17] von ungefähr [18] baden [19] Vorwurf [20] verwandeln [21] der Hirſch [22] ſo [23] zerreißen [24] eigen.

Sull' Ordine; e Collocamento delle parti della Costruzione tedesca.

(Vedi pag. 141 sino 146.)

113.

La [1] temperanza è la miglior [2] serva de' nostri piaceri. — [3] L'affettazione [4] rende l'uomo [5] ridicolo; la [6] naturalezza non può * mancar di [7] piacere. — La migliore società è quella, [8] in cui nissuno cerca di [9] brillare; ma dove ciascuno si trova [10] con suo agio, e [11] tutto soddisfatto. — Si [12] supponeva, [13] che si sarebbero [14] in fine [15] aggiustati [16] all' amichevole, [17] quando la loro discordia [18] s'accrebbe [19] ognora più, ed [20] or sono gl' inimici i più [21] implacabili.

[1] Die Mäßigung [2] Dienerinn [3] die Affectation — das gezwungene Weſen [4] machen [5] lächerlich [6] das Natürliche * fehlen [7] gefallen [8] (vedi pag. 96.) [9] glänzen [10] bequem [11] ganz befriedigt (il verbo in fine, perchè il senso è connesso dalla congiunzione coll' antecedente costruzione) [12] denken [13] si ommetta il che (vedi pag. 141 Nro. 1) [14] am Ende [15] vergleichen [16] in der Güte [17] als (vedi pag. 141 Nro. 2) Zwiſt [18] zunehmen [19] immer mehr [20] nun (ſind ſie il nominat. si pospone perchè vi precede l'avverbio nun [21] unverſöhnlich.

114.

Bramerei, che fosse più [1] costante ne' suoi buoni [2] propositi, [3] perchè io vedo, che la sua [4] incostanza [5] debilita il suo [6] carattere, [7] arresta i suoi [8] progressi, e lo [9] rende scontento con se stesso. — Temo, che la sua [10] sconsideratezza, non abbia [11] cattive [12] sconseguenze. — Non è necessario, ch'io [13] vene dica di più; [14] perchè [15] non dubito, che m'abbiate [16] compreso. — [17] Ci mancò poco, ch'egli mi [18] ci avesse [19] persuaso, ma il mio amico mi [20] consigliò di non farlo. — [21] Perchè l'uomo [22] mantenga la contentezza del suo cuore; [23] dev' egli sempre tener in [24] freno le sue passioni. — Lo farei molto volontieri, [25] purchè il potessi.

[1]Beſtändig (vedi pag. 141 Nro 2) [2]Vorſatz [3] weil [4]Unbeſtändigkeit [5]ſchwächen [6]Charakter [7] hindern [8] Fortſchritte [9] machen [10] Unbeſonnenheit [11] ſchlimm [12] Folgen [13] darüber [14] denn [15] ich zweifle nicht [16] verſtehen [17] fehlen (es fehlte wenig) [18] dazu [19] überreden [20] rathen [21] damit [22] erhalten [23] (ſo) (vedi pag. 142 Nro. 3) — la particola ſo vuole, che si posponga il soggetto al verbo, [24] Zaum [25] wenn ich es nur könnte.

115.

Cicerone [1] essendo molto vecchio diceva, [2] di non aver mai sentito, che il suo spirito si fosse [3] per l'età [4] indebolito. — Ho conosciuto delle persone, che nell' età più [5] avanzata, eransi mantenute [6] proprie ed [7] eleganti, e [8] quando [9] m'informai del loro modo di vivere, [10] intesi, che s'erano così [11] accostumate fin dalla prima lor gioventù. — Non v'ha dolore o [12] tristezza, cui il tempo non [13] arrechi finalmente sollievo. [14] Se noi [15] avessimo a cuore i doveri, che [16] competono ad un uomo, [17] non saremmo mai [18] imbarazzati del tempo.

[1]Als (vedi pag. 141 Nro. 1) [2] daß [3] durchs Alter [4] ſchwächen [5] hoch [6]ſauber [7] niedlich [8] als [9] ſich erkundigen [10] hören [11] angewöhnen [12] Betrübniß [13] arrecar sollievo lindern [14] wenn (vedi pag 141 Nro 2) [15] ſehr angelegen ſeyn laſſen [16] zukommen [17] (ſo) [18] verlegen.

116.

Non dovrò io [1] soccorrer coloro, che d'ajuto son [2] bisognevoli? — Chi non sa, che chi [3] tenta [4] di denigrar gli altri, [5] nuoce il primo a se stesso? — Che cosa dev' esser per l'uomo più [6] rispettabile, che la virtù nella miseria, e nella [7] persecuzione? — Sia pur la cosa come voi dite, [8] io non crederò mai, che [9] diretta intenzione abbia avuto di nuocervi. — [10] Se [11] anche, come tant' altri, non sono [12] dotto, [13] io so però quello che ho da fare, per esser felice.

[1]Beyſtehen (vedi pag. 142 Nro. 3) [2] bedürfen [3] ſuchen [4] herabſetzen [5] ſchaden [6] ehrwürdig [7] Verfolgung [8] (ſo) [9] wirklich die Abſicht [10] si ometta il wenn [11] gleich [12] gelehrt [13] (ſo).

117.

L'anno passato si [1] raccolse molto [2] grano, ma quest' anno [3] si teme, che la raccolta [4] sia per riuscire alquanto [5] scarsa. — Jeri si aspettò il ritorno del Sovrano, ma oggi si crede, ch' egli non ritornerà che domani. — [6] O che non ha ricevuto la mia lettera, o che ha [7] tardato lungo tempo a rispondermi. — O egli nol sa, che suo fratello è [8] pericolosamente ammalato, o egli [9] non sene cura. — [10] Alcuno mi ha raccontato, ch' egli sia [11] sul procinto di vendere [12] quanto possiede nella patria, e di andare a [13] stabilirsi altrove.

[1] Ernten [2] Getreide [3] (il man dopo il verbo, perchè fa l'uffizio di soggetto) [4] ausfallen mögen [5] geringe [6] entweder [7] zögern [8] gefährlich [9] ſich nichts darum kümmern [10] es (vedi pag. 142 Nro. 3) [11] im Begriffe ſeyn [12] alles, was [13] ſich niederlaſſen.

118.

È egli vero, che [1] partirà presto di qui? si egli parte presto, mel disse oggi egli stesso. — Dovreste [2] cercare [3] d'accostumarvi a scriver presto, e bene; perchè voi scrivete bene sì, ma scrivete assai lentamente. — Ha ella già letto questo libro? non ne lessi che la metà, ma voglio leggerlo [4] tutto ancor oggidì. — Io vado presto a casa; ma perchè vuol ella ritornar a casa così presto? — Che cosa scrivete? scrivo una lettera ad un amico; questa sera [5] ho da scrivere molte lettere. — È cosa molto [6] lodevole di [7] risparmiare il suo danaro; ma i giovani poco lo risparmiano, perchè non ne conoscon bene il suo [8] valore.

[1] abreiſen (vedi pag. 143 Nro. 5) [2] trachten [3] ſich angewöhnen [4] ganz [5] muß ich [6] lobenswürdig [7] ſparen [8] Werth.

119.

[1] Egli nol crede, e non l'ha mai creduto, ma una volta dovrà pur crederlo. — Ricevette [2] jer l'altro la lettera, che tanto aspettava, e appena egli mi vide, che mi [3] corse incontro, e mi diè la nuova, che il suo [4] negozio gli è [5] riuscito felicemente. — Gli [6] chiese di ritorno gli scritti, che gli aveva imprestati. — Si [7] sovvenne ad un tratto della promessa, e senza più [8] arrestarsi un istante [9] prese da noi congedo. — Egli ha [10] compito perfettamente l'opera dopo tre mesi d'assiduo lavoro.

[1] (Vedi pag. 144 Nro. 6) [2] (vedi pag. 144 Nro. 10) [3] entgegen laufen [4] Geſchäft [5] ausfallen, gelingen [6] zurückfordern (vedi pag. 144 Nro. 11) [7] einfallen [8] ſich länger aufhalten [9] Abſchied nehmen [10] vollkommen zu Ende, zu

— Ha [11] tentato il possibile, [12] onde [13] indurlo a [14] cangiar di risoluzione, ma non vi ha potuto [15] riuscire.

Stande bringen [11] er that alles Mögliche [12] um [13] dahin zu bringen, [14] ſeinen gefaßten Entſchluß zu ändern [15] ausrichten.

Alcune Lettere famigliari.

Mi [1] domandate, caro Amico, [2] quello che [3] s'abbia a fare per iscriver bene una lettera; [4] dacchè [5] pur il volete, vi [6] aprirò liberamente il mio [7] sentimento. — Le lettere più [8] ordinarie non sono altro, che un [9] colloquio [10] in iscritto [11] fra persone assenti. — Come adunque si parlerebbe, [12] trovandosi presente, [13] convien anche scrivere. Le persone [14] colte si [15] studiano di parlar con [16] purezza, d evitar quello che [17] riuscir potesse dispiacevole, di [18] trattar con ciascuno civilmente, e di [19] mostrar a tutti il rispetto [20] convenevole. Quest' è quello che devesi [21] osservar pure [22] scrivendo. L'espressioni [23] ampollose e [24] ricercate, come [25] altresì le [26] triviali, e alquanto [27] popolari hanno da esser fuggite. — Una nobile [28] semplicità è il più bel [29] ornamento d'una lettera. — In [30] genere bisogna [31] consultar più il cuore, che lo spirito; non [32] dalla testa, ma dal cuore [33] provengono i begli, ed [34] elevati sentimenti.

[1] fragen (in Tedesco per Sie) [2] was [3] zu thun ſey [4] weil [5] durchaus [6] ſagen [7] Meinung [8] gewöhnlich [9] Unterredung [10] ſchriftlich [11] unter [12] wenn man gegenwärtig wäre, [13] ſo [14] die gebildeten Leute — Leute von Erziehung [15] bemühen ſich [16] rein [17] werden [18] umgehen [19] bezeigen [20] gehörig [21] beobachten [22] im Schreiben [23] ſchwülſtig [24] ausgeſucht [25] ſo wie [26] niedrig [27] pöbelhaft [28] Einfachheit, [29] die Zierde [30] überhaupt [31] zu Rathe ziehen, [32] aus [33] kommen [34] erhaben.

[1] Madamigella!

Son' [2] io pur fortunato, Madamigella! Un [3] propizio [4] incontro mi [5] porge occasione, d' [6] assicurarla oggidì [7] de' miei [8] ossequiosi rispetti; [9] vantaggio, che già [10] da lungo tempo aveva desiderato. Ne [11] ho l'obbligo unicamente all' [12] acchiusa lettera, [13] di cui mi venne affidato il ricapito. [14] Poss'io ardire, Madamigella, [15] d'unirvi una supplica? si [16] limiterebbe alla di lei benigna [17] parzialità, [18] onde [19] bramerei vivamente [20] d'essere graziato. Me ne [21] faccia degno, la prego, e [22] valuti [23] il zelo, con cui mi [24] studierò [25] per tutta la mia vita di [26] provarle la [27] somma stima e [28] venerazione, colla quale ho l'onore di essere.

[1] Mein Fräulein [2] wie glücklich bin ich [3] günſtig [4] Zufall [5] verſchaffen [6] verſichern [7] von [8] Ehrerbiethung [9] ein Vortheil [10] ſchon lange [11] ich habe ihn zu danken [12] beygeſchloſſen [13] deſſen Zuſtellung mir anvertraut wurde [14] darf ich es wagen [15] mit einer Bitte begleiten [16] beſchränken [17] Gewogenheit [18] womit [19] ſehnlich wünſchen [20] beglückt [21] würdigen Sie mich derſelben [22] rechnen (auf) [23] der Eifer [24] ſich bemühen [25] hindurch [26] beweiſen [27] die ausgezeichnetſte [28] Ehrerbiethung.

Risposta.

L'onore della di lei [1] conoscenza è [2] vantaggio mio [3] particolare. La ringrazio a [4] dovere [5] dell' [6] incomodo, che si è voluto [7] prendere coll' [8] indirizzatami lettera. [9] Annesso vi [10] troverà la risposta, che la [11] supplico di far pervenire sollecitamente. — [12] Riconoscente [13] alla di lei bontà, [14] avrò a caro in [15] ogni incontro di poter darle a conoscere la stima distinta, con cui sono.

[1] Bekanntſchaft [2] Vortheil [3] beſonder [4] verbindlichſt, [5] für [6] die Bemühung [7] übernehmen [8] zugeſandt [9] beyliegend [10] finden Sie [11] die ich Sie bald möglichſt zu beſorgen bitte [12] zur Erkenntlichkeit [13] für [14] lieb ſeyn [15] bey jeder Gelegenheit.

Amico caro.

[1] La virtù, la ragione, la pace, e la salute abitano [2] seco voi, [3] possiate [4] conservarvi a lungo [5] ospiti così [6] preziosi! Di [7] meglio non saprei certo che desiderarvi. Questi sono i veri beni, tutto il resto è [8] chimera ed [9] illusione; n' [10] eccettuo pertanto l'amicizia. Nissuno ne conosce più di voi tutti i vantaggi, o ne [11] riempie meglio i [12] doveri. — I [13] sentimenti, che questa per voi m'ispira, sono così [14] inviolabili, quanto quelli della [15] viva [16] riconoscenza, con cui [17] resterò sempre.

[1] senz' articolo [2] bey Jhnen [3] mögen Sie [4] ſich erhalten [5] Gaſt [6] ſchätzbar [7] etwas beſſeres [8] Hirngeſpinſt [9] Täuſchung [10] ausnehmen [11] erfüllen [12] die Pflicht [13] die Geſinnungen [14] unabänderlich [15] innig [16] Erkenntlichkeit [17] verbleiben.

Signor mio pregiatissimo.

I primi e gli ultimi giorni di ciascun anno [1] sogliono venir [2] consacrati all' [3] espressione della riconoscenza, e alla [4] rinovazione de' più [5] cordiali [6] sentimenti ed [7] augurj. — È per me questo un [8] caro dovere, a cui [9] adempisco col più gran piacere; il cuore me l'avrebbe [10] ispirato, quand' anche [11] l'uso non l'avesse già [12] stabilito. Le desidero ogni [13] maggiore felicità, e le di lei virtù me ne danno il [14] presagio. Sono con tutta stima.

[1] ſind gewöhnlich [2] widmen [3] Ausdruck [4] Erneuerung [5] herzlich [6] Gefühl [7] Wunſch [8] angenehm [9] erfüllen (coll' accus.) [10] eingeben [11] das Herkommen [12] einführen [13] alles Glück [14] Ahndung o deuten es mir an.

In questo punto arrivai a Monaco: mi [1] sottraggo agli [2] amplessi de' miei cari [3] congiunti, e agli altri miei [4] affari, per iscriverle. [5] Riceva ancor una volta i miei [6] sinceri, e [7] vivi [8] ringraziamenti per tutte [9] le dimostrazioni [10] d' affetto, e le tante [11] cortesie, [12] ond' ella si compiacque di

[1] entziehen [2] Umarmung [3] Verwandten [4] Geſchäfte [5] nehmen [6] aufrichtig [7] herzlichſt [8] Dank [9] Äußerung [10] von Gewogenheit [11] Gefälligkei-

[13] colmarmi. Mio [14] massimo impegno sarà sempre quello di [15] procurare a non sembrarle indegno della tenera amicizia, di cui mi onora, e a dimostrarle in [16] ogni incontro, [17] quanto sono.

ten [12] womit geruhen o die Güte haben [13] überhäufen [14] meine größte Pflicht [15] ſich beſtreben [16] bey allen Gelegenheiten [17] wie ſehr ich bin.

Sendo sul punto di partir domani per Francoforte, dov' Ella ha molti conoscenti; mi sarebbe grato, se volesse onorarmi di qualche suo [1] comando, [2] perchè avessi nello [3] stesso tempo e il piacer di servirla, e [4] l'opportunità di far ivi alcune [5] conoscenze. [6] Favore, per cui ne le avrei somma [7] obbligazione, e che [8] oso promettermi dalla di lei [9] gentilezza. Riceva le assicurazioni della mia verace stima e del [10] distinto [11] rispetto con cui sono.

[1] Auftrag [2] damit [3] zu gleicher Zeit [4] Gelegenheit [5] Bekanntſchaft [6] Gefälligkeit [7] Verbindlichkeit [8] wagen [9] Güte [10] ausgezeichnet [11] Verehrung, Hochachtung.

A domani è [1] fissata la mia [2] partenza per Francoforte, ed è possibile, che sarò [3] costretto di [4] trattenermi colà alcuni mesi. Perdoni, se non gliel dico [5] in voce, e non prendo da lei [6] congedo personalmente. Sono così [7] occupato coll' [8] impaccare, collo scrivere, e cogli altri necessari [9] preparativi, che non m'è altro [10] concesso se non di pregarla in [11] iscritto per la [12] continuazione della sua amichevole [13] parzialità, e per la sua [14] cara corrispondenza.

[1] Feſtgeſetzt, beſtimmt [2] Abreiſe [3] genöthigt [4] ſich aufhalten [5] mündlich [6] Abſchied [7] beſchäftigt [8] einpacken [9] Vorbereitung [10] gegönnt [11] ſchriftlich [12] Fortdauer [13] Gewogenheit [14] werther Briefwechſel.

Ho l'onore di [1] raccomandarle il Sig. N. che [2] pensa [3] trattenersi alcune settimane in [4] codesta città. Non saprei procurargli nulla di più grato, che [5] l'avvantaggio di far la di lei conoscenza, e nissuno più di lei è nel [6] caso di conoscere [7] appieno [8] tutto il merito del suddetto Sig. N. Gliene avrò [9] somma obbligazione, se si [10] compiacerà [11] usargli que' [12] servigj, che da lei dipendono; ed io pure [13] abbraccierò in [14] ricambio con tutta la [15] premura [16] l'incontro [17] d'aggradirla in simili ed altre [18] occasioni.

[1] Empfehlen [2] gedenken [3] ſich aufhalten [4] jener [5] der Vortheil [6] im Stande [7] vollkommen [8] das ganze [9] ſehr verbunden ſeyn [10] wenn Sie die Güte haben werden [11] erweiſen [12] Dienſtleiſtungen [13] ergreifen [14] dagegen [15] Eifer [16] Gelegenheit [17] dienen [18] Vorfall.

Caro Amico.

Jersera tardi siamo giunti felicemente a Francoforte. Il nostro viaggio non ci ha molto [1] stancati. [2] Passammo per [3] deliziose [4] pianure, e [5] da lungi [6] discuoprimmo le più

[1] Ermüden [2] durchreiſen [3] angenehm [4] die Ebene [5] in der Ferne

[7] amene [8] prospettive. Negli [9] alberghi fummo [10] dappertutto [11] trattati assai bene, e abbiam [12] trovato quasi sempre società aggradevoli. — La [13] situazione di questa città ha il suo [14] pregio, e spero che mi vi [15] tratterrò con piacere. [16] Quanto prima le scriverò più [17] specificatamente. [18] Gradisca le assicurazioni della mia [19] affetuosa amicizia.

[6] entdecken [7] anmuthig [8] Aussicht [9] Gasthaus [10] allenthalben [11] bewirthen [12] antreffen [13] die Lage [14] Werth [15] mein Aufenthalt allhier mir angenehm seyn wird [16] mit nächsten [17] umständlicher [18] empfangen [19] herzlich.

Madama.

[1] L'inchiostro, di cui Ella s'è [2] servita [3] nello scrivermi la lettera [4] pervenutami jeridi era si [5] pallido, che in alcune [6] frasi m'è [7] convenuto [8] indovinarne il * senso. Per [9] mia fè quest' è il miglior inchiostro del mondo per [10] iscriver delle [11] promesse, che non si ha poi [12] voglia di [13] mantenere; perocchè a [14] quest' ora il tutto è già [15] cancellato. Pertanto m' arricordo ben ancora, ch' Ella mi scrisse delle [16] cosette [17] molto obbliganti. Voglio sperare, che queste sue [18] gentilezze saranno [19] impresse più [20] addentro nel di lei cuore, che non l'erano [21] sulla carta; [22] altrimenti sarebbe ella [23] per verità un ** essere molto [24] leggiero. Per [25] conto poi de' sentimenti, [26] di cui l'ho io [27] assicurata, [28] può starne sicura, che sono impressi nel mio cuore a [29] caratteri, che nulla può cancellare. Ho l'onor d'essere.

[1] Die Dinte [2] sich bedienen (col. gen.) [3] als [4] den ich gestern empfangen habe [5] blaß [6] Satz [7] genöthigt seyn [8] errathen * der Sinn [9] bey meiner Treue [10] damit schreiben [11] Versprechung [12] aver voglia Willens seyn [13] halten [14] jetzt [15] verlöschen [16] Dinge [17] sehr verbindlich [18] Höflichkeit [19] eingeprägt [20] tiefer [21] das Papier [22] sonst [23] in Wahrheit ** Geschöpf [24] leichtsinnig [25] was anbetrifft [26] die [27] zusichern [28] so dürfen Sie überzeugt seyn [29] mit Zügen.

Scelta di Vocaboli di prima necessità.

1.

Nomi relativi alla Religione.

Dio, Gott, 3za decl.
la S. Trinità, die heilige Dreyfaltigkeit.
il Creatore, der Schöpfer 1.
la Madonna, die Mutter Gottes.
l'Angelo, der Engel 1.
i Santi, die Heiligen.
il Cielo, der Himmel 1.
l'Inferno, die Hölle 6.
il Purgatorio, das Fegfeuer 1.
il Diavolo, der Teufel 1.
la Fede, der Glaube 5.
la Predica, die Predigt 6.
il Battesimo, die Taufe 6.
la Confessione, die Beicht 6.
la Comunione, die Communion.
la Divozione, die Andacht 6.
l'Orazione, das Gebeth 3.
la Chiesa, die Kirche 6.
la Messa, die Meſſe 6.
il Prete, der Geiſtliche 5. der Prieſter 1.

2.

Del Mondo, e degli Elementi.

Il Mondo, die Welt 6.
la Terra, die Erde 6.
l'Acqua, das Waſſer 1.
il Fuoco, das Feuer 1.
l'Aria, die Luft 6.
il Sole, die Sonne 6.
la Luna, der Mond 2.
le Stelle, die Sterne 2.
l'Ombra, der Schatten 1.
le Nuvole, die Wolken 6.
il Vento, der Wind 2.
la Rugiada, der Thau 2.
la Pioggia, der Regen 1.
il Tuono, der Donner 1.
la Saetta, der Donnerkeil 2.
il Lampo, der Blitz 2.
la Neve, der Schnee 4.*
il Ghiaccio, das Eis 2.*
il Tempo, das Wetter 1.
il Caldo, die Wärme 6.*
il Freddo, die Kälte 6.*
il Mare, das Meer 2.
il Fiume, der Fluß 2.
il Lago, der See 4.
il Ruscello, der Bach 2.
la Polvere, der Staub 2.

3.

Del Tempo, e delle Stagioni.

La Stagione, die Jahrszeit 6.
la Primavera, der Frühling 2.
l'Estate, der Sommer 1.
l'Autunno, der Herbſt 2.
l'inverno, der Winter 1.
l'Anno, das Jahr 2.
il Mese, der Monat 2.
Gennajo, Jänner.
Febbrajo, Februar.
Marzo, März.
Aprile, April.
Maggio, May.
Giugno, Juny.
Luglio, July.
Agosto, Auguſt.
Settembre, September.
Ottobre, October.
Novembre, November.
Decembre, Dezember.
la Settimana, die Woche 6.
la Domenica, der Sonntag 2.
il Lunedì, der Montag 2.
il Martedì, der Dienſtag 2.
il Mercoledì, die Mittwoche 6.
il Giovedì, der Donnerſtag 2.

NB. Le parole, che quì sono contrassegnate con una stelletta *, non ammettono quasi mai il plurale.

il Venerdì, der Freytag 2.
il Sabbato, der Samstag 2.
l'Aurora, die Morgenröthe 6.
la Mattina, der Morgen 1.
il Mezzodì, der Mittag 2.
la Sera, der Abend 2.
l'Ora, Stunde 6.

4.

D' alcune Dignità.

L'Imperatore, der Kaiser 1.
il Re, der König 2.
il Principe, der Fürst 5. der Prinz 5.
l'Arciduca, der Erzherzog 2.
il Duca, der Herzog 2.
il Conte, der Graf 5.
il Barone, der Freyherr 5. Baron. 2.
il Cavaliere, der Ritter 1.
il Gentiluomo, der Edelmann, pl. Edelleute.
il Papa, der Papst 2.
il Vescovo, der Bischof 2.

5.

Dell' Uomo, e delle parti del Corpo.

Il Corpo, der Körper 1. der Leib 3.
la Testa, das Haupt 3. der Kopf. 2.
i Capegli, die Haare 2.
la Pelle, die Haut 6.
il Volto, das Gesicht 2.
l'Occhio, das Auge 4.
l'Orecchio, das Ohr 4.
il Naso, die Nase 6.
la Bocca, der Mund 2. das Maul. 3.
le Labbra, die Lippen 6.
i Denti, die Zähne 2.
la Lingua, die Zunge 6.
il Mento, das Kinn 2.
la Barba, der Bart 2.
il Collo, der Hals 2.
le Spalle, die Schultern 6.
la Mano, die Hand 6.
il Braccio, der Arm 2.
le Dita, die Finger 1.
le Dita de' piedi, die Zehen 6.
il Petto, die Brust 6.
il Ventre, der Bauch 2.
lo Stomaco, der Magen 1.
la Coscia, der Schenkel 1.
il Ginocchio, das Knie 1.
la Gamba, das Schienbein 2.
il Piede, der Fuß 2.
l'Arteria, die Pulsader 6.
la Vena, die Ader 6.
il Sangue, das Blut 2.
l'Osso, das Bein 2.
il Cuore, das Herz 5.
il Fegato, die Leber 6.
il Sudore, der Schweiß 2.
il Latte, die Milch 6.*
il Fiato, der Athem.*
la Voce, die Stimme 6.
il Discorso, die Rede 6.
la Parola, das Wort 3.

6.

Dell' Uomo, e d' alcune sue Facoltà, ed Affezioni.

L'Uomo, der Mensch 5. der Mann 3.
la Donna, das Weib 3.
il Fanciullo, das Kind 3.
il Ragazzo, der Knabe 5.
il Giovine, der Jüngling 2.
la Ragazza, das Mädchen 1.
la Vita, das Leben 1.
il Pensiero, der Gedanke 5.
l'Anima, die Seele 6.
la Ragione, die Vernunft 2.*
l'Intendimento, der Verstand. 2*
la Volontà, der Wille 5.
l'Imaginazione, die Einbildungskraft 6.
la Speranza, die Hoffnung 6.
il Timore, die Furcht 6.
il Sonno, der Schlaf.*
il Sogno, der Traum 2.
la Malattia, die Krankheit 6.
la Salute, die Gesundheit 6.
la Morte, der Tod 2.
il Riso, das Lachen.*
il Pianto, das Weinen.*
la Bellezza, die Schönheit 6.
la Difformità, die Häßlichkeit 6.
l'Aspetto, la Ciera, die Miene 6.
il Padre, der Vater 1.
la Madre, die Mutter 6.
il Figlio, der Sohn 2.
la Figlia, die Tochter 6.
il Fratello, der Bruder 1.
la Sorella, die Schwester 6.
il Marito, der Gemahl 2.
la Moglie, die Gemahlinn 6.
i Genitori, die Ältern.
il Nonno, der Großvater 1.
la Nonna, die Großmutter 6.
il Zío, der Onkel 1.
la Zía, die Muhme 6.

il Cugino, der Vetter 1.
la Cugina, die Base 6.
il Nipote, der Neffe 5.
la Nipote, die Nichte 6.
il Cognato, der Schwager 1.
la Cognata, die Schwägerinn 6.
il Vicino, der Nachbar 4.
il Forestiere, der Fremde 5.
il Contadino, der Bauer 4.
il Borghese, Cittadino } der Bürger 1.

7.

Cose appartenenti alla Tavola.

La Tavola, der Tisch 2.
la Posata, das Gedeck 2.
la Tovaglia, das Tischtuch 3.
il Tovagliolo, la Salvietta } die Serviette 6.
il Tondo, Piatto, der Teller 1.
la Scodella, die Schüssel 6.
il Cucchiajo, der Löffel 1.
il Coltello, das Messer 1.
la Forcina, die Gabel 6.
la Saliera, die Salzbüchse 6.
la Bottiglia, die Bouteille 6.
il Bicchiere, das Glas 3.

8.

Dei Cibi, e de' Pasti.

La Colazione, das Frühstück 2.
il Pranzo, das Mittagessen 1.
la Merenda, das Vesperbrot 1.
la Cena, das Abendessen 1.
le Vivande, i Cibi } die Speisen 6.
la Zuppa, la Minestra } die Suppe 6.
l'Alesso, il Bullito } das Gesottene 5.
l'Antipasto, das Voressen 1.
la Civaja, la Verdura } das Zugemüse 2.
l'Arrosto, das Gebratene 5.
il Pane, das Brot 2.
il Vino, der Wein 2.
il Sale, das Salz 2.
l'Aceto, der Essig.
l'Olio, das Öhl 2.
le Uova, die Eyer 3.
il Pepe, der Pfeffer 1.

9.

Delle Vestimenta.

La Camiscia, das Hemd 4.
le Mutande, die Unterhosen 6.
l Calzoni, die Hosen 6.
le Calzette, die Strümpfe 2.
le Scarpe, die Schuhe 2.
la Camisciola, die Weste 6.
l'Abito, il Vestito, das Kleid 3.
il Capello, der Hut 2.
la Cravatta, das Halstuch 3.
il Fazzoletto da naso, das Schnupftuch 3.
i Guanti, die Handschuhe 2.
la Veste da Camera, der Schlafrock 2.
le Pianelle, die Pantoffeln 4.
la Barretta, die Mütze 6.
le Fibbie, Schnallen 6.
il Panno, das Tuch 3.
la Cuffia, die Haube 6.
la Gonnella, der Weiberrock 2.
il Zinnale, die Schürze 6.
gli Orecchini, die Ohrgehänge 2.
il Parasole, der Sonnenschirm 2.
l'Ombrella, das Regendach 3.
l'Oriuolo, die Uhr 6.
la Canna, der Stock 2.
gli Stivali, die Stiefel 1.
il Bottone, der Knopf 2.

10.

Delle Parti, e de' Mobili principali d'una Casa.

La Casa, das Haus 3.
il Palazzo, der Pallast 2.
il Muro, die Mauer 6.
la Scala, die Stiege, die Treppe 6.
la Parete, die Wand 6.
il Pavimento, der Boden 1.
la Camera, Stanza } das Zimmer 1.
l'Anticamera, das Vorzimmer 1.
la Stufa, die Stube 6.
la Sala, der Saal 2.
la Cucina, die Küche 6.
la Cantina, der Keller 1.
la Stalla, der Stall 2.
la Fenestra, das Fenster 1.
le Imposte, die Fensterläden 1.
la Porta, die Thür 6. das Thor 2.
a Pian terreno, zu ebener Erde.
al primo, secondo piano, im ersten, zweyten Stocke.
la Chiave, der Schlüssel 1.
il Cesso, la Ritirata, der Abtritt 2.
il Tetto, das Dach 3.

il Fornello, der Ofen 1.
il Letto, das Bett 4.
il Cuscino, das Kopfküssen 1.
le Lenzuola, die Betttücher 3.
il Materasso, die Materatze 6.
il Pagliericcio, der Strohsack 2.
la Sedia, der Sessel 1.
l'Armadio, der Kasten 1.
lo Specchio, der Spiegel 1.
le Cortine, die Vorhänge 2.
l'Urinale, das Nachtgeschirr 2. der Nachttopf 2.
la Seggetta, der Nachtstuhl 2.
l'Acciarino, der Stahl 1.
la Pietra focaja, der Feuerstein 2.
l'Esca, der Zunder 1.
la Candela, die Kerze 6.
il Candeliere, der Leuchter 1.
lo Smoccolatojo, die Lichtputze 6.

11.

Cose appartenenti ad uno Scrittojo.

Il Libro, das Buch 3.
il Foglio, das Blatt 3.
la Pagina, die Seite 6.
una Risma di carta, ein Riß Papier 2.
un Quinterno di carta, ein Buch 3. Papier.
un Quadernetto, ein Heft 2.
un Foglio di carta, ein Bogen 1. Papier.
una Penna da scrivere, eine Schreibfeder 6.
l'Inchiostro, die Dinte 6.
il Calamajo, das Dintenfaß 3.
il Sigillo, das Siegel 1.
la Lettera, der Brief 2.
il Temperino, das Federmesser 1.
il Portafoglio, die Schrifttasche 6.
il Taccuino, die Brieftasche 6.
le Forbici, die Scheere 6.
il Lapis, der Bleystift 2.

12.

Professionisti, ed Artefici.

Il Medico, der Arzt 2.
il Chirurgo, der Wundarzt 2.
lo Speciale, der Apotheker 1.
il Maestro, der Lehrer, Meister 1;
il Letterato, der Gelehrte 5.
l'Architetto, der Baumeister 1.
il Pittore, der Mahler 1.
lo Scultore, Bildhauer 1.
l'Incisore, der Kupferstecher 1.
il Maestro di lingua, der Sprachmeister 1.
il Banchiere, der Wechsler 1.
il Mercante, der Kaufmann, plural. die Kaufleute.
l'Artigiano, der Handwerker 1.
il Librajo, der Buchhändler 1.
lo Stampatore, der Buchdrucker 1.
il Legatore di libri, der Buchbinder 1.
l'Orefice, der Goldschmid 2.
l'Orologiajo, der Uhrmacher 1.
il Fornajo, der Bäcker 1.
il Marcellajo, der Metzger 1.
l'Oste, der Wirth 2.
il Sartore, der Schneider 1.
il Galzolajo, der Schuster 1.
il Perrucchiere, der Perückenmacher 1.
il Calzettajo, der Strumpfstricker 1.
il Muratore, der Maurer 1.
il Falegname, der Tischler 1.
il Legnajuolo, der Zimmermann, plural. Zimmerleute.
il Tornitore, der Drechsler 1.
il Maniscalco, der Schmid 2.
il Carraro, der Wagner 1.
il Tessitore, der Weber 1.
il Tintore, der Färber 1.
il Fabro, Chiavaro, } Schlosser 1.
il Pescatore, der Fischer 1.
la Lavandara, die Wäscherinn 6.
la Cucitrice, die Nähertnn 6.
il Vetturino, der Fuhrmann, Fuhrleute.
il Conciapelle, der Gerber 1.
il Vetrajo, der Glaser 1.
il Pentolajo, der Hafner 1.
il Facchino, der Lastträger 1.
il Commediante, der Schauspieler 1.

13.

Della Città, e de' suoi Edifizj.

La Città, die Stadt 6.
il Sobborgo, die Vorstadt 6.
la Piazza, der Platz 2.
il Mercato, der Markt 2.
la Fiera, die Messe 6.
la Strada, die Gasse 6.
la Dogana, das Zollhaus 3. die Mauth 2.
la Bottega, der Laden 1.
l'Albergo, der Gasthof 2.

il Fonte, die Brücke 6.
il Quartiere, das Viertel 1. der Stadt.
il Macello, die Fleischbank 2.
il Porto, der Hafen 1.
la Fontana, der Brunnen 1.

14.

Della Campagna.

Il Villaggio, das Dorf 3.
la Villa, der Lustgarten 1.
una Possessione, } ein Landgut 3.
un Podere, }
la Montangna, } der Berg 2.
il Monte, }
la Collina, der Hügel 1.
la Valle, das Thal 3.
il Bosco, } der Wald 3.
la Selva, }
il Terreno, der Erdboden 1.
i Campi, die Felder 3.
il Prato, die Wiese 6.
il Pastore, der Hirt 5.
la Gregge, l'Armento, die Heerde 6.
l'Albero, der Baum 2.
le Biade, das Getreide 2.
l'Erba, das Gras 3.
il Fieno, das Heu.*
il Formento, der Weitzen 1.
la Segala, das Korn.
la Paglia, das Stroh.
la Spica, die Kornähre 6.
l'Orto, der Küchengarten 1.
le Piante, die Pflanzen 6.
la Cascina, die Meierey 6.

15.

Delle Frutta.

Le Frutta, das Obst.
la Ciriegia, die Kirsche 6.
la Pera, die Birne 6.
la Mela, } der Apfel 1.
il Pomo, }
la Pesca, die Pfirsich 6.
la Prugna, die Zwetschge 6.
la Noce, die Nuß 6.
la Castagna, die Kastanie 6.
la Fragola, die Erdbeere 6.
l'Uva, die Weintraube 6.
l'Albicocca, die Aprikose 6.
la Nocciuola, die Haselnuß 6.

16.

D'alcune Erbe, e d'alcuni Fiori.

Il Cavolo, der Kohl.
gli Spinaci, der Spinat.
l'Asparago, der Spargel.
l'Insalata, der Salat.
il Prezzemolo, die Petersilie.
la Salvia, die Salbey.
la Cipolla, die Zwiebel 6.
l'Aglio, der Knoblauch.
la Rapa, die Rübe 6.
la Carotta, die Möhre 6.
la Rosa, die Rose 6.
il Garofano, die Nelke 6.
la Viola, das Veilchen 1.
il Giacinto, die Hyacinte 6.
il Tulipano, die Tulpe 6.

17.

D'alcuni Animali quadrupedi.

L'Animale, das Thier 2.
il Leone, der Löwe 5.
la Tigre, der Tiger 1.
l'Elefante, der Elephant 5.
il Cavallo, das Pferd 2.
la Cavalla, die Stute 6.
il Bue, der Ochs 5.
la Vacca, die Kuh 6.
il Toro, der Stier 2.
il Vitello, das Kalb 3.
l'Orso, der Bär 5.
il Lupo, der Wolf 2.
la Volpe, der Fuchs 2.
la Scimia, der Affe 5.
il Cane, der Hund 2.
il Gatto, die Katze 6.
l'Asino, der Esel 1.
il Mulo, das Maulthier 2.
il Cervo, der Hirsch 2.
il Capriuolo, das Reh 2.
la Lepre, der Hase 5.
l'Agnello, das Lamm 3.
la Pecora, das Schaf 2.
il Castrato, der Hammel 1.
la Capra, die Ziege 6.
il Becco, der Bock 2.
il Porco, das Schwein 2.
il Cinghiale, das Wildschwein 2.
il Ratto, die Ratte 6.
il Sorcio, die Maus 6.

18.

D'alcuni Uccelli.

L'Uccello, der Vogel 1.
l'Aquila, der Adler 1.
il Pavone, der Pfau 4.
il Colombo, die Taube 6.
la Gallina, die Henne 6.

il Gallo, der Hahn 2.
il Cappone, der Capaun 2.
la Beccaccia, die Schnepfe 6.
il Fagiano, der Fasan 2.
la Pernice, das Repphuhn 3.
l'Oca, die Gans 6.
l'Anitra, die Ente 6.
il Gallinaccio, der Truthahn 2.
la Cicogna, der Storch 2.
il Rossignuolo, die Nachtigall 6.
il Canarino, der Canarienvogel 1.
il Lucherino, das Zeischen 1.
il Fanello, der Hänfling 2.
la Cingallegra, die Meise 6.
la Lodola, die Lerche 6.
la Rondine, die Schwalbe 6.
la Passera, der Sperling 2.
la Quaglia, die Wachtel 6.

19.

D' alcuni Pesci.

Il Pesce, der Fisch 2.
la Trotta, die Forelle 6.
il Carpione, der Karpfen 1.
il Luccio, der Hecht 2.
l'Anguilla, der Aal 2.
lo Storione, der Stör. 2 Hausen 1.
lo Stoccofisso, der Stockfisch 2.
la Lampreda, die Lamprete.
la Tinca, die Schleihe.
la Sardella, die Sardelle.
l'Aringa, der Häring 2.
l'Ostrica, die Auster.
il Gambaro, der Krebs 2.
la Rana, der Frosch 2.
la Balena, der Wallfisch 2.

20.

D' alcuni Rettili, ed Insetti.

La Biscia, il Serpente, die Schlange 6.
la Lucertola, die Eidexe.
la Lumaca, die Schnecke.
la Tartaruga, die Schildkröte.
l'Ape, die Biene.
la Vespa, die Wespe.
il Ragno, die Spinne.
la Formica, die Ameise.
la Mosca, die Fliege.
la Farfalla, der Schmetterling 2.
il Grillo, die Grille 6.
il Bruco, die Raupe 6.
lo Scarafaggio, der Maykäfer 1.
la Pulce, der Floh 2.
il Pidocchio, die Laus 6.
il Verme, der Wurm 3.

21.

De' Metalli.

il Metallo, das Metall.
l'Oro, das Gold.
l'Argento, das Silber.
il Rame, das Kupfer.
lo Stagno, das Zinn.
il Piombo, das Bley.
il Ferro, das Eisen.
l'Acciaro, der Stahl.
l'Argento vivo, das Queckfilber.
il Zolfo, der Schwefel.
l'Ottone, das Messing.
il Bronzo, das Erz.

22.

D' alcuni Pesi, d' alcune Misure, e Monete.

Il Peso, das Gewicht 3.
la Bilancia, die Wage 6.
la Libbra, das Pfund 2.
l'Oncia, die Unze 6.
la Mezz'oncia, das Loth 2.
il Centinajo, der Zentner 1.
la Misura, das Maaß 2.
il Braccio, die Elle 6.
la Canna, der Stab 2.
la Pertica, die Ruthe 6.
la Tesa, die Klafter 6.
il Piede, der Fuß 2.
il Pollice, der Zoll 2.
la Doppia, der doppelte Dukaten.
il Zecchino, der Dukaten 1.
lo Scudo, il Ducato, der Thaler 1.
il Fiorino, der Gulden 1.
il Grosso, der Groschen 1.
il Carantano, il Soldo, der Kreutzer 1.
il Quattrino, der Pfenning 2.

23.

D'alcune Indisposizioni, e Malattie.

Il Dolore, der Schmerz 5.
la Malattía, die Krankheit 6.
l'Indisposizione, die Unpäßlichkeit 6.
la Febbre, das Fieber 1.
il Male di testa, das Kopfweh.
la Tosse, der Husten.
il Raffreddore, der Schnupfen.

la Malinconia, die Schwermuth.
il Vajuolo, die Pocken 6.
la Rosolia, die Masern 6.
l'Idropisia, die Wassersucht.
l'Ostruzione, die Verstopfung 6.
l'Ensiagione, die Geschwulst 6.
la Ferita, la Piaga, } die Wunde 6.
l'Ulcere, das Geschwür 2.
la Contusione, die Quetschung 6.
la Cancrena, der Brand.
la Rogna, die Krätze 6.
il Cieco, der Blinde 5.
il Gobbo, der Bucklichte 5.
il Zoppo, der Hinkende 5.
lo Stroppiato, der Lahme 5.
il Sordo, der Taube 5.
il Muto, der Stumme 5.
il Gigante, der Riese 5.
il Nano, der Zwerg 2.

24.

Virtù, e Vizj.

La Virtù, die Tugend 6.
il Vizio, das Laster 1.
la Prudenza, die Klugheit 6.
la Temperanza, die Mäßigkeit 6.
la Giustizia, die Gerechtigkeit 6.
la Sincerità, die Aufrichtigkeit 6.
la Civiltà, die Höflichkeit 6.
l'Umiltà, die Demuth 6.*
l'Affabilità, die Leutseligkeit 6.
la Generosità, die Großmüthigkeit 6.
la Gratitudine, die Dankbarkeit 6.
l'Umanità, die Menschlichkeit 6.
l'Innocenza, die Unschuld 6.*
la Modestia, die Sittsamkeit 6.
la Pazienza, die Geduld 6.*
la Costanza, die Standhaftigkeit 6.
il Valore, die Tapferkeit 6.
la Carità, die Mildthätigkeit 6.
l'Amicizia, die Freundschaft 6.
l'Esperienza, die Erfahrung 6.
la Fedeltà, die Treue 6.*
la Bontà, die Güte 6.*
l'Empietà, die Gottlosigkeit 6.
la Malizia, die Boßheit 6.
il Peccato, die Sünde 6.
l'Errore, il Fallo, } der Fehler 1.
l'Offesa, die Beleidigung 6.
la Superbia, der Hochmuth 2.*
l'Orgoglio, der Stolz.
l'Ingiustizia, die Ungerechtigkeit 6.
la Follia, die Thorheit 6.
l'Ambizione, der Ehrgeiz 2.*
l'Avarizia, der Geiz 2.*
la Voluttà, die Wollust 6.
l'Omicidio, der Mord 2.
l'Odio, der Haß 2.*
l'Inimicizia, die Feindschaft 6.
la Crudeltà, die Grausamkeit 6.
la Bugia, die Lüge 6.
la Negligenza, die Nachlässigkeit 6.
l'Ingratitudine, die Undankbarkeit 6.
l'Inganno, der Betrug 2.
l'Astuzia, die List 6.
il Tradimento, die Verrätherey 6.
la Curiosità, der Vorwitz 2.*
l'Adulazione, die Schmeicheley 6.
l'Ipocrisia, die Heucheley 6.
il Furto, der Diebstahl 2.
la Calunnia, die Verläumdung 6.

25.

Alcuni Aggettivi de' più occorrevoli.

Bianco, weiß.
nero, schwarz.
turchino, blau.
celeste, himmelblau.
verde, grün.
giallo, gelb.
rosso, roth.
violetto, violet.
bruno, braun.
grigio, grau.
chiaro, hell.
oscuro, dunkel.
incarnato, leibfarb.
scolorito, entfärbt.
bello, schön.
brutto, garstig, häßlich.
grande, groß.
piccolo, klein.
breve, corto, } kurz.
largo, breit.
stretto, eng.
profondo, tief.
dotto, gelehrt.
ignorante, unwissend.
buono, gut.
cattivo, schlecht, bös.
allegro, lustig.
amabile, liebenswürdig.
diligente, fleißig.
cordiale, herzlich.

sensibile, empfindsam.
umano, menschlich.
civile, höflich.
ubbidiente, gehorsam.
benefico, wohlthätig.
caro, lieb, theuer.
geloso, eifersüchtig.
costante, standhaft.
volgare, gemein.
perfetto, vollkommen.
divino, göttlich.
spirituale, geistlich.
temporale, weltlich.
mortale, sterblich.
giusto, gerecht, billig.
sincero, aufrichtig.
vero, wahr.
fedele, treu.
amichevole, freundlich.
avaro, geitzig.
negligente, nachlässig.
poltrone, faul.
grato, angenehm, dankbar.
forte, stark.
debole, schwach.
sano, gesund.
malato, krank.
malsano, ungesund.
ricco, reich.
povero, arm.
felice, glücklich.
giovine, jung.
vecchio, alt.
maritato, verheurathet.
nubile, ledig.
morto, todt.
puro, rein.
dolce, süß,
amaro, bitter.
salato, gesalzen.
acido, sauer.
maturo, reif.
eguale, gleich.
leggero, facile, } leicht.
difficile, schwer, hart.
pieno, voll.
vuoto, leer.
presto, geschwind.
intiero, ganz.
asciutto, trocken.
umido, naß.
rotto, zerbrochen.
nuovo, neu.
lontano, entfernt.
vicino, nahe.
secreto, geheim.
chiuso, verschlossen.
aperto, offen.
proprio, eigen.
possibile, möglich.
simile, ähnlich.
utile, nützlich.
favorevole, günstig.

26.

Alcuni de' Verbi i più necessarj.

Mangiare, essen.
bevere, trinken.
dormire, schlafen,
alzarsi, aufstehen.
far colazione, frühstücken.
pranzare, zu Mittag essen.
cenare, zu Abend essen.
aver fame, hungerig seyn.
aver sete, durstig seyn.
aver sonno, schläfrig seyn.
andar a letto, zu Bette gehen.
riposare, ruhen.
sognare, träumen.
vegliare, wachen.
vestirsi, sich anziehen.
spogliarsi, sich ausziehen.
lavarsi, sich waschen.
vedere, sehen.
udire, hören.
gustare, kosten.
odorare, riechen.
sentire, fühlen.
riguardare, anschauen.
ridere, lachen.
piangere, weinen.
sospirare, seufzen.
cantare, singen.
sternutare, niesen.
respirare, Athem hohlen, schnauben.
sputare, speyen, spucken.
sudare, schwitzen.
toccare, berühren, anrühren.
tossire, husten.
dare, geben.
prendere, nehmen.
gridare, schreyen.
leggere, lesen.
scrivere, schreiben.
imparare, lernen.
insegnare, lehren.
imparare a mente, auswendig lernen.

ripetere, wiederhohlen.
copiare, abſchreiben.
correggere, verbeſſern.
scancellare, ausſtreichen.
tradurre, überſetzen.
cominciare, anfangen.
finire, endigen.
fare, machen.
potere, können.
volere, wollen.
sapere, wiſſen.
parlare, ſprechen, reden.
dire, ſagen.
domandare, fragen.
rispondere, antworten.
chiamare, rufen.
confessare, geſtehen.
assicurare, verſichern.
affermare, bejahen.
negare, verneinen, läugnen.
lamentarsi, ſich beklagen.
provare, beweiſen.
difendere, vertheidigen.
giudicare, richten.
condannare, verurtheilen.
perdonare, verzeihen.
pregare, bitten, erſuchen.
richiedere, fordern.
lodare, loben.
biasimare, tadeln.
salutare, grüßen.
scherzare, ſcherzen.
consolare, tröſten.
intendere, verſtehen.
comprendere, begreifen.
stimare, ſchätzen.
riconoscere, erkennen.
provare, esperimentare, erfahren, prüfen.
determinarsi, ſich entſchließen.
differire, aufſchieben.
promettere, verſprechen.
ricordarsi, ſich erinnern.
dimenticare, vergeſſen.
pensare, denken.
credere, glauben.
sperare, hoffen.
temere, fürchten.
desiderare, wünſchen.
conoscere, kennen.
dubitare, zweifeln.
amare, lieben.
odiare, haſſen.
adulare, ſchmeicheln.
baciare, küſſen.

congratularsi, Glück wünſchen.
perseguitare, verfolgen.
vincere, ſiegen, gewinnen.
perdere, verlieren.
rubare, ſtehlen.
rallegrarsi, ſich erfreuen.
rattristarsi, ſich betrüben.
muoversi, ſich bewegen.
andare, gehen.
venire, kommen.
arrivare, ankommen.
ritornare, wieder kommen.
stare, ſtehen.
giacere, liegen.
sedere, ſitzen.
passeggiare, ſpatzieren.
correre, laufen.
evitare, vermeiden.
voltare, wenden.
condurre, führen.
cadere, fallen.
andare incontro, entgegen gehen.
incontrare, begegnen.
entrare, hineingehen.
uscire, hinausgehen.
ascendere, ſteigen.
discendere, abſteigen.
passare, vorbey gehen.
mandare, spedire, ſchicken, ſenden.
viaggiare, reiſen.
partire, abgehen, wegreiſen.
giuocare, ſpielen.
suonare, ſpielen, (degli stromenti musicali.)
scommettere, wetten.
cavalcare, reiten.
navigare, ſchiffen.
recare, bringen, überreichen.
portare, tragen.
aspettare, erwarten.
abitare, wohnen.
trovare, finden.
procurare, trachten.
servire, dienen.
nascere, geboren werden.
partorire, gebähren.
crescere, wachſen.
vivere, leben.
morire, ſterben.
lavorare, arbeiten.
lavare, waſchen.
nettare, putzen.
rompere, brechen.
cucire, nähen.

stracciare, zerreißen.
far calzette, ſtricken.
ricamare, ſticken.
comperare, kaufen.
vendere, verkaufen.
contrattare, handeln.
valere, werth ſeyn.
misurare, meſſen.
pesare, wägen.
cambiare, wechſeln.
barattare, tauſchen.
pagare, bezahlen.
imprestare, leihen.
prender ad imprestito, entlehnen, borgen.
commettere, beſtellen.
guadagnare, gewinnen.
consegnare, überliefern.
piovere, regnen.
nevicare, ſchneyen.
grandinare, hageln.
lampeggiare, blitzen.
risplendere, ſcheinen.
accendere, anzünden.
gelare, frieren.

D' alcune maniere di dire le più ovvie nel comune discorso.

Maniere di affermare.

Sì,	Ja,
certo,	gewiß,
sì Signore, per servirla,	zu dienen, aufzuwarten.
in verità,	in der That, in Wahrheit,
così è,	ſo iſt es,
sì certo,	ja freylich,
non c'è dubbio,	daran iſt kein Zweifel,
per dire il vero,	um die Wahrheit zu ſagen,
non ne dubiti,	zweifeln Sie nicht daran,
l'ha indovinato,	Sie haben es errathen,
glielo giuro,	ich ſchwöre es Ihnen,
non c'è che dire,	es iſt nicht anders,
il fatto sta, che.	die Sache iſt, daß.

Maniere di acconsentire.

Benissimo,	Ganz gut, ganz wohl,
va benissimo,	vortrefflich,
non ho niente in contrario,	ich habe nichts dagegen,
sono del suo parere,	ich bin Ihrer Meinung,
vada,	es gelte,
ci scommetto,	ich wette darauf,
come le piace,	wie es Ihnen beliebt, wie es Ihnen gefällig iſt,
come comanda,	wie Sie befehlen,
come vuole,	wie Sie wollen,
sta in lei,	es ſtehet bey Ihnen — es kommt auf Sie an — es hängt von Ihnen ab,
a piacimento,	nach Belieben,
per me è lo stesso,	mir gilt's gleich,
per me, io ci consento,	ich meiner Seits, was mich betrifft, gebe es zu,
ci sto,	ich bin dabey, ich halte mit.

Maniere di negare, e di rifiutare.

Nò, Signore,	Ich bitte um Vergebung — nein,
nò certamente,	gewiß nicht,
guardi il cielo!	Gott bewahre!
nò caro lei,	bey Leibe nicht,
non lo so,	ich weiß es nicht,
non credo,	ich glaube nicht,
non ne credo niente,	ich glaube nichts davon,

non è vero,	es iſt nicht wahr,
la cosa è tutt' altramente,	die Sache iſt ganz anders,
ella s'inganna,	Sie irren ſich,
è una bugía,	es iſt eine Lüge, es iſt erlogen,
non posso,	ich kann nicht,
non ardisco,	ich getraue mir nicht,
non m'è permesso,	ich darf nicht,
non voglio,	ich mag nicht, ich will nicht,
non m'è possibile di farlo,	es iſt mir nicht möglich es zu thun,
per questa volta la prego di dispensarmene,	für dießmahl muß ich Sie wohl bitten, mich zu entſchuldigen,
sarà per un' altra volta,	es wird für ein andersmahl ſeyn,
nol permetterò mai,	ich werde es nie erlauben,
non ne voglio saper niente,	ich will nichts davon wiſſen,
questo non può essere assolutamente,	dieß kann durchaus nicht ſeyn,
non concederò mai.	ich werde nie zugeben.

Modi di domandare, e di rispondere.

Di grazia,	Zur Güte,
mi dica di grazia,	ſagen Sie mir gefälligſt,
ascolti un po',	hören Sie einmahl,
con permissione,	mit Erlaubniß,
c'è nissuno in casa?	iſt niemand zu Hauſe?
che cosa comanda?	was befehlen Sie?
chi va là?	wer iſt da?
che fate quì?	was thut ihr da?
che cosa dice?	was ſagen Sie?
come sta?	wie befinden Sie ſich?
dove si va?	wohin?
d'onde viene?	woher kommen Sie?
quanto ha di altezza questo panno,	wie breit iſt dieſes Tuch?
quanto costa la libbra?	wie viel koſtet das Pfund? wie theuer das Pfund?
come le piace questo colore?	wie gefällt Ihnen dieſe Farbe?

Maniere di pregare.

La posso pregare?	Darf ich Sie bitten?
la pregherei,	ich würde Sie erſuchen,
la prego istantemente,	ich bitte Sie (inſtändig) recht ſehr,
mi faccia la grazia,	haben Sie die Gnade,
devo pregarla,	ich muß Sie bitten,
ho una grazia da domandarle,	ich habe eine Bitte an Sie — ich muß Sie um eine Gefälligkeit bitten,
abbia la bontà,	ſeyn Sie ſo gütig,
se posso pregarla,	wenn ich Sie bitten darf,
m' ascolti,	hören Sie mich an,
la prego umilmente.	ich bitte Sie gehorſamſt.

Risposte.

Con tutto il cuore,	Von Herzen gern,
avrò il piacer di servirla,	ich werde das Vergnügen haben, Ihnen zu dienen,
per servirla,	aufzuwarten,

questo si può far facilmente,	dieß kann leicht seyn,
comandi liberamente,	Sie haben nur zu befehlen,
se non vuol altro,	wenn Sie nichts anders wollen,
è mio dovere,	es ist meine Schuldigkeit,
perche nò?	warum nicht?
vedrò,	ich werde sehen,
farò il mio possibile.	ich werde mein Möglichstes thun.

Maniere di chieder consiglio.

Che c'è da fare?	Was ist hier zu thun?
mi consigli,	rathen Sie mir,
mi dica il suo parere,	sagen Sie mir Ihre Meinung,
che mai sarà?	was soll es werden?
che ne dice?	was sagen Sie dazu?
non sarebbe forse meglio?	wäre es vielleicht nicht besser?
che gliene pare?	was halten Sie davon?
che rimedio c'è?	was gibt es hier für ein Mittel?
non sarebbe meglio di fare?	wäre es nicht besser gethan?

Risposte.

Io per me sarei di parere,	Ich meines Theils wäre der Meinung,
s'io fossi in luogo suo,	wenn ich an Ihrer Stelle wäre,
abbia pazienza, ella non fa bene,	verzeihen Sie, Sie thun nicht recht,
io nol farei, nol permetterei,	ich würde es nicht thun, ich würde es nicht erlauben,
non sarebbe mal fatto,	es wäre nicht (übel) unrecht gethan,
ella fa bene,	Sie thun recht,
io farei così,	ich würde es so machen,
lasci fare a me,	lassen Sie nur mich thun,
è la stessa cosa,	es ist das Nähmliche — es ist ein Ding, es läuft auf eines hinaus,
non so che dirle,	ich weiß nicht, was ich Ihnen sagen soll,
ella lo saprà meglio di me.	Sie werden es besser wissen als ich.

Maniere di esprimer gli affetti dell' animo.

Sia ringraziato il Cielo!	Dem Himmel sey Dank! Gott sey Dank!
sono proprio contento,	ich bin recht froh,
ne godo proprio,	ich freue mich recht sehr darüber,
questa non l'avrei pensata,	das hätte ich nicht gedacht,
mi è molto grato l'intendere,	es ist mir sehr lieb zu vernehmen,
mi giubila il cuore,	mir schlägt das Herz vor Freude,
mi dispiace estremamente,	es thut mir sehr leid,
chi l'avrebbe detto?	wer hätte dieß gedacht?
mi ferisce l'anima,	es thut mir in der Seele weh,
mi si spezza il cuore,	das Herz blutet mir,
è pur dispiacevole,	es ist doch verdrießlich,
e chi non se n'offenderebbe?	wen sollte es nicht verdrießen?

Esclamazioni, Imprecazioni.

Diamine! per Bacco! poffare il mondo!	Potztausend! Potzwetter, zum Teufel! zum Henker!
è possibile!	ist es möglich?

come può essere?	wie kann das seyn?
che dice?	was sagen Sie?
che sento?	was höre ich!
stordisco!	ist erstaune!
Cielo!	Himmel!
misericordia!	Barmherzigkeit!
povero me,	ich Armer!
son perduto,	ich bin verloren,
son morto,	ich bin todt,
Dio m'ajuti,	Gott stehe mir bey!
Dio ci guardi,	Gott behüte!
il Diavolo ti porti,	hohl dich der Teufel,
guai a te!	wehe dir!
vattene in malora,	gehe zum Teufel,
non mi rompere il capo,	mach mich nicht toll,
che modo è questo?	was ist das für eine Art?
che balordo!	welcher Dummkopf!
che fortuna!	welches Glück!
che idea!	welcher Einfall!

Giuramenti.

Viva Dio,	Bey Gott,
in fede mia,	bey meiner Treue — bey meiner Seele,
quant' è vero Dio,	so wahr Gott ist,
per la vita mia,	so wahr ich lebe,
sul mio onore,	auf meine Ehre,
da uomo onorato.	so wahr ich ein ehrlicher Mann bin.

Per animare ed esprimere allegrezza.

Su via!	Wohlan! frischauf!
coraggio!	nicht verzagt! frisch gewagt!
allegramente!	lustig!
presto,	hurtig — geschwind,
non temer nulla,	fürchte nichts,
che piacere!	welche Freude!
come mi giubila il cuore!	wie mir vor Freude das Herz schlägt!
son proprio contento,	ich bin recht froh,
ne giubila.	er frohlocket darüber.

Per esprimere amore.

Mio caro,	Mein Lieber,
caro amico,	lieber — theurer Freund,
gioja mia, viscere mie,	mein Herzchen! mein Liebchen!
caro figlio!	liebes Kind!
gli voglio proprio bene,	ich habe ihn recht gern,
bene mio!	mein Schatz!
dolce amica,	süße Freundinn,
anima mia.	liebe Seele!

Per prender comiato.

Stia bene,	Leben Sie recht wohl,
a rimirarci,	auf Wiedersehen,
intanto ella si conservi,	leben Sie indessen wohl,

arrivi salvo a casa,	kommen Sie wohl nach Hause,
venga presto a ritrovarci,	besuchen Sie uns bald wieder,
ci dia l'onore più spesso,	geben Sie uns öfters die Ehre,
felice viaggio.	ich wünsche Ihnen eine glückliche Reise.

Ulteriore esercizio di frasi le più familiari.

Wie lange ist es schon, daß Sie ihn nicht gesehen haben?	Quant' è già ch'Ella non l'ha veduto?
O es ist schon lange; es ist nicht lang her; — vor kurzem.	Oh è già lungo tempo; non è molto; — poco fa.
Ich hab' ihn seit einem Jahr nicht gesehen.	Non l'ho veduto da un' anno in quà.
Ich hab' ihn erst vor drey Tagen gesehen.	Non son che tre giorni, che l'ho veduto.
Wie, erst seit drey Tagen?	Come, non son che tre giorni?
Es ist wirklich so, Sie mögen es glauben oder nicht.	È proprio così, lo creda o non lo creda.
Warum lachen Sie?	Perchè ride?
Glauben Sie, ich scherze?	Crede ella ch' io scherzi?
Ich sage es Ihnen im ganzen Ernste. — Es ist mein voller Ernst.	Glielo dico proprio da senno.
Es ist wirklich mein ganzer Ernst.	È del miglior senno ch' io m' abbia.
Das wundert Sie?	E questo le fa maraviglia?
Ich finde es sehr natürlich.	Io lo trovo ben naturale.
Ja so! das glaube ich.	Ah così, lo credo anch' io.
Wer hätte sich das träumen lassen?	Chi l'avrebbe sognata questa?
Freylich hätte man es voraus sehen können.	Certo che si avría potuto prevederla.
Es geschehen manchmahl sonderbare Dinge.	Succedono spesso delle cose singolari.

Er gehet zu Fuß hin.	Ci va a piedi.
Ich werde nicht hin kommen.	Io non ci verrò.
Ich war noch nie dort.	Non ci sono mai stato.
Kommen Sie hin, es wird Sie freuen.	Ci venga, che ne sarà contento.
Was thun Sie denn dort?	Che fanno poi colà?
Wir werden spielen, Kegel scheiben, Billard spielen.	Giuocheremo. Giuocheremo a' birilli, al bigliardo.
Ich werde nicht ermangeln zu kommen.	Non mancherò di venire.
Sie dürfen sich darauf verlassen.	Ne può esser (star) sicuro.
Laden Sie auch den Herrn N. ein.	Inviti pure il Sig. N.
Ich werde es ihm sagen.	Glielo dirò.
Ob er aber kommen wird, das weiß ich nicht.	Se poi verrà, questo nol so.
Ich will schon sorgen, daß Sie keine Langeweile finden.	Sarà mia cura di fare, che non s'annojino.
Wenn es regnet, dann kommen wir nicht.	Se piove, allora non venghiamo.
Ich hoffe, es wird schön bleiben.	Spero, che il bel tempo si manterrà.

Wem gehört dieses Buch?	Di chi è questo libro?
Könnten Sie es mir nicht leihen?	Non me lo potrebbe imprestare?
Es gehört nicht mein; ich muß es heute zurückgeben.	Non è mio, lo devo render ancor oggi.
Es hängt nicht von mir ab.	Non dipende da me.
Es schickt sich nicht.	Non istà bene.
Wenn Sie sich die Mühe nehmen wollten ihn zu fragen.	Se volesse darsi la pena di domandargli.
Was wird es nützen?	Che gioverà?
Es wird nicht geschehen, ich weiß es im voraus.	Non arriverà, lo so già innanzi.
Ich habe den Auftrag Sie zu fragen.	Ho l'incombenza di domandarle.
Ich bin Willens ihm zu schreiben.	Ho l'intenzione di scrivergli.
Gehen Sie schon fort?	Sen va ella di già?
Ich kann mich nicht länger aufhalten.	Non mi posso trattenere più a lungo.
Ich muß eiligst zu dem Herrn N. gehen.	Devo andare in fretta dal Sig. N.
Es regnet aber gewaltig.	Ma piove dirottamente.
So warten Sie noch ein wenig, es wird bald aufhören.	Aspetti ancor un poco; presto spioverà.

Lasset mich mit Frieden.	Lasciatemi in pace.
Macht mich nicht toll.	Non mi fate arrabbiare?
Das ist eine Rede!	Che discorsi!
Was fällt denn euch ein?	Che mai vi viene in testa?
Ich finde es sonderbar in der That.	Lo trovo ben singolare davvero.
Wie kann man so etwas denken?	Come si può mai pensare qualche-cosa di simile?
Hätt' ich das früher gewußt!	Se avessi prima saputo questo!
Ich bin sehr böse auf ihn.	Son ben in collera contro di lui.
Er hätte das nie thun sollen.	Non avvrebbe dovuto mai far questo?
Ich weiß wirklich nicht, was ich davon denken soll.	Non so veramente, che pensarne.
Seyen Sie versichert, daß ich daran keine Schuld habe.	Sia certa, ch'io non ne ho veruna colpa.
Wer kann es ihm denn gesagt haben?	Chi mai può averglielo detto?
Wie unterstehet er sich noch, mir vor die Augen zu kommen?	Con che fronte osa egli ancora venirmi dinanzi agli occhi?
Das hätte ich nie geglaubt.	Questa non l'avrei mai creduta.
So etwas kann man mir nur einmahl anthun.	Una simil cosa non mi si fa che una volta.

Er war so eben hier.	È stato appunto quì.
Es ist mir leid, ihn nicht angetroffen zu haben.	Mi rincresce di non averlo ritrovato.
Kennen Sie ihn?	Lo conosce?
Ich kenne ihn bloß vom Sehen.	Non lo conosco che di vista.
Von Person kenne ich ihn nicht.	Di persona non lo conosco.
Ich werde Ihnen hinunter leuchten lassen.	Le farò far lume giù per le scale.
Ich habe kein kleines Geld bey mir.	Non ho moneta spicciola presso di me.
Ich werde euch ein anderes Mahl etwas schenken.	Vi donerò un' altra volta qualche cosa.

Es gehet ihm oft das Geld aus.	Manca spesso di danaro. (Il danaro gli vien meno.)
Sie hängt das Maul, und ich weiß nicht warum.	Sta ingrognata, e non so il perchè.
Sie ist sehr aufgebracht gegen ihn.	È molto indispettita seco lui.
Was hat er ihr gethan?	Che le ha fatto?
Es ist noch eine Frage, ob er es nicht thut.	Chi sa, che non le faccia?
Sie ist hierüber nicht gut zu sprechen.	Su ciò ella non ne vuol intender nulla, (non è da capacitare)
Er ist noch gut davon gekommen.	L' ha scappata bella, (pel buco della maglia rotta.)
Was gehet mich das an?	Che importa a me tutto ciò?
Wenn es Sie nicht angehet, so gehet es mich an.	Se non importa a lei, importa bene a me.
Einverstanden; aber belästigen Sie mich nicht länger mit diesem Geschwätze	D' accordo; ma non mi secchi più a lungo con queste ciarle.
Ich kann nicht daraus klug werden.	Non ci so capir nulla.
Einmahl spricht er so, und ein anders Mahl so.	Una volta parla così, e un' altra diversamente.
Es ist aus mit unserer Freundschaft.	Colla nostra amicizia è finita.
Ist das Stück schon aus?	È già terminata la commedia?
Mich wundert es, daß es heute so früh aus ist.	Mi sorprende, che sia oggi terminata così presto.
Machen Sie es mit einander aus.	Se la intendano fra di loro.
Wir haben ausgemacht, daß er mir es morgen schicken soll.	Siamo rimasti intesi, che me l' abbia da spedir domani.
Es ist eigentlich noch nicht ausgemacht, daß er es schicke.	A dir vero non è ancora sì certo, che lo spedisca.
Ich habe eine Bitte an Sie.	Avrei una preghiera da farle.
Ich nehme mir die Freyheit.	Mi prendo la libertà.
Ich habe keine Lust dazu.	Non ci ho alcuna voglia.
Sagen Sie mir einmahl?	Mi dica un po'?
Das hat nichts auf sich. Das hat nichts zu sagen.	Ciò non fa nulla.
Wie kann das seyn?	Come può esser ciò?
Wo denken Sie denn hin?	A che pensa mai ella?
Um die Wahrheit zu sagen.	Per dire la verità.
Wenn das wahr wäre.	Se ciò fosse vero.
Wenn es so wäre, wie Sie sagen.	Le fosse così, com' ella dice.
Wir wollen es dabey bewenden lassen.	Lasciamo, non ne parliamo più.
Schon recht, verlassen Sie sich darauf.	Bene bene, ne rimanga sicuro.
Es soll mich wundern, wenn er dieß Mahl Wort hält.	Mi farei maraviglia, se questa volta mantenesse parola.
Es wird spät; es wird Nacht; es wird Tag.	Si fa tardi; si fa notte; si fa giorno.
Lassen Sie sich die Zeit nicht lang werden.	Non si annoj. Si difenda dalla noja.
Gedulden Sie nur ein wenig.	Abbia un po' di pazienza.

Wir werden mit einander gehen.	Andremo insieme.
Es ist wahrlich zum Tod lachen.	Davvero, ch'è da morir di ridere.
Mir kommt das Lachen, so oft ich daran denke.	Mi vien da ridere ogni volta, che ci penso.
Es ist auch zum Lachen.	Ma è poi anche da ridere.
Ich möchte weinen, so sehr thut es mir leid!	Avrei voglia di piangere, si grande è il mio rincrescimento!
Das kann ich Ihnen sagen, daß es mich sehr ärgert.	Le posso ben dire, che ciò molto m'indispettisce.
Ein Engel würde dabey die Geduld verlieren.	Un' Angelo ci perderebbe la pazienza.
Was wollen Sie aber dabey thun?	Ma che ci vuol fare?
Ich kann es nicht so hin gehen lassen.	Non la posso punto lasciar passare così.
Das Beste ist, es sich gar nicht merken zu lassen, daß es Sie so verdrießet.	Il meglio è di non mostrar neppure, che ciò le dispiace tanto.
Sie haben gut reden.	Ella ha un bel dire.
Machen Sie es anders, wenn Sie können.	Faccia altramente, se può.
Er soll mir nur kommen!	Che venga pure!
Ich werde es ihm schon zeigen.	Glielo farò ben vedere.

Nun bin ich schön daran!	Ora sto fresco!
Wenn ich nur wüßte, wie ich daran bin.	Se sapessi almeno, a che attenermi (come la cosa è).
Mit ihm weiß man nie, wie man daran ist.	Con lui non si sa mai, che ora è.
Es wäre besser, wenn er es mir frey heraus sagte.	Sarebbe meglio, se me lo dicesse liberamente.
Ich kann das nicht leiden.	Non posso soffrir ciò.
Sie kennen ihn ja, er ist einmahl nicht anders.	Lo conosce pure, non c'è altro, è fatto così.
Ich wollte nichts sagen, wenn ich ihn nicht schon gewarnet hätte.	Non vorrei dir niente, se non ne l'avessi già avvertito.
Er will immer nach seinem Kopfe handeln.	Vuol sempre far di suà testa.
Er soll es bereuen.	Se ne pentirà.
Ich will noch einige Tage so zusehen.	Voglio ancora lasciar passar così qualche giorno.
Dann soll er mich hören.	Poi voglio, che mi senta.

Wie gefällt es Ihnen hier?	Come le piace qui (questo soggiorno?)
Mir gefällt es recht wohl.	Mi piace assai bene.
Ich werde noch einige Tage hier bleiben.	Rimarrò qui ancor qualche giorno.
Können Sie singen, Clavier spielen?	Sa ella cantare, suonare il clavicembalo?
Sprechen Sie Englisch?	Parla ella Inglese?
Wie lange sind Sie schon hier?	È già lungo tempo, ch' ella è qui?
Es ist nicht länger als anderthalb Stunde.	Non è più d'un' ora e mezzo.

Hätte ich gewußt, daß Sie hier sind!	O se avessi io saputo, ch'ella è qui!
Es freuet mich, Sie so wohlauf zu sehen.	Godo di vederla così prosperoso.
Wir sehen uns recht selten.	Noi ci vediamo ben raramente.
Ich bin, Gott sey gelobt, recht gesund.	Grazie a Dio, sto veramente bene.
Ich bin nicht recht wohl.	Non istò troppo bene.
Ich bin etwas unpäßlich.	Sono un poco indisposto.
Der Kopf thut mir so weh!	La testa mi fa così male.
Kommen Sie her, ich will Ihnen etwas zeigen.	Venga quì, che le mostrerò qualche cosa.
Spatzieren Sie nur herein.	Favorisca pure d'entrare.
Kommen Sie herauf.	Venga su.
Kommen Sie ein wenig herunter.	Venga un po' giù.
Wo sind Sie denn?	Ma dov' è lei?
Hier unten.	Quaggiu.
Ich dachte, Sie wären noch oben.	Credeva, che fosse ancora di sopra.
Gehet hinaus, und bleibt draußen.	Uscite, e restate di fuori.
Er gehet beständig auf und ab, hinauf und hinunter.	Va sempre su e giù.
Sobald er herauskommt, werden Sie hineingehen.	Subito che esce, ella entrerà.
Was soll aus allem dem werden?	Che ne risulterà da tutto questo?
Ich weiß nicht, was daraus werden wird.	Non so neppur io, che cosa ne avverrà.
Ich ahnde nichts Gutes.	Non ne presento (non ne auguro) nulla di buono.

Es sieht gefährlich aus mit unserm Geschäfte.	Col nostro affare c'è dell' imbroglio (del pericolo).
Es wird nicht so gut ablaufen, als wir gedacht haben.	Non avrà quell' esito, che abbiamo pensato.
Mir wollte gleich im Anfange die Sache nicht recht gefallen.	Da bel principio questa cosa non mi voleva troppo dar nel genio.
Ich hätte mir nie getraut es zu thun.	Non mi sarei mai arrischiato di farlo.
Ich hatte es ihm den Tag zuvor geschrieben.	Glielo aveva scritto un giorno innanzi.
Hätte ich es nur zwey Stunden früher gewußt?	Se l'avessi saputo solamente due ore prima!
Er war, bevor Sie gekommen sind, so lustig.	Prima ch' ella arrivasse, egli era così allegro.
Wir müssen zuvor die Sache ins Reine bringen.	Dobbiamo prima por la cosa in chiaro.
Es ist besser zuvor, als hernach (hinten nach) die Sache zu überlegen.	È meglio di rifletter prima che poi alla cosa.
Es ist ihm nicht zu trauen	Non è da fidarsi di lui.
Man muß vorsichtig zu Werke gehen.	Bisogna andar cauti.

Ich bin damit einverstanden.	Son d'accordo con lei.
Ich willige dazu ein.	Vi acconsento.
Und wenn Sie dazu nicht eingewilligt hätten?	E s'ella non ci avesse acconsentito?

Warum, wozu dieſe Frage?	A che questa domanda?
Sind Sie damit zufrieden?	Ne è ella contenta?
Wie kann ich denn damit zufrieden ſeyn?	Come posso esserne io contento?
Wollen Sie nicht heute bey mir ſpeiſen?	Non vuol ella pranzar oggi da me?
Ich bin heute ſchon eingeladen.	Sono già invitato quest' oggi,
Was werden Sie heute Abends thun?	Che farà ella questa sera?
Wie bringen Sie den Abend zu?	Come passa la serata?
Sind Sie kein Liebhaber vom Spielen?	Ama ella di giuocare?
Wiſſen Sie was? wir wollen dem Herrn ** einen Beſuch machen.	Sa che? andremo a far una visita al Sig. N.
Ich bin dabey, ſehr gerne.	Ci sto, molto volontieri.
Ich bitte nur einen Augenblick zu gedulden, ich werde gleich kommen.	Prego solo di pazientar un momento, sarò quì all' istante.

Ich bitte Sie ſich nicht darein zu mengen.	La prego di non mischiarvisi, di non entrarci.
Ich weiß ſelbſt, was ich zu thun habe.	So io stesso quel che ho da fare.
Sie dürfen es mir nicht ſagen.	Non occorre, che me lo dica.
Ich weiß es ja ohnehin, daß es nicht gehen kann.	Lo so senza di questo, che ciò non può andare.
Sind Sie einig geworden?	Si sono poi accordati?
Noch nicht ganz, es fehlt aber nicht viel daran.	Non intieramente ancora, ma poco ci manca.
Es iſt ſo gut als gekauft.	È tanto che comperato.
Ich werde, hoffe ich, ein gutes Geſchäft machen.	Spero, che farò un buon negozio.
Verlangt er viel?	Dimanda molto.
Es iſt nicht wohlfeil, aber es hat den Werth.	Non è a buon mercato, ma lo vale.
Ich werde mich auf keinen Kreutzer mehr einlaſſen.	Non acconsentirò a darci un carantano di più.
Er wird's Ihnen laſſen, ich zweifle nicht daran.	Glielo lascierà, non ne dubito.
Er braucht Geld.	Ha bisogno di danaro.
Das Geld iſt jetzt rar.	C'è ora scarsezza di danaro.

Sie dürfen an meinem guten Willen nicht zweifeln.	Della mia buona valontà non ha da dubitare.
So viel an mir iſt, werde ich gewiß alles beytragen.	Per quanto sta in me, v'impiegherò il possibile.
Was mich anbelangt, hab' ich nichts dagegen.	In quanto a me, non ci ho nulla in contrario.
Er iſt mir auf der Straße begegnet.	L' ho incontrato per istrada.
Ich traf ihn bey einem guten Freund an.	Lo incontrai da un buon amico.
Ich hab ihn angeredet.	Gli ho indirizzato la parola.
Was hat er Ihnen geantwortet?	Che le ha egli risposto?
Er hat ſich darüber gar nicht heraus laſſen wollen.	Non ha voluto su ciò esternare nulla.

Wenn es ihm nicht gelingt, so ist er zu Grunde gerichtet.	Se non gli riesce, è rovinato.
Es wird meine Schuld nicht seyn, wenn es ihm nicht glückt.	Non sarà mia colpa, se non gli vien fatto.
Er wird Ihnen auch keine Schuld geben	Non darà certo la colpa a lei.
Er hätte wohl Unrecht.	Avría ben torto.

Er wird Sie bezahlen, ich bürge Ihnen dafür.	La pagherà, gliene sto garante.
Haben Sie ein wenig Nachsicht.	Abbia un po' d'indulgenza.
Es gibt solche Leute, die ihre Schulden nie zahlen.	Ci sono di quelli, che non pagan mai i lor debiti.
Ich kann das nicht zugeben.	Ciò nol posso accordare; non vi posso acconsentire.
Das leide ich nicht.	Ciò nol soffro.
Er soll sich hüten, dieß zu thun.	Guardi bene di non far questo.
Er müßte sonst dafür büßen.	Ne pagherebbe altramente il fío.
Was kann ich dafür, wenn es ihm nicht besser geht?	Che colpa ne ho io, se non gli va meglio?
Den Fall ausgenommen, daß er krank sey.	Fuori del caso, ch' egli sia ammalato.
Ausgenommen, daß er nicht hier wäre.	Tranne, che non fosse qui.
Ich setze den Fall, daß ich gehindert wäre	Pongo il caso, che fossi impedito.
Ich kann ihn nicht ausstehen.	Non lo posso soffrire.
Er ist mir sehr zuwider.	Mi è antipatico.
Er ist eine widrige, unausstehliche Person.	È un soggetto ributtante, insoffribile.
Sein Benehmen ist zurückstoßend.	Il suo modo, le sue maniere son ributtanti.

Wofür halten Sie mich?	Per chi mi tiene?
Wer kann dafür, daß dieß geschehen ist?	Chi ne può, se questo è arrivato? (chi n'è in colpa?)
Ich gebe wohl zu, daß man anders hätte verfahren können.	Accordo, che si avrebbe potuto agir altramente.
Ja, wenn man alles schon im Voraus wüßte!	Sì, se si potesse saper tutto innanzi.
Es hat sich Vieles ereignet, seitdem wir uns nicht gesehen haben.	Gran cose sono occorse, dacchè non ci siamo veduti.
Ich habe oft an Sie gedacht.	Ho pensato spesso a lei.
Wir haben sonderbare Dinge erlebt.	Abbiamo visto (vissuto) strane cose.
Wir sind in wenig Jahren alt geworden.	In pochi anni siam divenuti vecchi.
Wir wollen uns auf bessere Zeiten trösten.	Ci vogliam consolare colla speranza di tempi migliori.
Lassen Sie uns von etwas anderem sprechen.	Parliamo d' altro.
Gehen Sie heute nicht aus?	Non esce ella oggi?
Womit bringen Sie die Zeit zu Hause zu?	A che passa ella il suo tempo a casa?

Dieß iſt meine Leibſpeiſe.	Quest' è il mio cibo favorito.
Ich eſſe das für mein Leben gern.	Non v'ha nulla, ch'io mangi si volontieri.
Er iſt ſein Liebling.	È il suo prediletto, favorito.
Er kann ohne ihn nicht ſeyn.	Non può stare senza di lui.
Sie ſind den ganzen Tag beyſammen.	Sono tutto il giorno insieme.
Sie können keinen Augenblick ſich trennen.	Non possono staccarsi un solo istante.
Wann reiſen Sie denn fort?	Quando parte ella?
Unſere Reiſe iſt auf einige Tage verſchoben worden.	Il nostro viaggio s'è differito per qualche giorno.
Wir gehen der guten Zeit entgegen.	Andiamo incontro alla bella stagione.
Wie lange wird Ihre Reiſe dauern.	Quanto durerà il suo viaggio?
Wie lange werden Sie ausbleiben?	Quanto rimarrà ella assente?
Werden Sie ſich lange dort aufhalten?	Si tratterrà ivi lungo tempo?
Kennen Sie niemand dort?	Non vi conosce nissuno?
Haben Sie Empfehlungsbriefe?	Ha delle lettere di raccomandazione?

Ich bin ſo eben angekommen.	Sono arrivato in questo punto.
So eben iſt er fortgegangen.	Egli è appunto partito.
Er hat nach Ihnen gefragt.	Ha domandato di lei.
Kehrt er bald wieder zurück?	Ritornerà presto?
Ich hätte ihm etwas Wichtiges zu ſagen.	Avrei a dirgli qualche cosa d'importanza.
Ich kann mich davon nicht los machen.	Non posso sbarazzarmi (liberarmi da lui).
Es iſt ſchwer ſeiner los zu werden, wenn er einmahl anfängt.	È difficile di levarselo d'attorno, quando una volta incomincia.
Es iſt ihm die Flinte losgegangen.	Gli si scaricò il fucile.
Er ſchießt auf ihn los.	Tira sopra di lui (fa fuoco sopra di lui).
Er geht auf ihn los.	Si scaglia, si avventa contro di lui.
Das Pferd iſt los.	Il cavallo s'è staccato (sciolto).
Er iſt ein loſer Bub.	Quel ragazzo è un baroncello.
Laſſen Sie ihn los.	Lo lasci andare.
Sie wollen ihn nicht mehr los laſſen.	Non vogliono metterlo più in libertà.
Er führt ein loſes, flottes, lockeres Leben.	Mena una vita sciolta, libertina (corre la cavallina).

Iſt Ihnen das anſtändig?	Le conviene ciò?
Sind Sie damit zufrieden?	Ne è contento?
Tragen Sie noch Bedenken, meinen Antrag anzunehmen?	Prova ella ancora qualche difficoltà ad accettare la mia proposizione?
Was iſt Ihnen nicht recht?	Che cosa non le conviene?
Mir iſt alles recht; aber ein einziger Umſtand macht mich bedenklich.	Tutto va bene; ma una sola circostanza mi mette in pensiero.
Sie haben noch Zeit genug es zu überlegen.	Ha tempo ancora abbastanza da riflettervi.
Ich will mir Bedenkzeit nehmen.	Voglio lasciarmi il tempo a pensarvi.

Ich will darüber noch besser nachdenken.	Voglio meglio farci sopra i miei riflessi.
Versprochen ist bald; der Mann von Ehre hält aber sein Wort.	Si fa presto a promettere; ma l'uomo d'onore mantien poi la sua parola.
Recht so! Es ist immer gut Vorsicht zu gebrauchen.	A meraviglia! è sempre bene di usar circospezione.
Es ist nie gut, sich zu übereilen.	Non è mai bene di precipitar le cose.
Das ist aber Ihr Fehler nicht.	Ma questo non è il suo difetto.

Wenn Sie nichts dagegen haben.	Se non ha nulla in contrario.
Ich hätte Lust heute aufs Land zu gehen.	Avrei voglia di andar oggi alla campagna.
Waren Sie heuer noch nicht auf dem Lande?	Non fu ella ancora quest' anno alla campagna?
Ich hätte große Lust mit Ihnen zu gehen.	Avrei gran voglia (sarei molto tentato) di andar con lei.
Es würde mich sehr freuen.	Mi farebbe molto piacere.
Wollen wir den kleinen Weg dahin zu Fuße machen?	Vogliamo andarci a piedi?
Ich bin ein schlechter Fußgänger.	Io son un cattivo pedone.
Ich fahre lieber.	Vado più volontieri in carrozza.
Ich möchte Ihnen vorschlagen, einen Spazierritt dahin zu machen.	Vorrei proporle di far sin colà una cavalcata.
Da bin ich dabey.	Io ci sto.
Ich reite für mein Leben gern.	Il cavalcare è la mia passione.
Wie weit ist es denn?	Quant' è distante?
Wir kommen leicht in zwey Stunden dahin.	Ci arriviamo facilmente in due ore.
Wir brauchen also nicht zu eilen.	Non abbiamo dunque bisoguo di affrettarci.
Ich bin noch nüchtern, wollen wir frühstücken?	Sono ancor a digiuno; vogliamo far colazione?
Sie kommen eben recht, um das Frühstück mit uns zu nehmen.	Ella viene a proposito per far colazione con noi.
Ich habe schon gezweifelt, daß Sie mehr kommen.	Cominciava già a dubitare ch' ella fosse più venuta.
Ich bin von einem Besuch aufgehalten worden.	Fui trattenuto da una visita.
Ich hätte es bald vergessen.	L'avrei quasi dimenticato.
Mein Diener hat mich daran erinnert.	Il mio servo mi ci ha fatto sovvenire.
Ich bin so vergeßlich.	Son così facile a dimenticare.
Sonst bin ich sehr pünctlich, ich halte immer Wort.	Per altro son molto esatto; mantengo sempre parola.
Es soll auch der Herr N. kommen.	Deve venir pure il Sig. N.
Wenn er nicht bald kommt, so warten wir nicht länger.	Se non vien presto, non aspetteremo di più.
Er läßt immer auf sich warten.	Si fa sempre aspettare.
Er ist nicht anders, dieß ist schon seine Art.	Non c'è altro, questo è il suo modo.
Es ist aber nicht angenehm, mit solchen Leuten zu thun zu haben.	Non è però piacevole d' aver da fare con simil gente.

Er wohnt zu ebener Erde.	Alloggia a pian terreno.
Könnten Sie mir nicht sagen, wer im ersten Stocke wohnt?	Non mi saprebbe dire, chi alloggia al primo piano?
Er wohnt rückwärts.	Alloggia sul di dietro.
Er hat die Aussicht in den Garten.	Ha la vista nel giardino.
Ich würde ihn besuchen, wenn ich nicht vermuthete, daß er schon ausgegangen wäre.	Lo visiterei, se non sospettassi, che fosse già sortito.
Um welche Zeit trifft man ihn am sichersten an?	A che ora si può trovarlo il più sicuro?
Ich bin schon zweymahl gekommen, ohne ihn anzutreffen.	Sono già venuto due volte senza ritrovarlo.
Ich glaube, daß er sich verläugnen läßt.	Credo, che si fa rinegare (fa dire di non esser in casa.)
Ich will mich ihm aber nicht aufdringen.	Non voglio però essergli importuno (introdurmi a forza.)
Das ist meine Sache nicht.	Questo non è il mio costume.
Ich bin gesonnen, ganz auszubleiben.	Ho intenzione di non andarci più.
Vielleicht thun Sie ihm unrecht.	Forse che gli fa torto.
Er weiß auch, wo ich wohne.	Sa anch' egli dove sto.
Er hat nicht weiter als ich.	Non ha più lontano di me.
Als er das hörte, war er sehr bestürzt.	Allorchè intese questo, fu molto costernato.
Ich bin sehr verlegen, ich bin in der größten Verlegenheit.	Sono ben imbarazzato; mi trovo nel maggior imbarazzo.
Er ist ein verwirrter Kopf.	Egli è una testa confusa.
Wie komme ich aus dieser Verwirrung?	Come uscire da questo imbroglio?
Er ist auf frischer That ertappt worden.	Egli è stato colto in sul fatto.
Sie ist sehr geschickt; sie spricht sehr rein.	Ella è molto abile; parla con purezza.
Wenn Sie erst hörten, wie schön sie singt.	Se poi udisse, com' ella canta bene!
Wenn Sie erst sähen, wie artig sie tanzt!	Se poi vedesse, com' ella balla!
Es ist ein interessantes Mädchen.	È una giovine interessante.
Gehen Sie gleich, und besinnen Sie sich nicht lang.	Vada tosto, e non vi pensi tanto sopra.
Wenn Sie bald wieder kommen, so warte ich auf Sie.	S' ella ritorna presto, sto qui ad aspettarla.
Mir ist das Warten sehr lästig.	L' aspettare mi tedia molto.
Ich bitte, lassen Sie mich nicht vergebens warten.	La prego di non farmi aspettare in vano.
Das kann ich nicht leiden.	Quest' è ciò che non posso soffrire.

Heute über acht Tage ist sein Nahmenstag.	Oggi a otto è il suo giorno nomastico.
Sie müssen nicht vergessen ihm zu gratuliren.	Non deve dimenticare di far seco-lui le di lei congratulazioni.
Er hat mir vor vierzehn Tagen geschrieben.	Mi ha scritto quindici giorni sono.
Seit dieser Zeit könnte er schon hier seyn.	Da questo tempo potrebbe già esser qui.

Können Sie errathen, wer es mir gesagt hat?	È capace d' indovinare, chi me l' ha detto?
Errathen! Sie sind ein Hexenmeister.	Indovinato! è uno stregone
Es war aber nicht schwer zu errathen.	Non era poi sì difficile d' indovinare.
Ey bey Leibe nicht! es ist weit gefehlt.	Nò da senno! è sbagliato di molto.
Es ist davon gar keine Rede.	Non sene discorre nemmeno.
Wenn Sie ihn von ungefähr sehen sollten.	Se mai a caso lo vedesse.
Wenn er von ungefähr ein Wort fahren lassen sollte.	Se mai per accidente lasciasse cader qualche parola.
Es sind nun ungefähr zwey Jahre.	Fa ora all' incirca due anni.
Was heißt das?	Che vuol dir questo?
Was ist das für ein Benehmen?	Che maniera, che modo è questo?
Ist das eine Art?	È questo il modo?
Das bitte ich mir aus!	Che ciò non arrivi più!
Ich bitte mir ein anders Mahl die Ehre aus.	La prego di darmi l' onore un' altra volta.
Dieses Haus wurde sehr wohlfeil ausgeboten.	Questa casa fu subastata molto a buon prezzo.
Ich bitte Sie ein wenig leiser zu sprechen.	La prego di parlar un po' più sommessamente.
Man könnte uns hören.	Si potrebbe udirci.
Wir sprechen zu laut.	Parliamo troppo alto (forte).
Laut seinem Versprechen, sollte er mir heute das Geld schicken.	A tenore della sua promessa, mi dovrebbe oggi mandare il danaro.
Er gibt keinen Laut von sich.	Non apre bocca. Non fa motto.
Es sind lauter Menschen ohne Erziehung.	Non sono, che persone senza educazione.
Es sind lauter Lügen.	Non son che bugie.
Ich habe es ihm mündlich gesagt.	Glielo ho detto a voce.
Das haben wir bloß mündlich ausgemacht.	Siamo di ciò convenuti solamente a voce.
Vermög seines mündlichen Versprechens.	In vigore della sua promessa a voce.
Haben Sie es schriftlich von ihm?	Lo ha da lui in iscritto?
Sein Wort ist mir so gut als eine schriftliche Urkunde.	La sua parola mi val tanto, che uno scritto.
Ist ihm wohl zu trauen?	È poi da fidarsi di lui?
Geben Sie Acht, trauen Sie ihm nicht so leicht.	Badi bene di non credergli troppo facilmente.
Ich sage es Ihnen im Vertrauen; es sieht schlecht aus mit ihm.	Glielo dico in confidenza; le sue cose van male; hanno un cattivo aspetto.
Das wäre! ich hätte ihm alles anvertraut.	Può mai essere? Gli avrei fidato ogni cosa.
Er sieht so ehrlich aus!	Ha così la ciera di galantuomo.
Sein Benehmen flößt so viel Vertrauen ein!	Il suo modo inspira tanta confidenza.

Es iſt nicht immer auf das Äußere zu gehen.	Non bisogna sempre arrestarsi alle apparenze.
Der Schein betriegt oft.	L'apparenza inganna spesso.

Als ich eben im Begriffe war, aus dem Hauſe zu gehen.	Essendo io sul punto d'uscire di casa.
Wenn Sie kommen wollen, nun bin ich bereit.	Se vuol venire, ora son pronto.
Laſſen Sie mich meinen Schlüſſel ſuchen.	Permetta, che cerchi la mia chiave.
Wo kann ich ihn denn hingelegt haben?	Dove poss'io averla messa?
Ich darf nur etwas ſuchen, um es nicht zu finden.	Basta ch'io cerchi qualchecosa per non trovarla.
Das kann mich ärgern.	Ciò m' impazienta.
Sonſt lege ich ihn immer hier auf den Kaſten.	Per altro la pongo sempre qui sull' armadio.
Vielleicht haben Sie ihn in dem andern Rocke.	Forse che l'ha nell' altro vestito.
Schau, Sie haben Recht.	Ma ve', ella ha ragione.
Glauben Sie, daß wir dem Wetter trauen dürfen?	Crede, che sia da fidarsi di questo tempo?
Es ſieht etwas trüb aus.	Fa alquanto nuvoloso.
Es wird nicht ſchaden, wenn wir den Regenſchirm mitnehmen.	Non sarà male, se prenderemo con noi l'ombrella.
Seyn Sie unbeſorgt; ich wette was Sie wollen, daß es heute nicht regnet.	Non dubiti; ch'io scometto quel ch' ella vuole, che non piove oggi.

Wiſſen Sie nicht, wann heute der Ball angehet?	Non sa ella, a che ora incomincia oggi il ballo?
Wollen Sie heute Abends auf den Ball gehen?	Vuol ella andar questa sera al ballo?
Was ſoll ich denn thun, ſoll ich den ganzen Abend zu Hauſe bleiben?	Che ho altro da fare, deggio restar a casa tutta la sera?
Ich weiß ſonſt nirgends hinzugehen.	Io non saprei altramente dove potessi andare.
Alle meine Bekannten ſind nicht in der Stadt.	Tutti i miei conoscenti sono fuor di città.
Sind Sie ein Liebhaber vom Tanzen?	È ella amante di ballare?
Ich tanze nie, ich ſehe aber gerne zu.	Non ballo mai, ma amo d'esserne spettatore.
Es gehet dort immer glänzend zu.	Suol esser sempre brillante.
Es kommen die ſchönſten Leute hin.	C' interviene il più bel mondo.
Es iſt alles ſo ſchön beleuchtet.	L'illuminazione è così splendida.
Die Muſik iſt herrlich.	La musica è superba.
Ich bleibe aber nie länger, als bis Mitternacht.	Ma io non vi resto mai che sino a mezza notte.

Sind Sie ſchon müde?	È ella già stanco?
Ich kann nicht weiter.	Non posso più andar innanzi.

Wir haben einen schrecklichen Weg gemacht.	Abbiamo fatto un enorme cammino.
Wenn ich das gewußt hätte, so wäre ich nicht mitgegangen.	Se avessi saputo questo, non sarei venuto con essi.
Ich habe das Gehen verlernet.	Ho perso l'uso del camminare.
Wir haben nicht mehr weit.	Non abbiamo più lontano.
Es soll Sie nicht reuen.	Non se ne avrà da pentire.
Es wird Sie nicht gereuen das schöne Schloß zu sehen.	Non rimarrà scontento di vedere quel bel castello.
Man hat von dort eine prächtige Aussicht.	Si ha di colà un colpo d'occhio superbo.
Es ist die schönste Gegend im Lande.	È una delle più belle situazioni che vi siano nel paese.
Es wird einem so wohl dort.	Vi si prova un certo non so qual ben essere.
Der Eigenthümer ist so ein guter aufrichtiger Mensch!	Il proprietario è un uomo sì buono, sì cordiale!
Es freuet ihn immer, wenn er von guten Bekannten besuchet wird.	E sempre sì contento, quando vengono de' buoni conoscenti a visitarlo.
Man ist bey ihm so zwanglos, so ganz frey!	Si è da lui così senza soggezione, con piena libertà.

Es hat so eingetroffen, wie ich gesagt habe.	Quello che ho detto é poi anche successo.
Es ist ein Wunder, daß es noch so abgelaufen ist.	È ancora un miracolo, che sia andata così.
Man hätte viel Schlimmeres erwarten können.	Si poteva aspettare molto peggio.
Wenn er nicht gewesen wäre, so weiß ich nicht, was daraus entstanden wäre.	Se non fosse stato lui, non so quello che ne sarebbe avvenuto.
Zum Glück bin ich noch zu rechter Zeit gewarnet worden.	Per fortuna fui avvertito ancora a tempo.
Ich habe keinen Augenblick versäumt es ihm wissen zu lassen.	Non ho indugiato un' istante a farglielo sapere.
Das Schlimmste wäre gewesen, wenn der andere dazu gekommen wäre.	Il peggio sarebbe stato, se l'altro ci fosse sopraggiunto pure.
Da hätte ich wirklich nicht mehr gewußt, was ich hätte thun sollen.	Allora poi non avrei più saputo che cosa farci.
Es ist aber alles so gegangen, wie man nur hätte wünschen können.	Il tutto però è andato, come si avrebbe mai potuto desiderare.

PARTE QUINTA.

FASCICOLO
DI PEZZI SCELTI,

onde facilitare al Cominciante l'intelligenza degli autori tedeschi tanto in prosa, che in verso.

Anekdoten.

Ein Mann, der nur ein Auge hatte, begegnete einem [1] Lahmen. — Nun wie gehts, fragte der Einäugige. Wie Sie sehen, antwortete der Lahme.

[1] zoppo stroppio.

Ein [1] unbesonnener Junge sprach in Gegenwart mehrerer Damen mit Verachtung von ihrem Geschlechte; dieses [2] veranlaßte eine unter ihnen zu sagen: Hat denn dieser Junge keine Mutter gehabt?

[1] sconsiderato [2] diè occasione, indusse.

Wie alt bist du mein Kind? fragte einer scherzend. — Kind. Fünf Jahre. — So zeige sie mir also, denn was man hat, kann man auch zeigen. Kind. Gut, zeigen Sie mir zuerst die Ihrigen, und dann werde ich Ihnen auch die meinigen zeigen.

Der Herr von Chateauneuf wurde im Alter von neun Jahren einem Bischofe [1] vorgestellt, welcher zu ihm sagte: Mein lieber Knabe, wenn du mir sagen kannst, wo Gott ist, will ich dir einen Apfel schenken. — [2] Hochwürdiger Herr, antwortete der Knabe, ich will Ihnen zwey schenken, wenn Sie mir sagen können, wo er nicht ist.

[1] presentato [2] Monsignore.

Ein Mensch, der eben nicht das schwerste Verbrechen [1] begangen hatte, sollte sich eine Todesart [2] wählen. Er [3] besann sich nicht lange, und sagte: „Er wolle vor Alter sterben." Dieser glückliche [4] Einfall machte die Richter lachen, und erhielt ihm das Leben.

[1] commesso [2] eleggere [3] non istette lungo tempo sovra pensiero [4] arguzia, idea.

Jemand [1] hielt bey einem Staatsminister um eine [2] erledigte Bedienung an. Der Minister antwortete ihm: „Ich will daran denken." — „Und ich" erwiederte der Supplikant, „will nicht weiter daran denken."

[1] ricorse, sollecitò [2] vacante (impiego).

Ein [1] anmaßender Mensch behauptete einst einer Dame, daß er ihre [2] Gesinnung in ihren Augen lese. — In diesem Falle bin ich gewiß, antwortete sie, daß Sie Niemand etwas davon sagen werden.

[1] presontuoso [2] disposizione, sentimenti.

Garrik wurde einst von einem Frauenzimmer gefragt, was denn eigentlich ein Odontalgist sey? das ist, antwortete er, ein Mann, der andern die Zähne ausreißt, damit seine eigenen in Bewegung kommen.

Ein kleiner Junge, der für eine Dame einen Wagen [1] geholt hatte, und kein Trinkgeld zu fordern wagte, sagte für sich hin, doch laut genug, daß man es verstehen konnte: [2] möge mich der Himmel nie vergessen lassen, was ich von dieser Dame jetzt empfangen werde!

[1] hohlen andar a prendere [2] voglia il cielo.

Beym [1] Einzug des Grafen von Artois in Paris, im Jahre 1814, rief eine Frau unter lautem Schluchzen aus: „Gottlob! unsere Kinder werden alt sterben!"

[1] entrata.

Jemand [1] äußerte einst seine [2] Verwunderung gegen Fontenelle, daß er keine Feinde habe, und fragte ihn: auf welche Art [3] bewirken Sie dieß Wunder? „Durch zwey kleine Redensarten, die ich immer im Munde führe," versetzte Fontenelle: sie [4] lauten: „alles ist möglich, und die ganze Welt hat Recht."

[1] esterno, dimostrò [2] sorpresa, maraviglia [3] opera [4] lauten, suonano (son di questo tenore).

Ein Nachbar fragte den andern, wie es in seinem Hause stehe, seitdem seine Frau krank sey? — Nicht zum Besten: mein Weib fürchtet, sie müsse sterben, und mir ist [1] bang, sie möchte am Leben bleiben. Daraus entsteht nun die größte [2] Niedergeschlagenheit unter uns.

[1] einem bang seyn aver gran timore, inquietudine, [2] abbattimento, costernazione.

Ein Offizier gab einst einem [1] Witzling auf dem Kaffehhause eine derbe Ohrfeige. Ist das Spaß oder [2] Ernst? fragte der Geschlagene. „Völliger Ernst, mein Herr, sprach der Offizier, und

[1] un bell' umore [2] senno (da senno, in sul serio)

legte die Hand an den Degen." — Gut sagte jener, indem er sich an einen andern Tisch setzte, denn einen solchen Spaß wollte ich mir auch [3] verbitten.

[3] protestare.

Haben Sie die Nachricht von Ihrem [1] Neffen erhalten? fragte jemand einen [2] Landedelmann. So eben [3] vernehme ich, antwortete dieser, daß er die Mahlerey für die Musik verlassen hat. Er war Eleve in der Mahler-Akademie, und ist nun Tambour bey einem Regimente geworden.

[1] nipote [2] gentiluomo di campagna [3] intendo.

Ein Mann [1] zankte sich heftig mit seinem Weibe, und sagte endlich im Zorne: Du bist nicht werth, daß dich der Teufel [2] hole. — Was! schrie die Frau, und [3] stemmte die Hände in die Seite: ich bin nicht werth, daß mich der Teufel hole? — Nun ja, rief der Mann, du bist werth, daß dich der Teufel hole. — Dein Glück, daß du [4] wiederrufst, sagte die Frau.

[1] contendeva furiosamente [2] colga, prenda [3] ponendosi le braccia ui fianchi, [4] rivocare il detto.

Ein dummer Mensch besah sich von [1] Ungefähr in einem Spiegel, und da er seine Gestalt darin [2] erblickte, so [3] dachte er ganz erschrocken, er wäre da hinein gefallen, und fing zu schreyen an: Man sollte ihm doch aus dem [4] Dinge helfen, er wüßte nicht, wie er hinein gekommen wäre.

[1] a caso [2] rimirò [3] da denken pensare [4] roba, cosa.

Ein französischer Landedelmann, der sich zum zweyten Mahle [1] verheirathet hatte, [2] bedauerte öfters seine erste Gattinn in Gegenwart der andern, welche dann eines Tages zu ihm sagte: Seyen Sie versichert, mein Herr, es kann Niemanden mehr [3] leid seyn als mir, daß Ihre erste Gattinn gestorben ist.

[1] s'era maritato [2] si addolorava d'aver perduta (bedauren rende bene il regretter de' Francesi) [3] rincrescere.

Woher mag es kommen, „fragte der Cardinal Richelieu den Marquis Lort: „daß ich einen weißen Kopf und schwarzen Bart, und Sie [1] umgekehrt einen weißen Bart und schwarzen Kopf haben?" — „Das geht sehr natürlich zu" versetzte der Marquis: „Sie haben viel mit dem Kopf, und ich mit den Kinnladen gearbeitet."

[1] al contrario (al rovescio).

Nachdem D. Johnson die Dido (von Neid) auf Verlangen eines seiner Freunde gelesen hatte, sagte er: Ich begreife nicht, war-

um Sie mich so dringend darum haben [1] ersuchen können. Doch muß ich Ihnen gestehen, daß ich bey jedem Verse ein geheimes Vergnügen empfand. — „Und dieses wäre?" fragte Neid. — Weil ich jedesmahl dem Ende näher kam.

[1] pregato, sollecitato.

Als Franklin bey Friedrich II. um Subsidien für Amerika ansuchte, fragte der Monarch: „Wozu, Herr Doctor, soll das Geld [1] angewendet werden"? — „Um die Freyheit, das [2] angeborne Recht des Menschen zu erobern." — Nach einigem Nachdenken antwortete Friedrich: „Ich bin König und will mir das [3] Handwerk nicht [4] verderben."

[1] impiegato [2] innato [3] mestiere [4] guastare.

Frau von Lafayette [1] pflegte einen [2] Übersetzer mit einem Bedienten zu vergleichen, der ein Kompliment [3] ausrichten soll. „Je feiner das Kompliment ist," sagte Sie: „desto gewisser kann man sagen, daß es der Bediente schlecht ausrichten wird."

[1] soleva [2] traduttore [3] riferire, portare.

„Wenn ich die Deutschen scherzen und [1] witzeln sehe," sagte einst Johannes von Müller in einer Gesellschaft: „so ist es mir, als sähe ich den großen Haller in einem [2] Domino tanzen." Ein Anwesender machte dabey gegen seinen Nachbar die Bemerkung: „Eben jetzt tanzt Müller in einem Domino."

[1] star in sulle arguzie [2] dominò (noto mantello nero di maschera).

Stille! still doch! rief ein Richter des offenen [1] Gerichtshofes im Zorne; kann es denn nicht endlich einmahl still werden! Wir haben diesen Morgen schon ein Dutzend Prozesse [2] abgethan, und es war uns nicht möglich nur ein Wort von der [3] Rechtsverhandlung zu [4] vernehmen.

[1] corte di giustizia [2] giudicato, deciso [3] causa, il contenuto del processo [4] intendere.

Als Herr Fox einst zu einem [1] unverschämten Menschen sagte, daß er ihn, wenn er nicht ginge, zum Teufel schicken würde; antwortete dieser: „wenn Sie das thun, dann werde ich Ihrem Vater erzählen, wie Sie sein [2] hinterlassenes Vermögen [3] verschwenden.

[1] sfacciato [2] lasciatagli facoltà [3] vada dilapidando.

Ein gemeiner Arbeiter in London wurde [1] jüngst [2] eingesetzt und vor [3] Gericht geführt, weil er in den Straßen geschrien hatte: „Keinen König mehr! Wir brauchen keinen König!" Als man ihn fragte,

[1] ultimamente [2] rinchiuso, messo in prigione [3] giudizio

was er zu seiner [4] Vertheidigung [5] vorzubringen habe, gestand er, daß dieses wirklich die von ihm gebrauchten [6] Ausdrücke wären, glaubte aber, daß man sie zu [7] mißdeuten scheine. Denn, fuhr er fort, ich meinte und bin noch der Meinung, daß wir keinen König brauchen, weil wir schon einen haben, und zwar einen sehr guten.

[4] difesa [5] addurre [6] espressioni [7] interpretare sinistramente.

Ein Holländer [1] rückte in einem Gasthause seinen Stuhl zum Kamin, [2] streckte sich aus, und [3] schmauchte behaglich sein Pfeifchen. Ein anderer [4] Gast leistete ihm bald Gesellschaft und [5] unterhielt ihn so wohl, daß er bald einschlief. Sein Rock hing herunter und fing Feuer. Der Nachbar stieß ihn und fragte: „Wie heißet er?" Dieser besann sich [6] eine Weile, und [7] erst, als er zum zweyten Mahle um seinen Nahmen gefragt wurde, antwortete er: Jan. „Nun, Jan, sein Rock brennt —"—

[1] appressò [2] stese [3] fumare [4] ospite [5] l'intrattenne [6] qualche momento [7] e solamente.

[1] „Nun, nun, da geht es ja sehr gut, und der Puls ist besser," sagte ein Arzt zu seinem Kranken; „ich sehe, Sie haben meine [2] Vorschrift [3] befolgt." — „Sie befolgt? antwortete der [3] Genesende. Sie wollen verzeihen, Herr Doktor; aber dieß wäre unmöglich gewesen, ohne den Hals zu brechen." — Wie so? ich verstehe Sie nicht — „Ich habe Recept und Arzney zum Fenster hinaus geworfen."

[1] Via via (bene bene) [2] prescrizione [3] seguita.

Ein irländischer Großer, dem man die hohen Zimmer im Schlosse zu Kensington zeigte, wollte darauf [1] wetten, daß er einen Mann kenne, der nicht gerade darin stehen könnte. Die Wette schien so sonderbar, daß sie ihm alle [2] Anwesenden [3] hielten. Der Irländer ging fort, führte einen [4] Bucklichten herein und [5] strich ohne Widerspruch die niedergelegte Summe ein.

[1] scommettere [2] astanti [3] tennero, accettarono la scommessa [4] gobbo [5] raccolse senza opposizione.

Fontenelle blieb bis an das Ende seines fast hundertjährigen Alters immer der angenehmste und [1] witzigste Gesellschafter seiner Zeit. Er befand sich einst in einer zahlreichen Gesellschaft, wo ein achtzigjähriger General [2] ebenfalls noch sehr [3] munter und [4] ungeschwächt sich mit Fontenelle über ihr hohes fröhliches Alter freute. Nur [5] leise, erwiederte ihm der andere, daß ja der Tod uns nicht höre, denn er hat gewiß auf uns vergessen.

[1] arguto [2] egualmente [3] vivido [4] vigoroso (non indebolito) [5] piano.

Weil Georg der erste König von England auf seinen Reisen durch Holland mehrmahls gefühlt hatte, daß man ihm überall zu

hohe [1] Zeche machte, wollte er zuletzt in keinem Gasthofe dieses Landes mehr absteigen. Da einstens die Post in Alcmar vor dem [2] Lamm anhielt, ließ er sich, während man die Pferde wechselte, drey [3] gesottene Eyer bringen. Nachdem er sie gegessen hatte, fragte er, was sie kosten? Zweyhundert Gulden, antwortete der Gastgeber. Wie? rief der erstaunte Monarch, zwey hundert Gulden! Die Eyer sind also hier sehr rar? Euer Majestät wollen [4] huldreichst verzeihen; die Eyer sind bey uns [5] eben nicht rar, aber die Könige.

[1] conto, scotto [2] all' agnello, (all' insegna dell' agnello) [3] bullito, cotto [4] graziosissimamente [5] non già.

Als der bekannte Daniel Burgeß einst bey einem seiner Freunde speiste, trug man zum [1] Nachtisch einen großen [2] Chesterkäse auf. „Wo soll ich ihn [3] anschneiden?" fragte Daniel. — Wo es Ihnen beliebt, erwiederte der Herr des Hauses. — Daniel rief [4] unverzüglich seinen Bedienten herbey, und gab ihm den Käse mit dem Befehl, ihn nach Hause zu tragen. Ich will ihn dort anschneiden, sagte er.

[1] dopo pasto [2] sorta di formaggio d' Inghilterra [3] incominciar a tagliare [4] tosto, senz' indugio.

Als Spaller, Schauspieler in Drury Lane, sich einst hinter den [1] Kulissen über [2] wüthende Zahnschmerzen beklagte, [3] erbot sich der [4] Theaterwundarzt ihm den leidenden Zahn auszureißen. „Nein, nicht jetzt, erwiederte der Schauspieler, aber am zehnten des nächst kommenden Juny, wo das Theater [5] geschlossen wird, können Sie mir nach Gefallen den ganzen [6] Kiefer wegnehmen, denn alsdann habe ich nichts mehr zu [7] beißen."

[1] scenario [2] atroce [3] si offerse [4] chirurgo del teatro [5] si chiude [6] mascella [7] da mordere.

Während Prior sich als Gesandter am französischen Hofe [1] aufhielt, führte ihn einer der Großen des Reiches in die italiänische Oper. Sie waren beyde in der nämlichen Loge, und als ein beliebter Sänger eine schöne Arie [2] trillerte, accompagnirte der [3] Höfling so laut, daß sein Nachbar den Sänger auf dem Theater kaum vernehmen konnte. Prior [4] schimpfte über den Schauspieler und rief mit Heftigkeit: Du verdammter [5] Welscher, willst du denn nicht schweigen? „Wie? Euer Excellenz, sagte der Marquis zu ihm, es [6] befremdet mich, daß Sie ihm Ihren Beyfall [7] versagen, der Mann hat doch eine [8] entzückende Stimme." — Das glaube ich Ihnen vollkommen, antwortete der Engländer, aber er singt so stark, daß ich dadurch ganz des Vergnügens beraubt werde, Sie zu hören.

[1] s'intratteneva, soggiornava [2] gorgheggiava [3] cortigiano [4] borbottare, dir male (dir delle imprecazioni) [5] Italiano (piuttosto in senso spregevole) [6] mi sorprende [7] rifiuti [8] che rapisce.

Als der General Wolf einst einen jungen Offizier in [1] vertraulichem Tone zu seinem Kameraden sagen hörte: Ich und Wolf tranken eine Flasche Wein mit einander, trat er hervor und sprach: „Herr! Sie könnten wohl wenigstens sagen: General Wolf!" — Um Vergebung, antwortete der Offizier mit [2] ausnehmender Geistesgegenwart: haben Sie je vom General Achilles, oder vom General Julius Cäsar sprechen hören?

[1] tuono confidenziale [2] singolare presenza di spirito.

Als man einem Lord gemeldet hatte, daß ein Pferd vom benachbarten Dorfe öfters [1] im Schloßpark [2] weide, ließ er dem Eigenthümer [3] bedeuten, daß, wenn er sich noch einmahl [4] erdreiste sein Pferd in den Park zu treiben, ihm der [5] Schwanz [6] abgehauen werde. Der Bauer erwiederte dem Bedienten [7] trocken: Wenn euer Herr dem Pferde den Schwanz weghaut, so schneide ich ihm die Ohren ab. Der Lord ließ den Bauer kommen, und fragte ihn: was es für eine [8] Bewandtniß mit der [9] unverschämten Drohung habe, die er ihm durch seinen Bedienten habe sagen lassen. — „Ey, antwortete der Baner, ich habe Ihnen nicht gedroht, ich habe bloß gesagt, daß, wenn Euer Excellenz meinem Pferde den Schwanz abhauen, ich ihm auch die Ohren abschneiden werde.

[1] parco del castello [2] pascolava [3] significare [4] si attentasse [5] la coda [6] gli sarebbe troncata [7] seccamente [8] (idiotismo) come stia la cosa, che ne sia [9] impudente minaccia.

Zwey Freunde, welche sich lange nicht gesehen hatten, begegneten einander von ungefähr im [1] Hafen. — Wie gehts? sprach der eine. — „So, so, erwiederte der andere; ich bin [2] seit unserer Trennung verheirathet gewesen. — „Das ist ja gut!" — Nicht so gar, denn ich habe einen Drachen zum Weibe bekommen. — „Das ist schlimm!" — Nicht ganz, denn sie hat mir zweytausend Pfund zugebracht. — „Gut, das ist wenigstens ein [3] Trost." — Nicht so ganz, denn ich habe eine [4] Heerde Schafe dafür gekauft, welche sämmtlich krepirt sind. — „Das ist in der That traurig." — Nicht so sehr, als es scheint, denn ich habe aus den [5] Häuten mehr [6] gelöst, als mich die Schafe gekostet hatten. — „Nun so hast du ja keinen [7] Schaden gehabt." — Doch, denn ich habe mein Haus und alles Geld durch eine [8] Feuersbrunst verloren. — „Das ist schrecklich." — Nicht durchaus, denn mein Drache vom Weibe ist mit verbrannt.

[1] porto [2] dalla nostra separazione [3] consolazione [4] branco, gregge di pecore [5] pelli [6] ricavato [7] danno [8] incendio.

Die Kaiserinn Maria Theresia besuchte einst das Cadettenhaus, und fragte bey dieser Gelegenheit den Director, welcher von den [1] Zöglingen das größte Lob verdiene? „Ew. Majestät!" war die

[1] Allievi

Antwort, „ich kann über keinen [2] Klage führen, der junge Vukassowich ist aber der bravste." Dieß [3] bezeugten auch die Exerziermeister, die dieses Lob auf seine Geschicklichkeit im Fechten [4] deuteten. „Bravo, junger [5] Dalmatier!" rief die Monarchinn: „aber ich möchte ihn [6] fechten sehen: nehme er einmahl das [7] Rapier." So [8] bescheiden und [9] schüchtern der junge Vukassowich vorher vor der Monarchinn [10] gestanden war, so fest und feurig ward sein [11] Blick, als er das Rapier [12] ergriff, und sich in Positur setzte. Er machte mit mehreren einige [13] Gänge, und trug über alle den Sieg davon.

Die Kaiserinn schenkte ihm zwölf Ducaten. Nach einigen Tagen kam sie wieder in das Cadettenhaus, und fragte [14] gleich nach dem jungen Vukassowich. Er wurde gerufen, aber als er erschien, sah er sehr [15] bestürzt aus, und zitterte. Lächelnd fragte ihn die Kaiserinn: „Hat Er etwa das ihm geschenkte Geld [16] durchgebracht? — Wo hat Er's?" — Ich habe es meinem Vater geschickt, antwortete er mit bebender Stimme. „Wer ist denn sein Vater?" Mein Vater war Lieutenant, ist aber [17] verabschiedet, und lebt nun ohne Pension sehr [18] kümmerlich in Dalmatien. Ich glaubte von Ew. Majestät Gnade keinen besseren Gebrauch machen zu können, als wenn ich meinen armen alten Vater [19] unterstützte. „Braver Junge!" versetzte die Kaiserinn, und klopfte ihn [20] sanft auf die Wange: „nehm er Tinte, Feder und Papier, und schreib' er." Der Cadett gehorchte, und die Kaiserinn diktirte ihm folgenden Brief:

„Lieber Vater!"

„Den Brief, den ich Ihnen hier schreibe, diktirt mir die Kai„serinn. Meine [21] Aufführung, mein Fleiß, und besonders meine „kindliche Liebe zu meinem guten Vater haben der Kaiserinn so wohl „gefallen, daß Sie von dieser Stunde an eine jährliche Pension von „200 Gulden bekommen werden, und ich [22] so eben wieder ein Ge„schenk von 24 Dukaten erhalten habe."

[2] Klage führen, lagnarsi (portar lamento) [3] attestarono 4 interpretaron, ascrissero [5] Dalmatino [6] tirar di spada 7 fioretto [8] modesto 9 timido [10] rimasto [11] sguardo [12] dié di piglio [13] assalti, [14] tosto [15] costernato [16] speso, consumato [17] congedato [18] stentatamente [19] di soccorrere [20] battendogli lievemente la guancia [21] condotta, i miei diportamenti [22] appunto.

Der verstorbene D. Fowler, Bischof von Glocester, und der Richter Powel [1] stritten öfters über die [2] Gespenster mit einander. Der Bischof [3] glaubte daran, und der [4] Richter [5] läugnete sie. [6] Als nun einst der Prälat seinem Freunde begegnete, sagte dieser, daß er seit ihrer Unterhaltung einen physischen [7] Beweis von der Gespenster-Existenz erhalten habe. „Ihre [8] Bekehrung freut mich, antwortete der Bischof; sagen Sie mir doch einige [9] nähere Umstände, wie

[1] disputavano [2] spettri [3] ci credeva [4] giudice [5] li negava [6] or che una volta [7] prova [8] conversione 9 alcune circostanze più specificate

dieſes Wunder bewirkt wurde. Einen phyſiſchen Beweis haben Sie?" — Ja Mylord. Als ich nämlich letzte Nacht in meinem Bette ſchlief, wurde ich um Mitternacht durch ein ungewöhnliches Geräuſch [10] geſtört, und hörte etwas die [11] Treppe herauf ſteigen. „Nun dann?" — Ungewiß und beſtürzt zog ich den [12] Bettvorhang ein wenig aus einander. — — „Weiter" — Da ſah ich ein ſchwaches Licht mein Zimmer [13] erhellen. — „War es nicht [14] bläulich?" — Ja ich glaube. Darauf trat eine große, lange, * hagre blaſſe [15] Geſtalt herein. Sie ſah einem ſiebzigjährigen Mann gleich, war in einem [16] mauerfarbenen Mantel gehüllt, und trug um den Leib einen [17] ledernen Gürtel. Ein dicker [18] grauer Bart [19] umgab das Kinn; wenige weiß glänzende Haare [20] hingen vom [21] Scheitel herab, den eine große [22] Pelzmütze bedeckte; in der Hand [23] drohte ein großer hoher [24] Knotenſtock. [25] Entſetzen [26] durchbebte meine Glieder, die Sinne [27] verſagten mir ihren Dienſt, und ein kalter Schweiß [28] ergoß ſich über mich. Langſamen majeſtätiſchen Schrittes kam der furchtbare Mann immer näher. — — »Haben Sie ihn nicht angeredet?... Sicherlich iſt in Ihrem Hauſe Geld oder ein [29] Erſchlagener [30] verſcharrt." — Ich redete ihn an und [31] beſchwor ihn bey allen Heiligen des Himmels und der Hölle, mir zu ſagen was er wolle? „Um Gotteswillen, was hat er geantwortet?" — Dreymahl ſchlug er mit ſeinem Stabe auf den Boden, daß das Haus zitterte, [32] hob mir dann ſeine Laterne unter die Naſe und ſagte: Er ſey der [33] Nachtwächter und komme mir zu melden, daß die Hausthüre weit offen ſtehe, und ich ſie zuſchließen ſollte, wenn ich nicht Gefahr laufen wolle, beſtohlen zu werden.

Der Biſchof verlangte nichts weiter zu wiſſen, und eilte davon, als wenn ihn ein Geſpenſt [35] jagte.

[10] sturbato [11] super le scale [12] le cortine (ich zog aus einander, separai alquanto) [13] rischiarare [14] azzurigna * scarna [15] figura [16] color del muro [17] di pelle (cintura) [18] grigio [19] gli ravvolgeva [20] discendevano [21] capo (vertice, sommità del capo) [22] berretta di pelliccia [23] minacciava [24] bastone nodoso [25] orrore, raccapriccio, [26] scorse [27] rifiutarono (i sensi cessarono di servirmi) [28] mi coprì [29] ucciso, [30] sotterrato [31] lo scongiurai [32] sollevò [33] guardia notturna (colui che di notte chiama le ore) [35] l'inseguisse.

Wir ſind in Venedig.

Zwey Reiſende, der eine davon ein Prinz, befanden ſich in Venedig, und beſuchten nach Gewohnheit faſt alle Abende den Markusplatz. Eines Abends (erzählen ſie ſelbſt) fanden wir uns [1] zeitlicher als gewöhnlich auf dem Markusplatz ein. Ein [2] plötzlicher Regenguß nöthigte uns, in ein Kaffehhaus einzukehren, wo geſpielt wurde. Der Prinz ſtellte ſich hinter den Stuhl eines Spaniers, und [3] beobachtete das Spiel. Ich war in ein [4] anſtoßendes Zimmer gegangen,

[1] più a buon' ora [2] un' improvviso acquazzone [3] stava osservando [4] contigua

wo ich Zeitungen las. Eine Weile darauf hörte ich [5] Lärm. Vor der Ankunft des Prinzen war der Spanier [6] unaufhörlich im Verluste gewesen, jetzt gewann er auf alle Karten. Das ganze Spiel ward [7] auffallend verändert, und die Bank war in Gefahr, von dem Pointeur, den diese glückliche [8] Wendung [9] kühner gemacht hatte, [10] gesprengt zu werden. Ein Venetianer, der sie hielt, sagte dem Prinzen mit beleidigendem Ton — er [11] störe das Glück, und er solle den Tisch verlassen. Dieser sah ihn kalt an und blieb; diese * Fassung behielt er, als der Venetianer seine Beleidigung französisch wiederholte. Der letztere glaubte, daß der Prinz beyde Sprachen nicht verstehe, und wandte sich mit [12] verachtungsvollem Lachen zu den übrigen: Sagen Sie mir doch meine Herren, wie ich mich diesem Balordo verständlich machen soll?" Zugleich stand er auf, und wollte den Prinzen beym Arm ergreifen; diesen verließ hier die Geduld, er [13] packte den Venetianer mit starker Hand, und warf ihn [14] unsanft zu Boden. Das ganze Haus kam in Bewegung. Auf das Geräusch [15] stürzte ich herein, [16] unwillkührlich rief ich ihn bey seinem Nahmen. „Nehmen Sie sich in Acht, Prinz," setzte ich mit [17] Unbesonnenheit hinzu, „wir sind in Venedig!" Der Nahme des Prinzen [18] geboth eine allgemeine Stille, woraus bald ein Gemurmel wurde, das mir gefährlich schien. Alle anwesenden Italiener [19] rotteten sich zu Haufen, und traten bey Seite. Einer [20] um den andern verließ den Saal, bis wir uns beyde mit dem Spanier und einigen Franzosen allein fanden. „Sie sind verloren, gnädiger Herr," sagten alle, „wenn Sie nicht sogleich die Stadt verlassen. Der Venetianer, den Sie so übel behandelt haben, ist reich genug, einen Bravo zu [21] dingen. Es kostet ihm nur fünfzig Zechinen, Sie aus der Welt zu schaffen." Der Spanier both sich an, zur Sicherheit des Prinzen [22] Wache zu hohlen, und uns selbst nach Hause zu begleiten. Dasselbe wollten auch die Franzosen. Wir standen noch, und überlegten, was zu thun wäre, als die Thür sich öffnete, und einige Bediente der Staatsinquisition hereintraten. Sie zeigten uns eine Ordre der Regierung, worin uns beyden befohlen ward, ihnen [23] schleunig zu folgen. Unter einer starken [24] Bedeckung führte man uns bis zum Kanal. Hier erwartete uns eine Gondel, in die wir uns setzen mußten. Ehe wir ausstiegen, wurden uns die Augen [25] verbunden. Man führte uns eine große steinerne Treppe hinauf, und dann durch einen langen [26] gewundenen Gang über [27] Gewölber, wie ich aus dem vielfachen Echo schloß, das unter unsern Füßen [28] hallte. Endlich gelangten wir vor eine andere Treppe, welche uns sechs und zwanzig

[5] romore [6] continuamente [7] in modo sorprendente [8] cangiamento [9] più ardito [10] saltata [11] frastornava la fortuna * sangue freddo; compostezza [12] pien di scherno [13] lo afferrò [14] ruvidamente [15] mi precipitai [16] involontariamente [17] scousideratezza [18] impose [19] si attrupparono [20] un dopo l'altro [21] pagare [22] guardia [23] subitamente [24] scorta [25] bendati [26] rigirante corridore [27] volti [28] risuonava,

[29] Stufen in die [30] Tiefe hinunter führte. Hier öffnete sich ein Saal, wo man uns die Binde wieder von den Augen nahm. Wir befanden uns in einem [31] Kreise ehrwürdiger alter Männer, alle schwarz gekleidet, der ganze Saal mit schwarzen Tüchern [32] behangen und sparsam [33] erleuchtet, eine Todtenstille in der ganzen [34] Versammlung, welches einen schaudervollen [35] Eindruck machte. Einer von diesen [36] Greisen, wahrscheinlich der oberste Staatsinquisitor, näherte sich dem Prinzen, und fragte ihn mit einer feyerlichen Miene, während man ihm den Venezianer [37] vorführte.

„Erkennen Sie diesen Menschen für den nähmlichen, der Sie auf dem Kaffehhause beleidiget hat?"

„Ja," antwortete der Prinz. — Darauf wandte Jener sich zu dem Gefangenen: „Ist das dieselbe Person, die Sie heute Abend wollten ermorden lassen?" Der Gefangene antwortete mit Ja. Sogleich öffnete sich der Kreis, und mit [38] Entsetzen sahen wir den Kopf des Venetianers vom [39] Rumpfe trennen." „Sind Sie mit dieser [40] Genugthuung zufrieden?" fragte der Staatsinquisitor. — Der Prinz lag ohnmächtig in den Armen seiner [41] Begleiter. — „Gehen Sie nun," fuhr jener mit einer schrecklichen Stimme fort, indem er sich gegen mich [42] wandte, „und urtheilen Sie künftig weniger [43] vorschnell von der Gerechtigkeit in Venedig.

Schiller.

[29] scalini [30] in giù, in profondità [31] cerchio [32] rivestita, coperta [33] debolmente rischiarata [34] adunanza [35] impressione [36] vecchio canuto [37] condusse dinanzi [38] orrore [39] busto separare [40] soddisfazione [41] compagni [42] si rivolse [43] precipitosamente (con minore sconsideratezza).

Montesquieu und Lord Chesterfield waren [1] zu gleicher Zeit in Venedig, und stritten oft über den [2] Vorzug ihrer Nation, indem jener die [3] Munterkeit der seinigen, dieser die kalte Vernunft der Engländer [4] erhob. Eines Tages trat ein Fremder in Montesquieu's Stube, welcher damahls schon Beobachtungen zu seinem unsterblichen Werke sammelte. „Ich bin, sprach der Fremde, ein Freund Ihrer Landsleute, weil ich lang in Frankreich gelebt habe, und man mir daselbst sowohl [5] begegnete, daß ich gern einem jeden Franzosen dienen möchte. Dieß ist auch die [6] Absicht meines Besuchs. Sie sind, fuhr er fort, mit einer gefährlichen Neugierde [7] behaftet, die man [8] nirgends weniger als in Venedig verzeiht. Sie fragen nach allem, was [9] vorgeht. Sie wollen Geheimnisse [10] ausforschen, und ich weiß, daß Sie vieles aufgeschrieben haben — vielleicht zum Gebrauch irgend eines fremden Hofes: denn so urtheilt das geheime Inquisitionsgericht über Ihr [11] Betragen, welches [12] darum heute früh beschlos-

[1] a un medesimo tempo [2] preferenza [3] vivacità, brío [4] esaltava [5] accolto (incontrato) [6] l' oggetto, l'intenzione, [7] preso, invasato (da curiosità) [8] in nissun altro luogo [9] passa [10] investigare, scoprire [11] contegno [12] perciò

sen hat, Sie ersten Tages [13] aufheben zu lassen. Denken Sie auf Ihre Sicherheit." Der Fremde ging fort. Montesquieu, ganz bestürzt, warf alle seine Papiere ohne Zeitverlust ins Feuer, und lief zu Chesterfield, um ihm den [14] Vorfall zu erzählen. — „Ich glaube, sagte dieser nach einigem Nachdenken, daß die Begebenheit wohl unsern Streit entscheiden dürfte, denn ein gelassener Engländer hätte die Sache [15] genauer untersucht.

Montesquieu. Und sich * muthwillig einer großen Gefahr ausgesetzt?

Chesterfield. Die mir aber nicht so [16] dringend vorkömmt. Denn, [17] bedenken Sie doch, ob es wahrscheinlich sey, daß ein Vertrauter der Staatsinquisition einem Fremden ihre [18] Entschließungen verrathen, daß er aus Dankbarkeit für die französische Urbanität in Italien seinen Kopf wagen würde?

Montesquieu. Was aber konnte des Menschen Absicht seyn?

Chesterfield. Sie zu betriegen, vermuthlich. Vielleicht war es ein [19] Glücksritter, der Bekanntschaft, Gelegenheit suchte, der Sie bestehlen wollte. —

Montesquieu. Das ist ihm also nicht gelungen.

Chesterfield. Aber doch haben Sie Ihre Papiere verbrannt. Das war allzu [20] übereilt. Mit ein wenig englischer Kälte hätten Sie lieber den ganzen [21] Aufzug für einen Scherz gehalten. —

Montesquieu. Für einen Scherz?

Chesterfield. Allerdings, lieber Baron; denn mich kostet dieser Spaß zwey Zechinen. Es war mein Schneider, und er hat seine Rolle nur allzu gut gespielt.

[13] arrestare (porre in custodia) [14] avvenimento [15] più minutamente, più addentro * temerariamente [16] urgente [17] pensi un po' [18] risoluzioni [19] cavalier d'avventura [20] precipitato (questo fu un operare troppo precipitosamente) [21] scena.

Wo findet man die Glückseligkeit?

Der reiche [1] sorgfältig erzogene Lord W., der den Geist aller Wissenschaften [2] abgezogen hatte, dessen Herz jedem Eindruck der Freude offen stand, [3] trat nach dem Tode seines Vaters, im fünf und zwanzigsten Jahre mit dem [4] Vorsatz in die Welt, ihre Freuden mit epikurischer Weisheit zu genießen. Lang reisete er in fremden Ländern herum, [5] glänzte an Höfen, bey Weibern und unter [6] witzigen Köpfen, [7] trieb manche [8] spröde Tugend zu Paaren, schrieb Bücher, ward von Kennern gerühmt, von Ferrons gelästert, und sein Verdienst beleidigte selten, weil es durch den [9] Schleyer seiner

[1] con provvida cura [2] lambiccato lo spirito d'ogni scienza [3] trat in die Welt fece la sua entrata nel mondo [4] col fermo proposito [5] brillò [6] begli spiriti [7] zu paaren treiben, far intender ragione, ammansare [8] più d'una virtù ritrosa [9] velo

sanften [10] Bescheidenheit [11] strahlte. Er [12] widmete sich hierauf einem thätigen Leben, [13] verfocht die gesetzliche Freyheit der Nation, diente dem Könige, und ward von allen Parteyen geschätzt. Doch gelangen ihm nicht alle seine [14] Entwürfe; Freunde verließen ihn oft, wenn er ihrer bedurfte, seine Vaterlandsliebe ward nicht immer erkannt, oft zum [15] Verbrechen gedeutet. [16] Thörichte Anschläge wurden durch [17] eigennützige [18] Haufen zur Patrioten-Klugheit [19] emporposaunt, Höflinge raubten den Lohn seiner Tugend; Feinde sammelten sich, und zwar der [20] unversöhnlichsten viele, solche nähmlich, die ihn ohne gegebenen [21] Anlaß beleidigt hatten. — Das alles marterte anfangs und [22] durchkältete endlich sein Herz; seine Empfindung [23] erschlaffte, und [24] glitt nun zuweilen über [25] Erscheinungen hin, die ihn sonst innigst [26] erschüttert hätten. Er stieg von der feurigsten Menschenliebe zur Gleichgültigkeit, und bis zur [27] Menschen-Verachtung herab. In dieser [28] Verfassung legte er seine [29] Ehrenämter nieder, und philosophirte in der Stille über Wahrheit, Glück und Tugend, und den [30] Werth der menschlichen Dinge. Jedes Vergnügen wurde nun mit [31] Scharfsinn bis aufs [32] Gerippe von Eitelkeit und [33] Tand analisirt, jeder Gegenstand mit dem Mikroskop so lang verfolgt, bis sich irgend ein [34] ekelhafter Bestandtheil entdeckte. Endlich erschien ihm die Welt wie ein optisches Theater, wenn die [35] Kerzen verloschen, und ein Strahl des Lichtes den papiernen [36] Zauber erleuchtet. Ha! rief er, und dich konnte dieß [37] Possenspiel reitzen? — Freyheit war ihm nun nichts mehr als ein leeres [38] Huzzageschrey, das aus [39] Sclavenhälsen erschallt. — Tugend — eine Dame für den Ball masqué (denn er hatte sich selbst bey mancher guten Handlung das Geständniß eines schlechten [1] Beweggrundes [2] abgetrotzt); Begierde nach Ruhm — das Sympton einer Krankheit. — Was, sagte er, sind alle die großen wichtigen Revolutionen der Staaten ... der Menschheit — wenn man hinter dem [3] Vorhang den [4] Draht in der Hand des [5] Gauklers erblickt hat, der [6] die Sultane leitet — und all das [7] Auf- und Abrollen der Scenen, diese Saisons der Geschichte und der Natur, welche immer, und immer einerley [8] aufziehen, als wenn sie sich auf einer [9] Uhrscheibe drehten! ... Es ist Zeit, rief er an einem trüben Novembertag aus, daß der [10] übergesättigte

[10] modestia, [11] splendeva, raggiava [12] si dedicò [13] difese [14] progetti [15] interpretata, attribuita a delitto [16] sciocchi progetti, [17] venale, interessato [18] folla [19] esaltata (a suon di tromba) [20] irreconciliabili, i più decisi [21] motivo, occasione [22] raffreddò per intiero [23] s'intorpidì, si rallentò [24] hin gleiten strisciar sopra, leggermente [25] fenomeni [26] intimamente scosso [27] disprezzo degli uomini [28] disposizione d'animo [29] depose i suoi onorifici impieghi [30] valore [31] acume [32] scheletro [33] futilità [34] schifosi elementi [35] le candele si spengono [36] magía (cartacea, di carta) [37] farsa [38] grida di giubilo [39] gole di schiavi [1] motivi, ragione [2] strappato, cavato a forza [3] cortina, sipario [4] il filo (di metallo) [5] giullaro, giocoliere [6] conduce i sultani [7] il ravvolgersi su e giù delle scene [8] rappresentar le stesse cose [9] mostra d'orologio [10] piucchè sazio,

Geist aufstehe vom langweiligen [11] Schmaus. — Ja, mir ins Herz rufst du, Lucrez: **Cur non ut plenus vitae conviva recedis?** Aber, murmelte er bey sich selbst, meine Abreise aus der Welt soll nicht dem [12] Entspringen eines [13] Wahnsinnigen ähnlich seyn; erst will ich mein Haus [14] bestellen. Mit diesem Vorsatze reiste er auf eines seiner einsamsten Güter, wo er in seinem Leben ein Mahl, und nur wenige Tage, gewesen war, damit ihn, wie er sich's ausdachte, keine Erinnerung an die Freunde seiner Jugend, nicht irgend eine [15] Theilnehmung an's Leben [16] fesseln möge.

In den ersten Tagen seiner Ankunft wurde [17] zufällig in seiner Gegenwart der vergnügte Williams genannt. „Vergnügt?" — wiederhohlte der Lord: (das Beywort traf auf die [18] Stimmung seiner Seele); — „gibt's irgend wo ein solches [19] Wundergeschöpf?" — — „Auf diesem Gute, gnädiger Herr! Williams wohnt nur eine Viertelstunde von hier." — „Ein [20] Spaßvogel vermuthlich," fragte der Lord, „der die Bauern in der [21] Schenke belustigt?" — [22] „Halten zu Gnaden," erwiederte der Geistliche, „Williams ist ein [23] heiterer vernünftiger Mann; und wollte Gott, daß [24] Hochdieselben keine schlimmern Unterthanen hätten! Er bleibt keinen Tag mit den [25] Priestergebühren, auch nicht mit den [26] Pachtgeldern zurück, und ist ein geachteter Mann [27] im Kirchspiel. Er hat manchen Streit unter Familien [28] geschlichtet, manchen Nachbarn mit [29] Rath und That unterstützt, obgleich seine [30] Stelle nur klein ist. Aber sein Acker ist besser [31] bestellt als einer. Er hat [32] wüste Plätze [33] urbar gemacht, und sein Haus ist ordentlich und reinlich; ich möchte wohl selbst darin wohnen. Ihm [34] entfährt nie ein [35] mürrisches Wort, und darum nennen sie ihn auch den vergnügten Williams in der [36] Gemeinde.

„Den Mann," sagte der Lord, „will ich noch heute besuchen."

Es war schon Abend, als der Lord bey Williams Wohnung ankam, und er fand den Alten vor seiner Thüre unter einem Baume sitzend. Zwey von seinen [37] Enkeln spielten um seine Knie, und ein drittes Kind [38] tändelte auf seinem [39] Schooße mit seinem weißen Haar, das über seine braunrothen Wangen hing.

„Guten Abend, Williams!"

„Großen Dank!" sagte Williams; (ward [40] das Band gewahr, erinnerte sich des Lords, und stand auf): Ey! — wenn ich recht sehe — Willkommen, gnädiger Herr! Sind wir auch einmahl so glücklich —

[11] nojoso banchetto [12] evasione, fuga [13] maniaco [14] metter ordine, comporre [15] attaccamento [16] legare [17] a caso [18] disposizione d'animo [19] miracolo, essere prodigioso [20] buffone [21] taverna [22] si degni perdonarmi [23] sereno, giocondo [24] (l'alta sua signoría) [25] sportule presbiterali [26] affitti [27] distretto parrocchiale, parrocchia [28] composto, [29] col consiglio e con l'opera [30] posto, impiego [31] coltivato, lavorato [32] incolti [33] coltivati, dissodati [34] sfugge [35] una parola di lamento, un motto increscevole [36] comunità [37] nipoti [38] si trastullavano [39] seno [40] gli venne visto, rimirò l'ordine, la tracolla

Lord W. Wie geht's euch, guter Alter? denn dem Ansehen nach seyd ihr eben nicht mehr jung. In welchen Jahren, Williams?

Williams. Acht und sechzig, gnädiger Herr — aber ich denke noch mein [1] Endchen zu leben, wenn es Gottes Wille ist.

Lord W. Und ihr seyd mit der Welt zufrieden, wie es scheint.

Williams. Warum nicht gnädiger Herr? Reich bin ich eben nicht, aber doch fehlt's an keinem Guten — und weil Euer Gnaden eben bey uns [2] einsprechen — mein Pachtkontrakt geht auf Michaelis zu Ende. Wenn es Ihre [3] Gelegenheit wäre, den Kontrakt noch auf dreyßig Jahre zu erneuern — desto besser. — Ich und mein Vater haben uns lang auf der Stelle ernährt, und ich hoffe, sie ist nicht schlimmer geworden. — Wenn Sie mit mir zufrieden sind, gut! — Ich bin mit meiner Herrschaft zufrieden.

Lord W. Gebt her, mein ehrlicher Williams, euern Kontrakt und Feder und Dinte — Ich will ihn auf der Stelle erneuern.

Williams. Robert! — Guter, gnädiger Herr — Feder und Dinte ist nicht im Hause. — Lauf Robert, und hohl des Schulmeisters Dinte — und zieh dort dem [4] Ganser ein paar gute [5] Spulen aus! — Ich kann weder lesen noch schreiben, gnädiger Herr. — Mein Vater war ärmer als ich, und konnte das nicht an uns [6] verwenden. Unsere Kinder schreiben zur Nothdurft, aber nur in der Schule. Zu Hause gibt's immer was besseres zu thun.

Lord W. Nicht lesen? — Das ist Schade! denn so ein vernünftiger Landmann sollte doch unsere Schriften vom [7] Ackerbau lesen.

Williams. Ey ja, gnädiger Herr — und das [8] Pflügen darüber versäumen. Ich denke nach meinem geringen Verstand, daß man die [9] Feldarbeit ohne Bücher lernen kann, weil mancherley [10] Handgriffe dazu gehören. — Unser seliger Pastor Gibbons bestellte seinen Acker nach Büchern, und [11] schnitt nur selten die [12] Einsaat wieder ab.

Lord W. Aber sagt mir Williams, ihr seyd, wie es heißt, immer zufrieden? — Wo habt ihr die Kunst vergnügt zu seyn gelernt?

Williams. Sie scherzen wohl, gnädiger Herr — Bey der Arbeit ist keine Zeit [13] zu Grillen übrig. Denn wer * Honig essen will, muß auch Honig mitmachen helfen. — Das hab' ich dort von meinen [14] Bienen gelernt. Wenn ich erst meine Mahlzeit verdient habe, so schmeckt sie mir noch einmahl so gut. — (Hier kam ein Hund, und [15] bellte den Lord an).

Lord W. (trat zurück). Der Hund wird doch nicht beißen?

Williams. Was wollt' er? armes Thier. Er hat keine Zähne mehr! so lang hat er meine Kleider auf dem Felde, und mein Haus

[1] il mio picciol resto [2] ci visita, ci onora d'una visita [3] di sua convenienza [4] nome che danno i Tedeschi al maschio dell' oca [5] penne [6] spendere, impiegare [7] agricoltura [8] l'arare 9 lavori campestri [10] destrezza di mano [11] mieteva [12] la sementa (la quantità impiegata nella semente [13] fantasticaggini * miele [14] api [15] abbajò

getreulich [16] bewacht. Komm, ehrlicher Spitz! So lang ich Brot habe, sollst du's in Milch [17] eingeweicht kriegen. — Wir müssen alle mit einander leben, Mylord, und wer uns Wohlthaten erzeigt, dem sollen wir wieder wohl thun. Ein undankbarer Mensch ist wohl kein Mensch. Wer seinem Nächsten nicht dienen mag, hat auf der Welt nichts zu [18] schaffen.

Lord W. Aber hat euch denn niemahls ein Nächster betrogen, [19] verleumdet, [20] verrathen? Gibt's denn hier die einzigen Menschen, die man nicht verachtet, [21] eh man sie recht kennt; nicht [22] verabscheut, wenn man sie durchgeforscht hat? Habt ihr [23] lauter gute Freunde, lauter [24] verträgliche Nachbarn, lauter offene, ehrliche Leute in eurem langen Leben gefunden?

Williams. Ey, gnädiger Herr — so [25] glatt und schier geht's in diesem Leben nicht ab; denn der [26] Schurken gibt's auf Gottes Erdboden nicht wenig. Mein Nachbar Stefenson, [27] Gott hab ihn selig, hat mir oft den Kopf warm genug gemacht. Er wollte mir durch mancherley Händel [28] durchaus die Stelle verleiden. — Doch bin ich darauf, und hab's noch erlebt, seinen Kindern Gutes zu thun. Wann mir so etwas [29] wurmte, gnädiger Herr, so [30] griff ich mich doppelt bey der Arbeit an, und sah nicht rechts noch links, und wann ich dann am Abend die Kinder jenen Weg herauf [31] mir entgegen springen sah, und meine Frau mich in der Thüre mit einem freundlichen Gesichte empfing — dann war alles vergessen. [32] Die Freude hat keiner von meinen Feinden erlebt, mir nur einen [33] Trunk Bier zu verderben.

Lord W. Alles recht gut, Williams — das läßt sich begreifen — aber das begreif ich nicht, wie ein Mann mit so viel Vernunft ein so langweiliges, einförmiges Leben nicht endlich [34] müde wird. — Immer den nämlichen Acker zu pflügen und zu säen, durch einerley Wege und [35] Stege immer vorwärts und rückwärts zu gehen, und das sechzig Jahre lang. —

Williams. Das ist wohl Ihr Ernst nicht, gnädiger Herr?

Lord W. Meine aufrichtige Meinung, Williams. Denn ich kenne Leute, die mehr von der Welt genossen haben, als ihr, und die sie doch endlich langweilig, ekelhaft und äußerst [36] einförmig finden. Wenn wir noch hundert Jahre lebten, Williams, so kann die Natur weder für dich, noch für mich etwas neues mehr [37] auftischen.

Williams. Und mir, in meiner * Einfalt, gnädiger Herr — kömmt die Welt jeden Tag veränderlich vor. — Wenn ich nur vierzig Jahre zurückdenke, wie sich alles hier im Kirchspiele verändert

[16] guardato, fatto la guardia [17] inzuppato [18] non ha da far nulla [19] calunniato [20] tradito [21] prima di [22] abborriscano [23] puramente se non che [24] trattabili, pacifici [25] (idiotismo) così netto e schietto [26] malvagi, furfanti [27] che Dio l'abbia in gloria [28] ad ogni modo disgustarmi del mio posto, impiego [29] rodeva [30] m'impegnava [31] saltarmi incontro [32] nissuno de' miei nemici ebbe in sua vita il piacere [33] di guastarmi un sorso di birra [34] stracco, annojato [35] sentieri [36] uniforme [37] imbandire * semplicità

hat! — Diesen Baum hier konnte ich wie eine [38] Weidenruthe beugen; jenen Busch hab' ich pflanzen gesehen. — Das [39] Weitzenfeld drüben war eine [40] Haide; bey meinem Hause stand nicht ein [1] Obstbaum; hier rechter Hand heißt's noch im [2] Moos, wo jetzt meine besten Milchkühe [3] weiden — wenn ich alles das so um mich her wachsen und [4] gedeihen sehe, wie Gott meiner Hände Arbeit gesegnet hat, o gnädiger Herr, dann geht mir das Herz auf! — Der Junge hier war heut mit mir im Felde. — Das Kind freute sich über die vollen [5] Ähren, und ich sollte mich nicht freuen? —

Lord W. (Nach einer kleinen Pause.) Holt mir euren Kontrakt, Williams! Ich will ihn zerreißen.

Williams. Zerreißen? Hab' ich irgend etwas Unrechtes gesprochen, so verzeihen Eure Gnaden. — Soll ich denn Ihr [6] Pächter nicht mehr seyn?

Lord W. Nein, Williams! — Aber Herr sollst du seyn von deiner Stelle. — Ich schenke sie dir und deinen Kindern.

Williams. Gott im Himmel segne meinen wohlthätigen guten Herrn! (Er nahm die [7] Mütze [8] feyerlich ab, und [9] faltete die Hände.) — Frau — Jungen — Kinder herbey! Dankt Gott auf den Knien, und küßt dem gnädigen Herrn die Hände! Wie hab' ich das verdient, noch so reich zu werden!

Lord W. Du warst es, ehrlicher Williams! und reicher als ich und alle Fürsten der Erde. Besuch mich oft. Ich will unter euch leben, und von dir und deinen Knaben Weisheit lernen.

Der Lord ging und rief mit innigster [10] Rührung: Glücklich ist, wer genießt und nicht [11] grübelt, keine Blume auf dem Pfade des Lebens [12] zertritt, alle pflückt, die er [13] erreichen kann! Ich wollte Freude kaufen auf dem [14] Jahrmarkte der Welt, und [15] verschmähte sie aus der Hand Gottes. — Natur, ich kehre zurück zu dir, und trenne mich nie wieder von dir!

Sturz.

[38] bacchettina di salice [39] campo di fromento là [40] macchia [1] albero fruttifero [2] quel luogo paludoso [3] pascolano [4] prosperare [5] spiche [6] affittuale [7] berretta [8] solennemente [9] giungendo le mani [10] commozione [11] sofistica, rumina sopra [12] calpesta [13] che sono a sua portata [14] gran mercato [15] sdegnava.

[1] Die Lieblingsblumen.

Gustav, Herrmann und Alwina, die blühenden Kinder eines Pächters, [2] wandelten an einem schönen Frühlingstage auf das Feld. Die [3] Nachtigallen und [4] Lerchen sangen, und die Blumen [5] entfalteten sich im [6] Thau und den milden Strahlen der Morgensonne.

Die Kinder aber blickten voll Freude umher, und [7] hüpften von einem Blümchen zum andern, und [8] flochten sich [9] Blumenkränze.

[1] i fiori favoriti [2] si aggiravano, passeggiavano [3] gli ussignoli [4] lodole [5] si dispiegavano [6] rugiada [7] saltellavano [8] s' intrecciavano [9] ghirlande di fiori

Auch priesen sie in Liedern die [10] Herrlichkeit des [11] Lenzes, und die Liebe des allmächtigen Vaters, der die Erde mit Gras und Blumen bekleidet, und besangen die Blumen, von der Rose, die auf dem [12] Strauch wächst, bis auf das Veilchen, das im Verborgenen blühet, und das [13] Heideblümchen, an welchem die Bienen saugen.

Denn die [14] fromme Herzenseinfalt empfängt auch die kleine Gabe der Natur mit Freude und dankbarer Empfindung.

Darauf sprachen die Kinder unter einander: lasset einen jeden von uns sich ein Blümchen wählen, das sein Liebling sey vor andern! Und sie freuten sich ihres [15] Vorsatzes und [16] sprangen in das Feld, sich die Lieblingsblümchen zu suchen. Dort, in der Laube kommen wir zusammen, [17] riefen sie. —

So wandelten die drey Kinder in [18] Eintracht ihre verschiedenen Wege, um das Schöne zu sammeln. Eine [19] liebliche Blumenlese! —

Bald erschienen sie wieder alle drey auf dem Wege zur [20] Laube. Jeder trug einen vollen [21] Strauß seiner gewählten Lieblingsblumen in der Hand. Als sie sich einander erblickten, da hielten sie die Blumen [22] hoch empor, und [23] jauchzten laut vor Freude. Darnach [24] traten sie in der Laube zusammen, und beschlossen einmüthig und sprachen: nun soll ein jeder sagen, warum er sich diese [25] erwählt hat!

Gustav der ältere hatte sich das Veilchen [26] erkohren. Sehet, sprach er, es blühet und duftet in [27] bescheidener Stille zwischen [28] Halmen und Gräsern, und sein [29] Wirken ist so verborgen, wie das leise [30] Kommen und [31] Segnen des Frühlings. Aber es wird von den Menschen geehrt und in schönen [32] Liedern besungen, und jeder trägt ein Sträußlein, wenn er vom Felde kommt, und nennt das schöne Veilchen das erstgeborne Kind des Lenzes, und das Blümchen der Bescheidenheit. Darum hab' ich es mir zu meinem Blümchen erkohren.

Also sagte Gustav, und [33] reichte Hermann und Allwina einige seiner Blumen. Diese aber empfingen sie mit inniger Freude. Denn es waren nun auch die Blümchen des Bruders.

Da trat Hermann hervor mit seinem Blumenstrauß. Es war die zarte [34] Feldlilie, die unter dem [35] kühlen Schatten des [36] Wäldchens wächst, und ihre [37] Blüthenglöckchen, wie Perlen [38] an einander gereihet, und weiß wie [39] Sommerlicht erhebet. Sehet, sprach er, dieses Blümchen hab' ich mir erwählt; denn es ist ein [1] Bild der Unschuld und des reinen Herzens, auch [2] verkündet es mir die

[10] pompa [11] prima stagione [12] spino, arbusto [13] fiorellino del campo [14] candida semplicità d'un cuore [15] proposito [16] corsero saltando [17] esclamarono [18] concordia [19] amabile fiorilegio [20] pergolato [21] mazzetto [22] sollevando in alto [23] alzando grida di giubilo [24] convennero (zusammen treten radunarsi) [25] scelto [26] prescelta, eletta [27] modesta solitudine [28] fili d'erba, (Gräser ogni sorta di piante erbacee) [29] azione [30] l'insensibile comparsa [31] deliziosa beneficenza [32] canzoni [33] porse [34] giglio campestre [35] fresca ombra [36] boschetto [37] le campanette de' suoi fiori [38] ordinate fra di loro [39] la luce di estate [1] imagine [2] annunzia, palesa

Liebe dessen, der den Himmel mit Sternen und die Erde mit Blumen [3] schmückt. — Ward nicht die Lilie des Feldes vor andern Blumen [4] gewürdiget, [5] Zeugniß zu geben von der Vaterliebe dessen, in dem alles [6] lebt und webt? — Sehet, darum hab' ich die kleine Lilie mir zu meinem Lieblingsblümchen erkohren! —

Also sprach Hermann und reichte seine Blümchen dar. Und die beyden andern empfingen sie mit [7] frommer Freude und Verehrung. Und so war das Blümchen [8] geheiligt.

Da kam auch Allwina, das fromme liebe Mädchen, mit ihrem gesammelten Blumenstrauß. Es war das blaue zarte [9] Vergißmeinnicht. Sehet, ihr lieben Knaben, sprach das holde Mädchen, diese Blümchen hab' ich an dem [10] Bächlein gefunden! Nicht wahr, sie glänzen wie ein helles Sternchen am Himmel, und spiegeln sich in dem klaren Gewässer, an dessen [11] Rande sie wachsen, und das Bächlein [12] fließt nun schöner, und wie bekränzet dahin. Darum ist es auch das Blümchen der Liebe und Zärtlichkeit, und ich habe es mir zum Liebling erkohren, und gebe es euch beyden. So gab sie es den Brüdern mit einem Kuß, und die Brüder dankten mit einem Kuß. Und die [13] Schutzengel der Kinder lächelten dem schönen [14] Bunde der Unschuld. —

So waren die Lieblingsblumen erkohren. Da sprach Allwina: wir wollen in zwey Kränze sie flechten, und den lieben Ältern sie [15] weihen.

So flochten sie zwey Kränze von den schönen Blumen, trugen sie zu den Ältern, und erzählten ihr ganzes [16] Beginnen, und die Wahl ihrer Blumen.

Da freueten sich die Ältern ihrer guten Kinder, und sprachen: ein lieblicher Kranz! Liebe fromme Unschuld und Bescheidenheit in einander [17] verschlungen! sehet, wie das eine Blümchen das andere [18] hebet und verschönert, und so bilden sie gemeinsam die schönste Blumenkrone!

Aber es fehlt noch eins — antworteten die Kinder — und bekränzten mit [19] gerührter Dankbarkeit den Vater und die Mutter.

Da wurden die Ältern bewegt vor Freude, und umarmten die Kinder herzlich und sprachen: ein solcher Kranz ist doch [20] herrlicher denn Fürstenkronen!

Krummacher's Parabeln.

[3] orna [4] fu fatto degno [5] dar prova [6] vive e si muove [7] pia gioja e venerazione [8] santificato [9] calamandrina, querciuola (presso i Tedeschi trova questo fiore una certa tal qual predilezione, cui han pur dato il bel nome: non ti scordar di me [10] ruscelletto [11] margine [12] dahin fließen scorrer via [13] genj tutelari [14] alleanza [15] offrirgli, farne offerta [16] tutto il loro operare [17] strettamente unite fra di loro [18] fa spiccare [19] tenera [20] più maestosa.

Die Pfirsiche.

Ein Landmann brachte aus der Stadt [1] Pfirsiche mit, die schönsten, die man sehen konnte. Seine Kinder aber sahen diese Frucht zum ersten Mahle. Deßhalb wunderten und freuten sie sich über die schönen Äpfel mit den röthlichen [2] Backen und zartem [3] Flaum. Der Vater vertheilte sie unter seine vier Knaben, und eine erhielt die Mutter.

Am Abend, als die Kinder in das Schlafkämmerlein gingen, fragte der Vater: nun, wie haben euch die schönen Äpfel geschmeckt?

Herrlich lieber Vater, sagte der Älteste. Es ist eine schöne Frucht, so säuerlich und so angenehm von Geschmack. Ich habe mir den [4] Stein [5] sorgsam bewahrt, und will mir daraus einen Baum [6] ziehen.

Brav! sagte der Vater, das heißt [7] haushälterisch auch für die Zukunft gesorgt, wie es dem Landmann [8] geziemt! —

Ich habe die meinige sogleich aufgegessen, sagte der Jüngste, und den Stein fortgeworfen, und die Mutter hat mir die Hälfte von der ihrigen gegeben. O das schmeckte so süß, und [9] zerschmolz einem im Munde! — — Nun sagte der Vater, du hast es zwar nicht sehr klug, aber doch sehr natürlich und nach kindischer [10] Art gemacht. Für die Klugheit ist auch noch [11] Raum genug im Leben.

Da [12] begann der zweyte Sohn: ich habe den Stein, den der kleine Bruder fortwarf, gesammelt und [13] aufgeklopft. Es war ein Kern darin, der schmeckte so süß wie eine Nuß. Aber meine Pfirsich habe ich verkauft, und so viel Geld dafür erhalten, daß ich, wenn ich nach der Stadt komme, wohl zwölf dafür kaufen kann.

Der Vater [14] schüttelte den Kopf und sagte, klug ist das wohl, aber — kindlich wenigstens und natürlich ist es nicht. Bewahre dich der Himmel, daß du ein Kaufmann wirst. —

Und du Edmund? fragte der Vater — [15] Unbefangen und offen antwortete Edmund: ich habe meine Pfirsich dem Sohne unsers Nachbars, dem kranken Georg, der das Fieber hat, gebracht. Er wollte sie nicht nehmen; da hab ich sie ihm auf das Bett gelegt, und bin hinweggegangen.

Nun sagte der Vater: wer hat denn wohl den besten Gebrauch von seiner Pfirsich gemacht?

Da riefen sie alle drey: das hat der Bruder Edmund gethan! — Edmund aber schwieg still. Und die Mutter küßte ihn mit einer Thräne im Auge.

Krummacher's Parabeln.

[1] le pesche [2] vernice [3] peluria, calugine [4] nocciuolo [5] gelosamente serbato [6] allevare [7] questo si chiama esser economo [8] conviene ad un coltivatore [9] si fuse [10] modo fanciullesco [11] agio, tempo, spazio [12] cominciò [13] rotto, chiacciato (aufklopfen aprir battendo) [14] scosse [15] liberamente (unbefangen) non mosso da pregiudizio, da passione.

Wahl eines [1] Wohnortes für einen [2] menschenfreundlichen [3] Weltbürger.

Der Philosoph hatte, nachdem er auf Befehl des Sultans von dem Schatzmeister zu Lahor zehn tausend Bahamsdor empfangen, in den Gebirgen, welche Kaschmir von Thibet absondern, sich einen Wohnplatz [4] ersehen, wo er, fern von der großen Welt, nach seinem Geschmack und nach seinem Herzen glücklich zu leben hoffte. Es war ein langes, zwischen fruchtbaren [5] Hügeln und [6] waldigen Bergen [7] sich hinziehendes Thal, Jemal genannt, von tausend Bächen und Quellen aus dem Gebirge bewässert, und von den glücklichsten Menschen bewohnt, die vielleicht damahls auf dem ganzen Erdboden [8] anzutreffen waren.

Hier war ihm vor allen Dingen nöthig, sich ein kleines [9] Hauswesen einzurichten. Denn (nach seiner Philosophie) * setzt ein weiser Mann sich zuerst in seinem Mittelpuncte [10] so wagrecht als immer möglich fest, und [11] sorgt — für sich selbst. Dann zieht er einen [12] Kreis mit [13] fühlender Zuneigung und [14] wohlthätiger Wirksamkeit um sich her, [15] schießt seine Strahlen gegen alle Puncte dieses Kreises aus, und macht, so viel an ihm ist, alles glücklich, was er erreichen kann.

Diesem Plane [16] gemäß kaufte sich Danischmend ein kleines Gut ungefähr so groß, wie Pinius meint, daß ein gelehrter [17] Müßiggänger eines nöthig habe: das heißt just so viel Grund und Boden, als er brauchte, um den Kopf an einen Baum zurück zu [18] lehnen, seine kurzsichtigen Augen an einer Aussicht ins Grüne [19] zu laben, auf dem nähmlichen [20] Fußpfade zwischen seinem [21] Kohlgarten und Kornfelde hin und her zu [22] kriechen, alle seine [23] Weinstöcke auswendig zu wissen, und über alle seine Bäumchen ein Register zu halten."

Danischmend, der ein wenig mehr Bedürfnisse hatte, als Suetonius, [24] legte sich noch überdieß ein Wäldchen an, wo er in dunkeln, [25] kunstlosen Irrgängen herum [26] schlendern könnte, und vergaß nicht, hier und da eine Bank hinsetzen zu lassen, damit zwey oder drey Personen im Frieden neben einander Platz nehmen könnten, wenn sie des Gehens müde wären. Auch [27] leitete er eine Felsenquelle, die seine Wohnung mit Wasser versah, durch eine [28] Wiese, die er seinen Blumengarten nannte, pflanzte da und dort auf die

[1] soggiorno [2] amico degli uomini [3] cosmopolita, cittadino del mondo [4] prescelto [5] colli [6] selvoso [7] valle che si stende [8] che fossero da ritrovarsi su tutta la terra [9] metter in ordine una piccola economía * setzt sich fest si stabilisce saldamente [10] si bene in equilibrio [11] provvede [12] circolo [13] sentimentale affezione [14] benefica attività [15] getta i suoi raggi [16] conforme [17] dotto perdigiorno, (ozioso) [18] appoggiarsi [19] confortare [20] sentiero [21] verzi re (orto di cavoli) [22] strascinarsi [23] viti [24] legte sich an si piantò un boschetto [25] labirinti naturali (senz'arte) [26] schlendern camminare trascuratamente, camminare a suo agio [27] derivò [28] prato

Wiese und [29] längs seines Kornfeldes Obstbäume, unter deren Schatten seine [30] Mäher und [31] Schnitter ausruhen konnten, und ließ in den Felsen, aus dem die Quelle kam, eine Grotte [32] bauen (die Natur hatte schon das Meiste dabey gethan), wo man in der Sonnenhitze hinter einem [33] Vordach von Eppich und Weinreben, auf einer Bank von [34] Moos beym Gemurmel der Quelle schlummern, oder dem Gesange der Grillen zuhören konnte, so lange man wollte.

Danischmend, wiewohl er eine Art von Philosophen war, verstand wenig oder nichts von der [35] Landwirthschaft. Kraft dieser seiner Unwissenheit wollte er nichts besser wissen als die Natur, bepflanzte seine Felder nicht mit [36] Disteln, um eine Manufactur von ihrer Wolle anzulegen; pflügte mit dem [37] Pfluge seiner Vorältern, und machte keine Versuche, die ihm mehr kosteten, als sie werth waren.

Kurz, seine Unwissenheit ersparte ihm vielleicht mehr, als manchem hochgelehrten landwirthschaftlichen Metaphysiker seine Wissenschaft [38] einträgt. Aber dafür ließ er sein Feld mit dem alten Pfluge so lange ackern, bis es [29] locker war; wo er einen leeren Platz sah, da pflanzte er einen Baum hin, oder etwas anders, das besser war, als nichts, und wo sich nach einem starken Regen kleine [40] Pfützen und [1] Sümpfe zeigten, da ließ er so lange Sand und Erde hinführen, bis sie [2] ausgefüllt waren. Die [3] Sperlinge und die Raubvögel hatten alle Ruhe vor ihm, denn (sagte er) jene thun mir gute Dienste gegen das [4] Ungeziefer, und diese gegen die Sperlinge. Überhaupt war er ein großer Freund von der Maxime nichts [5] ausrotten zu wollen, was Gott erschaffen hat. Der Urheber der Natur (pflegte er zu sagen) versteht die Ökonomie besser, als man glaubt. Er hat durch den einzigen kleinen [6] Umstand, daß immer eine Gattung die andere frißt, hinlänglich dafür gesorgt, daß sie einander so ziemlich die [7] Wage halten. Ich lebe beynahe auf aller andern [8] Gattungen Unkosten, und ich sollte so unbillig seyn, nicht leiden zu wollen, daß sie sich helfen, wie sie können?

Wieland.

[29] lungo il suo campo seminato [30] falciatori, che segan l'erba [31] mietitori [32] costruire [33] tetto sporgente d'ipposelino e tralci di vite [34] muschio [35] economía rurale [36] cardi [37] vomere [38] rende [39] ben dissodata [40] pozzanghera [1] acque stagnanti (paludi) [2] riempite [3] passere [4] nocevoli insetti [5] sterminare, distruggere [6] ripiego (circostanza) [7] equilibrio [8] a spese di tutte l'altre spezie.

Tifan.

Danischmend hat uns die [1] Verdorbenheit der scheschianischen Nation so groß und so allgemein vorgestellt, sagte der Sultan, daß ich nicht begreife, wo er den Mann [2] hernehmen will, der aus diesem Chaos eine neue Welt zu schaffen fähig gewesen seyn sollte.

[1] corruzione, perversità [2] dove prenderlo

Dieß bin ich wenigstens gewiß, daß dieser Mann sich nicht am Hofe zu Scheschian [3] gebildet haben kann.

Der beste unter allen chinesischen Königen bildete sich unter einem [4] Strohdache, versetzte Danischmend. Und wie hätte (sagte ein chinesischer [5] Schriftsteller) der tugendhafte Landmann Chun nicht der beste unter den Königen werden sollen? Sein erster Stand hatte ihn vorher zum Menschen gebildet. Dieß ist die Hauptsache. Wie wenige unter denjenigen, die von [6] der Wiege an zu [7] künftigen Herrschern [8] erzogen werden, können sich dieses Vortheils rühmen!

Tifan, der [9] Wiederhersteller seines Vaterlandes, Tifan der Gesetzgeber, der Held, der Weise, der Vater seines Volkes, der geliebteste und der glücklichste unter allen Königen — mit dessen Geschichte ich im Begriffe bin, den Sultan meinen Herrn zu unterhalten, würde wahrscheinlicher Weise alles dieses nicht gewesen seyn, wenn er an dem Hofe seines [10] Vetters Isfandiar, oder an irgend einem andern asiatischen Hofe seiner Zeit wäre gebildet worden.

Von der Natur selbst in ihrem Schooße erzogen, fern aus dem [11] ansteckenden [12] Dunstkreise der großen Welt, in einer Art von [13] Wildniß, zu einer kleinen Gesellschaft von [14] unverdorbenen, arbeitsamen und mäßigen Menschen [15] verbannt, ohne einen [16] Schatten von Vermuthung, daß er mehr sey, als der geringste unter ihnen, [17] brachte er die ersten dreyßig Jahre seines Lebens in einem Stande zu, worin sein Herz, ohne es zu wissen, zu jeder königlichen Tugend gebildet wurde. Dieses sonderbare Glück, ohne welches er schwerlich der [18] Stifter der allgemeinen Glückseligkeit seiner Nation geworden wäre, hatte Tifan der Grausamkeit Isfandiars, und einem andern glücklichen und ungewöhnlichen [19] Zufalle [20] zu verdanken, nähmlich, dem Umstande, daß seine erste Jugend dem einzigen tugendhaften Manne, der vielleicht damahls im ganzen Scheschian lebte, [21] anvertraut worden war. Isfandiar hatte bald nach seiner Thronbesteigung alle seine Brüder, und die Kinder, welche Temor der einzige Bruder seines Vaters hinterlassen hatte, aus dem [22] Wege geräumt. Tifan war der jüngste unter den letztern. Er hatte damahls [23] etwa sieben Jahre, und befand sich unter der [24] Aufsicht eines bejahrten Wessirs, welchen sein Vater vorzüglich geliebt hatte.

Dschengis (so nannte man diesen Wessir) hatte einen einzigen Sohn von gleichem Alter mit dem Sohne des Prinzen Temor, und das einzige Mittel, wodurch er das Leben des jungen Tifan retten konnte, war, seinen eigenen Sohn den von Isfandiarn

[3] formato [4] tetto di paglia [5] scrittore [6] dalla culla [7] futuri regnanti [8] allevato, educato [9] ristoratore [10] cugino [11] pestifero [12] atmosfera [13] deserto, luogo selvaggio [14] incorrotto [15] bandito [16] ombra di sospetto, supposizione [17] passò [18] fondatore [19] accidente [20] ne fè debitore [21] confidata [22] s'era tolti di mezzo [23] forse, circa [24] ispezione, cura

[25] abgesandten [26] Mördern [27] Preis zu geben. Dschengis hatte den Muth, der Tugend ein so großes Opfer zu bringen.

Er gab sein eigenes Kind hin, und zog mit dem jungen Tifan, der nun für seinen Sohn gehalten wurde, in eine unbekannte Gegend an der mittägigen [28] Gränze von Scheschian zurück. Es war ein fruchtbares, aber unangebautes Thal, von Gebirgen und Wildnissen eingeschlossen, und wie er glaubte, von der Natur selbst zu einer [29] Freystätte bestimmt für den Tugendhaften, der sein Glück in sich selbst findet, und für einen jungen Prinzen, den das Glück seine Unbeständigkeit in so zarter Jugend schon [30] erfahren ließ.

Hier legte Dschengis eine Art von [31] Pflanzstätte an, indem er eine Anzahl von Sclaven beyderley Geschlechts, die er von den benachbarten Cirkassiern zu diesem Ende gekauft hatte, die Freyheit unter der Bedingung schenkte, daß sie ihm helfen sollten, diese öden Gegenden [32] anzubauen. Die Natur belohnte seinen Fleiß mit dem glücklichsten [34] Erfolge. In wenigen Jahren [35] verwandelte sich der größte Theil dieser angenehmen Wildniß in Kornfelder, Gärten und [36] Auen, von tausend kleinen Bächen gewässert, welche Dschengis und seine Gehülfen aus den benachbarten Gebirgen in ihre aufblühenden Pflanzungen ableiteten. Diese frohen Bewohner lebten im [37] Überflusse des Nothwendigen, und in dieser glücklichen Armuth an [38] entbehrlichen Dingen, welche für den Weisen oder für den Unwissenden Reichthum ist. Dschengis, wiewohl sie alle seine Sclaven gewesen waren, [39] maßte sich keine Herrschaft über sie an.

Alle Ungleichheit, welche nicht von der Natur herrühret, war aus den Hütten dieser Glückseligkeit verbannt. Die Väter der [1] sämmtlichen [2] Haushaltungen machten zusammen eine Art von [3] Gericht aus, welches sich über Dinge, [4] so die allgemeine [5] Wohlfahrt [6] betreffen, [7] berathschlagete, und die kleinen Streitigkeiten * schlichtete, die unter einem so wenig zahlreichen, so fröhlichen und so armen Völkchen entstehen können.

Unter dieser kleinen Colonie [8] wuchs als unter seines [9] Gleichen der Neffe des größten und [10] üppigsten unter den morgenländischen Königen in einer Unwissenheit seines Standes auf, welche der weise Dschengis für nöthig hielt, was auch das Schicksal über seinen königlichen [11] Pflegesohn beschlossen haben möchte. Ist er zum Throne bestimmt, dachte er, so werden die Völker, die er einst glücklich machen wird, die [12] Asche des ehrlichen Dschengis dafür segnen, daß er ihnen einen Sohn erzogen hat, der in der Gewohnheit die niedrigste Classe von Menschen als seines Gleichen anzusehen, in der

[25] spediti [26] sicarj [27] darlo in preda [28] confini [29] asilo [30] fe' provare [31] colonía [32] coltivare [34] successo [35] si trasmutò [36] pratería [37] abbondanza [38] superfluo, (onde si può far senza) [39] non si attribuiva [1] di tutte queste [2] famiglie [3] tribunale [4] il quale [5] ben pubblico [6] risguardano [7] si consultava * componeva [8] cresceva [9] tra' suoi simili [10] lussurioso [11] figlio addottivo, (allievo) [12] ceneri

Gewohnheit nicht von andern zu erwarten, was sie nicht auch von ihm fordern können, in der Gewohnheit seinen [13] Unterhalt seinem eigenen Fleiße zu danken zu haben [14] aufgewachsen, des sinnlosen [15] Wahnes unfähig ist, daß Millionen Menschen nur darum auf der Welt seyn, damit er allein [16] müßig gehen, und sich allen seinen [17] Gelüsten überlassen könne. Ist es hingegen sein Schicksal, sein Leben in der Dunkelheit [18] zuzubringen, so ist die Unwissenheit seiner [20] Abkunft ein Gut für ihn selbst; ihm den Irrthum, sich für den Zustand, worin er lebt, geboren zu glauben, [21] benehmen wollen, wäre in diesem Falle Grausamkeit.

Tifan ließ sich also, wenn er [22] hinter seinen Heerden herging, wenig davon [23] träumen, daß ihn die [24] Geburt [25] bestimmt habe, statt des [26] Schäferstabes einen Scepter zu führen, und das fürstliche Blut, das in seinen Adern floß, sagte ihm so wenig von irgend einem [27] angebornen Vorzuge vor den Leuten, mit denen er lebte, daß er vielmehr einen jeden mit einem Gefühl von [28] Ehrerbiethung ansah, welcher besser arbeiten konnte, und also nützlicher war als er. Oft wenn Dschengis den jungen Prinzen in seinem [29] Kittel von grober Leinwand mit [30] beschwitzter Stirn von der Feldarbeit zurückkommen sah, lachte er bey sich selbst über die * lächerliche Unverschämtheit der Schmeichler, welche die Großen der Welt bereden wollen, als ob sogar in ihrem Blute, ich weiß nicht was für eine geheimnißvolle [31] Zauberkraft [32] walle, die ihrer ganzen Person, und allen ihren [33] Trieben und Handlungen eine gewisse [34] Hoheit, etwas, das sie vom gemeinen Menschen unterscheide, und diese letztern zu einer [35] unfreywilligen Ehrfurcht zwinge, mittheile. [36] Wer dächte, daß jener junge Bauer ein Königssohn wäre! sagte er zu sich selbst. Er ist wohlgebildet; seine Augen sind voll Feuer; seine [37] Züge bezeichnen eine gefühlvolle und wirksame Seele; aber bey dem allen erkennt außer mir selbst niemand, der ihn sieht, etwas anders in ihm als einen zum [38] Karst und zum Pfluge gebornen Bauersohn, und er selbst ist vollkommen überzeugt, daß Hysum, unser Nachbar, ein ungleich besserer Mann ist als er.

Diese Betrachtung schmeichelt dem Fürstensohn nicht, sagte Schah-Gebal, und ich gestehe, daß ich sie nie gemacht habe; aber nun, da sie gemacht ist, däucht mir, sie hat Recht. Die Poeten und Romanenschreiber, die uns solche Dinge [39] weiß machen wollen, verdienten etliche Dutzend [40] Streiche auf die [1] Fußsohlen dafür; denn ich wette, sie glauben selbst kein Wort davon.

[13] sostentamento [14] cresciuto [15] insensata opinione [16] andar ozioso [17] voglie, capricci [18] passare [20] estrazione, discendenza [21] volergli torre l'errore [22] seguiva le sue greggi [23] non si sognava neppure [24] nascita [25] destinato [26] verga pastorale [27] innata preferenza [28] rispetto [29] casacca (veste rustica) [30] sudata fronte (grondante di sudore) * ridicola impudenza [31] forza magica [32] ribolla [33] inclinazioni [34] una certa elevatezza [35] involontario rispetto (zwinge costringa) [36] chi penserebbe [37] tratti, delineamenti [38] zappa, marra [39] dar ad intendere [40] bastonate [1] piante de' piedi

Der junge Tifan verlor bey der Lebensart, worin ihn sein [2] Pflegvater erzog, die feine Lilienfarbe, und das schwächliche [3] Ansehen, welches, wenn er am Hofe zu Scheschian erzogen worden wäre, ihn vermuthlich von gemeinen Erdensöhnen [4] unterschieden hätte. Aber er gewann dafür einen starken und dauerhaften Körper, eine männliche Sonnenfarbe, frisches Blut und [5] Lippen, in welche er nicht nothig hatte zu [6] beißen, um sie röther als [7] reife Kirschen zu machen.

Indessen war der weise Dschengis weit davon entfernt, die angeborne [8] Bestimmung seines Pflegsohns aus den Augen zu verlieren. Tifan hatte ihn zu viel gekostet, als daß er sich hätte [9] begnügen sollen, ihn bloß zu einem guten Landmanne zu bilden; und die Weise, wie der bethörte Isfandiar es anging, um die Nation so schnell als möglich zu [10] Grunde zu richten, machte es mehr als wahrscheinlich, daß Tifan, vielleicht eher als er dazu [11] tüchtig wäre, sich [12] aufgefordert finden könnte, sein Recht an die Krone von Scheschian [13] geltend zu machen. Dschengis setzte sich also [14] nichts geringeres vor — und der [15] bloße Vorsatz [16] klingt schon widersinnlich, so sehr hat er das allgemeine [17] Vorurtheil wider sich — als den jungen Tifan (ohne ihm bis es Zeit wäre, das Geringste von seinem Vorhaben merken zu lassen) mitten unter lauter [18] Hirten und Ackerleuten zu einem guten Fürsten zu bilden. Überzeugt, daß Güte des Herzens ohne Weisheit eben so wenig Tugend, als Wissenschaft ohne Tugend Weisheit ist, bemühte er sich [19] zu eben der Zeit, da er sein Gefühl für das Schöne und Gute, und jede sympatetische und menschenfreundliche Neigung [20] zu nähren, und in [21] Fertigkeit zu [22] verwandeln suchte, seinen Verstand von den [23] eingeschränkten Begriffen, die sich von den Gegenständen, die ihn [24] umgaben, in seiner Seele [25] abdrückten, [26] stufenweise zu den erhabnen Ideen der bürgerlichen Gesellschaft, des menschlichen Geschlechtes, der Natur des Ganzen, und seines geheimnißvollen aber anbethungswürdigen [27] Urhebers zu [28] erheben. Alle [29] sittliche Vollkommenheit eines Menschen, zu welchem besondern [30] Berufe er immer geboren seyn mag, [31] hängt davon ab, daß diese Ideen in seinem Verstande, und die [32] Gesinnungen, welche sich aus ihnen bilden, in seinem Herzen die [33] Herrschaft führen. Aber für keinen Menschen ist dieß [34] unentbehrlicher als für denjenigen, der dazu [35] berufen ist, sittliche Ordnung in irgend einem besondern Theile der allgemeinen Gesellschaft zu [36] unterhalten.

Wieland.

[2] educatore [3] aspetto [4] distinto, differenziato [5] labbra [6] mordere [7] mature ciriegie [8] innata vocazione [9] perchè avesse da contentarsi [10] rovinare [11] capace, atto [12] indotto, eccitato [13] a far valere [14] niente di meno [15] il solo proposito [16] suona già, sente dell' insensato [17] pregiudizio [18] pastori [19] nel tempo stesso, ch' egli [20] di nutrire [21] facile esecuzione [22] convertirle [23] ristrette, limitate idee [24] lo circondavano [25] s' imprimevano [26] gradatamente [27] primo autore [28] innalzarlo [29] morale perfezione [30] a quale particolar condizione [31] dipende [32] sentimenti [33] averne il governo [34] indispensabile [35] chiamato [36] intrattenere.

Hippokrates zu Abdera.

Hippokrates traf den [1] Naturforscher Demokritus bey der [2] Zergliederung verschiedener Thiere an, deren innerlichen [3] Bau und animalische Ökonomie er untersuchen wollte, um vielleicht auf die Ursache gewisser [4] Verschiedenheiten in ihren [5] Eigenschaften und [6] Neigungen zu kommen.

Diese Beschäftigung [7] both ihnen reichen [8] Stoff zu einer [9] Unterredung an, welche den Demokritus nicht lange über die Person des Fremden ungewiß ließ. Ihr gegenseitiges Vergnügen über eine [10] so unvermuthete [11] Zusammenkunft war der Größe ihres [12] beyderseitigen Werthes gleich; aber auf Demokrits Seite um so viel lebhafter, je länger er, in seiner [13] Abgeschiedenheit von der Welt, des [14] Umgangs mit einem Wesen seiner Art hatte * entbehren müssen. Es gibt eine Art von Sterblichen, deren schon bey den Alten hier und da unter dem Nahmen der Komospoliten [15] Erwähnung gethan wird, und die — ohne [16] Verabredung, ohne [17] Ordenszeichen und ohne durch [18] Eidschwüre [19] gefesselt zu seyn, eine Art von Brüderschaft [20] ausmachen, welche fester [21] zusammenhängt, als irgend ein anderer Orden in der Welt. Zwey Kosmopoliten kommen, der eine von [22] Osten, der andere von [23] Westen, sehen einander zum ersten Mahl und sind Freunde — nicht [24] vermöge einer geheimen Sympathie, die vielleicht nur in Romanen zu finden ist; — nicht, weil [25] beschworne Pflichten sie dazu verbinden, sondern — weil sie Kosmopoliten sind.

In jedem andern Orden gibt es auch falsche oder wenigstens unwürdige Brüder; in dem Orden des Kosmopoliten ist dieß eine Unmöglichkeit. Und dieß ist, däucht uns, kein geringer [26] Vorzug der Kosmopoliten vor allen andern Gesellschaften, [27] Gemeinheiten, [28] Innungen, Orden und Brüderschaften in der Welt. Denn, wo ist eine von allen diesen, welche sich rühmen könnte, daß sich niemahls kein [29] Ehrsüchtiger, kein Neidischer, kein Geitziger, kein [30] Wucherer, kein [31] Verläumder, kein ** Prahler, kein [32] Heuchler, kein [33] Zweyzüngiger, kein [34] heimlicher Ankläger, kein Undankbarer, kein Schmeichler, kein [35] Schmarotzer, kein Sklave, kein Mensch ohne Kopf oder Herz, kein Pedant, kein [36] Mückenfänger, kein Verfolger, kein falscher Prophet, kein [37] Hofnarr in ihrem Mit-

[1] naturalista, perscrutatore della natura [2] l'anatomía, dissezione [3] costruzione [4] differenze [5] proprietà [6] inclinazioni, istinto [7] fornì [8] materia, soggetto [9] colloquio [10] inatteso [11] incontro [12] mutuo val re [13] allontanamento [14] conversazione * dover far senza, passarsi [15] menzione [16] convenzione, (senza essersi prima intesi) [17] distintive dell' ordine [18] giuramenti [19] vincolati [20] formano [21] più stabilmente stretta [22] levante [23] ponente [24] in forza [25] doveri giurati [26] preferenza [27] comunanze [28] corpo d'artefici, scuole (di professione) [29] ambizioso [30] usuriere [31] calunniatore ** milantatore [32] ipocrita [33] doppio (bilingue) [34] delatore (spione) [35] parassito [36] fantastico, ghiribizzoso (che vuol prender ogni moscherino per aria) [37] buffone, giullare

tel befunden habe? Die Kosmopoliten sind die einzigen, die sich dessen rühmen können. Ihre Gesellschaft hat [38] nicht vonnöthen, durch geheimnißvolle Ceremonien und [39] abschreckende Gebräuche, wie ehemahls die egyptischen Priester, die [40] Unreinen von sich [1] auszuschließen. Diese schließen sich selbst aus, und man kann eben so wenig ein Kosmopolit scheinen, wenn man es nicht ist, als man sich ohne Talente für einen guten Sänger oder [2] Geiger ausgeben kann. Der Betrug würde an den Tag kommen, so bald man sich hören lassen müßte. Die Art, wie die Kosmopoliten denken, ihre [3] Grundsätze, ihre Gesinnungen, ihre Sprache, ihr Pflegma, ihre Wärme, so gar ihre [4] Laune, Schwachheiten und Fehler, lassen sich unmöglich [5] nachahmen; weil sie für alle, die nicht zu ihrem Orden gehören, ein wahres Geheimniß sind. Nicht ein Geheimniß, das von der [6] Verschwiegenheit der Mitglieder, oder von ihrer [7] Vorsichtigkeit nicht [8] behorcht zu werden, abhängt; sondern ein Geheimniß, auf welches die Natur selbst ihren Schleyer [9] gedeckt hat. Denn die Kosmopoliten könnten es ohne [10] Bedenken bey *Trompetenschall durch die ganze Welt [11] verkündigen lassen: sie dürften sicher darauf rechnen, daß außer ihnen kein Mensch etwas davon [12] begreifen würde.

Bey dieser [13] Bewandtniß der Sache ist nichts natürlicher, als das innige [14] Einverständniß, und das [15] gegenseitige Zutrauen, das sich unter zwey Kosmopoliten sogleich in der ersten Stunde ihrer Bekanntschaft festsetzt. Pylades und Orestes waren nach einer zwanzigjährigen [16] Dauer ihrer durch alle Arten von [17] Prüfungen und Opfern [18] bewährten Freundschaft, nicht mehr Freunde, als es jene von dem Augenblicke an, da sie einander kennen, sind. Ihre Freundschaft hat nicht vonnöthen, durch die Zeit zur [19] Reife gebracht zu werden; sie bedarf keiner Prüfungen, [20] sie gründet sich auf das [21] nothwendigste aller Naturgesetze, auf die Nothwendigkeit, uns selbst in demjenigen zu lieben, der uns am ähnlichsten ist.

Man würde etwas, wo nicht Unmögliches, doch gewiß [22] Ungereimtes, von uns verlangen, wenn man erwartete, daß wir uns über das Geheimniß der Kosmopoliten deutlich [23] heraus lassen sollten. Denn es gehört zur Natur der Sache, daß alles, was man davon sagen kann, ein [24] Räthsel ist, wozu nur die Glieder dieses Ordens den Schlüssel haben; das einzige, was wir noch dazu setzen können, ist, daß Ihre Anzahl zu allen Zeiten sehr klein gewesen, und daß sie, ungeachtet der [25] Unsichtbarkeit dieser Gesellschaft, einen Einfluß in die Dinge dieser Welt haben, dessen [26] Wirkungen desto gewisser und

[38] non ha bisogno [39] ch' atterriscono [40] gl' impuri [1] escludere [2] violinista [3] principj [4] umore [5] imitare [6] secretezza [7] cautela [8] ascoltati [9] gettato [10] difficoltà * suon di tromba [11] pubblicare [12] comprendesse [13] stato, rapporto di cose [14] intelligenza [15] reciproca confidenza [16] durata [17] prove [18] sperimentata [19] a maturità [20] si fonda, si appoggia [21] più necessaria [22] di assurdo [23] estendersi, esternarsi, spiegarsi [24] enimma [25] invisibilità [26] effetti

dauerhafter sind, weil sie kein [27] Geräusch machen, und meistens durch Mittel [28] erzielt werden, deren scheinbare Direction die Augen der Menge [29] irre macht. [30] Wem dieß ein neues Räthsel ist, [31] den ersuchen wir lieber fort zu lesen, als sich mit einer Sache, die ihn so wenig [32] angeht, ohne Noth den Kopf zu zerbrechen.

Demokritus und Hippokrates gehörten zu dieser wunderbaren und seltenen Art von Menschen. Sie waren also schon lange [33] wiewohl unbekannter Weise die vertrautesten Freunde gewesen, und ihre Zusammenkunft [34] glich vielmehr dem Wiedersehen nach einer langen Trennung, als einer neu [35] angehenden Verbindung. * Ihre Gespräche, nach welchen der Leser vielleicht [36] begierig ist, waren vermuthlich interessant genug, um der Mittheilung [37] werth zu seyn. Aber sie würden uns zu weit von den Abderiten entfernen, die der eigentliche [38] Gegenstand dieser Erzählung sind. Alles, was wir davon zu sagen haben, ist, daß unsere Kosmopoliten den ganzen Abend und den größten Theil der Nacht in einer Unterredung zubrachten, wobey ihnen die Zeit sehr kurz wurde; und daß sie [39] ihrer Gegenfüßler der Abderiten und ihres Senats, und der Ursache, warum sie den Hippokrates hatten kommen lassen, so gänzlich darüber vergaßen, als ob niemahls so ein Ort und solche Leute in der Welt gewesen wären.

Erst des folgenden Morgens, da sie nach einem leichten Schlafe von wenigen Stunden wieder zusammen kamen, um auf einer an die Gärten des Demokritus [40] gränzenden Anhöhe der Morgenluft zu genießen, erinnerte der [1] Anblick der unter ihnen im Sonnenglanz liegenden Stadt den Hippokrates, daß er in Abdera Geschäfte habe. „Kannst du wohl errathen, sagte er zu seinem Freunde, [2] zu welchem Ende mich die Abderiten eingeladen haben?" Die Abderiten haben dich eingeladen! rief Demokritus. Ich hörte doch diese Zeit her von keiner [3] Seuche, die unter ihnen [4] wüthet! Es ist zwar eine gewisse [5] Erbkrankheit, mit der sie alle [6] sammt und sonders bis auf sehr wenige [7] von allen Zeiten her [8] behaftet sind, aber, aber — „Getroffen, guter Demokritus! dieß ist die Sache!" — Du scherzest, erwiederte Demokritus; die Abderiten sollten zum Gefühl, wo es ihnen fehlte, gekommen seyn! Ich kenne sie zu gut. Darin liegt eben die Krankheit, daß sie dieß nicht fühlen. — „Indessen, sagte der andere, ist nichts gewisser, als daß ich jetzt nicht in Abdera wäre, wenn die Abderiten nicht von dem nähmlichen Übel, wovon du sprichst, [9] geplagt würden. Die armen Leute!" Ach nun versteh ich dich, versetzte der

[27] rumore [28] conseguiti [29] confonde [30] a colui, pel quale [31] preghiamo costui [32] riguarda, interessa [33] senza conoscersi [34] somigliava anzi [35] nuova (che incomincia per la prima volta) connessione, unione. * la loro conversazione [36] desideroso [37] degna d' esser communicata (Mittheilung) communicazione [38] oggetto [39] antipodi [40] altura confinante [1] l' aspetto [2] a qual fine [3] pestilenza [4] infestasse [5] malattía ereditaria [6] tutti quanti [7] già da tempi remoti [8] infetti, attaccati [9] soffrissero

Philosoph; — deine [10] Berufung konnte eine Wirkung ihrer Krankheit seyn, ohne daß sie es wußten. Laß doch sehen! — Ha! [11] da haben wir's. Ich wette alles in der Welt, sie haben dich kommen lassen, um dem ehrlichen Demokritus so viel [12] Aderlässe und [13] Niesewurz zu [14] verordnen, als er vonnöthen haben möchte, um ihres gleichen zu werden! Nicht wahr? „Du kennst deine Leute vortrefflich, wie ich sehe, Demokritus; und in der That, man muß so an ihre Narrheit gewöhnt seyn, wie du, um so kaltblütig davon zu sprechen."

Als ob es nicht [15] allenthalben Abderiten gäbe, sagte der Philosoph —

Aber Abderiten in diesem Grade! Vergib mir, wenn ich von deinem Vaterlande nicht mit so vieler Nachsicht urtheilen kann, als du. Indessen versichere ich dich, sie sollen mich nicht umsonst zu sich berufen haben.

Die Zeit kam heran, wo der [16] Äskulap dem Senate von Abdera seinen Bericht erstatten sollte. Er kam, trat mitten unter die versammelten Väter, und sprach mit einer [17] Wohlredenheit, die alle Anwesenden in Erstaunen setzte: Friede sey mit Abdera! Edle, [18] Feste, Vorsichtige und Weise, liebe Herren und Abderiten. Gestern lobte ich Sie wegen Ihrer [19] Vorsorge für das [20] Gehirn ihres Mitbürgers Demokritus; heute rathe ich Ihnen [21] wohlmeinend, diese Vorsorge auf Ihre ganze Stadt und Republik zu [22] erstrecken. Gesund am Leib und Seele zu seyn, ist das höchste Gut, das Sie sich selbst, Ihren Kindern und Ihren Bürgern [23] verschaffen können, und dieß wirklich zu thun, ist die erste Ihrer [24] obrigkeitlichen Pflichten. So kurz mein Aufenthalt unter Ihnen ist, so ist er doch schon lange genug, um mich zu überzeugen, daß sich die Abderiten nicht so wohl befinden, als es zu wünschen wäre. Ich bin zwar zu Kos geboren, und wohne bald zu Athen, bald zu Larissa, bald anderswo, jetzt zu Abdera, morgen vielleicht auf dem Wege nach Byzanz. Aber ich bin weder ein Koer, noch ein Athener, weder ein Lariffer, noch ein Abderite. Ich bin ein Arzt.

So lange es Kranke auf der Erde gibt, ist meine Pflicht so viele gesund zu machen, als ich kann. Die gefährlichsten Kranken sind, die nicht wissen, daß sie krank sind; und dieß ist, wie ich finde, der Fall der Abderiten. Das Übel [25] liegt für meine Kunst zu tief; aber was ich thun kann, um [26] die Heilung vorzubereiten, ist dieß: Senden Sie mit dem ersten guten Winde nach Anticyra sechs große Schiffe. [27] Meinethalben können sie, mit [28] welcherley Waaren es

[10] chiamata (l' averti chiamato) [11] ci siamo [12] cavate di sangue [13] radíce di elleboro che gli antichi reputavano guarir la pazzía [14] prescrivere [15] dappertutto [16] cioè Ippocrate [17] eloquenza [18] invitti [19] provvidà cura [20] cervello [21] con buona intenzione (pel vostro bene) [22] di estendere [23] procurare [24] magistrali (doveri della loro autorità) [25] è radicato troppo profondamente [26] guarigione [27] mi è indifferente [28] con quali merci vi piacerà

den Abderiten beliebt, dahin [29] befrachtet werden; aber zu Anticyra lassen Sie alle sechs Schiffe so viel Nieswurz laden, als sie tragen können, [30] ohne zu sinken. Man kann zwar auch Nieswurz aus Galatien haben, die etwas wohlfeiler ist; aber die von Anticyra ist die beste. Wenn die Schiffe angekommen seyn werden, so lassen Sie das gesammte Volk auf Ihrem großen Markte versammeln, stellen Sie, mit Ihrer ganzen Priesterschaft an der [31] Spitze, einen [32] feyerlichen Umgang zu allen Tempeln in Abdera an, und bitten Sie die Götter, daß sie dem Senat und dem Volke zu Abdera geben möchten, was dem Senat und dem Volke zu Abdera fehlt. Sodann kehren Sie auf den Markt zurück, und theilen den [33] sämmtlichen Vorrath von Nieswurz, [24] auf allgemeine Stadtkosten, unter alle Bürger aus, [25] auf jeden Kopf sieben Pfund, nicht zu vergessen, daß den Rathsherren, welche noch für viele Verstand haben müssen, eine doppelte Portion [26] gereicht werde. Die Portionen sind stark, ich gesteh' es, aber [27] eingewurzelte Übel sind [28] hartnäckig, und können nur durch [29] anhaltenden Gebrauch der Arzney geheilt werden. Wenn Sie nun dieses Vorbereitungsmittel nach der Vorschrift, die ich Ihnen geben werde, durch die [30] erforderliche Zeit gebraucht haben werden; dann überlasse [31] ich Sie einem andern Arzte. Denn, wie ich sagte, die Krankheit der Abderiten liegt zu tief für meine Kunst. Ich kenne fünfzig [32] Meilen von Abdera nur Einen Mann, der Ihnen [33] von Grund aus helfen könnte, wenn Sie sich geduldig und folgsam in seine Cur [34] begeben wollten. Der Mann nennt sich Demokritus, des Damasippus Sohn. [35] Stoßen Sie sich nicht an dem Umstande, daß er zu Abdera geboren ist, er ist darum kein Abderite; dieß können Sie mir auf mein Wort glauben, oder wenn Sie mir nicht glauben wollen, so fragen Sie den Apollo zu Delphi. Es ist ein [36] gutherziger Mann, der sich ein Vergnügen daraus machen wird, Ihnen seine Dienste [37] zu leisten. Und [38] hiermit meine Herren und Bürger von Abdera, empfehle ich Sie und Ihre Stadt den Göttern. * Verachten Sie meinen Rath nicht, weil ich ihn [39] umsonst gebe; es ist der beste, den ich jemahls einem Kranken, der sich für gesund hielt, gegeben habe. — Als Hippokrates dieß gesagt hatte, machte er dem Senate eine höfliche [40] Verbeugung und ging [1] seines Weges. Niemahls, sagte der Geschichtschreiber Häkatäus, ein desto glaubwürdigerer Zeuge, weil er selbst ein Abderite war, niemahls hat man zweyhundert Menschen alle zugleich in einer so sonderbaren Attitude gesehen, als diejenige des Senats von Abdera in diesem Augenblicke war, es müßten nur

[29] che vengano caricato [30] senza affondarsi [31] alla testa [32] solenne processione [33] l'intiera provvisione [24] a spese communi della città [25] per cadauno (per testa) [26] somministrato [27] mali radicati [28] ostinati [29] assiduo uso [30] tempo richiesto [31] abbandono [32] nell' estensione di cinquanta miglia [33] dal fondo [34] rimettersi [35] non vi ributti la circostanza [36] di buona tempra, cordiale [37] di prestarvi servigio [38] con ciò * non disprezzate [39] gratis, per niente [40] inchino, riverenza [1] e se n' andò (se n' andò pel suo cammino)

die zweyhundert Phönicier seyn, welche Perseus, durch den Anblick des Kopfes der Meduſa auf einmahl in eben so viele Statuen verwandelte, [2] als ihm ihr Anführer Phineus seine geliebte und theuer erworbene Andromeda mit Gewalt wieder [3] abjagen wollte. In der That hatten sie alle mögliche Ursache von der Welt auf etliche Minuten [4] versteinert zu werden. Beschreiben zu wollen, was in ihren Herzen [5] vorging, würde vergebliche Mühe kosten. Nichts ging in ihnen vor, ihre Seelen waren so versteinert wie ihre Leiber. Mit dummen sprachlosen [6] Erstaunen sahen sie alle nach der Thür, durch welche der Äskulap sich [7] zurückgezogen hatte; und auf jedem Gesichte [8] drückte sich zugleich die [9] angestrengte Bemühung und das gänzliche *Unvermögen aus, etwas von dieser Begebenheit zu begreifen. Endlich schienen sie nach und nach, einige früher, einige später wieder zu sich [10] selbst zu kommen.

Sie sahen einander mit großen Augen an; fünfzig [11] Mäuler öffneten sich zugleich zu der nähmlichen Frage, und fielen wieder zu, weil sie sich [12] aufgethan hatten, ehe sie wußten was sie fragen wollten. Zum [13] Henker, meine Herren! rief endlich der [14] Zunftmeister Pfrieme, ich glaube gar, der [15] Quacksalber hat uns mit seiner doppelten Portion Niesewurz [16] zum Narren. Ich [17] versah mir gleich Anfangs von ihm nichts Gutes, sagte Thrasyllus. Meiner Frau wollte es gestern gar nicht [18] einleuchten, sprach der Rathsherr Smilax. Ich dachte gleich, es würde übel [19] ablaufen, wie er von den sechs Schiffen sprach, die wir nach Anticyra senden sollten, sprach ein anderer. Und die [20] verdammte Ernsthaftigkeit, womit er uns alles das vordeklamirte, rief ein dritter; ich gesteh es, daß ich mir gar nicht einbilden konnte, wo es [21] hinauslaufen würde. Ha, ha, ha, ein [22] lustiger Zufall, so wahr ich ehrlich bin, sagte der kleine dicke Rathsherr, indem er sich vor Lachen den Bauch hielt: gestehen wir, daß wir * fein angeführt sind. Ein verzweifelter [23] Streich! das hätt' uns nicht begegnen sollen, ha, ha, ha. Aber wer konnte sich auch bey einem solchen Manne so etwas [24] versehen? rief der Nomophilax. Ganz gewiß ist er auch einer von den neuen Philosophen, sagte Meister Pfrieme; der Priester Strobylus hat wahrlich so unrecht nicht; wenn es nicht wider unsere Freyheiten wäre, so wollt' ich der erste seyn, [25] der darauf antrüge, daß man alle diese [26] Spitzköpfe zum Lande hinaus [27] jagte. Meine Herren, fing jetzt der Archon an; die Ehre

[2] allorchè il lor condottiere [3] ritogliere [4] impietriti [5] passava [6] sbalordimento [7] s' era ritirato [8] si espresse [9] lo sforzo *l' assoluta impotenza [10] riaversi [11] bocche [12] s' erano aperte [13] il gran diavolo (al boja! esclamazione idiotica) [14] il tribuno, capo del popolo [15] ciarlatano [16] ci deride, ci corbella, si fa beffe di noi [17] non aspettai [18] entrare in capo [19] andrebbe a finir male [20] maledetta serietà [21] a che terminerebbe [22] piacevole accidente * siamo ben colti [23] un tiro maledetto [24] chi si sarebbe sognato (atteso) una simil cosa da un tal uomo [25] che facesse istanza (antragen proporre). [26] cervelli sottili, teste acute [27] discacciassero dal paese

der Stadt Abdera ist [28] angegriffen, und anstatt, daß wir hier sitzen und uns [29] verwundern, oder [30] Glossen machen, sollen wir mit Ernst darauf denken, was uns in einer so * kützlichen Sache zu thun [31] gezieme. Vor allen Dingen sehe man, wo Hippokrates hingekommen ist!

Ein Rathsdiener, der zu diesem Ende abgeschickt wurde, kam nach einer ziemlichen Weile mit der Nachricht zurück, daß er nirgends mehr [32] anzutreffen sey. Ein verfluchter Streich, riefen die Rathsherren aus einem Munde, wenn er uns nun [33] entwischt wäre! Er wird doch kein [34] Hexenmeister seyn, sagte der Zunftmeister Pfrieme, indem er nach einem [35] Amulet sah, das er gewöhnlich zu seiner Sicherheit gegen [36] böse Geister, und [37] böse Augen bey sich zu tragen pflegte. Bald darauf wurde berichtet, daß man den fremden Herrn auf seinem [38] Maulesel ganz gelassen [39] hinter dem Tempel [40] der Dioskuren dem * Landgute des Demokritus [1] zutraben gesehen habe.

Was ist nun zu thun, meine Herren? sagte der Archon. Ja, [2] allerdings! was nun zu thun ist, was nun zu thun ist? dieß ist eben die Frage! riefen die Rathsherren, indem sie einander ansahen. Nach einer langen Pause zeigte sich, daß die Herren nicht wußten, was nun zu thun war.

Der Mann steht in großem [3] Ansehen bey dem Könige von Macedonien, fuhr der Archon fort: er wird im ganzen Griechenland wie der zweyte Äskulap verehrt. Wir können uns leicht in [4] böse Händel verwickeln, wenn wir einer, [5] wie wohl gerechten [6] Empfindlichkeit Gehör geben wollten. Bey allen dem liegt mir die Ehre von Abdera am Herzen. Ohne [7] Unterbrechung, Herr Archon! [8] fiel ihm der Zunftmeister Pfrieme ein, die Ehre und Freyheit von Abdera kann niemanden [9] näher am Herzen liegen, als mir selbst. Aber alles wohl [10] überlegt sehe ich wahrlich nicht, was die Ehre der Stadt mit dieser Begebenheit zu thun haben kann. Dieser Hippokrates, wie er sich nennt, ist ein Arzt, und ich habe [11] meine Tage gehört, daß ein Arzt die ganze Welt für ein großes [12] Siechenhaus, und alle Menschen für seine Kranken ansieht. Ein jeder spricht, und handelt, wie ers versteht, und was einer wünscht, das glaubt er gern. Hippokrates [13] möcht' es, denke ich, wohl leiden, wenn wir alle krank wären, damit er desto mehr zu [14] heilen hätte. Nun denkt er, wenn ich sie [15] nur erst dahin bringen kann, daß sie meine Arzneyen einnehmen, dann sollen sie mir krank genug werden. Ich [16] heiße nicht

[28] attaccato, offeso [29] a farcene le maraviglie [30] commenti * delicata, spinosa [31] sia decente, conveniente [32] a ritrovarsi [33] sfuggito [34] stregone [35] talismano [36] spiriti malefici, maligni [37] il mal d'occhi [38] mula [39] dietro al tempio [40] Dioscuro * podere [1] trottare alla volta [2] appunto [3] considerazione [4] involgerci in cattivi impacci [5] quantunque [6] risentimento [7] non vi voglio per questo interrompere [8] lo interruppe [9] star più a cuore [10] ben ponderato [11] in tutta la mia vita [12] ospitale [13] potría ben soffrire (non vedría mal volontieri) [14] guarire [15] s'io posso solamente indurli, portarli [16] non voglio esser chiamato

Meister Pfrieme, wenn dieß nicht das ganze Geheimniß ist. [17] Meine Seele! [18] getroffen, rief der kleine dicke Rathsherr, nicht mehr, noch weniger! der Kerl ist so närrisch nicht. — Ich wette, wenn er kann, so [20] hängt er uns alle mögliche [21] Flüsse und Fieber an den Hals, bloß daß er den Spaß habe, uns für unser Geld wieder gesund zu machen! Ha, ha, ha!

Aber vierzehn Pfund Niesewurz auf jeden Rathsherrn! rief einer von den ältesten, dessen Gehirn nach seiner [22] Miene zu urtheilen, schon völlig [23] ausgetrocknet seyn mochte. Bey allen [24] Fröschen der Latona, [25] dieß ist zu arg! Man muß beynahe auf den Argwohn kommen, daß etwas mehr [26] dahinter steckt.

Vierzehn Pfund Niesewurz auf jeden Rathsherrn! wiederholte Meister Pfrieme, und lachte aus vollem Halse. —

Und für jeden Zunftmeister, setzte Smilax mit einem [27] bedeutenden Tone hinzu.

[28] Das bitte ich mir aus, rief Meister Pfrieme; er sagte kein Wort vom Zunftmeister.

Aber das versteht sich doch wohl von sich selbst, versetzte jener; Rathsherren und Zunftmeister, Zunftmeister und Rathsherren; ich sehe nicht, warum die Herren Zunftmeister hierin etwas besonderes haben sollen.

Wie, was? rief Meister Pfrieme mit großem Eifer; ihr seht, was die Zunftmeister [29] vor den Rathsherren besonderes haben? Meine Herren, Sie haben es gehört! — Herr Stadtschreiber, ich bitte, es zum Protokoll zu nehmen.

Die Zunftmeister stunden alle mit großem Gebrumme von ihren Sitzen auf.

Sagt' ich nicht, rief der alte hypochondrische Rathsmeister, daß etwas mehr hinter der Sache stecke? Ein [31] geheimer Anschlag gegen die Aristokratie! rief Meister Pfrieme. Sind wir Zunftmeister etwan nur an die [32] Wand hingenagelt? Stellen wir nicht das Volk vor? Haben wir nicht seine Rechte und Freyheit [33] zu vertreten? Herr Stadtschreiber, zum Protokoll, daß ich gegen alles * Widrige protestire und dem löblichen [34] Zunftmeisterthum sowohl als gemeiner Stadt Abdera... Protestirt! schrien die Zunftmeister alle zusammen. Reprotestirt! Reprotestirt! schrien die Rathsherren.

[35] Der Lärm [36] nahm überhand. „Meine Herren," rief der regierende Archon, so laut er nur konnte, was für ein ** Schwindel

[17] per mia fè [18] ha colto giusto, ha toccato il punto [19] così pazzo, sciocco [20] an den Hals hängen ci appicca addosso (al collo) [21] flussioni [22] dalla sua ciera [23] inarridito [24] per le rane di Latona [25] quest' è troppo [26] quì c'è sotto qualche cosa di peggio [27] espressivo, significante [28] contro ciò devo protestare [29] etwas vorhaben, aver preferenza, qual preferenza, prerogativa abbiano [30] bisbigliamento, borbottamento [31] trama secreta [32] inchiodati alla parete per niente? [33] patrocinare * tutto quello che ci è contrario [34] tribunato [35] il romore [36] überhand nehmen farsi maggiore, accrescersi ** capogirlo, vertigine

hat sie überfallen? Ich bitte, bedenken Sie, wer Sie sind, und wo Sie sind! Was werden die [37] Eyerweiber und [38] Obsthändlerinnen da unten von uns denken, wenn sie uns wie die [39] Zahnbrecher schreyen hören? Zum Glücke war es in Abdera seit [40] undenklichen Zeiten [1] gebräuchlich, auf den Punct zwölf Uhr durch die ganze Stadt zu Mittag zu essen, [2] und vermöge der Rathsordnung mußte, so eine Stunde abgelaufen war, eine Art von [3] Herold vor die Rathsstube treten, und die Stunde [4] ausrufen. Gnädige Herren! rief der Herold mit der Stimme des Homerischen Stentors, die zwölfte Stunde ist vorbey! Stille! der Stundenrufer! — Was rief er? — Zwölfe! meine Herren, zwölfe vorbey!? — Schon zwölf? — Schon vorbey? — [5] So ist es hohe Zeit. Der größte Theil der [6] gnädigen Herren waren [7] zu Gaste gebethen. Das glückliche Wort zwölf setzte sie also auf einmahl in eine Reihe [8] angenehmer Vorstellungen, die mit dem Gegenstande ihres [9] Zankes nicht in der mindesten Verbindung standen. [10] Schneller, als die Figuren in einem [11] Guckkasten sich verwandeln, stand eine große Tafel, mit einer Menge [12] niedlicher [13] Schüsseln bedeckt, vor ihrer Stirn, ihre Nasen [14] weideten sich zum Voraus [15] an den Düften von bester [16] Vorbedeutung, ihre Ohren hörten das [17] Geklapper der Teller, ihre Zunge kostete schon die [18] leckerhaften Brühen, in deren Erfindung die abderischen Köche mit einander [19] wetteiferten, kurz, [20] das unwesentliche Gastmahl beschäftigte alle Kräfte ihrer Seelen; und auf einmahl war die Ruhe des abderitischen Staates wieder hergestellt.

Wo werden Sie heute speisen? — Bey Polyphonton — Dahin bin ich auch [21] geladen. —

Ich erfreue mich über die Ehre Ihrer Gesellschaft — Sehr viel Ehre für mich! — Was werden wir diesen Abend für eine Komödie haben? — Die Andromeda des Euripides. — Also ein [22] Trauerspiel? — O! mein [23] Lieblingsstück! — Und eine Musik! — Unter uns, der Nomophylax hat einige Chöre selbst gesetzt; Sie werden gewiß [24] Wunder hören!

Unter so sanften Gesprächen [25] erhuben sich die Väter von Abdera in eilfertigen aber friedsamen [26] Gewimmel vom Rathhause, zu großer [27] Verwunderung der Eyerweiber und Obsthändlerinnen, welche kurz zuvor die Wände der [28] Rathsstube vom [29] ächten thracischen Geschrey wiederhallen gehört hatten.

[37] le donne che vendon uova [38] fruttajuole (là basso) [39] cavadenti [40] da tempi immemorabili [1] usitato, consueto [2] in vigore, giusta il regolamento del consiglio [3] araldo [4] chiamar l'ora [5] non c'è più tempo da perdere [6] degl' illustri signori [7] erano quivi invitati [8] una serie di grate idee 9 disputa, contesa [10] più presto [11] mondo nuovo, camera ottica [12] puliti, eleganti [13] piatti [14] confortavano [15] esalazioni [16] del migliore augurio [17] l'urto sonoro dei piatti [18] ghiotte salse [19] facevano a gara [20] il pranzo in idea (incorporeo) [21] invitato [22] tragedia [23] il mio pezzo favorito [24] prodigj, portenti [25] si alzarono [26] pacifico confuso attruppamento [27] a gran sorpresa [28] sala del consiglio [29] risuonare di grida

Alles dieses hatte man dir zu [30] verdanken, wohlthätiger Stundenrufer! Ohne deine glückliche [31] Dazwischenkunft würde wahrscheinlicher Weise [32] der Zank der Rathsherren und Zunftmeister, gleich dem Zorne des Achilles, in ein Feuer ausgebrochen seyn, welches die schrecklichste [33] Zerrüttung, wo nicht gar den [34] Umsturz der Republik Abdera hätte verursachen können. —

Wenn jemahls ein Abderit mit einer öffentlichen Ehrensäule belohnt zu werden verdient hätte, so war es gewiß dieser Stundenrufer. Zwar muß man gestehen, der große Dienst, den er in diesem Augenblicke seiner Vaterstadt leistete, verliert seine ganze [35] Verdienstlichkeit durch den Umstand, daß er nur zufälliger Weise nützlich wurde. Denn der ehrliche Mann dachte, da er zur gesetzten Zeit [36] maschinenmäßig zwölf rief, an nichts minder als an die [37] unabsehbaren Übel, die er dadurch von dem [38] gemeinen Wesen abwendete. Aber dagegen muß man auch bedenken, daß seit undenklichen Zeiten kein Abderite sich auf andere Weise um sein Vaterland verdient gemacht hatte.

Wenn es sich daher [39] zutrug, daß sie etwas [40] verrichteten, das durch irgend einen glücklichen Zufall der Stadt nützlich wurde, so dankten sie den Göttern dafür, denn sie fühlten wohl, daß sie als bloße [1] Werkzeuge, oder [2] gelegentliche Ursachen [3] mitgewirkt hatten. Indessen ließen sie sich doch das Verdienst des Zufalls so gut bezahlen, als ob es ihr eigenes gewesen wäre, oder richtiger zu reden, eben weil sie sich keines eigenen Verdienstes dabey bewußt waren, ließen sie sich das Gute, das der [4] Zufall unter ihrem Nahmen that, auf [5] eben den Fuß bezahlen, wie ein [6] Mauleseltreiber den täglichen Verdienst seines Esels einzieht.

Es versteht sich, daß die Rede hier bloß von Archonten, Rathsherren und Zunftmeistern ist. Denn der ehrliche Stundenrufer mochte sich Verdienste um die Republik machen, so viel oder so wenig er wollte, er bekam seine sechs [7] Pfennige des Tags in guter abderitischer Münze und — [8] Gott befohlen! Wieland.

[30] ne furono debitori [31] intervento [32] la contesa [33] sovvertimento [34] rovina, destruzione [35] merito [36] macchianalmente [37] incalcolabili [38] repubblica [39] arrivava [40] operassero [1] puri stromenti [2] cause occasionali [3] cooperato [4] l'accidente [5] appunto sul piede [6] mulattiere [7] quattrini [8] addio.

Frammento d'un discorso di Archita ad Agaton.

Die Wahrheit, sagte ich zu mir selbst, die für alle wahr und [1] unentbehrlich ist, die dem Menschen zu seiner [2] Bestimmung, zu dem, was für ihn das höchste Gut ist, führen soll, kann nicht in dem [3] Brunnen des Demokritus [4] versenkt liegen: sie kann kein Arkanum

[1] indispensabile [2] vocazione [3] pozzo [4] giacer profondata (nel fondo)

seyn, dessen Besitz die Natur einigen Wenigen [5] ausschließlich [6] anvertraut hätte, und [7] welchem zu Liebe man nach Memfis oder Sais, oder zu den Gymnosofisten am Ganges reisen müßte. Sie muß uns allen nahe genug [8] liegen, um durch [9] bloßes Forschen in unserer eigenen Natur, so weit [10] das Licht in uns selbst den Blick des Geistes [11] dringen läßt, gefunden werden.....

Aber warum solltest du suchen, was du [1] bereits gefunden hast? Oder wie wolltest du unter den [2] Träumereyen müßiger [3] Grübler, oder in den Schulen [4] geschwätziger Sofisten, die aus ihrer [5] Denkkraft eine gymnastische Kunst machen, und stolz darauf sind, mit gleicher [6] Fertigkeit und gleichem [7] Erfolg heute für die Ideen des Parmenides, morgen für die Atomen des Leucippus zu * fechten, wie solltest du bey ihnen eine bessere [8] Norm deiner ganzen [9] innern Verfassung, einen sicheren [10] Leitfaden durch das Labyrinth des Lebens, ein edleres [11] Ziel deines [12] Daseyns, mehr [13] Aufmunterung und Kraft zur Tugend, und einen festern Grund guter Hoffnungen finden können, als in den [14] Grundlehren eben dieser [15] erhabenen Weisheit, in welcher du [16] erzogen wurdest? Der Glauben, daß dieses [17] unermeßliche Weltall, — worin die Vernunft, sobald ihr reiner Blick durch keine zufällige Ursache [18] verdüstert ist, selbst in den bloßen [19] Schattenbildern der wesentlichen Dinge, die durch die äußern Sinne in die innern fallen, einen so genauen [20] Zusammenhang von Ursache und Wirkung, Mittel und [21] Endzweck, eine schöne Einfalt in der [22] unerschöpflichen Mannigfaltigkeit, den ewigen Streit der verschiedensten Elemente und [23] Zusammensetzungen, so viel Harmonie im [24] ewigen Wechsel der Dinge, so viel Einförmigkeit, bey aller [25] anscheinenden Verwirrung, so viel Ordnung im Ganzen, einen so schönen [26] Zusammenklang aller Theile, zu einem gemeinschaftlichen Zweck wahrnimmt, — nicht das Werk eines blinden Ungefährs, oder mechanisch wirkender plastischer Formen sey, sondern die sichtbare [27] Darstellung der Ideen eines [28] unbegränzten Verstandes, die ewige Wirkung einer ewigen geistigen [29] Urkraft, aus welcher alle Kräfte [30] ihr Wesen ziehen, eine einzige nach [31] einerley Gesetzen regierte Stadt Gottes, deren Bürger alle vernünftige Wesen,

[5] esclusivamente [6] confidato [7] per amore del quale [8] posta sufficientemente da presso, vicino [9] puramente per via di ricerche, di esame [10] il lume [11] lascia penetrare lo sguardo dello spirito.

[1] appunto, già [2] sogni [3] oziosi ruminatori, fantastici [4] loquaci [5] forza pensante [6] facilità, prontezza [7] successo * difendere [8] norma [9] tenore dell' animo interiore, disposizione, sistema [10] scorta, guida (filo, che guida) [11] scopo [12] esistenza [13] eccitamento [14] assiomi, principj fondamentali [15] sublime sapienza [16] fosti allevato [17] immenso tutto (universo) [18] offuscato [19] sole imagini, ombre riflesse delle sostanze, oggetti esistenti [20] esatta connessione [21] scopo [22] inesausta varietà [23] composizioni [24] eterno cangiamento [25] ad onta dell' apparente confusione [26] simmetría, accordo [27] visibile rappresentazione [28] illimitata intelligenza [29] forza primitiva [30] essenza [31] leggi uniformi

deren [32] Gesetzgeber und Regierer die Gerechtigkeit und Weisheit selbst, deren ewiges [33] Grundgesetz gemeinschaftliches [34] Aufstreben nach Vollkommenheit ist.

Je mehr ich diesen großen, alles umfassenden Gedanken * durchzudenken strebe, je völliger fühle ich mich überzeugt, daß sich die ganze Kraft meines Geistes in ihm [35] erschöpft, daß er alle seine [36] wesentlichen Triebe befriediget, daß ich mit aller [37] möglichen Anstrengung nichts höheres, besseres, vollkommeneres denken kann, und — daß eben dieß der stärkste Beweis seiner Wahrheit ist. Von dem Augenblick an, da mir dieser [38] göttlichste aller Gedanken, in der ganzen Klarheit, womit er meine Seele [39] durchstrahlt, so gewiß erscheint, als ich mir selbst meiner vernünftigen Natur [40] bewußt bin, fühle ich, daß ich mehr als ein sterbliches [1] Erdenwesen, unendlich mehr, als der bloße [2] Thiermensch bin, der ich [3] äußerlich scheine; fühle, daß ich durch [4] unauflösliche Bande mit allen Wesen [5] zusammen hänge, und daß die Thätigkeit meines Geistes, anstatt in die [6] traumähnliche Dauer eines halb thierischen Lebens [7] eingeschränkt zu seyn, für eine ewige [8] Reihe immer höherer [9] Auftritte, immer reinerer [10] Enthüllungen, immer [11] kraftvollerer, weiter gränzender [12] Anwendungen eben dieser Vernunft [13] bestimmt ist, die mich schon in diesem Erdenleben zum edelsten aller sichtbaren Wesen macht.

Von diesem Augenblick an fühle ich, daß der Geist allein mein wahres Ich seyn kann; daß nur seine Geschäfte, sein [14] Wohlstand, seine Glückseligkeit die meinigen sind; daß es [15] Unsinn wäre, wenn er einen Körper, der ihm bloß als Organ zur [16] Entwicklung und Anwendung seiner Kraft, und zu [17] Vermittlung seiner Gemeinschaft und Verbindung mit den übrigen Wesen zugegeben ist, als einen wirklichen Theil seiner selbst betrachten, und das Thier, das ihm dienen soll, als seines gleichen * behandeln wollte; aber mehr als Unsinn, [18] Verbrechen gegen das heiligste aller Naturgesetze, wenn er ihm die Herrschaft über sich [19] einräumen, oder sich in ein [20] schnödes Bündniß gegen sich selbst mit ihm [21] einlassen, eine Art von [22] Centaur aus sich machen, und die Dienste, die ihm das Thier zu [23] leisten genöthigt ist, durch seiner selbst unwürdige [24] Gegendienste [25] erwiedern wollte.

[32] legislatore [33] legge fondamentale [34] comune tendenza * abbracciare, penetrare [35] esaurisce in lui [36] inclinazione, tendenze originarie [37] con ogni possibile sforzo [38] il più divino di tutti i pensieri [39] irraggia [40] conscio a me stesso [1] terrestre sostanza mortale [2] che il puro uomo animale [3] comparisco all'esterno [4] indissolubili [5] mi trovo connesso, sto in connessione [6] la durata simile a sogno [7] ristretta [8] eterna serie [9] scene [10] sempre più puri svelamenti [11] ognor più energico [12] impiego [13] destinata [14] ben essere [15] assurdità [16] sviluppo, svincolamento [17] siccome un mezzo, stromento intermedio di communicazione, e nesso * trattare [18] delitto contro la più sacra di tutte le leggi di natura [19] concedergli [20] folle congiura [21] entrare [22] centauro [23] è costretto di prestargli [24] mutui servigi [25] ricambiare

Von diesem Augenblick an, da mein Rang in der Schöpfung die [26] Würde eines Bürgers der Stadt Gottes, die mich zum [27] Genossen einer höhern Ordnung der Dinge macht, [28] entschieden ist, gehöre ich nicht mir selbst, nicht einer Familie, nicht einer besondern Bürgergesellschaft, nicht einer [28] einzelnen Gattung, [29] noch dem Erdschollen, den ich mein Vaterland nenne, [30] ausschließlich an: ich gehöre mit allen meinen Kräften dem [31] großen Ganzen an, worin mir mein Platz, meine * Bestimmung, meine Pflicht, von dem einzigen [32] Oberherrn, den ich über mir [33] erkennen darf, [34] angewiesen ist. Aber eben [35] darum, und nur darum, weil in diesem [36] Erdenleben mein Vaterland, der mir [37] unmittelbar angewiesene Posten, [38] meine Hausgenossen, Mitbürger, Mitmenschen, diejenigen sind, auf welche meine Thätigkeit sich [39] zunächst beziehen soll, erkenne ich mich [40] verbunden, alles mir mögliche zu ihrem Besten zu thun und zu leiden, [1] so fern keine höhere Pflicht dadurch [2] verletzt wird. Denn von diesem Augenblicke an sind Wahrheit, Gerechtigkeit, Ordnung, Harmonie und Vollkommenheit ohne [3] eigennützige Rücksicht auf mich selbst, die höchsten Gegenstände meiner Liebe; ist [4] das Bestreben diese [5] reinsten Ausstrahlungen der Gottheit in mir zu sammeln, und außer mir zu [6] verbreiten, mein letzter Zweck, die Regel aller meiner Handlungen, die Norm aller Gesetze, zu deren [7] Befolgung ich mich [8] verbindlich machen darf. Mein Vaterland hat alles von mir zu fodern, was dieser höchsten Pflicht nicht widerspricht; aber sobald sein [9] vermeintes Interesse eine ungerechte Handlung von mir forderte, [10] so hörten für diesen Moment alle seine [11] Ansprüche an mich auf, und wenn Verlust meiner Güter, Verbannung und der Tod selbst auf meiner [12] Weigerung stände, so wäre Armuth, [13] Verbannung und Tod der beste Theil, den ich wählen könnte. [14] Kurz, Agathon, von dem Augenblick an, da jener große Gedanke von meinem Innern Besitz genommen hat, und die Seele aller meiner [15] Triebe, [16] Entschließungen und Handlungen geworden ist, [17] verschwindet auf immer jede [18] Vorstellung, jede Begierde, jede Leidenschaft, die mein Ich von dem Ganzen, dem es angehört, trennen, meinen Vortheil isoliren, meine Pflicht meinem Nutzen oder Vergnügen [19] unterordnen will. Nun ist mir keine Tugend zu schwer, kein Opfer, das ich ihr bringe, zu theuer, kein [20] Leiden um ihrentwillen [21] unerträglich.

[26] il carattere, la dignità [27] membro partecipe [28] deciso (dee esser unito a rango) [28] specie particolare [29] alla zolla di terra [30] esclusivamente [31] al gran tutto * vocazione [32] unico sovrano, signore [33] ch'io abbia a riconoscere [34] assegnato [35] per questo, perciò [36] vita terrena, mortale [37] immediatamente [38] familiari [39] prima di tutto riferire [40] obbligato [1] in quanto [2] leso, violato [3] riflesso interessato [4] tendenza, conato [5] puri efflussi (radiazione) [6] propagare [7] alla cui esecuzione [8] mi possa obbligare [9] supposto [10] cesserebbero [11] diritti, pretensioni [12] rifiuto, renitenza [13] esilio [14] in somma [15] tendenza, inclinazioni [16] risoluzioni [17] dispare [18] idea, imagine [19] sommettere, assoggettare [20] niuna sofferenza per amor di essa [21] insopportabile

Ich scheine, wie du sagst, mehr als ein gewöhnlicher Mensch; und doch besteht mein ganzes Geheimniß bloß darin, daß ich diesen Gedanken meines göttlichen [22] Ursprungs, meiner hohen Bestimmung, und meines [23] unmittelbaren Zusammenhangs mit der unsichtbaren Welt und dem [24] allgemeinen Geist, immer in mir gegenwärtig, [25] hell und lebendig zu erhalten [26] gesucht habe, und daß er durch die Länge der Zeit zu einem [26] immerwährenden leisen Gefühl geworden ist. Fühle ich auch (wie es kaum anders möglich ist) zuweilen das [27] Loos der Menschheit, den Druck der irdischen Last, die an [28] den Schwingen unsers Geistes [29] hängt, verdüstert sich mein Sinn, [30] ermattet meine Kraft: — so bedarf es nur einiger Augenblicke, worin ich den [31] schlummernden Gedanken der [32] innigen Gegenwart, womit die alles erfüllende Kraft auch mein innerstes Wesen [33] umfaßt und durchdringt, wieder in mir [34] erwecke, und es [35] wird mir, als ob ein [36] Lebensgeist mich [37] anwehe, der die Flamme des meinigen wieder [38] anfacht, wieder Licht durch meinen Geist, Wärme durch mein Herz verbreitet, und mich wieder stark zu allem macht, was mir zu thun oder zu leiden [39] auferlegt ist. — Und ein System von Ideen, dessen Glaube diese Wirkung thut, sollte noch eines andern Beweises seiner Wahrheit bedürfen, als seine bloße [40] Darstellung? Ein Glaube, der die Vernunft so völlig befriedigt, der mir sogar durch sie selbst [1] aufgedrungen wird, und dem ich nicht [2] entsagen kann, ohne meiner Vernunft zu entsagen; ein Glaube, der mich auf dem geradesten Wege zur größten [3] sittlichen Güte und zum reinsten Genuß meines Daseyns führt, der in diesem Erdenleben möglich ist; ein Glaube, der sobald er allgemein würde, die [4] Quellen aller sittlichen Übel [5] verstopfen, und den schönen Dichtertraum vom goldnen Alter in seiner höchsten Vollkommenheit realisiren würde; — ein solcher Glaube [6] beweist sich selbst, Agathon; und wir können alle seine Gegner [7] getrost auffordern, einen vernunftmäßigern und der menschlichen Natur [8] zuträglichern [9] aufzustellen. Wirf einen Blick auf das, was die Menschheit ohne ihn ist, — was sie wäre, wenn sich nicht in den Gesetzgebungen, Religionen, Mysterien und Schulen der Weisen immer einige Strahlen und [10] Funken von ihm unter den Völkern [11] erhalten hätten, — und was sie werden könnte, werden müßte, wenn er jemahls [12] herrschend würde, — was sie schon allein durch bloße [13] stufenweise Annäherung gegen dieses vielleicht nie [14] erreich-

[22] origine [23] immediata connessione [24] spirito, anima universale [25] chiaro [26] ho sempre cercato di conservare, mantenere [26] continuo e lieve sentimento [27] retaggio [28] vanni [29] si attacca, pende [30] s'infievolisce, si spossa, infiacchisce [31] sopito [32] intima presenza [33] comprende, abbraccia e penetra [34] risvegli [35] mi sembra [36] spirito vitale [37] mi spiri incontro [38] riacende [39] imposto [40] esposizione [1] ch'essa medesima mi fa forza ad accettare, (aufdringen costringer a ricevere) [2] rinunziare [3] bontà morale [4] sorgenti [5] otturare [6] fa prova a se stesso [7] confidentemente, con piena fiducia sfidare [8] confacente [9] stabilire [10] scintilla [11] conservato [12] dominante [13] graduale avvicinamento [14] inarrivabile

bare Ziel werden wird, und alle Zweifel, alle Einwendungen, die der [15] Unglaube der Sinnlichkeit, und die Sofisterey der Dialektik gegen ihn [16] aufbringen kann, werden dich so wenig in deiner Überzeugung [17] stören können, als ein Sonnenstäubchen eine vom [18] Übergewicht eines Zentners niedergedrückte [19] Wagschale steigen machen kann.

[15] l'incredulità del senso (sensualità) [16] raccozzare, ritrovare [17] turbare la convinzione [18] preponderanza [19] lance della bilancia compressa (abbassata dalla pressione.)

Alcune Lettere familiari.

An den Herrn M***.

Es ist wahr, meine Briefe an Sie [1] enthalten [2] beynahe einerley; immer Versicherungen, daß ich Sie von Herzen liebe, daß ich Sie [3] hochschätze; immer Danksagungen und gute [4] Wünsche. Aber was kann ich dafür? [5] Liebte ich Sie weniger, und wären Sie nicht so [6] redlich gegen mich [7] gesinnt, so würde ich nicht beständig von Ihnen und von meiner [8] Ergebenheit reden können. So lange Sie also Ihr Herz gegen mich nicht ändern (und wie könnten Sie das?) so stehen Sie beständig in der Gefahr, einerley Briefe von mir zu lesen. Doch was [9] schadet's? Können die Verliebten in ihren Briefen, ohne es [10] überdrüssig zu werden, von nichts, als von Liebe reden, so müssen auch gute Freunde von der Freundschaft reden können, ohne dabey müde zu werden.

Mögen doch Andere ihre Blätter mit täglichen Neuigkeiten anfüllen, wir wollen sie mit den Empfindungen unsers Herzens anfangen und beschließen. Es ist für mich eine Sache von der größten [11] Wichtigkeit, Ihr Freund zu seyn, und ich fühle so viel Vergnügen dabey, wenn ich's Ihnen sage, daß ich's Ihnen ganz gewiß noch viel hundert Mahl sagen werde. Leben Sie wohl, und lieben Sie mich.

Gellert.

[1] contengono [2] quasi la stessa cosa [3] pregi (stimi altamente) [4] augurj [5] s'io la amassi [6] sinceramente [7] ben disposto [8] divozione, rassegnazione [9] che mal c'è? [10] senza che se ne stucchino [11] importanza.

An den Herrn von E***.

Halb ist es [1] Rache, daß ich Ihnen so spät antworte, und halb [2] Beschäftigung. Rache? werden Sie sagen; Ist nicht mein langes Stillschweigen durch eine Menge [3] verdrüßlicher und trauriger Zufälle [4] entschuldigt genug? Nein, mein lieber Herr von E***; Sie mußten doch Ihre [5] Noth jemanden [6] klagen, warum haben Sie mich

[1] È mezzo vendetta [2] e mezzo le mie occupazioni [3] dispiacevoli e tristi accidenti [4] abbastanza scusato [5] guai (altrimente significa bisogno) [6] lamentarsi, narrare

nicht dazu [7] gewählt? Warum haben Sie mir nicht das traurige Vergnügen gemacht mit Ihnen zu fühlen, indem ich Sie [8] aufgerichtet hätte? Ich weiß Ihnen für diese [9] Bescheidenheit oder Zärtlichkeit in der Freundschaft keinen Dank. Ich will Ihren Kummer so wohl wissen, als Ihr Vergnügen, und in beyden Fällen fühlen, daß ich Sie liebe. Ihre traurige Periode ist [10] nunmehr vorbey. Was soll ich Ihnen nun sagen? daß ich's von Herzen gern höre? Das sagen Ihnen alle Leute, die gar nicht Ihre Freunde sind. Aber, wenn Sie mir geschrieben hätten, [11] da Sie noch in voller Empfindung waren, so hätte ich Ihnen auch in voller Empfindung antworten können. — Der Himmel gebe Ihnen recht viele glückliche Tage! Ich [12] bethe darum, und hoffe es gewiß. Die Art, mit der Sie die [13] Unfälle ertragen, ist ein sicheres Verdienst zum Glücke. Melden Sie mir bald, wie Sie leben. Ich liebe Sie mehr, als ich Ihnen sagen kann, und bin ꝛc.

Gellert.

7 prescelto 8 rincorata, confortata 9 discrezione 10 ora, a quest' ora 11 allorchè era ancora 12 ne prego il cielo 13 disastri.

An den Herrn von E***.

Sie denken etwa, ich werde es in Geduld erwarten, bis Sie Ihr Versprechen, an mich zu schreiben, erfüllen? Aber Sie sehen doch wohl, daß Sie falsch gedacht haben? Ja, ich [1] mahne Sie, ich verlange ohne [2] Aufschub Briefe von Ihnen. Und wenn Sie mir binnen acht Tagen nicht schreiben; so ist nichts gewisser, als daß ich Sie noch ein Mahl mahne, und so von einem Posttage zum andern, bis Sie Ihr Wort halten. Ich habe viel zu thun, höre ich Sie sagen. Das glaube ich. Ich muß oft in Gesellschaft seyn; oft verreisen, oft meine Mama, meinen Papa unterhalten. Das kann alles seyn, aber deßwegen fällt mein Recht nicht weg, und das [3] mindert mein [4] Verlangen nach Ihren Briefen nicht, daß Sie weniger Zeit [5] übrig haben, als ich wünsche. [6] Bedenken Sie nur, wie lange ich's gewohnt gewesen bin, alle Tage einmahl mit Ihnen zu sprechen, und wie viel ich [7] seit Michael verloren habe, da ich Sie nicht mehr sehe, Sie nicht mehr durch meinen Besuch bey Ihren Büchern überfallen, nicht mehr fragen kann: Was machen Sie, mein lieber E**? Ich gehe oft sehr betrübt bey Ihrer ehemahligen Wohnung vorbey. Ich sehe in die Fenster nicht anders, als ob es möglich wäre, daß Sie noch heraus sehen könnten. Habe ich ein kleines Vergnügen gehabt: so rührt es mich schon weniger, daß ich's Ihnen nicht erzählen, daß ich Ihre [8] freudige Miene darüber nicht sehen kann, und wenn ich [9] niedergeschlagen bin, so werde ich's noch mehr, weil ich's Ihnen nicht sagen kann, warum ich's bin. [10] Ersetzen mir wohl etliche Brie-

1 la esorto 2 indugio 3 non diminuisce 4 il mio desiderio 5 le riman meno tempo 6 rifletta 7 da S. Michele in quà 8 lieta ciera 9 abbattuto 10 mi possono rimpiazzare

fe, [11] binnen einem Monath diesen Verlust? Und diese Briefe wollten Sie mir noch dazu versagen, oder doch sparsam damit seyn? Nein, das können Sie in [12] die Länge nicht! Ihr Herz ist eben so freundschaftlich, als das meinige. Sie lieben mich eben so sehr, als ich Sie liebe. Und wenn auch das nicht gewiß wäre; so werden Sie mich doch mit leichter Mühe in diesen Gedanken erhalten können, wenn anders Briefe, wie Sie dieselben schreiben, eine leichte Mühe sind. Wie lieb ist mir's, daß ich Ihnen darin [13] zuvorgekommen bin! Sie haben mir also wider Ihren Willen zu einem Vergnügen [14] geholfen, indem Sie mir ein anders [15] entzogen haben. Ich sehe schon, wie wehe es Ihnen thun wird, sich zu entschuldigen. Doch ich will Ihnen diese kleine Strafe gern [16] erlassen, wenn Sie mir bald und recht viel schreiben. Leben Sie wohl ꝛc. Gellert.

[11] nello spazio d'un mese [12] a lungo andare [13] prevenuta [14] ha contribuito (mi ha ajutato ad un piacere) [15] col privarmene di un altro [16] rimetterle.

An den Herrn von A***.

Um [1] mich wenigstens durch eine gute Absicht um den jungen Herrn von G* verdient zu machen, will ich einen [2] Vorschlag zu seiner Erziehung thun. Er ist gar nicht [3] sinnreich; er ist vielmehr natürlich und [4] einfältig, und vielleicht deßwegen gut.

Der junge Herr [5] mag ein Staatsmann oder ein Hofmann, oder ein Soldat, oder ein Besitzer seiner eigenen Güter werden, so kann er nie zu viel lernen, und um viel zu lernen, nie zu [6] zeitig anfangen. Die Erziehung zu Hause hat tausend [7] Hindernisse. Ein Hofmeister kann unmöglich alles wissen, und wenn er auch viel weiß; so hat er doch nicht alle Mahl die [8] Gabe gut zu unterrichten, oder ein junges und lebhaftes Herz [9] genug zu unterhalten, und dieß gehört doch nothwendig zu einer guten Erziehung. Wir müssen leicht und angenehm lernen, ehe wir wissen, wie viel wir zu lernen haben. Es ist nicht genug, zu lernen, wir müssen auch bey Zeiten mit [10] der Welt bekannt werden; allein, die Welt zu Hause ist nicht allemahl die beste. Wir sehen nur immer einerley [11] Geschöpfe, und wie wir wenig [12] bemerkt werden, so bemerken wir auch Andere wenig. Kurz, wir bleiben gern schläfrig in unserm eigenen Hause, und werden in unsern Sitten, wo nicht [13] rauh, doch zu einförmig. Man hat [14] zu Hause zu befehlen, ehe man [15] gehorchen lernt, und daher lernt man weder gut befehlen, noch gehorchen. Doch will ich ja kein Buch schreiben. Ich will nur sagen, daß es sowohl für den Verstand eines jun-

[1] sich verdient machen acquistare un merito [2] piano, progetto [3] ingegnoso [4] semplice [5] sia per divenire [6] troppo a buon' ora [7] ostacoli [8] il dono [9] abbastanza per divertire [10] far conoscenza col mondo (imparar a conoscere il mondo) [11] oggetti, (creature) [12] osservati [13] ruvidi [14] si ha in casa da comandare [15] prima di aver imparato ad ubbidire

gen Menschen als für sein Herz und für seine Sitten vortheilhaft ist, wenn er an einem [16] fremden Orte erzogen wird.

Könnte sich die gnädige Mama entschließen, ihren Sohn * von sich zu lassen, so wünschte ich, daß er unter der Aufsicht des Hofmeisters, dessen Herz eben so gut seyn muß, als sein Verstand, ** je eher, je lieber, nach Leipzig geschickt würde. Der junge Herr ist erst zehn Jahre alt. Dieß sind die glücklichsten Jahre, da man noch alles aus sich machen läßt, weil unser Herz nicht weiß, was es will. Gibt man uns Gelegenheit was zu lernen; macht man uns das Lernen mehr zu einem *** Zeitvertreibe, als zu einer Arbeit, so wird es uns sogar [17] beschwerlich werden, [18] müßig zu seyn. Man weiß oft nicht, wozu ein junger Mensch geschickt ist, bis er vieles [19] versucht hat. Es ist also gut, wenn er an einem Orte erzogen wird, wo er Gelegenheit hat, Vieles zu sehen und zu hören. Der Herr von G* hat Vermögen, und man kann von Zeit zu Zeit die Lehrmeister in Sprachen, in der Musik, im [20] Zeichnen zu ihm auf die Stube gehen lassen. Er wird auf eine leichte Weise zu den ersten [21] Gründen der Mathematik [22] angeführt. Er tanzt und ficht bey Zeiten, damit er den Körper in [23] seine Gewalt bekommt, und derselbe desto dauerhafter wird. Er geht mit seinem Hofmeister in Gesellschaften, und wird der Welt [24] gewohnt, ehe sie ihn noch [25] rührt. Er speist an einem Familien-Tische, und wohnt in dem Hause eines [26] angesehenen Mannes, wo er [27] stets glauben muß, daß man [28] auf ihn Achtung gibt. Auf diese Art ist der junge Graf ** als ein Kind nach Leipzig gekommen, bis in sein sechzehntes Jahr da geblieben, und alsdann mit seinem Hofmeister auf Reisen gegangen. So sind jetzt noch verschiedene sehr junge Herren hier. Der Vortheil ist groß. Sie fangen etliche Jahre eher an zu leben, und hören etliche Jahre eher auf Kinder zu seyn. Kommen sie in dem sechzehnten oder achtzehnten Jahre erst auf Universitäten, so sind sie oft schon [29] zu lüstern nach den Schwachheiten der Jugend, und werden durch die bösen Beyspiele, wenn sie auch das beste Herz hätten, nur gar zu leicht zu [30] Ausschweifungen [31] verleitet. Es versteht sich, daß sich der Hofmeister wenigstens auf sechs Jahre dem jungen Herrn ganz und gar [32] widmen, und ihn nie aus der Aufsicht lassen muß. Er muß sein Freund, aber auch [33] sein Gebiether seyn können. Er bildet seinen Verstand und sein Herz, und sorgt, daß diejenigen, die ihn [34] unterweisen, ihre Pflicht wohl in Acht nehmen; aber er lehrt ihn nicht alles selbst. Es versteht sich ferner, daß der Hofmeister auch mehr,

[16] fuori di casa (in luogo estraneo) * separarsi, allontanarlo da se (lasciarlo via da se) ** quanto più presto tanto meglio *** spassatempo [17] gravoso [18] starsene ozioso [19] provato, sperimentato molto [20] disegno [21] elementi [22] introdotto, iniziato [23] in suo potere [24] si accostuma al mondo [25] lo interessi, lo commuova [26] ragguardevole [27] debba costantemente credere [28] che si ha l'occhio sopra di lui [29] troppo avidi, vogliosi (proclivi) [30] eccessi, disordini, dissolutezza [31] sedotti [32] dedicarsi [33] superiore, (padrone, che comanda gebiethen comandare) [34] istruiscono

als gewöhnlich, belohnt werden muß. Und was ist es denn, ob der junge Herr etliche tausend Thaler mehr oder weniger hat, wenn er dafür [35] geschickt geworden ist, der Welt und sich zu dienen, zu seiner Ehre, zu seinem Vergnügen, zu seinem Glücke zu leben, und sein [36] Vermögen vernünftig zu genießen? Wenn sich der Herr K** zu dieser Stelle verstehen wollte, so hielt ich's für sehr gut. Er hat Verstand und Redlichkeit, und Welt genug dazu. Einen guten Sekretär könnten Sie wohl noch zu seiner Stelle finden; aber einen guten Mentor, den zu finden, das ist leider schwer. Ich erwarte Ihren [37] Ausspruch, und bin ꝛc. Gellert.

[35] abile, capace [36] a goder saggiamente de' suoi beni [37] lá di lei decisione.

An Weiße.

Sonnabends halb zwey Uhr fuhr ich von Ihnen [1] wohl gesättigt ab, und kam bey garstigem Wege und vieler Gefahr Sonntags Mittags um zwölf Uhr in Dresden glücklich an. — Aber wie befinden Sie sich mit Ihrer guten kranken Frau? das will ich vorher wissen. — Dinstags Abends [2] speisete ich, oder [3] saß vielmehr bey einem guten Freunde, aß gar nichts, und trank nur ein Glas Wasser; setzte mich gesund nieder, und stand krank auf. [4] Kaum konnte ich meine Wohnung erreichen, und fand, daß mir die [5] linke Hüfte ganz kraftlos, die linke Hand * eingeschlafen, der linke ** Backen ohne Empfindung und bey manchen Worten die Sprache [6] stammelnd und schwer war. Die Nacht ging noch gut vorüber. Früh ließ ich meinen Arzt hohlen, und mußte, [7] nach eingenommener Arzney, über [8] Hals und Kopf [9] zur Ader lassen, laxiren, schröpfen u. s. w. und so ist es fortgegangen bis heute. Kurz, es war eine Hemiplagie. Ich habe [10] noch Stuben-Arrest, befinde mich aber ziemlich besser. Wenn die Holoplegie kommt — Adieu mein Herzens Weiße, ich empfehle mich Ihnen, Ihrer besten Frau und Ihrer kleinen Bande joyeuse zu [11] gutem Andenken. Adieu [12] Spargel, [13] Austern, [14] Lerchen, und [15] Witz. Was meinen Sie soll daraus werden? der erste Schritt zum Grabe wäre also gethan. Wann kommt der zweyte? Wie Gott will. Ich bin nur froh, daß es die linke Seite getroffen. Vielleicht [16] macht es bald aus, ohne mich lange zu martern. Ich bin zu allem bereit. Hier kann ich doch nicht bleiben.

Unser bester Herr von Hagedorn hat mir den Vorschlag gethan, mich und Dietrichen von unserm berühmten Graf für sein Cabinet mahlen zu lassen, und es hernach zu Ihrer Bibliothek zu geben. Das

[1] ben pasciuto, ben ristorato [2] pranzai [3] o per dir meglio non fui che assiso [4] appena potei raggiunger la mia casa [5] l'anca sinistra * intormentita ** guancia [6] la lingua balbettante [7] dopo aver presa medicina [8] a rotta di collo [9] farmi salassare, cavar sangue [10] ho tuttavia arresto in camera, confinato in camera [11] alla lor buona memoria [12] sparagi [13] ostriche [14] lodole [15] facezie, arguzie [16] la finisce presto

bin ich wohl zufrieden; aber nicht eher, als bis ich gesund bin, denn die Hemiplegie möchte ich nicht gern [17] mit verewigen lassen. Allen meinen Freunden mein krankes Compliment. Meine Freunde rathen mir [18] einhellig, ich soll nicht viel arbeiten. Wie mach' ich das? Leben Sie wohl, liebster Weiße, lieben Sie [19] unaufhörlich Ihren

Rabener.

[17] eternarla con esso [18] concordemente [19] incessantemente.

Gleim an Jacobi.

Willkommen in Halle, mein lieber Jacobi! zehn tausend Mahl dank' ich Ihnen für den angenehmen Besuch! Wär' ich ganz gesund gewesen, wie viel [1] lebhaftere Empfindungen der Freude hätte dann mein Freund gesehen! denn mit aller meiner [2] Bemühung, [3] mich aufzuheitern, die Krankheit zu [4] besiegen, [5] mich es nicht merken zu lassen, wie krank ich sey, war es doch nicht möglich, ihm den zehnten Theil des Vergnügens zu machen, das ich, [6] bey unserer Abrede, wegen dieses Besuches ihm in Gedanken widmete. Entschuldigen Sie, mein liebster Freund, einen armen Kranken, der sich eben, als er dieses schrieb, mit dem Gedanken, daß er nun bald, bald in einer halben Stunde, [7] Abschied, und vielleicht den letzten Abschied von Ihnen nehmen müßte, sich noch kränker machte. Er wollte Ihnen so gern recht viel Vergnügen machen. Er dachte daran, wenn er zu Bette ging, in der [8] schlaflosen Nacht, wenn er aufstand; aber die [9] Ohnmacht seines Körpers hielt ihn von allen guten Vorsätzen ab! Und nun mein Liebster! nun noch ein Mahl willkommen in Halle, bey unserm theuren Klotz und Meyer, welchen Sie tausend Empfehlungen von mir sagen werden; denn das zu thun, versprachen Sie mir bey Ihrer letzten [10] Umarmung. —

[1] con qual più vivo sentimento di gioja [2] con tutti i miei sforzi [3] rasserenarmi, ravvivarmi [4] a vincer la malattía [5] a non far vedere [6] conforme la nostra convenzione, come eravamo rimasti intesi [7] congedo [8] senza sonno [9] impotenza [10] abbracciamento.

Gleim an Jacobi.

Halberstadt den 17. Sept. 1767.

Der [1] Kutscher kam diesen Morgen zurück; welche Freude! von meinem Jacobi bringt er mir gewiß zwey [2] Zeilen mit. Aber nicht eine! Ein Briefchen zwar hatt' er, aber er gab es gleich mit einem Gruße von Hippokrates Pfutsch! „Keines von dem Herrn Professor?" Nein, sagte er, selbst halb unzufrieden, daß er keines hatte; denn er [3] sah es dem Frager wohl an, daß er [4] billig eins haben sollte. Jetzt gegen Mittag bringt mir der Briefträger ein dickes Päckchen, die Aufschrift von einer fremden Hand, und darin ein Buch! „ein Buch? — von wem? — wer könnte mir wohl ein Buch senden? — Gold könnten

[1] cocchiere [2] due righe [3] lo lesse al chieditore in ciera [4] a buon diritto

mir zehn [5] senden; aber Bücher? — wer [6] macht sich etwas aus Büchern?" Aufgerissen wurde das Päckchen, und, welch ein süßer Anblick! eine Zeile von der Hand meines Jacobi, zehn Zeilen, zwanzig, dreyßig, wer kann sie zählen? Gelesen, [7] empfunden, [8] gepriesen wurden sie; und dann geküßt, wie ein Liebhaber in der süßesten Empfindung seiner Liebe, sein Mädchen küsset. — — Die Nichte kam dazu. „Was küssen Sie denn da, Herr Onkel?" meinen Jacobi! — O Sie liebenswürdiger bester Freund! [9] Sie süßer Schmeichler! Welche schöne Danksagungen für so wenig Ihnen gemachte Freuden! Wär' ich ganz gesund gewesen, dann hätt' ich eine dieser tausend schönen Danksagungen vielleicht verdient! — — Schön, aber unverdient. — — Es sey! Ich lasse mir doch keine einzige nehmen, keine in Versen, keine in Prosa. Alle machen sie Ihrem Herzen und Ihrer [10] Muße Ehre; [11] nur sind sie nicht anzuwenden auf Ihren Freund, der sich tausend Vorwürfe macht, daß er in den sechs Tagen Ihres Besuchs Ihnen so wenig Vergnügen verschaffte! Tausend Empfehlungen empfangen Sie von diesem [12] eignen Herzen, tausend von der Nichte, tausend von meinem Vetter, Summa drey tausend. Damit bin ich ewig ꝛc.

[5] spedire [6] chi si cura di libri? [7] sentito, [8] esaltato, 9 o che soave adulatore! [10] ozio letterario [11] solo che non possono applicarsi [12] mio proprio.

Jacobi an Gleim.

Halle den 21. Oktober 1767.

— — — — O wie haben Sie mich [1] verwöhnt! Ohne Ihre Briefe ist mir jetzt unmöglich zu leben. Hätten Sie mich gesehen, unbeweglich in meinem [2] Lehnstuhle da sitzen, mißvergnügt nach meinem Gresset [3] hinsehen, den ich nicht mehr [4] aufzuschlagen wagte, voll Kummer [5] die kleine Mahlzeit halten, und die Musen [6] vergebens um Trost anrufen; dann hätten Sie gefühlt, wie sehr ich Sie liebe; dann wüßten Sie, daß ich nur durch Sie glücklich bin. Verschwunden waren alle Ideen zu Liedern, die ich noch singen wollte; [7] erstorben war der Geist, der Ihrer beständigen [8] Aufmunterung bedarf. [9] Meine Hausnymphe sah mich in meiner Traurigkeit, und sagte: Gewiß, ich muß an unsern Gleim schreiben, daß er Sie tröste; es wird einem ganz bange bey Ihnen. Herr Mayer machte mir schreckliche Prophezeyungen. Ich aber blieb so viel als möglich in meiner Einsamkeit, um Andern nicht [10] zur Last zu werden. Da kam Ihr Brief. Schneller war er entsiegelt, als der alte Falerner Wein vom durstigen Horaz. Die Musen kehrten wieder, und baten wegen der [11] bewiesenen Untreue um Vergebung. Sie umringten

[1] mal avvezzato, guastato [2] poltrona, sedia d'appoggio [3] gettar un' occhiata [4] di aprire [5] prender il mio picciol pranzo [6] invocare per consolazione [7] spento [8] eccitamento, incoraggimento 9 la mia massaja, (ancella familiare) [10] per non esser agli altri un peso (di noja, d'aggravio) [11] dell' usatami infedeltà

mich, wie Hofleute den Minister, den sie [12] gestürzt glaubten, und den jetzt sein Fürst durch ein [13] Achselklopfen der vorigen Gnade versichert. Poetische Bilder [14] stellten in Menge sich dar, und eiferten um den Vorzug, zum ersten Liedchen gewählt zu werden. Gewiß hätt' ich gestern eins gesungen, wär' ich nicht durch den Besuch des Herrn von Massow auf eine angenehme Art [15] gestört worden. In meiner Freude [16] bath ich ihn mit seinen gnädigen Damen auf den Berg; allein wie erschrak ich, als eine Kutsche mit [17] vier schönen Schimmeln und einem bärtigen Kutscher, der allein schon vornehm genug aussah, daherrollte! Ein wenig furchtsam führte ich die adeliche Gesellschaft in meine arme poetische Wohnung, durch einen dunkeln Gang, bey einer schwarzen Küche vorbey. Die Stube, worin ich meinen Gleim bey mir sah, hab' ich gegen eine andere vertauschen müssen. Sie würde schöner, als die vorige seyn, wenn sie wie jene, von Ihnen [18] eingeweiht wäre! Es war mir mit meiner Einladung wie dem Landmanne gegangen, wenn er in zufriedener Unschuld glaubt, sein kleiner Garten, der ihm so sehr gefällt, müßte selbst einen Fürsten vergnügen. Die liebenswürdige Massow schien über meine gutherzige [19] Bewirthung vergnügt zu seyn. Sie erkundigte sich nach Ihnen mein Freund, und [20] bestellte an Sie ihre Grüsse. Wenn Minerva, mit der Sie diese Dame einst in Ihrem Garten vergliechen, eben so [21] reitzend war, wie gern möchte man dann ihre Weisheit lernen!

Hier haben Sie, liebster Freund, das erste Stück der Bibliothek, welches der Herr Klotz Ihnen schon längst zum Geschenk [22] zugedacht hat. Ich send' es Ihnen in seinem Nahmen. Wo er jetzt herumirrt, wissen wir nicht. Sollten ihn etwa die Faunen des Bacchus [23] aufgefangen, und in ihre Weinberge geführt haben? Gestern las ich einer kleinen Gesellschaft Ihre [24] Kriegslieder vor. In Wahrheit, lieber Freund, stärker und erhabener ist nie etwas gesungen worden. Wenn ich an diese [25] Meisterstücke gedenke, so fühl' ich in der Umarmung meines Gleims das, was Alciphrons Lamia fühlte, wenn sie, [26] als eine Geliebte des Demetrius, [27] dem [28] ganze Kriegsheere zu Gebothe standen, ihn ihrer Zärtlichkeit versicherte. Leben Sie wohl. Ewig bin ich u. s. w.

[12] caduto in disgrazia [13] toccandogli la spalla, battendogli sulla spalla [14] si presentano in folla [15] frastornato, interrotto [16] lo invitai (a far una passeggiata sul monte) [17] cavalli bianchi [18] consacrata [19] cordiale trattamento [20] m' impose di significarvi i di lei saluti [21] vezzosa [22] destinato [23] raccolto, arrestato [24] arie, canzoni marziali [25] capi d' opera [26] quand' essa in qualità di amante [27] dal cui cenno dipendevano [28] intieri eserciti.

Jacobi an Gleim.

Halle den 25. November 1767.

Meinen Gleim, ihn, den treuesten, den zärtlichsten unter den Freunden, soll ich wieder sehen, ihn umarmen, ihm selbst es sagen,

mit Thränen der Liebe sagen, daß mir die Welt nur um seinetwillen schön ist? Bald, in vier Wochen soll ich bey ihm seyn, und dann [1] sollen die Anschläge gemacht werden, mit ihm ein ganzes Leben, ein [2] Götterleben zuzubringen? O ich komme, liebster Freund, auf welche Art es auch immer sey. In einer bequemen Kutsche, oder auf offnem [3] vollgeschneiten Wagen; gewiß komm' ich; und müßt' Ihr Jacobi [4] Wüsten durchwandern: nichts schreckt ihn ab, seinen Gleim zu besuchen. Wenn die Liebe [5] winkt, so ist keine [6] Gegend mehr rauh, kein Himmel mehr stürmend. Der Winter zum Frühling [7] umgeschaffen, läßt unter den [8] Tritten der Zärtlichkeit, selbst auf [9] Felsen, Blümchen [10] hervorkeimen. Lassen Sie uns bester Freund, in jedem Briefe von dieser süßen Hoffnung uns besprechen. Möchten die Tage nur schnell [11] vorbeyfliegen, und dann langsam seyn, wenn die Küsse meines Gleims mir jeden Morgen ankündigen! Die Stunden, o wie lang werden sie mir scheinen; aber doch durch die angenehmste Erwartung verschönert. Ja mein Freund, ich komme, wenn ich auch keinen Menschen antreffe, der mich begleiten will. Ganz allein komme ich dann auf meinem [12] Postwagen, und achte der kalten Nächte, und der einsamen Tage nicht; denn ich eile in die Umarmung des liebenswürdigsten unter den Menschen und unter den Dichtern. Geben Sie doch dem lieben Cousinchen sechs Ihrer besten Küsse dafür, [13] daß sie sich auf Weihnachten freut. Die vortrefflichsten Weihnachten! So schön bracht' ich noch niemahls sie zu, so herrlich ward noch kein Jahr beschlossen!

Einen Brief in Versen kann ich heute meinem theuren Gleim nicht schicken. Ganz Empfindung bin ich, [14] ganz Entzücken. Mein Herz ist zu voll um die Einbildungskraft wirken zu lassen. Ich schreibe in einer gewissen [15] Berauschung. Nicht ruhig genug bin ich um zu dichten. Künftigen Sonntag sollen Sie gewiß etwas von meiner Muße bekommen. Ist erst meine Freude [16] gelassener, dann werde ich besser singen, als jemahls. Meine Lieder verlangen ein vergnügtes Herz, und das giebt mir mein Gleim!

Leben Sie vergnügt, bester, allerbester Freund! Diesen Brief schrieb ich mit zu gerührtem Herzen, um ihn schön zu schreiben. Wenn er nur meinem Gleim, den ich zehn tausend Mahl umarme, [17] nachdrücklich genug sagt, daß ich ewig ihm zugehöre.

[1] il piano, il progetto [2] una vita celestiale, (da dei, divina) [3] carico di neve [4] trascorrere dei deserti [5] fa cenno [6] niuna contrada è più aspra [7] trasmutato [8] passi della tenerezza [9] rupi, scogli [10] spuntar de' fiori [11] volarsen via [12] sedia di posta [13] ch' ella pur si rallegri per questo Natale [14] tutto rapimento [15] ebbrezza [16] più moderata [17] con sufficiente energía.

Alcuni Frammenti drammatici.

Die Ungleichen Geschwister.

Louise. Guten Morgen, Eduard!
Eduard. Guten Morgen, meine Liebe!
Louise. Du bist wieder diese Nacht nicht zu Hause gekommen?
Eduard (leicht hin). Sehr gegen meinen [1] Vorsatz. In der That!
Louise (gütig). Du bist ein [2] arger Schwärmer.

Eduard. Angenehme Gesellschaft, ein interessantes Gespräch, und dazu das [3] Nachtaufbleiben — meine [4] Schooßsünde — da thut man denn manchmahl, was man den andern Tag bey sich selbst nicht [5] verantworten kann.

Louise. Aber, du mußt mir meine [6] Besorgniß verzeihen — du hast doch nicht Verdruß gehabt?

Eduard. Keinen, auf der Welt keinen.

Louise. Gewiß?

Eduard. Gewiß! — wie kommst du auf die Frage?

Louise. Wie eine Schwester, die ihren Bruder herzlich liebt, auf die Frage kommt, wenn sie alle seine [7] Züge [8] entstellt findet — alle.

Eduard. Gewöhnliche Folge der Nachtwache. — Nichts sonst! Gewiß, du kannst mir glauben.

Louise. Ich sehe — ich werde dir lästig. Es war eine Zeit, wo es nicht so war. Ich kann deinem Schicksal nur eine stille Thräne weinen, und es betrübt mich, daß ich nicht mehr kann. Aber [9] schone doch der väterlichen Sorgen, der mütterlichen [10] Angst.

Eduard (etwas betroffen). Louise!

Louise. Denk', wie sie die Nächte mit Schrecken [11] auffahren, um dich und dein Schicksal weinen, während du in der großen Welt, ohne Freund, ohne Rath [12] umherirrst! Dein Herz — unser Stolz, hat die große Welt uns geraubt; wenn sie gar dich noch mit falscher Hoffnung [13] trüge?

Eduard. Unmöglich! ich weiß —

Louise. Kann der Unterschied des Standes dir jemahls eine Verbindung [14] mit der Kannenstein [15] gewähren?

Eduard. Sie liebt mich. Davon bin ich überzeugt.

Louise. Ueberzeugt?

Eduard. Ueberzeugt — durch — tausend Kleinigkeiten — die — [16] redender noch sind, als deutliche Worte selbst.

[1] risoluzione, proposito [2] ma sei il gran girandolone! [3] il vegliar la notte [4] il peccato mio favorito (la mia debolezza) [5] non si sa approvare (rendersene ragione) [6] mi devi perdonare la mia inquietudine [7] tratti [8] scomposti [9] abbi riguardo, risparmia [10] angoscia [11] come ad un tratto rompono il sonno, si svegliano [12] vai vagando [13] t'ingannasse [14] colla [15] permettere [16] più eloquenti

Louise. Man sagt laut — sie würde den Herrn von Dammdorf heirathen. Indeß — das müßte dir zuerst [17] aufgefallen seyn, wenn es wäre.

Eduard. Schwester, du kränkst mich, wenn du an der [18] Erhabenheit ihrer Denkungsart zweifeln kannst. [19] Zudem habe ich Beweise ihrer Zärtlichkeit erhalten. Sie ist das edelste Geschöpf — und nur eine [20] Buhlerinn kann mit der Hoffnung eines Mannes spielen. Also [21] kränke nicht ein Herz, das ich zu schätzen Ursache habe.

Louise. In dem glänzenden [22] Getümmel, worin diese Leute auferzogen werden — in dieser immerwährenden Nahrung ihrer Eitelkeit — dieser fortdauernden [23] Zerstreuung, wie wollten sich die Eindrücke einer uneigennützigen Liebe ausdauern lassen? Wie könnte ihre Liebe und [24] Entsagung [25] bestehen — und kann dich die Kannenstein ohne große Entsagung jemahls besitzen?

Eduard. Das alles wird sich nächstens entscheiden.

Louise. Nächstens? nächstens sagst du? bald — jetzt! denn — unsere Kräfte können deinen [26] Aufwand nicht mehr ertragen.

Eduard. Wahr — Wahr!

Louise. Hättest du gestern deine Mutter mit dem Ausdruck des innigsten Schmerzens an dein Zimmer gehen, und ahndungsvoll von der verschloßnen Thür zurückkommen sehen — hättest du bis Mitternacht sie fragen hören: „Ist Eduard noch nicht da?" — es [27] stünde anders um uns — oder dein Herz [28] verschlöße sich dem Guten.

Eduard. Du bist ein gutes liebes Mädchen. Eine edle Schwester. Denkst du, ich [29] ringe nach Glück allein für mich? O nicht für mich, um euch, um dich — dir ein glückliches Schicksal wieder zu verschaffen.

Louise. Lieber Bruder — ich habe gewählt und werde Sorge tragen, daß mein Herz deinen Stand nicht entehre. — Aber werden wir ruhigen Bürger zu [30] dir passen? — Dein Glanz wird unsere herzliche Anhänglichkeit [31] verschmähen. Wie oft wird deine gute Schwester an deiner Thür abgewiesen werden, weil ihre [32] ungeschmückte Erscheinung das [33] Gespött' der glänzenden Assemblee werden müßte. Doch — einen Verlust wollte ich tragen — wenn du nur glücklich wärest. Aber du würdest es nicht seyn. Ich kenne dich. Du hast alles empfangen, um unter den Menschen für sie zu handeln. Im Genuß der glänzenden [34] Schwelgerey, dir selbst zur Last, wird endlich die [35] Urheberinn deines Glückes, [36] deinen Ueberdruß entgelten.

Eduard. Du denkst ohne Noth das Schrecklichste.

[17] prima dato nell' occhio [18] elevatezza [19] oltre di ciò [20] cortigiana [21] non mortificare [22] splendido tumulto [23] distrazioni [24] privazioni, sacrificj [25] sussistere [26] le tue spese, dissipazioni [27] staremmo altramente [28] bisognerebbe che si chiudesse [29] ch' io tenda con ogni sforzo [30] converranno [31] sdegnerà [32] comparsa disadorna, semplice [33] dileggi, scherni [34] crapula, lusso, dissipazione [35] la prima cagione, (autrice) [36] ti farà scontare la tua sazietà

Louise. Du bist unglücklich, wenn du deinen Zweck erreichst; solltest du ihn nicht erreichen, dann fällst du aus Pracht und Fröhlichkeit in [37] Dürftigkeit und [38] Trübsinn. Aus der großen Welt [39] hinausgewiesen, in das väterliche Haus verbannet, wo jede [4o] Einschränkung dir Vorwurf, alles freudenlos und finster ist. In deinen Planen [1] hintergangen, von einzelnen Menschen betrogen, deine verderbende Leidenschaft, umgeben von Ehrgeitz und Heftigkeit.... Eduard, du könntest ein gefährlicher Mensch werden!

Eduard. Treibt mich [2] Ehrgeitz zu Dingen, die Euch Sorge machen können: so wird er mich vor Allem [3] hüten, was Euch Schande machen könnte.

Louise. Nicht das, was war, macht mir diese Sorge, aber daß diese Ehrsucht täglich wächst. —

Eduard. Du thust mir zu viel. —

Louise. Daß sie auf die unbedeutendsten Kleinigkeiten sich [4] erstreckt; daß du alles nur aus dem Gesichtspuncte siehst; daß ich zu gut weiß, daß der Ehrgeitzige eine Ehre mit dem Verlust der andern — die Ehre, worauf er in dem Augenblick Alles setzt, mit [5] Schande sogar erkaufen kann — das bekümmert mich, wenn ich an die Zukunft denke.

Eduard. Der, von dem du sprichst, ist ein [6] Niederträchtiger. —

Louise. Verzeih mir — unser Gespräch nahm zufällig [7] diese Wendung. Ich kam, um — bin ich nicht eine Närrinn — so wie du mich da ansiehst, fürchte ich, dich zu beleidigen, — ich kam — um dich zu bitten — dieß (sie giebt ihm zwey Uhren) nicht wegzugeben.

Eduard. Christian! Christian! (Christian kommt — nachdem Eduard ihm die Uhren gegeben, stößt er ihn fort.) Zu Aaron Moses! Schurke.

Louise. Sey doch nicht so hart, so rauh! — Sieh, wenn du Geld brauchst — es ist freylich wenig — aber ich gebe es dir gern.

Eduard. Louise! (wirft sich auf einen Sessel.)

Louise. Gönne mir doch die Freude, deinem Bedürfniß abgeholfen zu haben. Ich konnte dir ja so lange keine Freude machen!

Eduard. Nein, nein! Ich will nicht. Ich bin nicht werth, ich bin nicht werth — ich bin ein unglücklicher Mensch!

Louise. Du brauchst wohl mehr! — freylich dieß ist wenig — aber ich habe nicht mehr! (weinend) wenn ich es hätte —

Eduard. Gieb her, Louise, gieb her! Ich nahm euch Alles — ich will auch das noch nehmen. Bin ich glücklich in der Welt — so habe ich dann meinen Wunsch befriedigt.... Bin ich unglücklich? Bin ich es? und das muß sich jetzt [8] entscheiden — so nehme ich dieß.

[37] bisogno [38] tristezza [39] escluso [4o] riduzione, restringimento [1] ingannato [2] ambizione [3] mi guarderà, preserverà [4] si estende [5] disonore [6] un vile, una persona infame [7] questo giro [8] si deve ora decidere

— Es ist dein Letztes — nehme es, um dich ganz [9] geplündert zu haben, nehme es, damit der Gedanke an deine herzliche Güte mir [10] Höllenmarter werde, wo ich gehe und stehe.

Iffland — Verbrechen aus Ehrsucht.

9 spogliata 10 un tormento d'inferno.

Die [1] besorgte Mutter — der [2] leichtsinnige Sohn.

Louis. Mama — geben Sie mir zwey Thaler.

Mutter. Wozu?

Louis. Es ist eine arme Frau draußen.

Mutter. Zwey Thaler? Louis!

Louis. Sie verdient es.

Mutter. Wer ist sie?

Louis. Die Witwe Martini.

Mutter. Man spricht [3] zweydeutig von ihr und ihrer Tochter — [4] Ihr Aufwand. —

Louis. O [5] Verleumdung! Schwarze [6] Natter, wohin [7] reicht nicht dein [8] verderbliches, alltödtendes Gift, Mama — sie hat geweint — ihre Thräne hat mich [9] frappirt — sie ist den [10] Hauszins schuldig. Ich muß ihr [11] Erretter seyn.

Mutter. Zwey Thaler? Das ist ja außer allem [12] Verhältniß, Louis! So viel gäbe dir nicht leicht jemand, wenn wir morgen dürftig würden.

Louis. Wollen Sie mir das Geld nicht geben?

Mutter. Ich kann nicht. Ich kann wahrhaftig nicht!

Louis. Ist Papa zu Hause?

Mutter. Ich glaube —

Louis. Nun — Papa wird wissen, was Menschenelend [13] heißt, und meine Empfindung. Ich will's Papa [14] abfordern.

Mutter (zu einem Bedienten). Wo ist Louis?

Bediente. Auf seinem Zimmer.

Mutter. Ruf er ihn.

Bedienter. Er ist nicht allein.

Mutter. Wer ist bey ihm?

Bedienter. Einige junge Herren. Er liest ihnen vor. Er wird es gewiß nicht gern sehen, daß er gerufen wird, so viel ist gewiß —

Mutter. Sag' er ihm, ich sähe ihn gern.

Bedienter. Ja! sagen will ich es — (Geht ab).

---

1 la madre sollecita 2 leggero, discolo 3 equivocamente 4 le sue spese 5 calunnia 6 vipera 7 dove non giunge 8 funesto 9 colpito 10 l'affitto di casa 11 salvatore 12 fuori d'ogni proporzione 13 quel che vuol dire 14 chiederli da

Louis. Was wollen Sie Mama?

Mutter. Lieber Louis, ich möchte gern über manches mit dir reden.

Louis. Muß es denn jetzt seyn?

Mutter. Ja, lieber Sohn! weil wir jetzt allein sind, weil ich meinem armen Herzen keinen Rath mehr weiß, als daß ich meinen mütterlichen Kummer gegen dich ausschütte.

Louis. O — Sie sind nicht recht gesund Mama. Schon seit einiger Zeit sind Sie so [15] gespannt; Sie sollten doch den Doctor fragen —

Mutter. Tröste mich. Sey mein Arzt, und sage, wie es mit dir steht.

Louis. Mit mir? Wie so?

Mutter. Ich bin ein Weib, und verstehe die Wissenschaft nicht — aber ich bin ängstlich um dich — Lernst du auch wohl etwas?

Louis. Wie kommen Sie auf die Frage?

Mutter. Denke nur, wenn du einst von deiner Arbeit leben solltest, würdest du auch das können? Ich sehe wohl, daß du fleißig zeichnest, du singst auch ganz angenehm — dein [16] Fechtmeister ist auch mit dir zufrieden: aber, lieber Louis — das andere — wie soll ich es nennen — — ich verstehe es nicht — — so — Alles, was man wissen muß, um Advokat oder Sekretär zu werden — wie steht es damit?

Louis (lächelnd). Die [17] Brotwissenschaften?

Mutter. Ja, ja! die Brotwissenschaften, die meine ich. Darin sey fleißig. Das [18] treibe über alles. Das liegt mir am Herzen. Ach, liebes Kind! das treibe doch so — so — als ob ich und dein Vater einmahl das Brot von dir haben müßten.

Louis. Damit hat es Zeit, Mama!

Mutter. O nein, o nein, das thue doch um Gottes willen zuerst.

Louis. Zuerst muß das Herz gebildet seyn.

Mutter. Nun, du hast ja nichts Böses von Vater und Mutter gesehen und gehört. Wir haben dich mit aller Liebe gegen Gott und Menschen auferzogen. Was willst du denn an deinem Herzen noch bilden, liebes Kind? —

Louis. [19] Reges Schnellgefühl für das Gute ist die gemeine Masse, die vorhanden ist. — Aber nun —

Mutter. Ach, lieber Louis! die [20] laß beysammen. [21] Verschnitzle sie nicht, und arbeite frisch darauf los —

Louis. Aber das ist das wenigste. Man muß durch [22] alle Künste das Gefühl für alles Schöne [23] reitzen, ausbilden und erhöhen. Damit geschieht der Menschheit Dienst.

[15] così esaltata (in continua tensione, inquietudine) [16] maestro di scherma [17] le conoscenze che dan pane [18] coltiva [19] vivo e pronto senso [20] lasciala intatta [21] tagliuzzarla [22] col soccorso di tutte l'arti [23] eccitare

Mutter. Ich verstehe das nicht. Aber ich meine, wenn es gut wäre, sollte man sich nicht so [24] ängsten, [25] daß es auch schon wäre.

Louis. Sehen Sie, Mama, als ich vorhin der armen Frau zwey Thaler geben wollte, da haben Sie das Gute gehindert und das Schöne. „Gib etwas," sagt das gute Gefühl — „gib, was du hast," sagt das schöne Gefühl.

Mutter. „Gib ein Almosen," sagt die Menschenliebe; „thue nicht mehr, als du kannst," sagt die gesunde Vernunft. „Halte deine Mutter in Ehren", sagt das gute Gefühl. — Daß du ihr vor fremden Leuten [26] hart begegnen konntest — hat das schöne Gefühl es gut geheißen?

Louis. Mama — das war der über alles [27] gereitzte und bis zur Vergessenheit der gröbern Pflichten veredelte Enthusiasmus für leidende Menschheit.

Mutter. Nein, mein Kind! Hier deine arme Mutter, die mit Thränen im Hause herum geht, gehört auch zu der leidenden Menschheit.

Louis. Mama, Sie sind krank; das ist alles. Sie sollten Pyrmonter Wasser trinken, um Ihren Nerven den verlornen Ton wieder zu geben. Ich will deßhalb auch mit dem Doctor reden. Für jetzt erlauben Sie, daß ich wieder gehe, denn —

Mutter. Muß es seyn? Ach! ich hätte einigen Trost gehofft, und finde gar keinen.

Louis. Nun, was haben Sie denn? Sie reden von Unglück, und ich weiß ja nicht, was es ist, und was Sie wollen.

Mutter. Desto schlimmer, wenn du nichts siehst. Ich will niemand [28] anklagen. Aber dich [29] beschwöre ich — arbeite.

Louis. Ja Mama — eben deßhalb will ich jetzt gleich wieder hinauf. Ich las eine Ode vor, die ich gestern gemacht habe. Alle waren [30] stumm und starr. — Diese [31] Stimmung finden wir nun gewiß nicht wieder.

Mutter. Nun, so geh' denn hin! Ich armes Weib finde meine Stimmung gewiß wieder, denn sie verläßt mich nicht.

Iffland alte und neue Zeit.

[24] affannarsi [25] che lo fosse in fatti [26] trattarla duramente (mancarle dei debiti riguardi) [27] l'entusiasmo irritato, e ingentilito sino alla dimenticanza di doveri più ignobili [28] lagnarmi di nissuno, dar la colpa a nissuno [29] ti scongiuro [30] muti e immobili [31] disposizione.

Der Wirth und der Diener.

Wirth. Guten Morgen, Herr Just, guten Morgen! Ey schon so früh auf? Oder soll ich sagen: noch so spät auf?

Just. Sag' Er, was Er will.

Wirth. Ich sage nichts, als guten Morgen! und das verdient doch wohl, daß Herr Just: großen Dank! darauf sagt.

Just. Großen Dank!

Wirth. Man ist verdrießlich, wenn man seine gehörige Ruhe nicht haben kann. [1] Was gilts, der Herr Major ist nicht nach Hause gekommen, und Er hat auf ihn [2] gelauert?

Just. Was der Mann nicht alles [3] errathen kann?

Wirth. Ich vermuthe, ich vermuthe.

Just (kehrt sich um und will gehen). Sein Diener.

Wirth (hält ihn). Nicht doch, Herr Just?

Just. Nun gut; nicht sein Diener!

Wirth. Ey, Herr Just, ich will doch nicht hoffen, Herr Just, daß er noch von gestern her böse ist? Wer wird seinen Zorn über die Nacht behalten?

Just. Ich, und über alle folgende Nächte.

Wirth. Ist das christlich?

Just. Eben so christlich, als einen ehrlichen Mann, der nicht gleich bezahlen kann, aus dem Hause stoßen, auf die Straße werfen.

Wirth. Pfuj, wer konnte so [4] gottlos seyn?

Just. Ein christlicher Gastwirth. — Meinen Herrn! so einen Mann! so einen Offizier!

Wirth. Den hätte ich aus dem Hause gestoßen? auf die Straße geworfen? dazu habe ich zu viel Achtung für einen Offizier, und viel zu viel Mitleid mit einem [5] abgedankten! Ich habe ihm aus Noth ein anders Zimmer [6] einräumen müssen. — Denke er nicht mehr daran, Herr Just! (Er ruft in die Scene) Holla! — Ich will's auf andere Weise wieder gut machen. (Ein Junge kommt) Bring ein Gläschen; Herr Just will ein Gläschen haben; und was Gutes!

Just. Mach' er sich keine Mühe, Herr Wirth. Der [7] Tropfen soll zu Gift werden, den — doch ich will nicht schwören; ich bin noch [8] nüchtern!

Wirth (zu dem Jungen, der eine Flasche Liqueur und ein Glas bringt). Gib her; geh! — Nun, Herr Just, was ganz vortreffliches; stark, [9] lieb, gesund. (Er füllt, und [10] reicht ihm zu) Das kann einen [11] überwachten Magen wieder in Ordnung bringen!

Just. Bald dürfte ich nicht! — — Doch warum soll ich meiner Gesundheit seine Grobheit [12] entgelten lassen? — (Er nimmt und trinkt.)

Wirth. Wohl bekomms Herr Just!

Just (indem er das Gläschen wieder zurück gibt). Nicht übel! — Aber Herr Wirth, er ist doch ein Grobian!

[1] che si (cosa va che —) [2] l' avete aspettato, lauern attender in agguato [3] indovinare [4] malvagio, empio [5] licenziato [6] assegnargli, (preparargli) [7] quella goccia divenga veleno che... [8] digiuno [9] grato [10] glielo porge [11] uno stomaco spossato dalla veglia [12] far pagare, (scontare) al mio stomaco la sua villanía

Wirth. Nicht doch, nicht doch! — Geschwind, noch eins; auf einem Beine ist nicht gut stehen.

Just (nachdem er getrunken). Das muß ich sagen, gut, sehr gut! Selbst gemacht Herr Wirth? —

Wirth. [13] Behüte, veritabler Danziger! echter, doppelter [14] Lachs!

Just. Sieht er, Herr Wirth, wenn ich [15] heucheln könnte, so würde ich für so was heucheln; aber ich kann nicht; es muß heraus. — Er ist doch ein Grobian Herr Wirth!

Wirth. In meinem Leben hat mir das noch niemand gesagt. — Noch eins, Herr Just; aller guten Dinge sind drey.

Just. Meinetwegen! (Er trinkt) Gut Ding, wahrlich gut Ding! — Aber auch die Wahrheit ist gut Ding — Herr Wirth, Er ist doch ein Grobian!

Wirth. Wenn ich es wäre, würde ich das wohl so mit anhören?

Just. O ja! denn selten hat ein Grobian [16] Galle.

Wirth. Nicht noch eins, Herr Just? Eine vierfache [17] Schnur hält desto besser.

Just. Nein, zu viel ist zu viel. Und was hilfts Ihm, Herr Wirth? Bis auf den letzten Tropfen in der Flasche, würde ich bey meiner Rede bleiben. Pfui Herr Wirth, so guten Danziger zu haben, und so schlechte [18] Mores! — Einen Mann, wie meinen Herrn, der Jahr und Tag bey Ihm gewohnt, von dem Er schon so manchen schönen Thaler gezogen hat, der in seinem Leben keinen [19] Heller schuldig geblieben ist: weil er ein paar Monathe hier nicht prompt bezahlt, weil er nicht mehr so viel [20] aufgehen läßt, in der Abwesenheit das Zimmer auszuräumen.

Wirth. Da ich aber das Zimmer nothwendig brauchte? da ich voraus sah, daß der Herr Major es selbst gutwillig würde geräumt haben, wenn wir nur so lange auf seine Zurückkunft hätten warten können? Sollte ich denn so eine fremde Herrschaft wieder von meiner Thür wegfahren lassen? Sollte ich einem andern Wirthe so einen Verdienst [21] muthwillig in den Rachen jagen? Und ich glaube nicht einmahl, daß sie sonst wo untergekommen wäre. Die Wirthshäuser sind jetzt alle stark [22] besetzt. Sollte eine so junge, schöne liebenswürdige Dame auf der Straße bleiben? Dazu ist sein Herr zu galant. Und was verliert er denn dabey? Habe ich ihm nicht ein anderes Zimmer dafür eingeräumt?

Just. Hinten an dem Taubenschlage; die Aussicht zwischen des Nachbars Feuermauern. —

Wirth. Die Aussicht war wohl sehr schön, ehe sie der ver-

[13] oibò [14] nome di liquore [15] far l'ipocrita [16] fiele, bile [17] corda, cordone, func [18] costumi [19] danajo, quattrino [20] far più tanta spesa [21] così mal a proposito gettar un si bel guadagno nelle fauci d'un altro [22] occupato [23] colombaja

zweifelte Nachbar [24] verbaute. Das Zimmer ist doch sonst galant und tapezirt. —

Just. Gewesen.

Wirth. Nicht doch, die eine Wand ist es noch. Und Sein [25] Stübchen daneben, Herr Just; was fehlt dem Stübchen? Es hat einen Kamin, der zwar im Winter ein wenig raucht — —

Just. Aber doch im Sommer recht [26] hübsch läßt. Herr, ich glaube gar, Er [27] vexirt uns noch [28] oben darein?

Wirth. Nu, nu! Herr Just, Herr Just!

Just. Mach er Herrn Justen den Kopf nicht warm, oder —

Wirth. Ich mach ihm warm? Der Danziger thuts. —

Just. Ein Offizier, wie mein Herr! oder meint Er, daß ein abgedankter Offizier nicht auch ein Offizier ist, der ihm den Hals brechen kann? Warum waret Ihr im Kriege [29] so geschmeidig, Ihr Herren Wirthe! Warum war denn da jeder Offizier ein würdiger Mann, und jeder Soldat ein ehrlicher, braver Kerl? Macht Euch das Bischen Friede schon so [30] übermüthig?

Wirth. Was [31] ereifert er sich nun Herr Just?

Just. Ich will mich ereifern — —

v. Tellheim. (im Hereintreten) Just!

Just. (in der Meinung, daß ihn der Wirth Just nenne.) So bekannt sind wir? —

v. Thellh. Just!

Just. Ich dächte, ich wäre wohl Herr Just für ihn.

Wirth (der den Major gewahr wird). St! St! Herr, Herr, Herr Just, — seh Er sich doch um. Sein Herr — —

v. Thellh. Just, ich glaube, du zankst. Was habe ich dir befohlen?

Wirth. O, Ihro Gnaden! zanken? Da sey Gott vor! Ihr unterthänigster Knecht sollte sich unterstehen mit einem, der die Gnade hat Ihnen anzugehören, zu zanken?

Just. Wenn ich ihm doch eins auf den [32] Katzenbuckel geben dürfte! — —

Wirth. Es ist wahr, Herr Just spricht für seinen Herrn, und ein wenig hitzig. Aber daran thut er recht; ich schätze ihn um so viel höher; ich liebe ihn darum —

Just. Daß ich ihm nicht die Zähne [33] austreten soll!

Wirth. [34] Nur Schade, daß er sich umsonst erhitzet. Denn ich bin gewiß versichert, daß Ihro Gnaden keine Ungnade deßwegen auf mich geworfen haben, weil — die Noth — mich nothwendig —

v. Tellh. Schon zu viel mein Herr! Ich bin Ihnen schuldig;

[24] ci fabbricasse sopra [25] cameretta [26] fa la sua figura [27] sembra, che ci vogliate ancora corbellar [28] sovra mercato [29] pieghevoli, trattabili [30] fieri, morbinosi [31] vi riscaldate (venite in fervore) [32] su quella schiena da gatto [33] perchè non gli abbia a gettar dentro i denti [34] peccato solo

Sie räumen mir in meiner Abwesenheit das Zimmer aus; Sie müssen bezahlt werden; ich muß wo anders [35] unterzukommen suchen. Sehr natürlich.

Wirth. Wo anders? Sie wollen ausziehen, gnädiger Herr? Ich unglücklicher Mann! ich [36] geschlagener Mann! Nein [37] nimmermehr! Eher muß die Dame das Quartier wieder räumen. Der Herr Major kann ihr, will ihr sein Zimmer nicht lassen; das Zimmer ist sein: sie muß fort, ich kann ihr nicht helfen. — Ich gehe, gnädiger Herr. —

v. Tellh. Freund! nicht zwey [38] dumme Streiche für einen! Die Dame muß in dem Besitz des Zimmers bleiben — —

Wirth. Und Ihro Gnaden sollten glauben, daß ich aus [39] Mißtrauen, aus Sorge für meine Bezahlung? Als wenn ich nicht wüßte, daß mich Ihro Gnaden bezahlen könnten, sobald Sie nur wollen! — — Das [4o] versiegelte Beutelchen — 500 Thaler Louisdor, steht darauf — — welches Ihro Gnaden in dem [1] Schreibepulte stehen gehabt; — — ist in guter [2] Verwahrung.

v. Tellh. Das will ich hoffen! so wie meine übrigen Sachen — Just soll sie in Empfang nehmen, wenn er Ihnen die Rechnung bezahlt hat — —

Wirth. Wahrhaftig, ich erschrak recht, als ich das Beutelchen fand — Ich habe immer Ihro Gnaden für einen ordentlichen und vorsichtigen Mann gehalten, der sich [3] niemahls ganz ausgibt. — — Aber dennoch — — wenn ich baar Geld in dem Schreibepulte vermuthet hätte. — —

v. Tellh. Würden Sie höflicher mit mir [4] verfahren seyn. Ich verstehe Sie — Gehen Sie nur mein Herr; lassen Sie mich: ich habe mit meinem Bedienten zu sprechen. — —

Wirth. Aber gnädiger Herr — —

v. Tellh. Komm Just, der Herr will nicht erlauben, daß ich dir in seinem Hause sage, was du thun sollst — —

Wirth. Ich gehe ja schon, gnädiger Herr! — Mein ganzes Haus ist zu Ihren Diensten.

Lessing. — Mina von Barnhelm.

[35] di ripararmi altrove [36] battuto (dalle disgrazie) [37] questo non sarà mai [38] due sciocchezze [39] per diffidenza [4o] un borsello sigillato [1] scrittorietto [2] in buona custodia [3] che non ispende mai tutto (che non si trova mai all' asciutto) [4] avreste meco usato più civiltà.

Die chinesische Brücke.

Bittermann. Guten Morgen, meine liebe scharmante Madame Müller; ich freue mich recht herzlich Sie wohlauf zu sehen! [1] Hoch-Dieselben haben mich rufen lassen. Vermuthlich etwas Neues.

[1] Vossignoría

aus der Residenz! — Ja, ja! [2] es gehen wichtige Dinge vor; ich habe auch Briefe. —

Eulalia (lächelnd). Freylich, lieber Herr Bittermann, Sie korrespondiren ja mit der ganzen Welt.

Bittermann (wichtig). Wenigstens habe ich in den Hauptstädten von Europa meine sichern Korrespondenten.

Eulalia. Und doch zweifle ich, ob Sie wissen, was heute hier im Hause vorgehen wird.

Bittermann. Hier im Hause? Nichts von Bedeutung. Wir wollten heute ein paar [3] Tonnen Gerste aussäen; aber die Witterung ist mir zu trocken. — Ich hatte gestern Briefe aus Siebenbürgen! auch da mangelt der liebe Regen. Die allgemeine Klage von ganz Europa! — Doch ein [4] Plaisirchen können Sie sich heute machen, wir haben [5] Schafschur.

Peter (des Vorigen Sohn). Und die Eyer der großen [6] Glucke müssen heute auskommen. Und der [7] wilde braune Hengst —

Bittermann. Schweig, Tölpel!

Peter. Nun, da haben wir's! ich darf das Maul nicht aufthun. (Er setzt seinen Hut auf, und geht * maulend ab.)

Eulalia. Unser Graf wird heute hier seyn.

Bittermann. Wie? Was?

Eulalia. Nebst seiner Gemahlinn und seinem Schwager dem Major von der Horst.

Bittermann. Spaß apart?

Eulalia. Sie wissen, lieber Herr Bittermann, ich bin eben nicht sehr spaßhaft.

Bittermann. Peter! — Du lieber Gott! Seine Hochgeborne Excellenz, der Herr Graf, in eigener hoher Person. — Peter — und die gnädige Frau Gräfinn — und seine Hochwohlgebornen Gnaden, der Herr Major — und hier ist nichts in der gehörigen Ordnung — Peter! Peter!

Peter. Nu was gibts schon wieder?

Bittermann. Rufe doch geschwind die Leute zusammen, schick nach dem [8] Förster; er soll ein [9] Reh in die herrschaftliche Küche liefern — und Liese soll die Zimmer [10] fegen, und den Staub von den Spiegeln wischen, damit die gnädige Frau Gräfinn sich darinspiegeln kann. — Und der Koch soll in der [11] Eil ein Paar Kapaunen schlachten — und Hans soll einen [12] Hecht aus dem Teiche holen — und Friedrich soll meine Sonntagsperrücke frisiren. (Peter ab.)

Eulalia. Vor allen Dingen lassen Sie die Betten [13] lüften

[2] occorrono delle cose serie (importanti) [3] certa misura grande, (dieci staja circa di Toscana) [4] picciol trastullo [5] tosatura delle pecore [6] chioccia [7] l'indomito stallone * ingrognato [8] l'ispettor delle foreste, il guardaboschi [9] capriuolo [10] ripulire, spolverare [11] in fretta [12] luccio [13] sciorinare

und die Sophas [14] ausklopfen; Sie wissen, der Herr Graf hat es gern ein wenig bequem.

Bittermann. Freylich, freylich meine liebe scharmante Madam Müller, das muß sogleich geschehen. Verzweifelt! da habe ich im grünen Zimmer Erdäpfel [15] aufgeschüttet, die können nicht so eilig transportirt werden.

Eulalia. Ist ja auch nicht nöthig.

Bittermann. Lieber Gott! wo soll denn der Herr Major von der Horst logiren?

Eulalia. Geben Sie ihm das kleine rothe Zimmer an der Treppe; das ist ein [16] niedliches Zimmer, und hat eine herrliche Aussicht.

Bittermann. Recht gut, liebe Herzens-Madam Müller: aber da hat sonst immer der Haus-Sekretär des Herrn Grafen gewohnt. Zwar den brauchen Seine Excellenz eben nicht nothwendig; er hat alle Jahre kaum ein paar Briefe zu schreiben. Man könnte ihm — halt! es kommt mir da ein vortrefflicher [17] Einfall. Sie kennen das kleine Häuschen am Ende des Parks? da wollen wir den Herrn Sekretär [18] hinstopfen.

Eulalia. Sie vergessen lieber Herr Bittermann; da wohnt der Fremde.

Bittermann. Ach, was geht uns der Fremde an? Wer [19] hat ihn heißen einziehen? er muß heraus.

Eulalia. Das wäre unbillig. Sie selbst haben die Wohnung ihm [20] eingeräumt, und ich denke, er bezahlt sie Ihnen gut.

Bittermann. Er bezahlt wohl, und so ein Accidenz für einen armen [21] Verwalter ist freylich nicht zu verachten; aber —

Eulalia. Nun, aber?

Bittermann. Aber man weiß doch nicht, wer er ist! kein Teufel kann aus ihm klug werden. Ich [22] habe den Henker von seinem Gelde, wenn er mich für jeden Groschen [23] quälen will.

Eulalia. Er quält Sie? wodurch?

Bittermann. Zerbrich ich mir nicht schon seit ganzen Monathen vergebens den Kopf, um [24] hinter das Geheimniß zu kommen? Zwar hatte ich vor Kurzem einen Brief aus Spanien, in welchem man mir meldet, daß sich in hiesigen Gegenden ein Spion aufhalte; und der Beschreibung nach —

Eulalia (lächelnd). Leicht möglich! Der König von Spanien hat von Ihrer vortrefflichen [25] Schafzucht gehört, und da seine eigene Schafe nicht viel taugen, so will er Ihnen die [26] Kunstgriffe ablauern lassen. Nein, lieber Herr Bittermann, lassen Sie den frem-

[14] battere fuori la polvere [15] vi ho ammucchiati [16] gentile, elegante [17] eccellente idea [18] ficcheremo [19] chi gli ha comandato di prender ivi quartiere [20] accordata, destinata [21] fattore [22] gliene indormo io pel suo denaro [23] tormentare [24] in chiaro del mistero [25] l'educazione delle pecore [26] farne spiare la manipolazione, i segreti

den, geheimnißvollen Mann zufrieden. Er ist mir zwar noch nie in den [27] Wurf gekommen, und ich bin auch eben nicht neugierig, ihn zu sehen; aber Alles, was ich von ihm höre, charakterisirt ihn als einen Menschen, den man [28] allenthalben dulden mag. Er lebt still und friedlich.

Bittermann. Das thut er.

Eulalia. Er beleidigt kein Kind.

Bittermann. Nein, das thut er nicht.

Eulalia. [29] Er fällt niemanden zur Last.

Bittermann. Nein, das auch nicht.

Eulalia. Nun was wollen Sie mehr?

Bittermann. Ich will wissen wer er ist — Und wenn [30] er einem nur Rede stünde, daß man ihn bey Gelegenheit [31] fein aushohlen könnte! Aber wenn er mir auch einmahl im dunkeln [32] Lindengange, oder unten am Bache [33] aufstößt — das sind so seine beyden Lieblingsspatziergänge — so heißt es: guten Tag und guten Weg, und damit holla! — Ich habe ein paar Mahl angefangen: es ist heute schönes Wetter — Ja! — die Bäume fangen schon an [34] auszuschlagen — Ja! — Der Herr machen sich, wie ich sehe, eine kleine Bewegung — Ja! — Nun so geh du, und der Teufel! Und wie der Herr, so der Diener; gerade so ein [35] Stax. Ich weiß nicht eine Sylbe von ihm, als daß er Franz heißt.

Eulalia. [36] Sie ereifern sich, lieber Herr Bittermann, und vergessen ganz darüber die Ankunft unsers Grafen.

Bittermann. Ach der Teufel! Gott verzeih mir die Sünde! Da sehen Sie nur, liebe Madam Müller, was für Unglück daraus entsteht, wenn man die Leute nicht kennt.

Eulalia (nach der Uhr sehend). Schon neun Uhr; wenn der Herr Graf sich ein Stündchen von seinem Schlafe [37] abgebrochen hat, so kann die Herrschaft bald hier seyn. Ich gehe das Meinige zu thun, thun Sie das Ihrige.

Der Graf. Nun, da wären wir, Gott [38] segne unsern Ein- und Ausgang! (Er hat sich behaglich in einen Sessel geworfen.) Nun, Bittermann, er ist doch immer ein närrischer Kerl!

Bittermann. Euer Hochgräflichen Excellenz [39] unterthänigst aufzuwarten.

Graf. Ich denke, wir wollen recht viel Spaß mit einander haben.

Bittermann. Das wollen wir, beliebt es Gott!

[27] non mi venne ancora fatto di vederlo; non ebbi ancora il destro [28] che si può soffrir dappertutto [29] non è d'aggravio, d'incomodo a nissuno [30] mi tenesse discorso, favellasse meco [31] cavargli un po'i calzetti (carpirgli qualche cosa) [32] viale di tigli, [33] lo incontro (se mi abbatto in lui) [34] rinverdirsi, metter foglie [35] uom salvatico [36] si riscalda [37] se si è privato d'un' ora di sonno [38] Dio benedica il nostro entrare, ed uscire [39] per servirla devotissimamente

Graf (auf Petern zeigend.) Wer ist denn der große [4o] Maulaffe da?

Bittermann. Das ist mit Respect zu melden, mein [1] leiblicher Sohn, mit Nahmen Peter.

Peter (macht [2] Kratzfüße).

Graf. So, so — Wie siehts in der Wirthschaft aus?

Bittermann. Alles wohl und gut. Hab, ohne mich zu rühmen, gearbeitet wie ein Pferd.

Graf. Warum nicht gar wie ein Esel.

Bittermann. Oder wie ein Esel, wenn Ew. Hochgräfl. Excellenz so befehlen. — Das Heu ist dieses Jahr vortrefflich [3] gerathen. Dem [4] Roggen hat der Wurm Schaden gethan.

Graf. [5] Wie siehts mit der Jagd aus.

Bittermann. [6] Federwildpret in Menge, und die Hasen haben im Frühjahr [7] dem Roggengras weidlich zugesprochen.

Graf. Ist er auch ein Jäger?

Bittermann. Vor diesem wohl; aber seit vier Jahren, als mir das Unglück begegnete, daß ich drey [8] zahme türkische Gänse schoß, die ich für [9] Trappen ansah, habe ich keine Flinte wieder losgebrannt. Mein Peter schießt zuweilen [10] Sperlinge.

Peter. Ich schieße Sperlinge.

Bittermann. Ich habe lieber für Ew. Hochgräfl. Excellenz hohes Plaisirchen gesorgt. Den Park sollen der Herr Graf sehen, wie ich den [11] zugestutzt habe. Sie werden ihn nicht wieder kennen. Eine [12] Einsiedeley, [13] krumme Gänge, ein Obelisk, Ruinen eines alten [14] Raubschlosses. Und alles mit Ökonomie, alles mit der sparsamsten Sparsamkeit. Hä! Hä! Hä! da hab ich z. B. über den kleinen Fluß eine chinesische Brücke gebaut. Was meinen der Herr Graf, wo ich das Holz dazu hernahm? Hä! Hä! Hä! von dem alten eingefallenen [15] Hühnerstall.

Graf. Das mußte ja [16] mürbes Holz seyn. Und die Brücke steht noch?

Bittermann. Sie steht noch bis auf den heutigen Tag.

Graf (aufstehend). Nun, ich will doch die [17] Herrlichkeiten besehen. Laß er unterdessen die Tafel decken!

Bittermann. Ist schon besorgt. Ich werde die Ehre haben Ew. Hochgräfl. Excellenz in Unterthänigkeit zu begleiten.

Peter. Werde auch die Ehre haben.

[4o] questo babbuino [1] è corporalmente mio figlio [2] riverenze co' piedi [3] riuscito [4] la segala [5] come va colla caccia [6] uccellame in quantità (salvatico) [7] han fatto onore all' erba della segala (se ne son ben pasciuti) [8] oche di Turchía domestiche [9] ottarde [10] passere [11] come l' ho ridotto [12] eremitaggio [13] sentieri tortuosi [14] d' un vecchio castello da malandrini [15] pollajo [16] legno fracido [17] magnificenze.

Peter (athemlos). Ach Herr Jemine! ach Herr Jemine!

Eulalia. Was gibts?

Peter. Der gnädige Herr ist ins Wasser gefallen. Die Excellenz ist [18] ersoffen.

Eulalia. Wer?

Peter. Der gnädige Herr Graf.

Eulalia. Ist ertrunken?

Peter. Ja!

Eulalia. Todt?

Peter. Nein, todt ist er nicht.

Eulalia. Nun so schreyen Sie nur nicht so, daß die Frau Gräfinn nichts davon erfährt.

Peter. Ich nicht schreyen? Ach Herr Jemine! Herr Jemine! die Excellenz [19] trieft wie ein [20] Pudel, am ganzen Leibe.

Gräfinn. Was gibts?

Major (Bruder der Gräfinn). Welch Geschrey?

Eulalia. Ein Zufall, gnädige Gräfinn, ich vermuthe, ein unbedeutender Zufall. Der Graf ist dem Wasser zu nahe gekommen und hat sich die Füße ein wenig naß gemacht.

Peter. Die Füße? ja, [21] prosit die Mahlzeit! Er ist über den Kopf [22] hineingeplumpt.

Gräfinn. Barmherziger Gott!

Major. Ich eile —

Eulalia. Bleiben Sie Herr Major; beruhigen Sie sich, gnädige Frau! Es sey geschehen, was da wolle, der Herr Graf ist wenigstens gerettet. Nicht wahr, Mosje Peter?

Peter. Meiner Six, die Excellenz ist eben nicht todt, aber sie ist sehr naß.

Gräfinn. Rede, junger Mensch, rede!

Major. Erzähle Alles, was du weißt.

Peter. Vom Anfang bis zu Ende?

Gräfinn. Ja, ja! nur geschwind.

Peter. Nun, sehen Sie nur, wir waren alle drey hier im Zimmer, ich, mein Papa und der Graf.

Eulalia. Ich merke wohl, auf diese Art wird Mosje Peter vor Abend mit seiner Erzählung nicht fertig. Kurz und gut. Sie waren hier im Zimmer, und begleiteten den Herrn Grafen hinaus —

Peter. Richtig.

Eulalia. Und da gingen Sie spatzieren. —

Peter. Ganz recht.

Eulalia. Nun, was trug sich ferner zu?

[18] annegata [19] è grondante [20] barbino (can barbone) [21] buon pro faccia la dose [22] vi ha fatto un tonfo colla testa

Peter. I Herr Je! Wir gingen am Bache hinunter und kamen an die chinesische Brücke, die mein Papa aus dem alten Hühnerstalle zusammengeschlagen hat. Da ging nun der Herr Graf auf die Brücke, und da sagte er, es wäre recht fein und lieblich anzusehen, wie der Fluß sich durch den [23] Busch schlängelte, und da lehnte er sich ein wenig auf das [24] Geländer; krach! brach das Geländer entzwey; plump! lag die Excellenz im Wasser.

Eulalia. Aber Sie zogen ihn doch gleich wieder heraus?

Peter. Ich nicht —

Eulalia. Aber der Papa?

Peter. Der Papa auch nicht —

Eulalia. Sie ließen ihn also liegen?

Peter. Wir ließen ihn liegen: aber wir schrien alle beyde aus Leibeskräften. Ich glaube, man hat es bis hinunter ins Dorf hören können.

Eulalia. Und da eilten Leute herbey.

Peter. Der fremde Herr kam, der dort unten neben dem alten Tobias wohnt, und immer kein Wort spricht. Das ist ein Teufelskerl! Mit einem Sprung war er im Wasser! da [25] patschte er drin herum, wie eine Ente, [26] erwischte die Excellenz bey den Haaren, und [27] schleppte sie glücklich ans Ufer.

Gräfinn. Gott segne den fremden Mann!

Major. Wo bleiben sie denn alle?

Peter. Sie kommen die Allee herauf.

Eulalia. Auch der Fremde?

Peter. Meiner Six! der lief davon. Der Herr Graf wollte sich bey ihm bedanken, aber er war schon [28] über alle Berge.

Gräfinn (ihrem Gemahl entgegen, ihn in ihre Arme schließend). Ach mein Bester!

Graf. Drey Schritt vom Leibe, Sie sehen ja, daß ich triefe.

Gräfinn. Um Gottes Willen! geschwind trockene Wäsche!

Graf. Nun ja, ja! Seyn Sie ruhig, es hat keine Gefahr. Ein alter Soldat ist wohl eher ein Bischen in [29] der Schwemme gewesen. Aber es hätte übel ablaufen können, wenn nicht der großmüthige Fremde — Wer ist der Mann? wer kennt ihn? Bittermann hat mir da allerley [30] verworrenes Zeug vorgeschwatzt.

Eulalia. Aus dem kann man nicht klug werden. Er kam vor einigen Monathen in die Gegend und miethete von Bittermann das kleine Haus am Ende des Parks. Da lebt er ganz im Stillen, er sieht niemand, er spricht mit niemanden, ich selbst sah ihn nur ein

[23] serpeggiava a traverso il boschetto [24] sponda [25] vi si dibatteva come un' anitra [26] afferrò [27] strascinò [28] sparito dagli occhi, (al di là de' monti) [29] altre volte un po' nel guazzo [30] una confusion di cose

paar Mahl von Ferne. [31] Scheu und [32] gebückt [33] schleicht er umher, * und weicht jedermann aus, aber er thut viel Gutes im Verborgenen.

Graf. Lotte, geh' hin, und bitte ihn auf den Abend zum Essen. Er möchte vorlieb nehmen, hörst du? er käme in das Haus eines Freundes.

Gräfinn. Sie vergessen sich umzukleiden.

Graf. Gleich, gleich!

Gräfinn. Und ein [34] niederschlagendes Pulver einzunehmen.

Graf. Ich habe den Henker von Ihrem niederschlagenden Pulver! Ein Glas Malaga um das Blut ein wenig lebhafter durch die Adern zu jagen. — Höre er Bittermann, das muß ich ihm nachsagen, er hat eine helle [35] durchdringende Stimme, er kann [36] brüllen, daß man's bis unter das Wasser hört.

Bittermann. Ew. Hochgräflichen Excellenz unterthänigst aufzuwarten.

Graf. Aber mit seiner chinesischen Brücke kann er zum Teufel gehen. (ab.)

Gräfinn. Komm, Bruder, wir müssen ihn überreden, daß er einen ganzen Theelöffel voll Unzerisch Pulver einnimmt. Sie haben doch welches im Hause, liebe Madam Müller?

Eulalia. Augenblicklich. (Alle gehen ab.)

Lotte (Kammerjungfer der Gräfinn). Hä! hä! hä! mein lieber Herr Bittermann, Sie haben sich ein wenig [37] blamirt.

Bittermann. Lieber Gott! hochedle Mamsell, man will doch alles ökonomisch einrichten; die hohen Herrschaften sehen das selbst gern.

Lotte. Ja, aber man muß doch keine Brücken von faulem Holz bauen.

Bittermann. Nun so gar sehr verfault war es doch auch eben nicht. Se. Excellenz der Herr Graf sind nur ein wenig schwer bey Leibe.

Lotte. Aber warum sprangen Sie denn nicht selbst ins Wasser, um den gnädigen Herrn zu retten?

Bittermann. Gott behüte! Ich wäre [38] untergesunken, wie ein Stück Bley. Nein, [39] was deines Amts nicht ist, [40] davon laß deinen Fürwitz. Und ich hatte überdieß eben einen wichtigen Brief in der Tasche; der wäre mir ja ganz naß geworden; einen Brief aus Frankreich vom Chevalier — wie heißt er doch nun gleich? (er zieht den Brief hervor, steckt ihn aber gleich wieder ein) O! der ent-

[31] salvatico, ritroso [32] col capo chino [33] schleichen andarsene di soppiatto * scansa ognuno [34] polvere calmante [35] voce penetrante [36] urlare [37] (del Francese) farsi disonore [38] andato a fondo [39] quel che non è tuo mestiere [40] tien lontana la tua curiosità

hält interessante Dinge (Peter [1] mauſt ihm den Brief aus der Taſche). Die Welt wird [2] erſtaunen, wenn das öffentlich bekannt wird, und kein Menſch wird auf den Einfall gerathen, daß der alte Bitter-mann [3] die Hand mit im Spiele hatte.

Lotte. Nein wahrlich nicht.

Bittermann. Ich muß doch gehen, und die chineſiſche Brücke ein wenig repariren laſſen, wenn etwa die Frau Gräfinn Luſt haben ſollte —

Lotte. Sich auch ein wenig zu baden?

Bittermann. Nicht doch, wir wollens ſchon befeſtigen. Ge-horſamſter Diener, hochedle Mamſell!

Kotzebue. Menſchenhaß und Reue.

[1] gl'involа [2] si maraviglierà [3] mano in pasta.

Scelti pezzi di Poesía.

Pensieri staccati.

Zweyerley [1] Wirkungsarten.

Wirke Gutes, du [2] nährst der Menschheit göttliche Pflanze;
[3] Bilde Schönes, du [5] streust [6] Keime des Göttlichen aus.

Schiller.

[1] i due varj modi d'operare [2] nutrisci [3] forma, produci [5] spargi [6] semi (germogli).

Pflicht für jeden.

Immer [1] strebe zum Ganzen, und kannst du selber kein Ganzes
Werden, [2] als dienendes Glied [3] schließ an ein Ganzes dich an.
Willst du dich selber erkennen, so sieh, wie die andern [4] es treiben;
Willst du die andern versteh'n, blick in dein eigenes Herz.

Schiller.

[1] tendi [2] come un membro cooperante [3] unisciti, tienti [4] come agiscono.

Das eigene Ideal.

Allen gehört was du denkst, dein eigen ist nur was du fühlest;
Soll er dein Eigenthum seyn, fühle den Gott, den du denkst.

Schiller.

Freund und Feind.

Theuer ist mir der Freund, doch auch den Feind kann ich [1] nützen,
Zeigt mir der Freund was ich kann, lehrt mich der Feind was ich soll.

Schiller.

[1] nützen, servirsi d'un vantaggio, approfittarsi.

Correctheit.

Frey von [1] Tadel zu seyn ist der niedrigste Grad, und der höchste;
Denn nur die [2] Ohnmacht führt, oder die Größe dazu.

Schiller.

[1] biasimo [2] impotenza.

Wahl.

Kannst du nicht allen gefallen durch deine That und dein [1] Kunstwerk,
[2] Mach es Wenigen recht, Vielen gefallen ist schlimm.

Schiller.

[1] prodotto dell' arte (opera dello spirito). [2] fallo a grado (a genio) di pochi.

Das Naturgesetz.

So war's immer mein Freund, und so wird's bleiben, die Ohnmacht
Hat die Regel für sich, aber die Kraft den [1] Erfolg.

Schiller.

[1] il buon esito.

Das Belebende.

Nur an des Lebens [1] Gipfel der Blume, [2] zündet sich Neues
In der organischen Welt, in der empfindenden an.

Schiller.

[1] apice della vita del fiore [2] sen' accende della nuova.

Der beste Staat.

„Woran erkenn' ich den besten Staat?" Woran du die beste
Frau kennst! Daran mein Freund, daß man von beyden nicht spricht.

Schiller.

[1] Aufgabe.

Keiner sey gleich dem andern, doch gleich sey jeder dem Höchsten.
Wie das zu machen? Es sey jeder [2] vollendet in sich.

Schiller.

[1] problema [2] compito (perfetto).

Der [1] gelehrte Arbeiter.

Nimmer [2] labt ihn des Baumes Frucht, den er mühsam erziehet,
Nur der [3] Geschmack genießt, was die Gelehrsamkeit pflanzt.

Schiller.

[1] il dotto compilatore [2] non mai lo conforta [3] il buon gusto.

Das Werthe und Würdige.

Hast du etwas, so theile mir's mit, und zahle was recht ist.
Bist du etwas, o dann tauschen die Seelen wir aus!

Schiller.

Menschliches Wirken.

An dem Eingang [1] der Bahn liegt die Unendlichkeit offen;
Doch mit dem [2] engsten Kreis höret der Weiseste auf.

Schiller.

[1] all' entrata della carriera [2] col più ristretto circolo.

Astronomische Schriften.

So unermeßlich ist, so unendlich erhaben der Himmel!
Aber der [1] Kleinigkeitsgeist zog auch den Himmel herab.

Schiller.

[1] lo spirito di futilità.

Die verschiedene [1] Bestimmung.

Millionen beschäftigen sich, daß die [2] Gattung bestehe;
[3] Aber durch Wenige nur [4] pflanzet die Menschheit sich fort,
Tausend Keime zerstreuet der Herbst, doch bringet kaum einer
Früchte; zum Element kehren die meisten zurück.
Aber [5] entfaltet sich auch nur einer, einer allein streut
Eine lebendige Welt [6] ewiger Bildungen aus.

Schiller.

[1] le diverse vocazioni [2] che la specie si conservi [3] ma solo col mezzo di pochi [4] si propaga [5] si dischiude [6] di forme eterne.

An die Astronomen.

Schwatzet mir nicht so viel von [1] Nebelflecken und Sonnen,
Ist die Natur nur groß, weil sie zu zählen euch gibt?
Euer Gegenstand ist der Erhabenste freylich im [2] Raume,
Aber Freunde, im Raum wohnt das [3] Erhabene nicht.

Schiller.

[1] macchie nebbiose [2] nello spazio [3] il sublime.

Meine Antipathie.

[1] Herzlich ist mir das Laster zuwider, doppelt zuwider
Ist mir's, weil es so viel schwatzen von Tugend gemacht.
„Wie? Du hassest die Tugend?" — Ich wollte, wir übten sie alle,
Und so spräche, will's Gott, ferner kein Mensch mehr davon.

Schiller.

[1] herzlich zuwider, oltremodo, schifoso, ripugnante.

Weisheit und Klugheit.

Willst Du Freund die erhabensten Höh'n der Weisheit ersteigen,
Wag' es auf die Gefahr, daß Dich die Klugheit [1] verlacht;
Die [2] kurzsichtige sieht nur das Ufer, das dir zurückflieht;
Jenes nicht, wo dereinst landet dein [3] muthiger Flug.

Schiller.

[1] derida [2] corta di vista [3] volo ardito.

[1] Die Übereinstimmung.

Wahrheit suchen wir beyde, du außen im Leben, ich innen
In dem Herzen, und so findet sie jeder gewiß.
Ist das Auge gesund, so begegnet es außen dem Schöpfer,
Ist es das Herz, dann gewiß [2] spiegelt es innen die Welt.

Schiller.

[1] conformità [2] mostra come in uno specchio il mondo.

Der [1] Säemann.

Siehe, voll Hoffnung vertraust du der Erde den goldenen Saamen.
Und erwartest im [2] Lenz fröhlich die [3] keimende Saat.
Nur in die [4] Furche der Zeit [5] bedenkst du dich Thaten zu streuen,
Die von der Weisheit gesäet, still für die Ewigkeit [6] blüh'n.

Schiller.

[1] seminatore [2] primavera [3] la semente germogliante [4] nei solchi [5] stai incerto [6] fioriscono.

[1] Das Ehrwürdige.

Ehret ihr immer das Ganze, ich kann nur [2] Einzelne achten,
Immer im Einzelnen nur hab ich das Ganze [3] erblickt.

[1] ciocchè è degno di rispetto [2] il particolare (ciocch'è d'un solo) [3] mirato, osservato.

Erwartung und Erfüllung.

In dem Ocean schiffet mit tausend [1] Masten der Jüngling;
Still, auf gerettetem Boot treibt in den Hafen der [2] Greis.

[1] antenne [2] il vecchio remiga verso il porto.

Die schönste [1] Erscheinung.

Sahest du nie die Schönheit im Augenblicke des Leidens,
Niemahls hast du die Schönheit geseh'n.
Sahst du die Freude nie in einem schönen Gesichte,
Niemahls hast du die Freude geseh'n.

[1] il più bell' oggetto (fenomeno).

Das Leichtere und Schwerere.

Gutes üben ist leicht, und Großes [1] leisten noch leichter;
Eines ist [2] noth und ist schwer: standhaft das Böse [3] verschmäh'n.

Kosegarten.

[1] prestare (far cose grandi) [2] arduo e difficile [3] rigettare, sdegnare.

Letzte Bitte.

Wollt ihr dem Sterbenden einst das bittere [1] Scheiden versüßen?
Stärket ihn, die ihr ihn liebt, [2] scheidend noch Gutes zu thun.

Kosegarten.

[1] l'amaro congedo [2] spirando.

Immagini.

Die Mutter unter ihren Söhnen.

Schön ist des Mondes
[1] Mildere Klarheit
Unter der Sterne blitzendem Glanz;
Schön ist der Mutter
[2] Liebliche Hoheit
Zwischen der Söhne feuriger Kraft,
Nicht auf der Erde
Ist ihr Bild und ihr [3] Gleichniß zu seh'n.
Hoch auf des Lebens Gipfel gestellt
[4] Schließt sie blühend den Kreis des Schönen;
Mit der Mutter und ihren Söhnen
Krönt sich die [5] herrlich vollendete Welt.
Selbst die Kirche, die göttliche, stellt nicht
Schöneres dar auf dem himmlischen Thron;
Höheres bildet
Selber die Kunst nicht, die göttlich geborne,
Als die Mutter mit ihrem Sohn.

Schiller.

[1] soave (temperata) chiarezza [2] vaga sublime dignità [3] immagine [4] serra (unisce) fiorente il cerchio del bello [5] il mondo sublimemente perfezionato.

Freude eines Vaters.

— — — Der Vater stand sprachlos und verstummend,
So wie ein ländlicher Mann, dem das Herz mit [1] süßer Entzückung
Menschlichkeit nährt! und Natur und [2] der Kunst nachahmende Schönheit,
Fröhlich den Apfelbaum in voller Blüthe betrachtet,

[1] con dolce rapimento [2] e la bellezza dell' arte imitatrice

Welchen er selber gepflanzt an der [3] Lieblingsstelle des Gartens.
Lange freut' er sich schon, wie er [4] knospete; plötzlich [5] entrief ihn
Fern in die Stadt ein Geschäft; doch den heimgekehrten [6] Vollender
Führt sein Weib in den Garten, und zeigt ihm den blühenden Fruchtbaum,
Der voll röthlicher [7] Sträuße, [8] beglänzt vom Golde des Abends,
Da steht, schauernd [9] in West und mit lieblichem Duft ihn umwehet;
Staunend betrachtet er lang' und umarmet die liebende Gattinn:
Also [10] staunt auch der Vater beym Anblick seines geliebten
Blühenden Sohns; [11] es empört' ihm das Herz [12] bangathmende Wollust.

Voß.

[3] sito suo prediletto [4] allorchè s'ingemmò, (acquistò gemme) [5] lo chiamò [6] che ha compito i suoi affari [7] i rosseggianti mazzette [8] indorati (irradiati dall' oro) [9] tremolando all' aura vespertina [10] rimane estatico all' aspetto [11] gli solleva il cuore [12] voluttà che stringe il respiro (il petto).

Der Friede.

Schön ist der Friede, ein lieblicher Knabe,
Liegt er [1] gelagert am ruhigen Bach!
Und die [2] hüpfenden Lämmer grasen
Lustig um ihn auf dem [3] sonnichten Rasen.
[4] Süßes Tönen entlockt er der Flöte
Und das Echo des Berges [5] wird wach,
Oder im Schimmer der Abendröthe
[6] Wiegt ihn in Schlummer der murmelnde Bach,

Schiller.

[1] disteso [2] agnelli saltellanti [3] zolle erbose irraggiate dal sole [4] cavar dolci suoni dal flauto [5] risuona [6] assopire.

Das Auge, ein Räthsel.

Kennst du das Bild auf zartem Grunde,
Es gibt sich selber Licht und Glanz.
Ein anders ist's zu jeder Stunde
Und immer ist es frisch und ganz.
Im engsten Raum ist's [1] ausgeführet,
Der kleinste [2] Rahmen faßt es ein.
Doch alle Größe, die dich [3] rühret,
Kennst du durch dieses Bild allein.
Und kannst du den Krystall mir nennen:
Ihm gleicht an Werth kein Edelstein,
Er leuchtet ohne je zu brennen,
Das ganze Weltall [4] saugt er ein.
Der Himmel selbst ist abgemahlet
In seinem wundervollen [5] Ring.
Und doch ist was er von sich [6] strahlet,
Noch schöner, als was er empfing.

[1] compito, [2] cornice lo rinchiude [3] muove, rapisce [4] assorbisce [5] cerchio [6] che spande raggiando.

Die Antiken zu Paris.

Was der Griechen Kunst [1] erschaffen,
Mag der Franke mit den Waffen
Führen nach der Seine [2] Strand,
Und in [3] prangenden Museen
Zeig er seine Siegstrophäen!

[1] ha creato [2] ai lidi della Senna [3] pomposo

Ewig werden sie ihm schweigen,
Nie von dem [4] Gestelle steigen,
In des Lebens [5] frischen Reih'n.
Der allein besitzt die Musen,
Der sie trägt im warmen Busen,
Dem Wandalen sind sie Stein.

[4] basi, piedestalli [5] nelle animate ridde della vita.

Favole e Racconti.

Der Blinde.

Ein Blinder ging und trug ein Licht.
Ey! ruft ihm einer zu, nun wirst du [1] trefflich sehen!
Für mich, versetzt er, trag' ich's nicht,
Ich trag's für dich, du sollst mir [2] aus dem Wege gehen.

Nicolai.

[1] vedrai a maraviglia [2] acciò m' abbi a scansare.

Der [1] Rabe und die [2] Eule.

Wann kömmst du doch aus deiner [3] Höhle?
„Wann hören wir die [4] Lieder deiner [5] Kehle?
„[6] Trübselig Stiefkind der Natur!
(Zur Eule sagte dieß der Rabe.)
„Ich möchte wissen, was an solcher Kreatur
„Minerva wohl gefunden habe."

„Du zwingest mich, o Rabe! dir,
Erwidert sie, zwey [7] Gaben anzuzeigen,
Die liebt Minerva sehr an mir,
Allein sie fand sie nicht an dir:
Ich kann im [8] Finstern seh'n, und schweigen.

Nicolai.

[1] il corvo [2] il gufo, la civetta [3] buco, tana, spelonca [4] le tue canzoni, la tua melodía [5] gorga [6] malinconico bastardo (figliastro) della natura [7] doni [8] nell' oscurità.

Äsop.

Äsop ging einst nach einem Städtchen hin,
Ein [1] Wandrer kömmt und grüßet ihn,
Und fragt: Wie lange, Freund! hab' ich zu gehen
Bis zu dem [2] Flecken dort, den wir von weitem sehen?
Geh! spricht Äsop. — Und er: das weiß ich wohl,
Daß, wenn ich weiter kommen soll,
Ich gehen muß; allein du sollst mir sagen,
In wie viel Stunden? — Nun so geh! — Ich sehe wohl,
Brummt hier der Fremde, dieser [3] Kerl ist [4] toll,
Ich werde nichts von ihm erfragen,
Und [5] dreht sich weg und geht.

[1] un viandante [2] borgo, terra, villaggio [3] mascalzone [4] pazzo (maniaco) [5] si volta

He! ruft Äsop, ein Wort!
Zwey Stunden bringen dich an den bestimmten Ort.
Der Wandrer bleibt betroffen stehen,
Ey, ruft er, und wie weißt du's nun? —
Und wie, versetzt Äsop, konnt' ich den [6] Ausspruch thun,
Bevor ich deinen Gang gesehen?
Bewundert die [7] Behuthsamkeit
Des Phrygiers, ihr [8] Richter unsrer Zeit!

Nicolai.

[6] portar il mio giudizio (decidere, determinare) [7] circospezione [8] Aristarchi.

Der sterbende Vater.

Ein Vater [1] hinterließ zween Erben:
Christophen, der war klug, und Görgen, der war dumm.
Sein Ende kam, und kurz vor seinem Sterben
[2] Sah er sich ganz betrübt nach seinem Christoph um.
Sohn! fing er an, mich quält [3] ein trauriger Gedanke;
Du hast Verstand, wie wird dir's künftig gehn?
Hör' an, ich hab in meinem [4] Schranke
Ein Kästchen mit [5] Juwelen stehn,
Die seyen dein. Nimm sie, mein Sohn!
Und gib dem Bruder nichts davon.
Der Sohn erschrack, und [6] stutzte lange,
Ach Vater, [7] hub er an, wenn ich so viel empfange,
Wie [8] kömmt alsdann mein Bruder fort?
Er? fiel der Vater ihm ins Wort,
Für Görgen ist mir gar [9] nicht bange,
Der kömmt gewiß mit seiner Dummheit fort.

Gellert.

[1] lasciava superstiti [2] sich umsehen, cercar collo sguardo [3] crucia [4] armadio [5] gioje [6] rimase lungo tempo stupefatto [7] esclamò, prese a dire [8] fortkommen, camparla [9] non ne son punto inquieto.

Der [1] Tanzbär.

Ein Bär, der lange Zeit sein Brod [2] ertanzen müssen,
[3] Entrann, und [4] wählte sich den ersten Aufenthalt.
Die Bären grüßten ihn mit brüderlichen Küssen,
Und [5] brummten freudig durch den Wald,
Und wo ein Bär den andern sah,
So hieß es: Petz ist wieder da!
Der Bär erzählte drauf, was er in fremden Landen
Für [6] Abenteuer ausgestanden,
Was er geseh'n, gehört, gethan,
Und fing, da er vom Tanzen redte,
[7] Als ging er noch an seiner Kette,
Auf polnisch schön zu tanzen an.
Die Brüder, die ihn tanzen sah'n,
Bewunderten die [8] Wendung seiner Glieder,
Und gleich versuchten es die Brüder;
Allein anstatt, wie er zu geh'n,

[1] l'orso ballatore (che balla) [2] guadagnar ballando [3] scappò, fuggì via [4] si scelse, prese il primo ricovero [5] urlarono, muggirono [6] le sostenute avventure [7] come se n' andasse ancora attaccato alla catena [8] l'agilità, pieghevolezza delle sue membra

So konnten sie kaum [9] aufrecht steh'n.
Und mancher [10] fiel die Länge lang darnieder.
Um desto mehr ließ sich der Tänzer seh'n;
Doch seine Kunst [11] verdroß den ganzen Haufen.
Fort! schrien alle, fort mit dir!
Du Narr, willst klüger seyn, als wir?
Man [12] zwang den Petz davon zu laufen. —
Sey nicht * geschickt! man wird dich wenig hassen,
Weil dir dann jeder ähnlich ist;
Doch je geschickter du vor allen andern bist,
Je mehr nimm dich in Acht, dich [13] prahlend seh'n zu lassen.
Wahr ist's, man wird auf kurze Zeit
Von deinen Künsten [14] rühmlich sprechen;
Doch traue nicht! bald folgt der [15] Neid
Und macht aus der Geschicklichkeit
Ein unvergebliches Verbrechen.

Gellert.

9 potevano appena tenersi ritti [10] caddero lunghi e distesi [11] dispiacque a tutta la turba [12] si costrinse * non esser abile [13] di mostrarti milantatore [14] con istima, onorevolmente [15] l'invidia.

Der Junker und sein Koch.

Sechs [1] Gäste, [2] Hans, bekomm' ich morgen,
Sprach [3] Junker Veit zu seinem Koch;
Du magst für eine [4] Mahlzeit sorgen:
Geh', schlacht' ein [5] Kalb. Was wollt ihr doch,
Rief Hans, mit einem ganzen Kalbe
Für sechs? der Rest wird euch zum [6] Aas
Bey dieser Hitze. Weißt du was?
Sprach Veit, so [7] schlachte nur das halbe.

Pfeffel.

[1] ospiti [2] Giannotto [3] Signor Vitto (Junker titolo che si dà ai nobili di campagna non maritati) [4] pasto [5] vitello [6] si guasterà (diventerà carogna) [7] scannane la metà.

Der Weise und der Narr.

Ein Weiser sah mit innigem Vergnügen,
Mit [1] Ahndung von Unsterblichkeit,
Sein Lob durch tausend Städte fliegen.
„Fürwahr! ich bin der Phönix unsrer Zeit;
„Die [2] Vorwelt selbst sah meines Gleichen selten,
„Gewiß werd' ich, und ich allein, den [3] Folgewelten
„Für einen Stern der ersten Größe gelten."
So sprach der Philosoph, doch, merk' es, nur für sich,
Denn sehr bescheiden war er [4] äußerlich,
Er schien sogar die Dunkelheit zu lieben,
Verbat sich jedes Lob, und [5] hieß es übertrieben:
Einst ging er in ein Narrenhaus. —
Was kann ein Weiser hier [6] erlangen?
Was? Weisheit. Warte doch den [7] Markt nur aus,
So wirst du seh'n, daß er nicht fehl gegangen.

[1] con presentimento, (presentendo) [2] l'antichità [3] la posterità [4] esternamente [5] e lo chiamava esagerazione [6] conseguire [7] la fine del mercato

Der Narren einer stellt sich vor ihm hin:
„Knie nieder! fängt er an, und lerne, wer ich bin,
„Den größten Weisen, den die Welt gesehen,
„Ich bin der Phönix, das Orakel meiner Zeit,
„Die Vorwelt selbst sah meines Gleichen selten;
„Auch [8] schieß' ich schon auf künft'ge Welten
„Die Strahlen der Unsterblichkeit."
Der Weise, welcher nur mit halbem Munde lacht,
Gedenkt an sich, und seufzt: An diesem [9] ekeln Ort
Sitzt dieser Narr [10] um das, was ich fast Wort für Wort
In meinem Herzen oft gedacht.
Wie? hat von uns denn jeder einen [11] Sparren
Zu viel? Ich glaub' es fast. Der ganze Unterschied
Ist dieser: Alles sagen Narren,
Die Weisen denken's nur, und heißen drum gescheid.

Nicolai.

[8] getto i raggi dell' immortalità [9] schifoso, dispiacevole [10] appunto per la stessa causa [11] un ramo di pazzía.

Kiefuen.

Ein Mandarin ward wegen [1] Räubereyen,
Die Fürsten selten nur verzeihen,
Zum [2] Schwert verdammt. Kiefuen, sein Sohn,
Warf sich vor des Beherrschers Thron,
Und bath um seines Vaters Leben.
„Ich weiß, er ist des Todes werth;
„Doch mußt du dem Gesetz ein Opfer geben,
„Hier ist es! [3] weihe mich dem Schwert,
„Und laß ihn los." Mit scheinbar strenger Miene
Sprach der Monarch: Dein Wunsch ist dir gewährt,
Man führ' ihn auf die [4] Todesbühne.
Der Jüngling küßt entzückt des Kaisers Hand,
Und springet auf. Halt! rief der Fürst voll Freude,
Den Vater schenk ich dir, und dich dem Vaterland.
Er küsset ihn, und hängt sein eignes [5] Halsgeschmeide
Dem Helden um. Beschämt ergreift er den [6] Talar
Des Kaisers. Herr, [7] erlaß mir diese goldne Bürde,
Sprach er, die täglich mich daran erinnern würde,
Daß einst mein Vater schuldig war.

Pfeffel.

[1] rapine [2] spada (al taglio della testa) [3] manda me (dedica me alla morte) [4] al palco di morte [5] la sua propria collana [6] manto [7] dispensami.

Das Gebeth.

Ein Eremit am Berge Libanon,
Den man als einen Heil'gen ehrte,
Und welchen Gott zum öftern schon
Durch [1] himmlische Gesichte lehrte,
Lag [2] flehend einst vor seinem Thron.
Da nahte sich in stiller Feyer
Eloah, der Fürst der Seraphim,
Berührt sein Aug' und spricht zu ihm:

[1] celesti visioni [2] stava prosternato orando

Sieh, jenes Weib im [3] Nonnenschleyer
Und schwarzen [4] härnen Bußtalar,
Sie kniet am [5] ernsten Sühnaltar,
Und ein Gebeth des Isaiden
[6] Strömt über ihre Lippen hin;
Und hier, wie sehr von ihr verschieden
Ist diese junge Städterinn!
Die Freude lacht aus ihren [7] Mienen,
Und mit erhitzter [8] Emsigkeit
Wirkt sie ein [9] buntes Feyerkleid:
Sprich, welche bethet unter ihnen?
Die am Altar, erwiedert er,
Und fällt auf's [10] Antlitz und erröthet.
Du irrst, sie sagt Gebethe her,
Versetzt der Geist, und diese bethet.
Sie?... rief der [11] Klausner, ihre Hand
Wirkt ja mit [12] ärgerlichem Fleiße
Ein Kleid! Für eine arme [13] Waise,
Sprach Gottes Herold und verschwand.

Pfeffel.

[3] velo monacale [4] veste di ciliccio [5] rigido tribunale di penitenza (altare di espiazione) [6] esce come torrente [7] del suo volto [8] fervore 9 vario pinto abito festivo [10] colla faccia a terra [11] l'eremita [12] scandalosa [13] orfano.

Der Schatz.

Ein Prinz ging einst nach Abentheuern aus,
Recht völlig nach der [1] Ritter Weise.
Ein großer [2] Troß, sein ganzes Haus
War mit ihm, und zur langen Reise
Ward eine Kiste mitgeführt
[3] Gespickt mit Wechseln und Ducaten;
Denn auf dem Wege Geld [4] entrathen
Macht, daß man auch den Muth verliert.
An keinem fehlt es hier. Man reitet [5] unverdrossen
Die Straße, die der Zufall trifft;
Ein schroffer Fels erscheint mit einer goldnen Schrift,
Recht in dem [6] Feen-Styl: „Ein Schatz ist hier verschlossen,
„Zu heben schwer. Verlangst du ihn für dich,
„Nimm, Ritter, deinen Weg durch mich."
Ha! spricht der Prinz, die erste Probe
Führt uns sogleich zu Reichthum und zu [7] Lobe,
Das heiß ich Glück! Ihr Kinder, Muth!
Den Felsen hier, den müssen wir [8] durchbohren.
Nehmt Helfer an. Bezahlt sie gut.
Ihr sehet, hier ist nichts verloren.
Man nimmt das halbe Land [9] in Sold,
Es [10] meißeln über tausend Hände —
Nun [11] klingt es hohl: nun sind wir bald am Ende,
Und heben das versprochne Gold.

[1] giusta il modo de' paladini [2] un gran seguito, truppa [3] ripiena (lardata) [4] mancare, dover esser privo [5] senza tedio, di buon animo [6] stile delle fate [7] alla gloria [8] forare [9] mezzo il paese in lavoro, in paga [10] lavorare collo scarpello [11] si sente il vuoto, (risuona come se sotto fosse cavo)

Man bricht hindurch, und dringt zur andern Seite.
Ein [12] tiefer Abgrund weiset sich,
Und eine neue Schrift gebiethet: „Fülle mich.“—
Auch das. Man [13] dinget neue Leute.
Ein naher Berg wird abgekürzt,
Was man dem Felsen nahm, wird in den [14] Schlund gestürzt,
Man sieht der Tiefe Grund sich nach und nach erheben,
Und nun ist er der [15] Waldung eben,
Die gegenüber liegt. Kömmt nun der [16] Mammon bald?
Noch nicht. Am Eingang aufgestellet,
Steht wieder ein Befehl: „Verschwinden muß der Wald“—
Der Rath ist kurz: der Forst gefället!
Doch seinen Mittelpunct [17] bewacht
Ein Drache, dessen Blick den Kühnsten zittern macht.
„Kannst du noch diesen überwinden,
„So sey gewiß den Schatz zu finden.“
Dieß ist der letzte Spruch. Ha, ruft der Prinz,
So viel wir noch bisher gethan,
Geschah durch Geld. Es ist zu Ende.
Nun braucht es Muth. Mir fehlt es nicht daran.
Dieß ist ein Werk für meine Hände.
Er waffnet sich, beginnt den Krieg:
Ein [18] Panzer ist die Haut des Drachen
Und Rauch und Feuer speyt sein Rachen.
Es [19] glüht der Kampf, und lange [20] wankt der Sieg.
Aus mehr als einer Wunde dringet
Des Helden Blut. Doch ihm gelinget
Ein schiefer * Hieb. Der Drache liegt. Herbey!
Ruft unser Kadmus aus. Hier steht die Kiste frey!
Man eilet, man versucht. Das Schloß ist [21] eingerostet.
Man sprengt es. Lauter Gold! Man fängt zu zählen an:
Auf einen Heller findet man
Die Summe, die das Werk gekostet.
Doch seht! Ein [22] Fläschchen dort, das in der Ecke steckt,
Da werden wir gewiß das beste finden!
Ein Balsam ist's. So viel, als eben [23] kleckt
Des Prinzen Wunden zu [24] verbinden. Nicolai.

[12] profondo abbisso (valle) [13] si prende in servizio nuova gente [14] voragine [15] eguale alla selva [16] tesoro [17] guarda [18] corazza [19] arde la pugna [20] la vittoria è incerta * un colpo obliquo [21] il luchetto n'è irrugginito [22] fiaschetto, ampolletta [23] che appunto è bastante [24] medicare.

Der arme Greis.

Um das Rhinoceros zu sehen,
(Erzählte mir mein Freund) beschloß ich auszugehen.
Ich ging vors Thor mit meinem halben Gulden,
Und vor mir ging ein reicher, reicher Mann,
Der, seiner Miene nach, die [1] eingelaufnen Schulden
Nebst dem, was er damit die [2] Messe durch gewann,
Und was er, wenn's ihm glücken sollte,
Durch den Gewinnst nun noch gewinnen wollte,
In schweren [3] Ziffern übersann.

[1] le partite, i debiti incassati [2] durante tutta la fiera, [3] computava nella sua mente (facendone il difficil conto)

Herr Orgon ging vor mir (ich geb' ihm diesen Nahmen,
Weil ich den seinen noch nicht weiß),
Er ging; doch eh wir noch zu unserm Thiere kamen,
Begegnet uns ein alter schwacher Greis,
Für den, auch wenn er uns um nichts gebethen hätte,
Sein zitternd Haupt, das nur halb seine war,
Sein ehrlich fromm Gesicht, sein heilig graues Haar
Mit mehr als [4] Rednerkünsten redte.
Ach! sprach er, ach erbarmt euch mein!
Ich habe nichts, um meinen Durst zu stillen:
Ich will euch künftig gern nicht mehr beschwerlich seyn;
Denn Gott wird wohl bald meinen Wunsch erfüllen,
Und mich durch meinen Tod erfreu'n:
O lieber Gott! laß ihn nicht ferne seyn!
So sprach der Greis; allein, was sprach der Reiche?
Ihr seyd ein so bejahrter Mann,
Ihr seyd schon eine * halbe Leiche
Und sprecht mich noch um Geld zum Trinken an?
Ihr unverschämter, alter Mann!
Müßt ihr denn noch erst Branntwein trinken,
Um [5] taumelnd in das Grab zu sinken?
Wer in der Jugend spart, der [6] darbt im Alter nicht.
Drauf ging der Geitzhals fort. Ein Strom [7] schamhafter Zähren
Floß von des Alten Angesicht.
O Gott! du weißt's! Mehr sprach er nicht.
Ich konnte mich der [8] Wehmuth kaum [9] erwehren,
Weil ich etwas mitleidig bin.
Ich gab ihm in der Angst den halben Gulden hin,
Für welchen ich die Neugier stillen wollte,
Und ging, damit er mich nicht weinen sehen sollte.
Allein er rufte mich zurück;
Ach! sprach er mit noch nassem Blick,
Ihr werdet euch [10] vergriffen haben,
Es ist ein gar zu großes Stück,
Ich [11] bring' euch nicht darum, gebt mir so viel zurück,
Als ich bedarf, um mich durch etwas Bier [12] zu laben.
Ihr, sprach ich, sollt' es alles haben;
Ich seh', daß ihr's verdient; trinkt etwas Wein dafür.
Doch armer Greis, wo wohnet ihr?
Er sagte mir das Haus. Ich ging am andern Tage
Nach diesem Greis, der mir so redlich schien,
Und that im Gehen schon so manche Frag' an ihn.
Allein, indem ich nach ihm frage,
War er seit einer Stunde todt.
Die Mien' auf seinem Sterbebette
War noch die redliche, mit der er gestern redte.
Ein Psalmbuch, und ein wenig Brot
Lag neben ihm auf seinem harten Bette.
O! wenn der Geitzhals doch den Greis gesehen hätte,
Mit dem er so unchristlich redte!

[4] che tutta l'arte oratoria * mezzo cadavere [5] vertiginoso [6] non soffre disagio, miseria [7] lagrime di vergogna [8] tristezza, afflizione [9] difendermi [10] errato (nel prendere) [11] non ve ne voglio privare [12] ristorarmi

Und der vielleicht ihn jetzt bey Gott [13] verklagt,
Daß er vor seinem Tod ihm einen [14] Trunk versagt!
So sprach mein Freund, und bath die Müh' auf mich zu nehmen,
Und öffentlich den Geitzhals zu beschämen;
[15] Wiewohl ein Mann, der sich zu keiner Pflicht
Als für das Geld versteht, der schämt sich ewig nicht.

Gellert.

[13] lo accusa, [14] rifiutato un sorso [15] quantunque.

Dionys und der Reiche.

In Syrakus war einst ein reicher Mann,
Der hatte seinen Schatz [1] vergraben.
Man zeigt es dem Tyrannen an,
(Ein Nachbar [2] mochte wohl den Streich gemerket haben)
Und Dionys schickt [3] Häscher auf den Platz,
Und raubt ihm seinen Schatz —
Nicht ganz, ich irre mich. Zum großen Glücke
Bleibt ihm ein kleiner Rest zurücke,
Den er besonders hielt. Nach einer andern Stadt
Zieht er mit dem, was es gerettet hat.
Was thut er nun? Empfängt die Erde
Die [4] Barschaft wieder? Ey, [5] mit nichten! Meint ihr doch,
Er sey so dumm? Ja wohl, damit auch dieses noch
[6] Ihm über Nacht geraubet werde?
Ein Landgut kauft er sich, spart weder Fleiß noch Geld,
Er [7] düngt, besäet, baut sein Feld,
Macht urbar, was [8] versäumt gelegen;
In kurzem steigert er zum vorigen Vermögen.
Ey! wenn nur Dionys es dieß Mahl nicht [9] erfährt!
Doch hier kommt ein Befehl. Laß seh'n, was er bedeute?
Was anders? als daß ihn der Fürst zu sich begehrt.
Ich hab' es wohl gedacht! Er [10] riechet neue Beute.
Mit Zittern kehrt der gute Mann
Nach Dionysens Stadt zurücke,
Und sieht sein schönes Gut schon für verloren an.
Ich wünsche dir, spricht der Tyrann,
Zu deinem neuen Reichthum Glücke,
Auch freuet mich, daß meine That
Bey dir so wohl gewirket hat.
Ich habe dir beweisen wollen,
Daß, wenn das Glück uns wohl gewollt,
Wir das uns anvertraute Gold
Gebrauchen, nicht verscharren sollen.
Besitze nun dein Gut in Ruh.
Hier steht der Schatz, den du vergraben,
Und den ich dir geraubt. Nimm diesen auch dazu!
Jetzt bist du würdig, ihn zu haben.

Nicolai.

[1] sotterrato [2] è ben possibile che abbia osservato (Streich tratto, azione, atto) [3] birri [4] il contante [5] non già [6] acciò poi gli venga levato pure durante la notte [7] concima [8] giaceva negletto [9] l'intende, venir all' orrecchio [10] fiuta.

Alceſt.

Durch Unglück mehr, als durch [1] Verſeh'n
Verlor Alceſt im Handel ſein Vermögen.
Er [2] ſaß bereits der Schulden wegen.
Kein Freund erſchien ihm beyzuſteh'n,
So viel in London ihrer waren.
Sein Sohn allein, noch in den Jünglingsjahren,
Wagt's ſeine Freyheit zu [3] erfleh'n.
Er wagt ſich zärtlich vor Valeren,
Der dem Alceſt das meiſte Geld gelieh'n,
Und bittet ihn mit [4] treu'ſten Zähren,
Die ſchamhaft von den Wangen flieh'n,
Dem Vater doch das Glück der Freyheit zu gewähren.
Nein! ſpricht Valer, mit meinem Willen nicht.
Soll mich ein jeder [5] Böſewicht
Um ſo viel tauſend Pfund betriegen?
Bezahlet mich dein Vater nicht,
So ſoll er nie die Freyheit wieder kriegen.
Beſtürmt von Scham, von Zärtlichkeit und Pflicht,
Wirft ſich der Sohn zu ſeinen Füßen.
O Gott! was hab' ich hören müſſen!
[6] Schmäht meinen armen Vater nicht!
Unglücklich iſt er nur, allein kein Böſewicht.
Laßt mich an ſeiner Statt verſchließen;
Ich [7] weiche nicht von euren Füßen,
Als bis ich dieſen Wunſch erreicht!
Valer bewunderte des Jünglings edle [8] Triebe,
Empfand die Macht des Mitleids und der Liebe,
Und war mit einem Mahl [9] erweicht.
Er hob ihn auf mit zitterndem Erbarmen:
Ich, ſprach er, habe dich durch meine [10] Streng' entehrt;
Laß zur [11] Verſöhnung dich umarmen!
Dein Herz iſt deiner Bitte werth.
Dem Vater ſoll des Sohnes wegen
Die ganze Schuld [12] erlaſſen ſeyn;
Allein, wer wird das and're Geld erlegen,
Um deinen Vater zu befreyn?
Der Jüngling weint.
Hör' an, ich habe viel Vermögen
Und eine Tochter nur, die lieb' ich ungemein,
Ihr Herz iſt deiner werth; willſt du mein [13] Eidam ſeyn?
So habe Sie, und meinen ganzen Segen.
Die Schöne reicht die Hand dem edlen Jüngling dar;
Und, o! wie glücklich wurde dieſes Paar!
Jetzt aber gingen ſie, der Jüngling und die Schöne,
Aus der Gefangenſchaft den Vater zu befrey'n.
Erſt tritt der Sohn, und nun tritt ſie herein.
Welch [14] freudig Schrecken nimmt mich ein!
Ich ſehe ſie — — — doch dieſe Scene
Will nur gefühlt, und nicht beſchrieben ſeyn.

Gellert.

[1] per negligenza, fallo [2] era imprigionato [3] cercar di ottener supplicando [4] affettuose [5] forfante [6] ingiuriate [7] non mi stacco [8] inclinazione, (il bell' animo) [9] intenerito, commosso [10] rigore [11] riconciliazione [12] rimesso [13] genero [14] qual soave brivido.

Die Pferdedecke.

Ein Bürger liebte seinen Knaben ungemein.
Sein ganzes [1] Trachten war des theuren Sohnes [2] Grillen
Mit blinder Nachsicht zu erfüllen.
Der Junge war verliebt. „Mein Sohn, vertrau' es mir,
Wen liebst du?" Fräulein Pfau — „Gut! ich will sie dir geben."
Wie kann das seyn? — „Ich kaufe dir
Den Adel." — Ihre Brüder werden [3] widerstreben;
Arm sind sie, aber stolz. — „So liegt ja gleich
Das Mittel bey dem Übel: bin denn ich nicht reich?"
Schon kommt der [4] Adelsbrief. Man gehet zu den Brüdern,
[5] Wirbt um das Fräulein. Sie erwiedern:
„Was? unsre Schwester einen neuen Edelmann?
Sie ein so altes Blut? das geht unmöglich an."
Allein, bedenkt, daß ich sie wohl [6] versorgen kann.
„Was gebt Ihr Eurem Sohne?" Hundert tausend Gulden.
[7] Ein großer Bettel! kaum genug für unsre Schulden.
„Wie viel besitzt Ihr?" Eine halbe Million.
„Mit einem Worte: zahlt den vierten Theil davon
An unsre Gläubiger. Der Rest [8] genüget eben
Dem jungen Paar, um standsgemäß zu leben.
Das ganze Gut müßt Ihr ihm übergeben;
Sonst — Nulle." — Sey's! ich kenne meinen Sohn,
Er wird die Summe [9] klug verwalten,
Und meiner Güte wegen mich in Ehren halten.
Von eurer Schwester hoff' ich gleichen Lohn. —
Er tritt die Güter ab — Beym [10] Hochzeitfeste
Setzt schon die edle Braut von feinem Ton
Den Bürger [11] unten an, den ersten ihrer Gäste
Zuletzt! Dann wird ihm [12] allgemach
Gesellschaft, dann der Tisch [13] versaget. „Denke nach!
Man wird uns flieh'n, wenn man ihn immer siehet."
Erst widersteht der Sohn; doch sein Verfahren ziehet
Ihm [14] bittre Reden zu. Verliebt und schwach
[15] Weicht er zuletzt, und [16] trägt, durch Stolz und falsche Klagen
Verführt, das Seine bey, den armen Greis zu plagen.
Indessen [17] saugt das hohe Pfauenhaus
Den guten [18] Schwager unbarmherzig aus.
Schon ist es Zeit auf Sparsamkeit zu denken —
Ein schwerer Schritt! Wo fängt man an?
Wo sonst, als bey dem alten Mann?
Der hat ja doch nichts mehr zu schenken.
Die Dame bringt darauf ein Söhnlein, welchem bald
Ein zweytes folget. Neuer [19] Aufwand zu bestreiten,
Und neuer [20] Abbruch an des Alten Unterhalt.
Er duldet lange; nur zu Zeiten

[1] tutta la sua cura, ogni suo impegno [2] capricci [3] si opporranno [4] patente, brevetto di nobilità [5] si domanda la mano [6] ben provvedere [7] bella meschinità [8] basta appunto [9] amministrar con prudenza [10] alle nozze [11] in fondo alla tavola [12] poco a poco [13] interdetto [14] amari discorsi (rimproveri) [15] cede alla fine [16] das Seine beytragen contribuir pur la sua parte (concorre) dal canto suo [17] aussaugen emungere [18] il cognato [19] da far nuove spese [20] restrizioni

[21] Entfliehet ihm ein Ach! ein einzles Wort.
Die Dame hört' es einst. „Der Bettler! seinetwegen
Soll ich gewiß die [22] Junker auf die Gasse legen?
Mann! ich bedeute dir's im Ernste, [23] schaff ihn fort,
Ihn oder mich, von beyden Eines, wähle!
Es ist nicht [24] auszusteh'n!" — Nun ja doch, meine Seele!
Der Undankbare zeigt dem alten Vater an,
Daß er ihn länger nicht bey sich behalten kann.
„Sohn! muß ich dieß von dir erleben?
Du mich [25] verstoßen, der ich dir
Die Früchte meines langen Fleißes hingegeben?
Grausamer, strafst du mich dafür,
Daß ich zu zärtlich war? Doch, nein! ich will nur flehen,
Nicht murren. Lieber Sohn! willst du mich alten Mann
Vor Frost und Hunger sterben sehen?
Ich bin zu schwach, mein Sohn, ich kann
Mein Brot nicht mehr verdienen. Willst du denn [26] der Armen
Dich künftighin nicht mehr erbarmen?
O fange doch bey deinem Vater an!
Dieß ist ja billig. Viel brauchst du mir nicht zu geben,
Ein [27] Winkel, etwas Stroh, ein Kleid, ein Wasserkrug,
Und hartes Brot ist mir genug.
Was braucht ein Alter um zu leben?
Auch hoff' ich, daß du diese Last
Nicht lange mehr zu tragen hast."
Gerühret geht der Sohn zu seinem Weib: Erlaube
Daß ich — — „Die [28] Memme! was? ich glaube,
Er weinet gar! Ey freylich! wenn der Alte spricht,
Dann [29] achtet man des Weibes und der Kinder nicht."
Er kehrt zurück: Ich kann sie nicht dahin vermögen;
Geht, Vater, thut es nur des lieben Friedens wegen.
Sucht einen Freund — „Ach, Sohn! was mir mein eignes Blut
Versagt, glaubst du, daß es an mir ein Fremder thut?"
Hier kommt die Dame selbst mit ihrem ält'sten Kinde
(Ein Sohn von sieben Jahren) an der Hand,
„Daß ich noch immerfort den Alten vor mir finde!
Komm Sohn! ich sehe wohl, wir sind von hier verbannt."
(Der Alte.) Nicht doch! ich gehe gleich. Doch vor dem [30] sauern Schritte
Gewähre mir doch meine letzte Bitte.
Ihr seht, der Winter ist nicht weit,
[31] Frost, Kummer, Mangel an Versorgung und an Kräften
Wird mich den kurzen Rest der Lebenszeit
Wohl meistens an das [32] Lager heften.
Sohn! gib mir aus Barmherzigkeit
Doch nur ein schlechtes Bett, auf welchem ich das Leben
Beschließen kann. (Die Frau.) Wir haben keines wegzugeben.
(Der Alte.) Auch dieses nicht? Ach Gott! So gebet mir
Nur eine von den Decken eurer Pferde,
Damit ich nicht auf bloßer Erde

[21] sfuggivagli [22] cioè i suoi figli, cui nomina Junker cavalieri [23] caccialo via [24] non è più da sopportare [25] discacciarmi [26] aver compassione dei poveri [27] cantone, angolo [28] persona vile, senza carattere, fermezza [29] non si bada più [30] duro passo [31] gelo [32] mi terran fitto in letto

Zu sterben habe. Kann ich dieses hoffen? (Der Sohn.) Ja! —
Man bringe mir die älteste. (Das Kind.) Sogleich Papa
Geh ich und hole sie. — Der Knabe
Geht nach dem Stalle, ruft den Knecht herbey.
„Nimm diese Decke, [33] schneide sie entzwey."
Er bringt die Hälfte hin. Der Alte weint: So habe
Ich dich auch schon zum Feinde? Von der magern Gabe
[34] Zwackst du noch ab? — Der Vater sieht den Jungen an:
„Wo hast du denn die and're Hälfte hingethan?"
(Das Kind.) Aus [35] Vorsicht hielt ich sie zurücke,
Damit ich einst, wenn Ihr ein alter Mann
Wie dieser seyd, und ich Euch von mir schicke,
Sie Euch zum Bette geben kann.
Betroffen steht der junge Mann,
Wirft sich zu seines Vaters Füßen.
Vergebt mir Vater! bleibet hier;
Was ich [36] vermag, das sollet Ihr,
So lang Ihr lebt, mit uns genießen.
Ich will es, Weib, gehorche mir! Nicolai.

[33] tagliala per mezzo [34] truffasti [35] per buona prudenza [36] in quello che posso.

Der bestrafte [1] Geitzhals.

Ein [2] Schattenspiel an der Wand.

Gebt Acht, ihr Herren und Frauen,
Schaut fleißig auf die Wand;
Der braune Mann mit [3] Klauen
Ist [4] Wechsler Hildebrand.

Ein alter [5] Filz aus [6] Hessen,
Nur Wasser war sein Trank,
Nur [7] Grütze war sein Essen,
Sein Lager eine Bank.

Hier steht er vor dem Kasten,
Wo Schicht auf Schicht gelegt
Die gelben [9] Füchse rasten,
In Kremnitz [10] ausgeprägt.

Schaut, wie er sich dran [11] weidet,
Nun [12] fasset seine Hand
Den [13] Zwicker, und beschneidet
[14] Frech der Ducaten [15] Rand.

[1] l'avaro punito [2] rappresentazione di ombre sulla parete [3] artigli [4] il banchiere [5] vecchio sordido [6] Assia provincia della Germania [7] orzo mondato, cruschello d'orzo [8] strato sopra strato 9 zecchini [10] coniati [11] pasce lo sguardo [12] prende, afferra [13] le tenaglie con cui si tosano le monete [14] temerario [15] l'orlo

Hoho! hier sind zwey Armen,
Die ihn um Hülfe flehn;
Hört, wie er ohn' Erbarmen
Sie [16] heißt zum Teufel gehn.

Nun spricht * an seinem Stabe
Ein alter blinder Mann
Mit einem Fuß im Grabe
Um einen [17] Deut ihn an.

O Wunder! einen [18] Dreyer
[19] Langt ihm der Filz hinaus.
Gib, ruft er, alter Schreyer,
Zwey [20] Pfennige heraus.

Er danket Ihro Gnaden
Und hungrig wie der Tod
[21] Schleicht er zum [22] Bäckerladen
Und [23] heischt ein [24] Dreyerbrot.

Hier sitzt auf ihrem [25] Schemmel
Die Bäck'rinn, weiß wie Schnee,
Und trinkt zu einer [26] Semmel
Ein [27] Schälchen Milchkaffee.

Sie nimmt von ihm den [28] Stater,
[29] Beguckt ihn: „Alle Welt!
Mein guter alter Vater!
Er gibt mir falsches Geld."

Der Greis weint [30] stille Zähren,
Die laut um [31] Rache schreyn,
Und von den Himmels-Sphären
Kommt [32] flugs ein [33] Engelein.

In einem [34] Demantbecher
[35] Faßt er wie Perlen sie,
Und gießt sie vor den [36] Rächer
Mit tief gebeugtem Knie.

Schaut her! auf seinem Throne
Sitzt Gott im [37] Lichtgewand,
Mit seiner Sternenkrone,
Das [38] Weltrund in der Hand.

[16] dice loro d'andare al diavolo * appoggiato al suo bastone [17] quattrinello [18] grossetto, pezzo di tre soldi [19] gli porge [20] rende due quattrini [21] si strascina [22] bottega del fornajo [23] domandò [24] un pane di tre soldi [25] scanno [26] con una pagnottina [27] una chiccherina di caffè col latte [28] la picciola moneta [29] la riguarda [30] versa in silenzio lagrime [31] vendetta [32] presto come un lampo [33] angelino [34] vasello adamantino [35] le raccoglie (cioè le lagrime) [36] Dio di vendetta [37] in veste di luce [38] il globo dell' universo in mano

Er spricht: ([39] nehmt ab die Mützen)
„Voll ist [40] des Frevlers Maß."
Ha, seht sein [1] Rachschwert blitzen!
Es [2] winkt dem Satanas.

[3] (Bekreutzt euch!) Herr! [4] im Sturme
Erscheint der Drache schon,
Und [5] krümmt gleich einem Wurme
Sich vor des Höchsten Thron.

Was willst du? brüllt der Drache,
„Du kennest Hildebrand
Den Wuchrer; meine Rache
Gibt ihn in deine Hand."

Mit [6] gräßlichem Gepraſſel
Stürzt er vom Sternenplan,
Und schon klopft er in Cassel
Am Haus des Sünders an.

„Herein! ruft er mit Brummen:
Er sperrt beym [7] Lampenschein
Die heut [8] erpreßten Summen
Just in ihr [9] Grabmahl ein.

Seht! ein Talar von Seide
Deckt Satans Pferdefuß;
Er [10] scharrt, voll böser Freude,
Ihm seinen [11] Abendgruß.

„Was wollt ihr?" — Deine Seele,
[12] Verdammter Bube du! —
Er [13] packt ihn bey der Kehle
Und drückt sie knirschend zu.

Schaut her, wie [14] seine Fratze
Von schwarzem Blut sich [15] bläht;
Wie er nach seinem Schatze
Sein [16] starres Aug noch dreht.

(Nehmt Schnupftabak!) Mit [17] Krachen
Und [18] Dampf weicht Satanas,
Nachdem er erst mit Lachen
[19] Zerstampft des Frevlers [20] Aas.

[39] levatevi la berretta (è il narratore che parla) [40] empio [1] fiammeggiare la spada di vendetta [2] fa cenno [3] segnatevi [4] fra la tempesta [5] rannicchia [6] orribil frastuono, fracasso [7] al chiaro d'un lumicino [8] estorte [9] sepolcro [10] gli razzola incontro [11] la buona sera [12] maledetto furfante [13] lo afferra per la gola [14] visocagnazzo [15] si gonfia [16] come rivolge ancora gli occhj assiderati (inrigiditi) al suo tesoro [17] fracasso [18] fumo [19] calpestato [20] cadavere (carogna)

Da liegt er nun, o Grauen!
[21] Zerquetscht wie eine Maus.
Ihr Herren und ihr Frauen!
Nun ist mein Schauspiel aus.

Pfeffel.

[21] schiacciato.

Componimenti lirici.

Maylied.

Tanzt dem schönen May entgegen,
Der in seiner Herrlichkeit
Wiederkehrend, [1] Reitz und Segen
Über Thal und Hügel [2] streut!
Seine Macht verjüngt und [3] gattet
Alles, was der grüne Wald,
Was der zarte [4] Halm beschattet,
Und die [5] laue Wog [6] umwallt.

Tanz, o Jüngling, tanz, o Schöne!
Die des Mayes [7] Hauch verschönt!
[8] Menget Lieder ins Getöne,
Das die [9] Morgenglocke tönt,
In's [10] Gesäusel junger Blätter,
Und der holden Nachtigall
[11] Liebejauchzendes [12] Geschmetter,
Und [13] erweckt den Wiederhall.

Flieht der Stadt umwölkte Zinnen;
Hier, wo May und Lieb' euch ruft,
Athmet, schöne Städterinnen,
Athmet frische Mayenluft!
Irrt mit eurem Sonnenhütchen
Auf die [14] Frühlingsflur hinaus,
Singt ein fröhlich Mayenliedchen,
[15] Pflücket einen Busenstrauß.

Schmückt mit Kirschenblüthenzweigen
Euch den grünen Sonnenhut,
[16] Schürzt das [17] Röckchen, tanzet [18] Reigen,
Wie die Schäferjugend thut!
Bienen [19] sumsen um die Blüthe,
Und der [20] Westwind schwärmt sich matt,
[21] Schwärmt und [22] haucht auf eure Hüte
Manches weiße [23] Blüthenblatt.

Hölty.

[1] vaghezza e ben essere [2] sparge [3] accoppia [4] il tenero filo d'erba ombreggia, copre colla sua ombra [5] l'onda tepida [6] in se ravvolge [7] fiato [8] mescolate canzoni al suono [9] della campana del mattino [10] mormorío [11] d'amor esultante [12] squillo [13] risvegliate l'eco [14] sul campo di primavera [15] cogliete un mazzetto di fiori [16] succingete [17] la vestetta [18] carole [19] ronzeggiano [20] venticello di ponente [21] volteggia, [22] spira [23] bianca foglia di fiore.

Das [1] Traumbild.

Im jungen Nachtigallenhain,
Und auf der öden [2] Wildniß,
Wo [3] Tannenbäume Dämmrung streu'n,
* Umflattert mich das [4] Bildniß.
Es tanzt aus jedem Busch hervor,
Wo [5] Mayenlämmlein grasen,
Und [6] wallt, verhüllt im leichten Flor,
Auf jedem grünen [7] Rasen.

Wann mich mit meinem Gram vertraut,
Zur Stunde der [8] Gespenster,
Der liebe helle Mond beschaut,
[9] Bebt's durch mein Kammerfenster,
Und mahlt sich an die weiße Wand,
Und schwebt vor meinen Blicken,
Und winkt mir mit der kleinen Hand
Und lächelt mir Entzücken.

Mein guter Engel sage mir,
Wo Luna sie [10] beflimmert,
Und wo, von ihr berührt, von ihr
Die Blume röther schimmert.
Erschaff' ihr Bild aus Morgenlicht,
Ihr Kleid aus [11] Ätherbläue,
Und zeig in jedem [12] Nachtgesicht
Mir meine Vielgetreue.

Wo pflückt sie, wenn der Lenz beginnt,
Die ersten [13] Mayenglocken?
Wo spielst du, lieber Abendwind,
Mit ihren blonden Locken?
O eilt, o flattert weg von ihr,
Geliebte Mayenwinde,
Und sagt es mir, und sagt es mir,
Wo ich das Mädchen finde!

Hölty.

[1] l'imagine in sogno [2] nel luogo il più selvaggio e solitario [3] abeti * mi si aggira intorno [4] l'imagine [5] agnelletti di maggio pascolano [6] volteggia [7] sopra ogni zolla [8] spettri [9] tremola [10] irraggia [11] azzurro etereo [12] visione notturna [13] campanelle di Maggio.

Zum Geburtstag.

Dein Leben Beste! [1] gleich' im Bilde
Dem Bache, der stets heiter fließt,
Und durch ein schönes [2] Lenzgefilde
Sich ruhig in das Meer ergießt.

[1] somigli [2] amene campagne fiorite (per i bei campi di primavera)

Hier fallen Blüthen auf ihn nieder,
[3] Dort wallt er sanft auf Kieseln hin,
Es tönen über ihm die Lieder
Der holden Frühlingssängerinn.

Hier kühlt ein Schatten ihn; dort blinket
Aus ihm der Sonne Strahlenbild;
Und wenn ihn hier die Blume trinket
[4] Erquickt er Heerde dort und [5] Wild.

So ende, nie getrübt von Leiden,
Dein edles Leben spät den Lauf,
Und ein krystallnes Meer von Freuden
Im Paradiese nehm' es auf!

Hölty.

[3] scorre, serpeggia [4] disseta [5] le fiere.

Punschlied.

Vier Elemente
[1] Innig gesellt
Bilden das Leben,
Bauen die Welt.

Gießet des Wassers
[7] Sprudelnden Schwall,
Wasser [8] umfanget
Ruhig das All.

Preßt der Citrone
[2] Saftigen Stern,
[3] Herb ist des Lebens
Innerster Kern.

Tropfen des Geistes
Gießet hinein,
Leben dem Leben
Gibt er allein.

Jetzt mit des Zuckers
[4] Linderndem Saft
[5] Zähmet die herbe
Brennende [6] Kraft.

Eh es [9] verdüftet
Schöpfet es schnell,
Nur wenn er [10] glühet,
Labet [11] der Quell.

Schiller.

[1] intimamente uniti [2] succosa stella (il succoso stellato limone) [3] aspro è l'interior suo seme vitale [4] temperante succo [5] corregge [6] mordace forza [7] bollente fluido [8] l'acqua ravvolge, abbraccia il tutto [9] prima che si evapori [10] solo quand' è cocente [11] consola il liquore.

Das Landleben.

[1] Wunderseliger Mann, welcher der Stadt entfloh!
Jedes [2] Säuseln des Baums, jedes Geräusch des Bachs,
[3] Jeder blinkende Kiesel
Predigt Tugend und Weisheit ihm.

Jedes Schattengesträuch ist ihm ein heiliger
Tempel, wo ihm sein Gott näher [4] vorüberwallt,
Jeder Rasen ein Altar,
Wo er vor dem [5] Erhabnen kniet.

[1] mirabilmente felice [2] romorío [3] rilucente pietruzza [4] gli passa dinanzi ancor più vicino [5] l'Altissimo

Seine Nachtigall tönt Schlummer herab auf ihn,
Seine Nachtigall weckt flötend ihn wieder auf,
Wenn das liebliche Frühroth
Durch die Bäum' auf sein Bette scheint.

Dann bewundert er dich, Gott, in der [6] Morgenflur,
In der steigenden Pracht deiner [7] Verkünderinn,
Deiner herrlichen Sonne,
Dich im Wurm und im [8] Knospenzweig;

Ruht im [9] wehenden Gras, wenn sich die Kühl ergießt,
Oder [10] strömt den Quell über die Blumen aus;
Trinkt den Athem der Blüthe,
Trinkt die Milde der Abendluft.

Sein bestrohtes Dach, wo sich das Taubenvolk
Sonnt und spielet und hüpft, [11] winket ihm süßre Rast,
Als dem Städter der Goldsaal,
Als der Polster der Städterinn.

Und der spielende Trupp [12] schwirret zu ihm herab,
[13] Gurrt und säuselt ihn an, flattert ihm auf den Korb,
[14] Picket [15] Krumen und Erbsen,
Picket Körner ihm aus der Hand.

Einsam wandelt er oft, Sterbegedanken voll,
Durch die Gräber des Dorfs, setzet sich auf ein Grab
Und beschauet die Kreutze
Mit dem wehenden Todtenkranz;

Und das steinerne Mahl unter dem [17] Fliederbusch,
Wo ein biblischer Spruch freudig zu sterben lehrt,
Wo der Tod mit der [18] Sense
Und ein Engel mit Palmen steht.

Wunderseliger Mann, welcher der Stadt entfloh!
Engel segneten ihn, als er geboren ward,
Streuten Blumen des Himmels
Auf die Wiege des Knaben aus.

Hölty.

[6] nella soglia dell' oriente [7] annunziatrice [8] ramo gemmato [9] tremula [10] versa l'onda (inaffia i fiori) [11] l'invita, gli fa cenno (a prender dolce riposo) [12] squittisce [13] gorgoglia e sospira incontro [14] becca [15] bricciole di pane e piselli [16] lapide del sepolcro [17] cespuglio di sambuco [18] falce.

Morgenpsalm.

Der Erdkreis feyert noch im [1] Dämmerschein;
Still, wie die Lamp' in [2] Tempelhallen, hängt
Der Morgenstern; es [3] dampft vom [4] Buchenhain
Der, Kuppeln gleich, empor [5] die Wipfel drängt.

[1] fioco lume dell' alba (nei crepuscoli) [2] volte de' tempj [3] esala un vapore [4] boschetto de' faggi [5] sospinge in alto le sue cime

Sieh, naher Felsen [6] düstre Zinn' entglüht
Der Rose gleich, die [7] über Trümmern blüht.

Wem dampft das Opfer [8] der bethauten Flur?
Ihr Duft, der hoch in [9] Silbernebeln dringt,
Ist Weihrauch, den die ländliche Natur
Dem Herrn auf [10] niedern Rasenstufen bringt.
Die Himmel sind ein Hochaltar des Herrn,
[11] Ein Opferfunken nur der Morgenstern.

Im Morgenroth, das [12] naher Gletscher Reihn,
Und ferner Meere [13] Gränzkreis glorreich [14] hellt,
[15] Verdämmert seines Thrones [16] Wiederschein,
Der mild auf Menschen, hell auf Gräber fällt;
Er [17] leuchtet Huld auf redliches Vertrau'n,
Und Licht der Ewigkeit [18] durch Todesgrau'n.

Noch wandeln wir, wo kaum der Aufgang tagt,
Im ersten [19] Frühschein der Unsterblichkeit.
Der Tag, wo Unschuld nimmer irrt noch klagt,
Glänzt [20] hinter Gräbern auf, und ist nicht weit.
Des Wahnes Dunst, des Todes Nacht [21] zerfleußt,
O Allmacht, [22] dir, die [23] mir Erlöser heißt.

Salis.

[6] le fosche vette [7] che fiorisce sovra rovine [8] dal verde piano rugiadoso [9] nebbie argentee [10] umili gradini di zolle d'erba [11] scintilla del sacrificio [12] serie, catena de' vicini monti di ghiaccio [13] il cerchio che orla l'orizzonte (il cerchio) [14] rischiara [15] offusca alquanto [16] il riflesso del suo trono estremo [17] sparge benigni raggi (benignità) [18] orror di morte [19] primo albore [20] splende fuori da' sepolcri [21] si dirada [22] dinanzi a te [23] che per me significa redentore.

Die Hoffnung.

Es reden und träumen die Menschen viel
Von bessern künftigen Tagen;
Nach einem glücklichen goldenen Ziel
Sieht man sie [1] rennen und jagen;
Die Welt wird alt und wird wieder jung,
Doch der Mensch hofft immer Besserung!

Die Hoffnung führt ihn in's Leben ein,
Sie [2] umflattert den fröhlichen Knaben;
Den Jüngling begeistert ihr [3] Zauberschein,
Sie wird mit dem Greis nicht begraben,
Denn beschließt er im Grabe den müden Lauf,
Noch am Grabe pflanzt er die Hoffnung auf.

Es ist kein leerer [4] schmeichelnder Wahn
[5] Erzeugt im Gehirne des Thoren,
Im Herzen kündet es laut sich an:
Zu was Bessern sind wir geboren.

[1] corrono, dan la caccia [2] aggira [3] magica luce [4] delirio lusinghiero [5] prodotto

Und was die innere Stimme spricht,
Das [6] täuscht die hoffende Seele nicht. Schiller.

[6] ingaṇna, delude.

Ermunterung.

Seht, wie die Tage sich sonnig erklären!
Blau ist der Himmel und grünend das Land.
Klag' ist ein [1] Mißton im Chore der Sphären!
Trägt denn die Schöpfung ein [2] Trauergewand?
Hebet die Blicke, die trübe sich senken:
Hebet die Blicke! des Schönen ist viel.
Tugend wird selber zu Freuden uns lenken;
Freud' ist der Weisheit belohnendes [3] Ziel.

Öffnet die Seele dem Lichte der Freude,
Horcht! ihr ertönt [4] des Hänflings Gesang:
Athmet! sie duftet im Rosengestäude;
Fühlet! sie säuselt am Bächlein [5] entlang;
* Kostet! sie [6] glüht uns im Safte der Traube,
Würzet die Früchte beym [7] ländlichen Mahl;
Schauet, sie grünet in Kräutern und Laube
Mahlt uns die Aussicht ins blumige Thal.

Freunde, [8] was gleiten euch weibische Thränen
Über die blühenden Wangen herab?
Ziemt sich für Männer das [9] weichliche Sehnen?
Wünscht ihr [10] verzagend zu modern im Grab?
Edleres bleibt uns noch viel zu verrichten;
Viel auch des Guten ist noch nicht gethan.
Heiterkeit lohnt die Erfüllung der Pflichten,
Ruhe beschattet das Ende der Bahn.

Mancherley Sorgen und mancherley Schmerzen
Quälen uns wahrlich aus eigener Schuld;
Hoffnung ist [11] Labsal dem wundesten Herzen,
Duldende stärket [12] gelaß'ne Geduld.
Wenn Euch die Nebel des Trübsinns [13] umgrauen,
Hebt zu den Sternen den sinkenden Muth;
[14] Heget nur männliches, hohes Vertrauen;
Guten ergeht es am Ende doch gut.

Lasset uns fröhlich die Schöpfungen sehen:
Gottes Natur ist entzückend und [15] hehr!
Aber [16] auch stillen des Dürftigen Flehen:
Freuden des Wohlthuns entzücken noch mehr.

[1] dissonanza [2] gramaglia (veste da lutto) [3] la meta rimunerante [4] fanello [5] lungo * gustate [6] luce nel sugo dell' uva [8] vi scorrono [9] effeminati sospiri [10] smarriti, scorraggiati di marcire [11] ristoro [12] rassegnata, (tranquilla) [13] offuscare [14] nutrite, serbate [15] sublime [16] contentare, sedare i sospiri de' bisognosi

Liebet! die Lieb' ist der schönste der Triebe;
Weiht nur der Unschuld die heilige [17] Gluth.
Aber dann liebt auch mit weiserer Liebe
Alles was edel und schön ist und gut.

Handelt! durch Handlungen zeigt sich der Weise,
Ruhm und Unsterblichkeit sind ihr [18] Geleit.
Zeichnet mit Thaten die * schwindenden Gleise
Unserer flüchtig entrollenden Zeit.
Den uns [19] umschließenden Zirkel beglücken,
[20] Nutzen so viel als ein jeder vermag;
O, das erfüllet mit stillem Entzücken!
O, das entwölket den düstersten Tag!

Muthig! auch Leiden, sind einst sie vergangen,
[21] Laben die Seele, wie Regen die [22] Au:
Gräber, von Trauer-Cypressen [23] umhangen,
Mahlet bald stiller Vergißmeinnicht Blau.
Freunde, wir sollen, wir sollen uns freuen;
Freud' ist des Vaters erhabnes Geboth.
Freude der Unschuld kann niemahls gereuen,
Lächelt durch Rosen dem nahenden Tod.

Salis.

[17] santa fiamma * le tracce sfuggevoli [18] compagnia, compagni [19] render felice quel cerchio d'esseri che ci attornía [20] giovare [21] confortano [22] i verdi campi [23] cinto.

Die Wissenschaft zu leben.

Ein großer, und vielleicht der größte Theil des Lebens,
Das mir die Parce [1] zugedacht,
[2] Schlich, als ein Traum der Nacht,
Mit leisen Flügeln hin, und war vielleicht vergebens!

Vergebens [3] flammten mir so vieler Tage Sonnen,
Wenn ich vom Schöpfer [4] aufgestellt
Als Bürger einer Welt
Durch eine gute That nicht jeden Tag gewonnen:

Wenn ich der Tugend Freund, und groß durch Menschenliebe,
Frey von des [5] Wahnes Tyranney,
Wahrhaftig groß und frey
Erst werden soll, nicht bin, und es zu seyn [6] verschiebe.

Wie? wer nach Golde [7] geitzt, obgleich kein Gold beglücket,
Braucht alle Stunden zum Gewinn,
Und läuft nach [8] Wucher hin,
Wenn kaum der junge Tag aus weißen Wolken blicket:

[1] destinato [2] strisciò via [3] splendettero, [4] qualificato, stabilito [5] dalla tirannía del pregiudizio, dell' opinione [6] differisce [7] chi è avido d'oro [8] usura, illecito guadagno

Indeß die halbe Welt, vom sanften Schlaf [9] umflogen,
In bleicher Dämmrung Stille träumt,
Hat jener [10] ungesäumt
Schon Gelder [11] angelegt, schon [12] Zinsen abgezogen.

Wir leben niemahls heut! wir schieben auf zu leben,
Bis einst ein [13] günstiges Geschick
Uns ein geträumtes Glück
Nach [14] Vorschrift unsers Plans und [15] Eigensinns gegeben.

Wie lang herrscht überall der Thorheit alter Glaube,
Als könnten wir uns nicht erfreu'n,
Nicht weis' und glücklich seyn
In einem jeden Stand, im Purpur und im [16] Staube!

Auf Blumen seh' ich hier den armen Landmann liegen,
Den ein [17] gepachtet karges Feld
Nur [18] kümmerlich erhält:
Um seine braune Stirn lacht ruhiges Vergnügen.

Er lebt, wenn ein Tyrann, [19] der jeden Tag bethränet,
Sich um das [20] Leben selbst betrügt
Und immer unvergnügt
Reich, aber hungrig stets, nach größerm Reichthum [21] gähnet.

Doch Klotho wartet nicht, bis wir genug erlangen,
Und wenn sie uns zur kühlen [22] Gruft
Und in die [23] Stille ruft,
So haben viele nicht zu leben angefangen.

U 3.

9 volto [10] senza indugio [11] collocato [12] incassati interessi, affitti [13] favorevol sorte [14] prescrizioni [15] capriccio [16] polvere [17] preso in affitto [18] stentatamente [19] bagna di lagrime (che fa scorrere) [20] che defrauda se stesso della vita [21] sbadiglia incontro alle richezze [22] tomba [23] quiete.

Gott der Allmächtige.

Wer schuf euch, Sonnen! im unermeßlichen Umfang?
Wer gab euch Daseyn, Welten! und [1] wies euch die Laufbahn:
Wer dir Bewußtseyn, Mensch! Empfindung, die Kräfte des Denkens
[2] Das Wesen des Geistes zu forschen?

Dich sollt' ich, Gott! im Plane des Ganzen [3] verkennen,
Dich hier nicht seh'n! hier in der Kette der Wesen?
Ist's Ohngefähr, daß Menschen empfinden und denken,
Und Zufall nach weisen Gesetzen?

Nur du allein kannst Welten dem Nichtsseyn [4] entreißen;
Läßt Sonnen werden, und leuchten und wieder erlöschen;
Den Engel denken. Du legst in den [5] lallenden Säugling
Den Keim zu erhabnen Begriffen.

[1] vi segnò, vi mostrò [2] l'essenza [3] non conoscere [4] strappare dal niente [5] balbettante pargoletto

Gott! deine Macht verkünden alle Geschöpfe
Hier in Flur, in Thälern, Gebirgen und Hainen;
Im bodenlosen Meer, in den [6] sprossenden Saaten
Planeten und Sonnen und Welten.

Der Mensch belebt durch den Willen der schaffenden Gottheit,
Er denkt, und forscht, und [7] staunt die Wunder der Allmacht.
Sie nimmt ihm jetzt zurück den belebenden Odem,
Da liegt er zerstäubt im Moder.

Wer [8] spürt ihr nach in ihren unendlichen [9] Tiefen?
Gott will: Es werde! — Schnell wie der Gedanke des Menschen
Auf sein Empfinden wirkt, geschieht's, entwickeln sich Welten
Und gehen in [10] bezeichneten Gleisen.

Der Erdball steht: Er will's und die Vesten erbeben.
Der Erdball bebt: Er will's, und der [12] Weltbau zertrümmert,
Ein wildes Feuer wüthet im Schooße der Erde,
Und Städte versinken in Abgrund.

Er will, es steht. — Nun [13] feyert die Schöpfung im Stillen;
Die Erde ruht; es schweigen die brausenden Stürme,
Die [14] Leyer tönt dann wieder zum Preise der Allmacht,
Erhebt des Gebethes Empfindung.

Wie ist sie denn in Gott, und wirkt auf Geschöpfe?
Dieß weiß nur der, der selbst ihre Wirkung empfindet,
Allmächtig ist. Den [15] Ursprung, ihr innerstes Wesen
Vermag nicht der Seraph [16] zu fassen.

Dich beth ich an. Unendlicher! Ewiger Vater!
Der Wesen Wesen. Allmächtigster! gütigster Schöpfer!
Schon daß ich bin, der Geist sich [17] erweitert und denket,
Schon dieß sind Beweise der Allmacht.

Hölty.

[6] germoglianti [7] ammira con istupore [8] va indagando [9] abissi, profondità [10] segnate vie [11] le fondamenta [12] l'edificio mondiale [13] solennizza [14] la lira [15] origine [16] di concepire [17] si estende.

Der Tanz.

Siehe, wie [1] schwebenden Schritts im [2] Wellenschwung sich die Paare
Drehen, den Boden berührt kaum der geflügelte Fuß.
Seh' ich flüchtige Schatten, befreyt von der Schwere des Leibes?
[3] Schlingen im Mondlicht dort [4] Elfen die luftigen [5] Reihen?
Wie von Zephyren [6] gewiegt, der leichte Rauch in die Luft fließt,
Wie sich leise der [7] Kahn schaukelt auf silberner [8] Fluth;
Hüpft der [9] gelehrige Fuß auf des Tacts melodischer [10] Woge,

[1] passo che in aria s'aggira [2] slancio ondoso [3] abbraccian [4] genj che diconsi abitar l'aria [5] aeree carole [6] come il leggero fumo sventolato da zeffiri si scioglie in aria [7] la navicella che dondola [8] onda d'argento [9] il docil piede [10] onda

[11] Säuselndes Saitengetön hebt den ätherischen Leib,
[12] Jetzt als wollt' es mit Macht [13] durchreißen [14] die Kette des Tanzes,
[15] Schwingt sich ein muthiges Paar dort in den [16] dichtesten Reih'n,
Schnell vor ihm * her entsteht ihm die [17] Bahn, die hinter ihm [18] schwindet,
Wie durch magische Hand öffnet und schließt sich der Weg.
Sieh! Jetzt [19] schwand es dem Blick, im [20] wilden Gewirr durch einander
[21] Stürzt der [22] zierliche Bau dieser beweglichen Welt.
Nein, dort schwebt's frohlockend herauf, [23] der Knoten entwirrt sich,
Nun mit [24] verändertem Reitz stellet die Regel sich her.
[25] Ewig zerstört, es [26] erzeugt sich ewig die [27] drehende Schöpfung,
Und ein stilles Gesetz [28] lenkt der Verwandlungen Spiel.
Sprich, wie geschieht's, daß rastlos erneut die [29] Bildungen schwanken,
Und die Ruhe besteht in der bewegten Gestalt?
Jeder ein [30] Herrscher, frey, nur dem eigenen Herzen * gehorchet,
Und im eilenden Lauf findet die einzige Bahn?
Willst du es wissen? Es ist des [31] Wohllauts mächtige Gottheit,
Die zum geselligen Tanz ordnet den [32] tobenden Sprung;
Die, der Nemesis gleich, an des [33] Rhythmus goldenem Zügel
[34] Lenkt die brausende Lust, und die [35] verwilderte zähmt.
Und dir [36] rauschen umsonst die Harmonien des Weltalls,
Dich [37] ergreift nicht der Strom dieses erhabnen Gesanges,
Nicht der begeisternde [38] Tact, den alle Wesen dir schlagen,
Nicht der [39] wirbelnde Tanz, der durch den ewigen Raum
Leuchtende Sonnen [40] schwingt in kühn [41] gewundenen Bahnen?
Das du im [42] Spiele verehrst, fliehst du im Handeln das Maß?

Schiller.

[11] il sospirante suono delle corde [12] or come [13] spezzare, rompere [14] il cerchio, la catena [15] svolazza [16] fralle più folte ridde * rapido innanzi a lui [17] apresi la via [18] che dietro a lui tosto disparve, si chiuse [19] disparve [20] strano scompiglio ravvolto [21] scomponesi [22] la graziosa simmetría [23] quel garbuglio si distriga [24] con variata vaghezza [25] sempre scomposta [26] e sempre si riordina [27] vorticosa apparenza (circolante creazione) [28] regge [29] quelle ondeggianti forme [30] libero despota * ubbidisce [31] la possente deità dell' armonía [32] il salto (che altrimente sarebbe violento, incolto) [33] all' aureo freno del ritmo [34] guida il ribollente diletto [35] l' indomito assoggetta [36] risuonan indarno [37] rapisce il torrente [38] misura [39] la danza vorticosa [40] lancia splendidi soli [41] orbite (vie) arditamente intrecciate [42] nel trastullo, giuoco ammiri.

Elysium.

[1] Hain! der von [2] der Götter Frieden,
Wie von Thau die Rose, [3] träuft,
Wo die Frucht der Hesperiden
Zwischen Silberblüthen reift;
Den ein rosenfarbner Äther
Ewig [4] unbewölkt umfleußt,
Der den [5] Klageton verschmähter
Zärtlichkeit verstummen heißt.

[1] boschetto [2] della quiete degli dei [3] come la rosa è stillante di rugiada [4] senza nubi [5] il tuon lamentevole d' un amor disprezzato fa tacere

Frev[6] schaudernd in der Fülle
oher Götterseligkeit,
Grüßt, [6] entflohn der Erdenhülle,
[7] Psyche deine Dunkelheit.
[8] Wonne! wo kein Nebelschleyer
Ihres Urstoffs [9] Reine trübt,
Wo sie geistiger und freyer
Den [10] entbund'nen Fittig übt.

Ha! schon eilt auf Rosenwegen
In [11] verklärter Lichtgestalt
Sie dem [12] Schattenthal entgegen,
Wo die heil'ge Lethe [13] wallt;
Fühlt sich magisch hingezogen,
Wie von leiser Geisterhand;
Schaut [14] entzückt die [15] Silberwogen
Und des Ufers [16] Blumenrand.

Kniet von süßer [17] Ahndung nieder,
[18] Schöpfet, und ihr zitternd Bild
Leuchtet aus dem Strome wieder,
Der der Menschheit [19] Jammer stillt;
Wie auf sanfter Meeresfläche
Die entwölkte Luna schwimmt,
Oder im Krystall der Bäche
Hespers goldne Fackel glimmt.

Psyche trinkt, und nicht vergebens!
Plötzlich in der Fluthen Grab
Sinkt das [20] Nachtstück ihres Lebens
Wie ein Traumgesicht hinab.
Glänzender, auf kühnern Flügeln,
[21] Schwebt sie aus des Thales Nacht
Zu den goldbeblümten Hügeln,
Wo ein ew'ger Frühling lacht.

Welch ein feyerliches Schweigen! —
Leise nur, wie Zephyrs Hauch,
Säuselt's in den Lorberzweigen,
Bebt's im Amaranthenstrauch!
So in heil'ger Stille ruhten
Luft und Wogen; also schwieg
Die Natur, als aus den Fluthen
[22] Anadyomene stieg.

Welch ein ungewohnter [23] Schimmer! —
Erde! dieses Zauberlicht
Flammte selbst im Lenze nimmer
Von Aurorens Angesicht!

[6] volata via [7] nome che danno i Platonici all' anima [8] beatitudine [9] turba la purezza della sua primitiva sostanza [10] le ale sciolte, slegate [11] sublimata figura di luce [12] valle dell' ombre [13] scorre il fiume Lete [14] rapita [15] onde d' argento [16] sponda fiorita [17] dolce commozione, rapimento [18] attigne, e la sua tremula imagine [19] che sopisce gli umani guai [20] la parte fosca, notturna [21] vola fuori, volteggia leggiera [22] Venere, l' imagine della natura che ognor si rinovella [23] splendore

Sieh des glatten Epheus [24] Ranken
[25] Tauchen sich im Purpurglanz;
Blumen, die den Quell * umranken,
Funkeln wie ein Sternenkranz!

So begann's im Hain zu tagen,
Als die keusche Cynthia
Hoch vom stolzen Drachenwagen
Den geliebten Schläfer sah.
Als die Fluren sich verschönten,
Und mit [26] holdem Zauberton
Götter-Melodien tönten:
Seliger Endymion! Matthison.

[24] tralci, rami ritorti d'edera [25] sono tinti (si tingono) * circondano tremolanti [26] soave magico tuono.

Elysium.

Vorüber die ' stöhnende Klage!
Elysiums [2] Freudengelage
Ersäufen jegliches Ach.
Elysiums Leben,
Ewige Wonne, ewiges Schweben,
Durch lachende Fluren, ein [3] flötender Bach.
Jugendliche milde
[4] Beschwebt die Gefilde,
Ewiger May.
Die Stunden entfliehen in goldenen Träumen
Die Seele [5] schwillt aus in unendlichen [6] Räumen,
Wahrheit reißt hier den Schleyer entzwey,
Unendliche Freude
[7] Durchwallet das Herz.
Hier mangelt der Nahme dem trauernden Leide,
[8] Sanftes Entzücken nur heißet hier Schmerz.

Hier strecket der [9] wallende Pilger die matten
Brennenden Glieder im [10] säuselnden Schatten,
Leget die [11] Bürde auf ewig dahin.
Seine Sichel [12] entfällt hier dem [13] Schnitter,
Eingesungen von Harfengezitter
Träumt er geschnittene [14] Halme zu seh'n.

Dessen [15] Fahne Donnerstürme wallte,
Dessen Ohren [16] Mordgebrüll umhallte,
Berge bebten unter dessen Donnergang,
Schläft hier [17] linde bey des Baches Rieseln,
Der wie Silber spielet über Kieseln,
Ihm [18] verhallet wilder Speere Klang.

[1] gementi (sospirosi lamenti) [2] festino [3] il ruscello, che mormoreggia a guisa di flauto [4] si aggira tu quei siti [5] trabocca [6] spazj [7] le penetra [8] soave rapimento [9] l'errante pellegrino [10] mormoreggianti [11] fardello [12] cade di mano la falce [13] cui si conciliò il sonno col canto [14] l'erba segata [15] la cui bandieruola moveva tempeste [16] urli micidiali [17] dolcemente [18] spira, cessa lo strepito delle aste crudeli

Hier umarmen sich getreue Gatten,
Küssen sich auf grünen sammt'nen [19] Matten,
Liebgekost vom [20] Balsamwest.
Ihre Krone findet hier die Liebe,
Sicher vor des Todes strengem Hiebe
Feyert sie ein ewig Hochzeitfest.

Schiller.

[19] strati molli come di velluto [20] venticello balsamico.

Die Worte des Glaubens.

Drey Worte nenn' ich euch, [1] inhaltschwer,
Sie gehen von Munde zu Munde,
Doch [2] stammen Sie nicht von außen her,
Das Herz nur gibt davon [3] Kunde;
Dem Menschen ist aller Werth geraubt,
Wenn er nicht mehr an die drey Worte glaubt.

Der Mensch ist frey geschaffen, ist frey,
Und würd' er in Ketten geboren,
Laßt euch nicht irren des Pöbels Geschrey,
Nicht den Mißbrauch [4] rasender Thoren.
Vor dem Sclaven, wenn er die Kette bricht,
Vor dem freyen Menschen [5] erzittert nicht.

Und die Tugend, sie ist kein leerer Schall,
Der Mensch kann sie üben im Leben,
Und sollt' er auch [6] straucheln überall,
Er kann nach der Göttlichen streben,
Und was kein Verstand der Verständigen sieht,
Das übet in Einfalt ein kindlich Gemüth.

Und ein Gott ist, ein heiliger Wille lebt,
Wie auch der menschliche [7] wanke,
Hoch über der Zeit und dem Raume [8] webt,
Lebendig der höchste Gedanke;
Und ob alles in ewigem Wechsel kreis't,
Es beharret im Wechsel ein ruhiger Geist.

Die drey Worte bewahret euch, inhaltschwer,
Sie pflanzet von Munde zu Munde,
Und stammen sie gleich nicht von außen her,
Euer Inn'res gibt davon Kunde;
Dem Menschen ist nimmer sein Werth geraubt,
So lang er noch an die drey Worte glaubt.

Schiller.

[1] piene, gravide di senso [2] derivano [3] notizia, conoscenza [4] degli stolti furiosi (il verbo lassen richiede l'accusativo) [5] tremate dinanzi allo schiavo, ma non già [6] intoppa, sdrucciola (trabocca) [7] quand' anche vacilli [8] si aggira, soggiorna.

Der philosophische Egoist.

Hast du den [1] Säugling gesehen, der, unbewußt noch der Liebe,
Die ihn wärmet und wiegt, schlafend von Arme zu Arm
Wandert, bis bey der Leidenschaft Ruf der Jüngling erwachet,
Und des Bewußtseyns Blitz [2] dämmernd die Welt ihm erhellt?
Hast du die Mutter geseh'n, wenn sie süßen Schlummer dem Liebling
Kauft mit dem eigenen Schlaf, und für das Träumende sorgt,
Mit dem eigenen Leben ernährt die zitternde Flamme,
Und mit der Sorge selbst sich für die Sorge belohnt?
Und du [3] lästerst die große Natur, die bald Kind und bald Mutter
Jetzt empfänget, jetzt gibt, nur durch Bedürfniß [4] besteht?
[5] Selbst genügsam willst du dem schönen Ring dich entziehen,
Der Geschöpf an Geschöpf [6] reiht in vertraulichem Bund,
Willst du, Armer, stehen allein und allein durch dich selber,
Wenn durch der Kräfte Tausch selbst das Unendliche steht.

Schiller.

[1] il bambino lattante [2] gli rischiara con fioco barlume il mondo [3] oltraggi con detti insani [4] si sostiene [5] bastevole a te stesso [6] congiunge in amichevole unione.

Die Geschlechter.

Sieh in dem zarten Kind zwey liebliche Blumen vereinigt,
Jungfrau und Jüngling, sie deckt beyde [1] die Knospe noch zu.
Leise lös't sich das Band, entzweyen sich zart die Naturen,
Und von der holden [2] Scham trennet sich feurig die Kraft.
Gönne dem Knaben zu spielen, in wilder Begierde zu [3] toben,
Nur die [4] gesättigte Kraft kehret zur Anmuth zurück.
Aus der Knospe beginnt die doppelte Blume zu streben,
Köstlich ist jede, doch stillt keine dein [5] sehnendes Herz.
Reitzende Fülle schwellt der Jungfrau blühende Glieder,
Aber der Stolz bewacht streng wie der Gürtel den Reitz.
[6] Scheu wie das zitternde Reh, das ihr [7] Horn durch die Wälder verfolget,
Flieht sie im Mann nur den Feind, hasset noch, weil sie nicht liebt.
Trotzig schauet und kühn aus finstern [8] Wimpern der Jüngling,
Und gehärtet zum Kampf spannet die [9] Sehne sich an.
Fern in der [10] Speere Gewühl und auf die stäubende Rennbahn
Ruft ihn der lockende Ruhm, reißt ihn der brausende Muth.
Jetzt beschütze dein Werk, Natur! Aus einander auf immer
Fliehet, wenn Du nicht vereinst, feindlich, was ewig sich sucht.
Aber da bist du, du mächtige schon, aus dem wildesten Streite
Rufst du der Harmonie göttlichen Frieden hervor.
Tief verstummt die lärmende Jagd, des rauschenden Tages
[11] Tosen verhallet und leis sinken die Sterne herab.
Seufzend flistert das Rohr, sanft murmelnd gleiten die Bäche,
Und mit melodischem Lied füllt Philomela den Hain.

[1] bocciuolo, gemma [2] vago pudore [3] (gönne zu toben) concedi che si sfoghi l'impeto delle sue forze [4] saziata [5] l'avido, l'impaziente tuo cuore [6] ritrosa [7] che insegue lo squillo del corno da caccia [8] ciglia [9] i nervi (i tendini) [10] fra il confuso scuotimento dell' aste [11] il fragore della giornata si va perdendo coll' eco.

Was erreget zu Seufzern der Jungfrau steigenden Busen?
Jüngling, was füllet den Blick schwellend mit Thränen dir an?
Ach! sie suchet umsonst, was sie sanft [12] anschmiegend umfasse,
Und die schwellende Frucht beuget zur Erde die Last.
Ruhelos strebend verzehrt sich in eigenen Flammen der Jüngling,
Ach der brennenden Gluth [13] wehet kein lindernder Hauch.
Siehe, da finden sie sich, es führet sie Amor zusammen,
Und dem geflügelten Gott folgt der geflügelte Sieg.
Göttliche Liebe, du bist's, die der Menschheit Blumen vereinigt,
Ewig getrennt, sind sie doch ewig verbunden durch dich.

Schiller.

[12] avvinchiandosi abbracci [13] fa riparo, rattempera.

Das Glück.

Selig, welchen die Götter, die gnädigen, vor der Geburt schon
Liebten, welchen als Kind Venus im Arme gewiegt,
Welchem Phöbus die Augen, die Lippen Hermes [1] gelöset,
Und das Siegel der Macht [2] Zeus auf die Stirne gedrückt!
Ein erhabenes Loos, ein göttliches, ist ihm gefallen,
Schon vor des Kampfes [3] Beginn sind ihm die Schläfe bekränzt.
Ihm ist, eh' er es lebte, das volle Leben gerechnet,
Eh' er die Mühe [4] bestand, hat er die Charis erlangt.
Groß zwar nenn' ich den Mann, der, sein eigner Bildner und Schöpfer,
Durch der Tugend Gewalt selber die Parze bezwingt,
Aber nicht [5] erzwingt er das Glück, und was ihm die Charis
Neidisch [6] geweigert, [7] erringt nimmer der strebende Muth.
Vor Unwürdigem kann dich der Wille, der ernste, bewahren,
Alles Höchste, es kommt frey von den Göttern herab.
Wie die Geliebte dich liebt, so kommen die himmlischen Gaben,
Oben in Jupiters Reich herrscht wie in Amors die Gunst.
Neigungen haben die Götter, sie lieben der grünenden Jugend
Lockigte [8] Scheitel, es zieht Freude die Fröhlichen an.
Nicht der Sehende wird von ihrer Erscheinung beseligt,
Ihrer Herrlichkeit Glanz hat nur der Blinde geschaut.
Gern erwählen sie sich der Einfalt kindliche Seele,
In das bescheid'ne Gefäß schließen sie Göttliches ein.
Ungehofft sind sie da, und täuschen die stolze Erwartung.
Keines [9] Bannes Gewalt zwinget die Freyen herab.
Wem er geneigt, dem sendet der Vater der Menschen und Götter
Seinen Adler herab, trägt ihn zu himmlischen Höh'n,
Unter die Menge greift er mit Eigenwillen, und welches
Haupt ihm gefället, um das flicht er mit liebender Hand
Jetzt den Lorbeer und jetzt die Herrschaft gebende Binde;
Krönte doch selber den Gott nur das [10] gewogene Glück.
Vor dem Glücklichen her tritt Phöbus, der pythische Sieger,
Und der die Herzen bezwingt, Amor, der lächelnde Gott.
Vor ihm ebnet Poseidon das Meer, sanft gleitet des Schiffes
[11] Kiel, das den Cäsar führt und sein allmächtiges Glück,

[1] dischiuse [2] Giove [3] innanzi al principio della lutta (combattimento) [4] sostenne la pena [5] non isforza [6] rifiutato [7] non raggiunge mai [8] capo [9] niuna forza di scongiuro [10] sorte favorevole [11] carena

Ihm zu Füßen legt sich der [12] Leu, der brausende Delphin
Steigt aus den Tiefen und fromm [13] beut er den Rücken ihm an.
Zürne dem Glücklichen nicht, daß den leichten Sieg ihm die Götter
Schenken, daß aus der Schlacht Venus den Liebling entrückt,
Ihn, den die lächelnde rettet, den Göttergeliebten beneid' ich,
Jenen nicht, dem sie mit Nacht deckt den verdunkelten Blick.
War er weniger herrlich Achilles, weil ihm Hephästos
Selbst geschmiedet den Schild und das verderbliche Schwert,
Weil um den sterblichen Mann der große Olymp sich beweget?
Dieß verherrlichet ihn, daß ihn die Götter geliebt,
Daß sie sein Zürnen geehrt, und Ruhm dem Liebling zu geben,
Hellas bestes Geschlecht stürzt zum Orkus hinab.
Zürne der Schönheit nicht, daß sie schön ist, daß sie verdienstlos
Wie der Lilie Kelch prangt durch der Venus Geschenk,
Laß sie die Glückliche seyn, du schaust sie, du bist der Beglückte,
Wie sie ohne Verdienst glänzt, so entzücket sie dich.
Freue dich, daß die Gabe des Lieds vom Himmel herabkommt,
Daß der Sänger dir singt, was ihn die Muse gelehrt,
Weil der Gott ihn beseelt, so wird er dem Hörer zum Gotte,
Weil er der Glückliche ist, kannst du der Selige seyn.
Auf dem [14] geschäftigen Markt da führe Themis die Wage,
Und es messe der Lohn streng an der Mühe sich ab,
Aber die Freude ruft nur ein Gott auf sterbliche Wangen,
Wo kein Wunder geschieht, ist kein Beglückter zu seh'n.
Alles Menschliche muß erst werden und wachsen und reifen,
Und von Gestalt zu Gestalt führt es die bildende Zeit,
Aber das Glückliche siehest du nicht, das Schöne nicht werden,
Fertig von Ewigkeit her steht es vollendet vor dir.
Jede irdische Venus ersteht wie die erste des Himmels
Eine dunkle Geburt aus dem unendlichen Meer,
Wie die erste Minerva so tritt mit der Ägis gerüstet
Aus des Donnerers Haupt jeder Gedanke des Lichts.

Schiller.

[12] lione [13] gli offre [14] fra la turba, folla degli affaccendati.

An Curt Freyherrn von Haugwitz.

Süßer [1] duftet die Flur, und kühler hauchet der Abend;
Nur ein [2] welkendes Roth [3] weilt am azurenen [4] West.
[5] Stille thauet herab, und Ruh' und sanfte [6] Begeistrung
Auf den einsamen Pfad, welchen der [7] Waller betritt.
Hesperus schaut auf ihn mit freundlichen Blicken hernieder,
Lispelt segnend ihm zu: Geh' im Frieden dahin!
Ich auch wander' umher, und such' auf einsamen Pfaden
Ruh' und lindernden Trost für mein [8] sinkendes Herz.
Ach vergebens! — O du der besten Jünglinge Bester,
Den ich liebe, so sehr, als ich zu lieben vermag;

[1] olezza il prato [2] che si smorza, che poco a poco svanisce [3] si sofferma [4] ponente [5] silenzio piove (thauen l'insensibil cader della rugiada) [6] estro soave [7] viandante [8] pel mio cuore che languisce (infievolisce)

Dem die milde Natur der Gaben schönste, die selten
Sie [9] verleiht, ein Herz zarter Empfindung, verlieh,
Den sie der Freundschaft [10] schuf, der Lieb', und stilleren Freuden;
Sanfte Melancholie, deine Feindinnen nicht!
Ach du [11] windest dich los aus deines Freundes Umarmung,
Scheidest [12] zögernd von ihm — ach! auf ewig vielleicht! —
Also sind sie dahin, der Freundschaft heilige Jahre,
Derer jeglicher Tag fester und fester uns band?
Also sind sie verblüht, die Veilchen, welche mir oftmahl
Deine gefällige Hand streut' in den mühsamen Weg?
Nein! sie sind nicht verblüht! in jeder heiteren Stunde
Kehrt mir lächelnd zurück jede genossene [13] Lust,
O dann sollen mich oft Phantome der Abend' [14] umschweben,
Die, uns jegliches Mahl täuschend, zu flüchtig entfloh'n!
Jetzo wanderten wir, mit Frühlingsruhe gesegnet,
Arm [15] geschlungen in Arm, blühende Thäler hinab;
[16] Lagerten jetzo uns hin am [17] moosigen Ufer des Baches,
Und dem süßen Geschwätz horchte vertraulich der Mond —
O, wie schmolz uns dann das Herz in sanfter Empfindung!
O, wie schmeckten wir dich, himmlische Freundschaft, so süß!
Einstens pflückt' ich zwey junge Vergißmeinnichtchen und streute,
Wo am klärsten er floß, sie in den [18] kräuselnden Bach.
Eine riß er hinweg; die andere weilt' an dem Ufer!
Und du [19] starrtest mich an; Thränen bewölkten den Blick!
Ich verstand dich! Auch mich ergriff der [20] bängste Gedanke
Ach! wenn einst das Geschick uns, wie die Blumen, verstreut!
[21] So schlich Wehmuth oft in unsere Freuden; so sprosset
In dem Myrthengebüsch' eine Cypresse mit auf.
Oftmahl standen wir still am [22] schroffen Hange des Felsen;
Müden Pilgern gleich, über die Stäbe gelehnt;
Und [23] umhüllte mich dann der Nebel der schwarzen [24] Schwermuth;
O so schüttet' ich, Freund, dir in das deine mein Herz!
Seufzend hörtest du mich, und jede Sorge, die theilend
Du mir nahmest, erhob meine [25] beklommene Brust!
Phantasie, wo gaukelst du hin? — O bester, nun leichterst
Du nicht wieder die Last meiner beklommenen Brust!
Ach nun fliehst du! Verweil, daß in der letzten Umarmung
Eine Thräne nur noch misch' in die meinige sich.
Segen begleite dich Freund! O sey der Liebling des Glückes,
Jenes reinern Glückes, welches der Weise nur kennt.
Sey deß Liebling, wie der menschenfreundlichen Tugend
Und der Weisheit es bist! [26] Segen geleite dich Freund!

Graf v. Stollberg.

9 accorda [10] formò [11] disvincoli [12] ti stacchi, reluttante [13] diletti [14] volteggiare intorno [15] l'uno stretto nel braccio dell' altro [16] ci sedemmo [17] muscosa riva [18] che s'increspa [19] fermasti in me lo sguardo [20] il più affannoso [21] s'introdusse, penetrò [22] scosceso pendio [23] mi ravvolse, mi cinse [24] tristezza [25] oppresso, stretto [26] il favor del ciclo di accompagni.

Alcuni pezzi tirati dalla Primavera di Kleist.

Empfangt mich, heilige Schatten, ihr Wohnungen [1] süßer Entzückung,
Ihr hohen Gewölbe voll Laub und [2] dunkler schlafender Lüfte,
Die ihr oft einsamen Dichtern der Zukunft [3] Vorhang zerrissen,
Oft ihnen des heitern Olymps azurne Thore geöffnet,
Und Helden und Götter gezeugt! Empfangt mich! füllet die Seele
Mit holder Wehmuth und Ruh' — O daß mein Lebensbach endlich,
Von Klippen, da er [4] entsprang, in euren Gründen verflösse! —
Führt mich durch Gänge voll Nacht zum glänzenden Throne der Tugend,
Der um sich die Schatten erhellt! Lehrt mich den [5] Wiederhall reitzen
Zum Ruhm der vergnügten Natur. Und ihr, ihr lachenden Wiesen,
Ihr holden Thäler voll Rosen, ihr Labyrinthe der Bäche,
Ich will die Wollust in mich mit eurem Balsamhauch ziehen,
Und wenn Aurora euch weckt, mit ihrem Purpur sie trinken;
Gestreckt im Schatten will ich in goldenen Saiten die Freude,
Die in euch wohnet, besingen! — Reitzt und begeistert die Sinnen,
Daß meine Töne die Gegend, wie [6] Zephyr's Lispeln erfüllen,
Der jetzt durch's Veilchenthal fleucht, und wie die rieselnden Bäche.
Auf rosenfarbnem Gewölbe, bekränzt mit Tulpen und Lilien
[7] Sank jüngst der Frühling vom Himmel. Aus seinem Busen ergoß sich
Die Milch der Erde in Strömen. Schnell glitt von murmelnden Klippen
Der Schnee in Bächen herab; des [8] Winters Gräber, die Flüsse,
In welchen Felsen von Eis mit hohlem Getöse sich stießen,
Empfingen ihn, [9] blähten sich auf, voll ungeduldiger Hoffnung,
Durchrissen nagend die Dämme, [10] verschlangen gierig das Ufer.
Wald, Feld und Wiese ward Meer! — Kaum sah'n die Wipfel der Weiden
Im Thale wankend heraus — ꝛc. ꝛc.
Der Boden trank endlich die Flut. Von eilenden Dünsten und Wolken
Floh'n junge Schatten umher. Den [11] blauen Umfang des Himmels
Durchbrach ein blitzendes Gold! — Zwar streute der weichende Winter
Noch oft, bey [12] nächtlicher Umkehr, von den [13] geschüttelten Schwingen
Reif, Eis und [14] Schauer von Schnee; noch ließen wüthende Stürme
Die rausche, dumpfige Stimm' aus Islands Gegend ertönen,
[15] Durchstreiften klagende Klüfte, verheerten [16] taumelnde Wälder
Und bliesen Schrecken umher, und [17] Überschwemmung von Kälte;
Bald aber siegte der [18] vor noch ungesicherte Frühling!
Die Luft ward sanfter; es deckt ein bunter [19] Teppich die Felder;
Die Schatten wurden belaubt, ein sanftes Tönen erwachte,
Und [20] floh und wirbelt' umher im Hain voll grünlicher Dämmrung.
Die Bäche färbten sich silbern, im Luftraum flossen Gerüche
Und Echo höret im Grunde die frühe Flöte des Hirten —
Ihr, deren zweifelhaft Leben, gleich trüben Tagen des Winters,
Ohn' Licht und Freude verfließt, die ihr in Höhlen des Elend's
Die finstern Stunden verseufzt, betrachtet die Jugend des Jahres;
Werft jetzt die Augen umher, [21] laßt tausend farbige Scenen

[1] dolce estasi, dilettoso rapimento [2] e pieni di sopiti indistinti diletti [3] velo [4] scaturì [5] eccitar l'eco [6] pispiglio di zefiro [7] calò, discese [8] i fiume tombe del verno [9] si gonfiarono [10] inghiottirono [11] l'azzurra volta [12] al succeder della notte e del giorno [13] dall' ali scosse [14] gragnuola minuta [15] trascorsero ululanti caverne [16] ondeggiauti [17] innondaron tutto di freddo [18] poco prima [19] variopinto tappetto [20] svolazza e gorgheggia intorno [21] fate che le mille dipinte scene scancellino le tetre imagini

Die schwarzen Bilder verfärben! Es mag die [22] niedrige Ruhmsucht
Die schwarze [23] Rachgier, der Geitz und seufzender Blutdurst sich [24] härmen:
Ihr seyd zur Freude geschaffen, [25] der Schmerz schimpft Tugend und Unschuld!
Saugt Lust und Anmuth in euch! Schaut her, sie [26] gleitet im Luftkreis
Und grünt und rieselt im Thal! — Und ihr, ihr Bilder des Frühlings,
Ihr [27] blühenden Schönen, o fliehet den athemraubenden [28] Aushauch
Von goldnen Kerkern der Städte! Kommt, kommt in [29] winkende Felder!
O kommt und gebt dem Zephyr zum Spiele die [30] Wellen der Locken;
Seht euch in Seen und Bächen, und gleicht den Blumen des Ufers;
Pflückt Morgentulpen voll Thau, und schmückt den [31] wallenden Busen!

Die Lerche steigt in die Luft, sieht unter sich Klippen und Thäler,
Entzückung tönet aus ihr. — Der Klang des wirbelnden Liedes
Ergötzt den ackernden Landmann. — Er horcht ein Weilchen, dann lehnt er
Sich auf den gleitenden Pflug, zieht braune Wellen in's Erdreich,
Verfolgt von Krähen und Elstern. — Der Säemann [32] schreitet gemessen
Und wirft den Samen ihm nach; die [33] zackige Egge bewälzt sie
Mit einer ebenen Decke ꝛc ꝛc.

Durch lange [34] Gewölbe von Nußstrauch
Zeigt sich voll laufender Wolken der Himmel und [35] ferne Gefilde
Voll Seen und buschige Thäler, umringt mit blauen Gebirgen —
Die Fürstinn der Blumen, die Lilie, erhebt die Krone zur Seiten
Hoch über [36] streifige Tulpen — O Tu ipane, wer hat dir
Mit allen Farben der Sonne den offnen Busen gefüllet? —
Ich grüße dich, Fürstinn der Blumen, wenn nicht die göttliche Rose
Die tausendblättrige schöne Gestalt, die Farbe der Liebe,
Den hohen [3] bedorneten Thron, und den ewigen Wohlgeruch hätte:
Die holde Mayblume [38] drängt die Silberglöckchen durch Blätter;
Hier reicht mir die blaue Jacynthe den Kelch voll kühler Gerüche;
Es steigt unsehbarer Regen von lieblichen Düften zur Höhe,
Und füllt die Luft mit Balsam. Die [39] Nachtviole läßt immer
Die stolzeren Blumen den Duft verhauchen; sie schließt bedächtig
Ihn ein, im Vorsatz, den Abend noch [40] über den Tag zu verschönen! —
Ein wahres Bildniß des Weisen, den nicht, gleich [1] prahlenden Kämpfern,
Der Kreis von Zuschauern reitzt, der tugendhaft wegen der Tugend
In der Verborgenheit Schatten Gerüche der Wohlthaten ausstreut!
Seht ihn, wie brüstet der Pfau sich dort am farbigen Bette,
Voll Eifersucht über die Kleidung der fröhlichen Blumen stolziert er,
[2] Kreist rauschend den grünlichen Schweif voll Regenbögen, und wendet
Den [3] farbentriegenden Hals. — Die Schmetterlinge, sich jagend,
Umwälzen sich über den Bäumen mit bunten Flügeln; voll Liebe,
Und unentschlossen im Wählen, beschauen sie Knospen und Blüthen. —
Indessen impfet der Herr des Gartens Zweige von Kirschen,
[4] Durchsägten Schleestämmen ein, die künftig über die Kinder,
Die sie gesäuget, erstaunen — Das Bild der Anmuth, die Hausfrau,

[22] l' abbietta ambizione [23] desiderio di vendetta [24] struggersi di cruccio [25] il dolore offende, disonora [26] si aggira, spira [27] fiorenti belle [28] esalazioni delle dorate carceri [29] che vi fan cenno, v'invitano [30] ondeggianti crini [31] il petto che qual onda si move [32] segue con passo misurato [33] erpice dentata [34] le volte de' cespugli di noccioli, avellani [35] lontane campagne [36] strisciati tulipani [37] trono di spini [38] innalza le campanette d'argento [39] violetta esperide [40] trascorso il giorno [1] jattanti lottatori [2] dispiega in cerchio [3] cangiante [4] segato tronco del prugnolo

Sitzt in der Laube von Reben, [5] pflanzt Stauden und Blumen auf Leinwand,
Die Freude lächelt aus ihr. Ein Kind, der Grazien Liebling,
Mit zarten Armen am Hals ihr hängend, hindert sie schmeichelnd,
Ein anders tändelt im [6] Klee, [7] sinnt nach, und stammelt Gedanken —
O dreymahl seliges Volk, dem einsam im Grünen die Tage
Wie sanfte Weste verfliegen! Laß Andre dem Pöbel, der Dächer,
Und Bäum' ersteiget, zur Schau im [8] Siegeswagen sich brüsten
Von Elephanten gezogen; laß sie [9] der Wellen Gebirge
Mit Wolken von Segeln bedecken, und Japan in Westen [10] versetzen!
Der ist ein Liebling des Himmels, den, fern von Thorheit und Lastern,
Die Ruh' an Quellen [11] umschlingt! Auf ihn blickt immer die Sonne
Von oben lieblich herab; ihm braust kein Unglück [12] in Wogen;
Ihm folgt die Reue nicht nach, nicht durch die wallenden Saaten,
Nicht unter die Heerden im Thal, nicht an sein [13] Traubengeländer.
Er seufzt nicht eitle Wünsche, ihn macht die Höhe nicht [14] schwindelnd;
Die Arbeit würzt ihm die [15] Kost, sein Blut ist leicht wie der Aether:
Sein Schlaf entfliegt mit der Dämm'rung, ein Morgenlüftchen verweht ihn —
Ach wär' auch mir es vergönnt, in euch, ihr holden Gefilde,
Gestreckt in wankenden Schatten am Ufer geschwätziger Bäche,
Hinfort mir selber zu leben, und Leid und weltliche Sorgen
Vorüberrauschender Luft * einst zuzustreuen! Ach möchte
Doch Doris die Thränen in Euch von diesen Wangen [16] verwischen
Und bald Gespräche mit Freuden in euch mein Leiden versüßen;
Bald redende Todte mich lehren, bald [17] tiefe Bäche der Weisheit
Des Geistes Wissensdurst stillen! Dann gönnt' ich Berge von Demant,
Und gold'ne Klüfte dem Mogul; dann möchten krieg'rische [18] Zwerge
[19] Felshohe Bilder sich hauen, ich würde sie nimmer beneiden. —
Du Meer der Liebe, o Himmel,
Du ew'ger Brunnen des Heils! Soll nie dein Ausfluß mich tränken? —
Soll meine Blume des Lebens, erstickt von Unkraut, verblühen?
Nein, du beseligst dein Werk. Er lispelt ruhige Hoffnung
Mir Trost und Labsal zum Herzen; die Dämm'rung flieht vor Auroren,
Die finst're Decke der Zukunft wird aufgezogen; ich sehe
Ganz andre Scenen der Dinge, und unbekannte Gefilde.
Ich sehe dich, himmlische Doris! du kommst aus Rosengebüschen
In meine Schatten voll Glanz und majestätischen [20] Liebreitz;
So [21] tritt die Tugend einher, so ist die [22] Anmuth gestaltet.
Du singst zur Zither, und Phöbus tritt schnell durch dicke Gewölke,
Die Stürme schweigen, Olymp merkt auf: die Stimme der Lieder
Tönt sanft in fernen Gebirgen, und Zephyr [23] weht sie herüber. —
Allein was quält mich die Zukunft? — Weg ihr vergeblichen Sorgen!
Laßt mich der Wollust genießen, die jetzt der Himmel mir gönnet;
Laßt mich das fröhliche Landvolk in dicke Haine verfolgen,
Und mit der Nachtigall singen, und mich beym seufzenden [24] Gießbach
An Zephyr's Tönen ergetzen. — Ihr dichten Lauben von Händen

[5] ricama ramoscelli e fiori [6] trifoglio (erbetta) [7] sta sopra pensiero [8] sul carro trionfale pavoneggiarsi 9 sopra montagne ondose [10] traspiantare, trasportare [11] lo cinge [12] in furore [13] spaliera di viti [14] vertiginoso [15] pasto, vivande * spargerli all' aria che passa susurrando [16] asciugare [17] profonde sorgenti [18] nani [19] scolpirsi alte immagini, alte come le rupi [20] vaghezza di amore [21] einhertreten, muovere il passo [22] la grazia, la soave vaghezza formata, atteggiata [23] ci spira, ci porta incontro [24] cascata

Der Mutter der Dinge geflochten! ihr dunkeln einsamen Gänge,
Die ihr das Denken erhellt, [25] Irrgärten voller Entzückung
Und Ruh' und sanftes Gefühl durchdringet in euch mir die Seele! —
Durch's hohe Laubdach der Schatten, das [26] streichende Lüfte bewegen,
Worunter die sichtbare Kühl' in grünen [27] Wogen sich wälzet,
Blickt hin und wieder die Sonne, und übergüldet die Blätter;
*Die holde Dämm'rung [28] durchgleiten Gerüche von blühenden [29] Hecken;
Die Flügel der Westwinde duften. — In überirdischer Höhle,
Von [30] krausen Büschen erzeugt, sitzt zwischen Blumen der [31] Geishirt,
Bläs't auf der hellen Schalmey, hält ein und höret die Lieder
Hier laut in Buchen ertönen, dort schwach und endlich verloren,
Bläs't, und hält wiederum ein. — Tief unter ihm klettern die Ziegen
Am jähen [32] Absturz der Kluft, und reißen an bittern [33] Gestäuden —

Aus hoher Klippe gedrängt, fällt dort mit wildem [34] Getümmel
Ein Fluß in's buschige Thal, reißt mit sich Stücke von Felsen,
[35] Durchrauscht entblößete Wurzeln der [36] untergrabenen Bäume,
Die über fließende Hügel von Schaum sich [37] bücken und wanken;
Die grünen Grotten des Waldes ertönen und klagen darüber,
Es stutzt ob solchem Getöse das Wild und eilet von dannen;
Sich nahende Vögel verlassen, im Singen gehindert, die Gegend,
Und suchen ruhige Stellen, wo sie den Gatten Gefühle
Verliebter Schmerzen entdecken in pyramid'nem Gesträuche,
Und streiten gegen einander mit Liedern, von Zweigen der Buchen. —
Dort will ich [38] lauschen, und sie sich freu'n und liebkosen hören! —
Fließ sanft, unruhiges Flüßchen! still [39] ächzende Zephyr im Laube
Schwächt nicht ihr [40] buhl'risches Flistern; schlagt laut, Bewohner [1] der Wipfel,
Schlagt, lehrt mich euren Gesang! — Sie schlagen: symphonische Töne
Durchflieh'n von Eichen und Dorn des weiten Schattensaals Kammern;
Die ganze Gegend wird Schall. Der Fink, der [2] röthliche Hänfling
Pfeift hell aus Wipfeln der Buchen. Die bunten [3] Stieglitze hüpfen
So fröhlich auf Strauch und Gebüsch, beschauen die blühende [4] Distel
Ihr Lied hüpft fröhlich wie sie. — Der Zeisig klaget der Schönen
Sein Leiden aus Zellen von Laub. — Vom Ulmbaum flötet [5] die Amsel
In hohlen Tönen den Baß. — Nur die geflügelte Stimme,
Die kleine Nachtigall, weicht aus Ruhmsucht in einsame Gründe,
Durch dicke Wipfel umwölbt der Wehmuth ewige Wohnung,
Worin aus Feld und aus Luft der Nacht vorbereitete Schatten
Sich scheinen verdichtet zu haben, als sie Auroren [6] entwichen,
Und macht die traurige Wüste zum [7] Lustgefilde des Waldes.
Ein finsterer Teich tränkt dort rings um sich [8] Weidengebüsche;
Auf Ästen wiegt sie sich da, lockt laut und [9] schmettert und wirbelt,
Daß Grund und [10] Einöde klingt. — So [11] rasen Chöre von Saiten! —
Jetzt girrt sie sanfter und läuft durch tausend zärtliche Töne;

[25] labirinti [26] che sopra vi strisciano [27] che in verdi onde ravvolgesi * l'ameno albore [28] crepuscoli penetran balsamici odori [29] fiorite siepi [30] formate da increspati cespugli [31] caprajo [32] al ripido precipio d'una voragine [33] arboscelli [34] impetuoso frastuono, strepito [35] romoreggia a traverso le nudate radici [36] degli alberi sotto scavati [37] si piegano [38] spiare [39] sospiranti [40] amoroso garrito [1] delle cime [2] il rosseggiante fanello [3] cardellini [4] cardo [5] merlo [6] sfuggirono [7] soggiorno del diletto [8] boschetti di salici [9] squilla, gorgheggia [10] la solitudine [11] cosi romoreggiano cori di stromenti (a corde)

Jetzt schlägt sie wieder mit Macht. Oft wenn die Gattinn durch Vorwitz
Sich im [12] belaubten Gebauer des grausamen Voglers gefangen,
Der fern im [13] Lindenbusch lauert; dann ruh'n die Lieder der Freude,
Dann fliegt sie ängstlich umher, [14] ruft ihrer Wonne des Lebens,
Durch Klüfte, Felsen und Wald, seufzt unaufhörlich und jammert,
Bis sie vor Wehmuth zuletzt halb todt in die Hecken hinab fällt!
Da klaget um sie der Schatten der todten Gattinn, [15] da dünkt ihr
Sie wund und blutig zu seh'n; bald tönt ihr [16] Jammerlied wieder,
Sie setzt es Nächte lang fort, und scheint bey [17] jeglichem Seufzer
Ihr Leben aus sich zu [17] seufzen. — Die nahen buschigen Hügel,
Hiedurch zum Mitleid bewogen, erheben ein zärtlich [18] Gewinsel.

[12] gabbia, trabochello coperto di fronde [13] da lungi nel boschetto de' tigli [14] la delizia della sua vita [15] le sembra [16] lugubre, lamentevol canto [17] esalar in sospiri la sua vita [18] gemito.

Brevi notizie relative alla Storia della Lingua e Letteratura Tedesca.

La Lingua Tedesca, che or gareggia colle altre più colte delle Nazioni d'Europa, e che per energia, robustezza, precisione, libertà, e dovizia de' suoi modi e concetti indietro le lascia tutte certamente di bel tratto, era tuttavia al cominciare del diciottesimo secolo pressochè rozza, disamena, scorretta, e non peranco illustrata da veruno scrittore di vaglia. Egli è quasi incredibile con quanta lentezza s'andass' ella ne' secoli passati dirozzando, e avvicinando a quel grado di perfezione e raffinamento, a cui è poi giunta nel volger di pochi decennj. Era ella dapprincipio, come ben si può credere d'un popolo guerriero e nomade, singolarmente aspra, piena d'aspirazioni, e tronca per lo più ne' suoi vocaboli. — Si vuol' essa far derivare da' popoli, che molti secoli prima dell' Era volgare abitavano le regioni lungo le spiagge del Mar Caspio, e del Mar Nero, e che poi sotto la scorta di Teut loro campione, vennero ad innondare le province più meridionali del Norte, che da' Romani furono comprese sotto il nome di Germania. — Pretendono molti eruditi, che il Tedesco siasi poi confuso colla lingua de' Goti popoli pure provenienti dalle spiagge del Mar Nero, la cui lingua era molto analoga alla Tedesca. Il primo libro, che si crede essere stato scritto in Tedesco, o piuttosto in lingua gotica, è una traduzione in volgare della Bibbia scritta da certo Ulfilas nel settimo secolo; avendo pure inventate a tal' uopo delle lettere composte da' caratteri greci e latini; scrittura, che poi si conservò in Germania per tanti secoli, di cui gran parte ne conserva ancor la presente. Carlo Magno quel grande ristoratore delle lettere, imprese pure con sommo impegno a coltivare e ripulire il Tedesco, fondando per ogni dove delle pubbliche scuole, e ordinando, che in esso idioma si predicasse pur nelle chiese. Egli medesimo compose una grammatica della Lingua tedesca, e raccolse le più antiche eroiche canzoni de' Teutoni. Il di lui figlio Ludovico, a cui era toccato in sorte il governo della Germania, non mancò neppure sull' esempio del padre d'incoraggire lo studio e la coltura del Tedesco; ma ridondarono di poco

vantaggio pe' secoli susseguenti le sue cure, atteso il poco conto, in cui tennero poscia la Lingua tedesca gli altri re franchi, e che contribuirono non poco a respingerla in gran parte nella sua antica barbaria. Solamente verso la fine del dodicesimo secolo, sotto il dominio degli svevi Imperatori, ricominciò a fiorir il Tedesco, e ad estendersi l'amor delle lettere e delle scienze. In questo periodo di tempo andavano cantando alle corti de' grandi de' valorosi poeti svevi, conosciuti sotto il nome di Minnesänger, che formavano la delizia delle più colte società, ma nel secolo che vi successe, ammutoliron di nuovo le muse, sendovi sottentrato il gusto di spettacoli più romorosi, di tornei, di giostre, e d'altre imprese romanzesche. Più propizio alle lettere tedesche fu il secolo quattordicesimo, in cui l'invenzione della carta, ne rese più agevole la coltura, e il gusto rinascente delle belle arti in Italia v'attirava in folla dalla Germania gli amatori. D'indi in poi andò questa lingua sempre più coltivandosi e ripulendosi fino all' epoca, in cui comparve Martin Lutero uomo di fiero e robusto talento, che si diè con ogni calore ad illustrar il suo idioma, e intraprese una traduzione volgare della Bibbia, la qual' opera è considerata come la prima, in cui si trovi un Tedesco puro e corretto per non parlare d'una quantità d'altri suoi scritti e canzoni spirituali d'egual merito. Per le felici cure di questo grande Innovatore ottenne il dialetto della Sassonia superiore la preferenza sovra quello della Sassonia inferiore, e dalla riunione di questi due dialetti si formò poscia l'alto idioma tedesco Hochdeutsch, che or è in uso presso tutti i buoni scrittori. I dialetti dell' altre province di Germania, come dell' Austria, della Baviera, della Svevia, rimasero soltanto nella bocca del volgo. Dopo la morte di Martin Lutero, sino al principio del diciottesimo secolo, non fece il Tedesco verun sensibil progresso, essendosi introdotto il gusto ridicolo di frammischiare in ogni frase de' termini francesi colla desinenza tedesca, il che non tendeva che a levare al Tedesco la primitiva sua purezza, a renderlo pezzato, e meschino. Non mancarono pertanto di sollevarsi contro un simile abuso degli uomini di gran vaglia, fra i quali merita d'annoverarsi un Cristiano Tomasio, che cercò di render conscia la sua Nazione della propria di lei forza, e convincerla chiaramente, non abbisognar ella per qualsiasi elevato concetto o delicato sentimento d'accattar termini presso veruna nazione. Due grandi uomini fecero poco dopo comparsa, che illustrarono in egual modo e la filosofia, e

la loro lingua.*) Ad essi successe il grande Hallero, chè in età ancor tenera si pose a scrivere in poesía con tanto successo, ch' egli divenne bentosto lo scrittor favorito della sua Nazione: egli seppe accoppiar l'arditezza e la novità de' pensieri ad uno stile vigoroso, terso, e corretto, portando per cosi dire sull' orizzonte della Germania l' aurora del buon gusto; imperciocchè ella parve cosa maravigliosa con quale rapidità si comunicasse in tutti gli spiriti l' amor e il genio della propria lingua, e come felici ne procedessero le loro prove. Pieni di gloria e ammirati con entusiasmo dall' altre nazioni, comparvero ad una volta i Gellert, i Leśsing, i Gessner, i Kleist, i Zollikofer, i Klopstok, i Wieland, nomi immortali, che saran sempre cari all' umanità! Non basterebbero de' volumi, qualor si volesse annoverare uno per uno gli uomini bene meriti, che cooperarono nel breve spazio d'un mezzo secolo alla gloria letteraria della Germania; basta il dire, che in nissun ramo di scienze la cede più ad alcun' altra nazione, lasciando anzi ogni sano critico in forse, se oggimai ad essa non competa la palma. Abbiamo pertanto giudicato, che non sarebbe forse per riuscir discaro a' Giovani Italiani, se noi qui ci facessimo ad espor loro colla richiesta brevità alcuni de' più distinti e classici autori della Germania, perchè potessero in seguito procedere con qualche sicuro indizio all' acquisto dell' opere, che più sarebbero opportune a fornir loro un' idea adequata del merito degli scrittori tedeschi, de' quali peranco non sembrano aver concepite le più giuste nozioni.

Parleremo dapprima de' poeti, passando susseguentemente agli altri, che più si distinsero nella prosa.

Scrittori di Favole.

Gellert, le cui favole sono d'una naturalezza e d'un' eleganza, che rapisce; Lessing, genio universale, che più d' ogn' altro meritò della propria lingua, introducendo nella Germania il gusto il più delicato. Pfeffel, poeta valoroso, Meissner, Nicolai, Lichtwehr.

Scrittori d' Idillj.

Gessner, conosciuto pure in Italia e in Francia per le moltiplici traduzioni, che ne comparvero, è chiamato il padre dello stile pastorale. Voss — Kleist, Carolina Pichler.

---

*) Wolfio, e il gran Leibnizio.

Epici.

Klopstock cosi celebre pel suo poema della Messiade, la cui augusta sublimità lo mette al rango de' più distinti epici dell' antichità. Voss, ch' emulò colle sue traduzioni Omero, e Virgilio, e nulla invidia alla tromba di Pope. Griess, che tradusse con ammirabile felicità in ottava rima e con egual numero di versi la Gerusalemme liberata del Tasso; e l'Orlando furioso dell' Ariosto; Alxinger, distinto pel suo Doolin von Mainz, Bliomberis, e Numa Pompilio.

Canzonieri, Lirici, e Poeti in genere.

Kleist, Bürger, Gleim, Jacobi, Hölti, Wieland, Schiller, Klopstock, Michaelis, Denis, Rabener, Ratschky, Schlegel, Thümmel, Kosegarten, Nicolai, Lichtwehr, Salis, Stollberg, Matthisson, Pfeffel, Uz, Blumauer.

Drammatici.

Schiller, il primo tragico certamente dell' Europa, le sue tragedie più rinomate sono Don Carlos, Don Fiesco, die Räuber. Iffland, Kozebue, chiamato a ragione il Moliere della Germania, Göthe, Babo.

Romanzieri.

Wieland, quel genio cosi vasto, di cui tanto è gloriosa la Germania, il suo miglior romanzo è l' Agatone — lo Specchio d' oro, o sia i Re di Schessian — Göthe, le Sofferenze di Werther — Engel: Lorenzo Stark, Meissner cosi benemerito per li suoi Schizzi — Klinger, Müller, La Fontaine.

Oratori.

Singolarmente si distinsero nell' eloquenza sacra, Mosheim, Zollikofer, Spalding, Jerusalem, Wurz.

Storici.

Smidt, la Storia de' Tedeschi, Schiller, la Storia della Guerra di trent anni. — Engel, la Storia d'Ungheria, Galletti, la Storia dell' Imperio Austriaco, Giovanni Müller, la Storia degli Svizzeri, Posselt, la Storia dell' ultima rivoluzione francese, Archenholz, scrisse la guerra di sett' anni, e gli Annali brittanici. Schlözer, Remer, Schneller, Vierthaler, Becker, Schütz, scrittori di compendj di Storie universali.

Filosofi.

Kant l'innovatore della Filosofia tedesca, le cui ope-

re più distinte sono: la Critica della pura ragione, l' Antropologia — Piano ad una pace perpetua.

Fichte Dottrina della scienza, la Vocazione dell' uomo, Sistema di morale.

Schelling: Sull' anima del mondo.

Mosè Mendelson: i suoi scritti filosofici, il suo Fedone sull' immortalità.

Garve: Saggi di morale e letteratura.

Herder: Idee sulla storia dell' umanità.

Knigge: l' Arte di conversar cogli uomini.

Beneken, Filosofia pratica della vita.

Iselin, Storia dell' umanità —

Niemayer, Kampe, Salzmann, Gutsmuth, Milde scrissero dell' opere molto pregevoli sull'educazione.

Heydenreich: Sistema dell' Estetica.

Weisshaupt: la Conoscenza di se stesso — ed un gran numero d'altri di egual merito, onde i limiti ristretti di questo lavoro non ci permetton qui di far cenno.

Il cominciante, che amasse di metter una certa gradazione nella lettura del Tedesco, dopo avere percorsi e ben intesi gli esercizj di questa grammatica, potria in seguito prender le comedie di Kotzebue, e di Iffland, le opere di Gessner (in due tomi) — l' Alcibiade, e gli Schizzi di Meissner, — L' Agatone, l' Agatodemone, il Peregrino Proteo, e le lettere di Aristippo di Wieland; — le Opere di Engel, in ispecie il suo romanzetto: Lorenzo Stark; — e frai poeti: l' Oberon e il Musarion di Wieland, — l' Ermanno e Dorotea di Göthe; — la Luigia di Voss, — le poesie liriche di Schiller, le tragedie del medesimo, e quelle di Göthe, in ispecie il suo Tasso e la sua Ifigenia etc.

Quelli poi, che trovassero ancora molta difficoltà nel comprendere, potrebbero forse utilmente far uso dei Racconti morali italiani e tedeschi da me pubblicati in una nitida edizione — A loro maggior sollievo comparve stampato nell' anno 1817 un mio Dizionario Italiano-Tedesco e Tedesco-Italiano in quattro tomi.

Dalla Stampería di Antonio Strauss.

Alcuni libri che si trovano vendibili

da

Fed. Volke.

Dizionario portatile italiano-tedesco e tedesco-italiano, nuova edizione con un' appendice di termini attinenti alla Cancelleria. 2 tomi in 12. Vienna e Milano 1821. 10 Lire.

Fornasari, A. J. theoretisch-praktische Anleitung zur Erlernung der italienischen Sprache in einer neuen faßlichen Darstellung der auf ihre richtigen und einfachsten Grundsätze zurückgeführten Regeln. 3te Original-Auflage. gr. 8. 1821. 5 lir. 20.

— — Cours théorique et pratique de la langue italienne, simplifiée et réduite à ses vrais principes, suivi d'un traité de la Poesie italienne. 2 parties en 1 Vol. 8. 1820. 7 lir.

— — praktische Übungen zum Übersetzen aus dem Deutschen ins Italienische mit unterlegten Wörtern und Redensarten. 1ste Abtheilung, enthält ein Lustspiel zur Übung in der Umgangssprache. 12. 1821. 2 lir.

— — Novelle scelte dei più celebri scrittori italiani antichi e moderni. Illustrate con notizie intorno alla vita ed alle opere de' medesimi e con brevi note e spiegazioni tedesche, onde facilitare l'intelligenza dei passi e vocaboli difficili, in 12. 1818. lir. 4. 65.

— — Teatro scelto dei varj autori moderni ad uso degli studiosi della lingua italiana. Corredato di notizie intorno alla vita, ed alle opere de' medesimi in 12. 1818. lir. 6.

Filippi, D. A., Dizionario Italiano - Tedesco, e Tedesco - Italiano. 2. Tomi in 8. gr. 1817. Wien u. Leipz. (Ausgabe für Österreich) lir. 26. 65.

— — gramatica della lingua tedesca, terza edizione originale. 8. gr. 1822. lir. 4. 60.

— — Novellette morali colla traduzione tedesca accanto, ad uso della studiosa gioventù dell' un' e l'altra nazione date in luce da D. A. Filippi. In 12. 1816. lir. 3.

— — Scelta di commedie, melodrammi e tragedie, per comodo degli amatori della lingua italiana. 4 Tomi, 8. 1813. lir. 10.

— — il Viaggiatore, opera utile alla gioventù e a' viaggiatori, che bramano rendersi famigliari le frasi, e l'espressioni le più occorrevoli ne' molteplici incontri della vita sociale. 8. gr. 1803. lir. 4.

— — Museo italiano di scelta lettura. Opera periodica mensuale. 3 Tomi, 8. gr. 1813. lir. 10.

Blumenlese, neueste deutsche, für Freunde des Wahren, Guten und Schönen. 2te Ausgabe. 8. 1816. lir. 3. 30.

Chapuset, J. C. Sammlung deutscher Aufsätze und Fabeln, zum Übersetzen ins Französische. 8. 1788. lir. 1. 50.

Charmes, (les) de l'enfance et les plaisirs de l'amour maternel, par Jauffret, avec la traduct. allemande, 12. 1797. lir. 3. 35.

Dankowsky, Greg. Grammatica linguae graecae. Pars elementaris methodo lexici Schneideriani exarata. 8. maj. 1812. lir. 1 65.

Dombay, Fr. de, Grammatica linguae Mauro-Arabicae juxta vernaculi idiomatis usum accessit Vocabularium latino-mauro-arabicum. 4. 1800. lir. 6.

— — — — Grammaticae linguae persicae accedunt dialogi, historiae, sententiae et narrationes persicae, 4. maj. 1804. lir. 8.

Glatz, Jak. Neue Jugendbibliothek, oder belehrende und angenehme Unterhaltungen für die Jugend beyderley Geschlechts zur Bildung ihres Geistes und Herzens. 1ster Jahrgang. 1817. in 6 Bändchen mit Kupf. 12. brosch. lir. 20.

La Mythologie des Dames, ou traité de l'Histoire des Dieux de la fable, par C. M. de Servais, 12. broché 1817. lir. 5 35.

Servais, de, französische Grammatik nach der leichtesten und faßlichsten Methode, durch viele Beyspiele und Aufgaben erläutert; beträchtlich vermehrt und umgearbeitet durch eine Gesellschaft von Gelehrten, gr. 8. 1817 lir. 3.

Klein, Giov. Gugl Descrizione d'un felice sperimento per istruire Fanciulli ciechi a pubblica utilità. 8. 1822. 90 C.

abcdefghijklmno

ABCDEFGHIJ

pqrstuvwxyz

PQRSTUV

WXYZ.

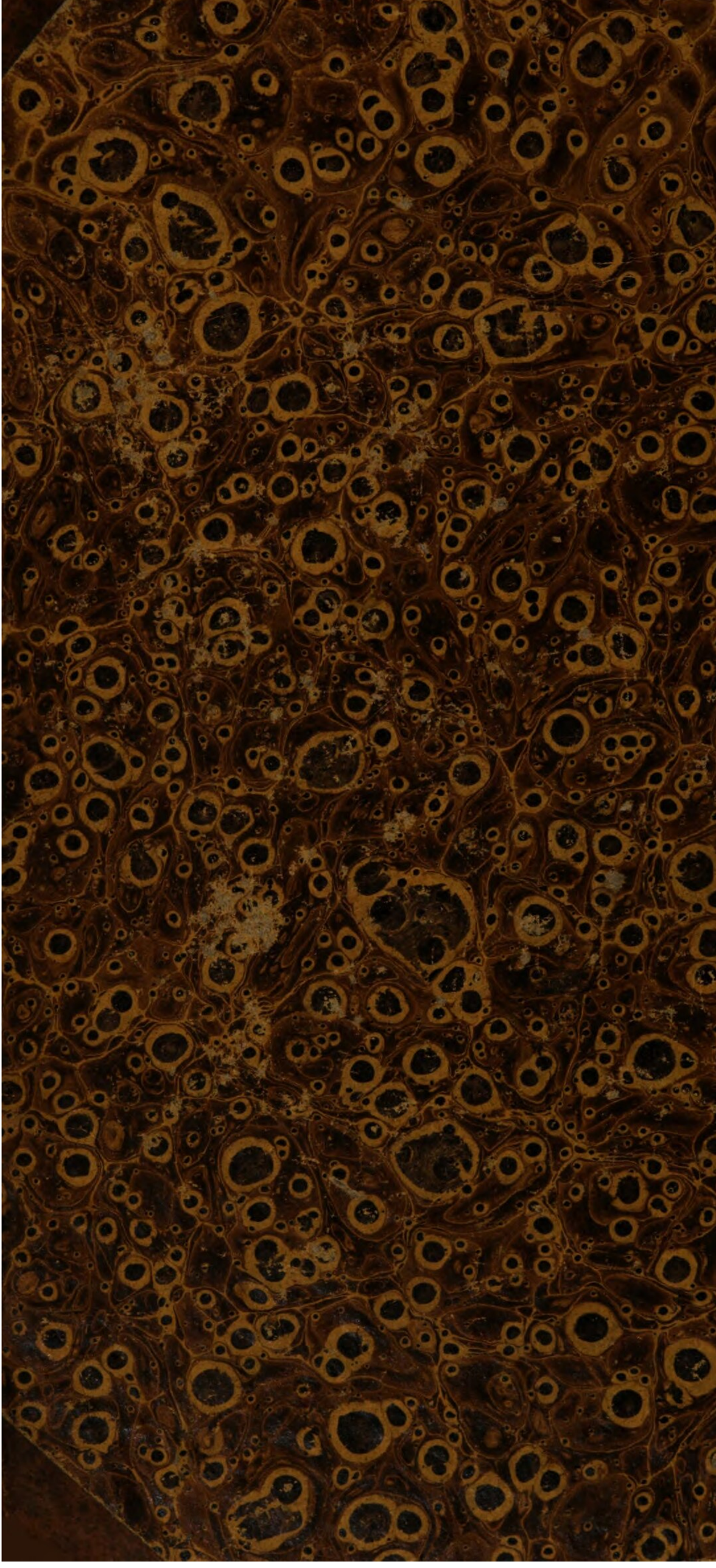
Ha Bh Ki Rk

Ll Ss ß

Tt 33

Staatl. Bibliothek
Regensburg

J. 132 Konzpolicioua



BSB Bayerische StaatsBibliothek
MDZ Münchener DigitalisierungsZentrum Digitale Bibliothek

Filippi, Domenico Antonio,

Gramatica della lingua tedesca o sía nuovo metodo d'imparare con facilità il tedesco con una tavola in rame

Vienna 1822

Regensburg, Staatliche Bibliothek -- 999/Ling.644
urn:nbn:de:bvb:12-bsb11105093-3